• Anno 113 - Numero 40 •

LA STAMPA

• Domenica 18 Febbraio 1979 •

A PAGINA 3

TEHERAN

Falce e martello sull'Iran di Khomeini: ora il Tudeh offre la sua collaborazione al vecchio e prestigioso leader sciita

di *Igor Man*

A PAGINA 5

MALTEMPO

Piogge torrenziali sull'Italia settentrionale provocano crolli e allagamenti; bloccate strade e ferrovie; difficoltà nelle comunicazioni

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.641 - Sezione pomeridiana telef. 65.68 (numerazione il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Costo arretrato L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 30; Olanda fl. 1,30; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: IPI/SI.KOSMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 698.585; 20125 Milano, via U. Negri 6/10, telef. 83.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.59.904; Genova, via E. Vecchia 23; telef. 562.500; Bologna, via Riva di Reno 38, telef. 228.925; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Padova, piazza Eremitani 41, telef. 655.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per locali, posizione o data di uscite tariffe inviate in preventivi. Orizzontali L. 150.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (130.000) - Finanziari e Legali L. 5100 (5720) mm/colonna - Necrologi L. 2300 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

All'alba di ieri con l'appoggio di artiglieria, carri armati e aviazione

Truppe cinesi entrano nel Vietnam Hanoi si appella all'Onu e all'Urss

Contrastanti versioni sull'inizio degli scontri, Radio Pechino afferma che si tratta di un contrattacco in seguito a "un'aggressione vietnamita„ - Radio Hanoi denuncia "atrocità„ - Le divisioni cinesi penetrate lungo tutto il confine per una profondità di 7-10 km - "Non vogliamo un solo centimetro di territorio„ dice Nuova Cina - Per ora sembra un'azione militare limitata, ma con gravi rischi mondiali

Rivoluzioni distorte e guerre tradizionali

Sorprendente ed atteso allo stesso tempo «l'attacco difensivo» dell'armata Sud cinese al confine vietnamita. La logica del «raddrizzamento delle rivoluzioni distorte» una volta messa in moto è difficile da arrestare. Un intervento richiama l'altro. Il Vietnam si è assunto il diritto d'intervenire nella Cambogia per salvare la rivoluzione dai rivoluzionari che non erano di suo gradimento. Ora provoca la reazione armata della Cina, a cui a sua volta i rivoluzionari vietnamiti non vanno a genio (mentre quelli cambogiani le sono affini). Per evitare la fine che essa stessa ha preparato per la Cambogia, Hanoi lancia un appello all'Urss chiedendo un intervento contro la Cina. Conta che il supremo interesse rivoluzionario di Mosca sia quello di «raddrizzare» sulla propria misura anche la rivoluzione cinese.

Nell'intreccio delle rivoluzioni giuste e distorte è poco probabile che si arrivi a stabilire chi delle parti in causa, e delle parti ormai in guerra, interpreti più fedelmente Marx. Tanto più che, pur auspicando gli interventi armati contro il capitalismo, egli non li aveva immaginati fra Paesi socialisti. Per arrivare più agilmente alle radici del conflitto è meglio dunque accantonare l'ideologia. E' vero che in questo momento si registrano nel mondo soltanto guerre fra gli Stati comunisti o paracomunisti. Ciò non significa tuttavia che le piccole guerre in corso siano tutte ideologiche. Al contrario, i motivi per cui esplodono sono quelli classici: di potenza e zone di influenza geopolitica.

Finora tutte le guerre sono state espansionistiche, imperialistiche o colonialistiche. Ora che si combattono prevalentemente fra i Paesi comunisti, occorre forse trarre la conclusione che l'imperialismo si sia affiatato, che sia diventato incapace d'imbastire una guerra vera e propria? O invece bisogna constatare che stanno nascendo nuove forme di espansionismo imperiale e di conflitti di interessi delle potenze, a prescindere dal sistema interno?

Il conflitto dell'Indocina ha tutti i contorni di una guerra classica, nelle forme e nei movimenti. Il Vietnam, uscito più forte dalla guerra di liberazione, cerca d'imporre il proprio dominio ai due Paesi liberati più deboli, Laos e Cambogia. Lo strumento del «piccolo egemonismo» dovrebbe essere la federazione tripartita. Il progetto non funziona, essendo il Laos legato ai sovietici e la Cambogia ai cinesi. Il Vietnam, per controbilanciare la vigilanza troppo pressante del colosso cinese, opta pure per l'allearsi con Mosca. E con l'appoggio di Mosca, appena firmato un trattato di aiuto reciproco, anche militare, invade la Cambogia. Completa così con la forza la federazione prosovietica.

L'ultimo atto dell'operazione è stato compiuto proprio tre giorni fa. Il *premier* vietnamita Pham Van-dong e Samrin, da lui installato *premier* della Cambogia occupata, hanno firmato a Phnom Penh un trattato di alleanza a misura di quello firmato in novembre fra Hanoi e Mosca. Con un'aggiunta: la permanenza delle truppe vietnamite, 120 mila soldati, sul territorio cambogiano «*in difesa della rivoluzione*». Un simile trattato sancisce anche la permanenza di sei divisioni vietnamite nel Laos. Lo stesso giorno una delegazione del fantomatico Funsk cambogiano è stata ricevuta al Cremlino, raccogliendo la massima legittimazione. Il lucchetto della fascia stesa attorno alla Cina è scattato. Due giorni dopo, appunto ieri, scatta anche la reazione cinese: venti delle migliori divisioni straripano sul territorio vietnamita lungo tutto il confine.

Viene messa così puntualmente in atto la «*lezione da impartire ad Hanoi*» prospettata da Teng durante il suo viaggio americano. Tuttavia, la «lezione» va più lontano, puntando verso l'Urss. La Cina non può concedere che l'Unione Sovietica si insedi stabilmente nelle profondità asiatiche. Le pesa già sufficientemente la sconfinata frontiera siberiano-mongola. Dal canto suo Mosca non può concedere che la Cina possa premere con tutto il peso di un miliardo di abitanti sui suoi confini, tenendo sotto continua minaccia i tesori siberiani.

La Cina ha scoperto che per diventare grande potenza non può farlo con l'Unione Sovietica ma contro l'Urss. Mosca sta scoprendo che il vero pericolo al suo impero sta diventando la nascente potenza cinese. Le radici si trovano ancora nel testamento di Pietro il Grande il quale raccomandava che la Russia si avvicinasse a Costantinopoli e all'India e che per conseguire ciò occorreva indebolire la Persia e la Cina: «*Chi riuscirà, diventerà padrone del mondo*». La strategia cinese non poteva che cercare di impedire questa penetrazione. Il socialismo ha cambiato il linguaggio, non i termini delle rispettive strategie.

Il conflitto sul confine cino-vietnamita non è che un parziale riflesso tattico di questa grande strategia. C'è da chiedersi di quale portata possa essere la «lezione» intrapresa dai cinesi e quali scopi possa prefiggersi: piegare l'esuberanza dei vietnamiti nell'Indocina o addirittura «ridurli»? Qualunque sia l'obiettivo di Pechino non è detto che debba fermarsi ai limiti prestabiliti. I cinesi parlano di «attacco difensivo», il che induce a paragonare l'intervento attuale a quello compiuto contro l'India nel 1962, quando tutto si risolse in una dimostrazione di forza e nell'occupazione temporanea di una fetta di territorio indiano. I vietnamiti parlano invece di «*guerra difesa*», il che fa pensare alla possibilità di un conflitto fino ad esaurimento.

Bisogna ricordare che al colosso cinese Hanoi può contrapporre l'esercito più attrezzato e allenato dell'Asia. Da non scordare poi che sullo sfondo del conflitto sta la potenza sovietica. Soltanto dagli ulteriori sviluppi del conflitto si potrà chiarire se Pechino abbia azzardato di provocare Mosca per indicare come le superpotenze ormai possano condurre soltanto la grande guerra nucleare e che nelle piccole guerre non ci sia da fidarsi delle loro alleanze, o invece se Mosca abbia voluto provocare Pechino per incrinare la sua neonata alleanza con Washington, immersa fino al collo nei propri guai. Occorre ricordare che nel trattato fra Hanoi e Mosca, firmato nel novembre scorso, le due parti si impegnano a consultarsi e decidere misure adeguate nel caso che una di esse sia attaccata dall'esterno.

Aspettiamo, aspettando temiamo, in quanto questa volta nella piccola guerra locale sono impegnate forze ed interessi troppo grandi per garantire che possa rimanere locale. E temendo, vorremmo ricordare quanto sbagliata e pericolosa fosse la giustificazione degl'interventi armati in funzione del «raddrizzamento delle rivoluzioni distorte» date da alcuni esponenti e giornali del pci in occasione dell'irruzione nella Cambogia delle forze vietnamite. Nessuna invasione si giustifica e nessuna giustificazione le può cambiare il nominativo. Altrimenti, sulla scia di questa logica, si finirebbe con il dare il diritto a chiunque di scatenare la guerra totale per raddrizzare il mondo, che più o meno tutti considerano distorto.

Franc Barbieri

Un fronte lungo 800 chilometri

La Pravda scrive "Giù le zampe dal Vietnam"

MOSCA — «Giù le zampe dal Vietnam». Con questo titolo cubitale la «*Pravda*» ha pubblicato questa mattina le informazioni dell'agenzia Tass sulla situazione al confine cino-vietnamita.

In un dispaccio da Hanoi, l'agenzia sovietica annunciava che il 15 febbraio i cinesi avevano «*occupato un'altura presso il villaggio di Nake, nella provincia di Lang Son*». «Lo stesso giorno — proseguiva l'agenzia — *i militari cinesi attraversarono la frontiera, penetrarono nel territorio vietnamita per una profondità di mezzo chilometro e cominciarono a costruire fortificazioni*».

Da varie settimane i mezzi di informazione sovietici denunciano le «*provocazioni armate di Pechino nei confronti del Vietnam*». (Ansa)

BANGKOK — *Truppe cinesi hanno sferrato un vasto attacco su tutto il territorio confinante del Vietnam. Radio Hanoi, che ha lanciato un appello all'Unione Sovietica affinché intervenga per bloccare l'invasione, parla di venti divisioni corazzate di Pechino (oltre 200 mila uomini) protette da un ampio scudo aereo su un fronte di 800 chilometri. Le armate cinesi sarebbero già avanzate per sette, in certi punti dieci chilometri in territorio vietnamita. L'agenzia Nuova Cina ha motivato l'attacco spiegando che si è trattato di una ritorsione rispetto a precedenti incursioni da parte vietnamita. La dichiarazione dell'agenzia ufficiale cinese nota che* «in questo momento in cui le truppe di frontiera cinesi sono costrette a respingere le incursioni armate del Vietnam, il governo cinese fa appello alle autorità vietnamite affinché si fermino sull'orlo del precipizio, si ritraggano dal sentiero sbagliato che stanno perseguendo e non vadano ulteriormente al di là».

Pechino dice in sostanza *che* «la posizione politica del governo e del popolo cinesi secondo cui "non attaccheremo se non saremo attaccati, ma se attaccati di certo contrattaccheremo", è immutata. Le truppe di frontiera cinesi hanno tutte le ragioni per passare al contrattacco quando vi sono costrette al di là di ogni limite di pazienza». *Subito dopo, la dichiarazione cinese precisa che* «non amiamo combattere, non vogliamo un solo centimetro di territorio vietnamita, ma non possiamo tollerare al contempo incursioni in territorio cinese. Dopo aver contrattaccato gli aggressori vietnamiti, le truppe di frontiera cinesi si attengono rigorosamente al principio di difendere i confini del loro Paese».

Questa dichiarazione, distribuita a tarda ora della notte a Pechino, è stata fornita mentre i combattimenti erano in corso da almeno dieci ore.

Il tono di contrattacco è stato respinto da Hanoi che parla invece di «invasione su larga scala» e ammette la presenza delle armate cinesi in cinque province del Vietnam settentrionale. Radio Hanoi ha precisato che le forze vietnamite si sono difese e «hanno contrattaccato uccidendo almeno 250 cinesi». *Il governo di Hanoi ha inoltre chiesto l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu affinché* «l'invasione cinese cessi immediatamente».

Questa giornata che ha registrato l'apertura del secondo conflitto fra due Paesi comunisti, dopo quello fra la Cambogia di Pol Pot e lo stesso Vietnam, ha il suo più immediato antefatto nella durissima nota di protesta, trasmessa venerdì da Pechino ad Hanoi per l'ultima serie di incidenti di frontiera. Una nota che intimando al Vietnam di smettere immediatamente le «provocazioni», aveva *in effetti più l'aria di un ultimatum che di una semplice protesta. Altra premessa: un dispaccio della agenzia jugoslava Tanjug da Pechino in cui, citando i giornali cinesi, si*

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Che prevede il trattato Mosca-Hanoi

MOSCA — Il Trattato di amicizia e cooperazione sovieto-vietnamita, che permetterebbe eventualmente un intervento diretto dell'Urss a fianco del Vietnam in caso di aggressione contro questo Paese, è stato firmato il 4 novembre 1978 durante la visita a Mosca del primo ministro Pham Van Dong.

In particolare l'articolo 6 del trattato afferma: «*Le parti si consulteranno su tutte le questioni internazionali importanti riguardanti gli interessi dei due Paesi. Nel caso in cui una delle parti fosse oggetto di un attacco o della minaccia di un attacco, le parti avvieranno immediatamente consultazioni bilaterali per eliminare questo pericolo e prendere le misure appropriate al fine di assicurare la pace e la sicurezza dei loro Paesi*». (Ansa)

Monito a Pechino, Hanoi e Mosca, truppe in allerta

Washington: Pechino si ritiri e i viet lascino la Cambogia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Appena avuta conferma dell'attacco cinese contro il Vietnam, gli Stati Uniti hanno adottato una serie di misure urgenti per prevenire l'*escalation* del conflitto e un intervento armato dell'Urss. Hanno rivolto un appello a Pechino e a Hanoi per l'immediata cessazione delle ostilità, e un monito a Mosca affinché non interferisca, ma anzi collabori ad una mediazione.

Sotto la direzione di Mondale, in costante collegamento telefonico col presidente Carter, che si trovava a Camp David nel Maryland per una giornata di riposo, si è riunito alla Casa Bianca il Consiglio per la sicurezza nazionale. Dalla cosiddetta «sala ovale», lo studio del Presidente, Mondale ha dato istruzioni al Pentagono, in assenza del ministro della Difesa Brown, in visita in Medio Oriente, perché «*le truppe americane nel Sud-Est asiatico fossero messe in stato d'allerta*». Il segretario di Stato Vance ha costituito un «gruppo d'ascolto» composto da funzionari che parlano cinese col compito di tenersi in contatto ventiquattro ore su ventiquattro con la rappresentanza Usa a Pechino.

I portavoce non hanno voluto avallare, né smentire, la notizia secondo cui il Vietnam avrebbe chiesto l'aiuto sovietico. «*Sappiamo soltanto con certezza che ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite* — ha detto uno di loro — *Vuole una mozione di condanna dell'aggressione cinese e di ritiro delle truppe dai territori occupati*». Il capo dei portavoce, Hodding Carter, ha dichiarato che «*gli Stati Uniti sono contrari a qualsiasi uso della forza. L'invasione del Vietnam da parte della Cina, cui noi ci opponiamo* — ha sottolineato — *è stata però preceduta dall'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, da noi egualmente condannata. Proponiamo il rientro immediato delle truppe cinesi dal territorio vietnamita e quello delle truppe viet dal territorio cambogiano*».

Il capo del portavoce ha aggiunto che «*gli Stati Uniti hanno già consigliato a Pechino, Hanoi e Mosca moderazione, e che continueranno a farlo con tutti i mezzi disponibili*». Ha inoltre precisato che il messaggio al Cremlino è destinato a impedire «*che coloro che pensano di avere una funzione o degli interessi nell'area ampliino il conflitto. Lo abbiamo avvertito che una mossa del genere avrebbe gravi conseguenze non solo nel Sud-Est asiatico, ma per la pace in tutto il mondo*». Hodding Carter ha terminato asserendo che «*gli Stati Uniti sono contrari a qualsiasi uso della forza. L'invasione del Vietnam da parte della Cina, cui noi ci opponiamo* — ha sottolineato — *è stata però preceduta dall'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, da noi egualmente condannata. Proponiamo il rientro immediato delle truppe cinesi dal territorio vietnamita e quello delle truppe viet dal territorio cambogiano*».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Ma domina l'incertezza

Petrolio, schiarite da Iran e Venezuela

I 65 mila addetti iraniani del settore hanno ripreso il lavoro - Perez garantisce la produzione attuale - Più caro il greggio algerino?

ROMA — Dopo giorni di crescente tensione per l'aggravarsi della crisi petrolifera, sono arrivate ieri due notizie finalmente incoraggianti. La prima è che i 65 mila dipendenti dell'industria petrolifera iraniana, su espresso invito dell'*ayatollah* Khomeini, hanno ripreso il lavoro. La seconda riguarda l'aumento della produzione di greggio del Venezuela, con l'assicurazione, da parte del presidente Perez, che saranno mantenuti gli attuali livelli di estrazione. Due novità che non indicano certo un completo ritorno alla normalità, ma che almeno servono a stemperare gli allarmi degli ultimi tempi, e ad affrontare il problema energetico con soluzioni più ponderate, non dettate dall'emergenza.

E' innegabile, infatti, che la rivoluzione iraniana, indipendentemente dai suoi sviluppi, ha scatenato una corsa al rialzo del prezzo del greggio, con prospettive inquietanti per le economie industrializzate. Resta ora da vedere se l'ulteriore rincaro collettivo del petrolio — dopo il ritocco del 14,5 per cento del dicembre scorso — sarà determinato da un congresso straordinario dell'Opec, che, secondo alcune voci, dovrebbe tenersi in marzo (secondo altre in giugno), oppure sarà il risultato di iniziative individuali, come peraltro già è stato fatto da Abu Dhabi, Qatar, Arabia Saudita, Libia e Nigeria.

Anche l'Algeria, secondo quanto riferisce — raccogliendo voci insistenti e attendibili — il periodico «Petroleum Intelligence Weekly», aumenterà il prezzo del greggio del 15-20% in aprile.

L'Ente petroli algerino (Sonatrach) ha già avvertito i suoi clienti circa la propria «*intenzione di rivedere al rialzo gli esistenti differenziali di prezzo a far data dal 1° aprile*». Un rincaro di 2-3 dollari farebbe salire il prezzo algerino a 17-18 dollari il barile: un aumento «regolare» sarebbe stato invece di 58 cents il barile.

La riapertura dei giacimenti iraniani ubita alla prospettiva, di qui a qualche mese, di una ripresa accettabile dei rifornimenti, potrebbe ora contenere la spinta al caro-petrolio. Le ragioni che portano i Paesi produttori dell'Opec a queste decisioni sono essenzialmente tre.

1) L'ulteriore recupero delle perdite subite in termini reali dei prezzi delle importazioni provenienti dai Paesi occidentali e per la svalutazione del dollaro.

2) Superare le fratture esistenti all'interno dell'Opec (evidenziate nella conferenza di Abu Dhabi del dicembre 1978) tra i «falchi», i Paesi cioè favorevoli all'aumento, soprattutto quelli a forte capacità di assorbimento di importazioni, e le «colombe». La necessità di rinsaldare i legami Opec si rende in questo momento ancor più necessaria anche per la nuova situazione creatasi con la crisi iraniana che potrebbe provocare, senza un'adeguata sorveglianza comunque dei prezzi, una modifica strutturale nelle quote di mercato, soddisfatte dai singoli produttori.

3) Sfruttare al massimo la posizione di potere sul mercato prima che si indebolisca per l'ingresso di nuovi grandi produttori, quali il Messico e la Cina, e per lo sviluppo di fonti energetiche alternative.

In Italia, l'evolversi della «stretta» petrolifera è seguito con estrema attenzione. Da giorni, gli esperti e i tecnici del ministero dell'Industria sono al lavoro per valutare le conseguenze provocate dal «taglio» dei rifornimenti dall'Iran (pari a circa il 14 per cento del nostro fabbisogno) e dai recenti rincari. La situazione, si ribadisce è grave ma non drammatica. Ciò che maggiormente preoccupa è che la crisi è sopraggiunta proprio quando si è verificata nel nostro Paese una propensione ad un maggiore consumo (se non spreco) dei prodotti petroliferi. Da qui l'invito pressante a razionalizzare i consumi.

Se il movimento dei prezzi è ormai legato alle imminenti decisioni dei «signori del petrolio», vi è però la completa certezza che l'Italia dovrà rinunciare ad almeno 6-7 milioni di tonnellate, con una spesa aggiuntiva di alcune centinaia di miliardi di lire.

Un rincaro di 100 lire al litro della «super», come ipotizzato da molti, sconvolgerebbe certi consumi, ma come rovescio della medaglia, potrebbe mettere in crisi una delle poche industrie che ancora resistono, come quella automobilistica. Ed è questa la ragione che porta il governo a temporeggiare sulla «super» a 600 lire il litro.

Emilio Pucci

A PAGINA 6

Torino: manca il gasolio c'è il rischio di rimanere al freddo

A PAGINA 17

Per la crisi petrolifera già superato il piano triennale?

di **Mario Deaglio**

Quali le prospettive politiche del partito di Berlinguer

Inchiesta sulle due anime del pci

ROMA — Ora al centro della crisi c'è il rifiuto esplicito del pci di votare governi dei quali non faccia parte a pieno titolo, con ministri e tutto. La disponibilità di Berlinguer per «altre proposte» è finita la sera di giovedì, col drammatico «no» del leader comunista a Andreotti trasmesso in diretta dai telegiornali per venticinque milioni di spettatori.

Una «lettura» del pci com'è oggi — che comincia con quest'articolo — non può non partire da un tale dato di fatto, che riassume nel modo più drastico una linea d'irrigidimento avviata da mesi. Si tratta poi di vedere quali interrogativi ne derivino e quali siano le risposte possibili. Il tema generale e il tipo di articolazione che potrà conoscere, in un futuro prossimo e medio, il gioco interno della democrazia italiana. Una democrazia, non è il caso di ricordarlo, malata, in difficoltà gravi.

Un primo interrogativo può essere di tipo cronologico. Quand'è, esattamente, che i comunisti hanno deciso d'irrigidirsi? In genere si risponde: a metà settembre, col discorso di Berlinguer a Genova, per la conclusione dei festival dell'«Unità». Si tratto in effetti di un discorso duro, molto duro. Alcuni osservatori vi videro addirittura una sconfessione della linea «eurocomunista», una sorta di arretramento globale. E infatti: richiami leninisti, rivalutazioni del carattere socialista dei regimi dell'Est, superamento o fuoruscita dal capitalismo.

In realtà il pci non sconfessa nulla niente, né bene e né male, o lo fa raramente e attraverso procedimenti complessi. Si trattava piuttosto dell'accentuazione di certe cose a preferenza di certe altre. L'indicazione, più che ideologica, era politica. Come tale, era brusca. Il pci sarebbe diventato un alleato indocile per la dc: il rapporto di maggioranza sarebbe stato subordinato a quello del partito con le sue masse, con le parole d'ordine e i miti gli elementi di continuità) connessi. Di lì si è arrivati quasi automaticamente alla Direzione di metà gennaio, col documento che sanciva di fatto il disimpegno comunista.

L'interrogativo cronologico ne comprende uno politico. I comunisti denunciano clamorose inadempienze e contraddizioni del governo e della democrazia cristiana; ma le più citate tra queste — Sme, nomine per gli enti pubblici, le conferenze di Zaccagnini in America, eccetera — sono successive al discorso di Berlinguer a Genova. Dunque, quella di prendere le distanze dal governo e dalla democrazia cristiana, può essere stata una mossa autonoma dei comunisti, per loro esigenze di partito?

La risposta che i dirigenti delle Botteghe Oscure danno a questa domanda è ovviamente negativa. Dicono: le inadempienze cominciano in realtà subito dopo la morte di Moro, quando torna in primo piano il programma del governo: non vanno avanti la riconversione industriale, la riforma delle partecipazioni statali, i patti agrari, la riforma della polizia, eccetera. Osservano che la crisi della maggioranza era cominciata anche prima, durante i 54 giorni di Moro, con la disputa se trattare o non trattare: e questa riguarda non più la dc, ma i socialisti, che poi si sarebbero disimpegnati nel referendum sulla legge Reale e avrebbero scatenato la famosa polemica ideologica. Qualcuno afferma che la prima vera doccia fredda per il pci fu l'elenco dei ministri del quarto governo Andreotti, le vecchie facce del potere di messe lì quasi a sfidare i comunisti, per la prima volta ammessi nella maggioranza.

Ciò che questa risposta non contiene è però il calcolo tattico, che certamente il pci ha fatto a un certo punto, forse anche prima del discorso di Genova, diciamo a partire dalle «amministrative» del 14 maggio. I dati emergenti erano lo sconcerto di settori della base dell'elettorato, che magari si erano illusi che dopo l'avanzata del 1975-'76 tutto sarebbe cambiato in Italia; un «trend» elettorale non imponente, ma rilevante, nel suo significato negativo. Il calcolo tattico è stato quello di forzare il gioco fino a mettere in conto le elezioni anticipate, sulla base di tre considerazioni: meglio perdere qualche punto subito anziché rischiare di perderne parecchi di più allo scadere della legislatura; prendere in contropiede il partito socialista, le cui ambizioni di rilancio anche a spese del pci hanno tempi e scadenze lunghi e complessi; lasciare che la dc si rafforzi anch'essa, ma sapendo che gli spostamenti numerici saranno comunque relativi, mentre si riproporrà con tutto il suo peso, all'inizio di una nuova legislatura, il problema di come governare questo Paese.

Su tutto questo si è discusso, nel partito. I dirigenti comunisti negano però che si siano creati schieramenti alternativi o che la discussione

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Incostituzionale l'aumento sulle autostrade?

Un illecito pedaggio

Il decreto che aumenta i pedaggi delle autostrade, in modo variamente salato, è stato approvato dalla Camera e dal Senato. Riceve, così, sanzione legislativa un nuovo aberrante congegno tributario: l'imposta che varia in misura inversa alla capacità contributiva del soggetto tassato.

Purtroppo, in pratica, accade sovente che chi più può paghi di meno e viceversa. Ma ciò di solito dipende dal modo difettoso con cui le leggi sono applicate: l'imposta che si presenta, già nella legge, come inversamente proporzionale alla capacità contributiva, è veramente una nuova escogitazione!

Eppure è il caso di questi aumenti di pedaggio. Essi, mi pare spiegherò, sono da ritenersi incostituzionali, perché violano l'articolo 53 della Costituzione che fissa l'obbligo di concorso alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva e l'articolo 3 che stabilisce il principio di eguaglianza, quindi vieta le discriminazioni arbitrarie fra cittadini anche di carattere fiscale.

Il ragionamento è lineare. Per la nuova legge, tutte le autostrade debbono aumentare le loro tariffe portandole al livello per km di quelle dell'Autosole, accresciute del 10%. Inoltre faranno un aumento di 1 lira al km per autovettura. Questi proventi, però, dice la legge, le società autostradali non li terranno per sé. Essi saranno mandati ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata statale». Le società autostradali, dal canto loro, saranno autorizzate a detrarre dai propri proventi tassabili tali aumenti.

Essi alimenteranno un «conto infruttifero presso la Tesoreria Centrale, denominato conto speciale per il riequilibramento degli squilibri degli enti autostradali». Un'altra legge provvederà a stabilire la distribuzione di questa manna fra le varie società concessionarie di autostrade in perdita, per tapparne i buchi di bilancio (quelli nel mantovano delle autostrade al legislatore non interessano: sono un affare privato di chi paga il pedaggio).

Mi sembra chiaro che siamo di fronte a un tributo perché: a) questo aumento di tariffe è obbligatorio, la società autostradale è obbligata a farlo, nella misura prefissata, anche se ciò provoca (come pare succeda per la Genova Serravalle) flessioni di traffico gravose; b) questo aumento va al bilancio d'entrate statale: il caso è detraibile come onere, dal provento imponibile delle società che lo riscuotono e lo versano alla Tesoreria statale.

Questo tributo però viola gli articoli 3 e 53 della Costituzione assieme considerati perché è posto a carico delle varie autostrade, in ragione inversa alla loro capacità contributiva. Esso, invero, come si è visto, è tanto più alto quanto più bassa è la tariffa per km praticata originariamente dall'autostrada considerata. Esso pertanto costituisce una aliquota decrescente al crescere del provento per km dei diversi soggetti.

Un'autostrada aveva il bilancio in difficoltà perché le sue tariffe per km erano basse? L'aumento di tariffa a favore dello Stato vien fissato in importo alto. Un'altra autostrada ha migliori incassi, perché i suoi proventi per km erano più alti? Essa pagherà allo Stato una cifra per km più bassa. Come dire, chi vende le mele a 900 lire il kg pagherà una imposta dell'11%; chi le vende a 700 lire, una imposta del 50%: sicché alla fine, tutti venderanno allo stesso prezzo, grazie al tributo inversamente proporzionale all'incasso unitario!

Credo proprio che se a qualche ministro delle Finanze

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Nessuna reazione all'ambasciata cinese nella Capitale

ROMA — L'ambasciata della Repubblica Popolare cinese a Roma non ha reso nota nessuna reazione ufficiale relativa alle ostilità con il Vietnam. La sede della rappresentanza diplomatica, in via Bruxelles, una tranquilla strada del quartiere Salario, è chiusa.

Venti divisioni della Cina sono entrate in Vietnam

Uno schiacciante rapporto di 7 a 1 tra i due eserciti

Le forze armate cinesi contano su oltre quattro milioni di uomini, 10 mila carri, 20 mila cannoni, 5000 aerei; Pechino ha inoltre armi nucleari e missili - 620 mila i soldati di Hanoi, 540 carri e 300 aerei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Non c'è raffronto possibile fra le forze armate cinesi e quelle vietnamite. Secondo i dati pubblicati ieri sera dall'agenzia *France Presse* basati sulle più aggiornate fonti occidentali, il rapporto numerico sarebbe all'incirca di sette a uno, a favore naturalmente della Repubblica Popolare Cinese.

Gli effettivi della Cina sono quattro milioni 325 mila uomini quelli accreditati al Vietnam sono 620 mila. La sproporzione fra le forze numeriche in campo è evidente, ed è resa ancora più pesante dalle forze nucleari strategiche sulle quali la Cina potrebbe contare in caso di disperata necessità. A raddrizzare un po' il bilancio per il Vietnam c'è l'eventuale ricorso a un milione e mezzo di «miliziani» armati (ma su quanti potrebbe contare allora la Cina?) e soprattutto la presenza di alcune migliaia di «consiglieri» sovietici. Secondo le fonti occidentali di Bangkok la presenza sovietica, alla fine del '78, era valutata a circa quattromila «consiglieri».

Scomponendo le diverse «voci» della tabella della *France Presse* sulle forze armate della Cina e del Vietnam si traggono queste indicazioni specifiche sul numero dei soldati e sull'armamento dei due eserciti. Nelle forze armate di Pechino tricolorate 4 milioni 325 mila uomini sotto le armi, l'esercito di terra conta su 3 milioni 628 mila soldati, diecimila carri armati di tipo medio e leggero, ventimila cannoni dei quali duemila anti-carro, cinquemila mortai. L'aviazione ha invece 400 mila uomini e cinquemila apparecchi da combattimento.

Proprio nell'aviazione risalta il ritardo cumulato dalla Cina dopo la rottura con l'Urss: infatti circa i quattro quinti del potenziale aereo cinese sarebbero costituiti da vecchi Mig-17 e 19 realizzati negli Anni Cinquanta, quando sussistevano ancora rapporti di «buon vicinato» e l'Unione Sovietica era disposta a rifornire le forze armate di Pechino. Gli apparecchi più moderni di cui può disporre la Cina sono ottanta Mig-21 e poche decine di F-9, ai quali s'aggiungono 351 elicotteri fra cui 16 «Super-Frelon». Questa relativa arretratezza tecnica nel settore dell'aviazione spiega perché negli ultimi tempi le missioni cinesi inviate in Occidente abbiano cercato di concludere contratti per forniture militari, e in particolare per aerei tecnologicamente avanzati come i «Mirages» francesi.

La marina cinese, infine, conta su 300 mila uomini, un sottomarino della classe «G» dotato di lanciamissili, un sommergibile nucleare, armato di siluri tradizionali, 73 sottomarini normali, undici cacciatorpediniere lanciamissili, 38 unità anti-sommergibili. L'aviazione navale (tutta in basi a terra) dispone di circa 700 apparecchi da combattimento.

Un capitolo particolare riguarda l'armamento nucleare cinese. Secondo le più recenti analisi delle fonti strategiche occidentali, Pechino avrebbe una cinquantina di missili a medio raggio (i cosiddetti «Mrbm» con una portata di circa mille chilometri), una trentina a raggio intermedio (gli «Irbm», con 2500 km di gittata) e qualche missile intercontinentale della classe «Icbm» circa i quali, però, le fonti d'informazione occidentali non sono in grado di specificare il numero. Il potenziale nucleare cinese è completato da trecento bombe «A» e «H» utilizzabili con gli aerei. Nei «silos» sotterranei del massiccio tibetano sarebbero puntate batterie di missili a testata nucleare.

Di fronte all'esercito più numeroso del mondo, il Vietnam conta su 620 mila effettivi. L'esercito di terra ne raggruppa 485 mila, con 25 divisioni di fanteria dotate di cannoni a tiro rapido da 130 mm; 45 batterie di mortai da 122 mm. Il potenziale di fuoco si vale anche di 900 carri armati sovietici (compresi i carri anfibi T-54), di venti batterie di missili antiaerei sovietici «Sam» e 40 batterie di artiglieria antiaerea.

L'aviazione vietnamita conta su 12 mila uomini, con 200 apparecchi da combattimento (Mig-17, 19, 21 e F-6) e un altro migliaio di velivoli ed elicotteri di fabbricazione americana. Questo ingente stock è stato «recuperato» da Hanoi in Sud-Vietnam. Molto più ridotta è invece la marina, con 3000 militari e un materiale mediocre.

A questi effettivi s'aggiungono il milione e mezzo di «miliziani» e soprattutto i quattromila «consiglieri» sovietici, la cui presenza costituisce un fattore di grave inquietudine.

Paolo Patruno

Livorno: la base pci condanna l'invasione ma ricorda anche l'attacco alla Cambogia

Al Congresso provinciale, dove oggi parla Berlinguer, la notizia dell'azione cinese ha suscitato stupore e sconcerto «Non ci si può fidare dei maoisti convertiti» - «Una vita sempre più miserabile per i popoli coinvolti nel conflitto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Ore 18 di ieri. Il dibattito al Teatro Goldoni per il congresso provinciale è assai vivace, intervengono esponenti di rilievo del pci livornese: tra gli altri il segretario della Camera del Lavoro, l'ex sindaco Raugi. Ad un tratto la notizia: la Cina ha invaso il Vietnam. In sala non c'è Berlinguer, assente per preparare la relazione che terrà stamane al Palazzetto dello Sport.

La reazione della base comunista è immediata: sconcerto, stupore. Le facce pallone dire: «*E' accaduto l'imprevedibile*». Molti cercano notizie più sicure. Interrogano i loro compagni. Si rivolgono agli esponenti della segreteria, ai giornalisti. Il responsabile della federazione, Luciano Bussotti, cammina svelto in corridoio. Cercheranno di capire che cosa pensa. Risponde frettoloso: «*E' un bel pasticcio!*». E se ne va, forse per avvisare Berlinguer che, probabilmente — dicono —, ha già preso contatti con Roma.

Incontriamo un giovane comunista. Parla con i suoi amici. Alle nostre domande sussurra quasi fra i denti: «*Non ci si può proprio fidare dei maoisti convertiti*». Il riferimento è chiaro: è per la nuova classe dirigente cinese. Poi il suo tono diviene ufficiale: «*E' un problema enorme. Non solo per lo scontro di ideologie che dovrebbero, al contrario, essere sorelle, ma per il rischio internazionale*». Si domanda: «*E adesso che cosa accadrà? Che cosa farà l'Unione Sovietica?*».

Altri delegati discutono animatamente. Il senso della conversazione potrebbe essere questo: «*Il gesto della Cina è inammissibile. Però il Vietnam aveva invaso la Cambogia. E con questa? Si vuole forse o si giustifica forse una reazione a catena? Dove andremo a finire?*». Certo — è la riflessione immediata —, con i metodi, in pochi giorni sarebbero due delle ormai famose «tre possibilità» elencate da Berlinguer dopo l'ultimo colloquio con Andreotti a Montecitorio: esecutivo guidato da un laico con la dc e esecutivo guidato da un laico senza la dc. Le ultime parole di Belci sono invece rivolte a Craxi, il quale, dopo il colloquio con Andreotti, disse che le proposte del presidente erano «utili»; poi, ieri ed oggi sull'*Avanti!*, invita il «premier» a rinunciare e a lasciare il posto a un «*tentativo laico*».

«*Si chiude senza successo il tentativo di Andreotti che, per la verità, aveva raccolto l'idea di un governo paritario, che noi stessi avevamo suggerito, e che ci era parsa contenere, anche nella formulazione ufficialmente presentata dal presidente incaricato, utili elementi per avviare un negoziato concreto*» scrive Craxi.

Sono parole che non lasciano certo cadere un giudizio di ambiguità, da una parte, come anche osserva Belci, si mette la testa di Andreotti; dall'altra, si dice che le proposte uscite da quella testa non erano poi male.

Ma ambiguità vere o presunte vanno lette, in questa vicenda politica, sempre più in controluce: allora, viene fuori che Craxi tiene sospesa la mannaia, non la lascia cadere. Dice: per ora tenti un laico; se riesce, bene; altrimenti, torni un dc. Andreotti o chi vorrà indicare la democrazia cristiana.

Si apre dunque, con domani, una settimana tutta dedicata ai summit dei partiti: cominciano i socialdemocratici, seguono i socialisti (martedì) e la dc (mercoledì). Giovedì sulla crisi ne sapremo tutti di più, anche perché Andreotti si recherà nuovamente in Quirinale. Per riferire o rinunciare?

Luca Giurato

La "scatola nera" è obbligatoria sugli autocarri

ROMA — Mozziconi di sigarette, punzoni, carta resistente: questi gli accorgimenti per bloccare il funzionamento del cronotachigrafo installato sui grossi autocarri e obbligatorio dal primo gennaio di quest'anno. Alcuni camionisti, e in particolare i «padroncini», ricorrono a questi trucchi per un utilizzo indiscriminato dell'automezzo, in barba alle norme.

Il cronotachigrafo, una specie di «scatola nera», serve a registrare i tempi di guida e di sosta. Dallo strumento è possibile sapere se l'autonomia fu effettuato la sosta prescritta dopo 400 chilometri e dopo quattro ore di guida.

Lo strumento sostituisce il libretto individuale di controllo che i camionisti dovevano compilare per ogni viaggio. La legge introduttiva di questo apparecchio deriva da una normativa Cee tendente a limitare gli incidenti dovuti a stanchezza e sonnolenza e a scoraggiare forme di sfruttamento dei conducenti.

La polizia stradale si è aggiornata per combattere i trasgressori. Gli agenti conoscono a fondo il cronotachigrafo e sanno individuare quando viene manomesso.

Massimo riserbo su un'iniziativa suggerita da La Malfa

Andreotti tenta il ricupero del pci Craxi ripete «no» al centro-sinistra

Un duro articolo sull'«Unità» lascia pochi spazi, ma forse è stato scritto prima del nuovo tentativo del presidente incaricato - Attesa per il discorso di Berlinguer a Livorno

ROMA — Andreotti sta cercando di attenuare la polemica con il pci e Zaccagnini ha deciso di dargli una mano. Dal discorso che Berlinguer pronuncia oggi a Livorno si capirà subito se i tentativi che Andreotti ha svolto attraverso «canali» super-riservati hanno avuto successo: l'*Unità* di stamani non promette nulla di buono, ma il duro articolo di Reichlin è stato forse scritto prima della nuova «segretissima» azione di dialogo tentata da Palazzo Chigi dopo un «consulto» con alcuni leaders dell'ex maggioranza, tra i quali Ugo La Malfa.

E' stato il presidente del pri a incoraggiare Andreotti su questa strada, che sembra l'unica per evitare elezioni anticipate, anche perché stamani sull'*Avanti!* Craxi toglie ogni speranza a quanti puntavano sul psi per uscir fuori dall'armadio lo scheletro del centro-sinistra. Il leader del psi insiste sul candidato laico ma non si chiude nessuna altra strada; di certo, Craxi vuole un governo a cinque e ogni altra maggioranza viene giudicata impraticabile.

Se Andreotti, com'è naturale in una circostanza tanto delicata, segue la via del massimo riserbo per un tentativo di recupero del pci, Zaccagnini, in pieno accordo con il presidente del Consiglio, ha scelto una tribuna ufficiale. Il *Popolo* di oggi pubblica un articolo del suo direttore, Corrado Belci, concordato punto per punto con il leader dc. E' un articolo importante, per la grande cautela, quasi per la «serenità» con la quale viene giudicata irrealizzabile ogni possibilità che non punti a un governo a cinque, con un presidente del Consiglio dc.

Belci fa cioè il filo del ricordo che Moro ha parlato di «*un'area di concordia*» tra i cinque partiti, pci compreso, e non di una vera e propria «*alleanza politica*», che la dc non può accettare, perché sarebbe un mutamento di strategia improponibile, tra l'altro, prima di un nuovo congresso nazionale. Per la dc, quindi, bisogna conservare «*l'area di concordia*» e non pretendere di forzarne il segno, trasformandola in una alleanza politica.

«*Alla luce di queste considerazioni* — precisa il direttore del *Popolo* — *non sembrano davvero proposte di reale consistenza e coerenza ma solo diversi dialettici quelle di un governo di tutti i partiti presieduto da un non democristiano o di un governo degli altri con il sostegno esterno o l'astensione della dc. Allo stesso modo sembra anche un po' strano da un lato riconoscere positive le proposte del presidente del Consiglio e dall'altro sollecitare la rinuncia*».

I «diversivi dialettici» della dc sono due delle ormai famose «tre possibilità» elencate da Berlinguer dopo l'ultimo colloquio con Andreotti a Montecitorio: esecutivo guidato da un laico con la dc e esecutivo guidato da un laico senza la dc. Le ultime parole di Belci sono invece rivolte a Craxi, il quale, dopo il colloquio con Andreotti, disse che le proposte del presidente erano «utili»; poi, ieri ed oggi sull'*Avanti!*, invita il «premier» a rinunciare e a lasciare il posto a un «*tentativo laico*».

«*Si chiude senza successo il tentativo di Andreotti che, per la verità, aveva raccolto l'idea di un governo paritario, che noi stessi avevamo suggerito, e che ci era parsa contenere, anche nella formulazione ufficialmente presentata dal presidente incaricato, utili elementi per avviare un negoziato concreto*» scrive Craxi.

Sono parole che non lasciano certo cadere un giudizio di ambiguità, da una parte, come anche osserva Belci, si mette la testa di Andreotti; dall'altra, si dice che le proposte uscite da quella testa non erano poi male.

Ma ambiguità vere o presunte vanno lette, in questa vicenda politica, sempre più in controluce: allora, viene fuori che Craxi tiene sospesa la mannaia, non la lascia cadere. Dice: per ora tenti un laico; se riesce, bene; altrimenti, torni un dc. Andreotti o chi vorrà indicare la democrazia cristiana.

Si apre dunque, con domani, una settimana tutta dedicata ai summit dei partiti: cominciano i socialdemocratici, seguono i socialisti (martedì) e la dc (mercoledì). Giovedì sulla crisi ne sapremo tutti di più, anche perché Andreotti si recherà nuovamente in Quirinale. Per riferire o rinunciare?

Luca Giurato

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Le Indie di Sua Maestà

Chiedo venia se torno a parlare di Pannella, col quale avrei forse stato di recente un po' troppo severo, e ciò per mia colpevole intolleranza verso ogni atteggiamento che possa destare anche un vago sospetto di esibizionismo.

Stavolta però il digiuno, che egli ha annunciato con una conferenza stampa, rappresenta un gesto di «impegno» così universale e umanitario, così commovente e generoso, che nessuno vorrà negargli consenso e solidarietà (almeno a parole e come pura stanchezza del cuore). Pannella ha appreso infatti dalle statistiche dell'Unicef che, proprio nell'anno dedicato alla difesa del fanciullo, quindici milioni di bimbi sono morti di fame nei Paesi della miseria e del sottosviluppo e che, se le cose non cambiano, altrettanti ne morranno negli anni ottanta.

Di fronte a un dato così straziante e disumano Pannella si propone di destare la coscienza dell'Occidente, quella degli Italiani in particolare, per promuovere una gigantesca opera di soccorso fraterno che ponga fine a un'ecatombe, che non può essere accettata cinicamente come ineluttabile.

Nessun uomo degno di chiamarsi tale può restare insensibile a questo dramma, ma nessuna persona dotata di senso comune può credere seriamente che un problema di questo genere possa risolversi con i mezzi della filantropia. Io non so come si regoli a vivande Pannella quando digiuna, ma se l'ultima volta che lo feci (mi pare fosse nel '74) resse per due mesi e mezzo, si sarà trattato di una dieta stretta, non di astinenza assoluta. Stavolta l'ho sentito con le mie orecchie affermare in televisione che se l'Italia non si accolla il compito di salvare almeno mezzo milione di quei bambini, egli intende digiunare sino alla morte. Devo dirgli, con tutta l'ammirazione per il suo impulso umanitario, che egli rischia di commettere al tempo stesso un suicidio e un errore.

Gli errori, in verità, sono più d'uno e proverò a elencarli. Il primo sta nella fiducia approssimativa e ottimista. «Se il governo fosse radicale, dice Pannella, non ci sarebbe difficile trovare diecimila miliardi nei 103 mila del bilancio statale di quest'anno». Il guaio è che i nostri governanti già stanno cercando di reperire (senza riuscirvi) alcune decine di migliaia di miliardi per risanare almeno (in parte) quel dissestato bilancio e frenare l'inflazione. I radicali potrebbero tentar di sopprimere le spese militari, limarne altre avventate o superflue: ma il resto? Il resto dovrebbero darlo i cittadini, reclamando il licenziamento della burocrazia pletorica, la revisione delle pensioni fasulle, la rinuncia alla contingenza, il rigore fiscale, il divieto all'importazione di carne bovina e tante altre forme di austerità cui questo Paese, così com'è fatto oggi, non sembra davvero disposto.

E non capisco che cosa intenda Pannella quando vorrebbe destinare a questo compito immane le «strutture militari e sociali» esistenti. Quanto alle prime, infatti, ammesso che mandassimo a casa generali e colonnelli, non potremmo certo aprire le caserme ai bambini e lasciare che si arrangino. Avrebbero un tetto, brandine fornite, ma l'assistenza, le cure, gli educatori, dove prenderli e come pagarli? Quanto alle strutture sociali, temo si tratti di uno scherzo, perché sono così infime, degradate, insufficienti per i bambini nostri, che potrebbero solo affrettare la morte di quelli altrui. Napoli insegni.

Ma l'errore più grave e decisivo è credere che, siccome tanti infelici bambini muoiono di fame, basti sfamarli per aver risolto il problema. Come se un analfabeta traumatoso sta «salvato» solo perché ha avuto la sua razione di carboidrati o di proteine. Come se i bambini non fossero destinati a crescere e ad aver bisogno di scuole, di cure mediche, di case, poi di vita sociale, di lavoro, di cultura, di svago. Come se l'infanzia fosse qualcosa che sta a sé, non un momento dell'uomo totale, come se si potessero prendere quei 500 mila bambini all'anno, qui nutriti e cresciuti, per rispedirli a otto anni, a dieci, alla loro miseria.

Salvare quindici milioni di innocenti vuol dire assicurare dignità, sicurezza, «umanità», e quindici milioni in più di uomini ogni anno. Crede Pannella che basti la commozione dei cuori gentili? Quello che egli domanda, con il suo digiuno, è semplicemente di cambiare il mondo. Digiuni allora anche per la sterilizzazione, la spirale e la pillola, per la fine degli odii politici, religiosi e sociali, per il generale ed ordinato progresso dell'umanità.

L'Italia del Rinascimento era il più civile Paese del mondo, eppure un bambino su tre vi moriva nel primo anno di vita e un altro nei primi sette anni. Le nostre città possedevano allora brefotrofi costruiti opportunamente e serviti con animo religioso, ma su mille bambini accolti ne morivano 900 all'anno.

In tempi recenti, l'Italia ha palpitato, gridato, sfilato in corteo per tutte le cause generose e remote, dal Biafra al Bangladesh, che esigevano soltanto tirate retoriche, scioperi dimostrativi e slogan: comunque, non sacrifici da pagare di persona.

Nel '500, un padre Gesuita ardente di zelo missionario, forse sospinto da un'ansia di martirio, ottenne di essere inviato a evangelizzare terre lontane. In vista della Calabria la sua nave naufragò ed egli, scampato a riva, ebbe modo di conoscere le condizioni sociali e religiose di quella terra infelice. Decise allora di rimanere, di svolgere là il suo apostolato, e scrisse ai superiori. «Sono queste le Indie di Sua Maestà». E' bello che Lei, caro Pannella, si batta per i bambini di tutto il mondo: ma non sarebbe meglio che cominciassimo a educare seriamente e a curare meglio i nostri?

Inchiesta sulle due anime del pci

(Segue dalla 1ª pagina)

sia stata più accesa che in altre occasioni. Dice Alessandro Natta, capogruppo alla Camera e membro del più ristretto vertice del pci, indicato come uno dei «duri»: «*Io non nascondo di aver messo una certa carica nel sottolineare l'esigenza di un chiarimento di fondo. Però non per cambiare linea. La stessa energia messa allora a suo tempo per l'astensione e poi per l'ingresso nella maggioranza*».

Dice ancora Natta: «*Non era più possibile seguire un criterio evoluzionistico, illudersi che automaticamente, passo dopo passo, si sarebbe arrivati a un governo di coalizione. Era ormai necessario chiedere un impegno, un cambiamento preciso*».

Osservo: dunque avete concluso che era il momento di uno «showdown», di una prova di forza; ma può essere una decisione rischiosa, drammatica, per la vostra strategia delle intese unitarie. Natta: «*Certo, siamo arrivati a una decisione di questo genere. Però non abbiamo inteso forzare il gioco, abbiamo denunciato un arretramento altrui. Ma questa volta avete posto una condizione drastica: d'ora in avanti o al governo o all'opposizione. «Non era certo una richiesta nuova. Non potevamo continuare ad avanzarla e a lasciarla cadere, quasi non ci credessimo neppure noi».*

A questo punto è chiaro quale sia il problema più generale del partito di Berlinguer: quale rapporto con la dc, trasformata negli ultimi cinque-sei anni da principale avversario politico in alleato necessario? Una lunga inimicizia, seppure venata storicamente da accenni alla possibilità di un'azione in comune, poi un cauto avvicinamento e poi ancora un vero, intenso dialogo. Ma non ancora decisivo: e ora la deduzione che il rapporto è più difficile e problematico di quanto Berlinguer avesse messo ragionevolmente in conto. A ciò va aggiunta la questione, interna alla sinistra, delle relazioni concorrenziali, sul piano ideologico-politico, col rinnovato partito socialista.

Altri questo stimola altri interrogativi. Il compromesso storico è ancora praticabile e in quale forma? Quale direzione prenderà la revisione comunista dell'ideologia e della tradizione? E queste domande s'intrecciano sullo sfondo della crisi grave, la crisi «oggettiva», del Paese, che pol naturalmente non è estranea alla crisi, di stanchezza e di rinnovamento, delle sue principali forze politiche. Mai il caso italiano ha conosciuto un momento più complesso e dagli esiti più imprevedibili. Un laboratorio, si dice: si tratta di vedere per quali ricerche, per quali scoperte, dal punto di vista del pci e dal punto di vista di tutti.

Aldo Rizzo

Conclusa la visita di Ceausescu a Sofia

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu, accompagnato dalla moglie Elena, dal ministro degli Esteri Stefan Andrei e da Leonte Rautu, presidente della Commissione mista romeno-bulgara per la cooperazione economica, è rientrato ieri a Bucarest dopo una visita di amicizia di tre giorni in Sofia, su invito del presidente bulgaro, Todor Zivkov.

Illecito pedaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

venisse in mente di congegnare l'Iva a questo modo, finirebbero i ricorsi alla Corte Costituzionale.

Ma un normale tributo è devoluto al bilancio generale delle entrate, per le spese pubbliche complessive, cui siamo generalmente obbligati dall'articolo 53 della Costituzione. In questo caso, invece, il tributo va a un conto speciale, che alimenta una spesa particolare, derogando così al principio di universalità del bilancio. Siamo veramente di fronte a una «spesa pubblica»? In senso formale, la risposta è affermativa, perché questa spesa sarà fatta a carico del bilancio pubblico.

Ma in senso sostanziale, il nesso che i tributi debbano servire alle spese pubbliche mi sembra violato: queste erogazioni, in realtà, servono per coprire i buchi nei conti patrimoniali di autostrade, che sono state costruite senza base economica (vedi quella del Gran Sasso, costata molto e fruttuosissima di traffico) o con dilatazione estrema del costo (vedi Autostrada dei Fiori: il suo nome forse indica che essa costa come se anziché di cemento fosse fatta di rose e orchidee). Dubito che questa spesa particolare, per fini particolari, finanziata con entrate di scopo possa definirsi come «pubblica».

Concludendo: siamo giunti al tributo, fissato per legge in ragione inversa alla capacità contributiva; denominato come prezzo affinché la gente non si accorga che è un tributo; devoluto a fini particolari anziché generali, in quanto non si ha il coraggio di includere nella spesa pubblica questa spesa di sanatoria di società per azioni anticeconomiche. E' una bella «terza via» fra economia di mercato e interventismo!

Francesco Forte

Gli italiani bevono molto champagne

TORINO — Per il terzo anno consecutivo, l'Italia figura al primo posto tra i 160 Paesi importatori di champagne. Lo ha comunicato il «Centro italiano champagne», precisando che le bottiglie importate nel 1978 sono state 5.207.151.

Il valore complessivo dello champagne importato in Italia nel '78 si aggira sui 32 miliardi di lire.

Truppe cinesi

(Segue dalla 1ª pagina)

parlare di «nuova, pericolosa fase» nei rapporti tra Pechino e Hanoi in cui «conflitti su più larga scala sono possibili».

Stamane, infine, l'annuncio che Pechino aveva deciso di passare alle vie di fatto. La prima informazione, priva di conferma, è venuta dalla agenzia giapponese Kyodo in un dispaccio da Pechino. «Pare», diceva la Kyodo, che l'esercito cinese abbia lanciato un «attacco organizzato contro forze vietnamite. Poco dopo, ancora la Kyodo: Il partito comunista cinese ha annunciato la decisione di «punire» il Vietnam per le violenze contro i cinesi residenti nelle zone di confine. Il comunicato parla di «attacco di sorpresa». Citando una fonte governativa di Pechino, la Kyodo precisava che non si trattava di una guerra dichiarata e riferiva un significativo particolare: il generale Yang Te-chih, il famoso comandante dei «volontari» cinesi che combatterono contro gli americani in Corea, ha assunto il comando delle forze che fronteggiano le truppe vietnamite al confine. La stessa fonte ha detto che la Cina ha ammassato lungo il confine dieci divisioni, tra cui le unità Kunming e Kuanchow, considerate come le forze «scelte» dell'esercito cinese. Pare che anche il generale Chang Ting-fa, comandante dell'aeronautica militare cinese, abbia raggiunto la zona delle operazioni.

Si è appreso poi che la direzione del partito comunista in ordine all'attacco al Vietnam ha ricevuto il benestare di tutti i membri del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo. La decisione è stata presa mercoledì, comunicata ai ranghi inferiori giovedì, e tradotta nella applicazione dello Stato di allerta per tutte le forze cinesi venerdì.

Fonti governative di Pechino tengono a sottolineare che «non si vuole un solo millimetro di terra vietnamita», ma una fonte occidentale sostiene che all'operazione potrebbero non essere estranee mire irredentiste. Pechino cioè mirerebbe a occupare zone del Vietnam settentrionale che da tempo la Cina rivendica come sue, in una parola le forze cinesi potrebbero avanzare fino a quello che Pechino ha più volte indicato come «il vero confine col Vietnam».

Una fonte thailandese, citando fonti del comando di Bangkok, riferisce che il Vietnam ha al confine centomila uomini contro gli altri 200 mila della Cina, appoggiati da ben 700 aerei. Si fa notare in particolare che il Vietnam ha 16 divisioni in Cambogia, quattro nel Laos e solo dieci sul proprio territorio.

I cinesi, secondo Hanoi, hanno aperto l'operazione bombardando villaggi densamente popolati per poi attaccare centrali elettriche, fattorie agricole, posti di comando.

L'agenzia sovietica Tass, in un dispaccio urgente, ha dato notizia dell'«invasione cinese in territorio vietnamita».

r. s.

Clima di tensione all'ambasciata di Hanoi a Roma

ROMA — «*L'esercito e la popolazione combattono eroicamente contro il nemico aggressore*». Il primo consigliere dell'ambasciata vietnamita a Roma, Sinh, traduce con voce emozionata il dispaccio appena giunto da Hanoi. Sono le 18 di sabato. Nella sede di piazza Barberini è arrivato anche un giovane studente vietnamita per tradurre il comunicato del governo e distribuirlo poi alle agenzie di stampa. «*E' una situazione grave* — commenta Sinh — *nei giorni scorsi eravamo preoccupati e temevamo un attacco. Ma non pensavamo a una aggressione così massiccia*».

C'è atmosfera di tensione massima. Sinh è in attesa del rientro dell'ambasciatore, in visita nelle Marche. Per lunedì forse si terrà una conferenza stampa. Quando arriva il dispaccio di Hanoi ce lo legge subito. Traduce frase per frase: gli tremano le mani dalla tensione. Legge quasi incredulo i nomi dei villaggi attaccati, delle zone di frontiera invase.

«*L'esercito cinese* — traduce — *è entrato profondamente nel territorio del nostro Paese*». Poi scorre le righe e mi guarda: «*Usano carri e lunga gittata, carri armati e mezzi blindati*». E' una lettura sofferta. Ancora frasi di luoghi, di nomi, di province che a noi non dicono molto: sono aree montagnose, con pochi centri importanti, ma molti villaggi contadini.

f. c.

Washington Un monito

(Segue dalla 1ª pagina)

sercendo che «*gli Stati Uniti stanno agendo per il bene delle parti in causa e della distensione*». Sebbene abbia rifiutato ogni commento in merito, pare che il presidente Carter abbia deciso di parlare di persona al telefono o di inviare una nota scritta a Breznev e al vicepremier Teng Hsiao-ping (non a Hanoi, con cui non esistono rapporti diplomatici).

La Casa Bianca spera che l'attacco cinese si riduca, come dichiarato da Pechino, a una spedizione punitiva, alla «*lezione per l'invasione della Cambogia e le incursioni contro le comunità cinesi di frontiera*» cui aveva fatto cenno Teng Hsiao-ping nella sua visita a Washington. In questo caso, potrebbe essere evitato un intervento armato sovietico, sebbene il trattato d'alleanza sottoscritto l'anno scorso dal Vietnam e dall'Urss gli conferisca una sorta di ineluttabilità.

Quasi a prevenire eventuali accuse che l'accoglienza calorosa tributata a Teng Hsiao-ping e la mancata condanna della sua denuncia del «*grande egemonismo russo*» avevano contribuito a rafforzare la Cina «*nella sua determinazione aggressiva*», in Casa Bianca ha ricordato la sua difficile a Pechino, inviata una settimana fa, di attaccare il Vietnam. In quella circostanza, gli Stati Uniti avevano asserito ufficialmente di volere la pace nel Sud-Est asiatico e di aver manifestato «*le proprie preoccupazioni a Pechino, Hanoi e Mosca*».

Il governo americano insiste di essersi adoperato in ogni modo per impedire il conflitto cino-vietnamita «*fin dal momento in cui Teng Hsiao-ping fece capire al presidente Carter di contemplare iniziative imprecisate*». Non prevede una propria azione militare nell'area, anche se «*il normale stato d'allerta*» comporta lo spostamento di navi da guerra e di aerei dell'aviazione militare. Il Pentagono ha affermato che «*se fossero notati dei movimenti, si tratterebbe di manovre in corso da alcuni giorni*». Tale precisazione, non richiesta, ha generato dubbi. Il mese scorso era stata segnalata di fronte alle coste cinesi e vietnamite la presenza di unità navali sovietiche. Non si esclude che il Pentagono desideri dimostrare all'Urss che la flotta del Pacifico e forse anche le squadriglie aeree sono controllate.

L'opera di mediazione degli Stati Uniti è resa più difficile dalla tensione sorta in recente con l'Urss per l'uccisione dell'ambasciatore americano Dubs a Kabul, e l'assalto all'ambasciata americana a Teheran. Ieri, era corsa la voce che il presidente richiamasse l'ambasciatore a Mosca Tunn per consultazioni, e Breznev richiamasse quello sovietico a Washington, Dobrynin. Se questa eventualità si concretasse, gli Stati Uniti si troverebbero con le mani legate. Meno preoccupazione desta il dialogo con la Cina, che verrà intensificato già sabato, con l'arrivo a Pechino del ministro del Tesoro americano, Blumenthal. Blumenthal, che è cresciuto a Shanghai e ha accompagnato Teng Hsiao-ping nella sua visita ad Atlanta, Houston e Seattle, sarà oggi alla Casa Bianca per ricevere istruzioni.

Nell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti vanno notati da un lato la rigidità verso Mosca, dall'altro il legame da essi riscontrato tra l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam e la rappresaglia cinese. La Casa Bianca osserva che la Cina ha scatenato l'attacco nel giorno in cui il premier vietnamita Pham Van Dong era in visita ufficiale nella capitale cambogiana, ospite del leader filosovietico Heng Samrin. Mette anche in risalto il fatto che il principe Sihanouk, il quale potrebbe formare un governo cambogiano in esilio, è tornato a Pechino dagli Stati Uniti solo ieri. E che l'altro ieri il suo rappresentante alle Nazioni Unite aveva chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza contro il Vietnam per la seconda volta. Tutto ciò significherebbe che la Cina è decisa a rovesciare la situazione in Cambogia.

I timori americani per il SudEst asiatico formano un singolare contrasto con le speranze apertesi per una futura, anche se non facile, pacifica convivenza delle due Coree. Uno dei più rapidi effetti del riavvicinamento tra la Cina e gli Stati Uniti è stato infatti quello di spingere la Corea comunista e quella «capitalista» a negoziare. Ieri i due Paesi hanno stabilito di riaprire la «linea rossa» tra di loro e tornare al tavolo dei negoziati il mese prossimo.

Ennio Caretto

TRA COSE, EMOZIONI E PENSIERI

Giornata a Roma

E' Roma. Entriamo.

Abito vicino, non proprio in mezzo, a una trentina di chilometri, è una fortuna. Arrivo in autobus. Salgo subito su un altro autobus. Poi su un terzo, un quarto, un quinto... Metto la moneta, ritiro il biglietto (pochi lo fanno, e gli altri non hanno facce di abbonati); sento ossa che scricchiolano, adipe coperto da bottoni, pezzi di pasta, fermenti psichici, punte di scarpa, mi aggiusto gli occhiali, leggo un libro che aiuta a concentrarsi oppure, costretto dall'obbligo di essere informato, un ritaglio di giornale, e sono sempre l'unico leggente in quel vivace sbattimento umano.

Dove va la magnifica troika? In piazza Colonna, ombelico del mondo. C'è la Galleria. Le vetrine della libreria Rizzoli cambiano ogni quarto d'ora. Libri, libri... (Ma per chi? Per me solo). Entro automaticamente; prima che io lo veda, il libro vede me e mi chiama. — Sfogliami, prendimi, voglio essere tuo — geme. — Va bene, ti prendo, ma non ti leggerò mai! — In fondo, è anche un'opera di bene fatta a Rizzoli. Gli metto in mano tre o quattro mila lire e tuffo il libro nella borsa, vicino a quello letto in autobus, arrivato a pagina 105. Che bel numero, cento cinque: ancora duecento pagine e l'avrò liquidato.

Di nuovo in autobus. Leggicchio un po' del libro appena comprato. E' buono, purtroppo, per i libri ho una mano infallibile. Sarò costretto a leggerlo, un giorno o l'altro. Dove vado adesso? Verso piazza Cavour, dove si trova il didietro della Giustizia, ma da anni i fari dell'arringa e della sentenza in contumacia sono spenti nel colossale mausoleo, dopo l'emigrazione in massa dei fascicoli in piazzale Clodio, e invece della Giustizia trionfa ceroniano il Commercio. E' fantastico, il mercato che si concentra, eccitando desideri, tra piazza Cavour e piazza Risorgimento.

Si trova perfino il castagnaccio. Per un pezzo di castagnaccio darei il lobo dell'orecchio di qualcuno, perché ne vado pazzo, e anche la mia gatta Margherita. Quando andavo a scuola, mia madre mi ammoniva di diffidare del castagnaccio ambulante, in agguato davanti alla scuola, diceva che faceva male allo stomaco, all'intestino! E fin da allora io credevo a tutto quel che riguarda stomaco e intestino! Invece il castagnaccio, me lo ha insegnato lo studio della storia, è meglio del *soma* vedico, nutrimento degli Dei.

Mentre inseguo sogni di castagnaccio, mi vengono in mente argomenti per articoli che ne cancellano il desiderio mettendomi in un superbo stato di eccitazione creativa, ma devo prima entrare in una bottega di abiti usati per scegliere una tuba e un vecchio cappellino con veletta. Poco dopo, sono in una cartoleria dove mi assicurano che il loro nastro da macchina è lungo diciotto chilometri e mi durerà dieci anni. — Dio mio, vivrò tanto da vederlo secco? — (Parlo del nastro, non di un pessimo e notissimo scrittore che non nomino).

Odore di pane

Insieme al nastro, compro tre bellissimi pomarelli, di cui non ho bisogno, luminoso prodotto della più cancerigena industria chimica. Poi, nei sotterranei di un'enoteca, simulo il conoscitore indicando due o tre costose bottiglie di vino e whisky. Non per me, grazie al cielo. L'alcol mi fa male e ho eliminato anche il vino si pasti; se ne bevo un bicchiere o due, mi alzo di tavola come un camion coi freni rotti nella nebbia padana. Le bottiglie sono per gli ospiti, e gli ospiti in casa mia sono una rarità, e quei pochi preferiscono il tè, che faccio buonissimo, attirandoli eccessivamente, perciò i miei alcolici durano da un'Olimpiade all'altra. Ogni tanto, per fare scendere il contenuto, ne verso un poco nel lavandino.

In via Terenzio, in una modesta drogheria, vendono il miglior pane di Roma. Una volta alla settimana, corro a farne provvista. Dalla mia borsa, che contiene anche un ombrello pieghevole, un paio di galoscie, un piccolo parapioggia, una lanterna antiblackout e una chiave *passepartout* per una Spesa Proletaria tranquilla, esce un sacco di nailon con bretelline (pagato in via del Corso venticinque lire, ed è un affare, le bretelle si rompono oltre il terzo chilogramma) che subito diventa un odoroso asilo di pane, nero come coke e buono come Marco Aurelio, l'imperatore di cui lessi i mirabili pensieri in una traduzione antiquatissima che nessuno me lo regala nell'edizione gialla, perletta, delle *Belles Lettres*, passerò all'Erma in via Cassiodoro, dove si sprofonda nei classici e la salvezza è sicura.

In autobus, spandendo un meraviglioso odore di pane che panifica gli stolidi viaggiatori, raggiungo nuovamente il centro aritmico di questa Weltstadt, dove le sirene delle Pantere e delle Gazzelle si mescolano a quelle delle autoambulanze in normali relazioni di amicizia. Nessuno sembra farci caso, ma dentro di noi, a ogni fischio, divampa l'adrenalina, fatto piuttosto insignificante. Devo portare a mia moglie un pezzo di Vivaldi. Che cosa staccarne? Un orecchio? Un piede?

Ci saranno più dischi o più libri? La discheria è una Ziggurat semovente di suoni fissi, nel deserto della parola umana. Quando avrà vinto il cielo, gli angeli la distruggeranno, gli archeologi troveranno frammenti di Callas, cocci di Yves Montand, un braccio di Karajan, uno zero di Renato Zero, polvere d'Oro del Reno, un garretto di Gazzelloni.

Coppia di asceti

Un'apparizione fulminea, molto crucciata, sulla soglia di una salumeria. Salsamenteria, di una coppia di asceti. Il castigliano Juan de la Cruz e il gangetico Ramakrishna, m'impone di rinunciare a un etto di ricotta che renderebbe due volte troppo buono il mio già troppo buono castagnaccio. *Ne quid nimis*. Comprerò soltanto un pacco di avena, un cereale straordinario, che bollito, con un po' di zenzero confuciano e di thè passa, rende atti a qualunque sforzo fisico e intellettuale. Potrei sfondare con un pugno la vetrina blindata di un gioielliere, ma quando l'avena mi solleva in alto arriva subito a tentarmi il verso oscuro di Mallarmé.

Le donne, molto meno. Sarebbe bello, però, innamorarsi ancora, un'ultima volta! Se ci fossero meno foruncolosi, qualche faccia passabile si troverebbe, ma anche la donna più libera da foruncoli oggi si veste così male da rendersi ben poco desiderabile. Gli stivali mi ripugnano, e anche gli abiti flosci, larghi, troppo lunghi, e i colori tetri e marci, l'acrilico informale, il neogotico made in India, i giaconi col sonagli, il revival Pitigrilli.

Soprattutto la penuria di *charme* erotico si fa sentire, in alto e in basso, e specialmente nel Ceto Medio, già duramente colpito dalla crisi energetica. Si è svaginato del suo misterioso involucro, si è sbriciolato sugli asfalti, questo famoso *charme* femminile (forse idiozia aristiano-germanica, come sostiene Schopenhauer?) surrogato da una terrificante invasione mongola di frigidità inguainata, o cui non resistono i nostri fragili sogni.

Se alzo gli occhi dal libro, in autobus, non incontro un solo sguardo interessante, niente che prometta qualcosa, niente che valga l'avventura di una sofferenza. Sono anche sfogliato a sprecare parole, per arrivare a segreti d'anima che sono preziosi finché restano immaginari. Perciò scendo alla fermata di fronte al Palazzo delle Esposizioni per visitare una mostra di cui i giornali hanno parlato benissimo, quella dell'Avanguardia Polacca.

La visita non è certo delle più allegre. Il passo di queste avanguardie risuona lugubremente sotto le volte sepolcrali che in meno di un secolo hanno ospitato tutti i sudori d'arte della povera testa umana. I nomi non li ricordo, eccetto uno. Già di Tadeusz Kantor avevo annusato, l'estate scorsa, sotto un tendone soffocante, la mesta bara scoperchiata della *Classe morta*, lavoro teatrale d'impeccabile funebrità, e adesso lo ritrovo in queste sale, con decine delle sue opere di minuzioso e instancabile beccchino. Un innegabile fascino mortuario emana dal suo arredamento e dalla sua grafica, come dal suo teatro di cadaveri ambulanti, ma non ha da offrire che questa debolissima vita putrefattiva priva di fermenti nobili, rassegnata a restare orfana, per il poco tempo che gli è assegnato, di ogni animatore.

Non bisogna essere esigenti, quando si va alle mostre. Qui tutto è obitorio, del resto. A volte, sala operatoria con attrezzi infetti. Facce dipinte che mi fanno smorfie... Vorrebbero che io mi caricassi del loro tormento, invece no, mi nego, penzolanti cadaveri, vi muoia nella smorta gola il gorgoglio ricuratore: cultura! cultura! Si vive meglio, senza orizzonti culturali, più incubo che orizzonte... Lasciatemi in pace, sono un disinformato, un vero bruto.

Fuori, a respirare a pieni polmoni l'apoteosico ossido di carbonio della sera! Ce n'è un buon reddito procapite. Un milione di canne d'organo Fiat.

LA RIVOLUZIONE DELL'AYATOLLAH E IL GIOCO DEL PC IRANIANO

Falce e martello sull'Iran di Khomeini

Forte della sua esperienza rivoluzionaria, dopo la vittoria del movimento religioso, il Tudeh offre la sua collaborazione al vecchio prestigioso leader sciita - Ma forse è soltanto un espediente tattico, nel tentativo di recuperare, sulla lunga distanza, le masse trascinate dall'Imam - «Un'amicizia iraniana sarebbe la migliore garanzia per la sicurezza dell'Urss»

Il processo sommario, la fucilazione di quattro generali — l'ex capo della Savak, Nassiri, l'ex responsabile della legge marziale, Rahimi, il boia di Tabriz, generale Kossoudad, il boia di Isfahan, generale Nagli (l'esecuzione dell'ex primo ministro Hoveida non viene per ora confermata) — sono stati decisi dal consiglio rivoluzionario, il governo Bazargan si è limitato a prenderne atto. Nessuno si aspettava che l'eliminazione fisica dei vecchi tiranni cominciasse così presto, c'è chi sospetta un conflitto in seno al gruppo dirigente. Tuttavia non dovrebbe meravigliare il fatto che l'insurrezione popolare abbia inasprito la repressione, accelerando il formarsi di tensioni all'interno stesso del movimento rivoluzionario.

Poiché è stata la classe operaia, con i suoi scioperi a oltranza, specie nel settore petrolifero, a svolgere un ruolo decisivo nella lotta contro la dinastia Pahlavi, poiché la vittoria armata raggiunta in sole 48 ore si deve all'intervento dei gruppi di guerriglia marxisti e islamici, Khomeini è venuto a trovarsi in presenza di forze «che non saranno facilmente assimilabili a una gestione moderata del successo conseguito».

Tutto questo significa che la «terza via» postulata dall'ayatollah, e cioè la creazione di una nuova società islamica distante in eguale misura dal capitalismo euro-americano e dal marxismo sovietico, dovrà verosimilmente subire qualche correzione. Se è vero che i marxisti iraniani hanno molto imparato dalla rivoluzione islamica, è anche vero che allorché le prime contraddizioni sociali cominceranno a manifestarsi, l'Islam sciita — che rifiuta l'analisi di classe — avrà non poco da imparare dai marxisti, per non subire una «perdita di velocità».

Quando parliamo di marxisti, intendiamo riferirci soprattutto ai comunisti del Tudeh (massa), il pc iraniano. La tragica vicenda del proto-partito marxista leninista iraniano, le azioni di guerriglia degli Anni Sessanta «sono gli antecedenti logici e storici della via islamica alla rivoluzione»: i giovani li scoprono solo adesso leggendo gli scritti dei teorici del socialismo iraniano diffusi in migliaia di esemplari insieme con le opere di Lenin. Ma i vecchi operai, che han conosciuto la galera e la tortura, li sanno a memoria.

La nascita del Comitato centrale del Tudeh mi dice: «Tre milioni di lavoratori, affatto politicizzati, costituiscono un esercito di guide per le nuove generazioni. La rivoluzione di Khomeini ha portato a un revival delle tradizioni del nostro partito». E aggiunge che, a dispetto delle molte difficoltà sofferte, specie nel '53, quando la Savak riuscì a infiltrarsi nel partito, il Tudeh non ha mai perduto «la sua presa sul popolo».

Il Tudeh riconosce gli «elementi obiettivamente progressivi del movimento islamico», ricchi i suoi dirigenti faranno tutto il possibile per «trovare un linguaggio comune con essi. Noi appoggiamo il programma di Khomeini, siamo disposti a collaborare anche con i partiti borghesi pur di raggiungere il grande obiettivo: una repubblica islamica democratica che tagli di netto ogni legame con l'imperialismo americano e no. Codesta non è una tattica temporanea, ma un impegno preciso di lotta».

Non pochi progressisti iraniani rimproverano al Tudeh d'essere rimasto ancorato agli schemi della Terza Internazionale, di essere infeudato a Mosca. Lo Scià, poi, afferma addirittura che Khomeini ha «regalato» l'Iran all'Urss. «Se l'Iran diventerà, come ci auguriamo, un Paese democratico, con amichevoli relazioni coi Paesi socialisti, noi siamo convinti che quei Paesi non interferiranno nei nostri affari interni. Un Iran amico sarebbe la migliore garanzia della sicurezza dell'Urss. In quanto al Tudeh, non è vero che sia infeudato. Abbiamo una via autonoma al socialismo da seguire».

Il Tudeh è nel Medio Oriente un partito unico nel suo genere: è il solo che corrisponda al concetto occidentale di partito politico, non essendo gli altri che clan o gruppi di clientela. Il Tudeh affonda le sue radici in una vecchia tradizione rivoluzionaria. Già nel 1905-1907, Taki Zadeh si mette alla testa d'un movimento estremista di breve durata, ma la cui influenza si ritrova nelle rivolte degli anni 1918, 1920 e '21. L'anno felice del Tudeh è il 1944. Il partito, fondato a Teheran il 29 ottobre 1941, con un comitato provvisorio di 15 membri, presieduto da Soliman Eskandari, si presenta alle elezioni. Un quinto del corpo elettorale iraniano vota per lui, conquista nove seggi. Però, «corrotto dal giuoco parlamentare», si rifugia in dubbie alleanze con nazionalisti d'ogni risma e sinarco con ex partigiani del nazismo.

Abbagliato dalla congiuntura politica — il Nord dell'Iran è occupato dai russi —, e dal successo elettorale, il Tudeh passa all'azione. Scoppiata il 12 dicembre 1945, nell'Azerbaigian, e al principio del '46 nel Kurdistan, la rivoluzione comunista conosce strepitosi successi.

Nel giugno del '46 il primo ministro Ghavam es-Soltaneh firma un accordo col governo provvisorio dell'Azerbaigian accordandogli l'autonomia. Ma la luna di miele dura poco: nel dicembre del 1945 il primo ministro emargina il Tudeh e fa invadere le «Repubbliche democratiche» la cui resistenza si spezza rapidamente. Vinto, il Tudeh deve rifugiarsi nella clandestinità. Scissioni, rivalità personali non attenuano la forza del partito che torna alla ribalta con l'avvento di Mossadeq.

Mossadeq, anticomunista, impegnato nella nazionalizzazione del petrolio, viene praticamente manipolato dal Tudeh e, infine, trascinato, nell'agosto del 1953, in un'avventura rivoluzionaria che abolisce la monarchia. Proprio quando il successo della rivoluzione pare assicurato, tre giorni dopo la presa del potere un contraccolpo rimette sul trono Mohammed Reza, che affida il governo al capo della controrivoluzione, il generale Zahedi. In poche ore il Tudeh crolla davanti a un pugno di ufficiali e la sua mancata resistenza stupisce tutti i suoi avversari che l'opinione mondiale.

Autocritica: troppo attento al proletariato urbano, il Tudeh aveva trascurato l'inquadramento dei contadini. Inoltre i commandos operai erano troppo deboli per opporsi alla gendarmeria e all'esercito. Infine, come già nel '46, troppi elementi estranei avevano inquinato il partito, trascinandolo su posizioni nazionaliste anarcoidi. L'Urss non poteva accettare alle sue frontiere musulmane una miscela esplosiva e contagiosa.

Sconfitto dai militari, abbandonato dall'Urss, il Tudeh, ancorché sotterrato, si riorganizza. Epura i «tiepidi», istituisce un nuovo apparato decentralizzato nelle regioni kurde e azere, stringe forti legami con l'Urss sostituendo i quadri «alla francese» con elementi formatisi a Mosca e preparati alla lotta clandestina. Paradossalmente è proprio la «rivoluzione bianca» dello Scià a dare impulso al Tudeh.

Nasce una classe operaia che viene subito organizzata, esplode lo scontento dei contadini che vengono indottrinati. Infine il boom del petrolio, gli anni della industrializzazione selvaggia consentono al Tudeh di infiltrarsi in alcuni gangli vitali del Paese: l'esercito e i sindacati. Fu ultimo la rivoluzione interna di Khomeini permette al pc iraniano di verificare come le campagne, soprattutto nel Nord del Paese, siano pronte alla lotta armata; come il Tudeh sia in grado di fermare tutta la vita economica dell'Iran controllando di fatto gli operai dell'industria petrolifera.

Ora che Nurreddin Kianuri, «più capace, più vicino ai problemi reali dell'Iran», ha preso il posto di Soliman Eskandari, il Tudeh tende la mano a Khomeini. Espediente tattico? Forse, nel tentativo di recuperare, sia pure sulla lunga distanza, i giovani trascinati dall'Imam, in modo da realizzare, un giorno, quella repubblica democratico-socialista che sarebbe islamica di nome ma marxista di fatto. Tuttavia Khomeini non ha edificato la propria opera rivoluzionaria sul vuoto. Soprattutto non è solo come lo era Mossadeq.

Igor Man

La capriola di Arlecchino

Dramma di Gino Reale

«Ettore Majorana?» in scena a Roma

ROMA — «*Ettore Majorana?*» è il titolo del nuovo spettacolo che la compagnia «Scenaperta» rappresenta al teatro «La comunità» di Roma. Una novità di Gino Reale, con la regia di Dino Lombardo (scene e costumi di Santi Migneco, musiche originali di Arturo Annecchino) e nella interpretazione di Giovanna Benedetto, Emilio Lastrucci, Marina Ruta, Severino Saltarelli e Beatrice Serani. Nonostante la buona volontà di tutti, lo spettacolo non risolve gli enigmi che tuttora circondano il protagonista.

Misteriosamente scomparso nel 1938 a soli trentadue anni, durante un viaggio in nave da Napoli a Palermo, Ettore Majorana precursore di geniali teorie di fisica nucleare, fece parte del famoso gruppo dei fisici di via Panisperna (con Segrè, Pontecorvo, Rasetti, Amaldi) che, guidati da Enrico Fermi, svolsero in Italia con notevoli risultati i primi studi sulla energia atomica.

Roma. «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, con la regia di Strehler, dopo 27 anni è tornato ieri sera al Teatro Quirino. All'anteprima ha assistito il presidente Sandro Pertini

Zavattini cerca la «veritàaa»

A settantasette anni, il soggettista di Vittorio De Sica e teorico del neorealismo ha pubblicato tre libri di soggetti, diari e saggi: c'è dentro molta storia d'Italia - Fra poco debutterà come regista con il comico Benigni

ROMA — Dice Zavattini: «*Talvolta sono eccessivo*». Sono appena usciti tre volumi da Bompiani: una scelta dei suoi diari pubblicati durante trent'anni su *Bis*, *Cinema Nuovo*, e *Rinascita*; una raccolta dei soggetti non realizzati; un'antologia di interventi teorici, incentrati soprattutto sul neorealismo. Milleduecento pagine, ma a lui non bastano; una testimonianza di attività tumultuosa in favore del cinema, ma gli sembra poco.

Spiega: «*Non mi accontento mai, tutto mi sembra insufficiente. Ricevo le lodi di chi ha appena visto i tre volumi, curati da eccellenti studiosi, e rispondo che col materiale rimasto fuori si farà un altro libro di settecento pagine. Quello che ho fatto non mi appaga mai, penso sempre al resto*». Coi tre libri in mano (una miniera incredibile, una stratificazione di umori, di manierismi, di genialità) siamo qui, in casa sua per parlare anche del resto.

Zavattini ha settantasette anni, una madre di novantasette, dei figli già maturi, dei nipoti, uno studio di tre stanze piene di libri e di famosi quadri piccolissimi, un archivio enorme in cui tutti vanno a pescare qualcosa, la mania di dipingere, la necessità di scrivere sempre e ovunque, un passato inimitabile nel cinema, nella letteratura e nel giornalismo, il progetto di un film col suo debutto nella regia, la passione di parlare.

Ha anche una bottiglia di aperitivo preparato da lui: mezzo bitter, mezzo sambuca. Versa il liquido rosso in un bicchiere stretto e alto, e lo intiepidisce tra le mani. Dice con soddisfazione: «*E' straordinario*». Ha il fiato di sambuca, mentre lancia le sue osservazioni e le sue confessioni a piena voce, col suo metodo di conservatore aggressivo e affettuoso. Ha un berretto di lana colorata, un piccolo passamontagna calato sulla testa liscia e lucida. Ogni tanto se lo toglie, lo mette sulle ginocchia e, dietro gli occhiali, gli viene da ridere.

Informa: «*Tra i nuovi libri che usciranno ce n'è uno che mi piace in particolare. S'intitola Cento, mille lettere di Zavattini. Io ho sempre scritto agli amici e ho conservato la copia di tante lettere. Ad Asiago mi hanno dedicato di recente una manifestazione speciale di tre giorni ed uno diceva: "Bisognerebbe raccogliere le lettere di Zavattini". Appunto, ha provveduto; magari saranno d'aiuto per confermare la mia attualità. Oppure per dare lezioni su alcuni personaggi della cultura italiana. Avevo circa seimila copie di lettere in archivio. Credo che verrà un bel libro*».

Appunti segreti

Non fa i libri scrivendo lettere, li fa anche parlando. Fra poco apparirà una *Zavattini parla di Zavattini*, curato da Walter Pedulà. E c'è in progetto anche un *Diario doppio*, un confronto tra i suoi appunti segreti di ieri e di oggi. Ogni giorno, oltre alle scritture pubbliche, tiene rendiconti privati, mucchi di foglietti serrati da un fermaglio che stanno qua e là, dappertutto.

Chiarisce: «*Odio la nostalgia, non voglio fare operazioni sentimentali, i foglietti di ieri e di oggi mi servono per affrontare il problema del tempo. Come cambiamo, che problemi restiamo. Ogni cosa che ho scritto e rileggo, già la vorrei diversa. Sono preso dall'impazienza, il fatto è che cerco le risposte ultime, mentre la nostra abitudine è di darci sempre risposte penultime*».

Gli viene in mente che sta preparando un altro libro, che avrà per titolo *Mania di persecuzione*. L'idea è semplice: «*Siccome più invecchio meno so tacere, ho pensato di confessare pubblicamente la mia mania di persecuzione. Mi pare che tutto sia diventato assurdo, che non ci sia più posto per ragionare, che non ci sia più amore per il prossimo. E' una malattia, e per spiegarla racconto quello che vedo. Naturalmente racconto cose vere, fatti autentici senza una riga di aggiunta, e il paradosso nascerà da lì, che la realtà è proprio come se la immagina un malato di mania di persecuzione*».

Zavattini è stato un frequentatore della satira e del paradosso, ha fatto diventare fiabesco e satirico perfino il neorealismo cinematografico. I poveri di *Miracolo a Milano*, inventato da lui, cavalcano sulle scope verso la felicità. Adesso si giustifica: «*Ho sempre fatto tutto sul serio*».

E' un uomo di sinistra alla vecchia maniera, pedagogica ed espansiva, indulgente con la buona fede, intollerante con la cattiva. Quando esce a passeggiare nel suo quartiere incontra tanta gente, fa piccoli comizi. «*Ma c'è uno che mi sta antipatico, uno che ha un difetto terribile*». Che difetto ha? «*Crede di essere buono e vuol convincere gli altri*».

Sì sa che Zavattini è un emiliano di Luzzara, che ha scritto i testi dei primi fumetti italiani, che la sua fama è legata soprattutto ai soggetti cinematografici scritti per De Sica e alle teorie che hanno segnato la nascita del neorealismo. Che pensa del cinema adesso? Degli autori italiani? «*Non mi piace la settorialità, il cinema non mi esaurisce, ma lo amo. E tuttavia ho sempre dei dubbi sul cinema, sulla sua capacità di dare tempestivamente le risposte. Magari, oggi non fa tutto quello che potrebbe, le strutture lo condizionano, anche il cinema più avanzato non è mai abbastanza avanzato*».

Ridere e capire

Nei libri raccolti in volume ci sono lunghe, tempestose e generose recensioni. Zavattini ha pensato sempre al cinema, anche quando ne era irritato, anzi, soprattutto nell'ira amorevole verso gli autori. Adesso ha deciso di entrare in concorrenza con se stesso, perché il prossimo film lo dirigerà lui, se i produttori (la Rai e un privato) daranno l'approvazione al soggetto. Il titolo sarà un urlo, nel miglior stile di Zavattini: *La veritàaaaa*, con tante «a» finali per dire che la verità non si finisce mai di cercarla e di trovarla.

Dice: «*Devo chiudermi in casa un mese e fare la sceneggiatura*». Ci sono già tre versioni sul tavolo, tre fascicoli gonfi di fogli. La sceneggiatura quasi definitiva comincia con un interno di manicomio, il protagonista riflette sulla violenza che ormai ha riempito il mondo. Sarà il comico Roberto Benigni.

Spiega Zavattini: «*Farò un film contro la pace, un film pacifista contro la pace. E' per la prima volta si tratterà di un film con poeticità, mi riservo di aggiungere note e riflessioni, niente è mai concluso, io odio al cinema il narrato, un film si svolge sempre "durante", non è mai chiuso*».

Comunque, ha scelto la chiave del comico: «*Consente molta libertà, ma io sono contro i generi, un uomo di cultura non deve lasciarsi coinvolgere dal ricatto dei generi. Il problema non è ridere, è capire*». Zavattini ha speso nella sua carriera milioni di parole, ma gli pare che oggi sia sempre più difficile capire. «*Sono contro il pensiero vigente, sento le grandi difficoltà che oggi si provano a pensare senza conformismo. Patisco tutto quello che accade perché non ci vedo dietro abbastanza riflessione. Che devo dire? Riuniamoci per pensare; una volta proposi dei Centri cooperativi di ragionamento. E' venuto il momento di rifondarli*».

In conclusione, Zavattini è pessimista? S'impermalisce, alza la voce: «*Rivendico assolutamente il mio ottimismo. Ma non sono come quei sociologi che pretendono di assistere a un nuovo rinascimento, so che il meglio non verrà domani, forse dopodomani, se ci prepariamo, se non rinunciamo*». Per esempio, ci sono i giovani: «*Certi giovani autori mi fanno prudere le mani, ma mi trattengo, so che le buone qualità alla lunga vengono fuori, l'importante è non tagliarli le gambe, non criticare per partito preso. Nanni Moretti mi piace*».

Stefano Reggiani

LUCA GOLDONI
Con ossequi ciao

In quest'Italia sempre più perplessa e diversa narrano uomini e donne le loro storie...le commenta un partecipe e ironico "cronista"

Nato dalla particolare esperienza di un grande giornalista, questo libro è una serrata, polemica, fraterna, ironica, talvolta corrosiva e sempre culturante conversazione su pubblici vizi e private virtù, piccoli e grandi dubbi, veri e falsi incubi, comuni e stupefacenti casi di cui tutti, praticamente ogni giorno, siamo vittime, attori e spettatori. È uno specchio, dunque, che riflette un'immagine della nostra esistenza sulla quale meditare e sorridere perplessi.

"La Scala" Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE

Galleria d'Arte
TORINO s.a.s.
corso Rosselli 73 - Tel. 504.069 - Torino

VENDITA ALL'ASTA

Comprendente Mobili antichi, Porcellane e Ceramiche antiche di Savona, Argenti, miniature, icone, tappeti persiani e caucasici antichi e di vecchia lavorazione, dipinti antichi e dell'800.

Esposizione: oggi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30

Asta: da lunedì 19 febbraio a venerdì 23 febbraio alle ore 21. Sabato 24 febbraio alle ore 17.

BANDITORE
Signor Mimmo Scarfone

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALEGNAMI vendo scomiciatrici, mezzole a nuove, con garanzia anni 1 ... Telefono ufficio 0121 52 131 ore 20-22 0121 70 310

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi alle terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti fiduciari a operai, impiegati, commercianti, artigiani. Mutui ipotecari. Corso 5° ... Eurofinanziaria, telefono 594.780 - 546.318, via Sacchi 38.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti. FIPAT via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290 538.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. FI.GE.T S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 539.178 548.627. Riceviamo ... per serietà e immediatezza.

A.A.A. PRESTITI in breve tempo su auto e sulla fiducia a chi lavora o ha un reddito ... FINCOTES S.P.A. corso Francia 15. Tel. 780.263 - 779.826

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzia incassare subito denaro contante. Telefonare 504.349 corso Sommeiller 32 Torino

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FID-AUTO finanziamenti garantiti ... Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 590.670

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 350. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia ... via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 546.074 538.777.

[illegible]

MUTUI concediamo in 20 giorni a bassi interessi ... Telefono 741.022

FINANZIARIA COMMERCIALE c. G. Ferraris 148 tel. 598212

[illegible]

3 Aziende, negozi

A. A. FASANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. ... Fasano 5964180 - 5964670.

[illegible]

FID

MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare i atti di proprietà per ottenere un prestito immediato.

TORINO - VIA CERNAIA 18 TELEFONO 542.834 - 530.445

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

11 Baby sitter

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

AL PROBLEMA ... CASALEGNO

«ANTICIPO CASA» ... EUROCASE IMMOBILI

CENTRALEDILE

CONSULEDILE

IL MATTONE

INVESTIMMOBILI

CAPISCE LE CASE E LE VENDE

MAXIMMOBILI

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASA 40 CAMERE

(continua)

SIGNORINE 15-24 anni

cercansi da avviare alle professioni di

PERFORATRICE OPERATRICE IBM STENODATTILO

Presentarsi a COMPUTEX 25 sedi in Italia

TORINO Piazza Castello 139 tel. 548203/553107
NOVARA Corso XX Settembre 38 tel. 28607

Le comunicazioni sono state messe in crisi da due giorni di maltempo

Piogge torrenziali sull'Italia settentrionale crolli, allagamenti, strade e ferrovie bloccate

Interrotta al traffico per alcune ore la Via Emilia e l'Autostrada del Sole per frane e ponti pericolanti - Una donna morta a Perugia nel crollo di un vecchio edificio - Piogge abbondanti anche nel Lazio: il Tevere, a Roma, ha raggiunto il livello di guardia - Intense nevicate nel Veneto e in Alto Adige: tutti i passi dolomitici sono stati chiusi

Due giorni di maltempo e subito ci sono notizie di straripamenti, allagamenti, frane, interruzioni di strade e ferrovie. I danni maggiori si sono avuti in Emilia; a Roma e nel Lazio il Tevere preoccupa per il suo livello. Fortunatamente ieri la pioggia è cessata quasi ovunque, anche se il cielo è rimasto nuvoloso, sia al Nord che al Centro e al Sud. La pausa è, comunque, molto utile perché consente ai corsi d'acqua di smaltire il grosso della piena.

In Emilia si erano avuti giorni piovigginosi a partire da domenica, ma venerdì la pioggia è caduta con violenza e senza interruzioni per ventiquattro ore, tanto che a Bologna ne sono caduti 30 millimetri, circa la metà di quanta ne cade mediamente in tutto il mese. Già nella nottata di ieri hanno incominciato a tracimare il Lavino, a Tavernelle in provincia di Bologna, e il Crostolo a Santa Vittoria in provincia di Reggio Emilia. Nel Bolognese sono state allagate alcune decine di case popolari e la via Emilia. E' stato necessario chiudere al traffico sia questa arteria in prossimità del ponte sul Lavino che era giudicato pericolante, sia la statale Persicetana, sempre in corrispondenza dell'attraversamento del Lavino, per un altro ponte che non dava buon affidamento. La via Emilia è stata riaperta ieri mattina, la Persicetana è ancora chiusa.

La linea ferroviaria Bologna-Milano è rimasta interrotta tre ore verso l'alba per l'allagamento. Alcuni treni su entrambi i binari sono rimasti bloccati e s'è dovuto provvedere al trasbordo su pullman: da Milano i convogli sono stati dirottati sulla Tirrenica, mentre da Bologna è stato dirottato via Padova il «rapido». Non si era potuto utilizzare la Bologna-Verona a causa di un dissesto alla linea aerea in località Cavalcaselle, avvenuto quasi contemporaneamente.

Nel Reggiano, tra Reggio e Parma, è stata necessaria la chiusura dell'autostrada del Sole per due franamenti, su entrambe le corsie. Dopo tre ore, alle 10,30, il traffico è stato riaperto con l'esclusione delle due corsie di traffico lento e delle due corsie di emergenza. Sempre in provincia di Reggio Emilia sono interrotte, per frane, la Vinno-Carpineti, la Carpineti-Baiso, la Baiso-Rotegliа. Nell'Alto Appennino ha nevicato, per cui si viaggia solo con catene.

Anche nel Lazio la pioggia è stata eccezionale, soprattutto venerdì. A Roma dal primo del mese fino a ieri mattina sono caduti 111,8 millimetri di pioggia contro i 61,6 registrati mediamente negli ultimi 25 anni nello stesso mese. L'ufficio centrale di ecologia agraria ha definito il fenomeno «abbondante», in una scala di valori articolata in cinque livelli di cui l'ultimo è l'«abbondantissimo»: ma probabilmente sarà raggiungibile se prima della fine del mese cadrà altra pioggia.

Il livello del Tevere s'è incominciato ad alzare in maniera preoccupante nella notte tra venerdì e sabato. Ieri pomeriggio aveva raggiunto metri 11,12 sullo zero idrometrico e in serata s'è toccato il livello di guardia di m 11,50. Per la mezzanotte era prevista la punta massima di dodici metri. Il limite massimo di tenuta degli argini in città è di 13 metri. La portata del pomeriggio era di 1300 metri cubi al secondo: uno spettacolo che incuriosiva e un poco allarmava i romani; lungo tutte le rive, in città, c'era folla che guardava il fluire vorticoso delle acque. Il 17 dicembre 1937, quando c'erano stati vasti straripamenti, la portata era stata di 3300 metri cubi al secondo.

Il maltempo ha causato anche una vittima, a Perugia. Il tetto di un vecchio edificio nel centro storico, in via Cartolari, è crollato in seguito alle infiltrazioni e le macerie hanno sepolto, uccidendola, Giuseppina Simoni, di 73 anni, che abitava all'ultimo piano. Il sinistro s'è registrato verso l'alba mentre la donna dormiva. Il proprietario dell'appartamento da diverso tempo aveva notificato all'inquilina lo sfratto, essendo la casa pericolante.

Il maltempo non ha risparmiato il Veneto. In montagna, al di sopra dei mille metri, è caduta la neve, abbondantissima. Tutti i passi sono chiusi. Tre valanghe sono cadute ieri mattina sulla statale dello Stelvio isolando gli abitati di Solda, Trafoi e Gomagoi. Frane in varie zone della provincia di Bolzano.

La strada di Alemagna è percorribile solo a senso unico alternato fra Dobbiaco e Cortina d'Ampezzo; un altro senso unico è in atto, per un breve tratto, sulla statale del Brennero, poco a sud di Bolzano.

La neve caduta nelle ultime 48 ore in montagna, umida e pesante, oltre a creare condizioni generali di pericolo per smottamenti e valanghe soprattutto al di sopra dei 1500 metri, ha danneggiato in Val Venosta le linee elettriche con conseguente «black-out» in diverse località della zona.

Anche in Friuli si sono avuti danni. A Tarvisio il peso della neve sui fili dell'energia ha causato la rottura di tralicci e, di conseguenza, anche Trieste è rimasta al buio per diverse ore, tanto che i forni ieri non hanno potuto panificare. A Trieste, durante la notte, è anche soffiata la bora con raffiche che hanno raggiunto e superato i cento chilometri all'ora. A Ronchi dei Legionari, presso Monfalcone, una di queste raffiche ha provocato l'abbattimento di un pino secolare che per alcune ore ha ostruito il transito su una statale.

r. l.

Bologna. Vigili del fuoco traggono in salvo abitanti della zona allagata a causa dello straripamento di un torrente

Allagata a Ravenna la zona industriale

RAVENNA — Gravi, nel Ravennate, le conseguenze della violenta mareggiata della notte scorsa. Un eccezionale fenomeno di acqua alta ha provocato la risalita di acque salate in alcuni canali, uno dei quali ha causato un vastissimo allagamento nella zona industriale al nord della città. L'acqua salata ha anche raggiunto la condotta adduttrice dell'acquedotto di Ravenna. In seguito all'inquinamento del canale è stato necessario bloccare gli impianti. Una parte della città e tutto il litorale sono rimasti così senz'acqua. Il rifornimento viene assicurato da autobotti messe a disposizione dal Comune.

Per il gelo 37 morti in Europa

LONDRA — Il maltempo ha raggiunto anche la Spagna, dopo aver investito l'Inghilterra, la Germania federale, l'Olanda e la Danimarca. Neve e gelo hanno provocato sinora trentasette morti. Nelle acque del Mar del Nord sono scomparsi quattro pescherecci e i loro quindici uomini d'equipaggio sono annegati. L'inverno ha fatto la sua perentoria comparsa anche in Polonia e nella Svezia meridionale.

Non è migliore la situazione in Portogallo. La pioggia che cade dall'inizio del mese ha allagato vaste regioni del Paese, con una recrudescenza che non si conosceva da circa un secolo.

Nei Paesi colpiti dal gelo e dalle tormente di neve centinaia di strade e lunghi tratti della linea ferroviaria sono bloccati, decine di paesi e villaggi completamente isolati. Secondo i meteorologi inglesi il freddo continuerà ancora per qualche giorno.

Nella Germania settentrionale i morti di questi tre giorni sono almeno sette. L'ultima vittima è un uomo di 68 anni trovato assiderato alla periferia di Preetz; mancano notizie di altre dodici persone che si ritiene siano rimaste bloccate con le auto nella neve.

Per rendere agibili le principali arterie del Paese migliaia di volontari partecipano, con quattromila soldati, duecento carri armati e altri veicoli militari alle operazioni di sgombero. I privati sono stati invitati a lasciare in garage le loro vetture, mentre le scuole restano chiuse sino a tempo indeterminato.

E' migliorata la situazione del traffico ferroviario e molti tronchi sono stati riaperti.

Alcuni centri della Bassa Baviera scarseggiano di viveri, combustibile e mangime per le bestie.

Ieri in Olanda cinque persone sono morte in una serie di incidenti provocati dal fondo ghiacciato delle strade o per il freddo intenso.

a. p.

Avremo una coda di questo inverno

ROMA — Il tempo sta per cambiare, l'inverno si prepara a ritornare negli ultimi otto giorni di febbraio e per l'inizio di marzo. Secondo le indicazioni di massima del servizio meteorologico dell'Aeronautica infatti dal venti febbraio diminuiranno le piogge la cui persistenza è stata finora più tipica dell'autunno che della stagione invernale. Solo in Calabria in inverno e la regione alpina centro-orientale in primavera rappresentano delle eccezioni alla regola autunnale delle piogge.

Altri segni del cambiamento di tempo la persistenza di nebbie sulle regioni settentrionali e la riduzione della temperatura che sarà inferiore ai valori caratteristici dell'inverno. Responsabile del cambiamento la lenta diminuzione del campo di alte pressioni che si era installato sul Mediterraneo centrale e sull'Italia.

In definitiva le condizioni del tempo saranno in prevalenza di cielo sereno sulle regioni tirreniche. Sul resto d'Italia alternanza di schiarite e annuvolamenti accompagnati da precipitazioni.

Pessimistiche previsioni tra gli scienziati al convegno mondiale di Ginevra

«Produciamo» troppa anidride carbonica c'è il rischio di alterare il clima della Terra

Lunghi periodi di siccità, freddi improvvisi e intensissimi potrebbero essere causati dalle conseguenze dell'inquinamento atmosferico - Gravi danni all'equilibrio terrestre per l'eliminazione delle grandi foreste

GINEVRA — *«Perché ci preoccupate tanto di agricoltura, di energia, di inquinamenti, se il vostro mestiere è quello di studiare il clima?» hanno domandato all'americano Robert M. White, che dirige i lavori della conferenza mondiale. White ha avuto buon gioco:* «Se non riusciremo a far capire che esiste uno stretto legame fra qualsiasi attività umana, ambiente, clima, i programmi e gli sforzi dei governi di tutto il mondo produrranno altri danni, con conseguenze sempre più gravi».

Da Ginevra gli scienziati di una trentina di Paesi mandano un messaggio ai responsabili delle sorti dell'umanità: i limiti al cosiddetto sviluppo sono posti anche dal clima, che può variare in rapporto all'uso delle risorse naturali. I tre fattori principali di mutamento del clima sono: l'inquinamento dell'aria e degli oceani, l'estensione indiscriminata delle aree urbanizzate e di quelle coltivate con sistemi meccanici, la riduzione delle foreste. L'insidia maggiore viene dall'anidride carbonica, prodotta da qualsiasi processo di combustione.

Affamati di energia, bruciamo petrolio in mille forme, carbone, gas naturale (aggiungendo energia nucleare) per far muovere motori e produrre elettricità. Il consumo di energia nel mondo equivale a 8000 centrali da 1000 MW. La produzione di petrolio si aggira sui tre miliardi di tonnellate. Su scala locale basta un'area metropolitana da un milione di abitanti (più industrie e centrali termiche) per aumentare la nuvolosità col calore disperso nell'atmosfera, con le polveri (i satelliti rivelano con fotografie speciali nubi di polvere e vapore a 200 chilometri dalle città industriali), con l'anidride carbonica. Continuando le tendenze in atto, nel 2050 la temperatura del globo salirebbe mediamente di quattro gradi centigradi.

L'anidride carbonica è stata sinora sottovalutata perché non danneggia direttamente la salute umana. I tecnici lavorano per ridurre le emissioni di ossido di carbonio, altamente pericoloso, e di anidride solforosa. L'anidride carbonica viene sparsa a volontà», mi dice il canadese Munn. «Il suo aumento è stato misurato alle Hawaii come al Polo Nord. E' impressionante, più del dieci per cento in mezzo secolo. L'accumulo di anidride carbonica crea il cosiddetto effetto terra. Gli strati inferiori dell'atmosfera si riscaldano, modificando il regime delle perturbazioni. Il calore si trasmette agli oceani e questi liberano altra anidride carbonica, assorbendone meno. La catena può modificare il clima dell'intero globo terrestre, regolato appunto dagli oceani».

Proposi di quantificare ogni fenomeno e a tradurlo in termini monetari, gli americani hanno già valutato i costi del cambiamento del clima facendo diverse ipotesi nei calcolatori elettronici. Ralph C. Arge, dell'Università del Wyoming, ha riferito su uno studio che contempla la diminuzione o l'aumento di un grado centigrado della temperatura media della Terra, con parallelo aumento delle precipitazioni: i danni alla salute umana, soltanto negli Stati Uniti, ammonterebbero a oltre 100 mila miliardi di lire. Il costo economico annuo della variazione di un grado (media mondiale) sarebbe 60 mila miliardi di lire per il riscaldamento in più e per le spese pubbliche, dall'assistenza al traffico.

Già i primi segni del mutamento del clima arrivano dagli oceani, considerati la principale riserva alimentare dell'umanità per il futuro. La comparsa di una inexplicabile corrente, battezzata «El Niño», al largo delle coste del Perù, ha provocato il crollo della pesca delle acciughe e delle industrie collegate. La «Anchovita Fishery» ha prodotto nel 1976 quattro milioni di tonnellate contro i dodici del 1970. La corrente «El Niño» ha segnato la graduale scomparsa degli uccelli acquatici, la cui popolazione è scesa da 18 a 4 milioni di unità.

Gli scienziati confermano, con prove raccolte in campagne di decenni, che ci sono cambiamenti anche nel plancton dell'Atlantico settentrionale e del Mare del Nord, con effetti radicali sul processo di riproduzione. Come molti sanno la catena alimentare parte dal plancton. Senza plancton non si hanno pesci. E i 6 miliardi e mezzo di abitanti della Terra previsti nel Duemila dovrebbero contare soprattutto sul pesce, essendo nere le previsioni della produzione agricola. L'uso di concimi chimici aveva esaltato inizialmente i rendimenti, ma a lungo termine il deficit di cereali aumenta. Nel 1985 mancheranno 85 milioni di tonnellate di grano, e 460 milioni di persone resteranno sottoalimentate.

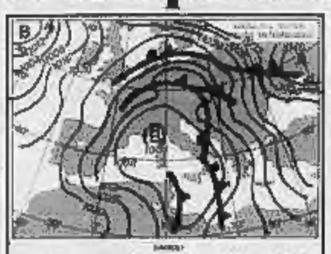
Ma la più grave manomissione dell'ambiente e del clima è quella dovuta al taglio delle foreste e alle colture estese su vastissime superfici preparate con le macchine eliminando ogni forma di vegetazione spontanea. Il tedesco A. Baumgartner, dell'Istituto di bioclimatologia dell'Università di Monaco di Baviera, mi dice: «La vegetazione ha il compito di un laboratorio chimico. Ogni anno assimila 285 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Fin qui si tratta di nozioni elementari quanto trascurate. Quel che noi vogliamo far sapere oggi è che il solo taglio delle foreste tropicali provoca un aumento di 17 miliardi di anidride carbonica nell'atmosfera, ogni anno. Ne viene uno squilibrio termico che si traduce nel peggioramento del clima nelle zone temperate, come l'Europa meridionale».

Baumgartner mi parla anche della «rugosità» della Terra: «Dovuta alle foreste, ha il compito di frenare i venti e di dirigere i flussi atmosferici. Diminuendo questa «rugosità» con la distruzione massiccia di alberi il Paesi tropicali dell'Asia e del Pacifico esportano annualmente 60 milioni di metri cubi di legname) si modifica il regime dei venti. In più le terre disboscate producono enormi quantità di polvere che passa nell'atmosfera e nella stratosfera. Il nigeriano J. S. Oguntoyinbo, dell'Università di Ibadan, stima che in un solo anno gli alisei hanno trasferito sull'Atlantico 5 milioni di tonnellate di sedimenti fini, sollevati dalle regioni aride dell'Africa dove la siccità disastrosa degli anni 1968-73 è ritenuta di origine umana (disboscamento, incendi di savane, coltivazione di terreni secchi).* «Distruggendo le foreste si accresce inizialmente la temperatura, si riduce l'assorbimento di vapore, infine si accrescono le precipitazioni ai Tropici e si diminuiscono nelle zone temperate, con raffreddamento successivo.

Tutto certo, chiaro, prevedibile? Non direi, ascoltando questi scienziati seriosini i quali non si stancano di ripetere: «Le opinioni sono contraddittorie, conosciamo ancora troppo poco, c'è molto da studiare». *Sorridono soltanto quando dicono:* «Può anche darsi che persino gli inquinamenti siano benefici, con un leggero aumento della temperatura del globo». *Soprattutto non vogliono apparire indoriti, né predicatori del ritorno alle caverne. Ci invitano soltanto a cercare uno «sviluppo» che non ignori del tutto le leggi della natura.*

Mario Fazio

il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni estese che al centro e al Sud potranno essere temporalesche. Nevicate sulle Alpi e Prealpi al di sopra di 600-800 metri e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra di mille metri. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** molto mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	3	10
Verona	6	9
Trieste	7	10
Venezia	6	8
Milano	6	8
Genova	5	15
Bologna	7	9
Firenze	7	13
Pisa	7	13
Perugia	5	8
Pescara	5	11
L'Aquila	4	10
Roma	8	11
Campobasso	5	10
Bari	12	18
Napoli	8	19
Potenza	4	10
Reggio C.	12	16
Messina	14	20
Palermo	13	13
Catania	12	20
Cagliari	5	13

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Berlino	—10	—7
Ginevra	—1	2
Honolulu	18	26
Londra	—2	—1
Madrid	2	8
Miami	20	23
Mosca	—39	—32
New York	—10	—3
Parigi	—3	0
Tokyo	3	12

Paesi isolati dalla neve nelle vallate piemontesi

In alcune località del Cuneese il manto nevoso ha superato il metro; un metro e mezzo al Sestriere - Ovunque il pericolo di valanghe

SESTRIERE — Nelle vallate torinesi da 48 ore imperversa il maltempo con abbondanti nevicate in montagna oltre i mille metri, mentre in pianura piove intensamente. Al Colle del Sestriere la nevicata in due giorni ha raggiunto il metro e mezzo e la situazione è difficile. Infatti la strada provinciale Bousson—Sauze di Cesana-Sestriere è stata interrotta al transito per l'incombente pericolo di valanghe. In mattinata sulla carreggiata erano già precipitate due slavine. Nella zona alcune borgate sono isolate; i mezzi sgombraneve lavorano ininterrottamente sul versante della val Sangone e di Cesana per tenere sgombre le statali, percorribili solo con catene.

A Claviere la neve fresca ha raggiunto i 70 cm; per il valico di Monginevro la strada è percorribile. Nelle ultime ore a Bardonecchia sono caduti 60 cm di neve; 70 a Sauze d'Oulx. Oltre Exilles occorrono le catene. In val Germanasca la situazione può precipitare da un momento all'altro: in poche ore è venuto un metro di neve. Per raggiungere Prali e Ghigo di Prali è consigliabile viaggiare solo di giorno, mezzi sono pronti ad intervenire per la caduta di slavine. Già nei giorni scorsi si sono avute interruzioni.

Nevicate abbondanti si segnalano anche in alta val di Lanzo, ad Alpe Balme ed Usseglio: medesima situazione a Ceresole Reale. E' sconsigliabile agli sciatori effettuare gite sci - alpinistiche per il pericolo di slavine di neve fresca. In Val d'Aosta la situazione è meno pericolosa; tutte le strade sono percorribili senza catene. Piovigginа in fondo valle.

CUNEO — Da tre giorni piove e nevica ininterrottamente in tutta la provincia. La precipitazione nevosa ha provocato l'isolamento di numerose borgate alpine. Nelle sette frazioni che compongono il comune di Castelmagno sono bloccate ed è particolarmente difficile raggiungere dal fondo valle anche lo stesso capoluogo, dove lo spessore del manto nevoso ha superato i sessanta centimetri. Nella frazione Chiappi la neve fresca ha raggiunto il metro di altezza, causando l'interruzione di tutte le comunicazioni stradali.

Anche il comune di Elva, nell'alta Valle Maira, è isolato da due giorni e le comunicazioni telefoniche sono interrotte a causa di una slavina che ha abbattuto alcuni pali della linea. Nella tarda serata alcuni mezzi spartineve hanno iniziato ad inerpicarsi per la tortuosa strada che giunge ai milleseicento metri di altitudine in cui è situato il comune.

Al valico del Colle di Tenda la neve ha raggiunto lo spessore di settanta centimetri, quasi un metro al valico del Colle della Maddalena che è transitabile soltanto con l'uso di catene. La precipitazione è intensa anche nel Monregalese: a Prato Nevoso la neve fresca ha superato i sessanta centimetri. In Valle Maira il traffico si svolge regolarmente, malgrado l'intensa nevicata ma è consigliabile l'uso di catene.

Nella Valle Grana nei valloni di S. Lucia e di Praa, ove la neve ha superato il metro di altezza, alcune borgate sono isolate. Anche a S. Anna di Valdieri ed a Entraque, in Valle Gesso, lo spessore della neve ha superato il mezzo metro.

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO

Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a **12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.** E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Rimedi subito il vostro tappeto, che ogni mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE

Garanzie solide con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarvi il tappeto a un prezzo **aumentato del 10%**, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI

È facile fare prezzi bassi su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'**alta qualità:** perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO

Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento **più grande d'Italia** per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80x1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80x1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schiraz, Herate e... mille altre possibilità.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 tel. 519.665

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR PIEMONTE - C.so G. Cesare 16 - Torino
VENDITA ALL'ASTA
Lunedì 26 febbraio alle ore 15 in via S. Teresa 16 - Torino saranno vendute al miglior offerente tutte le attrezzature relative al Bar-Ristorante (self-service) «Principe» (arredi vari, banchi distribuzione vivande, cucina completa, frigo, affettatrice, bilancia per cucina completa, ecc.) per un valore di L. 60.000.000. Partenza di asta da L. 30.000.000.
Per informazioni telefonare (011) 280.939 - 856.463
P.S. Le attrezzature sono visibili tutti i giorni ore 9-12; 14-15

IMPORTANTE ORGANISMO INTERNAZIONALE
Cerca:
STENODATTILOGRAFO/A
Per assunzione entro il 31 marzo 1979.
Si richiede:
età 20-30 anni, lingua materna italiana, diploma di segretario/a d'azienda od equivalente, buona conoscenza dell'inglese e possibilmente del francese o tedesco, disponibilità a risiedere all'estero.
Si offrono:
ottimo stipendio commisurato alle capacità, ambiente di lavoro internazionale, cinque settimane di ferie, eccellenti prestazioni sociali.
Si prega di inviare la domanda accompagnata da proprio curriculum dettagliato, copia degli attestati di studio e fotografia a:
«Publikompass 690 — 10100 Torino».

La AXEL S.p.A.
cerca AGENTI
per le seguenti località: **Torino Novara Cuneo Vercelli**
Siamo interessati solo a donne e uomini che desiderano una attività professionale a tempo pieno.
Una buona esperienza di vendita è senz'altro elemento qualificante.
Si pregano gli interessati di essere all'**Hotel Jolly Ambasciatori - Torino dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30 di lunedì 19-2-1979 e di chiedere del dr. Silvestro.**

IMPORTANTE AZIENDA MANUFATTURIERA
ricerca
PROGRAMMATORE JUNIOR
Requisiti:
— minimo un anno di esperienza di programmazione su linguaggi RPG II e Cobol
— gradita conoscenza di tecniche tempo reale
— milite assolto
Si garantisce un reale sviluppo professionale, vista l'espansione meccanografica in atto in azienda.
Scrivere: **«Publikompass 7326 — 10100 Torino».**

Azienda metalmeccanica primaria importanza zona Settimo Torinese cerca
OPERATORI e ADDETTI MACCHINA
telefonare **800.9896** ore ufficio

Accreditata società operante nel settore componenti veicoli industriali e di trasporto vario
ricerca
per propria officina assistenza, elemento di ampia esperienza per mansione di capo officina. Sede di lavoro Milano. Scrivere: **Publikompass 8020 — 10100 Torino.**

Gruppo Mondiale che opera nel settore chimico industriale e della detergenza
ricerca
per una delle sue divisioni
agenti esclusivi
per zone libere in Piemonte in particolare Torino
si offre:
— un monte provvigionale che può soddisfare le candidature più qualificate e portafoglio clienti
— un adeguato addestramento a carico dell'azienda
— concrete possibilità di una carriera programmata.
Telefonare oggi stesso dopo le ore 14,30 o domattina dalle ore 8 alle 12 al Sig. CAMPORESE 011 - 4701947 c/o Hotel Atlantic - BORGARO (TO)

Interviene il pediatra sull'amore in prima media

Il sesso nell'intervallo

«Si è parlato di istituzioni e strutture — dice il dott. Pagella, medico e psicologo — ma io, che ho stilato il referto per quella bambina, ho dovuto attenermi al particolare. E vi assicuro, è assai più crudo delle prime effusioni tra ragazzini»

Con l'articolo del 28 gennaio scorso «L'amore in prima media» si partiva da un caso particolare per chiedere un dibattito, per allargare il discorso, per parlarne insieme. Il problema ha destato interesse, come ho potuto personalmente constatare nelle case in cui mi reco per lavoro, e nel mio studio. Ma a questo punto è forse meglio fare qualche passo indietro, per tentare di essere più chiari e precisi possibile.

10 gennaio '78: nel mio studio di pediatra si presenta una vecchia cliente (il suo primo figlio ha oggi 15 anni ed io lo curo dalla nascita) per espormi i termini di un suo problema e chiedere il mio consiglio di medico. La sua seconda figlia, undicenne, manifesta da qualche tempo dei disturbi strani: al mattino è recalcitrante a fermarsi a scuola, piange, lamenta dolori addominali, talora vomita. La madre, di professione operatrice sanitaria, culturalmente preparata, indaga e dopo tante insistenze riesce a «tirare fuori» i seguenti fatti: la bambina avrebbe assistito ad episodi tra compagni e compagne della sua e altre classi, di rapporti sessuali.

La madre mi riferisce di aver chiesto, il giorno 8 gennaio, il nulla-osta al trasferimento in altro istituto e di averne ottenuto un netto rifiuto. Chiedo di visitare la bambina, dopo di che mi sento in dovere di stilare un certificato medico nel quale definisco la mia paziente psicologicamente traumatizzata da un ambiente scolastico aberrante, e chiedo pertanto l'allontanamento della bambina dal suddetto istituto.

Risultato, da parte della direzione della scuola: un nuovo rifiuto, motivato con frasi del genere: *«Almeno per il momento è meglio rinviare la concessione del nulla-osta; con la fine del quadrimestre si vedrà; un'équipe di psicologi insieme ad insegnanti di appoggio sta esaminando il problema nella sua generalità, ecc. ecc.».*

La madre è molto perplessa, vede la bambina sempre più turbata, e non si ferma lì. Si arriva così all'articolo sulla *Stampa* del 28 gennaio dove i fatti sono descritti in maniera assai meno cruda della realtà, e dove si invitano i lettori a discutere del problema. Benissimo. Sempre nell'articolo in questione, sono riportate alcune dichiarazioni di insegnanti della scuola, in cui tra l'altro si afferma: *«Il problema non è tanto quello di reprimere, quanto quello di capire e far capire. Ad esempio — è un'insegnante di appoggio che parla — sulla mia casa un ragazzo è finito in carcere per droga; ebbene, che cosa dovevo fare? Traslocare? No; ho cercato di spiegare ai miei figli un aspetto della realtà che forse loro ignoravano».*

Tutte cose giustissime, anche se, a mio avviso, assolutamente non pertinenti al caso specifico. E alla madre della mia piccola paziente interessa soprattutto, in questo momento, il caso particolare, e non la generalizzazione, il «parliamone insieme», e tante altre belle parole. Comunque, dalla scuola c'è una mezza promessa di concedere il tanto sospirato nulla-osta al trasferimento, e, non potendo far altro, si aspetta.

Il 19 gennaio la bambina torna a casa con un orecchio blu: ha preso degli schiaffi da un compagno al quale non ha concesso l'esplorazione della propria intimità. Da quel giorno, non si è più recata a scuola.

Domenica scorsa, sull'episodio dell'*«amore in prima media»*, interviene la dott. Tilde Giani Gallino, psicologa. Il suo articolo prende le mosse dalle carenze della scuola e della società, ma poi scende nel caso particolare, si sofferma sulle presunte carenze educative dell'ambiente famigliare della scolara, si chiede se non sia stato quest'ultimo a determinare nella bambina una così grande fragilità psicologica tale da procurarle dei disturbi *«solo perché vede certi suoi compagni scambiarsi baci e attenzioni da innamorati. E tutto questo, nell'anno di grazia 1979».* Si domanda inoltre la dott. Giani Gallino su quali basi il pediatra abbia potuto stabilire che una bambina è *«psicologicamente traumatizzata»* e avanti di questo passo.

A questo punto ho ritenuto opportuno intervenire anch'io per cercare di spiegare il perché del mio operato, e i termini usati in quel certificato medico.

Purtroppo, i fatti accaduti in quella scuola non sarebbero assolutamente quei *«delicati, teneri primi approcci amorosi»* descritti con affettuosa e lodevole comprensione dalla collega Tilde Giani Gallino. Per cui io non parlerei tanto di *«amore in prima media»*, quanto di *«sesso nell'intervallo»*, e ritengo non sia molto facile spiegare alla mia undicenne paziente *«un aspetto della realtà sessuale e non platonicamente amorosa che forse lei ignorava».*

Ecco perché, dovendo occuparmi, come medico, del particolare, e non del generale, di tutti i miei pazienti — grandi e pre-adolescenti — credo fosse mio dovere fare ciò che ho fatto. In proposito, mi conforterebbe conoscere il parere di altri miei colleghi pediatri.

Adesso la bambina ha ottenuto il trasferimento e da alcuni giorni frequenta un altro istituto. Sarà cura della madre e del medico continuare a seguire questa bambina, e richiedere, ove si presentasse la necessità, il parere di specialisti, affinché il trauma sia superato e il sorriso torni sulle sue labbra. Dal mio punto di vista — medico, s'intende — il caso può dirsi risolto. Sull'argomento «sesso a scuola» (non amore platonico) diamo alle parole il loro vero significato, per favore: parliamone pure, con tutta la serenità e la serietà che il problema richiede. Non rifiuto mai il dialogo.

dott. Giovanni Pagella
specialista in pediatria e psicologia all'Università di Torino

L'alunna ha ottenuto di cambiare la scuola

La vicenda dell'alunna di prima media della Annetta Donini, ex E 11, a Mirafiori (la ragazzina che un certificato medico ha definito *«psicologicamente traumatizzata da un ambiente aberrante»* per aver assistito, a scuola, a ripetute scene di effusioni tra compagni e compagne, effusioni che andrebbero ben oltre i primi approcci amorosi tipici della pre-adolescenza) continua a suscitare interesse e polemiche.

Innanzitutto, la notizia di cronaca: dopo tanta insistenza, la madre ha ottenuto dalla preside il nulla-osta al trasferimento di sua figlia in altro istituto. Da alcuni giorni la ragazzina ha ripreso a frequentare la scuola con profitto, e questa è, tutto sommato, la cosa più importante. Sarebbe stato il colmo che una ragazzina di 11 anni dovesse correre il rischio di perdere un anno a causa di una scuola troppo «aperta» o, secondo i punti di vista, troppo «chiusa».

Intanto, sul problema sollevato, il discorso continua. La scorsa settimana *La Stampa* ha pubblicato un intervento della psicologa Tilde Giani Gallino, la quale, ironizzando educatamente sulle presunte *«effusioni ed approcci amorosi»* che avrebbero *«traumatizzato»* una bambina di 11 anni, si domandava se la causa di tanta fragilità psicologica non fosse piuttosto da ricercare nell'ambiente familiare super-protettivo.

Adesso interviene il pediatra della bambina, dott. Giovanni Pagella, estensore del certificato medico tanto discusso sia dai professori a scuola, sia dalla psicologa Giani Gallino.

Al giornale arrivano decine di lettere e telefonate. La domanda più ricorrente: *«Ma questa benedetta educazione sessuale, a chi dev'essere affidata? Ai genitori, agli insegnanti, al sociologo, allo psicologo? E dove? A casa, a scuola, nei gruppi di studio?»*. Dunque, il discorso continua. **s. ro.**

Da mercoledì i grossisti di prodotti petroliferi bloccheranno i rifornimenti

Corriamo il rischio di restare al freddo L'unica soluzione: risparmiare il gasolio

A Torino, la diminuzione di combustibile, prevedibile per questo mese, è del 30 per cento - E' escluso, almeno per il momento, che la prefettura precetti i cisternisti - Qualche consiglio utile per evitare gli sprechi

Sempre peggio per il gasolio. Se non interverranno fatti nuovi, i termosifoni di molti palazzi potrebbero entrare in crisi fin dalla prossima settimana. Da mercoledì nessun rifornimento. Nell'area torinese la diminuzione di combustibile, prevedibile per il mese in corso, è del 30-35 per cento. Ma non sarà soltanto il riscaldamento a mancare: molte industrie potrebbero trovarsi in difficoltà nelle lavorazioni.

Secondo la relazione che l'Assopetroli ha presentato al prefetto, la nostra provincia assorbe 900 mila tonnellate all'anno di gasolio, con un fabbisogno medio giornaliero di 4500 tonnellate (150 autotreni). In periodo normale le tre raffinerie di Volpiano, Trecate, e Arquata Scrivia sono sufficienti.

In periodo di crisi (per freddo e altro), l'area torinese diventa debitrice della Lombardia e della Liguria attraverso un complicato sistema di interscambi che però salta al minimo scompenso. I fatti dell'Iran hanno sostanzialmente bloccato questo sistema, mentre il freddo ha aggravato la situazione. A ciò si aggiungono fattori economici che rendono di gran lunga più appetibile il mercato internazionale, rispetto a quello interno.

Nell'area torinese le grandi compagnie produttrici (Agip, Esso, Ip, Chevron, Mobil, Fina) hanno rispettato i contratti di fornitura fino a dicembre. A gennaio è cominciato il calo e adesso alle 85 ditte della città consegnano 49 mila tonnellate in luogo delle previste 66 mila. L'Assopetroli chiede che le poche disponibilità vengano equamente divise: *«Perché darne a un utente e lasciare altri senza?»*. Il blocco dei rifornimenti è per sollecitare un intervento del ministero. Per il momento comunque la prefettura non sembra intenzionata a precettare i cisternisti.

Oggi, in mancanza di disposizioni precise dalle autorità, non resta che un consiglio da dare a tutti: risparmiare. Bisogna ritornare alla mentalità del '73, al tempo della *«grande crisi»* del petrolio. La situazione, oggi, non è diversa. Il ministro Prodi, sommessamente, ha parlato di *«eliminazione volontaria degli sprechi»*.

Quanti impianti di riscaldamento vengono usati male? Quanti utenti pretendono più calore del necessario? Quanti torinesi, in questo periodo, sono stati costretti a spalancare le finestre perché i caloriferi erano al massimo, anche in giornate quasi primaverili? Sono parecchi giorni che al giornale arrivano proteste di lettori per il troppo caldo negli edifici pubblici: *«Chi dovrebbe dare l'esempio del risparmio è invece lo sprecone maggiore. O il gasolio non manca, o siamo colpevolmente imprevidenti»*.

In molte scuole, l'impianto dell'alloggio dei custodi è collegato a quello generale. In altre parole, nei giorni festivi, vengono riscaldati inutilmente migliaia di metri cubi. In troppi edifici pubblici il «signor Ventigradi» è uno sconosciuto. Regione, Provincia e Comune dovrebbero fare più attenzione.

Case private. Risparmiare significa, per esempio, ridurre di qualche grado la temperatura: 18, 20 gradi al massimo. Dice un medico: *«Le malattie invernali, il raffreddore o il mal di gola, ad esempio, si prendono più per il troppo caldo dei termosifoni spinti al massimo che per il freddo. Un golf, un abito pesante, valgono più di una temperatura artificialmente alta. Nessuno ci obbliga a stare in casa in maniche di camicia».* Aggiunge un tecnico: *«Spesso, in taluni locali, l'aria è estremamente disidratata da un riscaldamento irrazionale: ne patiscono mobili e tessuti».*

Il presidente dell'Assopetroli, Gatti, consiglia di ridurre l'erogazione di riscaldamento fermando gli impianti, ad esempio, dalle 11 alle 16 e nelle ore notturne: *«Ci vuole un po' d'attenzione, ma non è difficile limitare il consumo di gasolio».* Fra i consigli dei tecnici, due sembrano di facile applicazione: tenere, di notte, le tapparelle abbassate (per evitare dispersioni) ed eliminare i copritermosifoni che impediscono il regolare movimento dell'aria calda.

Tutto ciò, ovviamente, nello spirito di una volontaria autoregolazione, in mancanza di quelle disposizioni che dall'alto arriveranno quando — ahimè — tutti staremo al freddo.

I soliti rapinatori del sabato sera

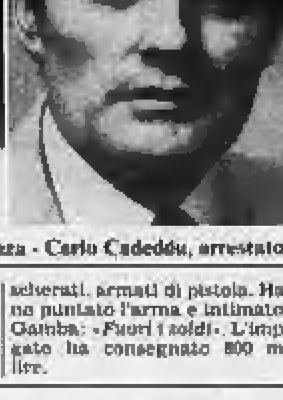
Due «colpi», il primo in un negozio di formaggi di corso Cosenza; il secondo in via Chiesa della Salute - Banditi alle poste di Sant' Antonino con maschere di carnevale

Rapina ieri alle 19,15 alla Casa del Formaggio di corso Cosenza 54. Due giovani, armati di pistola, ma con il viso scoperto, sono entrati nel locale, dove c'erano la titolare, Teresa Mancuso, 36 anni, tre commesse e due clienti.

Intimando ai presenti di non muoversi, i malviventi si sono impossessati dell'incasso, circa un milione, e dei portafogli dei clienti, fuggendo su un'auto con sopra un terzo complice.

★ Altra rapina, poco dopo, in una «boutique» di via Chiesa della Salute 39. Un giovane, armato di pistola e maglione sugli occhi, ha portato via 300 mila lire ed è scappato su una «Mini Minor» blu guidata da un complice.

★ A S. Antonino di Susa due banditi hanno rapinato l'ufficio postale camuffandosi con maschere di carnevale. E' successo verso le 12. All'ufficio di via Roma, presso la statale del Moncenisio, ieri si è presentato un giovane a viso scoperto. Sembrava un cliente e dall'interno l'impiegato Aldo Gamba, 52 anni, di Chiusa S. Michele, ha aperto la porta automatica. Ma nell'ufficio sono entrati due giovani mascherati, armati di pistola. Hanno puntato l'arma e intimato al Gamba: «Fuori i soldi». L'impiegato ha consegnato 800 mila lire.



Una commessa di corso Cosenza - Carlo Cadeddu, arrestato

★ I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato ieri mattina nel suo alloggio Carlo Cadeddu, 48 anni, via Ventimiglia 204, rappresentante. Cadeddu non è nuovo alle cronache. Già arrestato nel 1970, era stato socio di Carlo Campagna, il «playboy» che si accusò, pur essendone estraneo, del delitto di Martine Beauregard.

Ora viveva con una bella polacca. I militari si sono presentati esibendo un mandato di cattura per truffa aggravata e continuata, e appropriazione indebita. Secondo l'accusa, Cadeddu avrebbe truffato parecchie persone con assegni rubati.

★ Ferruccio Vivanet, 48 anni, via Oviglia 167, odontotecnico, è stato arrestato per oltraggio dai carabinieri di Lanzo. Poco prima i militari avevano fermato il figlio Vezio, 18 anni, a bordo di una moto e mentre gli stavano facendo una contravvenzione è intervenuto il padre, il quale avrebbe profferito frasi oltraggiose verso i carabinieri.

Promosso dalle Camere di commercio piemontesi

Il «centro estero» che aiuta l'azienda ad esportare meglio

L'importante funzione dell'organismo per indirizzare nella ricerca dei mercati più idonei - Una vera scuola di consulenza e promozione

Il simbolo è una mano tesa che tiene nel palmo il mondo, ma la sua funzione è piuttosto quella di «dare una mano» agli imprenditori per allargare a tutto il globo il loro mercato. Parliamo del «Centro estero delle Camere di commercio piemontesi», voluto due anni fa dal presidente torinese, Enrico Salza, e ormai pienamente in funzione.

In poco tempo si sono messe insieme strutture agili (con personale specializzato e plurilingue) che si muovono sul campo concreto dei problemi dell'azienda che vuole varcare i confini italiani. Non un «carrozzone» promozionale-politico per tentare di affacciarsi in determinati Paesi, ma un organismo di informazione sui mercati, di formazione degli operatori, di consulenza e di promozione.

Il «Centro», collegato all'Ice e presieduto da Giacomo Oddero, è diretto dal dott. Enrico Gennaro. «Siamo partiti — dice — *dalla constatazione che, dietro ogni problema dell'operatore piemontese che voleva aprire sull'estero, c'erano ostacoli d'ordine interno. Solo una parte modesta di essi erano riconducibili alle difficoltà del mercato internazionale. A volte erano soltanto remore psicologiche. Voglio dire, in altre parole, che esportare non è più difficile, è "diverso". Bisogna vestirsi di un'altra mentalità. Sono questi gli abiti che noi dobbiamo preparare».*

Gennaro spiega che, prima di decollare, bisogna preparare bene la pista di lancio, anche nei particolari più interni all'organizzazione dell'azienda. Il «Centro» ha fra i suoi compiti proprio quest'azione. Non si limita a organizzare viaggi per partecipare a mostre internazionali o a fornire l'assistenza per gli allestimenti. Cerca di creare, a monte la «mentalità esportativa», di insegnare come si tratta con l'estero, informa su quelle che sono le richieste del mercato. Solo in un secondo tempo affianca l'azienda nel contratto, nelle pratiche doganali, nella promozione oltre confine, con scambi di operatori e partecipazioni a fiere specializzate.

Nel '79 sono in programma corsi di formazione per funzionari dell'export (uno è dedicato in particolare ai carrozzieri). Sono previsti seminari tecnici su dogane e contratti, argomenti per i quali esistono consulenti specializzati presso il «Centro». Settimanalmente viene, anche distribuito un bollettino di richieste ed offerte di tutto il mondo, mentre la «Scuola di amministrazione industriale» prepara monografie sui vari Paesi in relazione alle prospettive dell'export.

Per i prossimi mesi sono previste missioni in Colombia, Bolivia, Ecuador per produttori d'accessori per agricoltura ed alimentazione. Dal Giappone giungeranno invece importatori di alimenti e bevande, dal Canada operatori del settore vinicolo con i quali si vuole avviare il discorso della qualità: non tonnellate di vino sfuso da pasto (con rischi per il futuro sviluppo del mercato) ma bottiglie Doc piemontesi per creare una mentalità nel consumatore straniero.

Dal 26 febbraio al 1° marzo sedici aziende della regione si recheranno a Detroit, in Usa, al «Sae», la più prestigiosa manifestazione mondiale dell'indotto auto. Con loro saranno anche 15 imprenditori che, per questa volta, si limiteranno a tastare il terreno. Il «Centro», oltre alla partecipazione, curerà anche i contatti con gli operatori americani e seguirà tutte le pratiche per l'esportazione, affiancato anche dalla Cassa di Risparmio.

Altre mostre vedranno, nel '79, partecipazioni piemontesi: il Sitev di Ginevra (indotto auto), l'Anuga di Colonia (alimentari), la «Zoetwarenbeurs» di Utrecht (dolciumi). Il «Centro» porterà anche operatori in Arabia (rubinetterie e accessori per l'edilizia) e, per la gioielleria, negli Stati Uniti. La porta verso il mondo è spalancata: tocca agli imprenditori approfittarne e spalancarla.

Gianni Bisio

Bambini, smontate gli autori in classe

«Bambini smontate lo scrittore, guardatelo dentro e ricomponetelo» è la parola d'ordine che passerà in tre scuole elementari (Pestalozzi, Sinigaglia, Collodi) a partire dalla prossima settimana fino al 2 aprile. I personaggi da «scomporre» sono dieci, scelti fra gli autori più importanti di libri per ragazzi: Piccioli, Valcarenghi, Albertazzi, Argilli, Tumiati, Pinin Carpi, Munari, Passatore, Lodi e Rodari. Alle «mani» ed alla fantasia degli alunni di terza, quarta e quinta, verranno anche affidati otto illustratori: Sagliola, Clerici, Ramasotti, Luzzati, Lastrego, Testa, Osti, Tonucci, Sagna.

Perché questa «operazione» organizzata dal quarto dipartimento del Comune? Dice l'assessore Florenzo Alfieri: *«Si inserisce nella iniziativa per l'anno internazionale del fanciullo proclamato dall'Unicef. I bambini potranno così vedere da vicino l'autore e l'illustratore, ascoltarli, porgli domande, lavorare con loro».*

Il programma prevede che lo scrittore legga un proprio breve racconto ai bambini e lo commenti insieme con essi. I ragazzi lo intervisteranno, proporranno modifiche, faranno disegni. Una giornata completa di contatto classe-autore, al termine della quale nascerà una fiaba illustrata.

Spiega Alfieri: *«Tutto il materiale verrà raccolto in volumi che potranno servire come esperienza dal vivo per altre scuole».*

Che cosa significa vedere l'autore dal di dentro? Conclude Alfieri: *«Un tempo, insegnante significava distacco e soggezione. Pareva impossibile che la maestra fosse una persona normale, al di là della cattedra. Ed era un avvenimento incontrarla, ad esempio, in panetteria. Oggi i ragazzi se ne vanno in colonia con i docenti, giocano con loro, si è stabilito un rapporto umano che rende più facile scoprire i problemi degli alunni. Con gli autori dovrebbe avvenire la stessa cosa. L'obiettivo è di capire ciò che ai giovani interessa e stimolare contemporaneamente la loro fantasia».*

Il via di «Smonta l'autore» avverrà lunedì (19 febbraio) alla Pestalozzi con Alcide Paolini.

Messa per Lorusso

Un mese fa un commando di «Prima linea» uccideva, a pochi passi dalla sua abitazione, Giuseppe Lorusso, 30 anni, agente carcerario. Domani, alle 17,30, nella succursale della parrocchia di Maria Ausiliatrice, al numero 9 della piazza omonima, verrà celebrata la messa di trigesima.

Banda armata, rapine, incendi

Martedì il processo a 15 di Prima linea

Nove imputati detenuti, tre latitanti, tre a piede libero - Azioni terroristiche tra '76 e '77

Valeria Cora davanti ai giudici

Processo in corte d'assise, martedì prossimo, al gruppo «Prima linea», responsabile di una serie di azioni terroristiche compiute tra il '76 e il giugno '77. Dei quindici imputati, nove sono detenuti, tre latitanti e tre a piede libero. Accusati dei reati più gravi (partecipazione a banda armata, rapine, irruzioni, incendi e danneggiamenti) e tutti detenuti alle Nuove sono: Barbara Graglia, 25 anni, via Clemente 19; Marco Scavino, 25 anni, via Marsigli 112; Giulia Luisa Borelli, 25 anni, Pino Torinese, via Roma 14; Enrico Galmozzi, 27 anni, Pino Torinese, via Roma 14; Valeria Cora, 21 anni, via Cadorna 41; Carlo Favero, 30 anni, via Murialdo 8; Giorgio Corrarati, 31 anni, via Breglio 114; Riccardo Borgogno, 24 anni, via Malone 15; Cesare Rambaudi, 25 anni, corso Sempione 180.

I tre latitanti sono Marco Fagiano, 19 anni, Bussoleno, via Mattie 14; Felice Maresca, 28 anni, via Re 80 e Nicola Solimano, via Fabro 7. A piede libero saranno giudicati invece Giuseppe Filidoro, 27 anni, via Piave 3; Egle Junia Tridente, 27 anni, via Fabro 7 e Mario Corrado, 19 anni, Moncalieri, via Alfieri 11.

Tra le imprese più clamorose del gruppo, che rifiuta l'etichetta di «Prima linea» e si proclama appartenente ai «Comitati comunisti per il potere operaio», vi sono l'aggressione allo studio degli avvocati Emilio e Andrea Galasso, al «Centro Studi Donati», l'incendio alla ditta Maros e l'assalto al deposito degli automezzi Satti di corso Novara 122.

★ Trasferta a Lugano dei magistrati torinesi che conducono l'inchiesta sul commerciante di oli di Rivoli, Francesco Conrieri, 55 anni, già arrestato per esportazione clandestina di valuta e attualmente al centro di una colossale truffa alle banche torinesi. Domani il sostituto procuratore Rinaudo e il giudice istruttore Tinti partiranno per Lugano. Scopo del viaggio, ascoltare un certo Bellorini, socio del Conrieri e titolare delle società svizzere «Veranol» «Verolac» e «Neofidaria», presso le quali il Conrieri si sarebbe appoggiato per i suoi traffici.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato il militare Sergio Maranto, 20 anni.

Le indagini sul delitto di via Sommariva

Arrestato anche il marito della donna trovata nel Po

L'accusa è di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei due anni in cui ha vissuto con Daniela Arrigo

Giuseppe Di Pasquale

Giuseppe Di Pasquale, 24 anni, Bordighera, via Bra 21, marito di Daniela Arrigo, la ragazza di 22 anni strangolata nella notte fra il 2 e il 3 gennaio in una misera cameretta di via Sommariva e poi gettata nuda nelle acque del Po, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura della magistratura torinese.

L'accusa è di avere favorito e sfruttato la prostituzione della moglie nel periodo in cui ('74-'75) i due vivevano assieme.

La polizia ha bloccato l'uomo in casa di un amico e l'ha trasferito alle Nuove. Di Pasquale, che è conosciuto come «Pino il siciliano», è rimasto sorpreso dal provvedimento del giudice che più di un mese fa l'aveva interrogato più volte senza muovergli alcuna precisa contestazione.

L'arresto del giovane è la conseguenza delle varie testimonianze che il magistrato ha raccolto durante l'inchiesta sulla morte di Daniela, frequentatrice da anni dei marciapiedi di via Cigna e madre di un bimbo di un anno e mezzo, Paolo, figlio di Giuseppe Di Pasquale.

«Pino il siciliano» non è comunque coinvolto direttamente nel delitto per il quale tre persone sono finite in carcere: Giuseppe Sanfilippo di 16 anni, via fratelli Garrone 73/10 presunto autore materiale dell'omicidio, Salvatore Sciano, fruttivendolo, 25 anni, via Martinetto 8, amante di Daniela, e Vincenzo Lo Bianco, 30 anni, via Sommariva, zio del ragazzo, arrestato per favoreggiamento personale.

★ Antonio Ricupito, 23 anni, via Givoletto 14, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri di Venaria. Era ricercato dall'agosto dello scorso anno in quanto colpito da mandato di cattura per truffa aggravata.

Giornata d'amicizia nella Chiesa torinese

«L'amicizia e il senso ecclesiale che esiste e si esprime quando si aiutano i sacerdoti anziani e ammalati, quando non si lasciano sole le comunità che devono costruirsi la chiesa, quando si sostengono le iniziative di evangelizzazione sono e devono essere più profondi perché rappresentano un segno di fraternità, cioè un segno della presenza del Signore fra noi»: in queste parole dell'arcivescovo padre Ballestrero si riconosce il significato della «giornata della cooperazione» che si celebra oggi nella diocesi con lo scopo di sostenere economicamente le attività della Chiesa torinese e di creare un maggior spirito comunitario.

Verranno raccolti fondi per consentire a sacerdoti e comunità religiose di «non dipendere dai grandi e dai ricchi», come scrive l'arcivescovo. La Chiesa torinese, cioè, non vuole subire condizionamenti, ma fare da sola, con l'aiuto dei suoi fedeli, e vivere così il Vangelo, in mezzo alla gente, partecipando alla sua vita, ai suoi problemi, alle sue aspirazioni.

temperatura di ieri

massima	+ 8
minima	+ 6,3
media	+ 7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 94%. Cielo coperto. **Temperatura massima** + 7,5; minima + 6; media + 6,6. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso o molto coperto, precipitazioni sparse in attenuazione; visibilità buona; venti deboli. **Sole:** sorge 7,25; tramonta 18. **Temperatura dello stesso anno a Torino:** max + 6; min. — 0,4.

Cento milioni al quartiere Crocetta

Il nuovo stanziamento deciso dal Comune per l'illuminazione del rione

Al quartiere Crocetta spetteranno 100 milioni in più oltre al miliardo e 300 milioni già stanziati dal Comune nel bilancio preventivo '79. Il nuovo stanziamento servirà per opere di illuminazione nella zona. Il presidente della circoscrizione, Palletti, ha affermato: *«Ritengo di potermi dichiarare soddisfatto di questo stanziamento che, unitamente alle opere di ordinaria amministrazione, rappresenta un primo passo per la soluzione del problema e dimostra la serietà e la pertinenza della richiesta avanzata dal nostro consiglio».* Altre opere per il potenziamento dell'illuminazione sono previste anche attingendo ai fondi generali del bilancio. Alcuni interventi sono già stati deliberati sia per la Crocetta, sia per quartieri confinanti.

★ Il consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina ha lanciato un'iniziativa per «farsi conoscere» dai cittadini del quartiere. Sono stati stampati 23 mila volantini contenenti il regolamento, una lettera del presidente di valutazione del bilancio e invito alla collaborazione dei cittadini. Inoltre una pagina bianca da rimandare al consiglio sulla quale si potranno annotare suggerimenti, idee, proposte, rilievi che gli abitanti della zona vogliano far pervenire ai loro amministratori. I 23 mila volantini saranno distribuiti con un lavoro capillare nelle cassette delle lettere. *«Speriamo così che ogni famiglia venga a conoscenza della nostra esistenza»* dice il presidente Palletti.

Quartiere Cenisia-Cit Turin — Mercoledì 21, ore 18, via Vigone 72, riunione della 5ª commissione, sul censimento delle strutture sportive.

«Smentiamo tutto» dice la ditta Grande

In merito alla notizia pubblicata su *La Stampa* del 15 febbraio sulla presunta attività antisindacale della ditta «Grande» di Rivalta, la direzione della stessa precisa che *«l'azienda non ha mai esortato i dipendenti a dimettersi dal sindacato. E' successo invece che, su richiesta della Fim di via Porpora la quale desiderava l'elenco dei lavoratori iscritti al sindacato, il capo officina, autorizzato dalla direzione, in mancanza di delegati dimissionari, ha consultato i singoli dipendenti iscritti circa la loro intenzione di rinnovare l'iscrizione».*

La stessa azienda precisa inoltre che *«centun dipendenti hanno inviato di loro iniziativa una lettera alla Fim nella quale dichiarano di non volere nell'azienda la presenza del sindacato sotto qualsiasi forma».*

Estrazioni del Lotto
(Sabato 17 febbraio '79 - N. 7)

Bari	14	50	63	90	[illegible]
Cagliari	38	43	53	81	13
Firenze	[illegible]	77	56	63	13
Genova	78	44	15	8	71
Milano	64	39	26	70	28
Napoli	67	43	24	12	6
Palermo	15	88	16	3	73
Roma	57	65	76	39	26
Torino	8	24	71	40	32
Venezia	90	76	44	[illegible]	20

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	6	—	21.003.000
«11»	182	15	520.500
«10»	2281	194	31.500

Monte premi: 315.963.430

Colonna vincente: 1 x 1 2 2 2 1 x 1 2 x 2

Fiera di primavera aperta a Italia 61

Il presidente della Promark, Enzo Gemma, ha inaugurato ieri la *«Fiera di Primavera 1979»* al Palazzo del lavoro di Italia 61. Malgrado il tempo inclemente vi è stato un sostanzioso afflusso di pubblico, attirato dalla vasta gamma di merci esposte nella rassegna.

Sui 7 mila metri quadri del palazzo vi sono 170 espositori. In primo piano il Consorzio mobilieri di Torino e Provincia che da anni si batte per una moralizzazione del settore, sia nella politica dei prezzi che nei metodi di vendita. Alla Fiera di primavera l'ingresso è gratuito. Orario della rassegna, aperta fino al 4 marzo: sabato e festivi 10-23, feriali 16-23.

Specchio dei tempi

Il dramma di Napoli ha radici profonde - «Diamo ai bambini più tempo e più amore» - Campa cavallo - Troppi rischi in laboratorio - L'orario - Vuole dare un consiglio a certi seguaci di Barnard

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo gli alunni della III D della scuola media statale *Gandhi* di Torino, ci rivolgiamo a te Specchio dei tempi con alcuni nostri insegnanti per farti avere qualche riflessione sulla mortalità infantile nel Napoletano, sessantaquattro morti pesano anche sulla nostra coscienza!

«Siamo al corrente delle polemiche scoppiate tra il ministero della Sanità e i ricercatori come il prof. Tarro e Imperato. Molti tuttavia vedono le cause di questo male nell'ambiente e nelle condizioni igienico-sanitarie in cui vivono i bambini soprattutto nei "bassi" di Napoli. Proprio per quest'ultimo motivo avanziamo la nostra proposta.

«Vorremmo che durante le trasmissioni televisive del pomeriggio molto seguite dai bambini (e adulti) venisse fatta pubblicità a cura del ministero della Sanità in cui apparisse un personaggio molto simpatico ai bambini come Sbirulino, Braccio di Ferro, Topolino eccetera per indurli a praticare norme igieniche molto elementari come lavarsi le mani e altro».

Seguono 27 firme

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere al lettore che accusa certe organizzazioni di vendita di servirsi dei bambini (*Specchio* del 13 febbraio). Gentile signora, i bambini più fortunati hanno genitori che parlano con loro, ragionano, danno spiegazioni, e i bambini, così seguiti, in genere capiscono tutto molto bene.

«Anch'io ho accompagnato il mio bambino di cinque anni a vedere il film di cartoni animati offerti da un'organizzazione per la vendita di una enciclopedia. Alla fine dello spettacolo, ho voluto, per correttezza, esaminare alcuni volumi. Li ho restituiti, spiegando gentilmente che non mi piacevano, non li ritenevo interessanti, né utili, e che, in ogni caso, decidevo io quando e come fare acquisti di quel genere.

«Anche il mio bambino avrebbe voluto il pupazzo, ma io gli ho spiegato che l'averlo comportava l'acquisto dell'enciclopedia e ho aggiunto tutte le delucidazioni date all'incaricato al momento della restituzione dei volumi, nonché che egli, quando ne avesse avuto bisogno, avrebbe potuto servirsi dei numerosissimi volumi della nostra biblioteca.

«Il mio bambino ha capito benissimo, non penso che mi abbia giudicata crudele ed escludo che si sia sentito frustrato o complessato. Di capricci, poi, non se ne parla.

«La vogliamo smettere di dire sempre sì a questi nostri meravigliosi bambini? Lasciamoli un po' meno rincitrulliti davanti al televisore e chiacchieriamo di più con loro; diamo loro più tempo e più amore. Sono queste le cose importanti, solo così non ci sentiremo in colpa, rifiutando loro un pupazzo e ce ne infischieremo dei ricatti commerciali, ridendone noi e loro insieme».

Wilma Ferrero

Alcune lettrici ci scrivono:

«Siamo cinque impiegate della Riv e abbiamo fatto una scoperta sconcertante: il 12 febbraio un ginecologo torinese ha dato appuntamento a una nostra collega per una visita specialistica per il 3 aprile 1980. E' scandaloso, secondo noi. Tu, cosa ne pensi?

«Come si può giudicare questo signore? Quanto lavora? Una curiosità: paga le tasse?

«Ma c'è di peggio: un'altra nostra collega ha dovuto essere operata d'urgenza il luglio scorso mentre aspettava di essere visitata per il 15 febbraio di quest'anno».

Seguono cinque firme

Alcune lettrici ci scrivono:

«Caro Specchio, siamo un gruppo di tecniche di laboratorio dell'Università di Torino, in servizio all'Istituto di anatomia e istologia patologica. Ti scriviamo perché speriamo vivamente in un tuo aiuto visto che tutti i tentativi da noi fatti finora sono andati a vuoto.

«Il nostro problema è questo: ci occupiamo dell'allestimento dei preparati istologici provenienti da tutte le Molinette e di quelli provenienti da altri ospedali della provincia. Per fare ciò siamo quotidianamente esposte a rischi e pericoli di vario genere, per esempio: l'inalazione di xilolo (idrocarburo omologo del benzolo e del toluolo) che provoca l'avvelenamento cronico, per cui vige l'obbligo assicurativo da parte del datore di lavoro.

«Tale avvelenamento si manifesta con anemia, nevrite, facilità alle emorragie, disturbi vescicali, bronchite eccetera. Alcune di noi presentano già questi sintomi. Il pericolo è rappresentato altresì da contagi da parte di malattie infettive causate dai pezzi operatori o autoptici che giornalmente, nostro malgrado, abbiamo occasione di manipolare (Tbc, cisti da echinococco, epatite).

«Ebbene per tutto questo noi non percepiamo dall'Università alcuna indennità di rischio. Da parte dell'ospedale (che è convenzionato con il nostro istituto) non ci viene riconosciuta la qualifica di tecnici perché non possediamo un diploma, allora ci chiediamo come mai si accontenta del lavoro che gli forniamo e manda del suo personale ad imparare il mestiere da gente inqualificata e senza diploma.

«Noi ci chiediamo, in base a che cosa o a chi siamo obbligate a rimetterci la salute o addirittura la pelle? Chiediamo una maggiore tutela della nostra salute e il riconoscimento delle mansioni da parte dell'ospedale visto che lavoriamo esclusivamente per esso. Confidiamo unanimi nel tuo interessamento e ci auguriamo vivamente che il nostro problema venga risolto come è stato per tanti altri che ti sono stati affidati».

Seguono cinque firme

Due lettori ci scrivono:

«Ci rivolgiamo a te a nome di un gruppo numeroso di venditori ambulanti di vari mercati rionali torinesi perché in questi giorni si sta svolgendo una campagna per la chiusura di tutti i mercati al sabato pomeriggio oppure per tutto il giorno di lunedì.

«Siamo forse l'ultima categoria di commercianti sottoposti a ogni sorta di intemperie e nello stesso tempo a ogni tassazione dello Stato e del Comune. Pertanto chiediamo alla giunta regionale di rivedere la questione della chiusura settimanale, in quanto come categoria commerciale, lavorando tutta la settimana, per intero, le nostre ore di lavoro effettive sono in media 32, tempo permettendo».

Seguono due firme

Un lettore ci scrive:

«Mi ha colto di sorpresa e stupito la notizia del definitivo addio alla chirurgia da parte del prof. Barnard, che vuole ora dedicarsi alla canzone. Mi piacerebbe — ma forse chiedo troppo —, un analogo gesto da parte di certi suoi emuli mancati di casa nostra che potrebbero dedicarsi all'ippica».

Segue la firma

I "magnifici 7,, spariti dall'oasi protetta

Gli stambecchi emigrati

Di dieci esemplari liberati un anno fa al Roc del Boucher, tre sono morti, degli altri si era perduta ogni traccia - Il mistero svelato a dicembre dalla lettera di un cacciatore francese alla Provincia - Sono tutti oltre confine

Hanno percorso oltre cinquanta chilometri alla ricerca di una valle riparata, ricca di sorgenti intorno alle quali c'è erba fresca anche in pieno inverno, non battuta dalle slavine, protetta dalla curiosità dei «mestieri-uomo». Senza chiedere il permesso a nessuno, hanno attraversato il confine di Stato, per loro inesistente. E' la storia di sette stambecchi, che a una «riserva» sicura, creata dall'uomo, hanno preferito la libertà fra i picchi delle montagne in una zona dell'alta valle del Guil, in territorio francese, a ridosso del massiccio del Monviso. E' anche la prova che gli stambecchi, una volta numerosi su tutte le montagne europee, possono ritornare ad abitarle, anche al di fuori dei «parchi nazionali».

La storia dei «magnifici sette» incomincia nel febbraio del '78, nell'oasi del Roc del Boucher, un territorio protetto della provincia di Torino a monte di Sauze di Cesana. Secondo gli esperti è una zona per gli stambecchi, sia per la posizione, sia per la presenza di un piccolo «chiuso di redietta», sia per la vegetazione. E così dieci esemplari, provenienti dal Gran Paradiso, vengono liberati. Lo stesso lavoro si è fatto nell'oasi del Bayard, in Val Pellice: qui gli stambecchi sono 4, ma 3 muoiono poco dopo.

I dieci capi del Roc del Boucher spariscono. Tre vengono trovati morti, ma dove sono gli altri sette? Il mistero rimane lì sino all'inizio di dicembre, quando l'assessore alla caccia della Provincia, Baridon, riceve una lettera da Pierrefeu-sur-Var, un paesino a 1750 metri di quota nell'alta valle del Guil nel dipartimento delle Hautes-Alpes. Un cacciatore segnala di aver visto sette «bouquetins» tra il Col du Passet e il Col de Naibert.

L'assessore Baridon scrive allora al presidente della federazione cacciatori delle Hautes-Alpes, dott. Reydellet. Non per riavere indietro gli «emigranti clandestini», ma per raccomandare la più severa protezione per gli animali, la cui cattura e trasferimento sono costati fatica e denaro. In questi animali, spiega Baridon, è riposta la speranza di riportare lo stambecco sulle Alpi, non importa se in Francia o in Italia: la protezione della natura non conosce confini.

Gli stambecchi hanno passato il confine: ora vivono in Francia

Poco prima di Natale arriva la risposta del dott. Reydellet. Non solo gli stambecchi sono stati visti, ma sono già sotto la sorveglianza del guardiacaccia Guion e dei cacciatori locali, ben contenti che si insedi una colonia di stambecchi. I seguaci di Diana non sono sempre degli «uccisori».

Il dott. Reydellet, in una lettera che ha toni europei più di qualsiasi dichiarazione politica, si dice pienamente disposto a collaborare e spera che i sette stambecchi trovino una sistemazione «a cavallo» del confine «per divenire franco-italiani come quelli delle riserve di Valdieri o della Vanoise». Reydellet si augura «che queste colonie di grandi animali siano l'occasione, per cacciatori e responsabili della caccia e della protezione della fauna, di contatti più stretti da una parte e dall'altra della frontiera». Gli stambecchi ci insegnano, insomma.

g. b.

Finito lo sciopero pagano le pensioni

Finita l'agitazione del personale del Centro elettronico Inps, sono riprese le spedizioni agli uffici pagatori dei mandati di pagamento delle pensioni. Pertanto, i titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) che non hanno ancora riscosso la rata febbraio-marzo potranno recarsi agli uffici pagatori:

— *dal 19 febbraio*, per le pensioni dirette dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti);

— *dal 21 febbraio*, per le pensioni di invalidità (categoria IO) dei lavoratori dipendenti residenti nelle province che, in ordine alfabetico, sono comprese tra Agrigento e Messina;

— *dal 23 febbraio*, per le pensioni dei marittimi, di categoria PMO;

— *dal 24 febbraio*, per le pensioni di invalidità (categoria IO) dei lavoratori dipendenti nelle restanti province.

Centro Piero Gobetti — Domani, ore 21, Galleria d'arte moderna, per il ciclo «I giovani e la politica, pubblico e privato nella crisi di oggi». Il prof. Drago parlerà su: «Politica, morale e religiosità nei giovani».

Il problema discusso in Regione

Mappa degli esclusi dai canali della tv

Sessantamila abitanti del Piemonte vivono in zone buie, dove non si vede né il primo né il secondo - Che cosa si può fare per loro?

Per la prima volta, forse, ieri si è sperimentato in Piemonte che cosa significa «partecipazione»: cinquanta persone riunite a discutere, in spirito collaborativo, per trovare soluzione al problema delle zone buie che non ricevono il 1 o il 2 canale tv o entrambi.

Può sembrare un quesito da poco, perché riguarda l'1,3 per cento della popolazione, suppergiù 60 mila persone; ma è invece importante, perché tocca un principio fondamentale: l'uguaglianza dei cittadini. Non solamente perché pur pagando il canone in quelle zone si ha un servizio inadeguato, ma proprio perché quei cittadini non ricevono il servizio.

La mappa degli «esclusi» è significativa: tutte le zone alpine dall'Alta Ossola al Cuneese, parte del Monregalese e il Basso Alessandrino, cioè proprio le zone sottosviluppate del Piemonte, che la Regione cerca in ogni modo di salvare: a scopo di riequilibrio, ma soprattutto perché questa della parità di diritti di quei cittadini con quelli che vivono in pianura.

Che cosa dice la Rai-tv? Ecco, per bocca dei dirigenti torinesi Zatterin e Pieri: «*Il piano triennale 1979-1981 estenderà la ricezione a tutti i complessi con almeno mille abitanti. Andare oltre comporta costi enormi, il problema diventa politico e non è più della Rai*».

Quando funzionerà il satellite, irradiando le onde dall'alto non ci sarà più problema di zone buie. Ma bisognerà aspettare fino all'85-'86. Così anche la 3ª rete di cui si va parlando, creerà, al suo nascere, delle emarginazioni: più grosse ancora, almeno i primi tempi, funzionerà un solo ripetitore per regione.

Questo il problema. Le soluzioni? La Regione si è già impegnata — e ieri il presidente Vigione lo ha ribadito — ad una legge di aiuto per le Comunità montane: una legge che promuovendo la crescita sociale ed economica di quelle zone possa anche servire alla ricezione dell'informazione televisiva. Qualcosa si potrà fare, con la collaborazione della Rai che si è detta disposta a fornirla (e già l'ha fornita).

Intanto la Val Cannobina ha già provveduto in proprio con quattro ripetitori fuori del suo territorio: 48 milioni. «*Non cercammo* — dice il presidente della Comunità — *che la legge regionale scattando nel '79, tagliasse fuori noi*». Secondo problema: il costo d'impianto è forte, ma altrettanto quello di manutenzione. «*Non potrebbe la Rai darci una mano?*».

Stesso discorso per la Valle Anzasca (cinque ripetitori, 38 milioni).

La Valle Stura di Demonte fa una proposta: adottare, dove possibile, la trasmissione via cavo. Cioè: installare su un'altura un'antenna che riceva i segnali, poi distribuirli col cavo che può seguire una strada tortuosa. Ideale — dice la Rai — da non scartare.

I sindaci di Roure in Val Chisone e Perrero in Val Germanasca: l'attuale impianto è in zona inidonea. Il 1 canale si riceve male. Se verrà ampliato, secondo i programmi Rai, per ricevere e trasmettere anche il 2, non si risolverà nulla. Per quanto riguarda poi il previsto miglioramento dell'antenna del Fraiteve, «*favorirà senza dubbio la ricezione in Francia, ma non nei nostri Comuni della bassa valle*».

Anche se ricezione della 1 e 2 rete e inizio della 3 sono problemi diversi, molti si sono pronunciati tuttavia contro quest'ultima: Passino per il comprensorio di Cuneo, i consiglieri regionali dc Lombardi e Cecchi. «*Sono stati questi ultimi* — ha ricordato il presidente del comitato Rai-tv Salvo — *a sollevare il problema con un'interrogazione in Consiglio*». La risposta della giunta è stata soddisfacente, di impegno e ieri il fatto che Vigilone abbia confermato questo impegno è stato accolto con soddisfazione da tutti.

Proprio per gli aspetti sociali del problema, come ha rilevato il consigliere regionale Bontempi: è benissimo piace essere emarginato.

Domenico Garbarino

Telefono Amico — Sono aperte le iscrizioni gratuite al cielo di preparazione al servizio di volontario ascoltante, età tra i 18 ed i 28 anni. Rivolgersi a Mondo X, corso Galileo Ferraris 20, orario 16.30-20, telefono 540.771. Termine ultimo, 21 febbraio.

La Cassazione ha chiuso una lunga vertenza

Sciopero, diritto riconosciuto anche ai liberi professionisti

La sentenza prende spunto dalla causa sollevata da alcuni pediatri contro l'Inam - Ribaltato il primo giudizio della magistratura

Lo sciopero dei medici mutualistici è illegittimo. Così è stabilito la Cassazione chiudendo una vertenza decennale sollevata da alcuni pediatri di Torino ai quali per anni volle la magistratura tribunalizia e poi d'appello aveva dato torto, asserendo che non avevano diritto di astenersi dal lavoro.

La causa «pilota» sostenuta dall'avv. Claudio Dal Pian contro l'Inam si era iniziata dopo lo sciopero dei pediatri del '68 perché l'ente mutualistico ritenuva di ridurre ad alcuni mutuanti la somma complessiva di 9.140 lire. L'Inam sosteneva che l'onere spettava ai medici e costoro ribattevano il contrario.

Chiaro che si trattava di ben altro, di chiarire cioè un principio e precisamente il diritto o no dei medici della mutua di effettuare lo sciopero. Il tribunale prima e i giudici d'appello in un secondo tempo davano torto ai sanitari.

La Cassazione invece ha capovolto il giudizio censurando le precedenti sentenze per aver queste «*affermato che lo sciopero può esercitarsi soltanto nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato*», nonostante «*l'originaria nozione economico-giuridica dello stesso abbia subito una evoluzione che ne comporta l'applicabilità anche al rapporto di prestazione d'opera allo scopo di raffrenare le richieste di miglioramento delle condizioni contrattuali*».

E' vero che lo sciopero è nato come precipuo strumento di lotta e rivendicazione della classe operaia, ma via via si è esteso ad altre categorie e «*il suo ambito si è ulteriormente esteso sotto il profilo soggettivo sino a riconprendere anche categorie di lavoratori autonomi*». Tale processo espansivo della nozione di sciopero «*ha superato il dinamismo lavoratore-datore di lavoro, per comprendere tutti i soggetti che vengono a trovarsi in una posizione di parasubordinazione*».

La conseguenza è questa: «*Il diritto allo sciopero può ben essere riconosciuto anche alla categoria dei medici convenzionati con l'Inam che, collocati per la rivendicazione di situazioni ricondu cibili nella loro posizione di parte contraente economicamente più debole nei confronti dell'istituto, ricorrano all'azione diretta per la modificazione delle condizioni economiche e normative inerenti alla prestazione della loro opera professionale*». Seguendo le indicazioni della Suprema Corte si ne deduce che qualsiasi categoria di liberi professionisti può scioperare purché preannunci, secondo la prassi, i modi e i tempi dell'astensione dall'attività.

Pier Paolo Benedetto

L'assise nazionale della Fgci

"Unità di chi lavora con i non occupati,,

Alla Galleria d'Arte moderna 300 delegati Oggi la conclusione al Carignano con Minucci

Il titolo che i giovani comunisti hanno dato all'assise nazionale di ieri alla Galleria d'arte moderna è lungo: a metà tra lo slogan e la parola d'ordine. Dice testualmente: «*La giovane classe operaia per l'unità tra occupati e disoccupati, contro il terrorismo e l'emarginazione, per l'occupazione, il Mezzogiorno e per cambiare la qualità del lavoro*». Come sede è stata scelta la giovane città perché da tempo è un osservatorio privilegiato per capire tendenze nazionali, al centro del terrorismo, come del processo produttivo.

Sono arrivati in 300, tutti giovani, tutti in prima fila nelle battaglie della federazione giovanile comunista. 120 mila iscritti in Italia nel '78, 1600 in città. Che cosa è emerso dall'intensa giornata di dibattito? L'intervento di un lavoratore ora disoccupato di Genova, Sergio Donato, è stato emblematico del-l'asse dei problemi trattati, dei punti deboli nell'organizzazione delle proposte. «*Porto l'esperienza di Genova. All'Ansaldo sono stati assunti recentemente 530 giovani. Attraverso l'ufficio di collocamento? Macché, col solito sistema, raccomandazioni, pressioni. Sapete a quali mansioni sono adibiti molti diplomati e laureati? Raccolgono fruttoli a terra, usano la ramazza. E poi ci meravigliamo se nasce l'insoddisfazione, il ripiegamento, l'assenteismo? Su 13 mila dipendenti del Porto di Genova, la metà fa il doppio lavoro*».

L'oratore ha proseguito: «*Nelle piccole aziende lo statuto dei lavoratori non è conosciuto. I consigli di fabbrica mostrano questo i limiti, ritardi nella creazione dei consigli di zona per convolgere commercianti, artigiani, lavoratori precari, studenti. Se non vogliamo far aumentare il numero degli sbandati dentro le fabbriche, creiamo circoli Fgci al suo interno, come punto di riferimento*».

Sgarcati di realtà che sono un campanello d'allarme per il sindacato, il partito e nello stesso tempo rispecchiano la volontà, la serietà e l'impegno di questi giovani per cambiare la qualità del lavoro, creare unità fra occupati, disoccupati, precari.

Ancora una testimonianza, l'operaio Pischietti di Varese: «*Da noi disoccupati veri e propri non ce ne sono, ma chi è che sostiene la cosiddetta ripresina economica? Sono i giovani costretti al lavoro precario, a domicilio, stagionale. Bassi costi ed enormi profitti. Compagni, dobbiamo prestare più attenzione a queste nuove figure sociali emergenti, non sindacalizzate, a tutto il mondo dell'economia sommersa*».

L'appello era stato lanciato anche da Umberto Minopoli nella lunga relazione introduttiva e da Massimo D'Alema, segretario nazionale Fgci. Un invito pressante, emerso dal convegno, riguarda una maggiore presenza di lavoratori (costituiscono il 50 per cento degli iscritti) ai vertici della Fgci. Altre proposte hanno riguardato la riforma dell'apprendistato da sostituire con il contratto di formazione. Il risanamento del mercato del lavoro, una politica nuova dell'orario. Stamane i lavori si concluderanno al Carignano con un intervento di Adalberto Minucci, della direzione pci.

g. j. p.

Le sfortunate massaie della cintura

Secondo un'indagine della Regione, i Comuni intorno a Torino hanno i prezzi più alti del Piemonte - Primato negativo a Settimo e Chivasso

I dati emergono da un'indagine condotta dalla Regione nel '78: la cintura torinese ha i prezzi al consumo più alti di tutto il Piemonte. I due Comuni che detengono il primato negativo sono Settimo e Chivasso. Dall'analisi regionale risulta che nei negozi di questi due centri le massaie spendono per generi alimentari e abbigliamento fino al venti per cento in più rispetto a quelle di Torino, Asti, Cuneo e Novara.

«*E' un fenomeno preoccupante* — commenta l'assessore al commercio di Settimo, il socialista Amnerio Arrottino —. *Le cause sono da ricercarsi nella concezione assunta dal nostro piano commerciale, che ha impedito in questi ultimi cinque anni il sorgere di una pluralità di forme di vendita capaci di sollecitare la massima concorrenza. La revisione del piano commerciale è quindi necessaria per introdurre anche nel nostro comune moderne strutture di vendita dove è possibile acquistare di tutto a prezzi accessibili*».

Una domanda per l'installazione di un supermercato del tipo *cash an' carry* (superficie di oltre duemila metri quadrati) è già stata presentata in Comune. La concessione della licenza, però, è di competenza della Regione e i commercianti locali sembrano decisamente contrari.

Alla questione interviene con una dura polemica contro i commercianti, il giornale socialista «La Torre»: «*Non è giusto pretendere che, per l'interesse o il quieto vivere di una sola categoria, i cittadini continuino a pagare prezzi elevati per servizi inefficienti. Il Comune deve puntare al miglioramento del servizio commerciale, con l'insediamento di punti di vendita moderni, senza alcun timore di scontrarsi, se necessario, con gli operatori locali del settore*».

Se la Regione concederà la licenza, il magazzino dovrebbe sorgere nei pressi del casello dell'autostrada per Milano o lungo la statale per Chivasso. In attesa che questa iniziativa privata si realizzi, il Comune, da parte sua, sta completando il centro commerciale di via Cena, al Borgo Provinciale.

Sarà pronto prima dell'estate; costo: 250 milioni, in gran parte a carico della Regione. Sarà costituito da una decina di negozi specializzati che ruoteranno attorno ad un supermercato con prodotti non deperibili. Il centro sarà affidato in gestione ad un gruppo di commercianti.

Saper spendere

Si vendono ricordi

Lenzuola o tela di canapa tessuta a mano escono dai bauli delle spose «per necessità»

«*Lenzuola di canapa e tela tessuta a mano come si faceva una volta, circa quarant'anni fa*». La richiesta di Teresa suggerita dall'amore per le cose del buon tempo antico, solide, durature, anche belle, ci era arrivata — lo confessiamo — un po' inviata. Si può dormire egualmente bene anche tra lenzuola di cotone che costano sicuramente meno. Ma è questione di gusti.

Per Teresa, evidentemente, la ricerca della tela tessuta a mano com'era quarant'anni fa doveva essere, se non proprio importante, almeno frutto di un desiderio tanto forte da doversi rivolgere a Saper spendere per essere aiutata. Scriveva infatti: «*Purché siano lenzuola di quella qualità andrei a comperarle in qualsiasi luogo del Piemonte*». La dichiarazione di chi, per sua fortuna, può non badare a spese.

★★ Forse Teresa cercava una ditta, una fabbrica, un artigiano. Non possiamo saperlo. Sappiamo invece che da bauli, armadi o scatoloni sono usciti interi corredi di lenzuola di canapa e pezze di parecchi metri di tela tessuta a mano.

Hanno risposto in venti. Non delle «fabbriche», ma madri di famiglia, nonne che rinunciano volentieri a qualche capo conservato per anni con geloso amore fin dai tempi lontani della gioventù e del matrimonio. Tutte molto disposte a vendere. Non indicano prezzi («*Non sarei in grado*» dice Maria V.), ma tradiscono un desiderio: racimolare qualche liretta in più per bilanci familiari messi alle strette dal caro-vita.

C'è chi esaurisce l'offerta con semplicità e schiettezza: «*Ho lenzuola di canapa come richiede la signora Teresa. Mettetela in contatto con me, per favore*». C'è chi quasi si rammarica di «*avere soltanto un po' di tela di circa 50 anni fa*» e chi è invece fiera di possederne «*addirittura 14 di lenzuola di canapa tessuta a mano*».

Da Asti, Bma scrive: «*Non ho lenzuola, ma filo di canapa filato dalla mia nonna parecchi anni fa e potrei indicare alla lettrice un signore che ha un telaio e può confezionare la tela*».

«*Ho due capi originali* — scrive Laura — *sono anche ricamati a mano e risalgono a 40 anni fa. Mi trovo in una situazione economica un po' difficile, vorrei venderli*». E dietro alla parola si nasconde la dignità di una vita in cui la lotta quotidiana diventa sempre più dura.

Dai vecchi bauli tornano alla luce corredi di spose felici. «*In casa ho tela e lenzuola ereditate da mia madre*», scrive Teresa. Aggiunge con orgoglio: «*Mia madre è nata nel 1898*». La prova inconfutabile che più che di lenzuola si tratta quasi di pezzi d'epoca.

Adriana di Alessandria ha conservato nel baule un pezzo di storia della sua famiglia. «*Le lenzuola di canapa risalgono ai primi del '900. Facevano parte del corredo da sposa di mia madre, nata nel 1893, preparate con cura finissima, filate a mano, quando lei era diciottenne in età di matrimonio. E ne ho altre che sono state preparate nel 1892: fanno parte del mio corredo, anch'io — allora — avevo quasi diciott'anni. Sono tutte nuove, conservate con la massima cura, mai usate*».

Sono ricordi, nostalgia. Si vendono quando arrivano momenti difficili, quando la vita impone scelte, anche sacrifici.

Con le vecchie maglie belle e nuove trapunte

In tempi di difficoltà e ristrettezze economiche anche vecchie maglie ed abiti di lana usati devono essere nutilizzati. La richiesta di una lettrice è stata esaudita. Desiderava rivestire una dilla che ricava, «*cardando e fingendo le fasi di indumenti ormai vecchi*», calze e bellissime trapunte.

E' stata la stessa azienda (di Acqui Terme; daremo l'indirizzo privatamente a chi ce ne farà richiesta scritta) a rispondere all'appello. «*Con maglie ed abiti di lana puliti anche se usati* — ha spiegato il titolare — *siamo in grado di fare coperte per il letto. Per una trapunta da due piazze occorrono sei chili di maglie di lana e quattro chili per quella ad una sola piazza. Il prezzo, escluso il costo che ricopre la trapunta, è rispettivamente di 27 e 21 mila lire*».

★ Abbiamo una nuova collaboratrice tra le appassionate di cucina, una seconda Bianca. E' questo il suo nome e per distinguerla dall'ormai celebre Bianca delle conserve, l'indicheremo come Bianca di Rivalta.

Esordisce con una specialità «che mi consente — scrive — di far mangiare verdura ai miei figli». Ingredienti: una confezione di pasta sfoglia da 300-350 gr., tre grosse pelipitole di spinaci o cosino, questo ultimo privo della parte bianca, 150 gr. di pancetta distesa, tre manciate abbondanti di parmigiano grattugiato, un uovo, sale, latte.

Preparazione: «*Tritare gli spinaci e farli rosolare per 10 minuti con olio e metà pancetta tritata, lasciar raffreddare e unire l'uovo e il parmigiano, salare. Con due terzi della pasta tirare una sfoglia più larga della teglia. Distenderla sul fondo lasciandone uscire i bordi, riempire con il ripieno, coprire con i bordi della pasta e la sfoglia rimasta pizzicando insieme le due parti per evitare che il ripieno esca. Cuspargere con la pancetta rimasta e puntecchiare la pasta. Cuocere in forno già caldo a 180 gradi per un'ora circa*».

Simonetta

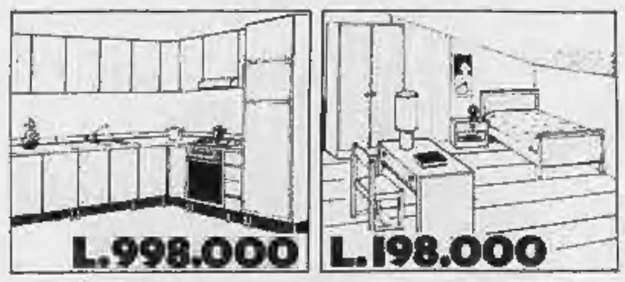
Tolta la licenza ad una macellaia

Per aver posto in vendita carni non permesse dalla legge, un'ambulante del mercato di Nichelino è stata sospesa per un mese dall'uso della piazza su ordinanza del sindaco. Si tratta di Maria Morundo, 37 anni, residente a Boves (Cuneo), titolare di un banco per la vendita di polli e conigli. La donna è stata pure denunciata all'autorità giudiziaria perché recidiva.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappe!" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C.POTENZA 166
V.LANINO 9 (P.PALAZZO)
CUCINE V.COTTOLENGO 3
RIVOLI-STR.AVIGLIANA KM.17

L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per incarichi e supplenze
FISIOTERAPISTI e LOGOPEDISTI
Gli incarichi e le supplenze saranno conferiti in base all'ordine di presentazione delle domande.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Via Milano 1 - 4° piano - ufficio n. 48 - dalle ore 9 alle ore 12 escluso il sabato.

LA SORDITA' NON E' PIU' UN PROBLEMA

Presso il centro acustico Sonar di Torino dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per udire meglio

Se lei ha il dubbio di non sentire più come una volta, se ha difficoltà a percepire i suoni più deboli, se deve tenere alto il volume della TV, se è costretto a farsi ripetere certe frasi. Gli audioprotesisti della Sonar saranno a sua disposizione per un esame gratuito e senza alcun impegno.
Non dimentichi questa splendida occasione!
Lei ha la possibilità di ritrovare in pochi secondi la facoltà di ascoltare tutto, capire perfettamente tutto con entrambe le orecchie. In più, questo nuovo sistema è completamente invisibile.

Non manchi al nostro appuntamento: la visita è completamente gratuita e inoltre lei riceverà un omaggio personale.
La dimostrazione avrà luogo presso il Centro Sonar di Torino con i seguenti orari: 9-12; 14,30-19; sabato ore 9-12.

CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573

ECHI DI CRONACA

Inglese commerciale
Corsi intensivi e semi intensivi da livello elementare ai corsi di corrispondenza e corsi a livello direttivo. Pochi via Cavour 44, tel. 595.523

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associati... convenienti sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT, 1600 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso Olla Cuore L. 1720. Lungo Dora Lazio 57.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallacanzik in vetro di Murano lire 5000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Chiusi via Bassano 12 - tel. 700 965

Fabbrica tappezzerie e moquettes
occasione occasionale fino ad esaurimento scorte minimi di facilissima applicazione in rotoli da ml. 10,00 x 0,55, ottima qualità, colori assortiti a Lire 1800. Pagisi giapponesi a L. 12000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda, 3

TV soccorso TV 392329
Videocolor 355782
Interventi immediati bianco e nero, colori, diurno, serale, festivo 8-22

Coslumi Carnevale
Vestiamo assolutamente per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - Telefono 688.398.

Lux. Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Bertico specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9548341

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano TV B. N. colori anche feriali ore 8-22

conte arredamenti
nuovo centro a LEINI'
Strada Torino 43
«PALAZZO CON GLI OBLO'»

Un nuovo, modernissimo «centro di esposizione» d'arredamento si tratta di una avveniristica costruzione di tre piani, cemento e cristallo, sede della «Conte Arredamenti», articolata su 4500 metri quadrati dove sono esposte le ultime creazioni del settore mobiliero. Fra le marche presenti spiccano alcuni «nomi» di pregio, fra i quali B & B, ACERBIS, MOLTENI, LEMA, POLIFORM, STUDIO SMANIA, SORGENTE DEL MOBILE, BRUNATI, NESPOLI e BUSNELLI. Tutto il piano terra dell'esposizione è riservato a questi di soggiorni, mentre ai piani superiori trovano posto le cucine, i salotti tradizionali, i soggiorni completi e le camere da letto. Si tratta di produzioni ad altissimo livello, come si può facilmente comprendere dalle «firme» elencate, e di un'azienda che, seppure «neonata» nel settore delle grandi esposizioni, è già notissima sul mercato con la sigla di «Mobilificio San Paolo», il cui titolare, appunto, è Giovanni Conte, insieme con la moglie, signora Rosa. La «Conte Arredamenti», comunque, vivrà di una vita propria, rispetto alle «sorelle» torinesi e godrà della presenza assidua di una arredatrice e di un architetto in sede, per risolvere tutti i problemi della clientela. Una mostra, in conclusione, che val la pena di vedere e che può dare una soluzione ad ogni esigenza di arredamento.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - ASTE
IFIR PIEMONTE - C.so Dante Cesare, 16 - TORINO
Si assumono incarichi di VENDITA ALL'ASTA o a TRATTATIVA PRIVATA di mobili di valore generico ATTREZZATURE INDUSTRIALI, ARTICOLI VARI DI ARREDAMENTO, ABBIGLIAMENTO, GIACENZE VARIE DI MAGAZZENO, ARREDI DI VILLE.
IMMEDIATO REALIZZO, IN CONTANTI - Tel. 011 - 858 463 - 280 939

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Palazzo 36 (vicino Duomo)
tel. 8507221/8582201

ramello
LE PELLICCE PRONTE E SU MISURA

ricordate
ramello
VIA S. TOMMASO 18
TORINO - TEL. 54.42.19
A 20 METRI DA VIA S. TERESA

Esplode il Carnevale, allegri appuntamenti in tutta la provincia

Si fa festa, pioggia permettendo

A Ivrea, in mattinata, incontro dei rioni a ponte Vecchio; nel pomeriggio «Alzata degli Abba»; a Pinerolo, Carignano, Castellamonte sfilata dei carri - La fagiolata della «Campagnina»

Il sindaco di Strambinello, Ugo Caserio, e la moglie sono «Avucat e Pasenota»; il «Pescarin» e la «Quaia» di Quagliuzzo

Questi alcuni degli appuntamenti per la prima domenica di Carnevale che vedranno impegnato — tempo permettendo — continuo di mascherе.

IVREA — *Oggi prima cerimonia ufficiale. Nella mattina, sul ponte Vecchio, l'incontro tra i rappresentanti del Borghetto e di San Maurizio. I due rioni danno un tempo da profonda rivalità, il giorno della rispecificazione viene ricordato ogni anno con la festa della Croazia, cui parteciperanno il generale e lo stato maggiore per la prima volta quest'anno in divisa napoleonica. Nel pomeriggio è prevista la [illegible] dell'Alzata degli Abbà, i piccoli priori delle parrocchie cittadine. Per il 1979 verranno «alzati» Daniela Brillante e Barbara Arnodo per il Borghetto, Sabrina Stolfo e Alessandro Breccacin per San Domenico, Andrea Actis Perino e Maddalena Perasso per S. Ulderico, Irene Quaglia e Silvia Rossetto per San Lorenzo, Francesca e Marialinda Brizzolara per San Salvatore. Alle 17, al teatro Giacosa, spettacolo per bambini «Giochi e magie del carnevale».*

PINEROLO — *Giandura e Giacometta che ieri si sono insediati in municipio e hanno rivolto il discorso di apertura dalle feste guideranno oggi il primo corso di carri allegorici.*

TRANA — *La «Bulajera» e il Bulaje» valleranno oggi alle 9 gli abitanti di borgata Cordero e San Bernardino. Alle 14 sfilata dei carri e concorso «Tutti in maschera».*

CARIGNANO — *La sfilata dei carri guidata da «Marsel Gran Re del Rabel», partirà alle 14, da via Silvio Pellico. Sono stati allestiti sette carri dai rioni cittadini preceduti da oltre cento mascherе a piedi. Vi partecipa anche la banda musicale di Racconigi. Ieri, nel salone del Comune, vi è stata la solenne investitura delle maschere Marsel (Marcello Pautasso, farmacista) e Pasenota (Anna Maria Bonino, casalinga).*

RIVOLI — *Il «Conte verde» aprirà la sfilata dei 15 gruppi folcloristici che rappresentano i sei rioni della città più quelli di Alpignano e Rosta.*

POIRINO — *Si preparano quattro giorni di «follia». La maschera «Barba Peru e Magna Danda» sarà [illegible] al «Cantin 'd San Roc». Domenica 25 ci sarà [illegible] dei carri. Lunedì 26, per i ragazzi: giochi e sorprese in piazza Italia. Martedì carnevale benefico e sfilata notturna dei carri illuminati.*

CASTELLAMONTE — *Una graziosa studentessa di 15 anni, Nadia Gallo Lasbare, impersonerà la «Bella Campagnina» del carnevale di S. Antonio di Castellamonte. Al suo fianco, nel ruolo di «Campagnin» vi sarà Gabriele Sertoglio Bosio 23 anni. Oggi la tradizionale fagiolata, la sfilata dei carri e una serata danzante.*

STRAMBINELLO — *Lascerà simbolicamente al vicesindaco le incombenze amministrative, il sindaco, Ugo Caserio, ha vestito i panni dell'«Avucat», la maschera principale del carnevale di Strambinello. Al suo fianco, nel ruolo di «Pasarota» la moglie Anna Bonino. Strambinello festeggia assieme a Quagliuzzo il carnevale che si protrarrà ancora per due domeniche. Maschere principali di Quagliuzzo Stefano Zucca Porta. Entrambi i carnevali ripendono tradizioni centenarie aggiornate ai nostri tempi.*

Sarà ultimato entro sei mesi

Il Centro sociale di Cascine Vica

Alle polemiche della minoranza de risponde il sindaco di Rivoli - Il costo dell'opera

La costruzione del centro sociale di Cascine Vica continua a suscitare polemiche di carattere politico e amministrativo. Alle accuse delle minoranze ed in particolare della dc che ha affermato più volte che nell'erigere l'opera ci sono state *«false dichiarazioni, cattiva gestione, pressappochismo e incapacità amministrativa degli assessori, dei progettisti, della direzione lavori e dell'impresa»*, la giunta ha risposto pesando e cercando ogni addebito.

Nel corso di una conferenza stampa il sindaco di Rivoli Silvano Siviero, dopo aver presentato una minuziosa relazione sull'opera svolta e sulle opere effettuate e da effettuare, ha detto: *«Le dc e le altre minoranze ci accusano di aver speso troppo per costruire l'opera: 1800 milioni anziché i 981 deliberati alla fine del 1973. Considerato il periodo in cui è stata decisa, le difficoltà incontrate nell'affidare i lavori a trattazione privata con offerte al ribasso, che nell'aprile del 1975 erano di 736 milioni, è evidente che l'amministrazione ha dovuto subire l'andamento dei costi in continuo aumento. Essi diventano un meccanismo infernale quando non si hanno le somme necessarie per ultimare i lavori. Così tre perizie suppletive e varianti sono necessarie per adattare l'opera alle necessità ed alle richieste, la spesa è lievitata di oltre due volte il preventivo.*

«Nel nostro operato — continua il sindaco — non c'è stata né incapacità né pressappochismo. La dc, male informata, pur avendo tutti i documenti richiesti a disposizione, ha cercato di montare uno scandalo offendendo anche la memoria del geom. Bonadies quando ha parlato di 'debolezza d'animo'. Respingiamo perciò ogni accusa e invitiamo la dc a rivolgersi alla magistratura se pensa di essere in presenza di un reato».

Il centro sociale sorge su un'area di 10.083 mq a fianco del Municipio: dovrebbe essere pronto ed ultimato entro sei mesi. Ospiterà una piscina, un magazzino comunale, l'ufficio dei vigili urbani, una palestra, un centro sanitario, la biblioteca, un centro d'incontro, l'ufficio anagrafe distaccato, la mensa scolastica e l'alloggio del custode.

Una sede al Movimento-donne

I carabinieri di Chivasso hanno denunciato a piede libero dell'associazionismo nella quale anche il movimento delle donne avrà un suo spazio. Lo hanno stabilito venerdì sera gli assessori Vindigni e Passoni e il vicesindaco Borgogno nel corso di un incontro con il *«movimento delle donne»*. L'edificio, situato in un parco cittadino, ha una superficie di circa trenta metri quadrati: la sua ristrutturazione sarà inserita nel bilancio '79 e i lavori potranno [illegible] non appena saranno superati alcuni problemi di natura amministrativa.

Nella prossima settimana la giunta comunale consulterà la circoscrizione nella cui area sorge lo stabile.

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a *Specchio dei tempi*:

Elsa Rizzolo 1.000.000; per i bimbi bisognosi M.N. 200.000; M.F.G. per un anziano solo in memoria di Papa Giovanni [illegible]: Rosetta e Corrado 100.000; Franco e Clara 100.000; in ricordo di Costantino Mannini, i colleghi Stars 92.000.

Le colleghe di Luciana Monzo in memoria del padre cav. Giovanni Gragila per anziani bisognosi 61.000; in memoria di Riccardo Di Nanni (Nina) 60.000; condomini e inquilini di via Montevideo 33; in memoria di Giuseppe Cosotti 53.000.

Per alleviare qualche sofferenza M.G. 50.000; A.S. in ricordo di Papa Giovanni 50.000; perchè Papa Giovanni protegga me e la mia famiglia G.T. 50.000; Alessi Dorian, Stradella 50.000; zia 40.000; un grazie di bene in memoria di Giacomo Sasso 30.000.

Luigi Giuzzo 30.000; Franco Fasolo [illegible].000; da F.St. Pieve di Ledro (Tn) 30.000; perchè Papa Giovanni ci protegga sempre B.P. 30.000; in memoria di Tommaso Vercellino, i nipoti Carmi 30.000; N.N. 30.000; G.G. 30.000; in ricordo di Papa Giovanni per gli anziani e i poveri 30.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni e Padre Pio A.L. 20.000; per opere di bene Pavia 20.000; in memoria di Torino D'Alcia Centrallino IFI 20.000; N.N. 20.000; Carla e Graziella in onore di Papa Giovanni 20.000; Rovedo 20.000; A.M. T.S. Novara 20.000.

N.N. Casalvolone 20.000; Mario e Luisa 20.000; per una persona anziana malata e sola. Aurelio e Lena 20.000; in memoria del nonno Luigi, Marco Fiorini 20.000; Date e vi sarà dato 20.000; in memoria di Margherita Alocco 20.000; per i Santi protettori 15.000; in memoria della cara zia Santina, Piera, Beppe e Cristina 15.000; Marcella e Luisa in memoria di Leontina 15.000; onore alla Madonna e S. Gaspare Caglio Roberto 15.000; in onore a Papa Giovanni 15.000; Franca Zerbi Tigliaferro Vighera 15.000.

In [illegible] di Papa Giovanni 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni e S. Antonio da Padova per protezione 10.000; una mamma per la guarigione di suo figlio 10.000; N.N. 10.000; G.M. per una persona anziana 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta. Serafina 10.000; in memoria dei miei cari E.F.O. 10.000; F.M. per grazia ricevuta 10.000; famiglia Girardi 10.000; N.N. 10.000; in onore di Padre Pio e Papa Giovanni P. Mariani 10.000 ricordando i cari genitori Bruna 10.000; Ezio 10.000; Paoletti Romanelli 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni per protezione 10.000; in onore di Papa Giovanni perchè protegga Claudia, Marco e tutti i loro cari 10.000; Mariuccia Chionetti 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Carlo R. 10.000.

In memoria di Nina Mina, papà e Carmela 10.000; P.E. in memoria di Giovanni 10.000; Amalia in [illegible] di papà Romolo [illegible]; Vincenzo B. 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Carlo Casalegno N.N. 5500; per anziani bisognosi 5000.

Per protezione a Papa Giovanni 5000; in memoria di Papa Giovanni Lina 5000; ringraziando Papa Giovanni C.L. Vogherа 5000; con fiducia nella protezione di Papa Giovanni e Monsignor Pinardi [illegible]; Rita Galvagni 5000; Michele e Grazia 5000.

In onore di S. Rita per grazia ricevuta una nonna 5000; Roberto e Paolo 5000; in memoria di Duilio Musso [illegible]; in onore di Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione Nonna Etta 5000; in onore di Papa Giovanni perchè continui a proteggere i miei cari 3000; in memoria di Papa Giovanni Giuseppina Gagino 2000; Parola Musso Cesarina 2000.

La polemica si fa rovente

Vinovo: parroco contro il sindaco

Alle accuse lanciate in chiesa dal sacerdote, l'amministratore ha risposto in consiglio

Polemica a Vinovo tra il parroco don Gerardo Russo e il sindaco Silvio Anghilante (democristiano, popolare). Dopo alcuni attacchi del prete dal pulpito della chiesa, il sindaco l'altra sera, in consiglio comunale, ha invitato il sacerdote a *«dire cose della sua competenza e sia consigliato»*.

Secondo don Russo *«le divisioni in campo politico non permettono di crescere nella verità. La giunta dovrebbe fare meno pubblicità sui giornali e risolvere di più i problemi»*. Il prete ha accusato il sindaco e l'assessore Masi di essere corresponsabili delle lottizzazioni del villaggio Dega, perchè all'epoca, 1973, erano entrambi iscritti alla democrazia cristiana locale.

Secondo il parroco sindaco e assessore sarebbero pieni di astio contro il partito perchè egli ha mai fatto nulla per loro: *«per questo se sono [illegible] fondando una [illegible] forza politica»*. Sul bollettino parrocchiale ha anche ricordato alla giunta che l'amministrazione precedente aveva lasciato in cassa centinaia di milioni per realizzare opere che, a suo parere, senza il voltafaccia del sindaco e dell'assessore, sarebbero state completate in breve tempo. Infine ha accusato l'attuale amministrazione di far pagare *«praticamente le opere di urbanizzazione»*, mentre gli industriali Gerli e Bertero si sono impegnati in opere sociali. Ultima accusa, sotto l'espressione del si sente dire, il sindaco Anghilante avrebbe dato carta bianca all'Ordine Mauriziano in cambio del terreno per costruire una piscina.

In un'aula gremita di gente Silvio Anghilante ha controaccusato il parroco di uscire dai suoi compiti. Ha puntualizzato di non aver compartecipato alla lottizzazione del villaggio Dega; di non considerare benefattori gli industriali Gerli e Bertero in quanto continuano a possedere le opere costruite; e di non aver barattato i principi con il potere.

Le varianti ai treni sulla Torino-Milano

Per importanti ed urgenti lavori nel tratto Porta Nuova-Porta Susa della linea Torino-Milano, a decorrere da lunedì 19 e per la durata di 30 giorni, i seguenti treni subiranno alcune varianti:

Aosta p. 8.27 — Chivasso p. 8.59, terminerà la corsa a Porta Susa, ore 8.47 anzichè Porta Nuova; *Domodossola p. 8.37 — Novara p. 7.58*, terminerà la corsa a Torino Porta Susa ore 9.17 anzichè Porta Nuova.

Il treno *Torino-Milano-Venezia*, avrà origine ore 9.38 da Porta Susa anzichè ore 9.30 da P.N.; *Torino-Milano*, ore 11.38 da Porta Susa anzichè ore 11.30 da Porta Nuova; *Torino-Chivasso-Aosta*, da Porta Susa ore 10.14 anzichè da Porta Nuova ore 10.05; *Torino-Busalino-Susa*, da Porta Susa ore 9.46 anzichè da Porta Nuova.

Il processo a Ciriè, gli abitanti parte civile

A Leinì una ditta "inquina,, Un intero quartiere le fa causa

È la "Seici,, che produce composti chimici per l'industria conciaria L'azienda ha sempre smentito che siano i propri gas a provocare danni

Gli abitanti del quartiere Borgo Nuovo di Leinì si sono costituiti parte civile nel processo che verrà istruito presso la pretura di Ciriè a carico della *«Seici»*, un'azienda produttrice di composti chimici per l'industria conciaria. La denuncia del Comitato di quartiere e l'ultimo atto di una lunga disputa tra la popolazione e la ditta, che attualmente occupa dodici dipendenti, accusata di provocare danni all'ambiente ed alle persone.

«La protesta — dice Piera [illegible], membro del Comitato di Quartiere — *ha fatto alcuni passi da gigante in seguito alla presenza nell'atmosfera di gas nocivi: fenolo, acido acetico, vapori di ammoniaca e formaldeide hanno provocato seccumi alle foglie degli alberi e rendono l'aria irrespirabile»*.

Il medico di quartiere ha riscontrato nella popolazione un aumento dei casi di bronchite asmatica ed ha presentato un esposto alla pretura in cui vengono evidenziati fenomeni preoccupanti di irritazione della cute, delle mucose nasali e degli occhi: altri esposti erano stati presentati fin dal 1975, anno di inizio dei lavori.

Circa un anno fa il dott. Piero Chiesa, direttore della *«Seici»*, accompagnando le autorità comunali e le rappresentanze dei quartieri in un'ispezione agli impianti inceriminati, aveva escluso che gli inconvenienti denunciati potessero ricollegarsi ad esalazione di gas tossici, i quali venivano resi innocui dai depuratori di cui la fabbrica dispone.

Aspettano il sole da 115 giorni

Ieri 17 febbraio il sole sarebbe dovuto ritornare sulle case di Fornolosa, la frazione di Locana il cui lungo inverno incomincia il 25 ottobre quando il sole ormai basso sull'orizzonte non riesce più a sfiorare l'abitato della frazione. Ma l'annuale appuntamento con il ritorno dei raggi è stato rimandato. Pioggia per tutta la giornata, che poco più in alto si trasforma in una intensa nevicata. A Ceresole ormai sono caduti oltre 80 centimetri di neve fresca che si aggiungono ai 70 delle nevicate precedenti. La strada è aperta dopo che gli uomini dell'Anas l'hanno liberata da una valanga caduta nella mattinata.

Si lancia dal nono piano

In preda a una crisi di depressione psichica, Adriana Amelotti vedova Platone, 58 anni, originaria di Alessandria, abitante al nono piano di via Ventimiglia 218 si è gettata, in strada, dal balcone del salotto. È morta sul colpo. Da tempo soffriva di esaurimento.

★ Sorpreso alla guida di un'auto rubata, un giovane di Rivarolo è stato arrestato in notte scorsa nella piazza di Lusiglè. È Mario Vernassa, 32 anni, abitante in via Praglie 2, in frazione Pasquaro.

L'auto su cui il giovane viaggiava era stata rubata ad Orbassano il 3 febbraio a Salvatore Solazzo di Rivoli.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Ka sera con noi: 12 Documentario: 12,45 Film: 14,30 Kimba il leone bianco: 15 Concerto dei Tavares; 16 **«Tarzan»**; 17,30 Telefilm; 18,30 Cartoni animati; 19 Sie bin con il erbe; 20 **«Il nostro uomo a Marakesch»**; 21,45 Ospiti da Rosanna Ruffini; 23,15 **«Gli intrepidi»**; 24 Film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17,30 **«I giganti della giungla»**; 19 **«I conquistatori dell'uranio»**; 20,30 **«Duello a Santa Cruz»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 Festival baby, spettacolo per bambini; 17,30 **«Zoricam lo sterminatore»**; 19,08 Antologia di Charlot; 19,48 Chi è in studio?; 20,11 Documentario; 20,36 Telegiornale; 21,30 Musica con noi; 23,10 Chi è in studio?; 22,30 **«L'ultima speranza»**; 0,00 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 **«Tobor»**; 8,30 **«La spirale di fuoco»**; 10 **«La tua presenza nuda»**; 11,30 Celebrità tentate; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Operazione commandos»**; 14 Vinovo corre; 17,30 **«La donna dalla maschera di ferro»**; 19 Telefilm; 20 Torino cinema teatro Torino; 20,45 A casa di Sandro; 21,30 Canale 42; 22 Fuori scena; 23 Avanspettacolo; 23,30 **«Secret service»**; 1 Film; 2,30 **«Cacciatore di fortuna»**; 4 **«Gli animali»**; 5,30 **«Piccolo soldato»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Quel magnifico cornuto»**; 10 Yoga per voi; 11 **«Tronia Winchester per Diablo»**; 13 Telefilm; 14 **«Il grande sperone»**; 16 Telefilm; La penna stilografica; 17 **«I racconti del terrore»**; 19 Quale arte; 20 **«Sabato tragico»** col.; 22 Cronache torinesi; 22,45 **«Quel magnifico cornuto»** col.; 24 Telefilm della serie Museo del crimine; 1 Comiche che passione; 1,30 **«I racconti del terrore»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«Giubbe rosse»**; 5,30 **«2115 progetto X»**.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 **«I pappagalli»**; 12 Musica viva; 12,30 Telefilm della serie John Mantel; 13 **«Quel giorno Dio non c'era»**; 14,30 Pop rock & soul; 15,30 **«Un palco all'opera»**; 17 Cartoni animati; 17,30 **«Una testa di lupo mozzata»**; 19 Telefilm; 19,30 Cartoni animati; 20 **«Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam»**; 21,30 Volare; 22 **«Autopsia»**; 24 **«Le Mans, scorciatoia per l'inferno»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Gunga Din»**; 12 Le comiche; 12,30 Cartoons; 13 **«E le stelle stanno a guardare»**; 17 Capitan Fathom; 17,30 Telefilm; 18,30 Le avventure di Huck Finn; 19 Betty Boop; 19,25 Telefilm; Mister Kalafatino; 20 Corridori automobilistici, documentario; 20,30 Disco magic; 20,40 **«Chi ha ucciso Bella Sherman»**; 22,05 Telefilm; 23 Pick up show; 23,15 Telefilm; 0,05 **«Ondata di piacere»** col.

TACCUINO

Calendario

Oggi si festeggia: San Simeone. Santa Bernadetta Soubirous. **Domani:** Santa Elisabetta Picenardi, San Tullio martire.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Tesauri 20 (48.77.38); v. Spotorno 28 (67.03.20). **Elettrauto:** v. S. Maria Mazzarello 70 (70.67.71); c. Caroli 30 (67.60.08). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14.30-19): v. Paolini 7 (44.27.05); (dalle 8 alle 20) lungo autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (85.01.888). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Benevagienna 6-8 (35.45.05). **Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Feletto 54 (38.73.67).

Farmacie

Servizio dalle 8.30 alle 19.30:

Via S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 137; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; v. Vercelli 230; c. Trilussa 60; v. Ponzio 1; p. Martiri; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45, largo Semplone 182; v. Duchessa Jolanda 16; v. Tunisi 51; largo Tassoni 30; c. Casale 110; c. Francia 215 bis; c. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64 B; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Principe 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11 B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Al CORSO Formidabile!
Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.
SYLVESTER STALLONE
TAVERNA PARADISO

All'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
LA CARICA DEI 101
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

Vittoria
RICHARD DREYFUSS è MOSES MINE DETECTIVE

DORIA
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Il futuro è cominciato
TRIONFA al Centrale d'Essai
il capolavoro di George Lucas, il regista di «American Graffiti» e «Guerre stellari»
ANNO 713° DAL DILUVIO NUCLEARE
L'UOMO CHE FUGGÌ DAL FUTURO
PRODOTTO DA FRANCIS FORD COPPOLA
Diretto da GEORGE LUCAS
ROBERT DUVAL - DONALD PLEASENCE
MAGGIE McOMIE - IRENE FORREST
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

Scherzi e risate in libertà al Gioiello
IL GIOCO DELLA MELA
Poichè si prevede un buon afflusso di giovani OGGI sono valide le riduzioni Movie Club e continua «Il Gioco della Mela» che vince vi gratis al cinema

Grande successo al CINEMA LUX
Il Triangolo «The stud» (Stallone) che dà la febbre del sabato sera
JOAN COLLINS OLIVER TOBIAS THE STUD (STALLONE)
Il poster del film THE STUD (STALLONE) che sta riscuotendo grande successo al Cinema LUX

Torino — Un giovane «stallone» combattuto tra l'interesse per una bella e sensuale ricca signora ed una giovanissima Teen-Ager alla sua prima esperienza sessuale, è il tema del film «The stud» (Stallone) con protagonisti Joan Collins, Oliver Tobias e Emma Jacobs che da quattro settimane sta riscuotendo grandissimo successo al cinema Lux di Torino. Oltre alla morbosa storia che affascina grandi e giovanissimi il successo del film «The stud» è dovuto in gran parte alla stupenda colonna sonora, diffusa in sala su sei piste magnetiche, che comprende le musiche dei più prestigiosi nomi del New-Sound internazionale che va da Biddu a Samantha Sang e il cui long-playing ha vinto il disco di platino ed è ai primi posti delle Hit Parade mondiali.

Il film che segue «GREASE» nella graduatoria degli incassi negli Stati Uniti
Che diavolo sarà mai capitato ad un ragazzo perbene come questo, fino a farne una "spugna" incorreggibile?
Lo saprete vedendo:
NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE

Colosseo
NON VIETATO
JOAN HUDSON MIA FARROW ROGER CORMAN
CIA
VALANGA

NAZIONALE
Tutte le armi più moderne al servizio della legge per stroncare il terrorismo e la delinquenza
MAURIZIO MERLI
UN POLIZIOTTO SCOMODO

Massaua
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE (Brillantina)
Un film Paramount

Giudizio della critica: INTERESSANTE!
OLIMPIA
3 GRANDI ATTORI I REGISTA DI CLASSE per un bellissimo film
GIANFRANCO PICCIOLI e MARCO BERARDI
BASSMAN e PHILIPPE NOIRET
DUE PEZZI DI PANE
con LUIGI PROIETTI
Un film Scena e Storia da SERGIO CITTI

3ª SETTIMANA
NUOVO Romano
di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arlasino:
Sono intenti di cose e di anime: un piccolo capolavoro!
INTERIORS
Scritto e diretto da WOODY ALLEN

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ALL'ORFEO
Ugo Tognazzi
Michel Serrault
IL VIZIETTO

FEDERICO FELLINI
In Italia, sempre la stessa musica?
PROVA D'ORCHESTRA
produzione RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
esclusività GAUMONT S.A. (Paris) / SACIS (Roma)

5 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO 2ª settimana

L'INGORGO rischia di sfiorare il capolavoro...
(A. Solmi)

un film di LUIGI COMENCINI

L'INGORGO
una storia impossibile...

ALBERTO SORDI · ANNE DEMARCOT · FERNANDO REY
PATRICK DEWAERE · ANGELA MOLINA · HARRY BAER
MARCELLO MASTROIANNI · STEFANIA SANDRELLI
UGO TOGNAZZI · MIOU MIOU · GERARD DEPARDIEU

AUGUSTUS 3° mese!

UN FILM CHE RISOLVE IN ALLEGRIA OGNI TIPO DI CRISI CONIUGALE!

JOHNNY DORELLI e BARBARA BOUCHET

come perderé una moglie... e trovaré un'amante...

ELISEO

Una girandola di situazioni con 3 assi del buonumore!

Titanus presenta
MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

Massimo

UNA SFIDA CHE VI MOZZERA' IL FIATO

DRIVER

AVVERTENZA:
Nelle sequenze saettanti più incredibili è consigliabile allacciare le cinture

NON E' VIETATO

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN-ISABELLE ADJANI
DRIVER

da mercoledì al LUX

in prima mondiale il film che onora la cinematografia italiana

NINO MANFREDI

Il giocattolo

regia di GIULIANO MONTALDO
con MARLENE JOBERT
prodotto da
CLAUDIO MANCINI e FULVIO MORSELLA

Al grande IDEAL: un trionfo!

Data la eccezionalità del successo riportato da «Ciao ni» e la grande affluenza di pubblico, la Direzione del

CINEMA IDEAL

ha deciso di concedere a tutti i fans di Renato Zero di non rimandare l'appuntamento con il popolarissimo cantante, concedendo la disponibilità della Sala fin dalla mattina.

Pertanto OGGI

STRAORDINARIO NON STOP PER RENATO ZERO!

Inizio spettacoli: Ore 11,00, 12,55, 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

Ascolterete le canzoni di Renato Zero con la perfezione della Stereofonia, come in uno spettacolo DAL VIVO!

LILLIPUT 3° mese

DIVERTENTISSIMO!

Se il marito è considerato la «moda» e una donna desidera «un inverno», non le resta che sposare due uomini

INIZIO FILM:
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH

AMORI MIEI
STENO

CAPITOL: SUCCESSO

Dall'incanto del mare dei Caraibi una storia che raggiunge il massimo dell'erotismo

SIRPA LANE · MAURICE POLI
JOE D'AMATO
STELVIO CIPRIANI

ASTOR: Gioco d'azzardo, belle donne e... un cadavere di troppo

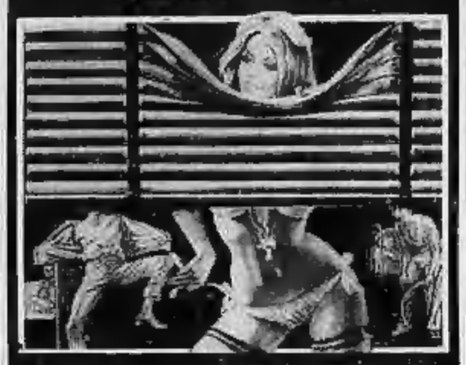
JANET AGREN · GLORIA PIEDIMONTE · LUCIANA PALAZZI
MARIA BAXA · FRANCO PROSPERI

Giovani e vecchi sani e malati

oggi tutti al MAFFEI

c'è Gloria Guida

GLORIA GUIDA e'



L' INFERMIERA DI NOTTE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo. A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: The harder they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Or. 14,45; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non viet. Or.: 14; 16,10; 18,10; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Amati - tel. 831 374): **Benamania**, con A. Hayden. Col. Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Il Commissario Verrazzano, Luc Merende. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: Papaya dei Caraibi. Viet. 18. Or.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duvall, D. Pinassence. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Non visti. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere, Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il Gioco della Mela, di V. Chytilova. Col. Viet 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Ciao Ni con Renato Zero. Or.: 11; 12,55; 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, sr. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, S. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: The stud (Stallone). J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: Supersnapmovie. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scatenato. Merli. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Cats con V. Gassman, P. Noiret. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,55, 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sautet, Schneider. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Guasto è l'America. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Mosca Wine detective. Or.: 14,05; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexual student, Janice Haiden, Jillian Kesner. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Viaggio con Anita, Giannini Viet. 14. Ap. 14,30.
COLOSSEO: La velanga, Rock Hudson, Mia Farrow. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ELISEO: Per vivere meglio divertitevi con noi, Villi-Goteri. Non viet.
FORTINO: Dimmi che fai tutto per me, J. Dorelli. Col. Non viet.
LA PERLA: Beppo il folle, A. Calembre, C. Mari. Non viet. Apert. ore 14,30.
MAFFEI: L'infermiera di notte, G. Guida Viet. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
MASSIMO: Driver.
ORFEO: Il visitato, Tognazzi. Non viet. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Andremo tutti in Paradiso di J. Robert, con Rochefoodh; Brasseur. Or.: 15,10; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La vendetta della Pantera rosa, P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Non viet. Ore 14; 16,15; 18,10; 20,20; 22,30.
ARIZONA (p. Bergo, 55 - tel. 874 171): Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Non viet.

CINEMATOGRAFI

CONTINENTAL: La più grande avventura di Ulo Robot: Goldrake-Actarus.
ERBA - RAGAZZI: ogni giovedì venerdì, sabato «Ragazzi al cinema».
FARO: Heidi torna tra i monti, cartoni animati a colori. Or.: 14,45; 16,40; 18,30; 20,20; 22,15.
FIAMMA: Una donna due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Techni. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Speedy e Silvestro.
HOLLYWOOD: Forza 10 da Navarone, Franco Nero. Non viet.
PRINCIPE: La vendetta della Pantera rosa, Peter Sellers. Non viet. Ap. 14,20 ult. 22,30.
STATUTO: L'albero degli zoccoli di E. Olmi. Non viet. Or.: 15; 18,15; 21,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni serali vedi sotto Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le belle del cinema: 16,30 Family Life, regia Renner. Lolo: 18 Eroticine nel cinema; Seduction of; 19: Il maniaco, di C. Chaplin; 21,30 scollacciato comiche Mezzanotmmare e Za' Camilla di e con Alfredo Cohen. 22,30 Jean il terribile, regia Enaissem ingresso solo soci.
CRAVESANA*: Fase IV distruzione Terra. Ap. 15.
MOVIE CLUB: L'angelo sterminatore, di Luis Buñuel. Ore 16,30; 20,30; 22,30.
PO: I due gianchetti, Gaviano Gemma. Non visti.
REGINA: I piaceri privati di mia moglie. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Per chi suona la campana, Gary Cooper, Ingrid Bergman. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: A proposito di omicidi.
AGNELLI: Il ritorno di Zanna Bianca.
GIARDINO - CINECCHIO: La lebbra del sabato sera, J. Travolta, K. Lynn Gorney. Viet 14. Ore 16; 18,10; 20,15; 22,20.
S. RITA*: La corsa più pazza del mondo. Ap. 14,30.
SMERALDO: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Viet. 14.
VINZAGLIO: «L'accoppiata vincente» Terence Hill e Bud Spencer in Pari e dispari, di Sergio Corbucci. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Elliot il drago invisibile, W. Disney.
ORATORIO SAN PAOLO: La lotta del Kyber.
SAN PAOLO: Stateala d'autunno, Bergman, Ullmann. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La stangata. Un. ore 22.
DIVINA PROVVIDENZA: domani David e Golia e Bruce Lee un cuore d'oro due anni d'ascolto.
ESEDRA*: La notte delle aquile.
HELVETIA (Bianne 40) Via col vento 14,30; 20,30.
ODEONI: I due superpiedi quasi piedi, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet.
STAR: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Che la festa cominci, di B. Tavernier con P. Noiret, M. Vlady. Col. Viet. 14. Ore 15; 17,45; 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia. Elliot il drago invisibile.
UMBRIA*: Tesse oltre il Nume e Camillo non riescono.
VALDOCCO:** Tolò medico dei pazzi. Inc.: Ai confini della realtà Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: pomeriggio ragazzi Pantera rosa show (cartoni animati) ore 20; 22,30 Pretty Baby, K. Carradine. Viet. 18.
JOLLY: ore 14,30; 16,30; 18,30 La grande avventura, non viet. ore 20,30 La vergine, il toro, il capricorno. Fenech. Viet 18.
LUCE*: Grazie a Dio è venerdì.
EDERA AZZURRA: Agente 007 la spia che mi amava, Roger Moore, B. Bach. Techni. Non viet. Ap. 14,30.
LUNI*: Romolo e Remo e i due padrini.
MURIALDO*: Heidi in città, cartoni animati. 14,30; 17; 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Dove osano le aquile.
PALCHERA: Per chi suona la campana.
LANTERI*: Isola Dell. Martelli.
MAJOR: Molly. Viet. 18.
REGAUDENSO*: L'orca assassina. 14,30; 17; 21.
SEMPIONE: Mazinga contro gli Ufo Robot. Non viet.
SOCIALE: L'insegnante viene a casa. Fenech. Viet. 14.
ARCI-ZENIT: ore 14,30; 16; 17,30 Butch Cassidy, di G. Roy Hill. Ore 20,15; 22,15 Cont'l'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO (p. S. Giulia 7): La lana della volpe rossa. Col. Or.: 14,15; 16; 17,30.
ERIGANO d'Essai: La febbre del sabato sera, John Travolta. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE (Ludovico 14): La corsa più pazza del mondo.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA RAGAZZI (p. Bengasi - tel. 660 553): La avventure di Braccio di ferro ore 14; 15,30; 17; 18,30.
CABRIA d'Essai (p. Bengasi - 660 553): Un mercoledì da leoni, di Milius. Ore 20,30; 22,30.
L'UORE*: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Techn. Ap. 14.
ITALIA: Teatro il supermarchio.
S. LUIGI: Pellizzetto privati un mestiere difficile. Ore 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Salari express. Non viet.
Film segnalati dalla critica: Bistecca d'autunno (Bon Paolo); Quell'oscuro oggetto del desiderio (Arci Zenit).

Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis. — Cinema Arci Roma

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: L'albero degli zoccoli.
ALPIGNANO
DORA: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
LIDO: Tutto suo padre.
AVIGLIANA
CORSO: Lo squalo n. 3.
GRANERO: Heidi in città.
BEINASCO
ITALIA: Alta tensione, M. Brooks. Techn. Non visti.
BORGARO
ROYAL: Il dott. Zivago.
BORGONE
IDEAL: Il figlio dello sceicco.
CARIGNANO
PETER: Heidi sono personaggio dei 16 16 16 Il poliziotto senza paura (solo sera).
CARMAGNOLA
ELIOS: Il bandito e la madonna.
LUX: Il paradiso può attendere. Non visti
MARGHERITA: La carica dei 101.
SPLENDOR: La soldatessa alla visita militare. V. 14.
CASELLE
ITALIA: Grazie a Dio è venerdì.
ROMA: Lo squalo n. 3.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Le braghe del padrone.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Visita a domicilio.
CIRIE'
CATALANO: Convoy trincea d'asfalto. V. 14.
ITALIA: Fury, K. Douglas. Techn. Viet. 18.
NUOVO: Dove sei in vacanza? U. Tognazzi. Techn. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Andremo tutti in Paradiso.
MARGHERITA: Eutanasia di un amore.
OASSINO
ITALIA: Squadra antiscasso.
GIAVENO
ALFIERI: Il visitato.
LANZO
CATALANO: La carica dei 101.
LEINI'
Ambra: Grease. Non visti
LUSERNA
LUSERNESE: Andremo tutti in Paradiso.
MONCALIERI
ITALIA: ore 14; 16; 18; 20; 22,15: La più grande avventura di Ulo Robot: Goldrake all'attacco.
NUOVO NAZIONALE - Luce Rossa: La collegiale. Prima visione.
NONE
EDEN: L'altra metà del cielo.
ORBASSANO
MODERNO: Lo squalo n. 2.
PARROCCHIALE: Leoni della guerra.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Superman.
ITALIA: Assassinio sul Nilo.
NUOVO: Eutanasia di un amore.
PRIMAVERA: I figli del capitano Grant.
RITZ: I 4 dell'Ave Maria.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Grease.
RIVAROLO
CRISTALLO: La carica dei 101.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: 5000 km di paura.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'albero degli zoccoli.
S. MAURIZIO
EDERA: Una donna semplice.
SETTIMO
BECCARIS: I 4 dell'Ave Maria.
MODERNO: Serenata calibro 9.
GARIBALDI: Driver.
SUSA
CENISIO: Amari miei.
CIVICO: La [illegible] prostituzione. Vm 18
TORRE PELLICE
TRENTO: Beppo il folle.
TROFARELLO
DAVIDE: Grease.
VALPERGA
AMBRA: Il commissario di ferro.
VENARIA
DANTE: Le vacanze delle allegre liceali.
SUPERCINEMA: Elliot il drago invisibile.
VILLAFRANCA PIEMONTE
ROMA: Lo chiamavano Bulldozer.
VEROLENGO
ITALIA: Lo chiamavano Bulldozer.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luca Rossa Viet. 18. Orario: 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 18 Giorgio Guber in «Pelle di alleamento». Inf. 538 440. Ultima giorno.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331 764): 1° Rassegna Teatro per Ragazzi - ore 10 Gigi del Teatro del Burratto di Milano: dal libro di Mario Lodi (da 3 ai 9 anni).
CABARET VOLTAIRE al Cine Italia (via Nizza 138): ore 18 il supermaschio di Alfredo Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 «La brocca rotta» di Von Kleist. Regia G. Pressburger. Teatro Stabile Trieste. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582, 558 246. Ultima recita.
CENTRALINO - TEATRO CABARET (v. delle Rosine 16 - tel. 837 500): ore 21,30 Concerto del pianista «Muhal» Richard Abrams.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (dispari) Luigi Ferdinando Tagliavini, organo. In programma musiche di Brahms, Schumann, Lefebure, Wely. Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Ferrassino, Scaglione, Braro, Inf. tel. 690.467.
ERBA: ore 15,15 Gipo Ferrassino in «Na sonada 'd Monsù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Speedy e Silvestro.
GOBETTI: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini, Franco Balbero in «Tisse mai tal parel», tre atti comicissimi. Telef. 544.552 - 536.249.
MACARIO (via S. Teresa 10): ore 15,30 e 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556 922.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 18 giorni.

MANIFESTAZIONI

Teatro-scuola della Stabile — Al teatro Valdocco (v. Salerno 12) domani alle 10 e alle 14,30: «La guerra» di Goldoni, messa in scena di Liberovici, allestimento del Teatro Stabile. Al teatro S. Remigio (v. Chiala 14) alle 10,30: «Le incredibili avventure del gobbo Tabagnino» con la cooperativa Teatro del Ragallo. Alla scuola materna di via Moretta 57, alle 10: «Le avventure di Primino» con la Compagnia Sperimentale Drammatica. Alla scuola materna di corso Orbassano 122, alle 10: «Il giuoco dell'immagine» con il Teatro dell'Angolo.

NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 la Compagnia Anna Bolens in «Contraddenza» di A. Bianchi e M. Peluso. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultima giorno.
NUOVO - SALA OFF: da martedì ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in Sottoversi d'assenza di Andrea Zanzotto. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni, balletto, prosa, marionette e cinema infanti e prenot tel. 650.372.
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 464.844; 355 084): ore 16 «Le relazioni di monsieur Travet».
INFERMOTTI (C. Belloni 4/8 - 511.776): ore 21 Coup. 4 Cantoni in «Mora 2».

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30 Corsa al trotto Premio del Fiori L. 5.000.000. Ristorante [illegible] e cinema per bambini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 Roby.
BELLE ARTI: 15,30 ore tesa, 21 Minicoppie.
CASTELLINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: 16-21 trattenimenti.
FARO: 15,30-21 Revival 70.
GARDEN: ore 21 The Bats.
LA PERLA: 15,30-21 I Marmittoni.
LE PARADIS DISCOTECA: 15,30 tutte giovani, 21 piano bar (630.775).
MASSAUA: 15,30-21 Danilo e i Diaghi.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Beviamo.
ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Mange.
TROCADERO: 16-21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 837 340): al piano Gianni Paluntio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Stacchi 18): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 26, piano terreno 512.762): opere del '500 al '700.
COMANDUCCI (p. Vit. Veneto 22 - tel. abit. 476): Claudia Saccardate.
EMMEDUE: Arte Contemporanea.
GISSI (Bellarmino 2 - t. 534 475): Grisaldo opere recenti 10-13; 16-20 fun 16-20.
MADAMA CENTRO (v. Pl. Tommaseo 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Station St. André) Romano Gazzera.
MICERCHE (Casalis 12): E. Chapin.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: Mostra David Johnston.
BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Decalage
DAVICO: S. Gilardi (Astacus)
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Enrico Colabria.
LA GIOSTRA - Asti: R. P. Cussetti.
LA PARISIENA: Joan Lamoureux.
LE IMMAGINI: Dar Sajem 1910-1914.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: La mano sinistra di Dio di E. Dmytryck con H. Bogart, G. Tierney (51. Uniti 1960, col., min 95).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 830.258. Or.: 10-12; 15-18.

Cinema TORINO
Sensazionale successo
★★★★★★★★
COLOSSALE MONDO CANE DI SESSO E VIOLENZA

(L'AMERICA VERA CHE NON VEDETE IN TV!)
★★★★★★★★
VIETATO MIN. 18 ANNI

2ª SETTIMANA
La Perla

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»

Questo e' il mio film

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO TORINO 18-24 febbraio

lunedì 19
Piccolo Regio, ore 21°
LUNEDI' MUSICALI
M. Marin, violino;
R. Cognazzo, pianoforte
Musiche di Rocca, Castelnuovo Tedesco, Poulenc, De Falla

mercoledì 21
Piccolo Regio, ore 17,30°
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
«L'Italiana in Algeri», di G. Rossini
Presentazione di R. Baudissone

giovedì 22
Piccolo Regio, ore 17,30°
GLI INCONTRI DEL REGIO
«L'Italiana in Algeri», di G. Rossini
Presentazione di R. Cagli

venerdì 23
Teatro Regio, ore 20,30, Turno A
ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini
Direttore V. Gomuzi

La manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero

TEATRO ERBA
OGGI ORE 15,15
GIPO
«NA SONADA 'D MONSSU' BRICHET»
Prenot. corso Moncalieri 241 - Tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16,30
«PINOCCHIO»
5° MESE DI REPLICHE
Inizio Via S. Teresa 5 - Tel. 530 238

TEATRO CARIGNANO
Da martedì 20 febbraio, ore 21
GIUSEPPE PAMBIERI LIA TANZI
e
LIANA ORFEI
IL SEDUTTORE di G. Fabbri
e con
JENNY TAMBURI
Regia di FRANCO ENRIQUEZ
Da oggi si prenota
Tel. 545 562 - 556 248

TEATRO STABILE TORINO
All'ALFIERI, da mercoledì 21
il TEATRO DI ROMA in
TERRORE E MISERIA DEL III REICH
di B. Brecht - Regia L. Squarzina
con Vittorio Congia, Rosa Di Lucia, Ivo Garrani, Anna Maestri, Relda Ridoni, Toni Ucci
Spettacolo in abbonamento

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 15,30
LA BROCCA ROTTA
di V. Kleist - Regia Pressburger
TEATRO STABILE DI TRIESTE
Ultima recita

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa ang. V.za Sellanetta
tutte le sere ore 21,15
Domenica ore 16 e ore 21,15
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO» con
MARISA DEL FRATE
Eccezionale successo
Prenotazioni tel. 556.922

NUOVO - SALA VALENTINO
oggi ore 16
«La tela del ragno»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMI 15 GIORNI
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

NUOVO - SALA OFF
da martedì ore 21,30
SOTTOVERSI D'ASSENZA
di ANDREA ZANZOTTO
con l'Anonima Teatro Studio
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - T. 655.552

OPERETTE VARIE...TA'

CABARET VOLTAIRE
COHEN
«MEZZAFEMMENA E ZA' CAMILLA»
La comica «risposta» dei comici

CABARET VOLTAIRE
CINEMA ITALIA (piazza 138)
IL SUPERMASCHIO
di A. JARRY
«L'amore 70 volte in 24 ore»

CENTRALINO JAZZ CLUB
ore 21,30
concerto del pianista
«MUHAL»
RICHARD ABRAMS
ore pren. (837 500) in Sede Soci

danze arlecchino
ore 15,30 e 21 Trattenimenti
sabato 24 VEGLIONISSIMO
DI CARNEVALE

le roi
DISCOTECA e ORCHESTRA
«Mai il disco di più»
Sunday
DUE VEGLIONI
e BAL MUSETTE

danze castellino
ore 15,30
RITMI PER TUTTI
ore 21
LISCIO «NO STOP»
con 2 formidabili orchestre

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 e 21
Balliate con noi
orc. BEVIONE

BELLE ARTI Valentino
ore 15,30 NINO GALLO
ore 21 GALA' DELLA DANZA
CON LE MINICOPPIE DELLA SCUOLA
FONTANA

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
ore 15,30 e 21
REVIVAL 70

EZE PUF
Discoteca - V. Sacchi 14 - Tel. 514 058
CARNEVALE E STRIP TEASE SHOW

Charleston MUSIC HALL
V. Cavalcanti 5
tel. 895.796
Da mercoledì a domenica ATTRAZIONI
Giovedì 1° marzo
KIM and the CADILLACS
Rock acrobatico

RISTORANTE-PIANO BAR
old-river
tutte le sere dalle 19 alle 2
ALDO e LIVIO al pianoforte
C. Moncalieri 5 - T. 535.487

FLORIDA club
v. S. Teresa 23
ore 16 BALLO LISCIO
ore 21 RITMI PER TUTTI
Orchestra ROMMY
Pren. in sede e soci

ALBERGO RISTORANTE
7 COLONNE
Cavallotti - Pren. t. 987.8288/272.195
con RADIO MANILA - T.V.C.
organizza per il 24 febbraio
GRAN BALLO in COSTUME
con CENONE
ai bimbi in costume (inf. anni 13)
CENONE E INGRESSO OMAGGIO
Orch. I BIG DEL LISCIO

2 ritmi Sala Gemella
ore 15,30 pomeriggio facio
Ingresso gratuito
ore 21 CLAUDIO CASADEI

SUPER SONIC
LEINI' oggi ore 15

GALLERIE

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
V. Stagno 9 - Sino al 4.3
MOSTRA DIPINTI DI
IGNAZIO BERARDO
or. 16,30-19,30 festivi inclusi

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al Reposi

INIZIO FILM:
14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

2ª Settimana
ARIZONA
Il film più divertente dell'anno

TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

«The Brink's job», prodotto da De Laurentiis con Peter Falk

Usa: film disturbato dalla mafia attira il pubblico e il Grand Jury

NEW YORK — Esistono legami tra la mafia e il cinema italo-americano? E quali? La domanda, vecchia quanto Frank Sinatra, ricevette una risposta affermativa anche se fittizia ne *Il padrino* di Frank Coppola, dove un produttore poco ossequiente a Cosa Nostra si vide recapitare nottetempo in camera da letto, come monito, la testa sanguinante del suo cavallo preferito. Ma è tornata d'attualità, e con ben altra consistenza, dopo l'incredibile successo di una serie di nuovi registi di origine italiana, da Scorsese a De Palma e a Cimino, e soprattutto dopo le vicende misteriose dell'ultimo film di Dino De Laurentiis *The Brink's job* (Il colpo da Brink). Mentre le fortune della *nouvelle vague* cinematografica americana, tuttavia, coincidono solo per caso con quelle dei capitali mafiosi che si dice affluiscano a Hollywood, sulla pellicola di De Laurentiis gravano invece alcuni sospetti. *The Brink's job*, da ieri in proiezione nelle principali sale degli Stati Uniti, è infatti al centro dell'inchiesta di un «Grand Jury» di fronte a cui sono stati chiamati a deporre anche il protagonista, il bravissimo Peter Falk, il tenente Colombo della televisione, e il noto produttore.

Occorre precisare subito che il «Grand Jury» non accusa De Laurentiis di intesa con la mafia. Esso subodora invece delle interferenze di Cosa Nostra nella lavorazione del film: più precisamente un inspiegabile tentativo — sventato — di furto di una parte della pellicola originale: dei «suggerimenti» che mafiosi avrebbero dato per alcune scene; e la presenza sul set di un numero di operai molto maggiore del richiesto, e imposto dalla malavita. E' vero che De Laurentiis, come ci ha detto il suo portavoce Gordon Armstrong, è stato in grado di smentire tutto, e che il «Grand Jury» non ha bloccato la distribuzione di *The Brink's job*.

Forse i sospetti sui legami fra la mafia e *The Brink's job* sono meno fondati di quelli sui legami tra Frank Sinatra e il defunto «capo dei capi» Carlo Gambino, che furono fotografati insieme. E' innegabile però che il film fornisca una ricostruzione molto veritiera dello storico «colpo» avvenuto a Boston negli Anni Quaranta: ed è logico che possa quindi nascondere retroscena che Cosa Nostra preferisce tenere celati. Sotto l'apparenza comica, il film svela una conoscenza approfondita del mondo mafioso e della vicenda.

La storia di *The Brink's job* fu scritta negli Anni Cinquanta da Noel Behn, un soggettista cinematografico con un gusto speciale per i gialli, che ritrasse mirabilmente tutti i personaggi, a cominciare da Tony Pino, italo-americano con una fedina penale interminabile. Pino, un artista del furto con scasso, aveva puntato gli occhi sul sotterraneo blindati della ditta Brink, al terminale Nord di Boston, che si diceva contenessero un vero tesoro, considerati i più sicuri del mondo, e aveva studiato il colpo per mesi e mesi, penetrando più volte nei locali superiori senza mai lasciarsi catturare, e scoprendo infine nel sistema di allarme il punto debole della fortezza. Il piccolo boss mafioso capitanò l'impresa una notte di nebbia, travestito da guardia come i suoi complici, impadronendosi di due milioni e 700 mila dollari, cioè circa due miliardi e mezzo di lire. Tony Pino, catturato più tardi, quando ormai si era goduto parte del suo bottino, insieme ad alcuni «amici», scontò 14 anni di galera.

Il libro di Noel Behn colpì l'immaginazione non solo dei bostoniani ma anche di decine di milioni di lettori. Per il film di De Laurentiis, basato su di esso, si prevedeva dunque un grosso successo, date anche le qualità del regista, William Friedkin, l'autore de *Il braccio violento della legge* e de *L'esorcista*. Ma se l'afflusso del pubblico nella prima giornata fa pensare a grossi incassi, dal punto di vista critico le recensioni dei giornali lasciano invece intravedere un fiasco. *The Brink's job* non è piaciuto, tanto per fare due nomi, né al *Washington Post* né al *Newsweek*, sostanzialmente perché — «*effetti comici hanno rovinato l'atmosfera del colpo*». «*Tony Pino e i suoi soci* — asserisce il *Washington Post* — *finiscono per sembrare degli irrimediabili pagliacci e i poliziotti dei crudeli cretini. Il film è un insulto per la più famosa e per certi aspetti simpatica impresa ladresca della cronaca nera americana*».

I giornali attribuiscono «*la responsabilità dell'incerto trattamento del film*», come afferma *Newsweek*, a Friedkin che, disponendo di materiale autentico, avrebbe dovuto trasportarlo sullo schermo in altro modo. A loro parere, il pubblico correrà a vedere la pellicola o per ridere o in seguito alla pubblicità fatta dalle voci sulle presunte, e comunque fallite, pressioni della mafia.

e. c.

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Chi vuol uccidere quel povero Zero?

Ciao Ni!, di *Paolo Poeti*, con *Renato Zero*. *Film musicale a colori. Cinema Ideal.*

Renato Zero, cantante dell'ambiguità, riceve una lettera minatoria: il ucciderò alle luci della ribalta, c'è scritto; e poi la firma, «Ciao Ni!».

Zero decide di non privare i suoi ammiratori dello spettacolo che sta portando in tournée; ma, aiutato dall'analista personale dott. Superio, si pone anche alla ricerca dello sconosciuto «Ni», frugando nel proprio inconscio.

Torna a scuola, poi al servizio militare, poi ai medici che hanno seguito la sua difficile situazione sessuale. Ma non serve a niente, fin che non scopre come l'autore delle minacce sia lui stesso, o meglio la parte «normale» della sua personalità. Finale in letizia.

La storia è poco più che un pretesto per tredici canzoni e quattordici costumi. Non mancano, però, alcune trovatine efficaci, e una punta sapida e iconoclasta di cattiveria antiregime. Per chi non ha mai visto i recital di Renato Zero, l'occasione è un'acconcia antologia colorata: se poi si è anche interessati a capire qualcosa di più di questo fortunato fenomeno dello showbusiness, il film offre tutte le chiavi necessarie di lettura. I prodotti della sottocultura restano aggrappati candidamente a regole consumate da tempo.

m. c.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

La natura magica di Abacuc

Autoritratti di Vito Tongiani - Le erbe e i fiori di Paola Pitzianti

Si deve, dunque, ai sortilegi del pittore «mago» Abacuc (al secolo Silvano Gilardi, nato a Torino nel 1933, ma svizzero di cittadinanza) se il fantasma di un'arte vecchia di millenni, qual è la pittura — oggi forse morta, ma non certo sepolta —, ha fatto irruzione in Galleria Subalpina da Ghelione e Peola.

Non si pensi però ad alcunché di diafano, d'impalpabile: la pittura del Gilardi sembra piuttosto gareggiare con l'ottica limpidezza di certe fortunate riprese aeree in fotocolor colte sulle rotte che attraversano le Alpi, indubbiamente care all'uomo che vi ha magari veleggiato sopra, scoprendone le incomparabili suggestioni visive. Nei dipinti si trova infatti lo stesso vasto mare di catene e picchi rocciosi con l'algido paesaggio subalpino che par mosso da un'alta fantasia drammatica; altrove si fa posto ad una fantasticata costiera amalfitana o al gorgo petroso d'un cratere vulcanico.

Che poi questo *Spirito della natura* affondi le sue radici nei precedenti di Caspar David Friedrich, principe dei visionari e di Magritte, o in terra subalpina, tra il controluce dei paesaggi monterrini di Onetti e le limpide montagne di Maggi, o ancora nella lenticolare ricreazione della realtà d'un pittore antico — se non in tutti e tre questi mondi insieme — oggi non ha grande importanza, facendo parte d'una cultura ormai lungamente assimilata, pronta a riaffiorare sotto il diretto influsso animatore d'una natura che serba in sé ogni più ovvia realtà ma non meno lo spettacolo che sembra possa nascere soltanto da un gesto di sorprendente magia, che è oggi come dire, invece, frutto di un'applicazione e di un operare lungamente e scrupolosamente meditati.

★ ★

Dicono sia capitato a tutti di camminare sotto la pioggia con l'ombrello aperto e di pensarsi o, meglio, di vedersi in quell'atteggiamento altrimenti curioso, come se ci si stesse guardando dal di fuori. Questo stesso ribaltamento del punto di vista è il presupposto degli *Autoritratti* di Vito Tongiani che, già esposti a Roma e a Firenze, son riproposti in questi giorni a Torino dalla Galleria Documenta (palazzo Villanis, via S. Maria 2).

Non raffigurano il tradizionale pittore che dipinge come se fosse davanti ad uno specchio, ma l'autore che, seduto con le gambe allungate su una sedia — i pennelli ancor in mano e la tela davanti — sembra concedersi non tanto una pausa, quanto un momento di riflessione, mentre con la fantasia indugia sulla sua «immagine di pittore che osserva».

Evidentemente, qui agisce la stessa tendenza seguita dal Tongiani nell'oggettivare ogni sua composizione, riportando — come egli stesso dice — «*l'immagine all'interno dei suoi limiti e dei suoi rapporti reali*». Ed è un motivo cui egli allude anche in certi titoli (incalzare l'immagine, mantenere i rapporti; Realismo e tensione ideale; Fra le cose, organicamente) con una «concretezza» cui l'artista tiene, anche se la molla del suo fare rimane sempre soprattutto quel senso di «stupore» emotivo ch'egli prova dinanzi alla realtà.

Poi la «capisce» (ed è come dire la cattura) e se ne porta l'immagine nel chiuso dello studio per ricostruire sulle tele magari il rapporto tra i contadini della campagna di Massa e la fabbrica; con una emozione sempre nuova, ma con la «passione» di sempre.

★ ★

Sulla partita sempre aperta tra arte e natura, Paola Pitzianti (Art Club, via Broffferio 1) indaga non da ieri popolando i suoi spazi, grafici e pittorici, d'erbe, fiori, foglie, steli che sempre più chiaramente si direbbe vengano privati della loro carica naturalistica per trasformarsi in elementi metaforizzati, se non proprio autonomi, d'un lessico figurale nel quale l'artista ha da tempo affidato la sua stessa immagine.

Angelo Dragone

A Milano jazz classico e nuovo

MILANO — Dal 19 febbraio al 12 marzo si svolgerà al «Teatro uomo» per «Milano aperta» una serie di concerti jazz sotto l'insegna di «Parata jazz». Il primo appuntamento avrà carattere storico con la presentazione di forme originarie, compreso il *ragtime* che del jazz costituì il diretto antecedente. Il concerto sarà eseguito dal pianista Cesare Poggi con il Ragtime Ensemble di Torino diretto da Gigi Cavicchioli, dalla «Bovisa New Orleans Jazz Band» di Luciano Invernizzi e dalla «Milano Jazz Band» di Jack Russo.

Al Gerolamo una satira del mondo dei talent-scouts

Ombretta Colli trasformista con i «veleni» di Simonetta

MILANO — Fa sempre un gran piacere constatare quel che riesce a realizzare, a teatro, l'iniziativa privata, quando sa quello che vuole. Da un paio del piccolo, delizioso teatro Gerolamo (duecento posti, ma tutti esauriti, una settimana dopo l'altra), plaude mentalmente a Umberto Simonetta, che, con altri amici, ha voluto riprendere la gestione di questa sala, riservandola a spettacoli di satira di costume.

Simonetta, in questi primi mesi, è stato in causa anche come autore: prima il recital *Mi voleva Strehler*, un bel successo per l'attore Maurizio Micheli; ora una quasi-commedia, a due, anzi a tre interpreti, *C'era un sacco di gente, soprattutto giovani*, ancora con Micheli, Ombretta Colli e l'esordiente Luca Sandri. Scrivo «quasi-commedia» perché l'ambiente e la vicenda da commedia ci sono (il mondo dell'industria discografica e il montaggio-smontaggio di un idolo della canzone), ma la struttura a sequenze brevi, a «siparietti» e gli ingredienti stessi (oltre alla parola, le canzoni di Gaber e un poco di danza) ammiccano, più che al cabaret, come è stato scritto, ad un *musical* in miniatura.

Ombretta Colli in «C'era un sacco di gente»

Tutta la prima parte dello spettacolo — la ricerca affannosa del divo da parte di una esperta in pubbliche relazioni e del suo sparuto aiutante — trasuda veleno da ogni battuta: se non mortifero, corrosivo lo è di certo. Si capisce subito che Simonetta conosce a fondo quel mezzomondo di scopritori di talenti, parolieri da strapazzo, funzionari rattivi, dirigenti trienienelenal e prova un salutare ribrezzo per tanto sfoggio di volgarità e cinismo.

A ricrearlo dinnanzi a noi, con eccezionale duttilità, ci pensano la Colli e Micheli, che entrano ed escono da una trentina di ruoli, senza un attimo di stasi né un tono stonato: trasformisti, ma anche attori comici calzati e vestiti, con buona pace dell'anagrafe. E se di lui si ammira la malinconica, un po' svagata affabilità, si resta stupiti del fervore mimetico di lei. Di tutta la sfilata di ritratti il più compiuto è quello della spietata P. R., la Mimma Baldassarri messo lombarda e mezzo austroungarica, sana efficienza e sano turpiloquio («*Non dica puttanate, Righetti!*», è il suo *refrain*). Ma due o tre caratterizzazioni si incidono nella memoria, come la *designer* dalle «idee nuove», l'esordiente emiliana in cerca di appoggi, la glottologa esperta in parolacce.

Con questa figurina di zitella siamo alla seconda parte, non tutta felice, mi sembra, quanto a coppone. Una volta scoperto il ragazzo prodigio, un simpatico magrolino, spigoloso e ammanierato, Simonetta, invece di concentrarsi sul suo Pigmalione alla rovescia, divaga, colorisce, evade verso la favola grottesca, sino alla prevedibile, ma enfatica, conclusione, cioè il suicidio del magrolino stesso.

La Colli e il Micheli sembrano quasi non avvertire i vuoti del racconto, cui rimediano con la loro contagiosa aggressività. Il Maurizio alla fine, si prende un poco di rivincita sulla partner, col profilo di un cantante napoletano, tutto onore e famiglia. Sarà lui, naturalmente, il prediletto dei «mongoloidi da Palalido», a dispetto dei mass-media.

Guido Davico Bonino

Concerto Strauss all'Auditorium

Simpatica mahlermania d'un direttore americano

TORINO — *Serata mahleriana all'Auditorium, con la direzione dell'americano Paul Strauss, che — informa il programma di sala — ha lunga esperienza nel campo del balletto, ed è ora direttore stabile dell'orchestra di Liegi. Poiché è abbastanza giovane, sembra improbabile che abbia «presentato in prima esecuzione assoluta» musiche di Bartok, di Webern, di Berg e di Schönberg. Ma la scelta d'un programma mahleriano denota simpatia per l'alto impegno espressivo della musica mitteleuropea, forse come rivalsa verso un passato balletistico e americano.*

Di Mahler, dunque, il mezzosoprano Rosina Cavicchioli ha cantato tre di quei dodici canti popolari tratti dalla raccolta Des Knaben Wunderhorn, che per dire la verità suonano assai meglio nella versione da camera con pianoforte. L'orchestrazione è talmente ricercata e direttone, che la voce è costretta a restare in un angolo come Cenerentola, non per motivi di volume, ma proprio di specifico interesse musicale, la sostanza sta nella veste orchestrale, e non nel corpo della innocente melodia.

La Cavicchioli ha cantato con molta proprietà, difendendosi bravamente contro le trappole d'una scrittura vocale che, fra l'altro, non rientra in un registro ben definito, e specialmente nell'ultimo dei tre Lieder, Wo die schoner Trompeten blasen, è riuscita a far valere i diritti della voce ed è stata vivamente applaudita.

In seguito il maestro Strauss ha riscosso molto successo con una esecuzione della Quinta Sinfonia di Mahler, che viene un poco sulla scia della fiammeggiante interpretazione di Karajan, recentemente consegnata ad una memorabile incisione. Ma Karajan è Karajan, e la sua orchestra è la Filarmonica di Berlino. Quando non si disponga di tanto impeccabile nobiltà di suono (specialmente nel bruciacchiante impiego delle fanfare di ottoni) e di tanta altezza di tensione interpretativa, la Quinta di Mahler fa presto a somigliare a una cattiva Sinfonia di Ciaikovski, cioè priva di quella misura formale in cui il russo sapeva circoscrivere l'enfasi delle sue confessioni.

m. m.

Un'autobiografia musicale allo Zenit

Revival della protesta con Ivan Della Mea

TORINO — Oggi che il Riflusso se lo cantano anche Dalla e De Gregori, andare a ripescare le bandiere rosse del '47, i morti di Reggio e Che Guevara sembra un'operazione musicale assai rischiosa, dove la nostalgia e la voglia di piangersi addosso diventano un impasto di complicità che si libera a fatica dalla moda del revival. Ci si accorge ogni volta che qualcuno tenta di mettersi su «Contessa» o uno spettacolo cantautar-politico: ma l'altra sera, allo Zenit, con Ivan Della Mea, la cosa era assai diversa. Ed è un peccato che a testimoniarlo si siano stati solo un centinaio di giovanotti e non più di quattro «reduci».

Dietro il rosso e il lavoro di Ivan Della Mea c'è, infatti, la storia stessa della canzone di protesta italiana, che lega la vita e la cultura del movimento operaio (e contadino) alla crescita faticosa della nostra società. La dimensione critica e lo spessore di questo lavoro hanno una organicità espressiva che affonda le proprie radici nell'autonomia della ricerca, che taglia trasversalmente l'intero arco della sinistra italiana, ma in modo scomodo, ribelle.

Il cantoniere ragionato che Della Mea presenta con Ciarchi (straordinario inventore di sonorità «povere») è così una sorta di autobiografia musicale del nostro dopoguerra, un viaggio gridato e urlato nella coscienza collettiva di questi anni, da Saragat e Togliatti fino a Capanna e a Fonzie.

Ballate intimiste s'alternano a canti di rabbia, la dizione è tremenda, con quella «esse» che sembra un tram, e i giri armonici sono semplici, ripetitivi, di gusto popolare o con le volute del folk urbano. Ma la forza dello spettacolo è tutta nella voglia evidente di riflettere e di capire, un concetto-linea che rivendica il diritto a continuare a essere «voce scomoda di un'utopia». A dirlo così sembra che sia una roba di una noiosità impressionante, di quella tutta ideologia e pugni in aria; in realtà, l'autoironia e il sarcasmo scavano di brutto dentro i nostri ricordi a ogni battuta, e non c'è proprio da annoiarsi.

m. e.

Trieste: Messina resta allo Stabile

TRIESTE — Il Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha riconfermato la fiducia al direttore Nuccio Messina, accogliendo la sua relazione sui risultati ottenuti dall'ente, dallo sviluppo programmato nelle iniziative a favore della città e della regione e sul prestigio che il Teatro sta ottenendo in Italia e all'estero.

Cercando fra i programmi tv

Verso Varsavia, inchiesta in attesa di Papa Wojtyla

ROMA — *I polacchi aspettano papa Wojtyla in maggio, per la festa di San Stanislao, patrono di Cracovia, la diocesi fino all'ottobre scorso di Giovanni Paolo II. Ma il governo di Varsavia tende a far slittare di qualche mese l'arrivo del Pontefice, considerando proprio San Stanislao un «ribelle all'autorità costituita, e temendo quindi manifestazioni, in quella occasione, che prendano di mira il regime.*

La visita comunque si farà e sarà la prima di un Pontefice in un Paese che, nel blocco orientale, ha una posizione e connotati particolari e sorprendenti: ben 32 milioni di cattolici.

Che cosa è cambiato e che cosa potrà cambiare nei rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia dopo la elezione di un Papa polacco? E quale sarà l'atteggiamento, la politica dell'ex arcivescovo di Cracovia nei confronti del suo Paese di origine? A questi interrogativi cerca di rispondere in modo esauriente l'inchiesta televisiva del giornalista Jas Gawronski che andrà in onda questa sera sulla Rete 2 nella rubrica Dossier, con il titolo La via di Varsavia.

Diviso in tre parti — Stato e Chiesa, Economia, Opposizione — il reportage di Gawronski raccoglie un vasto numero di testimonianze che vanno dal successore di papa Wojtyla nella diocesi di Cracovia, monsignor Franciszek Macharski, a monsignor Julian Groblicki, che ne ha retto le sorti per breve tempo; dall'economista Edward Lipinski, uomo di punta del dissenso polacco, al direttore della rivista ufficiale del Partito Comunista, Polityka, *Mieczyslaw Radowski, passando per quelle di studenti, sindacalisti e soprattutto esponenti dell'opposizione.*

Le due «domeniche»

Domenica in — Il pomeriggio televisivo della Rete Uno si apre con *TG l'una* condotto da Paolo Cavallina che avrà come ospite Rosanna Fratello. Dopodiché, come di consueto Corrado prenderà in mano le trasmissioni con *Domenica in*, a cui interverranno oggi Pippo Franco, Liana Trouche, il gruppo «Gatti vicolo dei miracoli» e come finale (18,45 circa) ci sarà la sexy simbol Nadia Cassini.

A Disco ring (14,25) partecipano oggi il gruppo «Il etais une fois» che a Sanremo ha proposto *Impazzirò*, il cantautore alternativo Alberto Camerini, con *Macondo*, il chitarrista Riccardo Zappa *Ciatka* e il cantante cabarettista Enrico Beruschi *Sarà un fiore*. Alle 16,30 Corrado terrà a battesimo sui teleschermi i vincitori della *Corrida* che si è conclusa ieri alla radio con il successo dei coniugi siciliani Antonella e Salvatore La Torre che per un punto hanno superato nella finalissima i rappresentanti della Liguria e della Toscana.

L'altra domenica — Roberto Benigni, il «critico» cinematografico de *L'altra domenica* intratterrà oggi i telespettatori sui vampiri prendendo spunto dal film «*Nosferatu, il principe della notte*» di Werner Herzog. Nella trasmissione di Renzo Arbore anche poi previsti servizi d'attualità da Parigi, Londra, New York ed esibizioni canore di litani (nome d'arte di un cantante già conosciuto come Donatello), Linda Rostandt e dei Moody Blues. L'intervento di Mario Marenco è invece incentrato su una proposta di abolire dal nostro linguaggio la parola «compagno». Sempre sulla Rete Due la «diretta sport» prevede due avvenimenti: l'incontro di rugby Italia-Francia (Padova) e i campionati italiani di sci

«Storia d'un soldato» in un libro di Fo

MILANO — E' stato presentato ieri pomeriggio alla Scala il libro **La storia di un soldato**, di Dario Fo: un centinaio di pagine con sequenze fotografiche, dialoghi e didascalie dello spettacolo che Fo, per la Scala, ha tratto dall'opera di Strawinski e dal libretto di Ramuz. Le «note di regia» documentano la straordinaria carrellata fantastica: praticabili, trabiccoli, scale, telai, stantuffi, ruote, pulegge diventano di volta in volta la nave dei pazzi, il fantoccio dello Stato, monumenti al valor militare, giostre, città.

Lo spettacolo è in questi giorni in giro per il centro Italia. Intanto, alla palazzina Liberty, Fo continua le recite di **Storia della tigre e altre storie**: tre monologhi della durata complessiva di due ore, realizzati secondo i canoni del **Mistero buffo**. Quanto prima, però, la palazzina Liberty dovrà essere restituita al Comune: così infatti ha stabilito il mese scorso, la Cassazione.

Un'altra lunga controversia — che a Fo stava a cuore almeno altrettanto di quella riguardante la sede per la sua compagnia — si è invece appena risolta a suo completo favore. Il tribunale di Varese ha infatti condannato per diffamazione il redattore di un periodico locale, il quale scrisse che nell'ottobre del '44, Fo faceva parte della «Folgore» e «rastrellava» partigiani. In tribunale, Dario ha esibito l'atto originale del suo arruolamento: 16 novembre 1944.

a. r.

Paglial in «Paura sul mondo» - La Allison a Telemontecarlo

Alla televisione

11 — **Messa** (c) da S. Maria Assunta in S. Gimignano
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **Tg l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c), condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi
14,25 **Disco Ring.** Settimanale di musica e dischi
15,20 **Eurovisione: da Val d'Anniviers (Svizzera) «Questa pazza pazza neve - Internalge».** Torneo di giochi a squadre sulla neve.
16,15 **Notizie sportive**
16,20 **In... sieme**
17 — **90° minuto**
17,30 **Toma.** Telefilm: «La buccia di banana»
18,25 **In...sieme**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»**
19,45 **In...sieme**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Paura sul mondo** (c) liberamente tratto dal romanzo di Corrado Alvaro «L'uomo è forte». Con Ugo Pagliai, Laura Belli, Daniela Piperno, Arnoldo Foà
21,45 **La domenica sportiva** (c).
22,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Papotin e compagni** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica,** presentata da Renzo Arbore (c). Spettacoli, musica, giochi.
15,30 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere
15,45 **TG 2 - Diretta sport** (c). **Padova: rugby,** Italia-Francia; **San Sicario: Hai doga; Cortina: Sci,** campionati nazionali assoluti
17 — **Pomeridiana** (c). Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi. **Canti e danze della flotta russa del Baltico**
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di serie «B»**
18,45 **TG 2 - Gol flash** (c)
18,55 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** (c). Telefilm:
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c).
20,40 **Profumo di classe.** Commedia musicale con Ombretta Colli e Aldo Maccione. Prima puntata
21,45 **TG 2 - Dossier** (c): **La via di Varsavia**
22,40 **TG 2 - Stanotte**
22,55 **Le place** Il jazz? (c).

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Due gialli insieme l'un contro l'altro

Ieri sera niente rivista. Al posto della rivista, lo sceneggiato giallo *Così, per gioco* che andrà avanti per cinque settimane.

La concorrenza tra le reti continua ad essere tale che per emulazione forsennata si arriva — ed è il caso di ieri — a piazzare due gialli a puntate contemporaneamente? Sì, perché se sulla rete 1 ha debuttato *Così, per gioco*, sulla rete 2 è andata in onda la quarta puntata di *Innocenti occhi blu*: giallo italiano contro giallo svedese. Evidentemente non esiste un coordinatore che possa dire «Vogliamo scherzare? Due sceneggiati polizieschi alla stessa ora? Siete reti della stessa televisione che si chiama Rai? Oppure siete corpi separati, televisioni diverse, reti rivali che si studiano e si spiano e che, appena possono, si fanno i dispetti a danno dell'utente?». Ipotesi, quest'ultima, niente affatto infondata.

Ma lasciamo perdere la faccenda della contemporaneità — non si sa se più assurda o irritante o ridicola — e veniamo a *Così, per gioco*.

Lungi da me il proposito di difendere la tradizione, ma la rete 1 al sabato sera, da tempo immemorabile, allestisce uno spettacolo di varietà. E che non sembra sbagliato: anzi, è naturale offrire al pubblico di fine settimana una parentesi che lo sollazzi, o tenti di sollazzarlo. Ora invece si cambia e si passa allo sceneggiato giallo articolato non in un paio di puntate ma in cinque. Non è troppo?

Senza contare che questo *Così, per gioco* è un poliziesco che arriva dopo il telefilm poliziesco *Toma* di domenica scorsa, dopo il film poliziesco *Contratto per uccidere*, dopo il telefilm poliziesco della serie *Ellery Queen*, dopo il telefilm poliziesco della serie *Nove casi per l'ispettore Derrick*, dopo il telefilm poliziesco della serie del tenente Colombo che l'altra sera ha rimpiazzato *Portobello* stroncato da un'agitazione sindacale, e dopo due puntate di *Paura sul mondo* che non è certamente un film poliziesco ma che si configura come un *thriller* di tipo fantapolitico.

Di gialli quindi se ne aveva già fin sopra la testa. Ma qui forse dobbiamo vedere, in questa presenza di *Così, per gioco* che rimpiazza la rivista, un audace atto di rinnovamento, un gesto magari impopolare ma dettato dalla necessità, ispirata ai principi della riforma, di rompere con il passato e di inventare sul video iniziative ardite, forze fresche e inedite?

Vediamo un po'. Chi sono gli autori del copione? Guarda chi si rivede: Casacci e Ciambriccio. No, non sono due cognomi finti, sono veri, e corredati ciascuno da un nome, Mario e Alberto, e corrispondono a due distinti signori sessantenni, funzionari del Ministero dei Trasporti che, nelle pause del loro indubbio lavoro al servizio dello Stato, hanno avuto l'idea di scrivere ora dal 1959 fiumi di testi gialli per la tv (9 novelle per settimanali). Tanto per intenderci, sono i padri del tenente Sheridan (Ubaldo Lay), e la rete 1, affettuosamente, li ha resumati.

Chi è il regista? Leonardo Cortese, classe 1916, famoso attor giovane cinematografico degli Anni 30, un «bello» di vicende sentimentali («Primo amore», «I tre aquiloti», «Papà per una notte»), passato poi dietro la macchina da presa e quindi entrato in tv. Il giallo, almeno in partenza, non è apparso dei più travolgenti; al contrario. Si svolge nella provincia italiana, in Abruzzo, e vorrebbe essere «realistico» e «attuale». Ma chi può credere, oggi, ad un giallo italiano di fantasia? Oggi gli unici autorizzati e validi a fornire gialli italiani credibili sono i telegiornali: gialli allucinanti, che fanno restare con i capelli ritti, ma che soffrono tutti di un unico difetto, quello di non avere mai una soluzione.

Torniamo a *Così, per gioco*. Dalla melanconia e convenzionalità dell'insieme, che emanava un lieve ma inequivocabile odore di roba vecchia, si è salvato un attore, fin, per fortuna non era il tenente Sheridan, si mancava solo lui: era Mariano Rigillo, interprete di ben altri testi, e qui arruolato per sostenere la parte del commissario: compito che egli ha l'aria di affrontare con la consueta professionalità, con intelligenza e con una buona dose di distacco.

Il ciclo di Zanussi è proseguito con *La struttura di cristallo*, film che in Italia era apparso fugacemente, in polacco, e con sottotitoli pieghevoli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10.10; 13; 17; 19; 20.55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazza Maggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 ... Non ho parole
11,15 Io protagonista
11,55 Radio Sballa
12,20 Rally, con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,50 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Radio quiz
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR1 Sport tutto Basket
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone (2)
20,05 Melodrammi di Arrigo Boito, diretto da Julius Rudel
22,40 Prima diretta
23,08 Noi, voi e le stelle a quest'ora

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà con Gino Bramieri
11 — Alto gradimento
12 — GR2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15 — Domenica sport
17,45 Domenica con noi
19,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nell'800
14,45 Controsport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera: Eugenio Onieghin, di Ciaikowski, diretto da Tassaev Rostropovich
Onieghin, di Ciaikowski
20,10 Il discofilo
21 — Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum
22,15 Libri novità
22,25 Ritratto d'autore: Claudio Monteverdi
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno, gioco telefonico, e Hit Parade
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Pronostici sportivi, 2ª parte

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22.05
10 — **Culto evangelico** (c)
11 — **Il balcun tort** (c)
13,35 **Campionati mondiali di bob a 2** (c)
15 — **Intermezzo** (c)
15,10 **Telerama** (c)
16,35 **Star on ice** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola del Signore** (c)
19,20 **Piaceri della musica** (c)
20 — **Intermezzo** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Le votazioni federali odierne** (c)
20,55 **Il leone del Piemel** (c)
22,05 **La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

18 — **Pugilato:** meeting internazionale
19,30 **I pupazzi di Maria Perego** (c)
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Una vampata di vergogna** (c). Film di M. Robson con Rod Steiger e Susannah York
22,05 **Dossier** (c): il 1964

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Parolamo,** telequiz
19,20 **Vita da strega**
20 — **Jason King:** Le pietre di Venezia
21 — **Il Messicano,** film di J. Sturges con June Allison — *Johnny, campione mondiale di box, è fidanzato con Pat, figlia del suo vecchio impresario. Dopo un allenamento, scopre che la propria mano destra non ha più resistenza*
22,30 **Oroscopo**

Progettata in Friuli

Nasce una diga sul terremoto

Il progetto di uno sbarramento sul Tagliamento, per evitare le alluvioni della Bassa friulana, ha suscitato contestazioni e manifestazioni di protesta

PORDENONE — Per risolvere il problema degli allagamenti, a cui sono spesso sottoposte la città e la zona di Latisana nella «bassa friulana», quando il livello delle acque del fiume Tagliamento supera un certo limite, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha in progetto la costruzione di uno sbarramento artificiale a monte del corso d'acqua, tra i paesi di Pinzano e Ragogna, nonché di un canale scolmatore.

Il progetto ha sollevato contestazione e manifestazioni di protesta nei paesi di Forgaria e Vito d'Asio, i quali vedrebbero una parte del loro territorio coperto dalle acque del lago artificiale provocato dalla diga. In particolare il comune terremotato di Forgaria dovrebbe perdere terreni su cui sorgono case di abitazione e installazioni di piccola industria o artigianato, ricostruiti dopo il sisma del 1976. Secondo il sindaco di questo paese, la diga dovrebbe essere costruita nella parte alta del Tagliamento e non nella zona a valle.

Opposizione alla progettata localizzazione dell'opera viene anche da parte di tecnici, tra i quali il prof. Daniele Rossi, docente di geologia dell'ateneo di Ferrara.

Il prof. Rossi aveva coordinato le ricerche geologiche nel territorio della comunità montana comprendente nove comuni fortemente colpiti dal terremoto del 1976. «*Ogni singola area abitata (il loro complesso suddiviso in circa cento frazioni* — ha detto il prof. Rossi — *è stata distinta in zone, omogenee per risposta geologica-meccanica dei terreni di fondazione, con particolare riferimento al prevedibile comportamento nel campo delle sollecitazioni dinamiche: in gergo tecnico tale distinzione viene chiamata "zonizzazione" e permette di scegliere per la ricostruzione le aree meno sfavorevoli nel caso di ulteriori sismi. La "zonizzazione" è basata sia sulle caratteristiche tecniche dei terreni di fondazione, sia sulla profondità della falda d'acqua. L'incidenza della falda d'acqua in prospettiva sismica è sempre negativa (provoca un incremento sismico) ed aumenta con l'innalzamento della falda*».

«*Il progettato sbarramento* — ha aggiunto il geologo — *avrà l'effetto di innalzare la falda d'acqua per un'ampia fascia circostante il lago artificiale, per cui la "zonizzazione" di tutti i centri abitati circostanti il lago dovrà essere rivista*».

«*Le ricostruzioni degli abitati circostanti il lago* — ha detto ancora il prof. Rossi — *dovranno tener conto di coefficienti di sicurezza più gravosi, senza tuttavia eliminare completamente l'incremento del pericolo sismico dovuto all'innalzamento della falda d'acqua. Inoltre, per le abitazioni rimaste in piedi si dovrà prevedere un incremento per le future scosse*». «*Ritengo* — ha concluso il geologo — *che tutto ciò non sia stato preso in considerazione, in fase di progettazione dello sbarramento artificiale, anche perché in fase la "zonizzazione" non era ancora stata effettuata.*

r. a.

Spariti i gabbiani riprendono i voli

SASSARI — La compagnia aerea «Alisarda» riprenderà domani, lunedì 19, i voli diurni sospesi un mese fa per il pericolo rappresentato da centinaia di gabbiani che sorvolavano l'aeroporto di Olbia attratti da un immondezzaio vicino.

Lo ha reso noto il direttore commerciale della compagnia aerea, Rodolfo Ciccarelli, il quale ha precisato che l'«Alisarda» ha preso la decisione dopo che l'amministrazione comunale di Olbia ha provveduto a sgomberare i rifiuti e su parte lavoravale della direzione aeroportuale.

È stata catturata in uno sbarramento dell'Enel a Piacenza

Speranze per una bella trota nel Po Il grande fiume è davvero guarito?

Potrebbe, dicono, essere un segno positivo del miglioramento dello stato delle acque - La Federazione della pesca sportiva sostiene invece che il caso non ha alcun significato

Un gruppo di pescatori sulle rive del Po a San Bartolomeo nei pressi di Torino (La Stampa)

PIACENZA — La trota iridea di cinque chili pescata settimane fa in Po, nei pressi dello sbarramento idroelettrico di Isola Serafini, è diventata oggetto di discussione. I tecnici dell'Enel, autori della cattura, hanno interpretato la presenza del salmonide come il segno di un possibile miglioramento dello stato di salute del fiume. Per la Federazione italiana della pesca sportiva, invece una rondine non primavera e ritiene che la preda catturata dai ricercatori dell'Enel non sia indicativa delle condizioni del Po.

La trota iridea — ha rilevato la sezione piacentina della Fips — è stata importata a suo tempo dagli Stati soprattutto perché adatta all'allevamento artificiale: nei torrenti di montagna per il ripopolamento ittico, non lascia facilmente trascinare dalle piene verso valle e riesce a sopportare, contrariamente a quanto accade per la trota fario, le acque meno ossigenate della pianura. Per la Fips, la sostanza. La trota di Isola Serafini proveniva con molta probabilità da un laghetto per la pesca a pagamento. Ai pescasportivi sarebbe capitato altre volte di catturarne di simili nelle indicate dalla *troupe* dell'Enel.

I tecnici dell'ente elettrico insistono sulla loro posizione. La cattura di quella iridea «*non è per nulla un fatto banale come potrebbe*», affermano e spiegano il perché. Riferiscono infatti come gli esami abbiano accertato che la trota aveva cinque anni: un'età nettamente superiore a quella commerciale degli allevamenti. Quindi se anche proveniva da uno di questi allevamenti, esso aveva potuto continuare a crescere senza danni nell'ambiente del fiume. La sostanza il fatto che l'esemplare pescato fosse di quella taglia e di quell'età (rilevabile dagli «anelli» delle scaglie) renderebbe legittimo interpretare il reperto conferma di una certa tendenza al miglioramento della qualità delle acque del Po.

Bisogna dire subito che da parte dei tecnici dell'Enel non si è inteso dare alla replica alcun sapore polemico. Si sottolinea anzi che la precisazione è rivolta solo a sostenere la serietà delle ricerche compiute e a fugare sospetti di parzialità per una sorta di «spirito di corpo». Le indagini idrobiologiche in corso ormai da anni mirano ad accertare, è vero, le eventuali conseguenze degli scarichi delle centrali elettriche sull'ecosistema del fiume (scarichi che potrebbero determinare un «inquinamento termico», nel senso che potrebbero far alzare la temperatura media del Po), ma da parte degli addetti si tiene a sottolineare l'assoluto fondamento scientifico delle ricerche.

Controlli del genere vengono eseguiti in tutte le zone italiane dove l'Enel ha grandi centrali. Il Po tuttavia è particolarmente interessato poiché lungo il suo corso l'ente ha disseminato ben grossi impianti: quelli atomici di Trino Vercellese e di Caorso (Piacenza); e quelli termoelettrici di Chivasso, Castelsangiovanni (Piacenza), Piacenza-città, Ostiglia e Porto Tolle. La provincia di Piacenza si trova proprio al centro di questo quadro ed ecco perché nella nostra città è sorto il Laboratorio scientifico centrale dell'Enel, un organismo fra i più attrezzati d'Europa in cui lavorano 170 fra tecnici, ricercatori e studiosi con l'apporto esterno di una ventina di specialisti universitari.

Fra le varie attività del Laboratorio c'è appunto quella di comporre un accurato rapporto sulle condizioni di vita del fiume. Per questa «radiografia» vengono compiuti continui controlli ed ogni anno se ne catturano 80 chili di pesce, una parte dei quali viene rimessa in libertà dopo i primi accertamenti sul posto, mentre la rimanente parte finisce sui tavoli di analisti. Partecipano specialisti dell'Università di Perugia (ove vengono eseguite le autopsie) e docenti degli atenei di Verona, Milano e di altri centri universitari.

Gli esami proseguono. A titolo di curiosità si può riferire che le specie di pesci esistenti nel grande fiume sono risultate finora 41, di cui sette le più comuni: tinca, luccio, anguilla, cavedano, barbo, triotto e savetta.

Ernesto Leone

Respinge i rapinatori è ferito alla testa da colpo di pistola

ROMA — Alcuni banditi hanno tentato di rapinare nel deposito della «Fina», di via Poggibonsi. Mentre stavano per entrare negli uffici, si sono imbattuti nell'autista Nicola Villarosa, 59 anni, che ha tentato di respingerli. I rapinatori gli hanno sparato un colpo di pistola e poi sono fuggiti. Villarosa è stato medicato per una ferita alla gunbile in una settimana.

Nell'antico paese di Treia in provincia di Macerata

Una cittadina in rivolta contro il sindaco che rivendica i vicoli «rubati» al Comune

Nel piccolo centro numerose stradine medioevali, nel tempo passato, sono state inglobate abusivamente nei palazzi gentilizi - Ora il Comune è fermamente deciso a riappropriarsene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Un singolare caso sta agitando in questi giorni i sonni e le mappe catastali di molti proprietari di edifici a Treia, una cittadina di 8 mila abitanti nella provincia di Macerata, dove il Comune si è fatto promotore di un piano di risanamento del centro storico. Nella redazione del nuovo strumento urbanistico che mira soprattutto a risanare le vecchie case del nucleo urbano, è venuto fuori che numerosi vicoli medievali del paese sono stati «privatizzati» nel corso degli ultimi due secoli. Ora il sindaco vuole che i vicoli divenuti di proprietà privata tornino al demanio comunale in quanto per le proprietà demaniali non esiste prescrizione.

Il sindaco è Matteo Medei, 45 anni, democristiano, avvocato. Da tre anni primo cittadino di Treia rischia di mettersi contro mezzo paese. «È successo — dice — *che quasi tutte queste stradine che costituiscono un itinerario suggestivo all'interno delle mura della città, sono state inglobate abusivamente in palazzi gentilizi. I cosiddetti "proprietari" debbono restituirli al Comune. Se si troverà un accordo, bene, altrimenti faremo causa*».

Poiché il problema dei vicoli a Treia non è di facile soluzione e i presunti proprietari affermano da parte loro di aver comperato o di aver ereditato con le case anche i vicoli, la vertenza minaccia di finire sotto un mare di carte bollate.

Come possa esserai verificata una situazione del genere, è presto detto. Anzitutto bisogna conoscere Treia, un centro collinare maceratese che si accompagna al nome di Curio Dentato, quel «garzon bennato» a cui il Leopardi, che era di queste parti, dedicò la famosa ode *A un pioccatore del pallone col bracciale*. Ma a parte il ricordo di questo Paolo Rossi dell'Ottocento, Treia conserva un nucleo storico di notevole ricchezza ambientale, costituito da palazzi nobiliari che risalgono alle Marche papali, tutte arcate e chiese settecentesche.

Questo nucleo era circondato da un dedalo di stradine di origine medievale, alcune lunghe anche mezzo chilometro, un tempo abitate dal mondo degli artigiani, dei domestici, dei nullatenenti, tutte voltoni, scalette, piccoli cortili, fili tortuosi che si attorcigliavano al cuore della cittadina costituito dalla piazza centrale con gli edifici più rappresentativi. Dalle ricerche compiute dallo storico professor Alberto Meriggi e dai rilievi dell'architetto Paolo Castelli, che ha redatto il piano di risanamento del centro storico, e che aveva constatato che degli antichi vicoli erano rimasti appena alcuni segmenti, è emerso che alcuni cittadini, quando le famiglie nobili di Treia ampliarono i loro palazzi, avendo lo spazio necessario estesero la copertura passando addirittura sopra i vicoli, oppure li incorporarono nell'edificio.

Successivamente è sufficiente mettere un rubinetto all'ingresso del vicolo per farne una vera e propria proprietà privata. È proprio questi portoni il sindaco ha chiesto anzitutto di riaprire, suscitando le prime resistenze. Infatti, una volta privatizzato il vicolo, questo è stato trasformato in magazzini, garage, botteghe, ripostigli, vani caldaie per termosifoni.

La signora Farabollini, per esempio, verrebbe ad avere la strada all'altezza della camera da letto. «*Per questo* — ha detto — *farò causa al Comune. La legge come altre famiglie dell'isolato, l'abbiamo avuta così. Era stata compiuta prima dell'inizio del secolo e non sapevamo neppure che il passaggio da ripristinare non era nostro*». I casi ovviamente sono tra i più disparati. Il signor Benedetto Sanvito, che è stato il primo a riaprire il portone, ha detto di avere comperato l'intera struttura della vecchia casa da un conte che gliene aveva assicurata la piena proprietà. Ha resistito un po' alle ordinanze comunali, ha ceduto: in fondo si trattava di rinunciare a una cantina e a un magazzino. La metà dei vicoli a Treia è appena agli inizi. Molti sono ricorsi agli avvocati mentre il sindaco, che avanza come un carro armato, in una recente assemblea ha ripetuto che il Comune rivuole i vicoli: «O con le buone o con le cattive».

Ernesto Grifoni

Requisiti 4 alloggi per gli sfrattati

FIRENZE — Quattro alloggi, vuoti da tempo, sono stati requisiti dall'amministrazione comunale per alloggiare altrettante famiglie colpite da uno sfratto esecutivo disposto dalla Pretura. Le famiglie, in tutto 33 persone, occupavano da vari mesi abusivamente locali di un palazzo del centro storico, liberato ieri mattina dalla polizia.

Il Comune corrisponderà ai proprietari un'indennità di requisizione e stabilirà la quale saranno tenute presenti le norme della legge sull'equo canone. Dal 1975 è la terza volta che il Comune di Firenze attua la requisizione di alloggi sfitti.

Quattro banditi minorenni assaltano un'autorimessa

Garagista ucciso a Catania per rapina nella notte da un ragazzo quindicenne

Arrestato con 3 presunti complici - Ferito un fratello della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Tragico tentativo di rapina, nella notte tra venerdì e sabato, in via Belfiore a Catania; due custodi di un garage, i fratelli Domenico e Salvatore Nicolosi, di 34 e 67 anni, sono stati feriti a rivoltellate da quattro minorenni. Domenico Nicolosi, colpito al cuore è morto; Salvatore, benché ferito al petto, è stato giudicato fuori pericolo.

A sparare sarebbe stato un ragazzo di 15 anni, R. M., che è stato già arrestato. Altri tre giovani (F. C., M. B. e M. P. di 16, 15 e 18 anni) sono stati di fermo perché indiziati di aver preso parte alla sanguinosa

Salvatore e Domenico Nicolosi stavano giocando a dama quando, nell'autorimessa, hanno fatto irruzione i quattro giovani col volto coperto da cappucci ricavati da maniche di pullover e armati di pistole. I banditi hanno intimato ai due fratelli di consegnare i portafogli, ma i Nicolosi hanno subito reagito impugnando una sbarra di ferro.

Ne è nata una breve, furibonda lotta, nel corso della quale Salvatore Nicolosi è riuscito a colpire uno degli aggressori. Questi ha aperto il fuoco sparando alcuni colpi all'indirizzo dei due fratelli che si accasciavano in un lago di sangue. Poi i quattro malviventi fuggivano.

Soccorsi da alcuni vicini, i Nicolosi venivano trasportati all'ospedale «Vittorio Emanuele». Domenico cessava di vivere quasi subito; Salvatore veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

Poco dopo la sparatoria, durante una battuta nel quartiere, la polizia ha fermato i quattro giovani sospetti. R. M. è risultato ferito alla testa ed è stato accompagnato all'ospedale «Santa Marta», dove i medici hanno disposto il suo ricovero. Gli inquirenti ritengono che almeno due dei quattro ragazzi facessero parte del quartetto e che R. M. sia quello che, colpito alla testa dai Nicolosi, ha sparato sui due fratelli. Appena le sue condizioni lo permetteranno, il giovane sarà trasferito in carcere con l'accusa di concorso in omicidio a scopo di rapina.

f. s.

Il Premio Balzan a madre Teresa

ROMA — A madre Teresa di Calcutta, la suora che da tempo si prodiga in favore degli emarginati, la Fondazione internazionale Balzan conferirà il «Premio Balzan 1978» per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli.

La cerimonia si svolgerà a Roma il 7 marzo prossimo, alle 11, all'Accademia dei Lincei.

Grande al CINEMA LUX

Il Triangolo «The stud» (Stallone) che dà la febbre del sabato sera

Il poster del film THE STUD (STALLONE) che sta riscuotendo grande successo al Cinema LUX

Torino — Un giovane «stallone» combattuto tra l'interesse per la ricca e sensuale ricca signora ed una giovanissima Teen-Ager alla sua prima esperienza sessuale, è il tema del film «The stud» (Stallone) con protagonisti Joan Collins, Oliver Tobias e Emma Jacobs che da quattro settimane sta riscuotendo grandissimo successo al cinema Lux di Torino. Oltre alla morbosa storia che affascina grandi e giovanissimi il successo del film «The stud» è dovuto in gran parte alla stupenda colonna sonora, diffusa in sala su sei piste magnetiche, che comprende le musiche dei più prestigiosi nomi del New-Sound internazionale che va da Biddu a Samantha Sang e il cui long-playing ha vinto il disco di platino ed è ai primi posti della Hit Parade mondiali.

Giudizio della critica: INTERESSANTE!

OLIMPIA

3 GRANDI ATTORI I REGISTA DI CLASSE per un bellissimo film

3ª SETTIMANA NUOVO Romano

... di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino:

Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

ALL'ORFEO Ugo Tognazzi Michel Serrault IL VIZIETTO

Al CORSO Formidabile!

Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

SYLVESTER STALLONE TAVERNA PARADISO

All'ARISTON

Vittoria

RICHARD DREYFUSS è MOSES WINE DETECTIVE

DORIA

IL PADRINO PUO' ATTENDERE

Il film che segue «GREASE» nella graduatoria degli incassi negli Stati Uniti

Che diavolo sarà capitato ad un ragazzo perbene come questo, fino a farne una "spugna" incorreggibile?

Lo saprete vedendo:

NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE

NAZIONALE

Tutte le armi più moderne al servizio della legge per stroncare il terrorismo e la delinquenza

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Il futuro è cominciato

TRIONFA Centrale d'Essai

Il capolavoro di George Lucas il regista di «American Graffiti» e «Guerre stellari»

ANNO 713° DAL DILUVIO NUCLEARE

L'UOMO CHE FUGGÌ DAL FUTURO

Diretto da GEORGE LUCAS

ROBERT DUVAL · DONALD PLEASENCE MAGGIE McOMIE · IRENE FORREST

TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

Scherzi e risate in libertà al Gioiello

IL GIOCO DELLA MELA

Poiché si prevede un buon afflusso di giovani OGGI vono valide le riduzioni Movie Club e continua «Il Gioco della Mela»: chi vince va gratis al cinema

Colosseo

NON VIETATO

MIA FARROW ROGER CORMAN

Massaua

OLIVIA TRAVOLTA · NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

FEDERICO FELLINI

In Italia, [illegible] la stessa musica?

PROVA D'ORCHESTRA

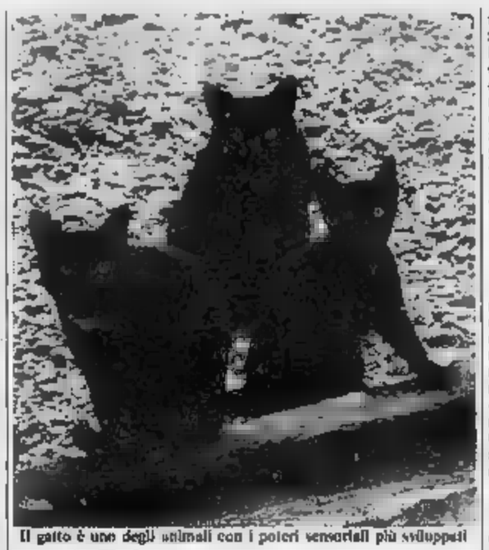
produzione RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

GAUMONT S.A. (Paris) / SACIS (Roma)

Il mondo animale ■ i fenomeni paranormali

Il misterioso gatto "sente,, arrivare morte e terremoti

I cinesi affermano che anche cani, cavalli, serpenti, topi, cigni, salmoni avvertono il ■■■ in arrivo - Il gatto è l'animale più sensitivo: sa quando sta p■■ morire



Il gatto è uno degli animali con i poteri sensoriali più sviluppati

Una recente inchiesta televisiva che ha sollevato molto scalpore ha cercato di dimostrare — in questa nostra epoca dove la scienza e la magia sembrano esser entrate ■ una strana ■■■ ■■■■■ zione — che i cosiddetti fenomeni paranormali, o parapsicologici, non esistono affatto. Si tratterebbe sempre o di inganni o di illusioni o di errori o di coincidenze casuali, e qui si invoca la statistica.

Dunque, niente telepatia, né lettura del pensiero, né premonizione, né chiaroveggenza, né levitazione, né telecinesi, ■■ guarigioni ■■■■■■ lose (tipo i «santoni» filippini), né, tanto meno, contatti di alcun genere con il mondo dei defunti. Eppure, eppure, questa condanna sbrigativa non soddisfa: la gente continua a vedere i misteriosissimi e fuggevoli Ufo (e qui chi scrive è d'accordo a non crederci, per tante ragioni) ma soprattu■■ continua a credere negli oroscopi, ad avvertire t■■ ■■■■ti fenomeni enigmatici (per esempio, un risveglio improvviso esattamente nel momento in cui muore una persona cara) talune percezioni apparentemente assurde d'un fatto che succede in quello s■■■■ istante a migliaia di chilometri di distanza, e così via.

Tutto questo, a maggiore o minor ragione, viene attribuito anche ai «nostri fratellini meno intelligenti, ma più sensibili», gli animali. E ci si do■■■■ fino a che punto sono progredite ■ nostre conoscenze «reali» su questo mondo animale (traiasciamo per il momento le piante che, secondo le ricerche ■ alcuni studiosi, trasformate poi in fantascienza da un celebre filmato, sarebbero anch'esse in grado di sentire e di comunicare). Certo abbiamo scoperto il codice genetico, possiamo ■ancciare le grandi linee dell'evoluzione, sappiamo tante belle cose sul comportamento notturno degli usignoli o sulla danza segnaletica delle api o sull'aggressività del *Betta pugnana* o sulle conversazioni acustiche dei delfini.

■■ lo «psichismo» degli animali — o più semplicemente il loro modo sensoriale, che è alla base dell'istinto — è per noi, in gran parte, un libro ancora da aprire, un «hortus conclusus» ■■■■ direbbero gli ■■■■ ■■■■. Il cammino che ■■■■■ percorrere, prima ■ poteri vantare di aver «capito» il mondo animale, è immensamente più lungo di quello che abbiamo già percorso. E tutto quello che non riusciamo ancora a spiegare presenta caratteristiche così complesse, così aberranti, così contrarie a tutto ciò che la ragione sembra suggerire, così prive di analogie con altri campi della ■■■■■ che si impone una conclusione: l'uomo non ha immaginazione sufficiente per vedere nel profondo.

Per esempio, un fatto banalissimo, il cane o il gatto che abbandonato a migliaia di chilometri da casa dal suo padrone, dopo un viaggio in treno o in aereo, se ne ritorna bel bello molti mesi dopo. ■■■■ del genere sono indiscutibili, e avvengono spesso. Non fanno più notizia. Ma restano ciò ■■■ di meno al di là di qualu■■■ tipo di spiegazione razionale: parlare ■ odorato o di olfatto o di orientamento basato sulle stelle o sul sole o sui campi magnetici, sono tutti discorsi privi di senso.

Un altro esempio, i cani o i cavalli che sentono l'avvicinarsi d'un terremoto e si mettono ad abbaiare o a guaire o a scalpitare. Anche questi fatti sono documentati al di là d'ogni dubbio, tanto che i ■inesi ■ anche gli americani, del resto) misero a punto una rete di posti di osservazione del comportamento di quegli animali per tentare di prevedere i sismi, e nel febbraio del '75 per il terremoto che devastò la regione di Haicheng nella provincia di Liaoning ci riuscirono: in particolare fu riconosciuto che «parecchie ore» prima delle scosse i topi abbandonarono a frotte, in pieno giorno, i loro anfratti sotterranei, le carpe balzarono come impazzite fuori dell'acqua e i salmoni ripresero fuori stagione la via del mare. I serpenti si ridestarono dal loro letargo invernale e ■■■ ■■■■ esitarono ad avventurarsi sul ghiaccio.

Perché tutto questo? C'è chi ■■■■ ■■ questi animali abbiano la percezione extrasensoriale d'un pericolo che li sovrasta. I più cauti parlano di variazioni del campo magnetico, dapprima lente poi brusche, che precedono il terremoto e che certi animali possono avvertire. Sarà. Ma perché quelle stesse variazioni non sono registrate dai nostri strumenti, tanto che non sappiamo avvalercene per fare previsioni? E ancora, mediante quale senso quegli animali ■■■■ avvertono le presunte variazioni magnetiche?

Ricavo alcuni di questi esempi da un affascinante volume di Leo Talamonti (*Parapsicologia e misteri del mondo animale*, editore Rizzoli) pubblicato in questi giorni, e mi avvalgo altresì di ■■■ conferenza tenuta a Torino da Umberto Montefameglio sulle «facoltà paranormali» degli animali. Ma il problema non consiste nel fornire una più o meno lunga serie di esempi; non c'è persona che ami davvero gli animali e li osservi e li segua, dal cane al gatto al cavallo alla tartaruga all'otaria, che non ■ trovi di fronte a fenomeni inspiegabili.

Ma veramente straordinario è quello che va al di là del ristretto mondo dei sensi: come ■ il caso degli animali che temono la morte, la sentono avvicinarsi, la riconoscono nel compagno spento, e «prendono disposizioni» per affrontarla con quello che potremmo definire serenità. Sono casi abbastanza rari, ma documentati.

Restano, e sarebbe quasi inutile il parlarne, i misteri «classici» del mondo animale: come fanno le anguille a ritrovare sempre quella stessa zona oceanica dove hanno scelto di riprodursi, come avvengono le migrazioni stagionali degli uccelli, a che cosa serve esattamente quell'organo di senso che definiamo la «linea laterale» dei pesci, per valutare la pressione o la salinità dell'acqua o la presenza in essa di particolari sostanze? E come è regolata, su quali basi e in seguito a quale fe■■■■■ evolutivo, la vita sociale di insetti come ■ api, le formiche, le termiti e tanti altri? ■■ potrebbe andare ■■■■ il con gli esempi quasi all'infi■■■.

E' ■■■■ dunque che «non tutto è chiaro». Ma è altresì certo che non ci si può sbrigare di tutto con l'affermazione che bisogna dimostrare, ripetere e misurare i fenomeni. Con ogni evidenza, si tratta di fenomeni per i quali non esiste ancora unità di misura.

Umberto Oddone

Nel terzo Reich di Squarzina

Adele Pellegatta ■ ■■ le protagoniste ■■■ «Terrore e miseria del 3° Reich», il testo di Brecht messo ■ scena da Luigi Squarzina. Lo spettacolo sarà mercoledì all'Alfieri di Torino (Ansa)

In appello dopo una lunga vicenda giudiziaria

Tutti assolti per l'albergo-mostro che deturpa la costa amalfitana

Nel processo di primo grado erano stati condannati il sovrintendente ai beni culturali della Campania, l'ex sindaco di Vietri, e il costruttore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — L'«albergo mostro» dei Fuenti, realizzato sulla costiera amalfitana dopo il tratto di strada che unisce Vietri sul Mare a Cetara e fermo ■■■ tre anni per una complessa vicenda giudiziaria, potrà entrare regolarmente in funzione per ■ prossima estate, ospitare ■ comitive di turisti che affluiscono sulla «rotta del sole». La lunga battaglia giudiziaria per ottenere la confisca del suolo e dell'immobile, la condanna del costruttore e dei suoi presunti complici ■ ■■■■ risolte così un nulla di fatto, spiantandosi contro la sentenza emessa ieri dalla corte d'appello del tribunale di Salerno, che ha ritenuto inesi■■■■te ogni accusa. Ma vi è di più: l'opera è stata realizzata con i contributi della ■■■■ per il Mezzogiorno in considerazione dei riflessi positivi che avrebbe avuto sul piano occupazionale. I finanziamenti erano stati sospesi da tre anni ed oggi il costruttore, Orfeo Mazzitelli, richiede, di arretrati, una somma che supera il miliardo di lire.

Nel processo di primo grado furono riconosciuti colpevoli di interesse privato in atti d'ufficio l'ex sovrintendente ai beni ambientali della Campania, il prof. Armando ■■■lon; l'ex sindaco ■ Vietri sul Mare, il comunista Gino Masulio, e il costruttore Orfeo M■■■■■li. Le condanne furono: un anno e sei mesi di reclusione e ottocentomila lire di multa al costruttore, un anno ■ reclusione e cinquecentomila lire di multa a Dillon, quattro mesi e una multa di quattrocentomila lire a Masulio. Per Dillon e Masulio, anche l'interdizione dai pubblici uffici per un anno. Inoltre, l'immobile e il suolo furono confiscati.

Ora la corte d'appello ha scagionato tutti. Dopo la relazione del consigliere Verrone, che ha fatto ■ storia del «mostro dei Fuenti», rilevato che l'opera, che era stata ■■■■■ta, secondo l'accusa ■ contrasto ■■■ le più elementari norme urbanistiche, ■■■■ ottenuto la regolare licenza edilizia, l'autorizzazione della Soprintendenza ai beni ambientali e l'appoggio dell'Ente per il turismo di Salerno e i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, il procuratore generale Scarpa ha chiesto, nella sua requisitoria, l'estinzione del reato per prescrizione dei termini e la concessione delle attenuanti generiche a tutti gli imputati, dal momento che ■ prima istanza erano state concesse soltanto all'ex sindaco di Vietri.

La Corte, dopo una breve riunione in ■■■■■ di ■■■■ gio, ha assolto con formula piena i tre imputati perché il fatto non sussiste. Il «mostro dei Fuenti», tuttavia, rimane un pugno nell'occhio, un'insanabile ferita ■■■ paesaggio della costiera amalfitana.

La ■■■■ della costruzione dell'«albergo mostro» che ha distrutto un'oasi ■ verde, ■■■ minciò nel lontano gennaio 1968 quando, con il parere favorevole della Sovrintendenza ai monumenti della Campania fu autorizzata la realizzazione di un albergo, di ■■ motel e di cinquanta villette unifamiliari. Immediate furono le reazioni delle organizza■■■■■ per la difesa ■■■■ natura e sulla decisione si scatenò una vivace polemica, ma le manovre per terminare la costruzione proseguirono indisturbate. Malgrado l'ordinanza di sospensione dei lavori, la società interessata alla realizzazione dell'opera riuscì a portare a compimento il suo progetto, risultato del tutto estraneo alla natura dei luoghi ed una vera offesa al paesaggio. Nemmeno il veto della giunta regionale della Campania, espresso nell'ottobre del 1977 riuscì ad impedire questa ennesima azione devastatrice di uno degli angoli più suggestivi della costiera amalfitana.

a. l.

I lettori discutono

Solo a parole per il disarmo

Tutti i Paesi sono, a parole, per il disarmo. Infatti il Presidente degli Stati Uniti chiede per quest'anno un aumento del 25 per cento delle spese militari per adeguare la po■■■■ militare Usa a quella dell'Urss.

La Russia, a sua volta, per conservare la supremazia faticosamente ottenuta, stanzia nuovi finanziamenti a tal fine, non senza aver prima invitato i Paesi produttori ■ materiale bellico a non fornire armi alla Cina per non turbare l'attuale favorevole situazione.

La Cina, dal canto suo, ■■■ ca in tutti i modi di fornire il proprio esercito di moderni armamenti per potere, eventualmente, affrontare con minor rischio ■ strapotenza militare sovietica che mantie■■ ■■■pre viva ■ ■■■ minaccia in quella regione.

E' possibile credere che si ■■■ veramente lavorando per la distensione quando le grandi potenze stanziano di continuo folli somme nel pericoloso settare degli armamenti?

Giovanni Lodi, Genova

Residui di missili scambiati per Ufo

Il sig. Erminio Piccolo, che ha scritto a *La Stampa* i■■■ rito alle dichiarazioni del prof. Zichichi, ha usato espressioni risentite di chi è in preda a ferme convinzioni. Vorrei fargli notare che:

1) le più ferme convinzioni non costituiscono dati di fatto; 2) non si affrontano problemi che interessano la fisi■■ comica con la f■■■■ del Barone di Münchausen, ma alla luce dell'idea che la scienza moderna ha della posizione dell'uomo nell'universo; 3) è vano portare in discussione testimonianze, in ogni caso soggettive, ma occorre accentrare gli ■■rzi sulla *natura degli oggetti avvistati*. Su tale natura sarebbe utile procurarsi elementi tangibili, positivi e convincenti da poterni analizzare con ■■■■ rigore scientifico; 4) la tesi più di altra plausibile circa la ■■■■ degli Ufo è quella che li ritiene *frammenti* di satelliti, di missili, o ■ altri ordigni che con una certa frequenza, spe■■ in questi ultimi tempi, ■■■■■■ lanciati dalle rampe di quegli Stati, come gli Usa e l'Urss, che sperimentano le proprie conquiste tecnologiche per scopi non sempre ■■cifici.

Tali frammenti o residui ■ ordigni, di missili o di navi spaziali, disgregatisi nel corso di prove ■■■■■tali, di cui non si danno notizie, ■■■ si perdono o si dissolvono nello spazio, talvolta rientrano nella nostra atmosfera con vertiginosa accelerazione, il che ne p■■■■ la rapida combustione.

Ascoltando quanto il prof. Zichichi ha potuto accennare alla televisione sulle ragioni del suo scetticismo, ho tratto la convinzione che se egli avesse chiamato in causa ■ maniera non così impropria, esporrebbe sugli Ufo teorie ancora più pertinenti.

Marina Russo, Torino

Favoloso successo al Cinema

Arlecchino e Cristallo

Un grande regista - Un cast d'attori eccezionali

Privato ■■ privato acquista villa ■recollinare

Nella zona compresa tra Via S. Martino e S. Vito. Ampio parco oltre 10.000 mq anche da ristrutturare.

Scrivere indicando: zona, struttura abitativa, ampiezza parco, epoca di costruzione, cifra richiesta, recapito telefonico, a

■■■kompass 668 — 10100 Torino

Avviso d'ASTA al PUBBLICO

■■■■■■ LOTTO

Saranno posti ■ vendita i beni patrimoniali appartenenti a

NOBILE CASATO ■■■■■■

Tra gli arredi sono compresi:

— porcellane ■ Sèvres, Capodimonte, Meissen
— servizi in argento, sheffield inglese; peltri e rame
— lotto di tappeti orientali ■ fine lavorazione a mano
— mobili d'epoca, librerie, credenze, salotti, cassapanche, specchiere, vetrine, ribaltine, tavoli ribaltino
— curiosità e minutarie

Tutti i beni verranno aggiudicati al prezzo di realizzo al miglior offerente

Esposizione in sede

ASTA 18-2-79 ore 15

Le vendite avverranno presso i locali ■■■■

CASA DI VENDITE

GIOVANNI MATTA

Verolengo (To) - Tel. (011) 914.177

Arrestato nella sua «stamperia»

Vendeva lauree false anche «honoris causa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un «esperto» nel compilare attestati e diplomi, Gottardo Sandrino Roncoletta, di 55 anni, originario di Gazzo Veronese (Verona), è stato arrestato dal reparto operativo dei carabinieri di «Milano Primo». Roncoletta deve rispondere di truffa e di detenzioni di armi.

Al momento della perquisizione nell'appartamento dell'arrestato (avvenuta ieri pomeriggio), in via ■■■■ 22, i militi ■■■ ■■■ trovato, oltre a timbri e a vari diplomi ancora in bianco, anche una «Beretta» cal. 22, una «Smith and Wesson» cal. 38 special, una pi■■■ lanciarazzi, centinaia di munizioni, e tre fucili ■■ caccia.

Le indagini risalgono — come è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa — al 25 ottobre scorso quando, dopo alcuni accertamenti, venne fatta dai carabinieri una perquisizione nello studio di un presunto medico dentista, Vittorio Rossi, di 36 anni, originario di Catanzaro.

Rossi è stato denunciato per esercizio abusivo della professione. ■■■ pomeriggio ■ ieri i carabinieri hanno inoltre perquisito lo studio di un altro medico dentista, Giovanni Tizzoni, di 50 anni, che, con laurea falsa, esercitava sia a Milano che a Casalpusterlengo. Tizzoni è stato denunciato per esercizio abusivo della professione. Sempre nella giornata di ieri sono inoltre stati posti sotto sequestro i conti correnti che Roncoletta aveva presso più banche.

Roncoletta, infatti, oltre a produrre lauree in ogni tipo di specializzazione (medicina, scienze politiche, economia e commercio ecc.) dietro un pagamento che andava dai tre milioni (nel 1968) ai diciotto o cinquanta di oggi, ne rilasciava di varie università, tutte inesistenti («London College of Applied Science England», «Accademia Tiberina», «North and West London University») e faceva anche lauree «honoris causa».

A questa attività ■■ ne affiliava un'altra per la quale Roncoletta forniva documenti e tessere ■ «corrispondenti diplomatici».

I giudici della Corte Costituzionale in clausura da 12 giorni

Lockheed: forse entro martedì la sentenza per gli «Hercules»

ROMA — Dodicesimo giorno di camera di consiglio: i ventotto giudici della Corte Costituzionale dovrebbero essere arrivati alle votazioni. Questo stando ■la logica e ai calcoli che sono stati fatti sui tempi tecnici per emettere un verdetto che, è bene ricordare, non consente appello. Il «segnale» convenuto che preannuncia la fine della clausura ieri non s'è stato. Si era sparsa la voce che oggi poteva essere il giorno della ■■■■■. Alla fi ■■■ (intrecciate le telefonate ■■■ Palazzo dei Marescialli, i giornalisti e i tre commissari di accusa (il collegio del pubblico ministero) Alberto Dall'Ora, socialista, presidente, Carlo Smuraglia, comunista, e Marcello Gallo, democristiano. Ma i tre hanno smentito di essere stati convocati a Roma. Loro infatti sarebbero ■■■ i primi ad essere avvisati per arrivare in tempo da Milano e Torino.

L'uscita da Palazzo Salviati slitta in avanti. E' ancora voci parlano di martedì o mercoledì come giornate «buone». Previsioni che riportiamo per dovere di cronaca: dal «recinto» della foresteria dei ministero della Difesa ■■■■ e in grado ■■ comunicare con l'esterno. Il telefono è in un'altra ala del palazzo e verrà usato da Paolo Rossi quando, stabilita la sentenza, ■■■■ solo il tempo per scrivere il dispositivo da leggere in aula.

Si fanno intanto ipotesi sul risultato: undici gli imputati, solo per Maria Fava, prestanome di società fantasma, e Victor Max Melca, cittadino francese presidente della società Ikaria del Liechtenstein, ■ pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Per tutti gli altri in totale ci sono 58 anni di carcere (da un massimo di 9 anni per i fratelli Lefebvre al minimo di 3 anni e sei mesi per l'avvocato Vittorio Antonelli, uomo dell'ialiante Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica). Ma le richieste dell'accusa possono essere modificate.

Un calcolo da fare è la «geografia» politica dei votanti: su ventotto si conosce per certa la posizione di 22 giudici. Ci sono 7 democristiani, 5 comunisti, 4 socialisti, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano, 1 indipendente di sinistra. 1 rappresentante altoatesino e 1 ■■■■■. Dodici colpevolisti e 9 innocentisti se guardiamo alle votazioni che, in Parlamento, furono favorevoli al processo davanti ■■■ Corte Costituzionale. ■■ i 6 giudici non eletti tra candidati di partito possono ribaltare ogni posizione.

Poi un secondo discorso si ■■■■ sui due ex ministri della Difesa, Gui e Tanassi, che hanno trasferito davanti alla Suprema Corte i 9 «laici». Si parla di condanna quasi certa per Tanassi e di possibile assoluzione per Gui. Oltretutto Mario Tanassi non può certamente contare su molti voti a suo favore. Paolo Rossi, presidente del collegio giudicante, è socialdemocratico ma si dice che ■■■ abbia alcuna simpatia per il suo ex segretario di partito.

Ultimo capitolo riguarda i disappaiti di sicurezza scattati nel novembre del '78 dopo che un rapporto della Digos parlava di una possibile fuga dei fratelli Lefebvre. Gli addetti alle misure di sorveglianza assicurano che tutti gli imputati sono «sotto controllo».

t. c.

Una proposta ■ iniziativa popolare della Federazione di categoria

«In Italia c'è un'eccedenza di 50 mila medici perciò chiediamo il numero chiuso nelle Facoltà»

ROMA — Della probabile ■stituzione del «numero chiuso» alla Facoltà di medicina ne ■■■■ parlato, l'8 dicembre scor■■ il ministro Pedini, intervenendo al convegno repubblicano sulla ricerca scientifica e l'università. Il responsabile della Pubblica Istruzione aveva lasciato chiaramente intendere che per alcune Facoltà, una volta approvata la rif■■■■ non ■■ rebbe stato possibile escludere una preselezione.

La crisi di governo ha arrestato, ancora una volta, il cammino della riforma, e c'è l'eventualità che le elezioni anticipate azzerino il lavoro già compiuto. Ma il problema resta, ed allora gli Ordini dei medici hanno preso l'iniziativa, stabilendo ■ presentare tre proposte di legge, di iniziativa popolare. La prima riguarda proprio l'istituzione ■■■ numero programmato nelle Facoltà di medicina; le altre l'istituzione del servizio civile di leva per i giovani medici, e l'introduzione dell'educazione sanitaria nelle scuole.

«*In questo modo* — ha spiegato il prof. Parodi, presidente della Federazione degli Ordini dei medici — *intendiamo dare inizio ad una specie di rivoluzione culturale sanitaria, capace di rispondere alle richieste che provengono dai cittadini, e perché crediamo che la soluzione del problema della disoccupazione medica sia di importanza vitale per il decollo della riforma san■■■■ria*».

Entro il 30 aprile infatti il ministro della Sanità dovrà rendere noto il numero dei medici che troveranno posto nel progetto di assistenza nazionale, «■■■■■■■ sa■■■ *no molti di meno* — continua Parodi — *rispetto ai medici esistenti. E allora l'eventuale sopranumero, come e dove sarà impiegato?*».

Nella ■■■ generale ■■■'Università, e soprattutto ■■ «dopo Università», Medicina è stata vista come una specializzazione «sicura», di quelle che garantivano comunque ■■ posto dopo la laurea. La corsa al camice è stata travolgente e massiccia: già ora c'è un'eccedenza di 50 mila medici, dicono alla Federazione, e questa cifra rischia di triplicarsi nei prossimi sei anni.

Sul numero programmato a Medicina concorderebbero, secondo Parodi, tutte le forze politiche e le parti sociali: «*Perché allora* — si chiede — *nessuno fa nulla per arrivarvi*».

In molti altri Paesi l'accesso alle Università in generale, e ad alcune Facoltà, come Medicina, in particolare, è rigidamente selettivo. Ne deriva che moltissimi studenti stranieri vengono ad iscriversi ■■ Italia proprio in quelle Facoltà che in patria hanno negato loro l'accesso; poi, ottenuta la laurea, sostengono un esame che, se superato, gli permette di esercitare la professione nel Paese d'origine.

Così avviene che alla Facoltà di medicina di Roma, una delle preferite, insieme ■■■ architettura ed ingegneria, dalla «legione straniera» studentesca, siano iscritti: 773 studenti non italiani: 180 greci, 174 statunitensi, 180 da al■■ ■■ Paesi industrializzati, e il restante dal Terzo Mondo. Nel '77, sempre a Roma, si sono laureati ■■ Medicina 119 stranieri. E' chiaro che si ■■■■■ di ■■■ goccia, nel mare delle 168.062 iscrizioni per l'anno in corso alle Facoltà del gruppo medico in tutti gli atenei d'Italia; ma si tratta comunque di un problema di cui l'eventuale istituzione del «numero chiuso» dovrà tenere conto.

m. tos.

L'influenza causa molte assenze in scuole e uffici

ROMA — Scuole decimate, uffici pubblici e privati con alti indici di assenze: l'ondata influenzale continua a mietere ■■■■■. Il ministero della Sanità assicura, comunque, che la recrudescenza è di tipo stagionale e a decorso benigno.

In queste ultime settimane si ■■■■ avuti ripetuti isolamenti di virus influenzali in città ala del Nord (Milano, Pavia, Genova) sia del Centro Sud (Roma, Napoli, Palermo).

Genova: un convegno per discutere i problemi della categoria

In Liguria ■■■■ 500 i giovani ■■■■ senza lavoro, altri sono sottoc■■■■■

GENOVA — Nella sola Genova ci sono cinquemila medici per ■■■ mila abitanti. Questa alta concentrazione di «camici bianchi» ha creato, anche per questa professione, il fenomeno della sotto-occupazione e, per circa cinquecento di loro, addirittura la disoccupazione. Questi dati sono stati forniti ieri durante il «*primo convegno nazionale dei giovani medici*» che si svolge nel capoluogo ligure con la partecipazione di delegazioni di quasi tutte le province italiane. E' stato organizzato ■■■ cercare di dare una risposta ai principali e più pressanti problemi che assillano la categoria.

«*Noi non ci poniamo in contrapposizione agli organismi sindacali o all'Ordine* — sostiene il dottor Marco Grunaro, membro del consiglio direttivo — *ma vogliamo solamente confrontarci tra noi per trovare una risposta positiva e qualificante a questi problemi, a discutere del nostro futuro e del futuro ■■ questa professione*».

«*La situazione genovese* — dice ancora Marco Gennaco — *non è eccezionale, ma rispecchia quella nazionale; per questo è necessario trovare al più presto una soluzione*». L'assise genovese dei giovani medici, che dovrebbe concludersi con l'elezione di una segreteria nazionale e la creazione di una federazione nazionale, nei due giorni in cui si articolerà il dibattito, tratterà in particolare dell'approvazione della legge sulla riforma sanitaria, della convenzione unica nazionale, della riforma degli studi e della facoltà di medicina, nonché di tutta quella miriade di leggi e disposizioni che regolano attualmente lo svolgimento della professione medica.

Nel corso degli interventi è stato detto che «*in questa fase di transizione, aperta a diverse soluzioni, la medicina italiana appare del tutto impreparata*». Questa impreparazione, sempre secondo gli oratori, si è tradotta in ■■■ «*grave crisi morale ed istituzionale che trova la sua più clamo■■■ espressione nella insufficiente qualità dei servizi e nell'assistenza erogata rispetto ai costi di gestione esorbitanti e non opportunamente finalizzati. Tale crisi viene ancor più evidenziata dal processo di maturazione e richiesta di partecipazione del cittadino alle scelte sulla salute*».

«*Noi vogliamo garantire un rinnovamento del modo di fare medicina* — sostengono i giovani medici — *e una moralizzazione dell'atto medico, convinti che la nostra voce e la nostra presenza non possa più venire esclusa dal dibattito e dalle decisioni che si intendo prendere nel delicatissimo settore della salute*».

Altro problema affrontato, e per il quale una risposta più esauriente ■■■ fornita probabilmente nel documento conclusivo ■■ convegno, è stato quello ■■■■■■ all'università. «*In questa situazione* — sostengono alcuni giovani m■■■■ — *è chiaro che bisogna trovare ■■■ rio d'uscita. Probabilmente non attraverso la soluzione del numero chiuso, ma forse con una corretta applicazione del "numero programmato"*».

p. l.

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE

GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.580

SAVONA - Lunedì 19 Febbraio Albergo Diligenza ore 9-13
SANREMO - Martedì 20 Febbraio Albergo Tersilona ore 9-13
CUNEO - Martedì 20 Febbraio Albergo Superga ore 9-12
IMPERIA O. - Mercoledì 21 Febbraio Albergo Kristina ore 9-13
LA SPEZIA - Giovedì 22 Febbraio Albergo Firenze ore 9-13

Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Lorenzo 2 ■■

Il catalogo n.2 si spedisce gratis

GOLF il meglio su 'misura'

In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Quattro motori di cui tre a benzina:
1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Kmh, con un consumo (ai cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km;
1500 cmc e 75 CV per 158 Kmh, con un consumo (ai cento orari), di 7,2 litri di benzina ogni 100 Km;
1600 cmc e 110 CV nella sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Kmh, con un consumo di 6,8 litri ogni 100 Km (ai cento orari), perché è alimentato a iniezione;
un diesel di 1500 cmc e 50 CV, per una velocità massima di 140 Kmh e un consumo di appena 5,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri, alla velocità costante di 100 Kmh.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Due differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli consegna immediata

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN *nuova generazione*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

La scorsa notte sull'autostrada Bologna-Rimini

Capitano dei carabinieri ucciso nella sparatoria con un bandito

Aveva 46 anni - Era il comandante della compagnia di Imola, sposato e padre di due ragazzi - L'assassino, un ricattatore, è stato ferito e catturato - Tentava di recuperare un pacco in cui credeva che ci fossero i soldi di una estorsione

Il corpo del capitano Pulcari s'intravede a terra oltre il guard-rail

BOLOGNA — Il capitano Giuseppe Pulcari, 46 anni, comandante la compagnia di Imola (Bologna), è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con malviventi. E' avvenuto lungo l'autostrada Bologna-Rimini, nel territorio Castel San Pietro Terme. L'ufficiale è morto per [redacted] I responsabili di un'estorsione (20 milioni) ai danni di Gianni Calzolari, un artigiano trentanovenne di Ozzano Emilia (Bologna).

L'assassino, un delinquente di mezza tacca, Michelangelo Griego Balzano, 38 anni, di Bologna, che l'ufficiale ha ferito alle gambe prima di crollare al suolo fulminato da un proiettile all'arcata sopracciliare [redacted], è stato arrestato e [redacted]. Si trova piantonato nell'ospedale Maggiore di Bologna in prognosi riservata per la grande quantità di sangue perso. Per falsa testimonianza è stato arrestato anche Ermanno Bernardi, anni, che ha ospitato l'assassino per qualche ora, prima di farlo trasportare all'ospedale e denunciato a piede libero per favoreggiamento reale e personale, la moglie e la figlia Annunziata Brunelli, 47 anni e Patrizia Bernardi, di 16.

La ricostruzione dell'episodio culminato con la morte dell'ufficiale, parte dal 30 gennaio scorso, quando ignoti incendiarono un «OM 50» di proprietà del commerciante Gianni Calzolari, conoscente di Balzano. I malviventi devastarono anche gli uffici della ditta e rubarono carta intestata di cui poi si servirono per scrivere lettere ricattatorie al commerciante con pesanti richieste: 60 milioni poi ridotti a 20. Seguirono poi alcune telefonate e Gianni Calzolari finse di accettare e informò i carabinieri.

Venerdì sera il capitano Pulcari è salito su una «500» del commerciante e si è accucciato sul sedile posteriore; alla guida c'era un sottufficiale in borghese. Giunti all'altezza del casello di Castel San Pietro Terme, Pulcari ha visto la macchina di Balzano che era arrivato per ritirare il denaro oppure il malvivente era già in attesa e ha sparato contro il capitano per impossessarsi del pacco.

Presumibilmente l'ufficiale ha risposto al fuoco perché verso le due, Michelangelo Balzano, ferito alla gamba destra, ha bussato alla porta di un casolare nei pressi dell'autostrada, per chiedere l'intervento di un'autoambulanza. Restai conto che correva pericolo di essere consegnato ai carabinieri, si è dileguato ed ha cercato presso una casa vicina, ma anche qui senza risultato. Probabilmente aiutato da uno o più complici (si sta cercando un autovettura «Fiat 615» con telone verde) ha poi raggiunto Bologna dove si è rifugiato in via Valdossola 18, in casa di Ermanno Bernardi, che aveva conosciuto in carcere.

Verso le 3, un'autoambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato al «Maggiore» e gli infermieri hanno poi telefonato al 113 facendo presente la cosa. Funzionari della squadra mobile sono recati in casa dei Bernardi, dove hanno sequestrato un eskimo ed un paio di pantaloni intrisi di sangue, e un paio di scarpe da tennis. Bernardi ha raccontato una storia fantasiosa, ha detto che sconosciuto (da lui peraltro non visto) gli aveva accompagnato a Balzano ferito da due rapinatori. Del fatto è stata data notizia anche alla centrale operativa dei carabinieri, i quali hanno collegato immediatamente il nome di Balzano all'operazione di ricatto. Il Balzano già il 30 novembre 1970, aveva sparato contro i carabinieri ed era stato [redacted] stato per tentativo di omicidio.

Il capitano Giuseppe Pulcari, nato a Capodimonte (Viterbo) il 18 marzo 1933, era sposato con Gina Fabbro e padre di due figli, Elena, 16 anni, e Vittorio, di 11. Era entrato nell'arma nel 1952 come allievo carabiniere. Era molto stimato per la serietà, la competenza e l'umiltà con cui svolgeva il proprio servizio.

I funerali dell'ufficiale si svolgeranno martedì mattina in forma solenne nel duomo cittadino. Il comune di Imola ha proclamato il lutto cittadino.

L'inchiesta sulle atroci uccisioni dei due negozianti

Per telefono i "Proletari armati" negano i delitti a Milano e Venezia

La comunicazione fatta a "Radio popolare" - Confermata l'ipotesi di una vendetta della malavita: già riconosciuto uno degli assassini? - Il figlio dell'orefice lotta contro la morte

SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Sono terroristi gli assassini del gioielliere Pier Luigi Torreggiani? Gli inquirenti sembrano avere dubbi. Non solo e non tanto perché una telefonata a Radio Popolare sedicenti «proletari armati per il comunismo» hanno diffidato «chiunque dall'attribuirci la paternità delle due uccisioni» (di Milano e Venezia, n.d.r.), ma per la figura di quell'Orazio Daidone, il bandito ucciso pizzicato da uomo di Torreggiani.

Daidone era noto infatti come appartenente al «clan dei catanesi», la banda che controlla la malavita nella zona di Porta Venezia. Sono appunto di personaggi legati al «clan dei catanesi» le foto che la polizia ha mostrato al testimone del delitto. Secondo alcune voci uno sarebbe stato riconosciuto, ma non c'è stata conferma.

Per il resto, sul fronte delle indagini, è stata ricostruita con maggiore precisione la sequenza della sparatoria. E' stato accertato che i killer erano quattro, tutti giovani. L'auto usata nell'agguato era stata rapinata la sera del 15 febbraio al proprietario, ferito a un senatore in piazza Corvetto, dalla parte opposta della città rispetto al negozio di Torreggiani. E' stata trovata abbandonata poco distante: evidentemente un'altra vettura aspettava i banditi per la fuga.

Il gioielliere, al momento dell'agguato, indossava un giubbotto antiproiettile, acquistato alcuni giorni fa, quando erano cominciate le minacce telefoniche: i banditi hanno dapprima colpito al petto. E' così che Torreggiani è riuscito ad estrarre la pistola che portava sempre con sé e ad esplodere tre o quattro colpi. Nessuno è andato a segno, mentre i suoi aggressori miravano alla testa: una scelta di proiettili, almeno cinque, secondo un primo esame.

Il figlio gioielliere, Alberto, 15 anni fra pochi giorni, è stato colpito per caso: alla distanza cui si trovavano (un metro e mezzo) i banditi avrebbero potuto colpirlo più volte. Ma la «volontà» dei banditi può interessare ben poco questo ragazzo che sta lottando contro la morte e che, se si salverà, probabilmente non potrà più camminare. E' tuttora ricoverato al reparto rianimazione di Niguarda. I medici che l'hanno operato sono riusciti a estrarre la pallottola conficcatasi vicino alla colonna vertebrale, ma i tessuti nervosi sembrano lesionati irrimediabilmente.

Alberto Torreggiani, assieme alle sorelle Anna e Marisa (che guidava l'auto il giorno dell'agguato), era stato adottato dal gioielliere dieci anni fa; i tre fratelli erano figli di donna morta per che Torreggiani aveva conosciuto all'ospedale, mentre cercava di guarire dalla stessa malattia. Era un uomo coraggioso, senza dubbio: forse «troppo» coraggioso?

Mentre la polizia dà la caccia ai killer e i medici si alternano al capezzale del giovane Alberto, sui giornali e in città la polemica è aperta. Il messaggio che la malavita ha voluto lanciare con l'uccisione del gioielliere è chiaro: chi, armi in pugno, si oppone ai banditi, paga con la vita. Le reazioni sono molteplici. C'è chi, come un giornale cittadino, invita a «rispondere per le rime», o avverte, come gli orafi nel loro comunicato, che «cercheranno di difendersi da soli». Torreggiani viene così indicato come eroe positivo, cittadino esemplare; all'opposto commenti del tipo: «Peggio per lui; se l'è andata a cercare».

Tra inferici appelli al «farsi giustizia da soli» e impartita rassegnazione, le reazioni più pacate vengono proprio dalla Bovisa, il vecchio quartiere operaio di Milano dove Torreggiani lavorava e viveva. Lo conoscevano in tanti: qualcuno per ricordarlo ha deposto dei fiori accanto alla saracinesca abbassata del suo negozio. Ma preferiscono ricordarlo come un brav'uomo che organizzava tornei sportivi e «cacce al tesoro», non come il gioielliere che portava la pistola anche per andare a mangiare la sera in pizzeria. Tutti sapevano della sua scelta: «Non ho paura, so difendermi con le mie mani», diceva spesso. Però i suoi amici del quartiere, i suoi vicini commercianti, pensavano fosse più un atteggiamento, una «posa». Poi, invece, l'episodio della pizzeria: il bandito morto, ma anche un cliente innocente. E, infine, l'agguato, l'esecuzione.

Aveva ragione Torreggiani? «Non so — dice una donna —, certo aveva paura, ma non credo che girare armati sia la soluzione della paura». Gli fa eco un giovane: «Torreggiani era una vittima dell'ideologia dell'arrangiarsi: pensava che avere una pistola e saperla usare gli garantisse la sicurezza personale. Non è stato così, e non è così che bisogna fare». Accanto a lui, un manifesto scritto a mano con un pennarello ricorda che per «eradicare la violenza» occorre «rafforzare lo spirito di comunità e di serenità umana». Non è trasformando i locali di Milano in «saloon» da film western che si [redacted] la malavita.

Susanna Marzolla

Milano. Il corpo senza vita del gioielliere Pier Luigi Torreggiani fotografato in ospedale (Ansa)

Una "Volkswagen" vista più volte dinanzi al negozio

È ritrovata a Padova l'auto degli assassini del macellaio

Sul delitto gli inquirenti non tralasciano di seguire anche la pista politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La Serenissima e le province vicine sono strette in una morsa dai posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri per catturare i due killers che hanno assassinato, venerdì scorso, il macellaio Lino Sabbadin, di 45 anni. Le ricerche, però, finora hanno dato come unico esito il ritrovamento, a Pionca, nel Padovano, dell'automobile (una Volkswagen verde, secondo la testimonianza di Adriano Sabbadin, figlio diciassettenne della vittima) con cui i due fuggiti. Adriano notato la Volkswagen verde passare più volte davanti al negozio e, data l'atmosfera di paura in cui viveva l'intera famiglia dopo l'uccisione parte di Sabbadin rapinatore Grigoletto e l'attentato dinamitardo contro la macelleria, aveva avvertito i genitori. I quali lo avevano esortato a non spaventarsi.

Pur non escludendo che tratti di vendetta della malavita comune, che può tollerare che i commercianti comincino a difendersi, investigatori abbastanza propensi a dare un certo credito all'ipotesi politica. Si sta cercando di appurare quali ambienti frequentasse Elio Grigoletto il quale, pur avendo parecchie conoscenze tra la malavita comune e in modo particolare tra le bande riviera del Brenta e della zona di Piove di Sacco, avrebbe anche avuto contatti, negli ultimi mesi, con persone «politicizzate» della mala padovana.

Una telefonata di presunti «Proletari armati per il comunismo» si era attribuita responsabilità dell'assassinio: la telefonata era giunta tre ore e mezzo dopo il delitto alla redazione di Venezia dell'Ansa. Uno sconosciuto — con accento vagamente meridionale e che diceva di parlare a nome dell'organizzazione terroristica — aveva rivendicato sia l'uccisione Sabbadin che quella dell'orefice milanese Torreggiani.

Nonostante i dubbi che può suscitare questa affermazione gli inquirenti le attribuiscono certa credibilità. Ma perché rivendicare a Venezia un attentato compiuto a Milano? Perché attendere tre ore e mezzo quando, di solito, le telefonate di questo genere all'Ansa giungono puntualità agghiacciante? Il fatto che gli autori della telefonata (fossero, o non, i «Proletari armati per il comunismo»; fossero, o non, i responsabili dell'omicidio) siano stati corrente anche dell'assassinio di Torreggiani non significa nulla, perché ne aveva già parlato la radio.

Il 16 dicembre dell'anno scorso, la macelleria di Sabbadin, a Santa Maria di Sala, era stata oggetto di una tentata rapina, fallita per la reazione del titolare che era riuscito a ferire uno dei banditi (Elio Grigoletto, di 23 anni) il quale era poi deceduto all'ospedale di Mirano. Il complice rapinatore era bloccato clienti negozio e consegnato ad pattuglia carabinieri. Entrambi erano risultati incensurati, ma nell'abitazione di Grigoletto erano stati trovati proiettili e refurtiva per quindici milioni.

La settimana successiva, macelleria di Sabbadin stata fatta oggetto un attentato dinamitardo, che era poi rivendicato, con una telefonata anonima, dalla «Guardia territoriale comunista».

g. b.

Roma: manifestazione per ricordare Giorgiana Masi

ROMA — Moltissime donne sono recate ieri mattina con mazzi di mimose e vasi di fiori a Ponte Garibaldi dove è posta la lapide in memoria di Giorgiana Masi, per rendere omaggio alla giovane uccisa il 12 maggio 1977 durante incidenti tra polizia e dimostranti.

La manifestazione è stata indetta dalle donne del partito radicale

Duro documento della Procura generale di Milano

Giudici accusano i politici «deboli contro il terrorismo»

Nel comunicato, inviato anche al Presidente della Repubblica Pertini, si parla di una «immagine della legalità devastata dall'impunità»

MILANO — I magistrati della Procura riuniti in assemblea hanno approvato all'unanimità dei presenti un lungo ordine del giorno contenente valutazioni ed indicazioni sul modo di prevenire e combattere criminalità organizzata comune e a sfondo politico. Il documento verrà inviato, fra l'altro, al presidente della Repubblica, a quelli del Consiglio dei ministri e delle due Camere, Consiglio Superiore della Magistratura e ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

«Subito dopo l'assassinio Emilio Alessandrini — inizia l'ordine del giorno — abbiamo affermato volontà di impegnarci ancor di più nel nostro compito al servizio della comunità e della democrazia. La nostra dichiarazione di intenti non può però ridursi a sterile volontarismo; indirizziamo quindi alla autorità ed alla opinione pubblica la nostra riflessione, la nostra denuncia, nostra proposta di lavoro».

«Da troppo tempo ormai — prosegue il documento — manca ogni capacità di direzione politica generale e gli interessi corporativi, mandosi e scontrandosi, regolano le vicende sociali ed economiche del Paese. L'immagine della legalità è devastata dall'impunità di gruppi clientelari, che hanno strumentalizzato al loro interno i pubblici poteri e le risorse collettive; questa degenerazione sistema ha indotto un perverso meccanismo di are tutto ciò che è pubblico e un conseguente isolamento delle istituzioni. Anche di qui la genesi di una illegalità diffusa ed un terreno fertile per il terrorismo».

«Nella generale crisi istituzionale — è detto nel documento — i magistrati, caricati di sempre maggiori compiti intervento nella società, privi di adeguate possibilità di azione, vengono offerti dalle inadempienze del potere politico come controparte a masse di emarginati nelle situazioni di conflitto più esasperate. Forse discende anche da questa situazione la logica aberrante di chi, dicendo Emilio Alessandrini, identifica ogni difensore della legalità come strumento dei gruppi dominanti».

«Occorre allora chiarire — affermano i magistrati della Procura — che il ruolo della magistratura nella lotta contro la criminalità organizzata è soltanto una parte della necessaria complessiva risposta istituzionale. Risposta che compete anzitutto ai poteri legislativo ed esecutivo: moralizzazione politica e riforma sociale non più dilazionabili, servizi segreti finalmente funzionali, polizia di sicurezza e polizia giudiziaria più efficienti».

Prosegue il documento: «Non vogliamo ripiegare, fronte all'attacco eversivo che direttamente colpisce, in posizioni si pregiudiziale ostilità rispetto a tutte le altre istituzioni; e però va detto che i pubblici poteri hanno dato finora risposte totalmente elusive rispetto alla gravità del fenomeno; contraddittorie riforme procedurali ed inasprimenti di pena sono solo cortine fumogene dietro quali si tenta di mascherare l'inerzia e l'incapacità».

Bomba-carta esplode in sede immobiliare nel centro di Pisa

PISA — Attentato contro un'agenzia immobiliare ieri mattina a Pisa: una bomba-carta è stata fatta esplodere negli uffici. Mobili sventrati, un principio d'incendio, ma nessun danno alle persone. Sono state (lo hanno scritto sul muro e poi hanno telefonato alla redazione locale de *La Nazione*) le «squadre armate di combattimento». E' successo alle 11,45 nel centrale corso Italia, una strada di soli negozi e uffici, dove il traffico veicolare privato è vietato.

Due giovani sono entrati nell'ufficio dell'immobiliare «Del Bravo», dove in quel momento c'era la titolare, signora Valentina Aldinucci vedova Del Bravo, e l'impiegato Valdemaro Ceccarelli. Pistola in pugno, passamontagna per celare il volto, i due hanno rinchiuso l'uomo e la donna nella toilette, hanno scritto sul [redacted] «Squadre proletarie di combattimento - distruggere i covi della speculazione edilizia», hanno dato fuoco alla miccia di una bomba-carta e sono usciti mescolandosi alla folla. Qualche più tardi lo scoppio.

E' la seconda volta che a Pisa le «squadre proletarie combattimento» attaccano un'agenzia immobiliare.

Trentotto imputati e, fra loro, Albert Bergamelli, Berenguer e un avvocato

Domani in corte d'assise la gang dei marsigliesi boss e killer accusati di cinque sequestri a Roma

Devono anche rispondere di omicidi a scopo di rapina e di associazione delinquere - Come la mala francese «conquistò» la capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si apre domani davanti ai giudici del tribunale di Roma il processo allo «stato maggiore» dell'«Anonima sequestri» e relativo «manovalanza», ritenuta responsabile di alcuni fra i più clamorosi rapimenti avvenuti negli ultimi anni a Roma: in tutto 38 le persone, rinviate a giudizio dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato.

Nomi «bossa» e «killers» famosi, come i marsigliesi Jacques René Berenguer ed Albert Bergamelli, Mafeo Bellicini, Danilo Abbruciati e Francis («Faccia d'Angelo») Turatello, considerati i cervelli dell'organizzazione, e una fitta schiera comprimari, gli esecutori materiali dei rapimenti o i fiancheggiatori della banda, più un giovane avvocato romano, Gian Antonio Minghelli, che avrebbe fatto da tramite tra l'organizzazione e le famiglie dei sequestrati.

Su tutti pendono pesanti imputazioni che vanno dal concorso in omicidio, al sequestro di persona all'associazione per delinquere. Al gruppo vengono attribuiti i rapimenti di Amedeo Ortolani, presidente della «Voxson», Alfredo Danesi, figlio del «re del caffè», Angela Zinco, farmacista di Latina, Marina D'Alessio, figlia di costruttore, e Renato Filippini, un imprenditore edile che, dopo essere stato liberato, finì in carcere perché un primo tempo considerato ingiustamente un simulatore che aveva cercato di estorcere denari ai parenti.

Berenguer arriva a Roma dopo l'estradizione da New York

«L'Anonima sequestri — si legge nell'ordinanza rinvio a giudizio del dottor Imposimato — è un'associazione per delinquere strutturata secondo i canoni della più agguerrita malavita internazionale, ma di questa più fluida, dinamica, sfuggente e capace di eccezionale mobilità e capacità operativa». Berenguer, Turatello, Bergamelli, Bellicini e altri, dopo aver messo a segno una lunga serie di rapine a banche e uffici postali, erano riusciti a creare una - strutturata operativamente in gruppi separati che però agivano sotto un'unica direzione.

Di quella che poi sarebbe diventata l'«Anonima sequestri» cominciò a parlare nei '70, quando malviventi d'origine francese, tunisina e sudamericana scelsero Roma come campo d'azione per la loro attività criminosa. Decisi a tutto, finirono per avere il sopravvento sulla malavita locale dopo un periodo caratterizzato da sanguinose «guerre» fra bande rivali, spietati «regolamenti di conti» e sparizioni misteriose trasformatesi in omicidi. «Tutto ciò — ha scritto ancora il giudice istruttore Imposimato rinviando a giudizio Berenguer, gli altri 37 componenti della «gang» — indica trasformazione e le nuove tecniche che, su modello delle "gang" francesi e della mafia, adottate dall'organizzazione».

Oltre ai due marsigliesi, Bellicini, Abbruciati, Turatello e all'avvocato Minghelli, saranno processati Maurizio ed Antonio Andreucci, Angela Aronica, Antolino Bruno, Angela Baccarini, Roberto Cavanniglia, Antonio De Pulvio, Vito Ditta, Jacques Forret, Paolo Frau, Gianfranco Lunadei, Fausto, Alessandro e Giuliano Pellegrinetti, Massimo Paolico, Maria Rossi, Felicia Cuozzo, Sara Antonia, Ludienne Furet, Maria Gatta, Miranda Senin, Giuliana Cellini, Claudio Vanicola, Rosalba Vacca e Arturo Torrusio.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, con 260.000 procederà all'incanto.

— Martedì febbraio 1979 ore 11 in Torino, via Corte d'Appello 7 proc 10338 c/C.R.M. di Marchina Rita — Assistenza «Adler» — macchi cucite «Pfaff» L. 5.000.000 - ore 11,30 in Torino, via Aosta 6 proc 8065/77 c/Soc Abcug — trapano colonnati L. 1.000.000 - ore 16 in Torino C.so G. Cesare 16 — proc 6270/76 c/Balzero Guerrino — 2 soggiorni completi — 2 camere da letto complete nuove — 2 cucine americane nuove L. 13.000.000, proc 3743/77 c/Ditta Nemo Sport — 102 piedi ski — 50 pantaloni sci — 50 maglie — 45 giacconi — 45 giubboni — 34 giacche donna — 150 kway — 60 cappotti donna e 20 vaghi donna L. 15.679.000; proc 6535/78 c/Pasqualotto Maggiorino — 16 gabbanelli — 6 cassette water — 12 vasi — 8 bidet — 8 termosifoni ghisa — 8 scaldaviveri — 7 radiatori elettrici — 4 boiler senza prezzo base. Mercoledì 21 febbraio 1979 ore 15 in Torino, C.so G. Cesare 16 — proc 6638/78 c/Picone Luigi — mobilio P.G.S.L. 1.000.000 — Giovedì 22 febbraio ore 9,30 in Rivoli via Torino 8 — 7175/78 e Salvatore — forno verniciatura completo L. 1.500.000 ore 10 in Torino via Biella 63 — proc 8597/78 c/Castellini Claudio — sega circolare L. 500.000 ore 10,30 in Torino, str. Antica Collegno 235 — proc. 7457/78 c/Soc. I.C.I.R. — dinamometro «trasfroni» - Lire ore 11,30 in Torino Piazza Statuto 11 — proc. 5263/78 c/Soc. Joker — match girevole esposizione L. 5.000.000 ore 11,30 in Torino, via Francesco 117/23 — proc 6120/78 c/Soc. Damil — palanchi rotolanche CAIL L.6.000.000 ore 16 in Torino, C.so G. Cesare 16 — proc. 2722/78 c/Torino Ceramiche — 5 complessi bagno L. 1.250.000 — 9/78 c/Dott. Angelo Franco — stile 300 L. 700.000 — proc 8577/78 c/Iannello Renzo — pulitrice L. 900.000 — proc. 4915/78 auto Renault 30TL tg. TO P-26985 prezzo ridotto a L. 1.500.000 — proc 8545/78 auto Escort K-83504 prezzo ridotto a L. 600.000 — Venerdì 23 ore in Torino, C.so Cesare 16 — proc 16335/77 c/Chiaramello Benito «La Scialuppa» — (diecimila) «Birre» armadio, cassapanca, scrivania L. 1.450.000 — proc 6754/78 c/Ditta Damil perforatrice «Omera» multimatic 16 fi L. 7.000.000

COMUNE DI BEINASCO

Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso, per ed esami per n. 1 posto di «BIBLIOTECARIO».

ore del 1979

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale.

Beinasco li 05-2-1979

IL SEGRETARIO GENERALE
Pipia

IL SINDACO
N. Almetti

INFORMITALIA

ISTITUTO INFORMAZIONI - Contatti impegni riservato
Corso Vittorio Emanuele, 107

FIDUCIARIA

ACQUISTA

STABILI
E CINTURA

SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA

TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO MATTEOTTI)
ric. uff.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 12 febbraio 1979 l'osservanza delle norme di legge e regolamento, dal 1° maggio 1979 diverranno esigibili, presso la Sede dell'Enel o i consueti Istituti bancari incaricati, i sottoindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate:

n. premi di L. 2.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 682494
n. 300 premi di L. 1.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 6342
n. premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 397659
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 450133
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 635529
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 817150

I premi saranno pagati contro consegna dei tagliandi «D» da staccare dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni estratte.

Sono entrati in azione gli uomini del gen. Orsini

Napoli: l'esercito all'attacco del male che uccide i bambini

In un clima da guerra batteriologica i soldati, muniti di maschera antigas, tute da campagna e guanti di gomma, hanno cominciato la disinfezione con i nebulizzatori - Soddisfazione della popolazione, ma anche amari commenti

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Alle 14 in punto, sotto un cielo di piombo l'esercito ha attaccato il «male oscuro» che uccide i bambini di Napoli. Maschere antigas, tute da campagna, stivaletti antifiti, guanti verdi di gomma: i disinfettatori del generale Mario Orsini entrano in azione in un clima di «guerra batteriologica». Settanta uomini, efficienti e veloci, a bonificare gelli di formalina e soluzioni chimiche, decisi a ripulire la città [redacted] nebulizzatori elettrici e a motore. Ad osservarli, stupiti, centinaia di napoletani, sorpresi dall'arrivo dei reparti militari, dai motori avviati in fretta, dai getti inattesi di fumo bianco ed acre, dagli spruzzi schizzati degli «addetti».

Nel vasto spiazzo alle frontiera la caserma Morselli 30 automezzi militari sono schierati dalle 13,45. Il basso edificio rosso che ospita la decima sezione della sanità militare, all'alba, era in preallarme. Sono stati concordati gli «obiettivi». Si è scelto di aggredire, per prima cosa, i poliambulatori mutualistici sparsi in tutta la città dove, più probabile, è il contagio. L'indicazione s'è rivelata esatta. Dal Vomero a piazza Mercato, da Fuorigrotta a Forcella, dal quartiere Centro a San Ferdinando i poliambulatori fanno mostra di un volto inatteso d'abbandono, d'insopportabile sporcizia.

Guida la squadra che opera «Lorito Mare» il maresciallo Gatti. E' un sottufficiale anziano. E' intervenuto nel Belice, ha visto l'alluvione di Grosseto. Ha lavorato nel periodo tremendo del colera. Si presenta all'ingresso del «Lorito», che è un grande ospedale, con due camion. 14 soldati lo seguono. Entrano in un corridoio interminabile. Si attendevano un ambiente asettico. Si trovano di fronte lo sfacelo: gres scomposto a terra, piastrelle rosse spaccate, porte e finestre senza vetri. Sale d'attesa squallide, sedie sgangherate, pareti disadorne e nerastre.

Il poliambulatorio serve uno dei quartieri più poveri della città, quello che gravita attorno a piazza Mercato. Qui, a un passo dal porto, il nuovo e il fatiscente convivono. In primo piano palazzoni in vetrocemento degli uffici della [redacted] e, all'interno, dietro le quinte del modernismo, edifici pericolanti, case diroccate, finestre murate. Le donne di Vico Sempreviso e [redacted] Vicolo Orticelli hanno i bambini al collo. «Troppo tardi», dice una ragazza che gli sembra anziana. Le è accanto la figlia maggiore. Undici anni. Giulia, prima media. «Si decidono — dice — *si sessantaquattrenne morto: prima dovevano arrivare*». E questa di piazza Mercato la zona dell'ufficio di collocamento. Nel grande piazzale che divide il poliambulatorio dalla via parallela, si accumulano quintali di immondizie. Nel terriccio, allagato da grandi pozzanghere melmose, i topi si rincorrono con corse veloci da un cumulo all'altro. In lontananza, il «Loreto nuovo» è già [redacted] rovina. Balconi sgretolati, intonaci caduti, macchie umide. Alle finestre grembiule, ricoverati e personale [redacted] cia osservano i militari con le maschere antigas.

La scena non cambia in piazza Nazionale, che è sul rione [redacted] Poggioreale. Arrivano i soldati, scaricano gli apparecchi, avviano i motori. Un gruppo si raccoglie attorno al bar Garden, stessi commenti, stesso stupore dei napoletani. «Troppo tardi», osservano alcuni ed altri, rassegnati, replicano: «*Comunque si voleva*».

Nessun trauma, nessun effetto psicologico negativo come temevano gli amministratori comunali. Televisione e fotografi precedono gli OM 51. Seguono automobili private, motociclette. La «guerra chimica» suscita scalpore. Decine di ragazzini [redacted] San Ferdinando [redacted] Vomero. La realtà di Napoli [redacted] con l'efficienza degli uomini in tuta e un grappolo di fotografi s'affanna. Un ragazzetto con il pallone sottobraccio si lascia riprendere accanto al militare che ha sulle spalle il contenitore di plastica e il motore elettrico.

Da un taschapane salta fuori la mascherina antigas. Il ragazzo con [redacted] palla e il numero 18 sulla schiena domanda di provarla. «*Venite a casa mia — dice — a casa mia ci sono i topi*». Il generale Orsini spiega: «*Andare nei bassi sarebbe essenziale. L'ideale sarebbe una disinfezione a tappeto*».

Ma ci sono difficoltà. Per quattro o cinque ore gli abitanti dovrebbero essere allontanati. «*Dove mettiamo le persone — domanda l'alto ufficiale — le donne e i bambini non possono rimanere all'aperto, sotto la pioggia*». L'operazione continua. [redacted] protrae sino a sera. Si riprende all'alba, con gli anti-nido. Al Santobono, anche stanotte, nessun [redacted] ricovero. Contro il «male oscuro» si mobilitano tutte le forze, senza traumi, senza paure.

Francesco Santini

Convegno a Venezia

Come i giornalisti vedono l'Europa

VENEZIA — «*Le elezioni del Parlamento europeo, che segnano una svolta per le istituzioni, la cultura, le idee e la prassi della politica di questo vecchio continente, offrono al giornalismo italiano l'opportunità di svolgere un ruolo positivo: mettere sul tavolo i temi reali del discorso europeo, facendo un inventario impietoso delle scelte decise che l'unificazione comporta, delle loro conseguenze e dei prezzi che dobbiamo pagare*». Lo ha affermato ieri, a Venezia, il vicedirettore del «Gazzettino» Paolo Scandaletti, nel suo intervento al convegno sul tema «I giornali e l'Europa», organizzato dall'Istituto di cultura di Palazzo Grassi.

Baldassarre Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma», ha parlato delle difficoltà che un giornale di provincia incontra nell'illustrare l'idea di Europa, dovendosi rivolgere ad un pubblico molto eterogeneo.

Il giornalista tedesco Erich Kush di Düsseldorf ha, quindi, posto in risalto le iniziative editoriali adottate dai vari Paesi europei per sviluppare la conoscenza reciproca.

Reparti militari disinfestano alcune strade di Napoli (Ap)

Le perizie sull'assassinio dell'ex presidente della dc depositate dagli esperti

Roma, 9 maggio '78: il corpo di Aldo Moro viene trovato sulla Renault in via Caetani

Moro fu assassinato con 11 colpi in auto ed ebbe due prigioni

ROMA — Aldo Moro rimase in agonia dieci minuti, forse un quarto d'ora, prima di morire. Era il 9 maggio dello scorso anno; i suoi assassini gli spararono undici colpi dopo averlo caricato nel portabagagli della Renault rossa che sarebbe stata ritrovata poche ore dopo in via Caetani.

Al cinquantacinquesimo giorno di prigionia, Moro venne ucciso tra le nove e le dieci del mattino: non era stato né drogato, né addormentato artificialmente: non aveva mangiato nulla da molte ore. Sui suoi abiti furono trovate tracce [redacted] sabbia, di bitume e residui erbacei. Era sabbia della costa a Nord di Roma, tra Fiumicino e Palidoro, proveniente da una zona [redacted] lontana dal mare più di cento metri.

La «radiografia» dell'assassinio del leader dc emerge dalle perizie geologica, chimica e medico-legale depositate ieri mattina dal gruppo di esperti nominati d'ufficio il giorno del ritrovamento del corpo di Moro. Sono trascorsi nove mesi e mezzo da quella mattina, quando intorno alle 13,30 si sparse la notizia dopo che una «voce» delegata dalle Brigate rosse aveva annunciato telefonicamente al professor Tritto (allievo di Moro) l'avvenuta «esecuzione».

Quasi trecento giorni per mettere insieme un consistente gruppo di notizie ed elementi sui quali i giudici devono ora lavorare. Per una perizia, la norma stabilisce 60 giorni: quindi gli esperti hanno dovuto chiedere e ottenere almeno quattro rinnovi per portare a termine il proprio lavoro. Ci si chiede se non sia stato necessario [redacted] tempo impiegato: i resoconti degli esami svolti sono precisi alle indagini e [redacted] ritardo può aver dato modo ai responsabili del delitto [redacted] disporre di maggior tempo per far perdere le poche tracce che possono aver lasciato.

Perizia geologica-botanica — «Il materiale sabbioso e vegetale — si legge nella relazione — può avere una sua sede a distanza dalla battigia da un minimo di pochi metri a un massimo di cento ed è stato trasportato in un'epoca tra il mese aprile e il maggio 1978». Materiale eterogeneo è stato inoltre trovato sotto le scarpe di Moro, all'interno, nella parte posteriore dei parafanghi, nelle scanalature della «Renault». Continua l'esame: «Pare che Moro abbia cambiato prima su terreni vulcanici tipici della fascia peritirrenica laziale e con alcuni caratteri simili a quelli osservati nelle interpretazioni rilevate sui parafanghi della Renault e, successivamente, sia passato in una zona molto prossima alla battigia di un litorale molto ricco di bitume».

Nella Renault [redacted] comunque, sono stati trovati anche materiali usati per lavori di edilizia oltre al bitume che dimostra come le persone che vi sono salite avevano camminato in zone limitrofe, essendo quel bitume «analogo a quello che caratterizza alcuni nostri litorali».

La provenienza dei residui erbacei è, secondo i periti, in zone litoranee a Nord di Roma e quella dei cubetti Sabbatini, compresa tra il lago di Bracciano e i Colli Albani. Il periodo di provenienza degli stessi residui, dato «il ciclo biologico», può essere fissato da aprile a maggio.

L'esame chimico — Si è stabilito che non sono state somministrate a Moro nell'immediatezza della morte sostanze psicottive, stupefacenti, ipnotici o anestetici «in particolare — scrive il perito — non si può affermare né escludere che ciò possa essere avvenuto in epoca più remota». La perizia [redacted] poi che [redacted] abiti [redacted] Moro non appaiono lavati [redacted] recente e che [redacted] maglia, le mutande e la camicia sono stati usati per un periodo di tempo molto limitato.

Perizia medico-legale — La morte avvenne tra le nove e le dieci. Gli undici proiettili raggiunsero Aldo Moro sulla parte anteriore dell'emitorace sinistro. Otto proiettili vennero ritenuti e tre uscirono. Secondo gli esperti, la posizione della vittima, al momento del ferimento rimase quella nella quale fu trovato il cadavere. Il che può voler dire che Moro, agonizzante, non si mosse perché aveva perso conoscenza.

s. m.

IL PROBLEMA ENERGETICO E I NUOVI RISCHI PER L'APPROVVIGIONAMENTO

La Svizzera decide stasera se vuole l'energia atomica

Gli ecologi s'oppongono alla costruzione [redacted] nuovi impianti - Si chiedono controlli severi per evitare qualsiasi fonte di pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Nuovo *test de force* elettorale per gli svizzeri: dopo avere [redacted] scorso dicembre il progetto per la creazione di un corpo di polizia anti-terrorismo, richiamano alle urne per pronunciarsi attraverso un referendum su quattro diverse questioni: divieto della pubblicità di sigarette e alcolici; voto ai diciottenni [redacted] materia federale; protezione dei sentieri e iniziativa antinucleare. In numerose città l'inizio delle operazioni di voto è stato anticipato a ieri, la chiusura dei seggi elettorali è fissata per mezzogiorno di oggi. In serata si avranno i primi risultati.

Con particolare interesse è atteso l'esito della votazione — una delle prime in tutto il mondo — sulla cosiddetta iniziativa antinucleare («*Garantire il rispetto dei diritti democratici per l'uso dell'atomo a scopi pacifici*» è la denominazione ufficiale) lanciata a fini essenzialmente ecologici, mira a limitare, attraverso severissime disposizioni di legge, la costruzione di nuovi impianti nucleari per la produzione di elettricità.

Il progetto all'esame dell'elettorato elvetico è l'atto finale di una lunga e tenace lotta degli ecologi svizzeri contro l'impiego dell'energia nucleare: secondo le loro ripetute proteste sfociate in vere e proprie dimostrazioni [redacted] massa, l'allestimento di un eccessivo numero di impianti nucleari rappresenterebbe [redacted] continuo pericolo per un alta percentuale della popolazione svizzera.

La crociata antinucleare non è rimasta senza risultati: non solo è stata ritardata o bloccata l'apertura di nuove centrali già in fase [redacted] costruzione, ma, nell'intento di rassicurare la popolazione, il governo [redacted] di Berna ha già preparato una nuova legge — assai rigida — sull'uso degli impianti atomici e sui depositi delle scorie radioattive. Gli ecologi esigono tuttavia leggi ancora più efficaci e secondo [redacted] loro parere soltanto le norme contenute nell'iniziativa antiatomica offrirebbero [redacted] necessarie garanzie per la protezione degli abitanti.

In sostanza, gli autori del progetto intendono far dipendere dall'Assemblea generale (Camere riunite) e non dal governo l'autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti nucleari; la durata di tali autorizzazioni andrebbe limitata a venticinque anni. Inoltre le nuove centrali debbono essere approvate dagli elettori residenti in [redacted] raggio di trenta chilometri. Controlli altrettanto severi [redacted] anche previsti per [redacted] impianti già in esercizio. Attualmente funzionano in territorio elvetico tre centrali nucleari che producono oltre il quindici per cento del totale energia elettrica.

I grandi partiti del centro sono decisamente contrari all'iniziativa: affermano che la sua approvazione provocherebbe ben presto una grave penuria [redacted] elettricità. Cullano inoltre [redacted] validità del criterio di elezioni locali in un raggio di trenta chilometri, precisando che in tal modo colgue minoranze potrebbero condizionare la futura politica energetica della Svizzera. I partiti di sinistra compresi i socialisti sono invece favorevoli al progetto degli ecologi: secondo la loro opinione va data una assoluta precedenza all'incolumità degli abitanti. Considerando il fatto che gli elettori svizzeri tendono generalmente a respingere le iniziative popolari, si prevede che il piano ecologico venga bocciato, sia pure [redacted] stretta misura.

Luigi Fazzetti

Centrali nucleari sotto accusa a Roma

In un convegno auspicato un referendum sull'uso dell'energia elettronucleare

ROMA — Una commissione parlamentare indagini sul modo in cui l'Enel è stato gestito fino ad oggi, per accertare in quale misura la gravissima situazione di debito energetico in cui si trova il nostro Paese dipende dall'incapacità, dall'imprevidenza o da altre colpe degli uomini che hanno guidato l'ente.

Un'altra commissione indaghi a fondo sulla centrale elettronucleare di Caorso, per accertare fino a qual punto le clientelare procedura del subappalti per i componenti ha vanificato quelle condizioni di sicurezza che rappresentano la giustificazione fondamentale per [redacted] realizzazione di questi impianti mastodontici e costosissimi.

Si apra al più presto una vertenza con la Regione Lazio, per bloccare in via preventiva i lavori per la nuova centrale elettronucleare di Montalto di Castro. Si indichino referendum per l'abrogazione della legge 393, che toglie agli enti [redacted] qualsiasi possibilità di interferire nella scelta [redacted] per le centrali elettronucleari, e per bloccare per almeno tre anni tutte le iniziative sulle nuove centrali.

Sono queste le principali proposte emerse durante il convegno dei movimenti antinucleari organizzato ieri alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma da parte del Comitato nazionale di controllo sulle scelte energetiche.

Al convegno hanno partecipato i rappresentanti di una cinquantina di movimenti antinucleari di tutta Italia e quelli di tutte le organizzazioni ecologiche. Lo scopo era quello di conferire un ruolo più incisivo all'azione del Comitato, di assicurare unità, continuità [redacted] estensione al movimento antinucleare, di mobilitare con azione capillare l'opinione pubblica e di stanare dall'inerzia le forze politiche e sindacali.

«*Il nostro Paese dipende all'80 per cento [redacted] mercato internazionale dell'energia, [redacted] conseguenti costi finanziari e politici elevatissimi e con una pesante fragilità del sistema produttivo*» ha detto il prof. Gianni Mattioli, docente di Fisica matematica presso l'Università di Roma, nella sua relazione introduttiva. E ha proseguito: «*A fronte di questa gravissima realtà c'è una sconcertante carenza di iniziative*».

b. gh.

Dopo l'adozione di nuovi programmi nelle medie e secondarie

Corsi d'aggiornamento per 800 mila docenti A scuola, per televisione o per corrispondenza?

ROMA — I professori delle medie e delle secondarie superiori sono già nella tempesta, e ancor più lo saranno nell'immediato futuro. La scheda [redacted] valutazione, [redacted] i problemi relativi: l'attuazione delle «150 ore», destinate a dare più flessibilità alla scuola [redacted] tradizionale, ma anche a creare un carico di impegno e di lavoro maggiore per i docenti nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività libere, complementari alle materie di studio; i nuovi programmi e i nuovi orari nella media inferiore, e la riforma della secondaria superiore, ferma per ora al Senato, dopo l'approvazione di Montecitorio: sono tutti elementi che provocano uno sbandamento fra gli insegnanti, tanto più sentito quanto meno i docenti sono chiamati a partecipare a questi progetti, che spesso arrivano negli istituti senza nessuna guida, «circolari» ministeriali a parte.

Dalla situazione attuale emerge con chiarezza un bisogno: quello di un aggiornamento degli oltre ottocentomila insegnanti, sotto un duplice aspetto. Il primo, parzialmente tecnico, e il più [redacted] nel momento in cui vengono modificate le materie e i piani di studio, i docenti non possono non essere chiamati a riciclare metodi e conoscenze.

Il secondo è l'aggiornamento per così dire «ideologico». Le innovazioni [redacted] devono essere passivamente subite dagli insegnanti [redacted] compito del riformatori rendere chiaro e comprensibile ai docenti qual è l'obiettivo finale di ogni singolo elemento del quadro, «*quali [redacted] le grandi scelte che ridelineranno* — come dice Giorgio Alessandrini del Snur-Cisl — *il lavoro nella scuola, e il ruolo degli insegnanti nel Paese. Un ruolo parimente esecutivo non risolve nulla; è necessario che i docenti vengano coinvolti facendo proprie le motivazioni di fondo delle riforme*».

Per questo motivo i sindacati confederali sono favorevoli ad un aggiornamento che «*non passi sulla testa dei lavoratori, non egoformativo che ognuno si fa in casa sua, ma un lavoro [redacted] vede ed in discussione*», che «*faccia partecipe dell'insegnamento*». L'operazione [redacted] in un senso — nella testi di Alessandrini — se è una ricerca di risposte [redacted] problemi che gli allievi pongono.

[redacted] dibattito sui temi è in pieno svolgimento, specie da un punto di vista tecnico. «L'esperienza — afferma Alfredo Vinciguerra direttore di "Tuttoscuola" — dice che si possono seguire tre strade, separatamente o congiuntamente. Corsi residenziali, vale a dire riunire gli insegnanti in un luogo e indottrinarli. Ma finora una buona dato buoni risultati». Gli altri due [redacted] basati sulle comunicazioni di massa, tv in particolare, e l'aggiornamento per corrispondenza, praticato per lo più dai Paesi del Nord Europa.

In Belgio [redacted] «servizio pedagogico» specializzato, con la collaborazione delle scuole per corrispondenza private, realizza cicli per [redacted] milla iscritti. In Gran Bretagna 500 mila docenti seguono corsi per corrispondenza, e lo stesso avviene in Svezia.

Una risposta «televisiva» al problema è preferita in Germania (150 mila iscritti), dove però essa viene associata alla distribuzione di dispense stampate, e dalla Francia. Oltralpe la materia è appannaggio del Centre national de télé-enseignement (325 mila iscritti).

In Italia bisogna partire, considerando la questione, da due dati: nè il ministero della Pubblica istruzione nè le Regioni sono ancora in grado di prendere su di sè, a breve termine e integralmente, l'onerico di riqualificare professionalmente centinaia [redacted] migliaia [redacted] insegnanti; nè Telescuola può offrire, per il momento, un aiuto di qualche tipo. «Perciò — continua Vinciguerra — *abbiamo proposto che l'operazione venga svolta per corrispondenza, ben inteso seguendo le finalità e gli obiettivi, e con il controllo diretto, della Pubblica Istruzione*».

L'esistenza del problema, e la sua mole, sono indiscutibili. Non è un mistero che nella Cee l'Italia è all'ultimo posto quanto all'aggiornamento dei suoi docenti. In parte la responsabilità è dell'Università, che da sempre ha abbandonato il ruolo di preparatrice di insegnanti. Ma le scadenze, ignorate finora, si fanno pressanti. Dall'anno prossimo la media inferiore cambia i programmi, e, presumibilmente, dall'anno scolastico '80-81 [redacted] la secondaria superiore a essere rivoluzionata. Sono un appuntamento e una sfida, che non potranno essere ignorati

Marco Tosatti

Alfasud: il 6 marzo elezioni del nuovo consiglio di fabbrica

NAPOLI — Il nuovo consiglio di fabbrica dell'Alfasud sarà eletto il sei, il sette e l'otto marzo prossimi. Lo ha deciso il consiglio di fabbrica dimissionario, che ha anche stabilito di ridurre il numero dei delegati da 212 a 170 e di eleggere «delegati di un gruppo omogeneo» invece di un «delegato di reparto».

«*Questa decisione* — è detto in un comunicato della Fim-Cisl di Napoli — *è stata presa per offrire al delegato una visione più articolata e ampia della condizione operaia*». «Il concetto [redacted] gruppo omogeneo allargato — conclude il comunicato — che ha al suo interno più delegati, è frutto dei raggruppamenti di certo livello e di diverse zone [redacted] lavoro. Nel gruppo si ritrovano sia i lavoratori dei servizi [redacted] collaudi, magazzino, ecc.) che di produzione finora a catena e fissa».

Arrestati tredici operai della Sip

Impiantavano i telefoni (e [redacted])

NAPOLI — Un'inchiesta [redacted] aperta dalla magistratura napoletana su presunte irregolarità che sarebbero state compiute a Torre [redacted] Greco, città vesuviana a venti chilometri da Napoli. Sedici persone, dipendenti degli uffici [redacted] telefonici, sarebbero accusate di ricettazione e sono in stato di fermo giudiziario.

L'indagine è cominciata da una segnalazione anonima alla magistratura. Sono state compiute diverse perquisizioni nelle case di dipendenti della società telefonica. A conclusione della prima fase dell'inchiesta i carabinieri del gruppo Napoli hanno arrestato la scorsa notte 13 operai della Sip e tre della Sielte.

Contro di loro il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Marco, ha emesso ordine di cattura accusandoli di concorso in furti pluriaggravati [redacted] ed associazione per delinquere.

[redacted] arrestati, tutti della provincia di Napoli, [redacted] Pasquale Stigliano, di 48 anni; Giovanni Di Maio, di 28; Gaetano Giorgio, di 45 (tutti operai della Sielte); Carmine Sirignano, di 46; Nicola Massimo, di 30; Ciro D'Auria, di 28; Gaetano Castaldo, di 31; Pasquale Giuliano, di 32; Francesco Volpe, di 40; Antonio Pantaleo, di 26; Germano Guerriero, di 21; Giuseppe Cortese, di 35; Antonio Barbato, di [redacted]; Ciro Sorrentino, di 22; Vito Di Gioia, di 23; Vittorio Giannattasio, di 22 (tutti dipendenti della Sip).

Gli arrestati — secondo l'accusa — avrebbero installato in numerose abitazioni apparecchi telefonici e linee supplementari senza fatturare le merce e si sarebbero anche impossessati dei denaro pagato dagli utenti per gli impianti nuovi.

Ospedalieri: accordo ma Uil e assistenti non lo sottoscrivono

ROMA — E' stata raggiunta [redacted], al ministero del Tesoro, l'ipotesi di accordo definitiva per il [redacted] del contratto nazionale dei dipendenti degli ospedali.

Alla trattativa, presieduta dal sottosegretario Mancini, hanno partecipato le organizzazioni di categoria (Cgil, Cisl, Cimo, Cida, Confsal, Ampo e Sumi). L'intesa, che ha definito la parte normativa del contratto essendo quella economica già concordata, non è stata sottoscritta dalla Uil e dall'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (Aiaas).

I motivi che hanno spinto il sindacato della Uil a non sottoscrivere l'accordo sono stati spiegati dallo stesso segretario generale della Uil-sanità, Fiordaliso, in [redacted] dichiarazione.

«*Questo contratto* — ha detto il sindacalista — *è il frutto di una gestione non unitaria della Fiss e ha risentito di forti condizionamenti politici che hanno snaturato l'importazione originaria*».

Il mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Tommaso Cravero
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, le figlie Bruna e Adriana, i generi e l'adorato Stefano, fratelli, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali in Cavaglià lunedì 19 corr. mese alle ore 10 nella chiesa parrocchiale partendo da Torino dall'ospedale Maria Vittoria alle 14
— Torino, 17 febbraio 1979

Famiglia Rebuffo tutta partecipa al grande dolore della famiglia Cravero
— Torino, 17 febbraio 1979

La Ditta Ceben Snc partecipa vivamente al dolore della operatrice signora Bruna Cravero Grosso per la perdita del suo caro papà
geom. Tommaso Cravero
— Torino, 17 febbraio 1979

Emma Lussetto e Osvaldo Benedetti partecipano al dolore di Bruna e familiari per la perdita del caro
geom. Tommaso Cravero
— Torino, 17 febbraio 1979

Le dipendenze della Sielte si uniscono al dolore dei familiari per la [redacted] del caro
Tommaso Cravero
— Torino, 17 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aida Marina Radi Carretto
di anni 61
A funerali avvenuti danno addolorati annuncio la figlia Anna con il marito Paolo ed i nipoti Paola e Giovanni.
— Torino, 18 febbraio 1979

Elsa e Vincenzo Piazzese con Renzo e Franca partecipano all'allontanamento al dolore degli amici Anna e Paolo

Bruna, Mildred, Robin Fox partecipano all'infinito dolore della famiglia

Condomini, amministratore, Custodi di via Santa Giulia 67 partecipano vivamente al lutto della famiglia Nicolai

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Torasso nata Fontana
Angosciati la piangono le figlie Rita, Valentina con Pietro e Ciet, i nipoti Giancarlo e Gelli con Ornella e Federico, Pierfranco e Marina. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15,30 in Borgaro.
— Druento Fempia, 17 febbraio 1979

Le famiglie Fenile Maria e Angaro prendono viva parte al dolore

Ne vengono avvisati la figlia Adriana Lanata con [redacted]
ING. CAV.
Camillo De Cecco
Lo piangono la figlia Maddalena e il figlio Filippo con Wanda, i nipoti Sandra con Silvia e Sonia, i bisnipoti Angelina, Antonella e Dario, parenti e amici tutti. La salma partirà dall'ospedale S. Giovanni Vecchio domani ore 14. La funzione religiosa sarà celebrata nella parrocchia S. Vincenzo Ferrer in Moncalieri ore 14,30. Proseguirà per Cella Monte. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 18 febbraio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Luigi Busso
Lo annunciano la moglie, figlia, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali (uno) [redacted] alle ore 14,30 partendo da via Alessandria 25.
— Collegno, 17 febbraio 1979

Goffardi ora piangono che la [redacted] cara
Franca Pio in Luino
non si può. Partecipando al dolore di Carla e Pierpaolo la ricordiamo con grande affetto e pianto (angelo). Le sue Gina e Luigina Pio, i cugini Cecilia Pio con Ercole, Franco Pio la famiglia
— Torino, 17 febbraio 1979

Le famiglie Mauro Migliano, Sergio Gourbier sono vicine al dolore di Piero e Mimì per la perdita del babbo
Antonio Porporato
— Torino, 17 febbraio 1979

E' mancato
ing. Giuseppe La Rosa
Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna, il figlio Albino con la moglie Anna e le nipotine Cristina, Linda, parenti, amici e conoscenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale S. Giovanni Vecchio domani ore 14. La funzione religiosa sarà celebrata nella parrocchia S. Vincenzo Ferrer Moncalieri ore 14,30. Proseguirà per Cella Monte. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 18 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia i Collaboratori dello Studio La Rosa

Vincenzo Pino, Carlo Zaro, maresciallo Pongili del Sindacato Esattori Ugica si uniscono al dolore del loro segretario generale Alfonso La Rosa per la perdita del papà
Giuseppe La Rosa
— Torino, 18 febbraio 1979

«Apple» Bardi Associati partecipano al dolore di Albino per la morte del suo caro PAPA'.

Orietta Nicolino e famiglia piangono l'amico
rag. Giuseppe La Rosa
— Torino, 17 febbraio 1979

La Ditta Riverplast partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
rag. Giuseppe La Rosa
— Torino, 17 febbraio 1979

Commossamente si unisce all'affetto dei suoi cari
Maria Barberis ved. Bertolone
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Carla e Margherita, i generi Gianni e Piero, i nipoti Donatella, Fabrizio, Stefania e Federico, congiunti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Cerio, Rivara. Funerali lunedì 19 corrente ore 14,30 partendo dalla Sagrada della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 febbraio 1979

La famiglia Appiano partecipa al dolore di Carla e Rita per la morte della MAMMA.

Amelia, famiglie Gangi e Cagnazzo si uniscono nel cuore a MARIA.

La signorina Maria piange la [redacted] MAMMA.

Rita, Elena e Gianfranco Fiorella provano dolore per la [redacted] della famiglia Bussardi e Fiorella

E' mancato
Edoardo Federici
di anni 74
Danno l'annuncio con profonda angoscia la mamma Nicoletta, il papà Franco, la sorella Giovanna, nonno Gi [redacted] quanti lo amarono e funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Santissimo Nome di Gesù corso Regina Margherita 70.
— Torino, 17 febbraio 1979

Gli Amici del nonno Giuseppe Federici partecipano al consiglio per l'immatura scomparsa del CAVO e gradito ospite
EDOARDO

E' mancato
Giovanni Juculano
Ausiliario FIAT
anni 54
Lo annunciano la moglie Francesca Rosa, i figli Rosalia, Rosario, Giuseppe, Rosa, Angela, Vincenzo, parenti tutti. Partecipano la nuora, i generi, nipoti, parenti tutti. Sepoltura in mattinata. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 18 febbraio 1979

Commossamente si unisce all'affetto dei suoi cari
Margherita Ferrari (zia Moe)
Addolorati ne annunciano la scomparsa Madeleine Palasse le nipoti Bianca Cappone e Carla Cascia con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini Dario e Chiara, Guido con Susi, Paola con Gianni e Kim. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Spano e agli Amici e al personale del pensionato 1, delle clinik e Fisiatrica. I funerali avranno luogo a Cavagnolo e alla [redacted] partirà da piazza Statuto
— Torino, 17 febbraio 1979

Straziato da male [redacted] e mancato ai cari
Amedeo Nora
anni 58
Ne danno triste annuncio la moglie Annamaria Barberis, la figlia Samantha col marito Gianni Cherico, fratelli sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale S. Giovanni Vecchio domani ore 14. La funzione religiosa sarà celebrata nella parrocchia S. Vincenzo Ferrer Moncalieri ore 14,30. Proseguirà per Cella Monte. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 18 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia i Collaboratori dello Studio La Rosa

Vincenzo Pino, Carlo Zaro, maresciallo Pongili del Sindacato Esattori Ugica si uniscono al dolore del loro segretario generale Alfonso La Rosa per la perdita del papà
Giuseppe La Rosa
— Torino, 18 febbraio 1979

«Apple» Bardi Associati partecipano al dolore di Albino per la morte del suo caro PAPA'.

Orietta Nicolino e famiglia piangono l'amico
rag. Giuseppe La Rosa
— Torino, 17 febbraio 1979

La Ditta Riverplast partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
rag. Giuseppe La Rosa
— Torino, 17 febbraio 1979

Commossamente si unisce all'affetto dei suoi cari
Giulia Mangano nata Carulli
Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, cugine, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 15 Ospedale Maggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 febbraio 1979

Direzione e Personale Tirrec s.a.s. partecipano al dolore per la scomparsa della signora GIULIA.

Ritrovarsi in cielo signora GIULIA
Lucia, Roberto Degiorgis
Tersi, Gianni Biale
Imelde, Carlo Broccoli
Assunta, Renato Camiciotti
famiglie Cantarella
Rosalba, Enzo Caramanna
Liliana Caramanna
Costantino Carbone
Luigina, Mario Colla
Giuseppe Fabri
famiglie Grechotti
Dina, Tommaso Lunaga
Giuliana, Giancarlo Marzoli
Luciana, Silvano Perosi
Nina, Silvio Piumet
Carla, Nicolò Vaccaro
Lucia Ventura
Lidia, Felice Viettone
Delia, Giacinto Vidotto
Georgia Willaert.

E' mancata improvvisamente
Domenica De Caroli nata Milano
di anni 75
Danno l'annuncio il marito dottor Giovanni, i figli Maria Luisa con Luigi e la piccola Laura, Enzo, sorella, nipote e parenti tutti. La santa messa di Corpo esequiale Santa Croce domenica 18 corrente ore 14,30 per Chiusa Pesio dove si svolgeranno i funerali alle ore 15 nella chiesa parrocchiale
— Cuneo, 17 febbraio 1979

Costernamento e mancata all'affetto dei suoi cari
Felicina Migliardi vedova Giuso
di anni 81
Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Nini, la nipote Antonia, i nipoti Bruno, Giordana, Paola e Cinzia, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale Madonna Pellegrina di Acqui. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Acqui Terme, 17 febbraio 1979

Si è spenta dopo lunghe sofferenze e mancata
Agnese Beratta
Danno il triste annuncio, la sorella, nipoti, pronipoti, cugini. La cara salma riposa nel Cimitero di Robbio Lomellina
— Torino, 16 febbraio 1979

Si è spenta serenamente e mancata ai suoi cari
Giulia Morra ved. Capalbi
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Anna, Francesca, Domenico, i generi la nuora, i nipotini. I figli ringraziano quanti presero parte al loro dolore
— Torino, 16 febbraio 1979

(Continua a pag. 15)

Un'ondata di polemiche investe il Presidente americano

Congresso e giornali denunciano il «declino» del prestigio Usa

Una mozione repubblicana accusa Carter «presiedere al tramonto del potere militare americano» - Senatori democratici dicono: «La nostra politica estera è irresoluta e inconsistente» - ci sono già segni d'un cambiamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da tre quattro giorni, cioè dall'assassinio dell'ambasciatore Dubs a Kabul e dall'assalto all'ambasciata a Teheran, Carter è oggetto delle critiche congiunte del Congresso e dei giornali. Una mozione dei parlamentari repubblicani lo ha accusato di *«presiedere al declino dell'influenza e del potere militare americani»*. Un gruppo di senatori democratici ha definito la politica estera «irresoluta e inconsistente». Il *New York Times* ha messo in dubbio il suo stile di *leadership* - *basato sul sorriso, ma senza spina dorsale*. E in una trasmissione di incredibile violenza, il canale televisivo della ABC ha sostenuto che Carter *«ha dato di fare determinare qualsiasi brutto attaccante»*.

Il presidente Carter

Le critiche sono condivise dall'elettorato. Secondo l'ultimo sondaggio di opinione Harris il 68 per cento ha disapprovato la *«debolezza»* del presidente in Iran, e il 57 per cento boccia in genere la sua gestione degli affari internazionali. Si dice che egli ha trasformato gli Stati Uniti *«nel meno affidabile degli alleati»*, pronto a gettare a mare ogni suo *partner*. Carter è ritenuto il *«peggior nemico di se stesso»*. Il giudizio più drastico, sempre riferito dalla ABC, è che non si può parlare *«di una sua politica estera, ma di un suo fallimento estero»*. Per il presidente, che tra un anno affronterà le elezioni, c'è già attaccato qualificatamente per la incerta condizione dell'economia, questo certo rappresentano un grave guaio: se non cambia, egli non verrà rieletto alla Casa Bianca.

Il risentimento dei Congressi e dei giornali è dell'americano medio per la perdita di credibilità degli Stati Uniti nel mondo, è un fenomeno recente. Esso segna la fine del periodo involutivo e isolazionista seguito alla sconfitta del Vietnam. Lo *stop - mai più gendarme della terra* - che ha caratterizzato l'ultimo settennio viene ora percepito come una abdicazione di responsabilità di fronte all'espansionismo russo. Non si propone più la «pax armata americana», ma una presenza globale riequilibratrice dell'Urss. Per gli Stati Uniti Ottawa il Cremlino si configura come la vera potenza coloniale anche agli occhi di politici moderati e progressisti quali Stevenson e Kennedy.

Per una delle ricorrenti ironie della storia, il risentimento per questa decadenza internazionale esplode tuttavia contro Carter proprio mentre il presidente modifica la sua strategia. Facendolo appaiono minacce di difendere le vite degli americani all'estero, l'assassinio dell'ambasciatore Dubs e l'assalto all'ambasciata a Teheran hanno colmato la misura. Da ieri Carter e al lavoro col segretario di Stato Vance. Il ministro della Difesa Brown e il consigliere personale Brzezinski per restituire l'iniziativa della politica estera agli Stati Uniti. La dura protesta contro l'operato degli uomini segreti sovietici che hanno diretto la polizia afghana a Kabul e mirato senza esito all'ambasciatore a Washington Dobrynin. Il ha scagionati e ha posto le condoglianze russe. *«Ma si è chiuso il periodo»* — ha detto un alto funzionario americano — *in cui saremo solo ad aspettare le mosse dell'Urss»*.

Il primo segno della decisione di abbandonare la strategia dei «cerini in barca» del dopo-Vietnam. Carter lo ha dato a gennaio, con il varo dell'operazione *riptano Nord*, destinata a sopperire alla perdita dell'Iran quale posto di controllo dell'arsenale nucleare russo, e quale veicolo di sorveglianza del Golfo Persico, sostituendo a esso la Turchia a Nord e l'Arabia Saudita a Sud. Un secondo segno è giunto la settimana scorsa con la offerta del presidente di collaborare col regime di Khomeini, offerta che si è adesso concretata nel riconoscimento diplomatico.

I capisaldi della nuova strategia americana si sono però delineati negli ultimi giorni. Si sono la difesa del Medio Oriente e delle rotte del petrolio, la conservazione dello *status quo* nel Sud-Est asiatico; il rafforzamento dell'Europa; la fine dell'ingerenza nell'Africa centrale e meridionale. Ciò presuppone una serie di Carter che potrebbe compromettere il suo vertice con Brezniev e il trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche con l'Urss. Ma si tratta di un rischio che il presidente è disposto a correre per passare all'offensiva. Senza condividerne l'intera analisi, egli ha recepito le apprensioni del vicepremier cinese Teng Hsiao-ping sul *«disegni egemonici»* sovietici.

Quali progetti nutra il presidente sarà chiaro a marzo, quando funzionari dell'Arabia Saudita e forse anche del Sudan e dello Yemen visiteranno Washington. Nel suo viaggio in Medio Oriente di questa settimana il ministro della Difesa Brown si è fatto fautore di una *«forza di intervento»* congiunta per le rotte del petrolio dei Paesi islamici. Egli ha inoltre proclamato la disponibilità americana a un *«rapporto speciale»* con tutti i Paesi arabi che lo volessero.

Nello stesso tempo, il Dipartimento di Stato ha proposto all'Iraq la riapertura delle relazioni diplomatiche, e ha ottenuto la ripresa dei negoziati di pace tra Egitto e Israele mercoledì venturo a Camp David. Tutto indica che Carter mira a indebolire, e non eliminare, l'influenza sovietica nel Medio Oriente, le cui risorse sono indispensabili alla sopravvivenza delle nazioni occidentali.

Ennio Caretto

Che c'è dietro il dibattito sui missili

Le incertezze rendono fragili le difese Nato per l'Europa

Lo spiegamento di missili sovietici a raggio intermedio SS-20, mobili, dotati di testate nucleari a guida indipendente, è grado di coprire tutti i paesi europei, i fondi previsti nel bilancio della difesa americana per il 1980, sia per lo sviluppo del «Pershing 2» (modello a maggiore gittata, circa 1500 Km. del «Pershing 1» in dotazione alle forze Nato in Germania), sia per la progettazione di un nuovo missile da coproduzione possibilmente con gli alleati europei, il dibattito in corso in Germania sulle ripercussioni del Salt 2 sulla difesa europea, considerando le possibili limitazioni al trasferimento della tecnologia dei missili «cruise» americani agli alleati; le perplessità del governo tedesco riguardo allo schieramento dei nuovi «Pershing» sul territorio della Repubblica federale; la recente sperimentazione di un missile «cruise» a lungo gittata da parte dell'Unione Sovietica, rappresentano i principali tasselli del mosaico politico-militare degli attuali problemi della sicurezza europea.

Un mosaico che si presenta ancora frammentario, confuso, talvolta contraddittorio, specialmente per i suoi stretti legami con la politica degli Stati Uniti, in bilico tra l'abbandono del vecchio bipolarismo e l'apertura di un più difficile e forse destabilizzante gioco tripolare; consapevole dei pericoli di un definitivo allontanamento della distensione e, nello stesso tempo, dell'impossibilità di continuare a ignorare la realtà del pianeta Cina e il suo peso nelle relazioni internazionali. Una politica che, d'altronde, non può prescindere dal mantenimento di un equilibrio, nucleare e convenzionale con l'Unione Sovietica, che una parte dei militari, del Congresso e dell'opinione pubblica americana giudica ormai compromesso.

Molto schematicamente, il quadro potrebbe essere riassunto in questi termini.

La Germania occidentale appare preoccupata che i Salt 2 finiscano per compiere il legame tra forze strategiche (coetanei intercontinentali) e forze eurostrategiche (vettori a gittata continentale), minando alla base il concetto di deterrenza, a meno non bilanciare la minaccia degli SS-20 Schmidt sembra d'accordo con Callaghan e Giscard che tale bilanciamento potrebbe essere realizzato con nuovi missili nucleari capaci di colpire l'Unione Sovietica, non molto propensi ad accettarli come unica soluzione del problema e, se adottati, al loro dislocamento solo in territorio tedesco; sia per non bloccare definitivamente i colloqui di Vienna (l'ultima proposta della Nato prevede infatti il ritiro di 36 «Pershing» dalla Rft), sia per non pregiudicare il proseguimento della «Ostpolitik».

La Gran Bretagna sembra considerare i nuovi missili europei come l'elemento che le consentirebbe di ritardare e possibilmente evitare il costosissimo ammodernamento dei propri sottomarini nucleari armati di «Polaris».

Giscard sembra essersi allineato alla posizione degli altri «grandi»: ma è difficile immaginare che l'allineamento possa spingersi fino al punto di accettare missili nucleari Nato sul suolo francese.

Gli Stati Uniti sembrano tendere a quattro obiettivi: mantenere l'impegno di un potenziamento militare della Nato; assicurare gli alleati che verrà mantenuto il legame di deterrenza tra armi strategiche e armi continentali, correggere stabilizzare maggiormente i paesi europei nelle scelte di difesa dell'Alleanza; lasciare aperta la possibilità che nei Salt 3 il problema delle armi eurostrategiche sia affrontato, senza tuttavia trovarsi in posizione di inferiorità negoziale rispetto ai sovietici.

E l'Italia? Non è mai stata nella tradizione politica italiana interessarsi a fondo dei problemi della sicurezza e anche oggi i dibattiti in corso in Francia e Germania tanto meno. Eppure anche l'Italia potrebbe essere domani chiamata a decidere e partecipare a scelte di difesa che richiedono un'approfondita discussione e una chiara visione dei loro termini militari e politici.

Maurizio Cremasco

[illegible]a: attentato e rappresaglia

SALISBURY — Guerriglieri nazionalisti negri hanno fatto saltare un [illegible] della ferrovia che collega la capitale rhodesiana con la terza città del Paese, Umtali. Lo ha annunciato il quartiere generale militare rhodesiano.

Non si hanno altri particolari sull'attentato, ma sembra che sia la seconda volta in un mese che questa linea ferroviaria subisce interruzioni per attentati dei ribelli.

L'Alto Comando di Salisbury ha annunciato che la Rhodesia ha compiuto ieri un attacco aereo contro basi di guerriglieri nazionalisti in Zambia.

Un ministro di Begin a pochi giorni dall'incontro di Camp David

Sharon: Washington sbaglia tutto in M.O. perché non capisce l'importanza d'Israele

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dayan e Sharon hanno rincarato due interviste, rispettivamente alla televisione e alla radio, che acquistano particolare interesse all'antivigilia degli incontri a Camp David. Il ministro degli Esteri ha sottolineato che, accanto ai punti ancora discussi con gli egiziani, attraverso Vance e Atherton, ci sono nuovi problemi che debbono essere affrontati e ha citato quello delle forniture del petrolio del Sinai e quello degli aiuti americani per lo schieramento nel Negev dopo il ritiro dal Sinai. Si è detto *«moderatamente ottimista»* sull'esito dei prossimi incontri, ma ha sottolineato che egli dovrà tornare per riferire al governo sulle proposte che faranno gli americani, di cui ignora il contenuto. Ha escluso che possano esservi delle pressioni, perché *«il pericolo in ogni nostro insuccesso è che gli Stati Uniti desiderano mantenere le buone relazioni con gli arabi oltre che la loro amicizia per Israele»*.

Dopo aver affermato che si accinge a partire per Camp David con maggior fiducia che in precedenti incontri a Blair House, anche non ha un ampio mandato *«perché il campo è più circoscritto ed è più facile determinare la nostra politica»*, ha precisato che la delegazione che parte per il Maryland non è autorizzata a firmare per conto di Israele e che se anche le conversazioni saranno coronate dal massimo successo non potranno che essere il preludio a una nuova conferenza al vertice.

Piuttosto cauto nelle valutazioni, specialmente nei confronti degli Stati Uniti. Dayan ha cercato anche di fare alcune distinzioni operative tra l'Olp e i palestinesi dei territori occupati, forse per dileguare le ambiguità trapelate dopo le famose dichiarazioni di martedì scorso, ma non si può dire che sia apparso chiaro né convincente.

Più aggressivo ed esplicito è stato il ministro dell'Agricoltura, anche per aver meno dirette responsabilità politiche. Egli ha detto che crede si arriverà a un accordo di pace ma che il governo deve essere estremamente circospetto, dopo quello che è successo altrove nel Medio Oriente. Ha criticato con [illegible]ia la posizione americana *«che non capisce l'importanza d'Israele e sbaglia tutte le sue valutazioni»*.

Giorgio Romano

Brown al Cairo

IL CAIRO — I colloqui tra il presidente egiziano Anwar el-Sadat e il segretario americano alla Difesa Harold Brown hanno avuto inizio ieri nella residenza del presidente egiziano Ismailia. Partecipano agli incontri, per l'Egitto, anche il vice presidente della Repubblica Mubarak, il primo ministro Khalil, e il ministro della Difesa e della Produzione Militare, Kamal Hassan Ali; per gli Stati Uniti sono presenti l'ambasciatore al Cairo, Ellis, ed i collaboratori di Brown.

Mentre altre cinquanta sono riuscite a sfuggire alla cattura

Bonn: in un mese arrestate 30 spie

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — *Nella Germania Federale non passa giorno senza che venga arrestata almeno una spia e che un paio di persone scompaiano misteriosamente. In genere partono per le vacanze e non ritornano più, dopo alcune settimane si scopre che si sono rifugiate con la famiglia nella Germania comunista per la quale lavoravano come agenti. Da un mese a questa parte, da quando Werner Stiller, ufficiale della polizia di sicurezza della Germania Orientale è fuggito in Occidente con un elenco di agenti segreti, si calcola che una trentina di persone siano state arrestate e una cinquantina almeno siano scomparse. Funzionari ministeriali, professori universitari, dirigenti di palestra, scienziati e tecnici, perfino un deputato figurano nell'elenco delle persone sospette, insieme con una decina di segretarie.*

Le spie della Germania Orientale sono annidate un po' dappertutto a Bonn al punto che siano più fornite, si dice che «non esiste segreto militare politico o industriale che non sia noto allo spionaggio di Berlino Est». L'arresto o la fuga di uno o più agenti ormai non fa più sensazione, sui giornali la notizia viene data in poche righe, un lettore ha proposto che venga istituita una rubrica speciale quotidiana in cui vengano pubblicati i nomi delle spie accanto al bollettino dello stato civile.

La cronaca di questa settimana merita tuttavia che vengano citati alcuni casi: da Bonn è scomparso un giovane matematico addetto al computer centralizzato che raccoglie tutti i segreti stellatici delle forze armate tedesche, a Bruxelles è stata arrestata una segretaria tedesca presso il comando Nato che trasmetteva segreti a Berlino Est, da Berlino Ovest è fuggito un professore universitario, dall'Olanda si è allontanato il direttore della Hoechst tedesca, da Francoforte è scappato un pittore chimico della Degussa, a Monaco è stato arrestato un deputato socialdemocratico bavarese, il medico Friedrich Kremer, che nell'estate scorsa fu fotografato in Svezia insieme con il capo supremo dei servizi segreti della Germania comunista Wolf. Benché il Kremer abbia raccolto gli oltre 120 milioni di cauzione chiesti dal giudice istruttore per la sua scarcerazione, la Corte Suprema ha ordinato (ieri che egli rimanga in carcere perché potrebbe fuggire. E l'elenco potrebbe continuare.

Lo spionaggio è soprattutto industriale, particolarmente nei settori nucleare, chimico, elettrico, energetico oltre che in quello degli armamenti. «Con una spesa minima — ha detto un esperto del controspionaggio di Bonn — la Germania Orientale si impadronisce del progresso tecnologico nostro e dell'intero Occidente. In tal modo Berlino Est risparmia centinaia di miliardi e arreca un danno enorme alle nostre industrie esportatrici, in quanto offre su mercati terzi prodotti tecnologicamente assai avanzati a prezzi più bassi dei nostri in quanto non ha spese nulla per la ricerca scientifica».

Tito Sansa

Al premier Desai mancano l'abilità e il carisma di Nehru e di Indira

Cercasi leadership per l'India

Occorre un governo più giovane - Alla gestione autoritaria della signora Gandhi si è sostituito l'immobilismo L'attuale primo ministro salda e mantiene la precaria alleanza al potere - Quotidiani cortei di protesta e violenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW DELHI — Il Parlamento è ancora chiuso per le vacanze invernali. La pausa arriva ogni anno, a fine gennaio, ma stavolta è sembrata una data storica. Le settimane che sono passate erano state tra le più drammatiche nella vita dell'India moderna: l'espulsione di Indira Gandhi dalla Camera dei deputati, e i violenti scontri di piazza dopo il suo secondo arresto, hanno trascinato il paese in una crisi durissima. Questa sospensione dei lavori parlamentari è venuta come a chiudere un'epoca. Dice il politologo indiano B. G. Verghese, : *«Per l'India è arrivato ora il tempo delle scelte. Questo è un anno decisivo»*.

S'era detto così anche nella primavera del '77, quando la Janata Front aveva trionfato sulla coalizione di governo. Raccolta dietro il vecchio Desai e la sua battaglia *«in difesa della democrazia»*, la maggioranza del paese aveva votato per condannare i germi di dittatura che la signora Gandhi stava seminando nel complesso intreccio della società indiana.

Sono bastati venti mesi per cancellare ogni illusione. La Janata ha finito per mostrarsi un'alleanza elettorale, inconciliabile, di forze eterogenee, dai nazionalisti del gruppo Jana Sangh agli agrari di Charan Sing e ai socialisti di Fernandes. I programmi politici restano pure teoria, i contrasti d'interesse bloccano ogni azione concreta. Dice Verghese: *«A un governo autoritario s'è sostituito un non-governo»*.

Ma l'India è un paese che non può aspettare. Disoccupati e sottoccupati sono quasi 100 milioni, il settanta per cento del paese è analfabeta, milioni di persone vegetano al sotto del livello della sopravvivenza. Desai aveva promesso a tutti *«pane, un paio di scarpe, una bicicletta e una radio»*. La delusione è forte. Cortei di protesta con bandiere rosse e striscioni colorati traversano ogni giorno il traffico impossibile di Calcutta e Delhi. Le tensioni provocano scontri politici che finiscono quasi sempre nel sangue. Indira Gandhi è lì, che aspetta di raccogliere il frutto di questo malessere collettivo.

Nuova Delhi, il primo ministro, Desai, durante un congresso del partito Janata (G. Neri)

Nel pronostico di Verghese, in realtà, c'è qualcosa di più dello scontro decisivo tra Desai e Gandhi: *«Comincia a farsi strada la sensazione che sia ormai venuto il tempo che la vecchia guardia ritiri e passi la mano del governo e dei partiti a una leadership più giovane, più legata ai problemi e alle scelte dei nostri giorni»*. La storia dell'India moderna era stata legata al carisma delle grandi personalità: Jawaharlal Nehru, prima, e poi sua figlia Indira avevano saputo convogliare dietro di forza e l'autorità del leader le spinte e le domande d'una società frantumata, stretta dalle tradizioni, imbrigliata dal peso delle divisioni religiose, del partito del Congresso sconfitto in uno spettro politico molto variegato le radici della natura interclassista: ma il prestigio e la statura politica del capo del governo riuscivano sempre a riportare a un compromesso i dissensi d'interesse e i contrasti ideologici.

Quella stagione sembra passata. Ma il solo a pagare è stato finora il vecchio presidente del partito comunista filosovietico, l'ottantenne Dange, eliminato dalla scena politica alla fine dell'altro anno. Il nuovo partito governo è minato dalle lotte interne ancor più di quanto fossero il partito della Gandhi: Desai non ha la forza, né l'abilità politica, del predecessore.

La grande spinta popolare che aveva ristabilito il gioco democratico, l'indipendenza della magistratura, la libertà di stampa, si consuma ora in un riflusso che favorire la corrotta borghesia urbana e i clan dei grandi proprietari di terra. Riprendono violenze contro gli «intoccabili», le loro case vengono incendiate, l'assassinio politico va sostituendo le relazioni sindacali.

Quello che Nehru e la Gandhi ottenevano con l'autorità indiscutibile della loro popolarità, diventa ora, con Desai, il risultato d'una situazione bloccata, che non consente altre [illegible]. L'contraddizione primo ministro resta ancora in carica perché una [illegible] eliminazione, oggi, fratturerebbe la precaria alleanza della Janata Front; e nessuno dei suoi aspiranti successori è riuscito a fornire, finora, coalizioni capaci di assicurare il diritto alla sostituzione del premier. Ma il risultato è tutto in questo immobilismo e nella frustrazione che segue le speranze deluse.

Mimmo Càndito

Il complesso di Abadan sarebbe in piena attività

Iran, la vita sembra riprendere

TEHERAN — Il complesso di Abadan sarebbe in piena attività. In tutto il Paese il 90 per cento dei lavoratori petrolio sarebbero tornati lavoro. I trasporti pubblici, le banche, i negozi del bazar della capitale, l'*Iran Air* avrebbero ripreso almeno in parte il lavoro, le scuole riapriranno martedì. Dopo quasi tre mesi di sciopero vita in Iran sembra riprendere, accogliendo l'appello dell'*ayatollah* Khomeini, un appello militare: *«Chi non tornerà al lavoro verrà considerato un controrivoluzionario»*.

La produzione petrolifera sarebbe ora di 700 mila barili al giorno, sufficienti a soddisfare il consumo interno. La città di Tabriz, che per tre giorni si era opposta fieramente al nuovo governo rivoluzionario, sarebbe completamente sotto controllo. A Tabriz sono stati arrestati il capo della Savak dell'Azerbaijan, il della gendarmeria del Kurdistan ed alcuni agenti. La guardia imperiale è stata sciolta, è stato nominato nuovo comandante dell'aeronautica. Il generale Azarbarain. Secondo la radio il generale Moghadam, ex ministro del governo Azhari, si è un altro generale è stato aggredito dai soldati e gravemente ferito. Questa notte 21 esponenti vecchio governo dovrebbero essere giustiziati.

Intanto stranieri continuano a fuggire. Ieri 800 americani sono partiti con *Jumbo* della *Pan American*, dopo aver trascorso la notte nell'ambasciata Usa. Sono giunti all'aeroporto scortati da «guardie islamiche». Due nei militari della *Raf* hanno sgombrato cittadini britannici, 89 italiani sono stati portati a Istanbul da un *C-130* della nostra aeronautica, anche un aereo australiano è partito dall'aeroporto.

Commentando le nel di giovedì notte il *Teheran Journal* afferma che *«era importante fare giustizia, ma non abbiamo saputo come questa giustizia è stata applicata, non abbiamo saputo nulla del tribunale straordinario della rivoluzione islamica che ha formulato le proprie accuse»*. E il *Kayhan International*: *«Conservare la gerarchia militare praticamente intatta e applicare a questi generali una giustizia sbrigativa è pericoloso»*.

r. s.

(Segue da pagina 14)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Poli Suster

I figli Lena, Giulio e gli adorati nipoti Francesca, Daniele, Valentina e Nicola ne annunciano a lunedì avvenuti per volontà della defunta a quanti la conobbero e la vollero bene.

— Roma - Torino, 16 febbraio 1979

Gisella e Barbara Martinoia
Antonia e Davide Lange
con grande affetto dividono il dolore di Giulio Lena, Valentina e Nicola

Marcello piange con commozione la mamma GINA.

Giuliana e Carlo Castagnoli con Giovanna, Giulio e Carlotta e la nonna Margherita sono tristissimamente vicini ai loro cari nel grande dolore

Luca e Annalisa, Paolo e Franca con Chiara, Daniela e Simone sono affettuosamente vicini a Lena

Gian Enzo Sperti, i cugini Gio e Franco Peretti partecipano al grande dolore di Giulio e Lena per la perdita della mamma

Gina Suster

— Torino, 17 febbraio 1979

Silvia Cinelli Meliga e Bettola sono affettuosamente vicini a Lena e Giulio per la perdita della mamma

Gina Poli Suster

— Courmayeur, 17 [illegible] 1979

Marisa Cigi Gagliano
Ornella Fiocco Prevenzali
Renata Salina
Paola Massimo Sperotti
sono dolorosamente vicini a Gnuso ed a tutti i suoi cari

Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori, Sovrintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa, Consiglio Sanitario Centrale, Consiglio dei Delegati e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono vivo parte al lutto del marchese per la scomparsa della madre

Gina Poli Suster

— Torino, 17 febbraio 1979

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il dirigente ing. Giulio Poli per la perdita della madre signora

Luigina Suster

— Torino, 17 febbraio 1979

I Dirigenti ed i Funzionari di Direzione dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino si uniscono con affetto al dolore del collega dott. ing. Giulio Poli per la perdita della madre signora

Luigina Suster Poli

— Torino, 17 febbraio 1979

Pittogono

Chiaudano

Bernardino Carenzio
Carla Cotta Tota
Ada Bianca Binelli
Olga Zanelli
Tecla Vaynetti
Adele Capra
Angela Zaldino
Eva Rosetti
Isabella Boggio Sartirani
famiglie Rolle
Carla Caramellino
Elvira Olga Gobetto
Clelia Sartori
Costanza Ferraris
— Torino, 17 febbraio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Terzago Pinolini

Addolorati lo annunciano il marito Pietro, il figlio Antonio, la figlia Margherita con il marito Guido Famagalli ed i figli Luigi, Anita e Roberta ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cannobio domenica 18 con alla ore 15 partendo dall'abitazione di viale Valeria Verano 25.

— Cannobio, 17 febbraio 1979

Settantenne è mancato

Umberto De Alberti

A lui gli avranno lo annuncia la moglie Gioconda Innocenti. Le cara salma riposa nella camera di famiglia in via Verona.

— Torino, 14 febbraio 1979

I condomini di via Morizzo 13 e via Valprato 3, partecipano al dolore della signora De Alberti

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Oddone ved. Bertolin

Lo annunciano il figlio Sandro con la moglie Franca, i nipoti Pierluigi e Francesca, la sorella Fanny, Francesco e Delfina Grassi e parenti tutti. Funerali domani alle ore 9.30 a Vico Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1979

Giovanni Crespi e famiglia partecipano al grande dolore dei cugini Bertolini

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Collino in Sorba

Ne danno il triste annuncio il marito Agostino, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di Sassi.

— Torino, 17 febbraio 1979

Consuocero Daniela, Silvana Natti, Gianni Toffolo partecipano commossi

Colpito dapprima sofferente e mancata

Elisa Cometti ved. Massa

Lo annunciano sorella Italia cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì ore 10.15 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). Non fiori ma offerta alla chiesa di via Vesqueo 17, Regina Margherita. Collegium. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 febbraio 1979

Se ci ricongiungiamo al marito Alfredo dopo sedici giorni l'anima buona di

Maria Henry nata Belleri

In un rinnovato pianto dolore lo annunciano la figlia Milena con il marito Claudio, nipotini Roberto e Stefania ed i figli Marco, Franco e Guido, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 14 nella parrocchia di Sant'Anna

— Torino, 17 febbraio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Offone ved. Martinotti

Addolorati lo annunciano la figlia Maria Clotilde col marito Renzo Grosso e i adorati Gabriella, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 19 c.m. alle 14.30 dall'Ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 17 febbraio 1979

È crudelmente mancata

Anselmo Sonio Girodo

di anni 50

Lo annunciano la moglie Bianca, i figli e rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, cugini. I funerali domenica 18 corrente mese ore 15.

— Druento, 17 febbraio 1979

È mancata

Maria Masino ved. Mondino

anni 65

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppina e Giampiero con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Mezzo domenica c.m. alle ore 16.30.

— Mezzi, 17 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Miglietti e Scagno commosse per la dimostrazione d'affetto manifestata in ogni caso

dott. Franklin Miglietti

ringraziano l'Ordine dei Veterinari, il vicesindaco provinciale, consiglieri, colleghi e personale dello stesso, veterinario di Torino, compagni di lavoro, colleghi, collaboratori e colleghi di Caserta Vecchia e tutti quanti con presenza fisica e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore

— Torino, 16 febbraio 1979

La famiglia Ferrero ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Albino

La messa di trigesima verrà celebrata domenica 25 febbraio 1979 alle ore 10.30 nella parrocchia di Pianfalconera.

ANNIVERSARI

1979 — 1979

Eman Veglio

Infinita nostalgia

Ai parenti e agli amici Attalia ricorda con affetto due madre

Eralda Appiotti Lamberti

nel quinto anno dalla morte. Una messa sarà celebrata giovedì 22 febbraio alle 11.30 nella parrocchia della Misericordia di Pianezza in via San Secondo 99.

Ricordando la Tragedia della scomparsa di

Valentina Novarese Sassone

la figlia e i suoi cari la ricordano con tanto affetto a chiunque mancasse una santa messa verrà celebrata nella cappella privata 22 febbraio alle ore 18 i familiari sono grati a tutti coloro che si uniranno in preghiera di suffragio per la cara estinta.

— Castle Mocferrato, 17 febbraio 1979

21-2-1975 — 21-2-1978

Annibale Piccaluga

a perdo non ha tenta di dirlo ammaestrato e ci ha lasciati. Sempre con immenso dolore lo ricordano tua moglie figli nipoti e tutti coloro che lo conobbero. Santa messa il 21 febbraio ore 10 parrocchia Trasfigurazione N.S. Gesù Cristo (via Spoleto - Palermo)

11-3-78 — 11-3-79

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Burzomi

[illegible] Vittorio Veneto

La moglie Caterina, unitamente ai figli e nipoti, con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono

— Torino, 18 febbraio 1979

1963 — 1979

geom. Renzo Inverardi

Sei sempre nel cuore della tua adorata Mag. S. Messa il 19 febbraio ore 18 parrocchia di S. Maria Vernana.

1970 — 1979

dottor Gilberto Marchetti

Con me ogni giorno. S. Messa 18 febbraio ore 18.30 in S. Cristina

1970 — 1979

Ricordandolo sempre con affetto

Cesare Amey

S. Messa in S. Lorenzo il 20-2-1979 ore 18.30

1975 — 1979

Gaspare Piccaluga

Il suo inconfondibile sorriso ci ripete con dolce sulle nostre labbra e ha lasciato l'immagine

19-2-1974 — 19-2-1979

Rosetta Fumero in Martina

Sempre [illegible] ricordata dal marito

1978 — 1979

Stefano Gai

I suoi cari lo ricordano. Santa messa il 25 febbraio 1979 ore 10.30 Chiesa parrocchiale in Vinovo

Ermenegildo Gonella

Quattordicesimo anniversario. Affettuosamente ricordato

— Torino, 18 febbraio 1979

Rosa e Giuseppe Pastore

Sempre altettuosamente ricordati.

— Giaiie, 18 febbraio 1979

1977 — [illegible]

[illegible]ele Varetto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto

1978 — 1979

comm. Carlo Gola

Sempre ricordato con immutato affetto

Seminario della Camera di commercio di Torino

Nutrire troppo le vacche risulta due volte dannoso

Si sciupa foraggio, ottenendo scarsi incrementi produttivi; inoltre si rovinano gli apparati digestivo ed epatico

In un allevamento bovino è più dannosa la superalimentazione che un'alimentazione insufficiente. Sembra impossibile, eppure l'affermazione viene da un esperto quale il prof. Attilio Bosticco, il quale ha svolto venerdì un'interessante relazione al seminario organizzato a Torino dalla Camera di Commercio su «Problemi e tecniche dell'allevamento bovino».

I danni di una alimentazione insufficiente — ha precisato Bosticco — si limitano nella maggior parte dei casi a una minor produzione. La superalimentazione, invece, provoca un danno economico per lo spreco di alimenti, che offrono corrispettivo scarsi incrementi produttivi.

Inoltre — cosa molto più grave — ci sono danni a tutti gli apparati degli animali, soprattutto a quello epatico, sottoposto, nel caso di un eccesso di proteine oltre le 1500 unità al giorno, a fenomeni di vera e propria intossicazione.

Non va trascurato anche il problema della fibra grezza, la cui presenza è indispensabile, e che non dovrebbe mai scendere al disotto del 18%, per un buon funzionamento dell'apparato digestivo della vacca da latte.

Importante anche l'apporto di minerali e di vitamine. Qui, ha detto Bosticco, si pone il problema delle aziende di pianura, dove spesso è insoddisfacente il rapporto calcio/fosforo. In tal caso una valutazione azienda per azienda, in relazione ai terreni e alla disponibilità di foraggi, con l'eventuale dosaggio degli elementi per mezzo di analisi chimiche.

Bosticco ha infine sottolineato la necessità di programmare l'alimentazione dei bovini, compatibilmente con le disponibilità aziendali, dosando meglio mangimi di cui si dispone tutto l'anno, fieni e foraggi e gli insilati, integrandoli con gli altri prodotti più strettamente legati ai programmi economici aziendali, in modo da evitare il più possibile qualunque brusco cambiamento della dieta.

Il prof. Fausto Pastorini, è poi intervenuto parlando dell'infertilità, chiedendosi innanzitutto quali sono le principali cause che incidono in via diretta sulla fertilità bovina. In successione sono: 1) l'età del primo parto; 2) la durata dell'interparto; 3) i livelli della produzione lattea nei periodi dell'interparto; 4) la durata della carriera produttiva; 5) la forma di stabulazione prescelta; 6) la produzione foraggera ottenuta in azienda e le formule alimentari impiegate prima e dopo il parto; 7) l'assistenza agli animali direttamente prestata dall'allevatore; 8) la vigilanza veterinaria sistematica sulle condizioni sanitarie dei bovini allevati.

«È importante, ha detto Pastorini, conoscere le cause che provocano variazioni nel livello della fertilità bovina, non meno importante è la considerazione che le cause tra loro concorrenti nel determinare il valore della fecondità. Il lavoro è difficile, ma qualcosa da fare c'è. Si possono infatti definire alcune «zone di osservazione tecnica» e in esse controllare sistematicamente un certo numero di allevamenti per quanto riguarda una delle cause sopra citate.

Il seminario — cui è intervenuto anche il prof. Silvano Maletto con una relazione molto tecnica, di cui parleremo in altra occasione — prosegue martedì 6 febbraio con relazioni del prof. Carlo Rossi (malattie neonatali) e del perito agrario Mauro Codeluppi (scelta della macchina mungitrice).

Livio Burato

Dopo la tassa sulle esportazioni

Il lambrusco come champagne

E' frizzante, ha il tappo nel cestello di ferro, quindi è spumante e paghi la tassa come lo *champagne*: il ragionamento è stato fatto dalla Comunità economica europea, che lo ha trasformato in schema di legge. E il provvedimento non ha bloccato dall'Italia le esportazioni del Lambrusco subirebbero un grave danno.

La Cee ha varato da tempo una normativa sulle etichette affinché corrispondano esattezza al contenuto della bottiglia: certamente su quelle del Lambrusco non compare la dicitura spumante, né in realtà il vino come l'Asti o il Pantelleria: è da buona tavola, anche se robusto come altri.

E i francesi, tanto gelosi della loro denominazione *champagne*, che vi fa affianchi l'umile Lambrusco. Potrebbe un'idea e una scoperta bere l'allegro vino modenese con sopraffini piatti di caviale, aragosta e ostriche. Stiano poi attenti i piemontesi a Freisa, Malvasia e Bracchetto: se *pétillants* al punto giusto diventerebbero tutti *champagne*... per le tasse.

Perché, bando all'ironia, il motivo di questa metamorfosi del Lambrusco sta nel record di esportazioni raggiunto: 50 milioni di bottiglie nel 1978, avviate soprattutto verso mercati nuovi come Giappone, Australia, Canada, Venezuela, poi Stati Uniti (un vero «boom»), Francia, Gran Bretagna, Germania.

Cadono i vecchi primati francesi, si sentono minacciati gli *overlords* della birra: allora il Lambrusco diventi *champagne* e ne paghi le conseguenze sotto forma di imposte. Se ne comprerà e berrà meno.

p.

Una vite di 378 anni è monumento naturale

BOLZANO — *La vite forse più vecchia d'Europa, piantata da tale Dominico Valentini nel 1601 a Magré (Bolzano), è stata dichiarata «monumento naturale» dalla giunta provinciale.*

L'eccezionale provvedimento consentirà ad una équipe di tecnici dell'ispettorato provinciale di tentare di mantenere in vita la cetusta pianta, che dopo 378 anni di onorata attività, ha recentemente dato segno di cedere prossima al trapasso, pare a causa anche dei danni nei lavori di canalizzazione di un ruscello che scorre nelle vicinanze: nella passata vendemmia infatti l'uva prodotta è stata scarsa e striminzita, mentre fusto e diramazioni hanno iniziato a rinsecchirsi.

La pianta da secoli vite appoggiata al muro di una antica casa colonica. A fianco del fusto una lapide scritta in tedesco ricorda il giorno del lontano in cui la vite venne piantata.

certificati di credito del tesoro

durata due anni scadenza 1° marzo 1981

cedola semestrale garantita

6,15

esenti da ogni imposta presente e futura

Cedola indicizzata ai tassi di mercato monetario ☐☐☐ Taglio minimo 1 milione ☐☐☐ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 21 febbraio ☐☐ Prezzo di lire 100 per ogni 100 lire di capitale nominale ☐☐ Rendimento annuo garantito 12,68 per cento ☐☐☐ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di lire 100 più provvigione ☐

S'aggrava la crisi per i produttori

Il prezzo per il riso sceso a 27 mila lire

VERCELLI — Il mondo risicolo è sempre in agitazione per ottenere, da parte degli organi ministeriali, la regolamentazione dell'istituto della «temporanea importazione», considerato dannoso in questo momento per il commercializzazione del prodotto. Il prezzo è sceso molto. Il riso a grana tonda è quotato 27 mila lire contro il prezzo indicativo fissato dalla Comunità, intorno alle 30-31 mila lire, entità considerata equa per la produzione.

Una delegazione del consiglio d'amministrazione dell'Ente Risi, composta dal presidente Cavazzini, dal vice presidente Franzi, dai consiglieri Mercatti e Mai nonché dal direttore avv. Buzza, ha avuto un incontro a Roma, con il direttore generale del ministero dell'Agricoltura dr. Meroni e con il dr. Lucantoni preposto al settore riso. Dall'incontro è emersa la volontà del ministro Marcora (assente perché a Bruxelles) di agire nell'interesse dei produttori mediante un incontro a tre — crisi governativa permettendo — fra i ministeri dell'Agricoltura, del Commercio Estero e dell'Industria. Il ministro Ossola (commercio esteri), dal canto suo, si è già dichiarato disponibile per un incontro con le categorie interessate: Confagricoltura, Coldiretti e Ente Risi sono in attesa di convocazione.

Si fa strada, peraltro, — in relazione a notizie raccolte in ambienti vicini all'Ente Risi — l'ipotesi moderatamente ottimistica della collocazione di tutto il raccolto vendibile. Si tratta di 8 milioni e mezzo di quintali prodotti nel 1978, 4 milioni e 410 mila sono già stati venduti all'interno e presso i Paesi Cee; per un milione e 700 mila quintali sono già stati firmati impegni di collocazione in esportazione presso Paesi Terzi.

w. n.

L'inquadramento fiscale per l'Iva

Sarà agricoltore chi alleva rane e pesci

Le modifiche apportate dal decreto 29 gennaio 1978, n. 24, in tema di Iva, riguardano in generale tutta l'imposta ed, in particolare, il trattamento riservato a quel settore che veniva denominato «regime speciale per l'agricoltura e per la pesca». Ora, dal primo aprile 1979, diverse cambiano: il sintomo esteriore più evidente è nella variazione della stessa rubrica dell'articolo.

Ancora distruzioni di agrumi in Calabria

COSENZA — Altri 15 mila quintali di agrumi sono stati distrutti a Sibari, in Calabria. Si aggiungono ai mila quintali già distrutti a Sibari ed a Rosarno.

La distruzione avviene perché i regolamenti comunitari prevedono che l'Alma (Azienda di Stato per interventi sui mercati agricoli) possa ammassare il prodotto per non alterare il mercato.

L'articolo 34 che diviene «regime speciale per i produttori agricoli».

Il legislatore ha voluto dare una configurazione specifica al produttore agricolo e si è ricordato che nel Codice civile esiste una definizione di imprenditore agricolo nell'articolo 2135, disponendo che si considerano produttori agricoli i soggetti che esercitano le attività indicate nell'articolo 2135 suddetto.

Quest'ultimo (che più rettamente si riferisce all'imprenditore e non al produttore) stabilisce che è imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse.

Al fine di non lasciare dubbi, lo stesso articolo nel secondo comma (che pur deve intendersi richiamato dal decreto modificativo dell'Iva) dispone che «si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura».

Non è da sottovalutare il richiamo al Codice civile per la definizione del produttore (anzi più esattamente dell'imprenditore) agricolo, la quale il concetto assume maggiore base di certezza e possono venire in considerazione, anche ai fini fiscali, l'elaborazione degli studiosi e le sentenze della magistratura che hanno finora interpretato l'articolo 2135.

Ciò premesso, il legislatore dell'Iva doveva disciplinare il settore della pesca, al quale la rubrica dell'art. non fa più riferimento e al quale pure non si richiama l'articolo 2135 del Codice civile: una disposizione, almeno formalmente criticabile. Il nuovo testo dell'articolo 34 dispone, infatti, che si considerano produttori agricoli, oltre ai soggetti di cui all'articolo 2135 del Codice civile, anche «*quelli che esercitano attività di pesca in acque dolci, di piscicoltura, di mitilicoltura, di ostricoltura e di allevamento di rane e altri molluschi e crostacei*».

Tutto il testo del nuovo articolo 34 andrà esaminato attentamente per conoscerne la vera portata: ci sembra, però, che nella definizione dei pescatori, che ora rientrano tra i produttori agricoli, sia proceduto ad una strana esemplificazione che non fa rientrare certamente tutti gli operatori del settore (tra i pescatori e, quindi, tra i produttori agricoli).

Gianfranco Gallo-Orsi

Le principali cure colturali e i periodi di concimazione

L'umile patata si semina a macchina

Una macchina piantatubercoli con nastro a doppia fascia. La distanza tra le file regolabile da 62,5 a 75 centimetri

La specie più rappresentativa e più coltivata delle Solanacee è la patata, la quale, sebbene in tutte le sue parti verdi velenosa, ha nei suoi tuberi (ramificazioni del fusto sotterranei) uno dei più importanti alimenti per l'uomo, in sostituzione e integrazione di quelli cerealicoli (grano, riso, ecc.).

La produttività italiana, inferiore a tutti gli altri Paesi della Cee, è imputabile più alla particolarità del terreno che al clima; infatti, nei terreni pesanti e in quelli subalcalini e alcalini la patata rende meno. Altre concause sono le errate e squilibrate concimazioni, le sommarie difese antiparassitarie e la non sempre oculata scelta sia del materiale di riproduzione (che dev'essere immune da virus) e sia delle varietà non sempre congeniali all'ambiente.

Le più diffuse nella Cee sono le varietà olandesi Climax, Bastering, Jaerla, Ostara, Primura, Record, Sirtema, Saskia, Spunta, Désirée, Slentje, Bea, Kennebec, Majestic, ecc.

In Italia le varietà più coltivate sono Bintje, la Sieglinde, Spunta, Jaer, Primura, Ostara, Kennebec, Majestic.

Non basta tuttavia impostare una coltura sulla scelta della varietà più adatta all'ambiente e più apprezzata dal mercato, sulla più indovinata formula di concimazione, sulla più diligente difesa antiparassitaria, ma è necessario anche ricorrere ad alcuni accorgimenti quali: l'impiego di tuberi pregermogliati ed il collocamento dei tuberi capovolti in fondo ai solchi aperti al piantamento.

In questo il germogliamento è meno rapido, ma i tuberi sviluppano il tratto ricco di amido a collo d'oca e pertanto maggiore sarà la tuberizzazione.

Importanti sono anche le norme colturali come: il piantamento a pericolo imminente praticamente esaurito; la densità d'investimento che deve aggirarsi dai 60 ai 70 cm tra le file e dai 30 ai 35 cm sulle file in modo da agevolare gli interventi meccanici.

Consigliabile anche la concimazione letamica all'atto dell'aratura prima del piantamento e la concimazione salina al piantamento, adoperando per lo più concimi complessi ad azione azotata ritardata e ad alta concentrazione potassica come l'Azorti 12.6.18 + 2 Mg o in dose di 8/12 quintali per ettaro o in dose la Nitrophoska-Gold 15.9.15 + 2 Mg o.

Nei terreni a reazione chimica eventualmente subalcalina o alcalina si consiglia l'aggiunta di 3 q.li di solfato ferroso per ettaro.

Nel piantamento con tuberi pregermogliati è buona norma scartare i tuberi con germogli esili e deficiente spessore.

Contro le aggressività parassitarie la Dorifera è facilmente controllabile con l'uso dei doriforicidi in commercio, di solito a base di esteri fosforici, la peronospora e l'alternaria a seconda con i fungicidi ecuprici; le malerbe con i monosarchiature o con l'uso dei diserbanti in fase di pre-emergenza come il Dnbp che agisce per assorbimento radicale e fogliare su infestanti allo stadio di germatello, il Linuron e la Prometrina, i quali anche agiscono per assorbimento radicale e fogliare.

Se durante la vegetazione la coltura denunciasse fasi di sviluppo stentato, pallore fogliari si deve far ricorso a concimazioni azotate di integrazione, preferendo in tali casi un concime azotato ad azione fisiologicamente neida, come il solfato ammonico (a dosi da 50 a 100 kg per ettaro a seconda dei casi.

Pusterla

I principali mercati agricoli

TORINO — Cereali: *frumento nazionale*: comune [illegible], 76/78 c.e. 2% al q.le 19.300 - 19.400, Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le 20.400 - 21.600; estero: 1° al q.le Utility 20.100 - 23.300, oltre estero bianco pesante tenderebbe al q.le 19.300 - 19.400, francese al q.le 18.500 - 18.600, *granoturco nazionale*: mais giallo al q.le 18.300 - [illegible], Yellow Corn al q.le 19.200 - 19.300, Plata al q.le 20.200 - 20.300.

ALESSANDRIA — [illegible] frumento 75/77 [illegible] - 19.100, ibrido nazionale 17.800 - 17.900, orzo nazionale 17.900 - [illegible], avena [illegible] - 16.400, *cisca* 13.600 - 16.700.

NOVARA — Latticini: burro 2680, gorgonzola fresco 2280, gorgonzola maturo da 1° 2900; gorgonzola maturo da 2° 2650.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi [illegible], tronchi per cart [illegible], per segheria 5100 - 5500, per truciolami: [illegible].

ASTI — Vino: Barbera Piemonte 12 12,5°: 45.000 - 51.000; Dolcetto Piemonte 50.000 - [illegible]; Grignolino [illegible] Piemonte 75.000 - 85.000; vino rosso da pasto, tipo A 1 10-12°: 27.000 - 34[illegible], Moscato [illegible] 97.500; Barbera d'Asti 57.000.

Meno carne bovina nei Paesi della Cee

BRUXELLES — Nel 1978 la produzione di carne bovina nella Cee, rispetto agli anni precedenti, ha avuto una leggera diminuzione.

Per i prezzi, infine, si è in una fase di ristagno: nel 1978 i prezzi della carne in Europa sono [illegible] un tasso medio di inflazione nella Cee pari al 5%, significa che i [illegible] gori, nella loro attività di allevamento, hanno avuto sensibili perdite.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.642 - Torino

Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

gabetti
DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI

Prepariamo il terreno alle nostre offerte.

Non rincara (per ora) lo zucchero

ROMA — Non ci sarà, per ora, nessun aumento del prezzo dello zucchero. Lo afferma il ministero dell'Agricoltura, il quale esclude che l'eventuale svalutazione della «lira verde», possa far aumentare subito il prezzo dello zucchero di 90 lire il chilo.

La svalutazione della «lira verde», per quanto concerne lo zucchero, avrebbe effetto, invece soltanto a partire dall'inizio della campagna di commercializzazione e cioè dal 1° luglio prossimo.

Si esclude, pertanto, ogni aumento immediato anche in conseguenza della richiesta italiana in sede Cee in cui viene previsto un opportuno scaglionamento nell'applicazione della svalutazione della «lira verde» e quindi nella smobilitazione degli importi compensativi monetari che, per lo zucchero, dovranno essere ridotti appunto dall'inizio della campagna di commercializzazione.

Rateizzati contributi Cassa integrazione

ROMA — Le aziende potranno versare in 12 rate mensili le somme dovute per la Cassa integrazione guadagni per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1978. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Inps, in riferimento all'entrata in vigore, con effetto retroattivo, delle norme contenute nei decreti del presidente della Repubblica n. 897 e n. 898 del 14 settembre 1978.

Il consiglio di amministrazione ha anche stabilito che l'importo delle singole mensilità deve essere aggiunto a quello dei contributi dovuti per i mesi da gennaio a dicembre 1979. La prima mensilità è esente da oneri accessori mentre quelle successive debbono essere maggiorate di una somma commisurata al tasso annuo del 9% dal 27 febbraio 1979 data di effettivo pagamento.

In caso di sospensione o cessazione dell'attività dopo l'inizio dei pagamenti la parola, l'azienda dovrà corrispondere in somma residua in unica soluzione insieme al versamento dei contributi relativi all'ultimo periodo di attività.

L'Inps precisa che istruzioni dettagliate sulle modalità da seguire per la compilazione dei modelli DM 10/M con i quali regolarizzati i periodi arretrati, saranno fornite alle aziende dalle sedi provinciali dell'Istituto.

Giovani industriali secondo seminario

TORINO — Si è svolto a Torre Pellice il secondo seminario del corso di formazione dei giovani imprenditori di Torino sul tema «Tecniche di comunicazione». Lo spirito che ha animato questa scelta e in genere il programma di formazione '78 dei giovani è così sinteticamente illustrato dalla dottoressa Renza Bracco, responsabile della linea formazione del gruppo giovani:

«Sviluppando l'analisi del processo comunicativo, i giovani imprenditori torinesi hanno voluto inserire questo particolare corso tra i fattori di estrema importanza nell'attività manageriale all'interno dell'azienda e nei rapporti esterni. Saper comunicare, essere capiti, è essenziale per la professionalità di ogni imprenditore e per la valutazione che altri possono dare delle proposte o delle scelte che spesso dobbiamo operare».

All'Italia, nel '79, mancherà il 7% di energia necessaria

La crisi petrolifera cambia tutto Già superato il piano triennale?

Gli avvenimenti iraniani hanno modificato, radicalmente e improvvisamente, il quadro di riferimento dell'economia italiana.

Come ha spiegato ieri il ministro dell'Industria, Romano Prodi, mancheranno probabilmente all'Italia nel 1979 risorse petrolifere pari al 7 per cento del quantitativo che era stato stimato necessario per lo sviluppo dell'economia italiana. Quasi certamente non sarà possibile ottenere questo petrolio neppure accettando di pagare prezzi elevati, perché si sarà un razionamento internazionale di fatto, gestito dalle grandi compagnie petrolifere, e, se la penuria dovesse diventare più acuta, dall'Agenzia internazionale per l'energia.

E' possibile, allora, non lasciar morire la ripresa economica che si manifesta da uno o tre mesi? E' possibile, in altre parole, ottenere lo sviluppo con meno petrolio? Probabilmente sì, ma a numerose condizioni.

In primo luogo, è chiaro che il Piano triennale, attorno al quale si è faticosamente realizzato per molti mesi economisti e politici, e che è stato uno dei motivi apparenti della crisi di governo, deve essere riviato. Sappiamo, infatti, che dovremo spendere più del previsto per le nostre importazioni, ma forse esporteremo anche di più perché i Paesi petrolieri, che avranno maggiori risorse finanziarie, sono nostri buoni clienti. Il maggior prezzo del petrolio ci porterà, poi, purtroppo, maggiori pressioni inflazionistiche.

In questo quadro di revisione rientrano anche le trattative in corso per il rinnovo di importanti contratti di lavoro, e che oggi si trovano prive di punti di riferimento, sia economici che politici. Le prospettive di aumento dell'occupazione, le eventuali riduzioni d'orario, gli aumenti salariali non potranno essere coerentemente decisi fino a quando la situazione internazionale e quella nazionale non si saranno stabilizzate.

Se vorrà salvare la ripresa produttiva, il futuro governo dovrà trasformarsi in occhiuto misuratore di ogni goccia di petrolio. Un risparmio di energia nelle proporzioni indicate non è affatto irraggiungibile. Non si può però illudere di ottenerlo prevalentemente con restrizioni quantitative (che danno origine al mercato nero), o con leggi la cui applicazione non può di fatto venir controllata, come quella che stabilisce in venti gradi il limite massimo di riscaldamento nelle case. E' purtroppo necessario manovrare soprattutto con aumenti di prezzo dell'energia, che riflettano le reali situazioni di scarsità, salvaguardando con una «fascia sociale» i cittadini più poveri, e con incentivi fiscali che facilitino l'adozione di misure di conservazione da parte di privati e di imprese.

Sarà poi inoltre necessario cercare di sviluppare soprattutto le attività che richiedono minor consumo di energia a parità di prodotto finale. L'Italia è il Paese industrializzato meno fornito di risorse energetiche. Sarebbe errato da parte nostra investire pesantemente in settori che richiedono grandi quantità di combustibile. Ci vediamo perciò stretti, con una serie di vincoli che sfuggono al nostro controllo, a escludere alcune opzioni dal nostro quadro di possibili scelte. Dovremo ristudiare, in chiave di risparmio energetico, i piani settoriali. Non dimentichiamo che, negli ultimi anni, l'Italia è riuscita a mettere a segno consistenti risparmi petroliferi proprio perché ha, nei fatti, dato la precedenza a settori, tra cui molte industrie leggere, che consumano relativamente poco petrolio. Ancora una volta l'edilizia e l'agricoltura si presentano come le migliori candidate ad una politica espansiva che richiederà, per la sua attuazione, molte importazioni.

Siccome l'aumento dei prezzi petroliferi provoca un'ulteriore tensione sul fronte dei prezzi, la lotta all'inflazione va inasprita per ottenere anche solo i risultati prima previsti. L'aumento dei prezzi derivante dal rincaro del greggio è nettamente secondario rispetto alle cause interne dell'inflazione, ma anche così patremo esimerci dall'incrementare gli sforzi per ridurre l'evasione fiscale e altre fonti del deficit pubblico.

Tutto ciò richiede un governo dell'economia condotto con grande fermezza. Finora crisi petrolifera e crisi di governo hanno camminato in parallelo. I politici hanno proseguito nei loro contrasti e gli economisti nei loro calcoli: è tempo che entrambi tirino le somme e che si prenda atto che le due crisi non possono essere considerate appartenenti a sfere che non si toccano. Già altre volte negli ultimi anni le difficoltà della nostra economia sono state aggravate dalla lunghezza delle crisi di governo. Una mancanza d'azione potrebbe, questa volta, avere effetti anche più gravi.

Mario Deaglio

Due soluzioni per gli azionisti

L'Olivetti (da domani) raddoppia il capitale

Salirà da 100 a 200 miliardi - Altre operazioni

TORINO — Il '78 è stato un anno boom per gli aumenti di capitale. Sono 50 infatti le società (quotate in Borsa) che si sono affacciate sul mercato per richieste di denaro per oltre 3200 miliardi: una cifra record se si pensa che l'anno prima le richieste avevano superato di poco i 350 miliardi. Improvvisamente, dunque, molte società sembrano essersi rese conto che la politica dell'indebitamento bancario, perseguita per anni, provocato effetti perversi nei bilanci. E ciò è stato avvertito particolarmente da alcuni gruppi (soprattutto Iri, ma anche dalla Cir di Carlo De Benedetti) che per ragioni opposte, per ben due volte in 12 mesi, hanno fatto appello all'azionariato.

Come andrà, su questo fronte, il '79? Le prime previsioni fanno ritenere che le richieste di denaro, da parte delle società quotate, non dovrebbero essere inferiori a quelle registrate nel '78. Ad accendere le polveri è stata l'Olivetti, la società di Ivrea, guidata da Bruno Visentini e Carlo Benedetti, la quale da domani darà il via al raddoppio del capitale, che salirà da 100 a 200 miliardi.

I termini dell'operazione sono noti da tempo, possono essere così riassunti: fra domani e martedì saranno emesse obbligazioni per un massimo di 100 milioni di valore nominale da 100 lire l'una. Il diritto di opzione potrà essere esercitato mediante sottoscrizione alla pari, in un'unica soluzione, di un'azione ordinaria (con godimento dal 1° gennaio '79), oppure mediante sottoscrizione di obbligazioni «Mediobanca 12% - Olivetti» convertibili in un'azione Olivetti. L'operazione con interessi garantiti al 12 per cento messa a punto da Cuccia. Il potente amministratore di Mediobanca, dovrebbe funzionare e, se così sarà, entro poco tempo l'Olivetti, dopo 18 anni di stasi, sarà dotata di un robusto capitale sociale, tale da farne un'azienda aggressiva sui mercati internazionali.

Quello Olivetti è l'unico aumento messo in cantiere in questi due mesi. Gli altri riguardano un'azienda tortinese, la Schiapparelli, il cui capitale salirà a 1960 milioni, e una società portoghese, la Sme il cui raddoppio di capitale (122 a 206 miliardi) sarà garantito dall'Iri e al quale l'altra grande azionista, la Bastogi-Irbi, ha già fatto sapere che non parteciperà.

Sempre nei prossimi giorni, infine, un'altra manovra sul capitale sarà avviata dalla Montefibre, la società controllata dalla Montedison. Il motivo è semplice: la Montefibre ('78 ha perso oltre 60 miliardi e si vede costretta a svalutare e rivalutare il capitale. L'appuntamento con gli azionisti è già stato fissato per il febbraio e è prevedibile, sarà presente solo la Montedison

c. roc.

Interamente sottoscritto l'aumento Montedison

MILANO — La Montedison ha confermato che l'aumento di capitale da 153,5 a 255,7 miliardi di lire è stato interamente sottoscritto e versato nei termini previsti. In particolare ha confermato che la Union Arabe et Internationale d'Investissement ha provveduto per la quota azionaria per la quale aveva trattato, pari a 204 miliardi di azioni, per un totale di 15,7 miliardi di lire. L'intero importo delle azioni sottoscritte, inerente alla società Interedise, è stato versato nel novembre 1978.

In relazione alle notizie apparse sull'ultimo numero di un settimanale riguardo ad un finanziamento per quasi 3 miliardi di lire accordato dalla «Montedison Trading Company» ad una società araba, la Montedison precisa che non di prestito si è trattato, ma del rilascio di una garanzia. Beneficiaria ne è la Saudi Enterprises Development Ltd.

Perché ritardano i salvataggi dei grandi gruppi chimici

Consorzi bancari o «supercommissario» Sir e Liquigas sono ancora in alto mare

ROMA — Il salvataggio della Sir e della Liquigas-Liquichimica, le due grandi «aziende-malate» dell'industria chimica, è ancora in alto mare. Contrasti, resistenze e tentennamenti impediscono da mesi una decisione operativa che interessa decine di migliaia di lavoratori, ormai quasi rassegnati a vivere con l'incubo di trovarsi da un giorno all'altro senza occupazione. Il dilemma è se il piano di risanamento delle due aziende in crisi dovrà essere gestito da un consorzio delle banche creditrici o da un «supercommissario governativo», sulla base di quanto previsto dal decreto Prodi. L'alternativa ha provocato spaccature.

Il ministro Prodi ha comunque posto un ultimatum: o entro la prossima settimana verrà il consorzio o bisognerà provvedere con il commissario. C'è da dire, però, che il decreto Prodi ha subito trovato difficoltà nel suo iter parlamentare, trovandosi divisi i democristiani e i comunisti sull'articolo 5 e cioè l'esclusione nella gestione commissariale delle aziende «sane» del gruppo.

A completare il quadro, ci sono le manovre attuali «padroni» della Sir, Nino Rovelli, e della Liquigas, Raffaele Ursini, che stanno facendo di tutto per non uscire dalla scena delle due società. Un bel pasticcio.

Sir — Le banche creditrici hanno raggiunto nei giorni scorsi un accordo di massima per la costituzione di un consorzio, con un piano di risanamento messo a punto dall'Imi, il principale creditore del gruppo. Ma questa intesa stenta ad essere perfezionata. L'incontro conclusivo con il del Tesoro Pandolfi, previsto in un primo momento per mercoledì scorso, è stato rinviato alla prossima settimana, e non è detto che possa tenersi.

A complicare il salvataggio della Sir concorrono soprattutto tre cause:

1) Il costo dell'operazione per le banche creditrici, che, secondo i calcoli degli esperti ministeriali, sarebbe di gran lunga superiore ai 400 milioni stimati dall'Imi;

2) Il ruolo, nel piano di risanamento, dell'Eutech, una società finanziaria controllata da Rovelli e al tempo stesso creditrice della Sir;

3) la «resistenza» di Rovelli che rifiuta «l'umiliazione» di rimanere azionista del gruppo con una partecipazione di appena l'8 per cento.

Da qui le riserve e le perplessità espresse da alcune banche (Commerciale, Popolare di Milano, San Paolo di Torino) e le sollecitazioni di Prodi ad optare per la gestione commissariale. Ma eventuale presenza del commissario darebbe non poco fastidio ai creditori che si vedrebbero estromessi dal piano di risanamento.

Liquigas — discorso per il gruppo di Raffaele Ursini. Le banche creditrici stentano a trovare un accordo in extremis che eviti l'arrivo del commissario. Un comitato di esperti, indicati dalle stesse banche, sta elaborando due ipotesi di consorzi, uno per gli stabilimenti Liquichimica (Augusta, Saline, Robassomero, Ieis) e uno per le società Pozzi-Ginori e Cip-Zoo del gruppo Liquigas.

In questo caso difficoltà tecniche e finanziarie a non finire che impediscono di fatto la puntualizzazione di un testo adeguatamente completo delle modalità e costituzione dei due consorzi. L'ultimo inciso per questa soluzione ma l'ipotesi del commissario appare al momento sempre più vicina. Come non bastasse, c'è anche il «giallo» della Pozzi-Ginori che Ursini vorrebbe vendere. La Sir, che controlla il 51 per cento della società, ha smentito qualsiasi «trattativa in corso», ma i sospetti rimangono.

e. p.

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE GALILEO FERRARIS
Corso Massimo d'Azeglio, 42 - 10125 Torino

Avviso di gara a licitazione privata

Oggetto: Lavori di costruzione del padiglione Officina, - Torino, Strada delle Cacce n. 91

Importo a base di gara L. 389.110.000

Procedura di aggiudicazione artt. 56 e segg. D.P.R. 24-1-1978, n. 84, e art. 1 lett. e), legge 2-2-1973, n. 14

La richiesta di invito alla gara, in carta legale e corredata del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, dovrà pervenire all'Istituto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La richiesta di invito non vincola l'Istituto

IL DIRETTORE GENERALE
C. Manacorda

IL PRESIDENTE
Prof. M. Ray

«OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO»
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato
Via Juvarra, 19

Avviso di gara di licitazione privata di opere murarie ed affini per ristrutturazione di alcuni locali del fabbricato ospedaliero.

Importo base di licitazione L. 12.474.000

Procedura di cui all'art. 1 lett a) della legge 2-2-1973 n. 14

Domande di ammissione in bollo alla Presidenza - Via Juvarra, 19 - entro le ore 16 del giorno 2 marzo 1979

IL DIRETTORE AMM.VO
Dott. Giancarlo Lanzi

IL PRESIDENTE
Giovanni

OSPEDALI CIVILI

Vendita immobili occupati

Chiunque ne interesse ad essere invitato a partecipare alla licitazione privata per la vendita di immobili, di proprietà dell'Ente Ospedaliero - Ospedali Civili di Genova - IN UN SOLO ED UNICO LOTTO, composto di:
N. 151 abitazioni (di cui N. 133 situate in Genova, N. 10 nel Comune di Recco e N. 8 nella città di Torino), tutte occupate, e di N. 4 appezzamenti di terreno, situati nella Provincia di Genova, al prezzo base di licitazione - basato - per l'UNICO LOTTO - comprendente le unità immobiliari più sopra indicate - in lire 2.298.150.000 (duemiliardiduecentonovantottomilionicentocinquantamila) può inviare richiesta SCRITTA alla Amministrazione Ospedali Civili di Genova - Ufficio Stabili- viale Benedetto XV n. 10 Genova, entro e non oltre il giorno 10 marzo 1979.
L'Ente Ospedaliero NON fornisce - a mezzo telefono - informazioni in merito.
La presente richiesta di invito NON IMPEGNA l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero

«OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO»
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato
Via Juvarra, 19

Avviso di gara di licitazione privata di opere murarie ed affini per ristrutturazione di alcuni locali del fabbricato ospedaliero.

Importo base di licitazione L. 7.200.000

Procedura di cui all'art. 1 lett a) della legge 2-2-1973 n. 14

Domande di ammissione in bollo alla Presidenza - Via Juvarra, 19 - entro le ore 16 del giorno 2 marzo 1979

IL DIRETTORE AMM.VO
Dott. Giancarlo Lanzi

IL PRESIDENTE
Giovanni

LE OFFICINE VIBERTI S.p.A.

avvisano i Signori Obbligazionisti che il giorno 26 Dicembre u.s. avranno luogo

15° ED ULTIMA ESTRAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO VIBERTI 1976 2ª SERIE

e che i titoli cessarono di essere fruttiferi al 31 Marzo 1979 e saranno pagabili a partire dal 1° Aprile 1979

Le cifre dei titoli sorteggiati, completata di quelli relativi alle precedenti estrazioni e non ancora presentati per il rimborso, sono a disposizione degli interessati presso la Sede Sociale in Michelino — via Massari, 99 — ed i seguenti istituti di Credito a

BANCA BRIGNONE - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Offerta Pubblica di Acquisto di azioni Chiari & Forti a lire 2.500 per azione lanciata da Euromobiliare per conto di Quaker Oats Company

La **QUAKER OATS COMPANY** di Chicago (Illinois, U.S.A.), società costituita ed operante in conformità alla legislazione statunitense, con domicilio eletto in Italia presso la **EUROMOBILIARE S.p.A.** di Milano, Via Biglia 1 — che la rappresenta in tutte le operazioni connesse alla presente offerta e comunque inerenti e dipendenti, per apposito mandato già conferito e sottoposto a previa autorizzazione da parte del Ministero Italiano per il Commercio con l'Estero — rivolge a tutti gli azionisti della **«CHIARI & FORTI - Società per Azioni»** con sede in Parma, indistintamente e a parità di condizioni, la proposta ferma di acquistare da un minimo di n. 1.440.000 ad un massimo di n. 2.900.000 azioni Chiari & Forti

L'offerta pubblica di acquisto è soggetta alle condizioni, modalità e termini che seguono

1) Offerente è la **QUAKER OATS COMPANY**, industria di produzione diversificata nel settore dell'alimentazione umana, della zootecnia, dei cibi per animali domestici, del furfurolo e dei giocattoli. Con un giro d'affari annuo pari al controvalore di oltre 1.500 miliardi di lire, di cui 250 miliardi di lire in Europa, è presente sui mercati del Nord, Centro e Sud America oltre che d'Europa e d'Australia, attraverso unità produttive e/o commerciali di emanazione diretta o in partecipazione con imprese terze

2) L'offerta è irrevocabile nonché condizionata, la **QUAKER OATS COMPANY** si obbliga irrevocabilmente all'acquisto di un massimo di n. 2.900.000 (duemilioninovecentomila) azioni CHIARI & FORTI del valore nominale di L. 100 cadauna, interamente liberate e totalmente franche da vincoli ed oneri, a condizione che l'offerta sia accettata per un numero complessivo di azioni non inferiore a 1.500.000 (unmilionecinquecentomila), salve le diverse ipotesi contemplate nel successivo paragrafo 8.

3) Il periodo di efficacia dell'offerta inizia a decorrere il 19 febbraio 1979 e scadrà alle ore 13 del giorno 9 marzo 1979, termine finale per l'accettazione. La durata di pendenza della offerta è stata concordata con il **Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano**, che ne ha apprezzato l'opportunità in relazione al calendario di Borsa ed all'interesse dei risparmiatori

4) Il corrispettivo unitario offerto è di L. 2.500 (duemilacinquecento) per azione, con godimento dal 1° luglio 1978, al netto di commissioni e spese che rimangono a carico dell'offerente, nelle rispettive misure di seguito indicate, al paragrafo 10, per le Banche incaricate dei pagamenti come per ogni altro ente, società o intermediario concorrente alle operazioni

5) L'accettazione dell'offerta dovrà essere effettuata, entro il termine finale del 9 marzo 1979, mediante il deposito dei titoli presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano e per esso in una delle quattro Banche incaricate del pagamento, di seguito precisate. Gli azionisti che intendono accettare l'offerta potranno inoltre consegnare i titoli anche presso ogni altro Istituto di credito italiano, Agente di Cambio o Commissionario di Borsa purché la consegna sia effettuata in tempo utile per consentire a tali intermediari di provvedere al deposito dei titoli entro e non oltre il termine di scadenza del 9 marzo 1979 (ore tredici) presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano e per essi delle quattro Banche incaricate del pagamento che sono: il **Banco di Roma** cui è già stata assicurata la disponibilità degli strumenti finanziari occorrenti, nonché la **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano** e la **Banca Nazionale del Lavoro** che utilizzeranno allo scopo la copertura finanziaria così assicurata. Entro e non oltre il 16 marzo 1979, il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano — preposto a garantire la piena regolarità dell'O.P.A. — accerterà e proclamerà mediante apposito comunicato (da pubblicare in Borsa e divulgare anche a mezzo Agenzie di stampa) l'esito finale dell'offerta, il numero complessivo dei titoli provenienti dalla stessa e l'eventuale loro riparto nel caso di azioni in sopranumero. Nel caso di successo dell'O.P.A., saranno pagati in contanti tutti i corrispettivi dovuti entro e non oltre il 23 marzo 1979.

6) L'offerente è già proprietaria di n. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila) azioni CHIARI & FORTI — sul totale di n. 5.502.000 azioni integranti il capitale di L. 2.751.000.000 — che ha sottoscritto in attuazione dell'aumento di capitale deliberato dalla assemblea straordinaria della società italiana il 29 novembre 1977, contro versamento del nominale di L. 500 per azione e del sovrapprezzo unitario di L. 1.000, per il complessivo investimento di L. 1.500.000.000 (unmiliardocinquecentomilioni) avvenuto sotto la piena osservanza delle disposizioni valutarie applicabili. Sempre in conformità alla disciplina degli investimenti esteri in Italia, l'offerente partecipa inoltre, in misura paritetica con la CHIARI & FORTI - SOCIETÀ PER AZIONI, all'incremento del capitale di L. 200 milioni della QUAKER ITALIA S.p.A., costituita nel 1973 ed operante nel settore commerciale dei prodotti destinati alla alimentazione degli animali domestici. Nessuna controllante, controllata o collegata dell'offerente possiede azioni della CHIARI & FORTI o di società cui questa partecipa. Attraverso l'offerta pubblica, mediante il presente avviso, l'offerente intende acquistare direttamente, nell'assoluto rispetto della normativa valutaria italiana, la maggioranza assoluta del controllo della CHIARI & FORTI, anche mercè il pacchetto azionario già posseduto e in funzione integrazione auspicabile fra le due Aziende, che hanno già cooperato con risultati apprezzabili

7) A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte, l'offerente ha posto in deposito del Banco di Roma, filiale di Milano, una somma pari al controvalore di L. 7.500.000.000 (settemiliardicinquecentomilioni), da destinare agli azionisti che accetteranno l'O.P.A., e subordinatamente al buon fine della stessa, in situazione delle norme di cui alla legge 7 febbraio 1956 n. 43 (sugli investimenti di capitali esteri in Italia) e di ogni altra disposizione vigente in materia valutaria.

8) L'offerente si riserva la facoltà, da esercitare entro 5 giorni dalla scadenza del termine finale, la ricostituzione, di acquistare (sempre al prezzo unitario di L. 2.500) tutte le azioni depositate, ancorché siano rispettivamente inferiori al quantitativo minimo richiesto di 1.500.000 azioni o superiori al quantitativo massimo richiesto di 2.900.000 azioni. Qualora l'offerente non si avvalga di tale facoltà e il numero complessivo delle accettazioni comporti una eccedenza rispetto al massimo di 2.900.000 azioni, si procederà a riparto esattamente proporzionale

9) Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano darà notizia quotidiana sullo svolgimento dell'O.P.A. ed emetterà al termine un comunicato sull'esito finale della stessa. In tempo utile e nei modi richiesti, l'offerta pubblica di acquisto è stata comunicata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. della legge 7 giugno 1974 n. 216. Sono stati inoltre avvertiti anche gli organi sociali della CHIARI & FORTI - SOCIETÀ PER AZIONI. Infine, presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano l'offerente ha depositato, a disposizione del pubblico, copia del suo ultimo bilancio approvato e certificato, nonché una nota illustrativa sulle partecipazioni del proprio gruppo, sulla ripartizione del giro d'affari fra i principali prodotti trattati, sul trend polisemale del fatturato e su ogni altro dato saliente utile ai fini di valutare motivazione e finalità dell'offerta. In breve, l'assunzione del controllo azionario della CHIARI & FORTI da parte della Società offerente, che ha mezzi propri pari al controvalore di oltre 400 miliardi di lire, non mancherà di sortire consistenti vantaggi anche a favore dell'Azienda italiana, accelerandone la integrazione nell'ambito di un gruppo di dimensioni internazionali e fornendole così prospettive di sviluppo attraverso più stretti collegamenti produttivi e commerciali a vasto raggio, difficilmente raggiungibili in tempi brevi e con i soli suoi mezzi. L'innegabile congruità del prezzo offerto, alla cui bontà si è sua volta dimostrata dal fatto che i mezzi propri della CHIARI & FORTI ammontavano alla chiusura dell'ultimo esercizio (30 giugno 1978) a 5,5 miliardi di lire e dalla quotazione del titolo in Borsa negli ultimi 3 anni.

10) L'offerente precisa inoltre che riconoscerà e liquiderà a titolo di provvigione, inclusiva di ogni e qualsiasi compenso mediatorio, e seguenti importi rispettivamente calcolati sul prezzo offerto, nel caso di esito favorevole dell'O.P.A., e sul valore nominale nella contrata ipotesi di esito negativo:

— a ciascuna delle quattro Banche incaricate del pagamento lo 0,75% (sette per mille) riferito al montante dei titoli ricevuti in diretto consegna da parte degli azionisti e lo 0,50% (tre virgola cinquanta per mille) riferito al montante dei titoli consegnati per il tramite di intermediari terzi;

— a tutte le altre Banche, nonché agli Agenti di Cambio ed alle Commissionarie di Borsa lo 0,50% (tre virgola cinquanta per mille) riferito al montante dei titoli consegnati a ciascuno di loro, da parte degli azionisti, ai fini dell'accettazione.

Al Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, l'offerente verserà il corrispettivo stabilito, a saldo di ogni prestazione e spesa richiesta per l'assolvimento dell'incarico, nella rispettiva misura di L. 10 milioni e di L. 5 milioni a seconda che l'O.P.A. riesca o meno

Alla EUROMOBILIARE S.p.A., cui è stato attribuito il compito di lanciare l'O.P.A. e di curarne l'esecuzione sino all'esito finale, è stata conseguentemente riconosciuta la provvigione del 1,50% (una virgola cinquanta per cento) in caso di esito favorevole dell'offerta e dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) in caso negativo, da corrisposte entrambe in base al prezzo d'offerta, calcolato sulla totalità delle azioni consegnate o depositate ai fini dell'accettazione, oltre il rimborso delle spese vive.

per conto di
QUAKER OATS COMPANY

EUROMOBILIARE S.p.A.

In settimana l'indice generale è sceso da 42,61 a 42,25 (0,8%)

In movimento le Bastogi e Beni Stabili ma per il resto la Borsa è stata immobile

La Consob sospende la Chiari e Forti

ROMA — Le azioni della società «Chiari e Forti» saranno sospese dalle quotazioni ufficiali di Borsa per tutto il periodo durante il quale sarà aperta l'Opa (Offerta pubblica di acquisto) lanciata dall'americana «Quaker Oats» di Chicago. Lo ha disposto con delibera di seguito il presidente della Consob (la commissione per il controllo delle società e della Borsa), Gustavo Minoni.

La sospensione delle quotazioni della «Chiari e Forti» (inserita al listino della Borsa di Milano) scatterà domani, e durerà sino al 9 marzo. L'Opa è stata lanciata ufficialmente in questi giorni dalla «Euromobiliare Spa» a nome e per conto della «Quaker Oats» che intende assumere il controllo pieno della «Chiari e Forti», una società alimentare di Parma), della quale già oggi detiene il 27 per cento circa del capitale. La «Quaker» si è impegnata ad acquistare sino a milioni (mila azioni «Chiari e Forti» al prezzo di 2500 lire, a che l'offerta sia accettata per almeno e mezzo di azioni. La sospensione delle quotazioni di Borsa in occasione del lancio di offerte pubbliche di acquisto è una prassi costante nelle Borse estere.

Sempre ieri la Consob ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale di Borsa delle nuove azioni ordinarie della «Bastogi-Irbi Spa».

MILANO — Il mercato è ritrovato alle prese in settimana con svariati fattori che ne hanno condizionato l'andamento quelli di internazionale alla politica interna nonché alla chiusura del ciclo operativo di febbraio. Il divampare della rivoluzione in Iran, che ha aperto una nuova petrolifera le cui ripercussioni a mondiale non ancora pienamente valutabili, ha generato in molti il timore che i modesti cenni di ripresa rilevati in questi ultimi tempi possano finire.

La situazione politica interna veniva seguita dal mercato con un certo distacco, anche le crisi di governo sembra quasi ad un impasse si è diffuso un certo malessere anche nell'ambiente borsistico che si trovava in piena fase tecnica. Va riconosciuto peraltro che la Borsa di fronte a tutti questi problemi è saputo mantenere un atteggiamento sostanzialmente composto, senza dar luogo ad

Da una settimana all'altra l'indice generale passa da 42,61 a 42,25 con un assestamento medio dello cento. Le tendenze tecniche di febbraio non hanno portato sostanziali novità: la chiusura premi al e avolta un netto prevalere di abbandoni dei *dont* per circa il 60-70 per cento dei contratti, mentre per quanto riguarda i ripporti abbastanza limitate sono risultate le richieste di finanziamento per le operazioni di proroga come pure di titoli per la consegna di fine mese.

E' evidente quindi che gli operatori avevano generalmente pensato a sistemare le loro posizioni in precedenza. Tornando all'argomento della settimana va rilevato il ricorso dei movimenti sui soliti valori dei Infatti i quali le sole Cementir si mettono in evidenza con un balzo del 21,5% prospettive di un prossimo aumento di capitale e fo mista in concomitanza con la presentazione di un bilancio che dovrebbe risultare migliore.

Le liquidazioni hanno subito il contraccolpo forti movimenti speculativi nelle ultime del perfezionamento della nota cessione del Credito Commerciale, la perdita e del 2% Un po' contrastate più risultate le Bastogi e Beni Stabili per le quali l'unificazione dei due e ormai prossima. Dovrebbe avvenire fra un mese, con l'inizio del riparto di aprile.

Fra i grossi nomi del listino le Fiat arretrano del 3,6 per cento nel titolo ordinario e del 4,3% in quello privilegiato, le conseguenze, da un lato, della nuova crisi petrolifera e, dall'altro, delle preoccupazioni per il rinnovo contratto di lavoro. Il bilancio 1978 comunque dovrebbe presentarsi buono considerando di l'entità del dividendo distribuito l'anno scorso.

Dopo tanto tempo abbandono tornate alla ribalta le Cantoni che chiudono settimana con un progresso dell'8,1 per cento seguito dalla controllata Immobiliare Milano Centrale (+10,8%).

Tra le note particolari da rilevare, infine, il balzo del Calcestruzzi di Varese (+21,8%) con un movimento di titoli peraltro irrisorio e quello delle Pozzi-Ginori (+17,4% le ordinarie e +29% le risparmio) nella scia di relative ad un possibile interessamento all'azienda ceramica del Gruppo Liquigas da parte di un non meglio identificato gruppo finanziario straniero.

e. col.

Mercoledì il termine per sottoscrivere i Cct

ROMA — Sull'emissione di certificati di credito del Tesoro biennali si portano a cedola variabile, per un importo di 1.500 miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie istituite all'atto e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio, si sono appresi alcuni particolari.

Le domande di sottoscrizione devono pervenire entro le ore 12 del 21 febbraio 1979 alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo 100 milioni) e della filiale della Banca d'Italia presso cui si intende regolare l'operazione e ricevere i relativi titoli emessi in taglio minimo di 1 milione.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata ai tassi del mercato monetario, con un minimo garantito del 9,15%; essi saranno ceduti agli intermediari sopraindicati al prezzo di L. 100 per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 12,68%.

La prima cedola, pagabile il 1° settembre 1979, è pari al 6,35%: il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1° marzo 1981. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione dovrà avvenire il 28 febbraio; poiché il godimento della prima cedola decorre dal 1° marzo 1979, per ogni milione di capitale nominale sottoscritto si dovranno versare L. 989.659, al netto cioè di un giorno di interesse al tasso semestrale del 6,15%.

I privati risparmiatori possono prenotare i certificati biennali presso le banche e gli agenti di cambio, prima del 21 febbraio, al prezzo di 100 lire più provvigione; dopo tale data possono acquistarli presso detti intermediari alle condizioni di mercato. I certificati e le relative cedole sono equiparati, a tutti gli effetti, ai titoli di stato pubblico e sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Torino, Juventus ed anche l'Atalanta vogliono vendicare le batoste del girone d'andata

Una domenica di rivincite, se il Milan permette

Alla vigilia di una gran settimana azzurra

Da S. Siro a Perugia

Potrebbe anche essere una domenica di tipica «vendetta» calcistica durante l'«andata», in ottobre. Il Perugia espugnò il Comunale juventino, l'Ascoli inflisse tre pere-zze al Toro, il Milan soverchiò l'Atalanta, il Catanzaro impose lo zero a zero all'Inter di San Siro. Da allora si «ritravede l'incinatura dei club torinesi, o vittime di appagamenti o alla ricerca di una «maturità» (che i granata» è sempre tardiva) e scopri che nuovi equilibri avrebbero condizionato il torneo dopo il «mundial». Oggi quell'equilibrio pare tutt'altro che rispettato: il Milan — anche se Baron Liedholm guarda bene dal mettere il carro avanti ai buoi — nasconde il carro nella immediatezza — ha un'evidenza particolare mentre tutti gli inseguitori giocano bene, a parole, durante la settimana, ma alla domenica non rosicchiano al «Diavolo».

E veramente Perugia-Juventus è partita-chiave della domenica, quarta di ritorno? Forse. Ma non è detto che ancora una volta i rossoneri meneghini non riescano a speculare punti, grazie alle magie del calendario. Il «tour de force» milanista comincerà solo col prossimo turno (a Firenze, cui farà seguito la visita della Vecchia Madama a San Siro), a l'attesissima «settimana azzurra».

Un pensierino lo fa Tilla Rota, «inviato» atalantino che ha sprecato occasioni a tutt'andare. La squadra bergamasca pareva bella, all'inizio di stagione con facilità e agili possibilità contropiedistiche. Sbagliai alcuni passi d'avvio, costretta ad attaccare sempre, è stata infilata brutalmente a ripetizione fuori. Mi darei che il mini-derby lombardo (non per nulla gli atalantini vestono il nerazzurro) crei difficoltà al Milan, è (potenziale. Com'è ipotetico congettura sull'Inter a Catanzaro: i ragazzi di Bersellini devono assolutamente vincere, per nutrire la giusta convinzione in vista del derby di San Siro, ma il terreno calabrese non è mai stato di burro per gli ospiti.

Torino e Juventus? Possano rispolverare un vecchio detto piemontese o tutto o tutto campo. Non esiste altra soluzione. Se è orba buona fiorisca, se è brutto si rinunci pure alle ultime pretese. Il compito del Toro non è dei più difficili, ma anche l'Ascoli abbisogna di sicurezza se appena si guarda alle spalle in classifica. Chi può pronosticare un finale tourbillon al Comunale?

Bianconeri a Perugia. E' come se l'esame l'abbiano già a San Siro. Brutalmente — ma anche con eleganza — lo proprio il «collaudo» Castagner e di Vannini (suo il gol vincente allo torinese) a strapazzare la «bellezza argentina» della Juventus, poco più di qualche fa. La squadra che ancora porta cucito sulla maglia il titolo serie certi stimoli psicologici, dettati dal prestigio e dal professionismo: cercherà di farli nella «tana» perugina (pensando anche all'Olympia sabato prossimo) pur se la gara mostra quell'ambiguità del «meglio non perdere» cara a certi discorsi pallonistici nostrani. E del resto si è tamburreggiato troppo, durante la attorno a questa partita: processi continui, su un triangolo giornalistico Milano - Perugia - Torino che tanto di «calcio parlato» ma rischia anche inquinare. Il pomeriggio. Perché proprio adesso Castagner si lamenta degli arbitri? Non siamo già ad alibi confessione estiva e provocatorio?

Attendiamo con realismo il pomeriggio. Potrebbe regalare qualche Liedholm finge tremare. E' un grande attore. Ma se la «parte» improvvisamente gli desse ragione? Successe anche a Carmelo Bene.

Giovanni Arpino

Classifica

Milan	p. 29
Perugia	25
Inter e Torino	24
Juventus	23
Napoli	19
Fiorentina e Lazio	18
Catanzaro	17
Vicenza	16
Ascoli, Avellino e Roma	15
Bologna e Atalanta	11
Verona	8

Assediata da fotografi e tv, Grazia Pinna ha esordito ieri a Firenze in giacchetta nera

Emozionata la donna-arbitro

Alla fine non ricordava il risultato della partita appena conclusa: "Se avessi saputo di suscitare tanta curiosità non avrei mai scelto l'hobby del fischietto,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «E' finita una prova». Grazia Pinna, Pinzauti, non ricorda il risultato della partita di calcio che ha appena terminato di arbitrare. Un attimo prima sostenendo di avere una memoria di ferro, l'emozione gli gioca un brutto scherzo: ha vinto 3-0 il Colonnata sul Bar Firenze, gara di campionato Arcilibp «piccoli azzurri B», riservato a ragazzi di 11-12 anni.

La signora Pinna, alle prime donne-arbitro a Bologna ce ne sono quattro, quali hanno già esordito e ieri, a Pisa, ha debuttato un'altra), è seduta nello stanzino del custode del campo comunale Barco, in località Novoli, alla periferia della città in pochi metri quadrati ci sono decine di persone: giornalisti, fotografi, cineoperatori, televisivi, la soffocano. E' letteralmente assediata.

Firenze, culla del calcio, ha temuto e battezzato la donna-arbitro più celebre d'Italia. Come non emozionarsi? Nei giorni scorsi questa tranquilla barista di 36 anni (cagliaritana trapiantata da tempo a Firenze, dal fisico asciutto, statura media, con occhi grandi e chiari che spiccano nel contrasto con i capelli scuri, vedova e madre di due figli; Omar, in omaggio a Sivori, di nove anni e Sonia, di quindici) è salita improvvisamente alla ribalta della cronaca sportiva perché, dopo aver frequentato un corso da arbitro della durata di tre mesi, stava finalmente per esibirsi in pubblico.

Stringata le formalità d'rito del regolamento, accompagnata dalle guardalinee bettoli, Grazia entrava sul terreno fangoso intriso d'acqua, alla testa delle squadre. Un velo di trucco, «collant» color carne sotto i pantaloncini e i calzettoni, cinque anelli alle dita, quasi a voler sottolineare la sua femminilità più che il suo femminismo. Appariva inesorabile, un po' tesa, malgrado un accenno di sorriso.

L'arbitro infanta, fischiava la prima volta dopo il "pari convalidare il gol del promettente Giovanni Giordani, centravanti del Colonnata. «Fischia di più, muoviti, indica le punizioni» gli gridava Alfredo Salvatori, responsabile del settore arbitrale Uisp. Ma i bimbi, continuavano ad essere fragili il gioco, tuttavia, non offriva problemi.

Nella ripresa c'era un attaccamento in area, per un fallo veniale d'ostruzione, che veniva punito con un calcio «a due». Decisioni impeccabile. Raddoppiavano i resa con Alessandro Valleri. Poi c'era un «mani» in area che giustamente veniva giudicato involontario. Poco dopo l'arbitro annullava un altro punto del Colonnata (esterata) perché viziato da precedente fuorigioco. Fischiava l'irregolarità in ritardo dopo aver consultato il guardalinee. Nessuno disapprovava.

Qualche applauso al fischio finale, la foto-ricordo di gruppo ed i commenti. «Mi è piaciuta» diceva «capitan» Giordani. «Male, male» ribatteva un «Non esperienza» aggiungeva un altro. Salvatori, designatore arbitrale, osservava: «Errori tecnici non se ne sono visti. Questa donna ha superato tutta una serie di difficoltà ambientali abbracciando un'attività in cui ci vuole coraggio. Sarebbe auspicabile altre le imitassero. Spiace solo che si speculi come se si trattasse di una bestia da fiera».

I guardalinee la giudicavano in modo positivo. «Bravissima, non ha niente da imparare» asseriva Vittorio Mattone, impiegato. «Arbitra bene, però si troppo e a proposito, spreca energia» sosteneva Giancarlo Bacci, postino. C'erano anche le mamme di alcuni mini-calciatori: fischiato in diretta il fuorigioco» diceva una casalinga.

Nel bolla-riposo «gli». Grazia Pinna appariva emozionata e un po' stanca. «Sono soddisfatta di questa esperienza — spiegava dopo il "fischio" sul risultato — i ragazzi sono stati bravi. Arbitrare è un "hobby", come lo era fumare. Adesso ho smesso. M'ispiro a Goretta ma sono per il calcio popolare, questo calcio. Non pensavo si creasse attorno a me tanta pubblicità, altrimenti non l'avrei fatto. Non ho ricevuto proposte di matrimonio e non m'interessano».

Adesso aspetta la prossima designazione. Forse, a vederla, ci andrà poca gente, ma lei in fondo, preferisce così.

Bruno Bernardi

Al Comunale con l'Ascoli che lo travolse in ottobre

Il Torino per un record e per non cedere il passo

TORINO — *De quando Gigi Radice* è assunto la guida, il Torino — per quanto riguarda le partite in casa — è imbattuto sul proprio campo si tratta di 54 risultati utili, indubbiamente un bel record che pareggia quello dell'Inter di Helenio Herrera che a San Siro non perse dal 3 novembre del '63 al 12 Meglio di quella squadra fece soltanto «grande» Torino che dopo-guerra vide mai visto il «Filadelfia», con una serie di ben 92 partite utili.

I granata di Radice hanno dunque l'occasione, ospitando quest'oggi l'Ascoli, non solo di continuare ed avvicinare il prestigioso record degli uomini di Erbstein e Lievesley, ma anche di superare quello formazione italiana senz'altro più significativa degli Anni Sessanta.

Questo confronto indiretto con il passato può essere un più sa il Torino ben se che, indipendentemente dalle statistiche, oggi necessita dell'intera posta in palio per consentire il suo inseguimento Milan con qualche speranza di successo. I rigori sbagliati da Pulici a Firenze e ad Avellino pesano ma fanno parte del gioco: fuori cosa sarebbe era capitato nello torneo a Firenze) e di sogna accettarli senza troppo drammatizzare. Certo le occasioni capitano sempre a proposito per questo occorre pensare adesso soltanto al futuro per non farsele scappare eventuali altri.

Il Toro in questa stagione si è visto più volte decimato da infortuni e può essere segno il fatto che questa volta tutto quanto Uollo quanto Greco, dati per probabili assenti dopo l'allenamento di venerdì, abbiano recuperato velocemente ed oggi possano scendere regolarmente in campo. Radice potrà così riproporre la formazione di otto giorni fa ad Avellino, con Zaccarelli libero, quasi una novità assoluta vista che questa è appena la terza volta che nell'attuale stagione ci gioca.

Le mire del Torino sono evidenti, tutt'al più si discute sull'eventuale rigorista (Anche un tiratore almeno — può aver bisogno di una per aggiungere il peso della responsabilità) che essere Graziani in caso il risultato fosse ancora aperto oppure lo stesso Pulici (lo sono comunque pronto e non assumermi il compito calciatore Pecchia) un penalty non Ed il Torino molto in questo rischiare la partita negli ultimi tre confronti casalinghi granata si sono ripetuti realizzando sempre tre-reti e spettano continuare nella serie a dell'Ascoli.

Penna, l'allenatore dei giovani, non si fa d'illusioni: so di dover affrontare una squadra che in casa è abituata a concedere ben poco ed altrettanto con il dente avvelenato anche dal tre gol che i suoi uomini le inflissero nella partita d'andata «Ma quel Torino — confidava il tecnico ieri mattina dopo l'allenamento campo Combi — era un'altra cosa. Adesso ha ritrovato i suoi uomini migliori e con loro anche il gioco. Per noi si tratta di una gara comunque tranquilla il cui maggiore vantaggio è che abbiamo nulla da perdere».

Insomma Penna non ai particolari problemi a, a differenza di Radice, dubbi qualche dubbio sulla formazione da mandare in campo. Moro, in forma pressoché pieno, è pochissimo rimasto a Zaccarelli, Graziani e Gasparini parte della comitiva ma risultano indisponibili ed andranno tribuna. Il dubbio maggiore riguarda la maglia numero otto per la quale sono in ballottaggio Pileggi e Landini, quest'ultimo in pratica rientro dopo circa tre stagioni di assenza dai campi di gioco. Per questo l'ex granata sembra maggiormente favorito ad in

In quanto alle marcature Penna ha anticipato Graziani si occuperà mentre Legnaro ai marcatori di Pulici Pimane ancora invece, il marcatura di Sala in quanto e da escludersi che il tecnico dell'Ascoli schieri Anzivino Greco, ben conoscendo la doti offensiva di questo giocatore nella passata stagione era alle sue dipendenze nel qual caso il capitano granata potrebbe in consegna da Perico Treviseanello.

Giorgio Barberis

Assente Bet contro l'Atalanta

Il Milan presenta Collovati stopper

MILANO — Liedholm non è fida di Atalanta che si presenta a San Siro abiti così dimessi. Partendo anticipa in un certo senso rizzi e schiera Collovati stopper per incollarlo sulla punta più pericolosa bergamaschi, Chiarenza, cioè l'elemento che Radice teoricamente dovrebbe presentare in attacco. Il tecnico elefantino, nel tratto da Obsenzango (campo di allenamento) a Zingonia (sede del ritiro) non ha formazione ma Liedholm sa benissimo che così pezzo da sempre a San Siro due punti quando il Milan arriva a mezzanotte.

C'è differenza sostanziale tra gli abbigliamenti tattici dei due «mister»: il Milan formazione collaudata dell'assenza dell'infortunato Bet, sostituito con lo spostamento di Collovati e l'inserimento di Morini, non parte alcun scompenso ad una manovra affinata e perfetta. L'Atalanta potrebbe anche schierare Chiarenza e Pircher ma niente di più facile che cerchi di addormentare il gioco a centrocampo augurandosi dalle ripartire rossoneri non sulli fuori «superismo» dera.

Oltretutto, il terreno pesante la settimana scorsa, oggi, nonostante i teloni, dovrebbe essere ancora più fangoso irrigando così il gioco di rimessa ed in velocità della capolista. Venerdì notte e ieri mattina ha diluviato, soltanto all'ora di pranzo la pioggia ha concesso un po' di tregua senza dare l'impressione di volersi fermare del tutto.

«E' naturale — ha commentato Liedholm — che un in simili condizioni di pesantezza finirà per avvantaggiare deve difendersi. E poi l'Atalanta presenterà molti centrocampisti ben sapendo che la nostra forza sta nei Buriani e dei Super. Ad ogni modo vogliamo continuare la nostra bella serie e migliorare a distanza gli inseguitori anche perché è in vista la sosta per Italia-Olanda. E' vero che la maggioranza dei nostri giocatori verrà convocata in azzurro ma questo rappresenterà un pesantissimo del carico psico-fisico, semmai sarà una parentesi distensiva. Per alcuni la partita con l'Atalanta un vero e proprio collaudo un eventuale in Nazionale: è necessario superare la lastra di San Siro nel migliore dei modi».

il rientro a Collovati che sarà «risparmiato» da Vicini, per conto di Bearzot, assai interessato a questa partita anche per la sua «Under 21». «Io mi considero uno stopper — ha ripetuto Collovati — ho già giocato in quel ruolo ed oggi cercherò di dimostrarlo con prova convincente anche se non credo che sia determinante se il signor Bearzot mi chiama in azzurro per quel compito, e perché ha fiducia in me». In effetti nel Milan tutti hanno la massima stima del Collovati difensore.

Giorgio Gandolfi

La Juventus in Umbria cerca la verità

Trapattoni e Castagner sono d'accordo: è questa la partita in cui i bianconeri devono dimostrare di ritrovato il filo conduttore del gioco - «Dobbiamo continuare questa fase di rilancio, dice Bettega, perché il campionato ha ancora dei segreti da svelare» - Confermato il rientro di Morini - Un minuto di raccoglimento per Curi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVI — L'albergo è moderno, confortevole, isolato Trevi e a cinque minuti d'auto Casa aggrappata ad un colle, un dolce quadro paesaggistico. La Juventus si parla sul campo di Spello per l'ultimo allenamento. Quattromila persone la stanno accanto allontanando un il mistic-ismo; scolaresche al completo, un sostenitore un po' esagitato. Tutto dal abbinati, tanto interesse per i campioni! Tutto lì a cinque minuti d'auto. Casa aggrappata ad un colle, un dolce quadro paesaggistico. La Juventus si parla sul campo di Spello per l'ultimo allenamento. Quattromila persone la stanno accanto allontanando un po' i curiosi. Anche il Perugia svolge la seduta di rifinitura davanti — è difficile crederlo — a dieci persone, per più a Foligno.

C'è un tempo birbante. Nuvole gonfie e nere, una pioggia fine, poi l'accoglienza ed uno squarcio d'azzurro nel cielo. E' una vigilia tranquilla di una partita importante il traguardo della Juventus è la tranquillità e serenità. Se si vince a Perugia si può continuare ad alimentare speranze per il titolo. Se si dovesse disgraziatamente perdere, il discorso sarebbe definitivamente chiuso. Tutto chiaro dunque. Trapattoni non ha nulla da nascondere. E' anche il ritorno di Morini nella formazione. Rientra Morini controllerà. Spreghiorn lasciando Cacciatori a Cuccureddu), sta in panchina Verza con Furino; è una scelta dettata unicamente dallo schieramento

Dice Castagner. «La Juventus attenzione. Non mi sembra abbia ritrovato la forma completa gli ultimi successi, se si fa anche analisi come il ha ritenuti e contro il con ossero sempre collettivo di reparto».

Ribatte Trapattoni «Io che guido la squadra la che ha ritrovato il filo conduttore del gioco, dopo un periodo d'appannamento. Siamo qui per vincere». Se non altro per cancellare il risultato della partita d'andata, quello scherzetto che bravura Comunale lasciando il pubblico di Fu un aperto. Poteva la Juventus, vinse invece il Perugia con Vannini

chiara e bacio Bagni, due elementi che rappresentano buona percentuale potenziale perugino. «Ma anche adesso — osserva Trapattoni — la partita è aperta. Loro occupano una posizione di rilievo in campionato, noi non ci sentiamo certo inferiori insomma può capitare di tutto».

Ma la Juventus vuole e deve vincere se pensa al Milan che ricaverà a San Siro un'Atalanta malconcia, prima della sosta, prima di un ciclo micidiale d'incontri che potrebbe modificare sensibilmente il volto della classifica. Nessun giocatore bianconero, comunque, usa nei discorsi la parola scudetto. Insistere forse potrebbe sembrare e poi Trapattoni spiega: «Prima si assaggi do un fisso e andare *a fondo* che la squadra condurrà nel rendimento. Adesso al gioco *in scioltezza*».

Lo stadio avrà il tutto esaurito. 140 milioni d'incasso non è record. Sempre con Juventus la società realizzò la stagioni venti milioni di più. L'incitamento per la maglia di casa un Bettega e compagni. Proprio a Perugia l'attaccante segnò il primo gol in campionato (Serie B, stagione '69-70) della sua lucente carriera. Roberto, tra una partita e l'altra a bocce-tti, ricorda con un sorriso: «Capitò alla quinta giornata, a meno di cinque minuti fine, io giocavo nel Varese. Entrai di sinistro su un pallone respinto dal portiere in seguito ad un tiro di Giorgio Morini e mirai la palla tra il primo palo e la gamba del n. 1 del Perugia».

Ma l'appuntamento odierno è carico d'insidie. Il Perugia non ha mai perso dall'inizio di stagione ha rimediato con carattere a ripresi questa sfida per dimostrare non è in fase calante da più si vede «Una squadra compatta e aggressiva — Bettega — Se ti distrai e ti permetti di prendere l'iniziativa, allora rischi di formare a metri vuote. Noi dovremo imposta re una gara intelligente senza sciupii troppo, tenendo di sfruttare la minima occasione favorevole. Io credo che questa campionato abbia ancora dei segreti da svelare. Dobbiamo continuare questa fase di rilancio. Questa è una domenica che rivelerà la nostra forza».

Così la promessa per giocare un calcio-spettacolo, per ricordare bene Curi, piccolo grande uomo che proprio Juventus sempre nel campionato '77-'78 gelando lo stadio nel dolore. Oggi Renato rimpiange con i fiori, con un di raccoglimento

Ferruccio Cavaliere

Serie A - 19ª giornata: ore 15

BOLOGNA		INTER		LAZIO	FIORENTINA	MILAN	ATALANTA
Zinetti	1	Malgioglio	1	Cacciatori	1 Cormignani	Albertosi	1 Bodini
Roversi	2	Baresi	2	Ammoniaci	2 Tendi	Collovati	2 Osti
Garuti	3	Roccia	3	Nicoli	3 Lelj	Maldera	3
Bachlechner	4	De Nadai	4	Wilson	4 Galbiati	De Vecchi	4 Prandelli
Castronaro	5	Peccenini	5	Manfredonia	5 Marchi	Morini	5 Vavassori
Paris	6	Bellarini	6	Cordova	6 Orlandini	Baresi	6 Tavola
Cresci	7	Giovannelli	7	De Stefanis	7 Restelli	Antonelli	8 Marocchino
Masiello	8	Di Bartolomei	8	Agostinelli	8 Di Gennaro	Bigon	8 Mastropasqua
Mastalli	9	Pruzzo	9	Giordano	9	Novellino	9 Chiarenza
Colomba	10	De Sisti	10	D'Amico	Antognoni	Buriani	10 Festa
Bordon	11	Ugolotti	11	Viola	11 Beuni	Chiodi	11 Finardi
Arbitro: Casarin		Arbitro: Menicucci		Arbitro: Barbaresco		Arbitro: Lattanzi	
Memo	12	Tancredi		Casoni	Cipollini		12 Pizzaballa
Sali	13	Borsilli		Rubio	13 Fontolan		13 Marchetti
Vincenzi	14	Casarotl		Michael	14 Merlino	Sartori	14 Pircher

NAPOLI		VICENZA		PERUGIA		JUVENTUS		TORINO		ASCOLI		VERONA		AVELLINO	
Castellini	1	Galli		Malizia	1	Zoff		Terraneo	1	Pulici		Superchi	1	Piotti	
Bruscolotti	2	Bombardi		Nappi		Cuccureddu			2	Legnaro		Logozzo	2	Bertuolo	
Valente	3	Marangon		Ceccarini		Cabrini		Vullo	3	Anzivino		Franzot	3	Romano	
Caporale	4	Benetti		Frosio	4	Gentile		P. Sala	4	Scorsa		Esposito	4	Boscolo	
Ferrario	5	Prestanti		Della Martire	5	Morini		Mozzini	5	Casaluci		Gentile	5	Cattaneo	
Viraszzani	6	Cattaneo		Dal Fiume	6	Scirea		Zaccarelli	6	Perico		Spinozzi	6	Di Somma	
Pellegrini	7	Carrilli		Cacciatori	7	Causio		C. Sala	7	Treviseanello		Treviseanello	7	Mario Piga	
Majo	8	Salvi		Redeghieri	8	Tardelli		Pecci	8	Pileggi		Mascetti	8	Montesi	
Sorboli	9	Rossi		Casarsa	9	Virdis		Graziani	9	Ambu		Callori	9	De Ponti	
Pin	10	Faloppa		Butti	10	Benetti		Greco	10	Selvaggio		Massimelli	10	Lombardi	
Filippi	11	Rossi		Speggiorin	11	Bettega		Pulici	11	Quadri		D'Ottavio	11	Tosetto	
Arbitro: Lo Bello				Arbitro: Menegali				Arbitro: Michelotti				Arbitro: Pratì			
Fiore	12	Bianchi		Grassi	12	Alessandrini		Copparoni	12	Brini			12	Cavallini	
Ceso		Secondini		Zecchini	13	Furino		Sanlin	13	Rocchetaki		Bergamaschi		Casale	
	14	Zanone		Goretti	14	Verza		(orlo		Landini			14	Massa	

Bersellini: «Vincere per continuare ad inseguire»

I due punti di Catanzaro nei programmi dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — «Vincere per sperare ancora»: Bersellini non nasconde che il programma dell'Inter vincere a Catanzaro per poter credere ancora nell'inseguimento del Milan fino all'aggancio e forse addirittura fino al sorpasso. Nessuno nasconde le difficoltà sarà all'Inter c'è fiducia in questa squadra sulla considerazione opposta per le trasferte. Del lo confermano le altre classifica, che elenca una sconfitta fuori casa e fu il Milan a San Siro, è dare il dispiacere ai cugini nerazzurri. Finta trasferta quindi.

A Catanzaro comunque non sarà facile a Bersellini lo sa. Ma nonostante tutto i nerazzurri credono di poter superare non soltanto senza danni ma addirittura con pieno risultato questo maggio. Che il calabrese sia anche, specie per i nerazzurri, lo si è visto anche ieri mattina durante l'allenamento del Milan fino all'aggancio e forse addirittura fino al sorpasso. Nessuno nasconde le difficoltà. Sugli spalti del piccolo campo c'era una discreta folla e i tifosi hanno raggiunto idiome del l'idolo diretto a qualche giocatore interista. Senza colpe, ma comunque nell'occhio della protesta c'era il terzino Fedele, che ha sentito le offese più atroci.

I tifosi di quaggiù non hanno anche dimenticato le proteste del presidente Fraizzoli dopo la 0-0 dell'andata. Mazzone confessa chiaramente che fu «un vero calcio», ma le accuse di «assassini e scarponi» sono rimaste sospese nell'aria. Fraizzoli e la signora Renata non hanno seguito la squadra nella trasferta del Sud, ma questo non a placare la gente calabrese, che si sente offesa. E i tifosi chiedono «vendetta». Nonostante tutto però, Bersellini è convinto che «sarà una partita tranquilla». Dice infatti: «Io e i giocatori non abbiamo accusato nessuno. A San Siro la mia gara tutta contro tutti, ma semplicemente contro il campo».

L'unica nota negativa per e la partita è per Libera, che ha rimediato una contusione alla coscia destra e non è in grado di assicurare la sua presenza. Per fortuna la squadra ha a disposizione un ottimo sostituto: Tardelli, che è reduce da un lungo infortunio. Bersellini spera di poter schierare Tardelli a centrocampo, ma non è escluso che il tecnico possa anche decidere di un'altra soluzione tattica.

Torino, ma dovrà adattarsi a sostituire Mi Pavo ugualmente soddisfatto. «Non abbiamo nulla da perdere. L'Inter è una grande squadra, ma il Catanzaro ha mezzi e giocherà per vincere». Non è una dichiarazione di guerra, ma è la prova che Mazzone intende infondere fiducia ai suoi giocatori.

Piove da più giorni e il un pantano. Potrebbe costituire un grande handicap l'Inter, che manovrare velocemente la controparte. Il maltempo naturalmente blocca anche la vendita dei biglietti. Si era pensato di battere il record milioni gara la Juventus, ma le aspettative sono notevolmente scese

Giulio Accatino

Torneo di Madrid Il Milan rinuncia?

MILANELLO — Il presidente del Milan, Felice Colombo, in ritiro come ogni sabato con la sua squadra a Cesano, ha confermato che l'Uefa ha «invitato» il comitato organizzatore del torneo Bernabeu, cioè il Real Madrid, a modificare la formula della manifestazione. La notizia ha colto di sorpresa gli stessi dirigenti del Milan che avevano già programmato la trasferta di Amsterdam per il 28 febbraio dovendovi incontrare l'Ajax.

In effetti l'Uefa ha valutato il torneo come un pericoloso concorrente delle sue manifestazioni, svolgendosi nella stessa data delle coppe europee. L'Uefa pertanto ha «ordinato» drasticamente agli spagnoli di giocare la partita a carattere amichevole ed in periodi diversi.

A questo punto il non sa che altro che mettersi in contatto con Madrid per avere altri particolari: «Noi siamo onorati di partecipare al Bernabeu — ha concluso Colombo — ma se questo dirigenti in data che compaiasse con i periodi caldi del nostro campionato, eventualmente rinunceremo».

(g. g.)

Gare ed arbitri della Serie B-C-D (ore 15)

Serie B
PRIMA DI RITORNO

Bari-Monza	Redini
Brescia-Lecce	Lapi
Foggia-Spal	Facchenda
Genoa-Cesena	Governa
Palermo-Ternana	Petrazzi
Pistoiese-Cagliari	Paparesta
Rimini-Pescara	Longhi
Sambened.-Sampdoria	Lanese
Taranto-Udinese	Tonolini
Varese-Nocerina	Celli

Serie C 1 - Girone A
TERZA DI RITORNO

Alessandria-Sestrese	Colaiacomi
Como-Piacenza	Coriglione
Cremonese-Reggiana	Bianchardi
Forlì-Lecco	Adamu
Mantova-Juventusseale	Testa
Modena-Treviso	Casarini
Novara-Triestina	Ballo
Parma-Trento	Savalli
Spezia-Padova	Sguaitamatti

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Chieti	Tubertini
Barletta-Turris	Galbiati
Campobasso-Pro Cavese	Polacco
Latina-Livorno	Mondoni
Lucchese-Pagaentsel	Armenti
Matera-Teramo	Agate
Pisa-Empoli	Fabrizi
Reggina-Catania	Gaffredo
Salernit.-Benevento	Lombardo

Serie C 2 - Girone A
RITORNO

Carrarese-Viareggio	Panzarano
Cerretese-Siena	Vergamini
Civitavecchia-Almas	Greco
Derthona-Rimini	Guerrini
Grosseto-Savona	Menicucci
Montecatini-Sangiov.	Sguazzero
Montevarchi-Imperia	Barbaresco
Olbia-Prato	Salvadori
Sanremese-Albese	Lamorgese
(c. Arma di Taggia)	

Serie C 2 - Girone B

Audace-Conegliano	0-2
Bolzano-Legnano	Ramicone
Fanfulla-Pergocrema	Pamparana
Mestrina-Carpi	Damiani
Monselice-Adriese	Rinaldi
Pavia-S. Angelo	Valenti
Pro Patria-Rhodense	Tivari
Pro Vercelli-Omegna	Zeoli
Seregno-Vigevano	Lamorgese

Serie C 2 - Girone C

Ancona-Frosinone	Palmeri
Banco Roma-Fano	6-0
Civitanovese-Lanciano	Pavinati
Francavilla-Avezzano	Balsamo
Frascati-Gallipoli	1-0
Giulianova-Riccione	Gamberini
Monopoli-Osimana	Ciucci
Vasto-Brindisi	Basile
Via Pesaro-Formia	Albertini

Serie C 2 - Girone D

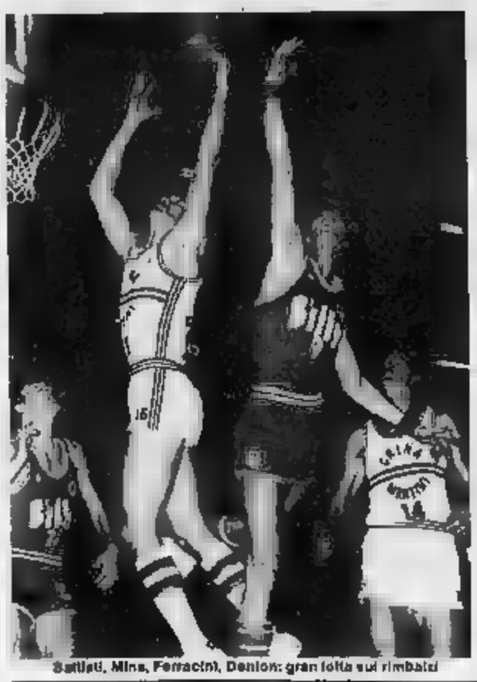
Alcamo-Marsala	Damiani
Casarano-Palmese	Cerasoluri
Cosenza-Siracusa	Mele
Nuova Igea-Vittoria	Giannoni
Ragusa-Messina	Ongaro
Savoia-Rende	Luci
Sorrento-Crotone	Lanzichia
Trapani-Casertana	Ciangola
V. Lamezia-Potenza	0-0

Serie D - Girone A
QUINTA DI RITORNO

Abbiategrasso-P. Sesto	Di Paolo
Albenga-Torrena	Pozzati
Asiata-Pontedecimo	Sardi
Asti-Novese	Russo
Borgomanero-Trecate	Martin
Canalese-Entella	Righetti
Sestri Lev.-Arona	Copperelli
Solbiatese-Voghierese	Gabbrielli

Nel basket a Torino, Milano e Rieti, tre partite della verità tra le inseguitrici dell'Emerson

China-Billy, chi spicca il volo?


Battisti, Mina, Ferracini, Denlon: gran lotta sui rimbalzi

Grochowalski sta bene, Denton vuole riscattarsi, Gamba teme soprattutto D'Antoni, vero allenatore in campo

Potrebbe essere, nella A1 di basket, la prima giornata della verità. Ne mancano dieci alla conclusione della «prima fase» e squadre inseguono, raccolte in punti, l'Emerson, cui sei lunghezze di vantaggio sulla seconda dovrebbero servire anche da polizza d'assicurazione contro le conseguenze (in campionato, almeno) della frattura di Meneghin. Sei inseguitrici si allontanano, mancando a opposta, in tre scontri diretti: China-Billy, Arrigoni-Gabetti e Xerox-Sinudyne. C'è quanto basta per definire un po' meglio l'identikit dei gruppo che si guadagnerà il diritto ai «play-off».

Fra le tre, la partita-chiave diverse proprio quella di Torino. Se la Billy passa, lanciata com'è, capace davvero di volo verso quota raggiungibili per quasi tutte le concorrenti.

Se invece vince la , la un altro passo nella serie positi di quattro vittorie è sogni di Gamba, buone psicologiche complicarla marcolegli contro l'Arrigoni e sabato prossimo a Bologna con l'Har. E allora, a punti, con partite ancora da giocare, China potrebbe considerarsi già in paradiso.

I tornei possono la Billy Meneghin vinto all'andata, a Milano, pallando minuto dopo minuto gli avversari coi gioco lità, potente, un po' «impiccioiato» ma senza pause, che caratterizza la squadra di Gamba nelle giornate di pienta efficienza. Grochowalski sta bene, pare avere compiuto il miracolo di guarire in tre giorni da una distorsione alla caviglia che sembrava piuttosto grave. Randy Denton ha fatto ciondolare per tutta la settimana il lestone occhiuto, lasciando che si, Gamba aveva ragione accusarlo di poi contro la Mercury in stato di assoluta «calalessi». Bisognerà vedere fino a che punto la sua capacità d'autocritica coincida con una pronta capacità di reagire. Denton è un gigante in perenne allenamento, stavolta dovrebbe essere in giornata-sì. E' importante per la China che lui domini sotto i tabelloni i pesi piuma di Peterson.

Gamba lenta, ancora che i Sylvester e i Kupec. presenza di un D'Antoni in forma crescente «Con lui Peterson ha un vero vice-allenatore in campo» dice Sandro, sperando che Bertotti lo aiuti a soffrire un po' meno d'invidia. Arbitrano Marziolini e Fiorito, che a Gamba ricordarono l'impresa sfiorata a metà dicembre a Varese (sconfitta nei supplementari). Una China all'altezza di quella serata non potrebbe temere una Billy.

Gli altri due «big-match» sono senza pronostico. l'Arrigoni chiederà soprattutto a Sojourner di fermare la Gibbetti, la Xerox può permettersi meno di tutte una sconfitta, la Sinudyne è sempre alla ricerca di stessa. L'altra partita «clou» è Canon-Perugina: una specie di eliminazione diretta per i «play-off», forse per la salvezza Mercury-Scavolini A2 si sono derby: a Roma e Gorizia, dove la Superga, dopo burrascosa vicenda con l'Eldorado, berà il riscatto contro Pagnossin in calendo.

Gianni Menichelli

Serie A1 - 17° giornata: Antonini-Macap, Xerox-Sinudyne, Emerson-Hatrys, Chinamartini-Billy (Pa- Rullini, ore 17,30), Canon-Perugina, Mercury-Scavolini, Arrigoni-Gabetti Classifica: Emerson p. 26, Billy e Arrigoni 20, China, Gabetti, Xerox e Sinudyne 18, Antonini e Canon 16, Perugina 14, Scavolini , Harrys e Mercury 10, Macap 8

Serie A2 - 17° giornata: Sarila-Mobilam, Manner-Postalmobili, Acantro-Huttingham, Rodrigo-Jollycolombani, Eldorado-Bancoroma, Pagnossin-Superga, Pinti-Juve Caserta Classifica: Eldorado p. 24, Superga e 22, Ban , Pagnossin, Jolly, Sarila e Hurlingham 16, Mobilam, Postalmobili e Caserta , Rodrigo e Acantro 12, Manner 10

Teksid contro Draghetti Accorsi quasi granata

L'ultimo turno d'andata delle finali-scudetto di basket femminile si anima a Treviso, dove Pagnossin gioca ultimi spiccioli di anza contro la discontinua Algida, e soprattutto a Faenza, dove il Gbc — resuscitato in Coppa dopo la sconfitta con la Teksid — deve ancora sfuggire alle insidie di un campo sempre difficile. Ci sono, tra l'altro, buone notizie sul ginocchio di Bocchi, che tra un mese potrebbe essere pronta al centro. L'allenatore della Nazionale, Claudio Vandoni, chiesto tra i fischi alla Bozzolo disponibilità per la maglia

La Teksid ha turno di meritato in via Guala il Canali Parma, guidato dalla stella Marinella Draghetti, miglior giocatrice europea «under 18» pochi mesi fa, non sempre però brillantissima in questo campionato. Fra le bordate c'è Tadioli col mal di gola, non ci preoccupazioni, sbloccata dal successo di Seula, la squadra di Arrigoni dovrebbe ritrovare anche un della brillantezza perduta vantaggio della diade). Il pericolo è già a domenica prossima e alla trasferta a Treviso, la più fra quelle che restano.

Sempre in campo femminile, a Torino gioca alle 17,30 in via Arlom (Cupole) anche l'Accorsi nelle finali di serie B, contro il forte Spinea. All'incontro tipici invitati i tifosi del Torino-calcio in visita della promozione in serie A e del derby con la Teksid, l'idea è un gemellaggio tra i granata e l'Accorsi (in antitesi alla Teksid «bonipertiana»).

A femminile (scudetto) - 1° giornata: Pelo-Alpe (giocata ieri), Teksid-Canali (via Guala, ore 17,30), Omsa-Gbc, Pagnossin-Algida. Classifica: Teksid p. 10, Gbc e Alba 8, Pagnossin e Algida 6, Omsa e Canali 4, Pelo 2.

Operato Meneghin

Il centrista Dino Meneghin è stato operato ieri a Milano dal professor Zucchi per la riduzione fratturà all'ulna sinistra. Gli è stata applicata una piastra metallica. Potrà tornare in campo fra settimane.

A Cortina Cimini fa il bilancio dello sci femminile

"Cominciando a vincere ci siamo fatti capire,,

Il c. t. azzurro un po' deluso perché la chiusura anticipata dei campionati italiani non gli ha consentito di completare il quadro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — *Daniele Cimini, capo senza troppi gradi del settore femminile, è un po' deluso dalla conclusione anticipata dei campionati per quel che riguarda il settore femminile. Certo la discesa si correrà da qualche altra parte, ma l'ultimatità dei campioni è rotta e non potranno presumibilmente vedere all'opera proprio atletici più bravi, magari sistemate, che per un titolo sembrava avrebbero provato a scendere anche in libertà. Cimini non si crucci più tanto. In fondo sono passati i tempi in cui lo sci femminile dimensione nazionale e scomparve nel confronto con le squadre. Adesso le squadre e crescite. o soprattutto in fase di crescita.*

«Abbiamo avuto qualche buona prestazione — *dice Daniele, mimicando dietro gli occhiali che unici ricordano la sua discendenza da generazioni di fermacarti* — ma polovetto parecchio più. C'è stata una scalogna addosso che ha giocato veramente sempre, e qualche atleta, come la Gravina, penso abbia meritato l'Oscar della sfortuna: infortunarsi tre volte nella stagione non è da tutti».

Ma le scalogne sui risultati pesati, che pure sono matematicamente pari a quelli degli ultimi dieci anni presi tutti insieme, non contano poi molto. Questa squadra di ragazze è tutta molto e i tuoi guardi de ritrovare nel futuro anche immediato.

«Le Olimpiadi Lake Placid ci sembravano troppo vicine all'inizio di stagione, quando sapevamo di aver un lotto di ragazze in gamba, ma non c'era in mano nessun risultato, tranne quelli avvi e anche poco lontani di Claudia Giordani. Poi per fortuna le cose hanno preso a girare subito bene con quello slalom della World Series che ha convinto anche le ragazze a correre, a muoversi senza Dopo, anche si è cominciato con benacio, e dopo i piazzamenti abbiamo trovato anche una vittoria. Adesso il finale di stagione con le tournée americana e giapponese dovrebbe far migliorare ancora la nostra cinque stellomaria di punta, soprattutto nel gigante dove abbia recuperato parecchie posizioni. Claudia tornando tra le migliori, anche la Zini ha sciato bene, e poi Gatta. Questo, Stelzer per il prossimo anno sono pronte a gareggiare da protagoniste come già avviene nelle staffette».

Poi c'è il discesa, automo da quasi'anno, che il cui lavoro è stato reso difficile dai susseguirsi incidenti, e dai capricci di stagione che hanno finito per lasciare in piedi soltanto le gare di Coppa del Mondo, dove è impossibile ragazze senza punti, punti che ovviamente si ottengono nelle Fis, quelle che appunto sono state annullate. «Il programma prevede fortunatamente lunghi, poiché Plank e che minimo di esperienza internazionale. Le altre componenti della squadra siamo ragazzine agli esordi. Non credo che arriveremo ai tempo Olimpiadi, se non appunto con Gravina e Plank se si rimetteranno dagli incidenti, ma ci sono ragazze ancora grezze come la Bianco che potrebbero di colpo esplodere su risultati d'eccezione».

Cimini conclude con la sua solita schiettezza. «Dobbiamo recuperare sul piano della credibilità. Non tutti considerano lo sci femminile alla pari con quello maschile, e non parliamo poi della stampa o della televisione. In Italia per poter parlare ed essere ascoltati bisogna soltanto vincere, è l'unico linguaggio che anche il sordo incompetente plazzista in un posto di responsabilità capisce e noi abbiamo incominciato a vincere».

Giorgio Viglino

Recuperata a Sansicario?

La discesa donne è rinviata

— La gara a Cortina non hanno troppa fortuna quest'anno; annullata la Coppa del Mondo di dicembre, piani di problemi questi campionati assoluti che si chiudono con molta difficoltà sez libera femminile in programma ieri è stata annullata a recuperata, in funzione calendario internazionale, nelle prossime due , probabilmente ad Artesina o a Sansicario.

Oggi si dovrebbe disputare lo slalom maschile, ma la neve è caduta in abbondanza a Cortina, impegnata con i tifosi di febbraio, non sembra avere mezzi, volontà e orgoglio, per «salvare» la gara.

La Matay sale a 1,96

L'ungherese Andrea Matay ha stabilito ieri la miglior prestazione mondiale di salto in alto femminile indoor superando gli 1,96 nel corso dei campionati nazionali a Budapest. Il precedente limite di 1,85 apparteneva a Sara Simeoni, alla tedesca orientale Ackermann ed alla Matay.

Miglio-record per Coghlan

L'irlandese Eamonn Coghlan ha ottenuto ieri a San Diego il miglior prestazione mondiale indoor sul miglio coprendo la distanza in 3'52"6

Cross 50 Ala del

Fava, Zarzone ed il palasco Milanowski i protagonisti di una gara di che disputa ad Ala Sardi. In campo femminile molto attesa la prova di Gabriella Dorio

Stenmark campione

Stenmark ha conquistato a Salen il titolo svedese di gigante e , Jakobdavanti a oltre 3".

Quattro ippodromi riprendono l'attività

Amedeo favorito a Vinovo

VINOVO — S. Siro riprende oggi l'attività al trotto, imitato Agnano, Aversa e Palermo. Al galoppo ippodromi sono Pisa e Firenze. L'ippica tentamento dal tunnel in cui l'ha gettata l'epidemia di influenza. Fara il conto dei danni che ha subito e cercherà di ripararsi con numeri di recupero.

Vinovo, situato fortunatamente lontano dall'attacco del virus, continua i suoi «meeting» disattimanali ieri pioggia e freddo hanno impedito le pubbliche abbondanza (molti milanesi) partecipasse al convegno di trotto che ha visto Bonilliey confermare la sua classe sul pariamo, malgrado il veemente attacco portatogli da nella conclusiva fra i due, dopo fotografia, e altri tre su una linea con Gong «in rottura» e perdere il posto, a vantaggio di Cinderuco e Billo. Totalizzatore 29 per il vincente, 20 e 19 i piazzati e 53 l'accoppiata.

Gli altri vincitori delle gare pomeriggio sono stati: Sabir, Gagna, Teger, Kubo, Garcua, Mytord e Nessun spettatore arzocalo i «gettoni d'oro» che oggi saranno 24, per l'importo di 600 mila lire.

Prova maggior rilievo della odierna è il Premio Fiori quattro partenti a contendersi i 5 milioni di lire; Amedeo (G. Guzzinati), Dindondare (G. B. Montaldo), Domaso (G. Rossi) e Cissier (F. Camuru). Diciamo Amedeo su Cissier.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Primula: Boyduta, Greggio; Mughetti: Dupont, Ivanoe; Delle Margherite, Zuccarello, Lilla: Ottobrona, Legnarga; Pr. Dei Gelsomini Miracle, Cremar del Nerbori; Pr Mimosa: Mustang, Cyrus; Pr Delle Rose: Gagno, Marmo

In campo nazionale due corse di rilievo, la «poules» di Pise al galoppo, primi scontri tra puledri di «3 anni». Nel Premio Thomas Book, riservato a , si prevede la prevalenza di Barbabò, un figlio di Ribot. Fra le femmine del Premio Andreotta il pronostico è Folly Bar. In questa corsa tentano l'avventura anche le lontane Avanagana e Berarde

a. deb.

PALLACANESTRO Campionato Naz. Serie
CHINAMARTINI
Oggi febbraio 1979
ore 17,30
Palazzo dello Sport
Parco Ruffini

Dopo gara-suspense con l'Edilcuoghi

Coppa Italia di pallavolo la Klippan entra in finale

Pallanuoto a Torino

Pizzo esalta la Recco

TORINO — Ersilio Pizzo, 41 anni, da 19 giocatore di pallanuoto, 14 volte campione d'Italia, una medaglia olimpica, è ritornato a giocare con la «sua» Recco nella partita di Coppa Italia con la Fiat Ricambi. «Mi sentivo emozionato come uno scolaretto al primo giorno di scuola» ha confessato a fine partita. Ma l'«anziano» di Pescara, in serie B, non ha appannato la sua classe. Pizzo ha subito ritrovato l'affiatamento con i compagni, portandoli al successo per 10-6 e realizzando personalmente un bellissimo gol.

Nonostante il netto risultato finale, Pizzo ha avuto parole di elogio per la squadra torinese: «Mi ha molto impressionato per preparazione ed il gioco di insieme: credo che in campionato si piazzerà tra le prime cinque».

La Fiat ambì era subito andata in rete con un rigore trasformato da Macchia. Il primo tempo era poi trascorso senza altre emozioni, all'insegna della noia. L'incontro si è ravvivato nel secondo: segnavano i liguri Barachini e Simeoni, pareggiava Bartiloro, poi Legnaioli e Pizzo portavano in vantaggio il Recco Dumont e sul finale Perruti accorciava le distanze.

Terzo tempo: ancora equilibrio in vasca. Nigro portava il risultato sul 4-4; pochi minuti dopo era 5-5 (reti di Casalegno e Ragosa). A questo punto però il Recco spingeva e lanciava la Fiat Ricambi doveva dargli via libera per il resto della partita (un gol di Barachini e due ciascuno Legnaioli e Simeoni). Sul finale il neoacquisto della Fiat Ricambi, Collina realizzava la sua prima rete per i colori torinesi.

(m. san.)

— *Panini e Klippan sono le due squadre italiane qualificate per la finalissima di Coppa Italia, al termine del quadrangolare di Roma a cui hanno partecipato anche l'Edilcuoghi e il Cus Firenze. I tori hanno centrato l'obiettivo, battendo l'Edilcuoghi per 3-1 (7-15, 15-10, 15-6 -14) nella partita decisiva che ha riservato le migliori emozioni del torneo.*

E' stata una gara vivace, ricca di colpi di scena, giocata con grande impegno dalle due compagini che hanno lottato punto su punto. L'ha spuntata meritatamente la Klippan che ha dimostrato una serie superiore e ha saputo reagire meglio nei frangenti delicati del contesa. Oltre ad aver eliminato la ritta avversaria la qualificazione, la compagine di Prandi ha riscattato l'unica sconfitta di campionato che la indusse a squadra di

I tornei hanno temuto che potesse ripetersi quella sfortunata giornata quando nel primo set, battuti per 15 a 7 in venti minuti, hanno accusato paurosi sbandamenti sotto l'incalzare di una Edilcuoghi letteralmente scatenata, in cui emergeva nettamente tutti il lungo Barbieri. La Klippan, aggredita senza un attimo di pausa, riusciva a ritrovare il filo gioco

secondo set, gli uomini Prandi si scuotevano energicamente: ma dovevano impegnarsi a fondo per riacciuffare la pericolosa resistenza dell'Edilcuoghi che cedeva solo nel finale, dopo 21 minuti di gioco ricco di lasi entusiasmanti.

Nel set l'Edilcuoghi ha cominciato a pagare le troppe energie spese in precedenza. Nel frattempo la Klippan ha cresciuta ricuperando la sicurezza i ragazzi Prandi, in cui la disinvoltura di Pilotti, Borgna, Vi preziosi «jolly» Lentrance da 5 a 5, infilava una serie consecutiva portandosi a quota 13 e 5. Ancora qualche battuta e dopo 14 minuti di gioco si aggiudicava il set per 15 a 6.

Il quarto set si tutto in parità riassaporare al pubblico del palazzetto dello sport, le emozioni vissute durante i campionati del mondo. Palle impossibili ricuperate miracolosamente, schiacciate potentissime, «muri» spesso impenetrabili, costituivano il repertorio della migliore di gara, che la Klippan stava per far sua nel finale, quando però 13 a 7 in suo vantaggio, si vanificava il colpo di L'Edilcuoghi non si deve per vinta e con una rimonta clamorosa si portava addirittura sul 14 pari. Contro avversari stanchi nel morale, Klippan era a tirar fuori tutta la sua classe e fu sua nella sesto ma chiusura di precipitare i tornei annullavano prima ben tre successivi, per indovinavano due quinti vincenti per arrivare, dopo 28 minuti, alla insperata mela del 16 a 14

«Non abbiamo disputato due partite bene — ha spiegato più tardi l'allenatore Prandi, giustificare il finale al cardiopalmo — loro erano più riposati. Il bilancio di questo quadrangolare, a parte l'obiettivo raggiunto della qualificazione, credo che sarà utilissimo in funzione del campionato. E' stata una esperienza positiva. Abbiamo toccato con mano che la Panini è battibile Non ci sono sluggi certi tipo punti deboli»

Mario Bianchini

Gli azzurri contro squadra battuta

Rugby, oggi Italia-Francia

Oggi a Padova Appiani, ore 15) la Nazionale azzurra di rugby affronta la Francia nel quadro della Coppa Fira. Il secondo tempo della partita sarà trasmesso sulla Rete 2, in diretta.

Queste le formazioni previste (coi numeri di maglia), agli ordini dell'arbitro scozzese Short:

Italia 15 Caligiuri, 14 Marchetto, 13 Nello Francescato, 12 Bruno Francescato, 11 Ghizzoni, 10 Zuin, 9 Ancilotti, 7 Baessano, 8 Mariani, 6 De Anna, 5 Bonetti, 4 Artuso, 3 Bons, 2 Robazza, 1 Ahgeri ve. 16 Paveri, 17 Bergantesco, 18 Piovani, 19 Fadia, 21 Bonato

Francia Gabernet, 14 Bilbao, 13 Merlos, 12 Castagna, 11 Averous, 10 Serwen, 9 Bereud, 7 Clos- Clemente, 6 Beau, 5 Marchal, 4 Dubart, 3 Forniper, 2 Herterd, 1 Cremaschi 16 Sagarzazu, 17 Bonnemazzo, 18 Begnaud, 19 Lafargue, 20 Hanze, 21 Elparan

Come è noto, la Francia (mai sconfitta dagli azzurri) schiera l'élite di Villepreux la sua seconda squadra. La Francia A ha invece giocato ieri a Parigi nel torneo delle Cinque battendo il Galles per 14-13 (7-7), in un altro incontro del «Cinque Nazioni», a Dublino, l'Irlanda ha sconfitto l'Inghilterra per 12-7 (6-3)

La classifica prestigioso torneo è ancora guidata dal (due vittorie, una sconfitta) con 4 punti, davanti a Francia (una vittoria e un pareggio) e Irlanda (una vittoria, un pareggio e una sconfitta) con 3. Inghilterra (un pareggio e una sconfitta) e Scozia (un e una sconfitta) con un

Biomqvist al comando

La Saab di Biomqvist al comando Rally Svezia, che si concluderà oggi, 2° Waldegaard (Escort) a 4'08", Danielsson (Opel) a 4'43" e 4' (131 Abarth) a 5'06"

Mille a San Mauro

Mille in gara a San Mauro, nel «Trofeo Guasco», per l'apertura della stagione podistica piemontese. raduno stamane alle 8

Cross ad Omegna

Omegna (ore 13) terza prova del campionato piemontese di cross per società

La «Sei giorni» ha riscosso molto successo

Il duello Moser-Gimondi è bastato a farla grande

La vittoria del trentino (con l'olandese Pijnen) ha deluso il campione bergamasco che sperava di chiudere in bellezza la carriera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La «Sei giorni» incontrato venerdì notte i suoi vincitori, Francesco Moser e René Pijnen trentino e un olandese, 27 e 32 anni, giunti a fronte vittoria in gara di questo tipo. Ha deciso, com'era previsto, l'ultima americana, combattutissima, infierita e allucinante per i circa 17 mila spettatori che affollavano ogni superficie occupabile Palazzo Sport ed ponte i tedeschi Peifgen e Fritz, al terzo Gimondi e Sercu.

Entusiasmo alle stelle e applausi per tutti, degno coronamento di una settimana di lotta, un successo. E pensare che questa «Sei Giorni» era partita con un'etichetta quasi fallimentare, perché orfana di Saronni e di Thurau. Due ritiri che avevano gettato nella costernazione gli organizzatori, i quali a duello Gimondi-Moser fosse motivo troppo modesto per sostenere il cartellone per sei giorni e sette notti. E invece, il confronto, che si è puntualmente verificato, è avvenuto accenni superiori previsto, tali da superare l'esposto per tre serate, un allattamento senza precedenti per l'ultima e una media superiore ai 10 mila spettatori a rumione. Gli incassi, circa 350 milioni di lire, hanno battuto ogni record e hanno dato un'indicazione di fiducia agli organizzatori, che da un aumento medio dei 15 per cento in tutti i conti.

Ad attirare la gente, di sera in sera, oltre tra Gimondi e Moser, sempre splendidamente puntuali e impegnati, è stato il valore comprimari come i tedeschi Peifgen e Fritz e Clark-Allan, australiani, veri draghi pista, dotati di classe e di senso del pericoloso. Gimondi era partito deciso a coronare con un successo nella sua arena di casa, una carriera durata quindici anni di professionismo al massimo livello. A garanzia di questa ambizioni, aveva scelto un partner come Patrick Sercu, re riconosciuto delle piste di tutto il mondo, meritatore di un'eccezionale grinta, di un fiuto da settar su due ruote e di una forza fisi da detenere, a 34 anni, una ventina di primati, dopo aver vinto vari titoli mondiali e «Sei Giorni».

Ecco, la vera garanzia per Gimondi era forse qui. Sercu da sempre dice di voler battere il primato assoluto di 65 vittorie detenuto da Peter Post, olandese, del quale ha già oscurato la fama. A 34 anni, pensava Gimondi, ha poco da spremere ancora lui invece Sercu, proprio a metà strada, è stato colpito da un attacco di labirintite ed ha visto naturo, oltre alle sue forze, anche le chances di vittoria Gimondi, però, non si è mai arreso. Ha corso lunghi tratti da solo, visibilmente preoccupato, ma deciso a non demordere. E' stata la progressiva esplosione Moser, as- irrefrenabile del suo compagno olandese Pijnen a spianare la strada alla convinzione che, forse, i sogni di vittoria per Gimondi non erano poi realistici.

A dare l'immagine della stoccata Moser comunque postale le prove sul chilometro, dove ha registrato un 58"61/100, valse a dire una media spettacolosa di 61,940. Un autentico razzo nella notte, considerato che era stata all'una e trenta, in condizioni di ambiente non certo ideali.

Se si vuole garantire la continuità una spettacolo come la «Sei Giorni» è come è ciclismo in generale, occorre anche trasferire l'entusiasmo della gente dal mito-Gimondi a chi può portarlo avanti. Si chiami Moser, oppure Saronni o altri ancora. Ebbene, si ha l'impressione che questa travaso di entusiasmo sia in atto e che la «Sei Giorni» abbia contribuito ad accelerarlo. Un amaro e dove inghiottire, anche dopo quindici anni di ammirazione per Gimondi con tutte le soddisfazioni locale del campione bergamasco

Carlo Valeri

In serie B la prima di ritorno propone subito uno scontro al vertice

L'imbattuto Cagliari rischia a Pistoia

Difficile trasferta per l'Udinese a Taranto - Le ambizioni del Genoa che ospita il Cesena

La serie B inizia oggi un girone di ritorno i cui temi dominanti sarà senza la corsa al terzo posto per la Serie A (chiamo infatti per scontato che Udinese e Cagliari non cadranno più alcun risultato) e la lotta, questi sono ancor più drammatica sotto a causa numero delle squadre per non cedere

Una prima schiarita per quel che riguarda le posizioni della squadre di testa si avrà già da oggi nel confronto che opporrà l'imbattuta Cagliari alla Pistoiese, una delle compagini che aspirano con argomenti validi alla terza poltrona. I toscani hanno finora perso solo un punto in casa, quindi i sardi grossi rischi, al punto da vedere in pericolo, in caso di sconfitta, persino quel secondo posto che occupano alle spalle di un Udinese che a Taranto tenta la terza vittoria consecutiva in trasferta

Con le due di testa, però, anche le altre aspiranti alla A sono impegnate in incontri non sottovalutare. Il Pescara ha ritrovato gioco e gol ma la dispersione del Rimini potrebbe anche provocare spiacevoli sorprese agli uomini di Angelillo, il Monza si sposta a Bari per affrontare squadra che ha dimostrato di sapersi accontentare di una classifica non consona alle sue ambizioni; il Lecce infine va a Brescia, forte di una serie positiva che dura da dodici giornate, però i lombardi in casa hanno concesso agli avversari solo tre punti (come il Cagliari).

Considerate dunque queste partite, si capisce come Pistoiese-Cagliari non diventi un match decisivo qualunque sia il risultato. Piuttosto potrebbero trarre vantaggio dalla giornata le squadre che seguono più da vicino questo gruppetto. Tra queste, lo è il Foggia, c'è il Genoa che qualcuno, con una buona di ottimismo, ha di nuovo nel gruppo alla promozione. Se è vero che gli uomini di Puricelli hanno quattro punti di distacco terza in classifica. E altrettanto vero che ne hanno tre dalle quart'ultime cioè da quelle formazioni più direttamente invischiate nella retrocessione.

Un successo oggi contro un Cesena malconcio potrebbe comunque dare nuova fiducia ai genoani in vista della terribile trasferta di domenica prossima a Cagliari. Puricelli, cui è presidente Fossati sembra orientato a rinnovare il contratto anche per il prossimo anno, chiama ancora volta i tifosi a raccolta «avvicinarsi — come scrivono lui — sempre di più alla salvezza»

La Sampdoria infine è attesa a Benedetto del Tronto una partita che, guarda caso, vale tutta una stagione. E' uno tra i più appuntamenti drammatici della giornata se infatti i rigori bassino sconfitti, resterebbero sempre più impantanati in zona retrocessione e vedrebbero nello stesso tempo avvantaggiarsi di dirette rivali, tra le quali appunto, una Sampdoria delusa che in casa concesso ultimamente poco o nulla

Fabio Vergnano

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,10 collegamento con lo stadio di Perugia prima dell'incontro Perugia-Juventus; 16,15: notizie sportive e risultati parziali di calcio; 17: «90° minuto»; 18,55: notizie sportive; 19: un tempo registrato di un incontro di calcio Serie A; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2 — Dalle 15,45 alle 17: «Diretta sport» che comprenderà l'incontro di rugby Italia-Francia in programma a Padova; Corsina, campionati assoluti di sci; 18,15: sintesi registrata di un incontro di calcio Serie B; 18,45: gol-flash; 20: «Domenica sprint».

«La Stampa» oggi 18 febbraio 1979 è uscita exemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA S p A
Presidente Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo
Romiti
Sindaci Ferrero (presid.)
Perlango Bertola
Secondino Rialto
Editore LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO n. del 6-4-1974

Una proposta di Cin, d. s. dell'Udinese

Scuola e calcio pro vivai

Come evitare i possibili riflessi negativi del progetto Evangelisti

E' un momento in cui si parla molto del calcio e dei riflessi del disegno di legge dell'on. Evangelisti su ogni settore di questo sport. Uno degli argomenti sul tappeto riguarda i vivai giovanili, che sono l'essenza del football: senza di loro non si allevano campioni.

I vivai del calcio hanno anche una valida funzione sociale. Al riguardo Franco Dal Cin, direttore sportivo dell'Udinese, fa alcune interessanti considerazioni da lui. Dal Cin da tre anni va propugnando in Veneto e nel Friuli la creazione di centri-scuola gestiti dai comitati provinciali della Federcalcio.

«Fino e prova contraria — ha detto —, noi ora ci sostituiamo allo Stato addossandoci la spesa per creare nuovi lustri, in un ambiente sano, formativo, questi ragazzi. Ho studiato a fondo l'argomento e penso che la soluzione potrebbe essere rappresentata dai centri scuola. Attualmente i comitati provinciali della Figc organizzano i vari campionati a livello giovanile. Ebbene, in stretto accordo col Provveditorato agli studi, dovrebbero realizzare anche campionati nelle scuole».

«Attraverso selezioni, i dal 12 al 14 anni, eletti saranno indirizzati verso centri gestiti dalla Lega professionisti. Allora i tecnici usciti da Coverciano avrebbero una loro funzione palese mettere in pratica a vantaggio dei giovani quanto hanno appreso all' "università" del calcio».

«Dopo opportune selezioni provinciali e regionali, arriverebbe a disporre di ragazzi sui 18 anni, atletici aspiranti professionisti. Questi dovrebbero essere assegnati alle società con lo stesso criterio delle sport americano, dove i migliori vengono scelti dal club meno forti in modo da creare così piano piano un maggior equilibrio nei campionati. In questo modo, si potrebbe anche fare a meno dei vivai tradizionali, o per lo meno attenuare il fenomeno». «Lo Stato — ha concluso Dal Cin — deve ricordare) dei giovani non soltanto quando sono in grado di pagare le tasse. Deve aiutarli a conoscere lo sport già nelle scuole, altrimenti avremo sempre più ragazzi disadattati e inutili nel momento di affrontare la vita».

g. gand.

PRIMAVERA
Alfa Romeo

Alfasud 1100 ca
«l'autogiovane»
L. 4.122.000 su strada al netto di I.V.A.
12 mesi di bollo
12 mesi di cambio olio
24 mesi garanzia verniciatura
100.000 Km garanzia motore
cinture di sicurezza
antifurto
sedili ribaltabili
lunotto termico
servofreno
4 freni a disco
compresi nel prezzo

5 posti - oltre 160 km/h
l. 6,5 per 100 km
luce
volante regolabile
SOGEA Torino C.so Siracusa
VA.RTO Torino C.so Moncalieri 13/15

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

PIAZZA UMBRIA

[illegible]

S. RITA

[illegible]

7 anni fa
abbiamo chiuso
nelle nostre cantine
un tesoro.
Oggi ve lo facciamo gustare.

Vecchia Romagna
brandy
etichetta oro

Per fare un grande brandy occorre "sposare" un numero straordinario di acqueviti di vino, invecchiate lungamente in piccole botti di rovere. Ecco perché, da anni, nelle antiche cantine di Vecchia Romagna riposano eccezionali riserve di brandy. Vecchia Romagna etichetta oro, a tutto questo, aggiunge qualcosa in più: il suo invecchiamento infatti è di almeno 7 anni ed è garantito, bottiglia per bottiglia, dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato. Questo grande brandy è presentato in una splendida bottiglia di vetro satinato con la tipica impugnatura che ricorda gli antichi contenitori di acqueviti.

il tesoro delle
nostre cantine

56VR7-42

[illegible]

SIGNOLS

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

44 Libri, librerie

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

A L. 1.500.000

[illegible]

A L. 3.000.000

[illegible]

A LIRE 3.000.000

[illegible]

FINALE LIGURE

[illegible]

IN SARDEGNA

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Esplode [illegible] Carnevale, allegri appuntamenti in tutta [illegible] provincia

Si fa festa, pioggia permettendo

A Ivrea, in mattinata, incontro dei rioni a ponte Vecchio; nel pomeriggio «Alzata degli Abba»; a Pinerolo, Carignano, Castellamonte [illegible] dei carri - La fagiolata [illegible] «Campagnina»

Il sindaco di Strambinello, Ugo Caserio, e la moglie sono «Avucat e Paserota»; il «Pescarin» e la «Qualza» di Quagliuzzo

Questi alcuni degli appuntamenti per la prima domenica di Carnevale che vedranno impegnate — tempo permettendo — c[illegible] di maschere

[illegible] — *Oggi prima semifinale ufficiali. [illegible] mattina, sul ponte [illegible], l'incontro tra i rappresentanti [illegible] Borghetto e di San Maurizio, [illegible] rioni [illegible] tempo da profonda rivalità. Il giorno della rappacificazione viene ricordato [illegible] con la festa della Croazia, cui partecipavano il generale e lo stato maggiore per ma prima volta quest'anno la divisa napoleonica. Nel pomeriggio è prevista la cerimonia dell'Alzata degli Abbà. I piccoli priori [illegible] parrocchiani cittadini. Poi il [illegible] «alzati» Daniele Brianta e Barbara Arriodo per il Borghetto, Sabrina Salto e Alessandro Bresciacin per San Domenico, Andrea Actis Perino e Maddalena Passino per S. Ulderico, Irene Quaglia e Silvia Rossetto per San Lorenzo Francesca e Marianna Brizzolara per San Salvatore. Alle 17, al teatro Giacosa, spettacolo [illegible] bambini: «Giochi [illegible] maschere del carnevale».*

PINEROLO — *Giancarlo e Gabriella [illegible] che ieri si sono insediati in municipio e hanno rivolto il discorso di apertura della festa guidaranno oggi il primo corso di carri allegorici.*

TRANA — *La «Butajera e il Balabi» visiteranno oggi alle 9 gli abitanti di borgata Cordero e San Massimo. Alle 14 sfilata dei carri e concorso «Tutti in maschera».*

C[illegible] — *La sfilata dei carri guidata da «Marcel Gran Ro del Rebel», [illegible], 14, da via Silvio Pellico. Sono stati allestiti sette carri dai rioni cittadini [illegible] dati da oltre cento mascherati [illegible]. Vi partecipa «[illegible] la [illegible] musicale di Racconigi, lieti del lieta del Comune, vi è stata la consegna investitura della [illegible] Marsel (Marcello Pautasso, farmacista)*

RIVOLI — *Il «Conte verde» apre la sfilata di 15 gruppi folcloristici che rappresentano i sei rioni della città più quelli di Alpignano e Rosta.*

POIRINO — *Si preparano quattro giorni di «follia». Le maschere «Barba Paru e Magna Oanda» saranno ricevute sabato al «Cantón d'San Roc». Domenica 25 ci sarà la sfilata [illegible] carri. Lunedì 26, per i ragazzi, giochi e sorprese in piazza Italia. Martedì carnevale benefico e sfilata notturna dei carri illuminati.*

CASTELLAMONTE — *Una [illegible] piosa studentesca di 15 anni, [illegible] Gaita Lassela, impersonerà «Bela Campagnina» del carnevale di S. Antonio di Castellamonte. Al [illegible], [illegible] «Campagnin» si sarà Gabriele Bertaglio Basso 20 anni. Oggi la tradizionale fagiolata, la sfilata [illegible] carri e una serata danzante.*

STRAMBINELLO — *Lasciata simbolicamente al vicesindaco la incombenza amministrativa, il sindaco Ugo Caserio, ha vestito i panni dell'«Avucat», la maschera principale del carnevale di Strambinello. Al suo fianco, nel ruolo di «Paserota» la moglie Anna Bonino. Strambinello festeggia assieme a Quaiuzzo il carnevale che si protrarrà ancora per due domeniche. Maschere principali di Quaiuzzo sono il «Pescarin» impersonato da Stefano Zucca Porta Entrambi i [illegible] riprendono tradizioni contenente aggiornate ai nostri tempi*

Da oggi accessibile a tutti

Aperto a Chivasso Centro d'incontro

È nella piazza del Comune - Dispone di biliardo, televisione a colori, servizio di bagni e docce

[illegible] è inaugurato ieri a Chivasso un centro [illegible] incontro che da oggi sarà aperto al pubblico. Alla cerimonia hanno presenziato autorità cittadine e l'avvocato Mario Vecchione assessore alla assistenza della Regione Piemonte.

I locali del Centro sono stati ricavati mediante la ristrutturazione del [illegible] edificio già [illegible] nel piazzale del palazzo comunale. Dispone di un'ampia sala di ritrovo con biliardo e apparecchiature automatiche per la distribuzione di bevande calde e fredde; una libreria è dotata di televisore a colori e un altro locale verrà adibito a biblioteca.

I servizi sono pure stati realizzati [illegible] bagni e docce; per un prossimo futuro è prevista l'istituzione di un servizio di lavanderia onde soddisfare in special modo le esigenze degli anziani pensionati.

Scuole chiuse a Rivarolo

Con un'ordinanza del sindaco di Rivarolo, Domenico Rostagno, in seguito [illegible] una relazione dell'ufficiale sanitario dott. Dal Cason, è stata disposta la [illegible] delle scuole elementari di Rivarolo per un caso di epatite virale riscontrato in una delle [illegible]. Da lunedì tutti i ragazzi, sia quelli che frequentano la scuola a tempo pieno che quelli [illegible] classe in cui si è verificato il caso, verranno sottoposti a visita specialistica.

I tecnici dell'Ufficio d'Igiene di Torino provvederanno anche alla disinfestazione delle aule dove si sono registrati recentemente casi di pediculosi. Le lezioni riprenderanno mercoledì. Il bambino affetto da epatite è stato ricoverato nell'ospedale di Cuorgnè.

Tre denunciati a Giaveno

I carabinieri di Giaveno hanno denunciato a piede libero quattro giovani che negli ultimi due mesi avrebbero compiuto numerosi furti su auto e in appartamenti della zona. Sono tutti residenti a Giaveno: Maurizio Margetin, 18 anni, borgata Dalmassa 45; Giovanni Osterino Tranier, 21 anni, via De Vitis 11; Ignazio Pentapietra! Michele Perugiatti Pantera, 16 anni, frazione Pentapietra 131; Cosimo Suriano, 20 anni, via Umberto I 39.

Pandolfi e Agnelli sabato a Pinerolo

Il ministro del Tesoro, on. Pandolfi, e il senatore Umberto Agnelli interverranno sabato 24 febbraio ad un convegno che il comitato sociale della dc di Pinerolo ha indetto sul tema: «Piano triennale: una proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa».

Al CORSO Formidabile!

Tre fratelli... [illegible] il cervello, un [illegible] i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

[illegible] STALLONE

TAVERNA PARADISO

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

LA CARICA DEI 101

PIERINO e il LUPO SERGE PROKOFIEV

Vittoria

RICHARD DREYFUSS è [illegible]

DORIA "Il cubetto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Il futuro è cominciato

TRIONFA al Centrale d'Essai

Il capolavoro di George Lucas il regista di «American Graffiti» e «Guerre stellari»

ANNO 713° DAL DILUVIO NUCLEARE

L'UOMO CHE FUGGÍ DAL FUTURO

PRODOTTO DA FRANCIS FORD COPPOLA

Regia [illegible] LUCAS

ROBERT DUVAL · DONALD PLEASENCE MARGOT McOMIE · IRENE FORREST

TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

Scherzi e risate in libertà al Gioiello

IL GIOCO DELLA MELA

«Psycho» prevede un buon afflusso di giovani OGGI sono valide le riduzioni Movie Club e continua «Il Gioco della Mela»: chi vince va gratis al cinema

Il film che segue «GREASE» nella graduatoria degli incassi negli Stati Uniti

Che diavolo sarà mai capitato ad un ragazzo perbene come questo, fino [illegible] farne una "spugna" incorreggibile?

Lo saprete vedendo:

NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE

NAZIONALE

Tutte le armi più moderne al servizio della legge per stroncare il terrorismo e [illegible] delinquenza

MAURIZIO MERLI

UN POLIZIOTTO SCOMODO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Colosseo

NON VIETATO

ROCK HUDSON · MIA FARROW

ROGER CORMAN

VALANGA

Massaua

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Grande [illegible] al CINEMA LUX

Il Triangolo «The stud» (Stallone) che dà la febbre del sabato sera

Il poster del film THE STUD (STALLONE) che sta riscuotendo grande successo al Cinema LUX

Torino — Un giovane «stallone» combattuto tra l'interesse per una bella e sensuale ricca signora ed una giovanissima Teen-Ager alla sua prima esperienza sessuale, è il tema del film «The stud» (Stallone) con protagonisti Joan Collins, Oliver Tobias e Emma Jacobs che da quattro settimane sta riscuotendo grandissimo successo al cinema Lux di Torino. Oltre alla morbosa storia che affascina grandi e giovanissimi il successo del [illegible] «The stud» è dovuto in gran parte alla stupenda colonna sonora, diffusa [illegible] sale su sei piste magnetiche, che comprende le musiche del più prestigiosi nomi del New-Sound internazionale che va da Bidda a Samantha Sang e il cui long-playing [illegible] sinto [illegible] disco [illegible] platino ed è ai primi posti [illegible] Hit Parade mondiali.

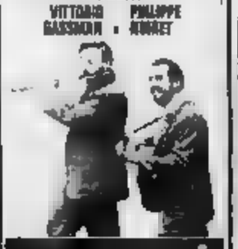
Giudizio della critica: INTERESSANTE!

OLIMPIA

3 GRANDI ATTORI 1 REGISTA DI CLASSE per un bellissimo film

GIANFRANCO PICCIOLI · MANUEL BERANDT

VITTORIO GASSMAN · PHILIPPE NOIRET



DUE PEZZI DI PANE

LUIGI PAGLIETTI

3ª SETTIMANA NUOVO Romano

... di INTERIORS [illegible] Woody [illegible]eu lo già detto tutto Arbasino

Sono ingredienti di classe e di anima, un piccolo capolavoro!

INTERIORS

Scritto e diretto da WOODY ALLEN

ALL'ORFEO Ugo Tognazzi Michel Serrault IL VIZIETTO

FEDERICO FELLINI

[illegible] Italia, sempre la stessa musica?

PROVA D' ORCHESTRA

produzione RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
esclusività GAUMONT S.A. (Paris) / SACIS (Roma)

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a *Specchio dei tempi*:

Elsa [illegible] 1.000.000; per i bimbi bisognosi [illegible]: M.P.G per un anziano solo in memoria di Papa Giovanni 100.000; Rosetta e Corrado 100.000; Franco e Clara [illegible]: in ricordo di Costantino Mannino; i colleghi Stars 93.000.

Le colleghe di Luciana Momo in [illegible] del padre cav. Giovanni Graglia per anziani bisognosi 61.000; in memoria di Riccardo Di Nanni (Nino) 60.000; condomini e inquilini di via Montevideo 33 in memoria di Giuseppe Cossotti 53.600.

Per alleviare qualche sofferenza M.O. 50.000; A.S. in ricordo di Papa Giovanni 50.000; perché Papa Giovanni protegga me e la mia famiglia G.T. [illegible] Alessi Donata, Stradella 50.000; via [illegible] un granello [illegible] bene in memoria [illegible] Giacomo Sasso [illegible].

Luigi Ghiazza [illegible]: Franco Farola 30.000; da F.St. Pieve di Ledro (Tn) 30.000; perché Papa Giovanni ci protegga sempre; B.F 30.000; in memoria di Tommaso Vercellino, i nipoti Carmi [illegible]; N.N. 30.000; S.O [illegible] in ricordo di Papa Giovanni per gli anziani e i poveri [illegible]; per grazia ricevuta da Papa Giovanni e Padre [illegible] A.L. 20.000; per opere [illegible] bene Pavia 20.000; in memoria [illegible] Turino D'Aiolfi Centralino IPI 20.000; N.N. 20.000; Carlo e Graziella in onore di Papa Giovanni 20.000; Rovera 20.000; A.M. T.S. Novara [illegible].

N.N. Casalvolone 20.000; Mario e Luisa 20.000; per una persona anziana inferma e sola, Aurelio e Lena 20.000; in memoria [illegible] nonno Luigi Marco Florini [illegible]; [illegible] e vi sarà dato 20.000; in memoria [illegible] Margherita Alocco 20.000; per i Santi protettori [illegible]; in [illegible] della casa [illegible] Santina, [illegible], Beppe e [illegible] 15.000; Marcella e Luisa in memoria di Lenetina 15.000; onore alla Madonna e S. Gaspare Caglio Roberto 15.000; in onore a Papa Giovanni 15.000; Franca Zerbi Tagliaferri Vighera 15.000.

[illegible] onore di Papa Giovanni [illegible].000; in ringraziamento a Papa Giovanni [illegible] Antonio da Padova per protezione 10.000; una mamma per la guarigione di [illegible] figlio [illegible]; N.N. [illegible] G.M. per una persona anziana [illegible]: N.N. 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni per grazia ricevuta. Serafina 10.000; in memoria dei miei cari E.F.O. 10.000; F.M. per [illegible] ricevuta [illegible]; famiglia Girardi 10.000; N.N. [illegible] in onore di Padre Pio e Papa Giovanni P. Mariani 10.000; ricordando i cari genitori Bruni, [illegible]: Ezio [illegible]; Paoletti Romanelli 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni per protezione 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni perché protegga Claudia, Marco e tutti i loro cari 10.000; Mariuccia Chionetti 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta [illegible]: Carlo R[illegible].

In memoria di Nina, Silvia, papà e Carmela 10.000; F.E. in memoria [illegible] Giovanni 10.000; [illegible]lla in memoria di papà Romolo 10.000; Vincenzo B. [illegible]; in memoria di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Carlo Casalegno N.N. [illegible] per anziani bisognosi 5000.

Per protezione a Papa Giovanni 5000; in memoria di Papa Giovanni Luna 5000; ringraziando Papa Giovanni C.L. Voghera 5000; [illegible] fiducia nella protezione di Papa Giovanni [illegible] Monsignor Pinardi 5000; Rita Galvinati 5000; Michele e Grazia 5000.

In onore di S. Rita per grazia ricevuta una nonna [illegible] Roberto e Paolo [illegible] [illegible] memoria di Duilio Musso [illegible] in onore [illegible] Papa Giovanni e S. [illegible] invocando protezione Nonna Etta 5000; in onore di Papa Giovanni perché continui [illegible] proteggere i miei cari 3000; in memoria di Papa Giovanni Giuseppina Gaiano 3000; P[illegible] Musso Cesarina 3000.

La polemica si fa rovente

Vinovo: parroco contro il sindaco

Alle accuse lanciate in chiesa dal sacerdote, l'amministratore [illegible] risposto in consiglio

Polemica a Vinovo tra il parroco don Gerardo Russo e il sindaco Silvio Angiulante (democratico popolare). Dopo [illegible]cuni attacchi del prete dal pulpito della chiesa, il sindaco, l'altra sera, in consiglio comunale, ha invitato il sacerdote a «*dire cose della sua competenza e non consigliere*».

Secondo don Russo «*le discussioni in campo politico non permettano di crescere nella verità. La giunta dovrebbe farsi meno pubblicità sui giornali e risolvere di più i problemi*». Il prete ha accusato il sindaco e l'assessore Masi [illegible] essere corresponsabili delle lottizzazioni del villaggio Dega, perché all'epoca, 1973, erano entrambi iscritti alla dc, forza di maggioranza locale.

Secondo il parroco [illegible] assessore sarebbero [illegible] di astio contro il partito perché non ha mai fatto nulla per loro, «*per questo ne sono usciti fondando una nuova forza politica*». Sul bollettino parrocchiale ha anche ricordato all[illegible] giunta che l'amministrazione precedente aveva lasciato in cassa centinaia di milioni per realizzare opere che, a suo parere, senza il voto [illegible] del [illegible]co e dell'assessore, sarebbero state completate in breve tempo. Infine ha accusato l'attuale amministrazione di far pagare «*praticamente le opere di urbanizzazione*», mentre gli industriali Garis e Bertero si sono impegnati in opere sociali. Ultima accusa, sotto l'espressione del si sente dire, il sindaco Angiulante avrebbe dato carta bianca all'Ordine Mauriziano in cambio del terreno per costruire una piscina.

In un'ala gremita di gente Silvio Angiulante ha controaccusato il parroco di usare dai suoi compiti. Ha puntualizzato di non aver compartecipato alla lottizzazione del villaggio Dega, di non considerare benefattori gli industriali Garis e Bertero in quanto continuano a possedere le opere costruite; e di non aver barattato i principi con il potere.

Le varianti ai treni sulla Torino-Milano

Per importanti ed urgenti lavori nel tratto Porta Nuova-Porta Susa della linea Torino-Milano, a decorrere da lunedì 19 e per la durata di 30 giorni, i seguenti treni subiranno alcune varianti:

Accelerato p. 4.27 — Chivasso p. 5.23, terminerà la corsa a Porta Susa ore 5.47 anziché Porta Nuova; *Domodossola p. 5.52 — Novara p. 7.55*, terminerà la corsa a Torino Porta [illegible] ore 9.17 anziché Porta Nuova.

Il treno *Torino-Milano-Venezia*, avrà origine ore 9.38 da Porta Susa anziché ore 9.30 da P.N.; *Torino-Milano*, ore 11.28 da Porta [illegible] Susa anziché ore 11.20 da Porta Nuova; *Torino-Chivasso-Aosta*, da Porta Susa ore 10.14 anziché da Porta Nuova ore 10.05; *Torino-Bussoleno-Susa*, da Porta Susa ore 9.45 anziché da Porta Nuova.

Il processo a Ciriè, gli abitanti parte civile

A Leinì una ditta "inquina,, Un intero quartiere le fa [illegible]

È la "Seici,, che produce composti chimici per l'industria conciaria L'azienda ha sempre smentito che siano i propri gas a provocare danni

Gli abitanti del quartiere Borgo Nuovo di Leinì si sono costituiti [illegible] civile nel processo che verrà istruito presso la pretura di Ciriè a carico della «Seici», un'azienda produttrice di composti chimici per l'industria conciaria. La denuncia del Comitato di quartiere è l'ultimo atto di una lunga disputa tra la popolazione e la ditta, che attualmente occupa dodici dipendenti, accusata di provocare danni all'ambiente ed [illegible] per[illegible].

«*La protesta* — dice Piera [illegible]abitti, membro del Comitato di Quartiere — *ha fatto seguito [illegible] da cui è emersa la presenza nell'atmosfera di gas nocivi [illegible] acido acetico, vapori di ammoniaca e formaldeide [illegible] provocato necrosi alle foglie degli alberi e rendono l'aria irrespirabile*».

Il medico di quartiere ha riscontrato nella popolazione un aumento dei casi di bronchi[illegible] asmatica ed ha presentato un esposto alla pretura in cui vengono evidenziati fenomeni preoccupanti di irritazione delle cute, delle mucose nasali e degli occhi: altri esposti erano stati presentati fin dal 1975, anno di inizio dei lavori.

[illegible] un anno fa il dott. Piero Chiesa, direttore [illegible] «Seici», [illegible] un anno fa il dott. Piero Chiesa, direttore [illegible] «Seici», [illegible] co[illegible] minali e le rappresentanze dei quartiere in un'ispezione agli impianti interminati, aveva escluso che gli inconvenienti denunciati potessero ricollegarsi ad emissioni di gas tossici. I quali venivano resi innocui dai depuratori di cui la fabbrica dispone.

Aspettano il [illegible] da [illegible] 115 giorni

Ieri il [illegible] sole sarebbe dovuto ritornare sulle case di Formolosa, la frazione di Locana il cui lungo inverno incomincia il 25 ottobre quando il sole ormai basso sull'orizzonte non riesce più a sfiorare l'abitato della frazione. Ma l'[illegible]o appuntamento con il ritorno dei raggi è stato rimandato. Pioggia[illegible] tutta la giornata, che poco più in alto si trasforma in una intensa nevicata. A Ceresole ormai sono caduti oltre 80 centimetri di neve fresca che si aggiungono ai 90 delle nevicate precedenti. La strada è aperta dopo che gli uomini dell'Anas l'hanno liberata [illegible] va[illegible]ga caduta nella mattinata.

Assalto giovane di Caluso

Un muratore di Caluso, Gianfranco Zerbinatti, 23 anni, è stato assolto dal tribunale di Ivrea dall'accusa di tentato furto. Lo notò tra il 5 e 6 aprile di tre anni fa, si era presentato nell'abitazione di Teresa Passera, 68 anni, tentando di forzare una finestra del piano terra. Alla donna, che ancora sveglia si era affacciata per vedere che cosa stava accadendo, lo Zerbinatti avrebbe fatto capire che voleva dei soldi. «*E' assolutamente falso* — ha sostenuto l'imputato, difeso dall'avv. Stratta —. *Avevo avuto un litigio in casa ed ebbi deciso di trascorrere la notte altrove. Per questo mi ero recato dalla Passera per chiederle ospitalità*».

Tv private - I programmi

I film sono in versione originale; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Na sera con noi; 12 Documentario; 12,45 Film; 14,30 Kimba il leone bianco; 15 Concerto del Tavares; 16 «Tarzan»; 17,20 Telefilm; 18,30 Cartoni animati; 19 Sie bin con il orbs; 20 «Il nostro uomo a Marakesch»; 21,45 Ospiti da Rosanna Ruffini; 23,15 «Gli intrepidi»; 24 Film.

Tele Vox (36,5 Uhf) — 17,30 «I giganti della giungla»; 19 «I conquistatori dell'aria»; 20,30 «Duello a Santa Cruz».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 16,30 Festival baby, spettacolo per bambini; 17,30 «Zoricam lo sterminatore»; 18,08 Antologia di Charlot; 19,48 Chi è in studio?; 20,11 Documentario; 20,30 Telegiornale; 21,20 Musica con noi; 22,10 Chi è in studio?; 22,26 «L'ultima speranza»; 0,00 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Tobor»; 8,30 «La spirale di fuoco»; 10 «La tua presenza nuda»; 11,30 Celebrità tennis; 13 Vangelo festivo; 12,15 «Operazione commando»; 14 Vinovo corre; 17,30 «La donna dalla maschera di ferro»; 19 Telefilm; 20 Torino cinema teatro Torino; 20,45 A casa di Sandro; 21,30 Canale 42; 22 Fuori a cena; 23 Avanspettacolo; 23,30 «Secret service»; 1 Film; 3,30 «Cacciatore di fortuna»; 4 «Gli animali»; 5,30 «Piccolo soldato».

[illegible]o Gruppo (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Quel magnifico cornuto»; 10 Yoga per voi; 11 «Trenta Winchester per Djablo»; 12 Telefilm; 14 «Il grande speruno»; 16 Telefilm; La pellina pillografica; 17 «I racconti del terrore»; 19 [illegible]e arte; 20 «Sabato tragico» col.; 22 Cronache torinesi; 22,45 «Quel magnifico cornuto» col.; 24 Telefilm della serie Museo del crimine; 1 Comiche che passione; 1,30 «I racconti del terrore»; 3 e 5 relax; 3,20 «Giubbe rosse»; 5,30 «Gli intrepidi K».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «I pappagalli»; 12 Musica viva; 12,30 Telefilm della serie John Manuel; 13 «Quel giorno Dio non c'era»; 14,30 Pop rock & soul; 15,30 «Un palco all'opera»; 17 Cartoni animati; 17,30 «Una testa di lupo mozzata»; 19 Telefilm; 19,30 Cartoni animati; 20 «Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam»; 21,30 Volare; 22 «Autopsia»; 24 «Le Mans, scorciatoia per l'inferno».

Tele Torino International (61 Uhf) — 15,30 «Gunga Din»; 12 Le comiche; 12,30 Cartoons; [illegible] [illegible] le stelle stanno a guardare»; 17 Capitan Fathom; 17,30 [illegible]; 18,30 Le avventure di Buck Finn; 19 Betty Boop; 19,25 Telefilm; Mister Kalafatme; 20 Corridori automobilistici, documentario; 20,20 Disco magic; 20,40 «Chi ha ucciso Bella Sherman»; 22,05 Telefilm; 23 Pink up show; 23,15 Telefilm; 0,05 «Ondata di piacere» col.

TACCUINO

Calendario

Oggi [illegible] festeggia: San Simeone, [illegible]ta Bernadetta Soubirous. **Domani:** Santa Elisabetta Picenardi, San Tullio martire.

CIRIE' — Giovanni Savoré, 80 anni, invalido della grande guerra, via Bracorni 30, è caduto nel canale che fiancheggia la via Tranecchie, che è protetto da una solida barriera metallica, forse il Savoré si è appoggiato, ha perso l'equilibrio ed è finito in acqua. E' morto poco dopo.

PAVONE — Ladri nella tabaccheria di Ernesto Bertoldo, 56 anni. Forzata la porta della retrobottega, i malviventi si sono impadroniti di un milione e mezzo di lire.

CAVOUR — Materiale fotografico per nove milioni è stato rubato nel negozio di Giovanni [illegible], 39 anni, piazza Sforzini 4.

ROSTA — Oggi alle [illegible] si svolgerà uno spettacolo del «Circolo della magia». L'ingresso è gratuito.

CARMAGNOLA — E' terminato il processo per «furore nero» [illegible] l'Atom-Car, con un accordo tra il proprietario, Alcide Tiozzo e l'operaio Giovanni Longo. Quest'ultimo era intervenuto in difesa di un minorenne, bocciato per motivi di salute. Il titolare, sostenendo il veri[illegible]ficarsi di un calo dell'attività, [illegible] versato anche lui.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.103 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: C... Monf., t. ...0; Tortona, t. ... Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; ... Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

La situazione nell'Alessandrino

Gasolio, per ora scorte sufficienti

Tuttavia i grossisti hanno qualche difficoltà a rifornirsi - «Blocco» a Torino?

ALESSANDRIA — In una assemblea dell'Assopetroli svoltasi a Torino, dopo una riunione con i rappresentanti delle compagnie petrolifere, i grossisti di prodotti petroliferi per impianti a riscaldamento hanno minacciato, in protesta, di bloccare da mercoledì, a tempo indeterminato, i rifornimenti, non facendo più viaggiare i loro autobotti. La riunione era stata convocata dalla Regione Piemonte. I funzionari delle compagnie petrolifere, di fronte a ... dei grossisti di far mancare i rifornimenti, avevano ammesso di non farcela a rispettare i termini quantitativi delle consegne perché anche loro non ricevono il regolare rifornimento.

La situazione è stata esposta in prefettura, anche perché, stando così le cose, se dovesse tornare il grande freddo sarebbero guai seri.

Una notizia preoccupante. Abbiamo perciò fatto un rapido sondaggio in Alessandria, per conoscere come stanno le cose, tenuto presente che il «blocco» nel capoluogo piemontese potrebbe avere ripercussioni anche in periferia. Tutto sommato, pur con qualche preoccupazione e qualche difficoltà, la situazione è grave. In prefettura, per esempio, ... stati, per il momento, investiti del problema, perché: dicono, grossi problemi non sono stati e non dovrebbero esserci in futuro. «Sappiamo — affermano in prefettura — di qualche problema individuale, di qualche scuola o qualche condominio rimasto senza gasolio per pochi giorni, ma nulla di più».

L'assessore comunale Giulio Veronese, che ha problema dove affrontare per quanto riguarda gli edifici comunali e scuole (ma la gran parte degli ... e in appalto alla ditta Restiani, che ha dato assicurazioni nel firmare l'accordo), ... ha riscontrato problemi insormontabili, anche se da una ventina di giorni i grossisti hanno qualche difficoltà a rifornirsi, senza però essere rimasti ... i serbatoi vuoti.

Purtroppo, come fanno notare l'assessore e alcuni commercianti, c'è qualcuno che ordina più gasolio di quanto in realtà gli servirebbe, mettendo magari in difficoltà chi realmente è privo di combustibile.

«Non nascondiamo la nostra preoccupazione — dicono alla ditta Restiani —, riceviamo il rifornimento giornalmente e subito lo ridistribuiamo, ovviamente con qualche priorità (ospedali, case di riposo, scuole), riuscendo a non far mancare il gasolio. Certo, se mancasse il rifornimento, la situazione potrebbe divenire drammatica, in quanto non abbiamo che le scorte d'obbligo».

L'attuale disagio, fa notare, si ripete ogni qualvolta sale il prezzo internazionale, in quanto diminuiscono le importazioni, creando disagio ai grossisti che devono provvedere ai rifornimenti.

Nessuna difficoltà alla «Jacorossi», che rappresenta l'Agip. «Siamo sempre i primi ad avere i rifornimenti — dice il titolare — e mai ci mancano. Abbiamo però sentito voci di difficoltà presso altri grossisti». Alla «Petrolla», ancora pochi giorni fa, si ... parlato di «estrema difficoltà», di «difficoltà a rifornire i clienti», tra l'altro moltissimi enti pubblici e privati, ma si assicurava il rifornimento, precisando però che se «la situazione si fosse protratta, allora la cosa si sarebbe aggravata».

Franco Marchiaro

Manifestazioni organizzate per il Carnevale in tutta la provincia

Quasi pronti per il giovedì grasso

Un'immagine del Carnevale 1978: i bambini di Stazzano Scrivia durante la sfilata dei carri allegorici (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Si rinnova, anche quest'anno, la tradizione del carnevale in provincia. Molte ... manifestazioni in programma, della quali forniamo un elenco.*

Domenica prossima ... febbraio, a **Capriata d'Orba** *Pro loco organizza il carnevale dei bambini e la «pentolaccia». Lo stesso giorno ma qualcosa ci sarà già il sabato precedente a* **Cereseto** *ballo e manifestazioni varie; dal 24 al 27 a Felizzano, a cura del Comune, sfilata di carri, e (il 27) sfida tra rioni.*

Domani sabato e domenica prossima organizza l'«albero della cuccagna», la sfilata delle maschere e la distribuzione della sfogliatella; **Bistagno** *il «Carnevalone».*

A **Cassine** *domenica sfilata e carnevale dei bambini; a* **Valmacca** *manifestazioni folcloristiche; a* **Villamiregio**, *sempre domenica, distribuzione in piazza di prodotti tipici e «fagiolata»; a* **Costa Vescovato** *martedì grasso, il 27, polenta e salamini per tutti.*

Polenta in piazza, sempre il 27, a **Garbagna**, *mentre a* **Possolo Formigaro** *ci sarà il carnevale dei bambini; a* **Rivalta Bormida** *in programma il regionalissimo; a* **Sarizzola** *raduno della pentolaccia e polenta con salamini in piazza; a* **Solero**, *manifestazioni varie.*

Particolarmente interessante, il 27, la festa organizzata a **Sezzadio** *dalla scuola elementare, l'antica «Busina», con canti e poesie in dialetto.*

In marzo, sono in programma a **Morano Po** *la grande «spaghinata», con distribuzione gratuita dei dolci locali (il 3 e 4); a* **Stazzano** *un grande carosello folcloristico (il 4), e a* **Frassineto Po** *e la sfilata dei carri (sempre il 4).*

r. s.

Le indagini sul delitto di mercoledì notte

Un giovane fermato a Sesto è l'assassino del muratore?

Si tratta di un siciliano che abita a Cinisello Balsamo - È stato trasferito a Tortona per essere interrogato dal magistrato

ALESSANDRIA — Le indagini della polizia per far luce sul delitto della notte tra mercoledì e giovedì alla cascina S. Vincenzo di Pievera sembrano giunte a una svolta importante, forse conclusiva.

... notte sul sabato gli uomini ... Mobile diretti dal dottor Peola hanno fermato, nella zona di Sesto S. Giovanni, ... uomo che, secondo gli inquirenti, potrebbe non solo sapere qualcosa sulla tragica esecuzione ma essere lo stesso assassino di Vincenzo La Placa, il trentatreenne piccolo imprenditore edile siciliano abitante da anni ... via Marco Polo 11, ad Alessandria, trovato morto la mattina di giovedì ... nell'ala di cascina S. Vincenzo, «giustiziato» ... sette colpi di rivoltella cal. 7,65.

La Placa, quasi certamente, era stato attirato ... ... trappolo nell'ala a qui uccise. Un delitto che aveva tutti ... elementi della vendetta tipica del mondo della malavita ... della mafia.

La Placa, benché incensurato, era ritenuto a contatto con la malavita lombarda (specialmente nella zona di Cinisello Balsamo) e siciliana, per traffici che potevano andare dalla droga ... valuta falsa.

Il fermato è ... giovane siciliano e abita a Cinisello Balsamo; gli inquirenti lo ritengono coinvolto nel traffico di valuta falsa. Senza dubbio conosceva Vincenzo La Placa, un particolare che non ... potuto negare, al momento del fermo, anche se si è detto del tutto estraneo al delitto.

Si ignorano quali siano gli elementi che hanno portato i funzionari della Mobile ... giovane siciliano; è certo però che anche i carabinieri del Nucleo investigativo seguivano questa pista.

Il procuratore Canoris e il vice Tramontano, dopo un vertice in questura, hanno preso ... del fermo ... siciliano per omicidio volontario premedit... Nella vicenda è implicato, per ora solo per favoreggiamento, un alessandrino, già identificato ma di cui non ... conosce il nome.

f. m.

La comunità montana chiede modifiche alla legge sulla caccia

VOGHERA — ... stata accolta favorevolmente ... ... agricoltori e naturalisti dell'Oltrepò. ... particolare nella ... appenninica, la delega ... della Comunità montana di chiedere alla Regione ... delega amministrativa della caccia.

La Comunità montana ha ... ... proporre ... giunta regionale la modifica della legge regionale 47/1978, al fine ... adeguarla ... spirito della legge nazionale e permettere alla stessa Comunità di ottenere la delega amministrativa in materia di caccia.

La Regione Lombardia ha stabilito che le funzioni amministrative sulla caccia siano delegate alle Province. Il presidente della consulta montana, Elio Berogno, si è impegnato a inoltrare alla Regione la richiesta di modifica e a invitare i sindaci dei 19 Comuni della Comunità ad adottare un'analoga delibera, per chiedere la modifica di una legge regionale ritenuta infatti necessaria la richiesta ufficiale di almeno cinque Comuni della Regione.

(r. s.)

Ha ... anni, vive con i genitori, gli inquirenti temono ... suicidio

Scomparsa un'impiegata di Felizzano La sua auto trovata in riva al fiume

FELIZZANO — *Un'impiegata modello, una «ragazza senza grilli ... la testa», come dicono in ... Seria, tranquilla, riservata, forse troppo, senza preoccupazioni di alcun genere, ma magari senza gioia. Questa è Luciana Poggio, ... anni, scomparsa da casa. Da dieci la ragazza lavora alla Società Fornace Laterizi ... Felizzano; abita con gli anziani genitori ... via Paolo Ercole, una strada centrale con vecchi edifici dignitosi, alcuni signorili.*

Mercoledì mattina è uscita di casa, come sempre, è salita sulla propria «Renault» per andare in ufficio; ha salutato ... madre. Era, almeno apparentemente, serena, comunque normalissima. Non ha più fatto ritorno e si teme si sia gettata nelle acque del Tanaro. Il corpo, nonostante le ricerche fatte dai vigili del fuoco di Alessandria, non è stato recuperato, ma la circostanza non appare strana, considerato che nel punto in cui sarebbe finita, la corrente è piuttosto vorticosa e per di più il fiume in questi giorni è in piena.

Luciana Poggio

Si pensa che Luciana Poggio ... suicidata in quanto sulla sponda del Tanaro i carabinieri, durante le indagini svolte dopo la scomparsa, hanno trovato abbandonata la ... automobile. A distanza di pochi metri sono stati trovati il cappotto dell'impiegata e alcune impronte ... tacchi femminili. Inoltre si sarebbe un testimone che mercoledì mattina, verso le 9, notò «qualcosa finire in acqua», mentre un'altra persona ha visto la ragazza, molto conosciuta ... paese, che ha sempre risieduto a Felizzano, transitare in auto — erano le 8,45 — sulla provinciale che conduce a Oviglio, a cinquecento metri da una ripresa di campagna a ridosso del fiume, dove è stata ritrovata la «Renault».

Qualcuno sostiene fortemente che Luciana Poggio potrebbe avere ingoiato il suicidio ed essere scomparsa; l'impiegata fino ... momento ... uscire per ... lavoro è apparsa normalissima; non ha lasciato alcun scritto, né ha confidato di avere particolari problemi alle colleghe. La sera prima, come sempre, aveva accompagnato a casa un'altra impiegata, scambiando con ... le solite battute quotidiane.

Forse la monotonia della sua esistenza, con giorni tutti uguali, in ... paese dove ... ragazza di buona famiglia, seria, deve avere seconda canoni prestabiliti, l'hanno moralmente distrutta, fino a spingerla a togliersi ... vita.

Il padre, Paolo, piuttosto malandato in salute, in ... Paolo Ercole è proprietario ... un negozio di giocattoli che gestisce dopo aver fatto per decenni ... fattoriere, insieme alla moglie, l'unico fratello, più giovane, è sposato da poco.

e. c.

Casalinga ferita in un incidente

STAZZANO SCRIVIA — Incidente stradale ... un ferito. Una «Fiat 130» guidata da Fausto Ballestrero, 27 anni, residente a Stazzano in via Montespinoto 46, ha investito ... casalinga Olga Repetto Cartasegna, 69 anni, abitante in viale Regina Elena 3.

La donna, scaraventata violentemente a terra, è stata trasportata all'ospedale di Novi Ligure dove i sanitari le hanno riscontrato fratture varie. Guarirà in trenta giorni.

(tr. gi.)

Per ricettazione di un assegno

Acqui, ... ex antiquario

ACQUI ... — Il tribunale ha ... a un mese di reclusione e ... mila lire di multa (pena condonata) Filippo Gazzana, 41 anni, via ... Castello 17, già titolare di un negozio di antiquariato e imputato di ricettazione. Accusato anche di truffa, ha potuto beneficiare dell'amnistia.

Il 20 giugno di tre anni fa, dal negozio di colori e vernici di Remigio Balduzzi, 48 anni, Voghera, via Bettoni, fu rubata una ... contenente denaro e assegni già compilati. Uno ... 300 ... lire, emesso dal geometra Graziolli a favore della «Casa del Colore» di Voghera, finì a Gazzana: di qui l'imputazione di ricettazione, alla quale si aggiungeva quella ... truffa per aver raggirato il commerciante Luigi Barbarino, 83 anni, Acqui, via Pascoli 15: il 20 luglio 1975 gli aveva consegnato l'assegno di 800 ... lire per saldare un debito di 200 mila lire, ricevendone la differenza in contanti.

g. p.

È un uomo di circa 50 anni, senza documenti

Trovato un cadavere nel Tanaro Suicidio, disgrazia o omicidio?

ALESSANDRIA — *Il corpo di ... uomo dell'apparente età di 50-60 anni è stato scoperto ieri mattina lungo le rive del Tanaro, in via del Prete. Il ritrovo sono stati, verso le 10, due pescatori, Pasquale Ciscetto, 43 anni, via Imperiali 13, e Carlo Ravera, 56 anni, via Polloenza 78: i due uomini hanno notato in acqua, vicinissima alla riva, quello che a loro è sembrato un manichino. Si sono avvicinati e si sono accorti che si trattava del cadavere di un uomo.*

Sul posto sono giunti polizia e vigili del fuoco, che hanno tratto a riva il cadavere. Si trattava ... un uomo non più giovane, vestito di grigio. Il corpo presentava una ferita ... capo, piuttosto profonda; si pensa che a produrla possa essere stato ... remo, durante la caduta o la permanenza in acqua, anche se soltanto la perizia medico legale potrà dire se può trattarsi di un colpo inferto quando l'... era ancora in vita.

Addosso al cadavere non sono stati trovati documenti: ... scarsissimo ... con sé soltanto un pacchetto ... sigarette, un accendino e un mazzo ... chiavi. Al polso un orologio con data rio, fermo alle 2,30 (oppure 14,30), del giorno 9 febbraio, presumibilmente il ... momento in cui l'uomo è finito nel fiume.

Si fanno l'ipotesi di una disgrazia o di suicidio, anche se ... si ... scartare l'omicidio.

Le indagini per identificare l'uomo ... difficili ... quanto il fiume in piena potrebbe avere trascinato il corpo da molto lontano.

r. sc.

Presentati i quesiti ... perito

Le stanze a Borgoglio per modifiche al piano

ALESSANDRIA — E' ... corruzione di cui ... sarebbero indiziati, ... comunicazioni giudiziarie del pretore dottor Mario Dell'Aquila, il ... socialista Felice Borgoglio, che è anche segretario regionale del psi, e il consigliere comunale di minoranza Aldo Lucini, un industriale eletto ... indipendente nella lista ..., si riferisce a una modifica apportata al piano regolatore generale della città. Le altre imputazioni, invece, che sono legate a presse irregolarità edilizie e che vedono coinvolti nelle comunicazioni giudiziarie, oltre al sindaco, l'ing. Italo Neri, già capo dell'ufficio tecnico comunale sino al 31 dicembre ... il noto professionista alessandrino ing. Vittorio Rangone, Gioranni Cerruti, amministratore dell'immobiliare «Cristo», e i fratelli Pancoli di San Salvatore, imprenditori ... sono legate a due complessi residenziali — «Il Forte» e «Le Meridiane» — che stanno sorgendo in rione Orsolo di ...

Il riferimento a fatti specifici dopo ... generiche contestazioni ... pretore, che si era rifiutato di interrogare il sindaco Borgoglio, presentatosi spontaneamente insieme ... difensore avvocato Giovanni Taverna, è ora possibile dopo che il perito tecnico nominato dal magistrato, l'ing. Emilio Spallicci, ha giurato e ha ricevuto i quesiti ai quali dovrà rispondere ... quaranta giorni. I quesiti hanno dovuto essere comunicati anche ai difensori degli indiziati, i quali, a loro volta, hanno nominato periti di parte: l'ing. Luciano Fontana, per il sindaco, l'ing. Carlo Pollarolo, ... Cerri ... e Rangone, l'ing. Levi, per Neri.

Nel 1967 l'industriale Aldo Lucini acquistò ... appezzamento di terreno — tremila ... quadrati — compreso in una più vasta area (60-70 ... quadrati) ... prima ... piano regolatore generale figurava a destinazione ... misto, residenziale e artigianale. Dopo le ... varianti ... i ricorsi contro il progetto di piano presentati ... numerosi proprietari di terreni — ma non il Lucini — l'area, nella stesura definitiva del documento, divenne unicamente residenziale.

Secondo una voce che sarebbe stata riferita alla magistratura con una lettera anonima, l'industriale Lucini avrebbe pagato per questo «favore» (che ... l'altro non era soltanto per lui); di qui le comunicazioni giudiziarie per corruzione. «*Un'accusa infamante*» - afferma Borgoglio.

f. m.

Valenza, un denunciato

Litigio ... Bar: ... ferito

VALENZA — Entra in un bar, discute un articolo apparso su di un giornale, alza la voce ed è invitato a uscire dal titolare del locale. Allora lo colpisce e viene denunciato per lesioni personali e disturbo della quiete pubblica. E' Giacomo Pinton, 24 anni, piazza Verdi 4.

Entrato nel bar Centrale di Giuseppe Celoria, ... anni, via ..., il giovane ha incominciato a parlare con altri avventori. Quando si è accalorato troppo ... discussione, Celoria lo ... invitato ad allontanarsi, ... ha ricevuto un pugno in ...

Gian Carlo Secci, ... anni, ... titolare ... bar, per far da paciere ... riportato una contusione al gomito: ne avrà per ... giorni. ... è stato denunciato ... binieri, su querela ... Celoria, che guarirà in dieci giorni.

(g. ga.)

Per il momento nessun pericolo

Piove da due giorni fiumi sotto controllo

ALESSANDRIA — Da 48 ore la pioggia cade, con brevi interruzioni: su tutto l'Alessandrino, anche se per fortuna ... tratta ... una precipitazione di scarsa violenza che per il momento non desta preoccupazioni.

Sino ad ora il terreno ha assorbito facilmente l'acqua e sembra scongiurato, salvo improvvisi peggioramenti, il pericolo di frane o smottamento di terra anche in quelle zone che ne vanno solitamente soggette.

Ciò non toglie però che le popolazioni interessate stiano in guardia, attente a ogni aumento, per scongiurare in tempo situazioni di pericolo ... evitare quanto ... successo in passato. «*Anche perché* — ... dice polemicamente — *la lezione non è servita e ... allora ben ... è stato fatto*».

I fiumi Tanaro e Bormida stanno aumentando di ora in ora, ma la piena ... sotto controllo: lo stesso discorso vale per i torrenti

«*Al momento* — dicono i vigili del fuoco — *controlliamo ... crescita dei fiumi: Tanaro e Bormida ricevono ... le acque dei loro affluenti e non ... segnalano situazioni di disagio*».

r. sc.

VOGHERA — Entro ... 1979 potrebbero essere ... del 20-25 per cento le imposte per ... raccolta dei rifiuti solidi per adeguare le imposte ai costi, migliorare il servizio ed evitare che chiuda in passivo

Oggi ad Alessandria il "Volante d'oro"

ALESSANDRIA — Per iniziativa dell'Unione automobilisti italiani (Unati) stamane ... 10, nel salone della Camera di Commercio in via San Lorenzo, si terrà un incontro sulla prevenzione degli incidenti stradali.

A conclusione dei lavori verranno consegnati i trofei «*Volante d'oro-sicurezza stradale*» alle aziende (istruzione, assistenza tecnica, capitalità) che, ... referendum tra ... automobilisti, a individuate dall'Unati».

tf. m.)

Per i prezzi elevati ci ... difficoltà nel mercato immobiliare

Lunghe attese e delusioni a Casale per chi vuole affittare un alloggio

CASALE MONFERRATO — «*Ogni giorno vengono ... noi 30-40 persone*» — dice Gino Assaldi, titolare di un'agenzia immobiliare — «*a chiederci alloggi da affittare: ma ... alloggi non se ne trovano*». ... qualche tempo a Casale c'è «fame» di case.

Quali i motivi di questa situazione? «*Non rende più la proprietà d'affitto*», dicono alle agenzie. L'entrata in vigore dell'equo canone ... complicato le cose; in diversi casi si è arrivati all'abbassamento dei canoni, a cominciare dal centro storico, dove è stato applicato il cosiddetto degrado, ... parla anche di interi stabili in vendita. «*Non sappiamo quanti sono* — dice l'assessore all'Urbanistica Pietro Gallo — *occorrerebbe un'indagine a tappeto ma ... abbiamo personale*».

Se chi cerca casa in affitto non la trova, qualcosa ... muove nel campo ... compravendite, anche se un ostacolo è costituito dai prezzi elevati. «*C'è richiesta per gli alloggi* — spiega Carletto Francia, titolare di un'agenzia immobiliare — *in quanto c'è paura degli sfratti*». C'è anche chi compra alloggi occupati, ma nella maggior parte dei casi si tratta degli inquilini stessi, che si decidono all'acquisto a volte per evitare l'adeguamento del canone che il blocco dei fitti aveva mantenuto fino al novembre scorso molto basso, oppure sempre per paura di uno sfratto.

L'entrata in vigore della legge sull'equo canone non ha portato per ora ... città molti sfratti, anche se ... teme che la situazione possa cambiare.

Intanto, l'edilizia residenziale è quasi ferma. Un dato anche se relativo ... tutta la provincia di Alessandria, è significativo: nel '64 gli addetti al settore edile erano 9500; alla fine del '76 erano ... Oggi ... pensa siano ancor meno. Il ... difficile dell'edilizia coinvolge altri settori, quello del cemento, per esempio, che nel comprensorio casalese ha registrato negli ultimi tempi una flessione nel numero degli addetti.

Un altro aspetto del problema della casa riguarda l'edilizia popolare. «*Una buona parte delle domande* — spiega l'assessore Gallo — *è stata soddisfatta, ma ce ne sono ancora 300 ferme*». Cento alloggi dovrebbero comunque ... re nella nuova area che ... attrezzata per l'insediamento di abitazioni popolari ... in quella dell'ex cimitero ebraico. Un ultimo dato riguarda chi è in lista d'attesa per le cooperative: si parla di 200-300 persone.

m. v.

Novi: i rifiuti raccolti ... contenitori di vetro?

NOVI LIGURE — Coordinata dall'assessore Giampiero Fontana, si è svolta in municipio la conferenza dei ... gruppo consiliari per esaminare la situazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, affidata alla società Iterrotima Susp. Il contratto con la società è scaduto e il Comune ... decidere se rinnovarlo. Alla riunione erano presenti Gianfranco Cheosa, per la dc, Franco Inverardi per il psi, Vittorio Daglio per il pci, Domenico Cattaneo per il ... e Angelo Bottaroli per il psdi.

Sono state discusse le modalità di trasformazione del servizio. Dagli attuali sacchi in plastica a perdere si dovrebbe passare a contenitori molto più grandi in vetro-resina o metallo. Autocarri vuoterebbero direttamente sul posto i nuovi cassettoni che dovrebbero essere posti sui margini della strada.

Il capo gruppo della dc, Cheosa, ha dichiarato: «*Occorrerà valutare l'atteggiamento della popolazione e farsi carico in qualche caso del disagio di raggiungere il cassonetto, che non potrà più essere posto sotto casa come il cestello. L'economia ... costi del servizio è comunque evidente*».

Su iniziativa del socialista Daglio, la conferenza dei capi gruppo ha deciso ... dare mandato all'assessore Fontana di studiare tecnicamente ... offerte di alcune ditte, interessate a realizzare a Novi il servizio di raccolta rifiuti.

g. c.

Disaccordo su ospedale tra i partiti casalesi

CASALE — *Questo il punto sulla situazione politica dopo che in Consiglio comunale, una volta composta, anche se faticosamente, la dissidenza interna socialista, il piano regolatore preliminare è stato approvato. In Comprensorio la crisi è aperta in attesa che ... idoneità la situazione dopo le dimissioni del direttivo del repubblicano Calvi: per la sua sostituzione si era fatto il nome del socialista Lusona ... Moncalvo, ma una parte della dc si mostrerebbe insoddisfatta ... questa soluzione, e pare che il psi insista con Calvi affinché ritiri le dimissioni.*

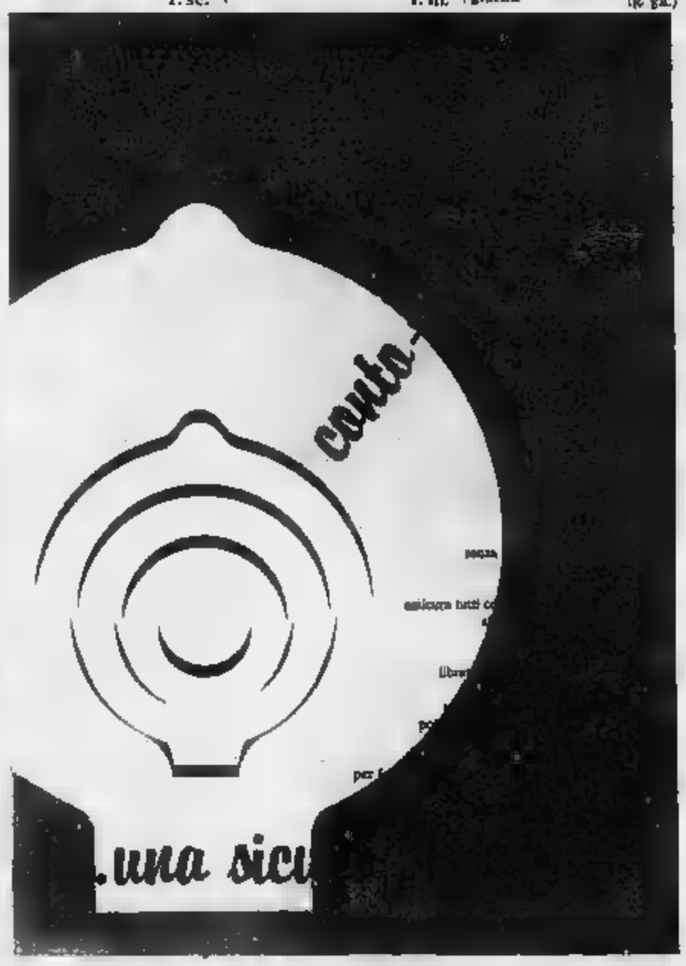
Alla segreteria del psi casalese è stato intanto confermato Franco Rusone che ha accettato per ora con riserva il reincarico. Frattanto i rapporti psi-psi paiono deteriorati dalle polemiche sul reparto lungodegenti del Santo Spirito, in quanto ... amministratori comunisti dell'ospedale ne hanno messo in discussione la realizzazione. In disaccordo con la linea del presidente del S. Spirito, il socialista Legorati, le cui posizioni sono condivise dalla segreteria psi e hanno l'appoggio della dc.

m. v.

CASALE — Allarme venerdì a Palazzo Treville, in via Mameli per l'incendio di un camino. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco i danni ... limitati ed è salva la struttura architettonica, ottimo ... Seicento, degli stucchi e degli affreschi ... palazzo settecentesco.

ALESSANDRIA — Prelievo di sangue stamane indetto dall'Avis con la collaborazione del centro trasfusionale dell'ospedale. Si svolge alla parrocchia di San Baudolino dalle 9 alle 12.

VOGHERA — Verrà processato domani per direttissima Giorgio Valentini, 18 anni abitante in via Cairoli 30, arrestato martedì scorso per avere rubato una 500 in via Aurelia.



NOTIZIE SPORTIVE

Capello prevede [illegible] partita molto difficile

Tra i grigi e la Biellese il derby della nostalgia

[illegible] — I [illegible] stendono oggi al «Moccagatta» la Biellese, in un derby che si preannuncia spettacolare. «Sarà una partita molto difficile — precisa l'allenatore Guido Capello — in quanto i bianconeri attraversano un buon periodo di forma, come del resto noi. Cercheremo di impegnarci al massimo per conquistare la vittoria tenendo presente, però, le insidie che derivano dal buttarsi all'arrembaggio».

La Biellese precede i grigi di due lunghezze ed è reduce dal pareggio interno contro il capolista Casale. «Il gioco maggiore — ribadisce il mister dell'Alessandria — è costituito dall'assenza nelle file dei rivali di uomini indentificabili come pericolosi. Tutti possono inserirsi e concludere, come dimostrano le recenti prove soprattutto fuori casa».

L'arpo grigio tenta di non [illegible] avvilupparsi dalla matassa biellese. Il tempo è inclementie. [illegible] è meglio scrollarsi di dosso il freddo [illegible] prestazione gagliarda che soddisfi i tifosi. Circa la formazione da opporre ai bianconeri Capello, a non per pretattica, nutre ancora qualche dubbio. Anzitutto, stanta la squalifica inflitta [illegible] Avere, ascoltra come libero, Ilario Minali, che per due anni ha ricoperto il ruolo nelle file dell'Omegna.

Finalmente, [illegible] Minali il tanto atteso momento del riscatto e giunto dopo i redaggi contro Padova, Pisa e Piacenza. Inoltre, giocherà Natalino Fossati. Proprio contro gli ex compagni, Capello vuole inserire per il contributo di esperienza e tattica che saprà offrire, tradizione invece per Barozzi il genovese lamenta noie al ginocchio sinistro.

Se il terreno fosse molto scivoloso, Capello opterebbe per un binomio Fossati-Piccolo sul settore sinistro di attacco. «Dovrebbe essere una bella gara — commenta Capello —. Sarebbe [illegible] peccato vedere gli appassionati stringersi intorno ai giocatori che impegneranno tutte le energie per non deludere le aspettative».

Bella lista dei convocati figurano due punte in più, Baglini e Piccolo. «Ho preferito — spiega il mister — cautelarmi qualora all'ultimo momento si verificasse qualche evento sfavorevole». In avanti, è quasi certo il rientro di Casati, con la maglia numero sette, mentre Ferraris I sarà impiegato [illegible] punta fissa nel vivo della difesa biellese.

L'Alessandria dovrebbe giocare con: Lucotti, Garolinen, Contratto, Minali, Colombo, Ferrari, Casati, Bonglarmi, Ferraris I, Fossati, Barozzi (Piccolo).

F. z.

L'Asca Valle [illegible] Torino in [illegible] due punti

ALESSANDRIA — Gino [illegible] per il campionato di calcio di Promozione: [illegible] prima giornata del girone di ritorno: l'Asca Valle è in trasferta a Torino contro il Pertusa. L'incontro di andata terminò a reti inviolate. L'Asca Valle scende sul terreno del Parco Ruffini con la speranza di assicurarsi l'intera posta.

L'italiana battuta di arresto ha portato a sei le lunghezze di distacco dalla capolista, uno svantaggio difficilmente colmabile, a meno di disgrazie altrui. «Nella gara con il Busca — afferma il tecnico Alessandrino Deandrea — siamo incappati in una giornata sbagliata. La condizione fisica non si meglio di alcuni giocatori ha influito negativamente sul rendimento della squadra. Ad ogni modo il campionato è ancora tutto da giocare. Per il momento resta la soddisfazione di aver chiuso la prima tornata con un bottino di punti tale da garantirci una certa sicurezza per il futuro.

Il Pertusa è nella zona media della classifica con 12 punti. Pur trattandosi di compagine tecnicamente e fisicamente dotata che sul proprio terreno riesce a esprimersi con gran determinazione, la formazione torinese rimane senza dubbio alla portata dei giocatori giallo-blu.

L'Asca Valle giocherà con: Miraglia, Tenen, Bovera, Bianucci, Rolando, Salicato, Lorlacio, Bozza, Arteggiano, Fusoni, Moretti.

m. ji.

Per i nerostellati domenica è finito il «digiuno di gol»

Junior: fiducia ritrovata per la trasferta a Mantova

CASALE — *La vittoria per 1 a 0 nella gara di domenica scorsa contro il Trento, scaturita da un gol di Mo[illegible], che ha [illegible] il digiuno di realizzare che durava per la Juniorcasale da 350 minuti, ha riportato fiducia e serenità nell'ambiente nerostellato. Motta e compagni, spostatisi a centro classifica, possono guardare ora con tranquillità ai prossimi impegni, a cominciare dalla gara di oggi a Mantova.*

Il momento difficile [illegible] ormai superato: la squadra, dopo aver recu[illegible] due punti in tasca partita a causa di un calo di forma e di concentrazione e con la complicità [illegible] circostanze [illegible] poli (fortunate, intortuni, arbitraggi infelici), contro il Trento oltre a ritrovare il gol della vittoria ha dimostrato di essere in buona salute.

Soprattutto ha giovato all'undici nerostellato il nuovo modulo tattico adottato da Vincenzi che [illegible] schierato Aimone libero e Francesca terzino: ne ha guadagnato così la difesa in sicurezza, e la mediana difensiva in spinta e propulsione.

Il trainer [illegible] quindi intenzionato a confermare oggi a Mantova la squadra di domenica scorsa, tenuto più [illegible] il mediano Pardini, affiato da pronostico, non si è ancora del tutto ristabilito, il Mantova, battuto nell'andata dai nerostellati per 1 a 0 con rete del solito Motta (Ridolfi aveva parato un rigore), è reduce da un prezioso pareggio sul terreno della blasonata Reggiana e non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione per scavalcare la Juniorcasale che è un gradino sopra in classifica.

Comunque almeno un punto è alla portata dei nerost[illegible], considerando anche che il Mantova è un autentico specialista in pareggi: ne fa collezionati finora dodici di cui sei (su nove gare) in casa.

«Sarà dura, [illegible] possiamo far ri[illegible] ha dichiarato Vincenzi, che manderà in campo una squadra prudente e accorta, che [illegible] si chiuderà in area ma che cercherà di sfruttare le proprie possibilità offensive, affidata soprattutto agli sganciamenti sulla fascia di Francesca e Lagnani, all'inventiva di Della Martira e alle capacità risolutive di Motta.

Vincenzi prevede [illegible] Mantova a due punte, ma se i padroni di casa dovessero presentarsi in campo, con tre attaccanti puri, Francesca forerebbe e fare il libero, mentre Aimone giocherebbe sull'ormo.

Questa la probabile formazione casalese: Ridolfi; Aimone, Tunisetto; Lagnani, Fari, Francesca; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi. Pozzi. In panchina dovrebbero essere Bianchi, Tolio e Bozzi.

m. v.

OVADA — Per la quinta giornata [illegible] giorna di ritorno del campionato di Promozione ligure di calcio, l'Ovadamobili giocherà in trasferta a Pegli [illegible] il Levante. Asso[illegible] Gallardini, squalificato, questa [illegible] formazione che Maffieri opporrà ai liguri: Pardi, Repetto, Milazzo I, Velani, [illegible] Coppa, Subbrero A., Carrea, Milazzo II, Papalia, Cioncoloni; 12° Parata.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Bionvega disputa stamane a Valenza alle 9.30, una partita con la Valenzana Volley per il campionato di terza divisione di pallavolo femminile.

I biancocelesti difendono la terza posizione

La Novese ospite dell'Asti «Un campo che porta bene»

NOVI LIGURE — *Trasferta difficile per la Novese ed Asti [illegible] quinta di ritorno del campionato di serie D. I biancocelesti dovranno scendere in [illegible] concentrati e impegnarsi al massimo per ottenere un risultato positivo, senza sottovalutare l'avversario. Una battuta d'arresto costituirebbe per la [illegible] pagina del commissario Dino Rossa un grave handicap per il futuro: potrebbe pregiudicare di colpo quanto di buono e [illegible] finora fatto. La Novese non deve perdere per [illegible] in [illegible] il passaggio alla categoria superiore. la [illegible]*

Attualmente la Novese occupa la terza posizione preceduta di tre punti dalle coppie Arona e Aurora Desio (entrambe oggi giocano fuori casa) e appaiata all'Entella di Chiavari e al Pontedecimo. La Novese è reduce dalla netta [illegible] per 3 a 2 sull'Ivrea. l'Asti da un pareggio a reti inviolate ottenuto in casa del Trecate, fanalino di coda

[illegible] mond Asti [illegible] prenderà due punti — dice il dirigente accompagnatore Giancarlo Mecagno — E' un campo che ci porta bene; la squadra ha ripreso a marciare dopo l'episodio di Sestri Levante. Potremo contare sull'incitamento di moltissimi tifosi [illegible] hanno organizzato una carovana»

Circa la formazione che affronterà i galletti astigiani, incerta è la presenza del centrocampista Boccasso, il «cervello» della squadra, che lamenta uno strappo muscolare alla gamba destra. Nel caso non potesse scendere in campo la maglia numero 10 «erebbe indossata da Dellacasa. L'allenatore Giulio Bonatin che, scontata la squalifica, potrà tornare in panchina, ha annunciato questa formazione: Bronda, Schiavano Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Palazzetto, Battisti, Mariano, Boccasso (Dellacasa), Rossignoli.

E. z.

Acqui-Gassino rinviata

ACQUI — La partita fra i bianchi e il Gassino, che doveva giocarsi oggi, è stata rinviata per impraticabilità del campo.

(g. p.)

Pallavolo femminile [illegible]: l'Alca-Gbc contro Pas Novara

NOVI LIGURE — La squadra femminile dell'Alca-Gbc per la quarta giornata di andata del campionato regionale femminile di pallavolo. Seconda categoria, ospita nella palestra [illegible] scuola Zucca il Pas Delfini di Novara. L'incontro avrà inizio alle ore 11.

Le giovani novesi dopo il netto e convincente successo esterno ottenuto ad Asti con il Centro sportivo italiano nel passato turno di gare dovranno confermare davanti al proprio pubblico la brillante condizione di forma che ha portato [illegible] vertici della classifica la squadra.

L'allenatore Claudio Capra potrà contare [illegible] [illegible] della Moro. Per l'incontro [illegible] le novaresi [illegible] convocato: Visconti, Carbone, Serafinas, Cima, Baltazzati, Moro, Fusco, Donana Guerci, Cipollina, Laguzzi, Boccalino

(g. c.)

Gli allenamenti ostacolati dalla pioggia

Derthona, col Mas[illegible] in gioco la salvezza

TORTONA — Attesa per l'incontro di oggi del Derthona al «Fausto Coppi» con la Massese. I bianconeri devono assicurarsi due punti per non correre il rischio di trovarsi a lottare nell'area di retrocessione. «Alla salvezza — spiega mister Pelagalli — al momento siamo legati per un tenue filo».

La settimana ha concesso poco alla squadra per la preparazione, a causa della pioggia.

Pelagalli ha parlato molto con i suoi ragazzi, [illegible] sugli umori dei commessi a San Giovanni Valdinio. «Spero di essere riuscito nel mio intento — dice il mister — anche se due una volta in campo i giocatori seguono il proprio istinto. Sarà comunque difficile per entrambe le squadre mostrare un bel gioco, in un campo tanto martoriato dalla pioggia».

Pelagalli spera non sia se potrà utilizzare il forte difensore Simonello, che dopo il calcio preso due domeniche fa a Savona fatica a riprendersi. Rientra comunque Rossetti, punto d'appoggio per la difesa. Si spera che le due punte Grillo e Russo si trovino in giornata positiva e che il tandem Sozza-Milani funzioni meglio che a San Giovanni Valdarno.

Il Derthona dovrebbe schierare Zanier, Consolandi, Serralaro, Rossetti, Bobbiesi, [illegible] Sozza (Milano), Ardemagni (Allegrone), Russo, Bassi, Grilli.

e. r.

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] campionato piemontese di Promo[illegible] basket il Serravalle affronta oggi in casa i lodi casalesi dell'Omega Alessandria. La partita si inizierà alle 11, e vedo nettamente favoriti gli alessandrini che occupano la seconda posizione in [illegible] e mirano con ultime chances al successo finale.

NOVI LIGURE — Seminario regionale del campionato maschile di pallavolo categoria Juniores [illegible] 9.30 nella palestra Zucca di via Verdi. L'Alca-Gbc, vincitrice del campionato provinciale, incontrerà i torinesi del Kippola Cus. Parma[illegible] iniziale Laguzzi, Marcini, Barbagelata, T[illegible]so, Ferrazzano, Lazagna; in panchina Mazzarini, Rosato, Paolo Massa e Bian[illegible].

Il Quattordio col Cambiano, Audace a Nichelino

Prima categoria: il ritorno s'inizia [illegible] con gare di fuoco

ACQUI TERME — Il campionato di Prima categoria dilettanti riprende oggi con il girone di ritorno. Il Quattordio, campione d'inverno, domenica scorsa ha ulteriormente migliorato la sua posizione in classifica battendo per 2 a 1 il Monter[illegible] in un derby di fuoco. Oggi è impegnato a Cambiano. Probabile formazione: Rutta, Brusasco, [illegible], Musso II, Musso I, Pizzimiglio, Polaton, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare.

Il derby più interessante si gioca a Vulenza dove i locali ospitano il Monferrato che ha [illegible] gran voglia di cancellare la sconfitta a Quattordio. Il pronostico è a favore degli ospiti. Monferrato: Felon, Mandracchia, Benetti, [illegible], Ser[illegible]ndi Mario, Schiaveri, Corbellini, Salvio, Cavalli, Amoroso.

L'Audace Boschese disputa un impegnativo confronto a Nichelino. Audace Boschese: Ballarini, Marchetti, Pasquini, Ferrari I, Masini, Sciacca, Spampinato, Paltrizia, Boscolo, Chiarando, Borella.

Altro derby a Borgo San Martino dove il San Carlo [illegible] l'Ozzanese: tandino di coda. I biancoblu sono in fase di ripresa e stanno tentando di allontanarsi dagli ultimi posti della classifica. D'altra parte l'Ozzano deve vincere se vuole ancora sperare. San Carlo: Biasotto, Libra, Pozzolo, Ghiglione, Cavanna, Coppo, [illegible], Cella, Tartara, Schiavini, Montiglio, Ozzano: Rollino, De Marchi Fessone, Villanova, Barbero, Berlini, Antiga, D'Andrea, Redoglia, Maimone, Rumato.

Il Felizzano ospita il Chieri e dovrebbe conquistare l'intera posta togliendo ogni velleità di classifica ai torinesi [illegible]: Mazzani Rotasio, Pasotti, Garbarino, Berta, Nosenzo, [illegible], Bergamasco, Traversa, Molinaris.

La classifica: Quattordio punti 22, Orbassano [illegible], Moncalieri 18, Felizzano 16, Chieri 15, Audace Boschese, Monferrato e San Mauro 13, Millefonti 12, Nichelino e San Carlo 10, Cambiano e Valenzana 8, Ozzano 6.

E. P.

NOVI LIGURE — Raduno di pesca sportiva alla trota nel Lago Azzurro di Francavilla Bisio, alle 8,30. E' organizzato dalla sezione pesca del Dopolavoro Ferroviario di Novi Ligure. La quota di partecipazione è 2500 lire per i soci, 3000 lire per i non soci.

La [illegible] con il Monferrato

VALENZA — Ripresa del campionato di Prima categoria di calcio per la Valenzana che dopo due mesi di inattività torna davanti al suo pubblico ospitando la compagine del Monferrato.

La Valenzana si trova al penultimo posto in classifica a pari merito (8 punti) con altre squadre: dietro di lei c'è solo l'Ozzano con 6 punti. I valenzani affronteranno una formazione che, forse, non ha più nulla da dire in campionato [illegible] la sconfitta di domenica [illegible] a Quattordio.

Questa la probabile formazione che Foglia e Maggi faranno scendere in campo: Sala, Bioppa, Zuliani 10, Buselli, Pirone, Zanella, Cantarello, Mignosi, Grisafi, Spunton, Cattaneo

(g. ge.)

Libarna in [illegible] col Rossignolese

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di calcio ligure di prima categoria, girone [illegible], il Libarna [illegible] oggi a Campoligure la Rossignolese. La partita, [illegible] recupero della prima giornata del girone di ritorno, inizierà alle 10,30.

Il [illegible] delle vigilia [illegible] gna ai serravallesi, capolista del torneo giocano molte probabilità di far bottino [illegible] contro gli ultimi della classe nonostante fra le file rossoblu manchi il forte terzinaio Magassi partito [illegible] il s[illegible] militare.

Per la sostituzione di questo giocatore mister Poggio dovrà scegliere prudentemente Ballestrero, o riciclare il giovane Montaleone. In entrambi i casi il Libarna [illegible] frare non poche difficoltà a sostituire Magassi, anche se il salto di valore di classe esistente fra le due squadre dovrebbe consentire ai serravallesi di raccogliere altri due punti preziosissimi.

La probabile formazione Algarotte, Focante, Pavolo, Balio, Camera, Patavucico, Ballestrero (Montaleone), Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla Dodicesimo Benvenuto, tredicesimo Rezzano, quattordicesimo Fossati

(w. gi.)

Pozzolo Formigaro Giochi Gioventù

POZZOLO FORMIGARO — Ha avuto luogo la fase comunale dei Giochi della Gioventù [illegible] agli alunni della scuola media

Corsa campestre: ragazzi cat. A (1965-66): 1. Gian [illegible] Orlando, 2. Claudio [illegible], 3. Roberto Ferrario. Ragazzi cat. [illegible] (1967): 1. Gian Michele Cavallo, 2. Claudio Grillo; 3. Roberto Valenzone.

Ragazze cat. [illegible] (1965-66): 1. Francesca Grillo; 2. Giovanna Brondo; 3. Mara Mastorti. Ragazze cat. B (1967): 1. Anna Maria Demergasso; 2. Sabrina Capitano; 3. Claudia [illegible] Cat. Allievi (1964): 1. Giorgio Massa; 2. Roberto Bottazzi; 3. Pasquale Colucci.

(g. g. c.)

La seconda giornata della poule di serie C

Tra Ebor e Casale Basket incontro che vale un derby

VALENZA — *Interessante derby di pallacanestro oggi alle 17,30, al Palasport per la poule di serie C, seconda giornata. Saranno di fronte la Ebor e il Casalè la prima reduce da una vittoria esterna a Fidenza, la seconda sconfitta in [illegible] dalla Valtiberina.*

I padroni di casa dovranno fare a meno dell'influenzato Polli, mentre probabili sono i rientri di Lo[illegible]son e Zanellato. «La squadra — ha detto Durigon, accompagnatore della Ebor — darà, come sempre, il massimo. Tutti [illegible] convinti che l'organico e disposizione di Varvello, se giocà a buoni livelli, è candidato alle serie superiore. Se il risultato finale dovesse essere negativo, [illegible] sempre tutto una buona esperienza per mentare il prossimo anno».

Dal canto suo Scienza, il coach monferrino, [illegible] nascosto, durante [illegible]mana, un certo miglioramento e un aumento delle presenze agli allenamenti. «Dobbiamo assolutamente vincere queste incontro — ha dichiarato — non perché sia decisivo, ma per ridare al ragazzi la carica necessaria a proseguire».

Vincendo la gara il Casale [illegible] boccherebbe una nuova stretta «potremo recarci a Fidenza, la prossima settimana, con più serenità». Scienza seguirà i suoi dalle tribune causa [illegible] squalifica che terminerà il 31 marzo; non potrà più sedersi in panchina e tanto [illegible] Calcare i parquet, per questo campionato.

E. ga.

Basket, "poule" di C

Pareti e Borgotaro scontro tra prime

TORTONA — Se impegnativa poteva essere la partita con la Junior Casale quella che dovrà disputare oggi il Pareti Basket a Borgotaro lo è senz'altro di più; fra l'altro l'incontro (*poule* di C) è già un confronto tra dirette capolista.

«Penso — spiega Aldo Canazzo — che per rendercene conto dalle difficoltà [illegible] partita [illegible] bisogna partire con la netta convinzione che la vittoria [illegible] impossibile. I miei giocatori hanno dimostra[illegible]to un buon periodo anche domenica, quando, seppure in casa, hanno affrontato e battuto una formazione di rispetto come la Junior».

Canazzo sta dimostrando di essere, seppure giovane di carriera, un ottimo conoscitore di basket e sa[illegible] che [illegible] gioco quali sono i punti deboli [illegible] squadre concorrenti.

Anche con la Junior Casale il giovane tecnico ha lasciato sfogare l'avversario, lo ha studiato e dovere e poi, nel secondo tempo, ha chiesto ai suoi di premere vincendo tra gli applausi del pubblico, la prima partita della *poule* di C.

(s. r.)

ALESSANDRIA — Per il campionato Cadetti di pallacanestro, la Peugeot Alessandria è stata sconfitta in trasferta dall'Astense per 110-47.

Giochi gioventù a Valenza

VALENZA — Per i «Giochi della Gioventù» si sono svolti due incontri di pallacanestro juniores per la fase distrettuale. Nel primo le ragazze del Liceo scientifico hanno battuto il quintetto dell'Istituto tecnico «Nobi» per 58 a 28. Nell'altro i ragazzi dell'istituto «Nobi» hanno [illegible]to la formazione del liceo scientifico, aggiudicandosi la qualificazione alla fase provinciale.

Entro il 2 marzo dovranno essere giocate le partite — maschile e femminile — Liceo scientifico-Istituto statale d'arte.

Intanto, in città, ferve la preparazione alla corsa campestre, in programma a Basaluzzo. Il 22 febbraio. Circa 500 ragazzi correno per la via maciando chilometri su chilometri.

Domenica 25 febbraio si svolgerà, a La Thuile, la fase distrettuale di sci alpino per alunni di scuola media inferiore e superiore. Nel frattempo si stanno approntando le fasi distrettuali di tennis e tennis-tavolo.

(g. ge.)

Basket, alla Leardi il Fidenza

Un avversario emiliano per la Juniorcasale

CASALE — Incontro di cartello oggi alle 17,30 alla palestra Leardi: la Junior Casale Basket affronterà il Fidenza nella seconda giornata della poule di serie C. Le due formazioni sono reduci da una sconfitta: la Junior fuori casa con il Derthona, il Fidenza in [illegible] con la Ebor.

Nulla è ancora perso — ha commentato Motto, il coach monferrino —. La sconfitta di domenica scorsa non [illegible] promesso nulla; nella gara con il Derthona ho dovuto, subito, fare a meno dei due fratelli Santolli e [illegible] play Maiorana».

La Junior, comunque, potrà ritrarsi oggi sul proprio parquet. Motto potrà disporre del rientrante Maiorana e di Renato Santolli, mentre fuori sarà suo fratello Mauro, per uno stri[illegible] all'inguine: ne [illegible] per 15 giorni.

g. ga.

Torneo di scacchi a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il circolo scacchistico «Bobby Fischer» in collaborazione con l'Accademia artistico-letteraria, organizza il torneo di [illegible] «Primo [illegible] Bruno Borgiolo». E' stato suddiviso in otto turni [illegible] gare: il primo turno si svolge oggi pomeriggio alle 15. Il torneo proseguirà ogni sabato e si concluderà il 14 aprile con [illegible] premiazione.

L'iscrizione costa [illegible] mila lire; il [illegible] è libero a tutti i giocatori, che sono stati suddivisi in due categorie: nazionali e prima e seconda categoria sociale, terza categoria sociale e non classificati. Il torneo [illegible] disputerà presso la [illegible] dell'Accademia in via Nicola Giardendengo 20.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

[illegible] Due pezzi di pane.
Ambra: Don Camillo e Don Peppone
Corso: Superman
Cristallo: Iridium
Galleria: Lampioni di notte
Moderno: Viaggio con Anna

ACQUI TERME
Ariston: L'isola degli uomini pesci
[illegible]: Amori miei
Garibaldi: Il salario della paura
Italia: Mondocane
Moderno: Superman

CASALE MONFERRATO
Moderno: Superman
Nuovo: New York violenta
Politeama: Una donna semplice
Vittoria: Squadra antigangs

FELIZZANO
Comunale: 2001: Odissea nello spazio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima [illegible]

Umidità media 68%. Temperatura il 17 febbraio dell'anno scorso: 1; —4. Il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Venti deboli. Tem[illegible] stazionaria. Tendenza del tempo: [illegible] perturbazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8; 2); Casale Monferrato (11; 7); Novi Ligure (10; 6); Ovada (8; 5), Tortona (10; 8); Valenza (8; 5).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivelli: Il tuo amico è nessuno
CAVILIGURE
Il Forte: Colpo, Ustica diventò rovente
NOVI LIGURE
Cristallo: Sei Anni il mondo della donna
[illegible]: Sono stato un agente C.I.A.
Italia: Superman
Moderno: Formula 1 la sfida delle velocità

OVADA
Lux: Dimensione violenza
Moderno: Sempre insieme a te
Torrielli: Vedi e scrivici
Splendor: Continenti in pericolo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Per vivere meglio divertiamoci insieme
[illegible]: Pari e dispari
TORTONA
Moderno: Calcio erotico
Sociale: Supermani
Verdi: L'insegnante viene a casa
VALENZA PO
[illegible]: Hallo Fuzz, di saluti ne dai pochi
Teatro: Forza 10 da Navarone
Politeama: Cielo sopra di lamiere
VOGHERA
Arlecchino: Mostaggi da Teheran sconosciuta
Galvani: Fuoco di bengasi fra due uomini
Roma: Anche ultimo pollo
Sociale: Il tunnel più stretto

FARMACIE
[illegible]. Vittorio via Mazzini 13 - Ferrata corso Roma 78 - Nolfunni Vittorio via Mazzini 14
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Mascarpone via Lanza
Novi: Madama via Papa Giovanni XXIII 5
Ovada: Madama [illegible] za [illegible]cini
Tortona: Operazzi via Emilia
Valenza: Centrale del dr. Ferrario corso Garibaldi
Voghera: Gallone via Emilia

come tutti gli anni il Mobilificio

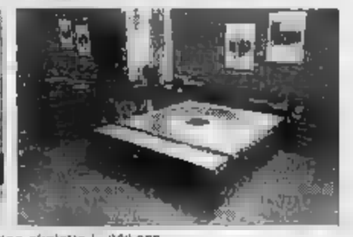
casa della poltrona

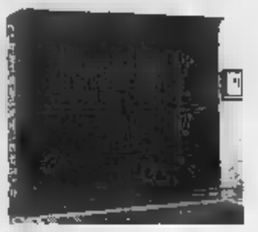
[illegible] ALESSANDRIA
[illegible] MAZZINI 28 - TEL. 0131/[illegible]

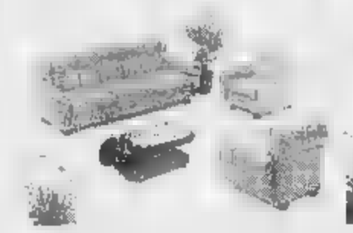
propone la vendita dei
MOBILI IN ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

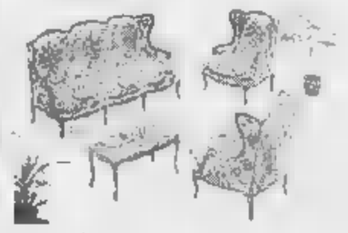
SOGGIORNO moderno [illegible] angolo
L. 630.000

[illegible] classico ad angolo
L. 750.000


CAMERA moderna con girotetto L. 800.000


CAMERA classica noce L. 850.000


SALOTTO con divano letto L. 280.000


SALOTTO classico L. 850.000

Consegna e piazzamento gratuito nel raggio di 100 km.
FACILITAZIONE DI PAGAMENTI

CERCASI
AGENTE
PER IMPORTANTE MARCHIO
Settore RADIO - TV - HI FI
Per province
ALESSANDRIA E ASTI
TELEFONARE AL NUMERO 0143/71395

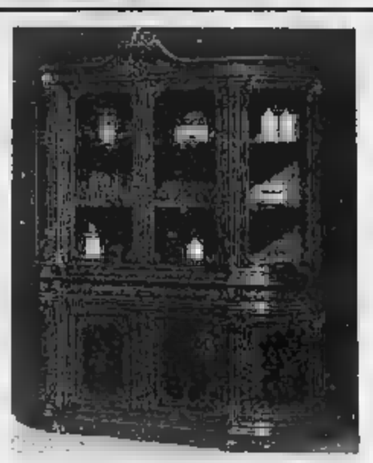
L'ALTRO MONDO è...
sempre il primo
al CLUB DE
[illegible] MONDO
di Alba
eccezionalmente
oggi pomeriggio
e questa sera
il vincitore
del Festival di Sanremo
MINO VERGNAGHI
[illegible]
I BORA BORA

Sai chi ti può dare
Tv color a [illegible] di 36 mesi (senza cambiali)?
Impianti HI-FI? Elettrodomestici?
CARACCIOLO
Via Cesare Battisti 24 - Asti - Tel. 0141/53377
[illegible] in più... la migliore assistenza tecnica

SAINT PAUL
Questa sera CABARET con
FRANCO [illegible] MIMMO
PRENOTATEVI!!!
Via Bayes [illegible] Tel. 0143/75452
Chiuso il lunedì

ARDUINO - FINARO & C. s.p.a.
C.so Svizzera 185 - Torino
Commercio ingrosso, lilan, merceria, articoli bambini
[illegible]
rappresentante
province
ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO
[illegible] DIRETTAMENTE

Vi presentiamo la super galleria del
Mobilificio PARADISO
OGGI:
MODELLO
BAROCCO
Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO BORMIDA



Per l'uso [illegible] fondi ministeriali

Annone, il pci accusa la giunta

CASTELLO D'ANNONE — Accesa polemica venerdì sera in consiglio comunale tra minoranza comunista e maggioranza democristiana. I sette consiglieri dell'opposizione hanno accusato la giunta e il gruppo dc (8 seggi) [illegible] avere stornato [illegible] concessi dal [illegible] dei Lavori Pubblici per un cantiere di lavoro [illegible] disoccupati. La somma sarebbe di poco più di sei milioni [illegible] lire concessa a titolo di contributo dal ministero per l'inizio [illegible] lavori pubblici [illegible] quali avrebbero dovuto essere impiegati dieci disoccupati iscritti alle liste [illegible] collocamento.

Il programma del cantiere prevedeva lavori di sistemazione delle strade comunali «Gerba-Cerro» e «Valenzani-Malfone», oltre allo spurgo del rio «Casa Medico» con una spesa totale [illegible] 11 milioni [illegible] mila lire, [illegible] circa la metà a carico del ministero.

«A [illegible] risulta però — [illegible] detto il consigliere di minoranza Franco [illegible] contestando l'operato [illegible] della giunta — *che questi lavori siano stati fatti solo sulla carta. Non solo, [illegible] dei [illegible] assunti solo qualcuno è realmente disoccupato mentre alcuni giovani, effettivamente senza lavoro, [illegible] no stati neppure consultati*».

«*Che fine hanno fatto i soldi mandati da Roma* — [illegible] obiettato il capogruppo di minoranza, [illegible] Stella —. *Si mormora che [illegible] cartellone [illegible] segnalazione del cantiere, inviato dal ministero, [illegible] finito nella cantina del municipio [illegible] nemmeno essere sballato*».

Messo sotto accusa il sindaco, Francesco Mai, ha replicato precisando che «*tutto è chiaro e alla luce del sole*». «*I soldi del contributo ministeriale sono serviti per asfaltare un tratto di strada comunale Bortoni-Quarto con piena soddisfazione degli abitanti della zona. Ne avevamo già parlato ed eravamo tutti d'accordo, non capisco quindi l'attuale posizione della minoranza*».

«*Non è vero* — lo ha interrotto Idino —, *siamo stati tenuti all'oscuro [illegible] tutto. I fondi del ministero dovevano servire [illegible] dar lavoro [illegible] disoccupati invece si sono usati per altro e inoltre ci risulta che agli abitanti della frazione Bordoni siano stati chiesti dei soldi per completare i lavori*».

«*E' stato un obolo volontario* — ha precisato Celestino Origlia [illegible] maggioranza —, *nessuno ha imposto niente. Le modalità di richiesta del contributo ministeriale sono [illegible] fatto formale* — ha precisato [illegible] il sindaco —, *i piccoli Comuni [illegible] fa sempre così, anche se l'opposizione fa finta di scoprirlo solo adesso per creare delle inutili polemiche*».

«Q[illegible] [illegible] *giustifica il grave illecito compiuto*», hanno urlato dal banco i consiglieri comunisti. Probabilmente sulla vicenda si tornerà a discutere per ulteriori chiarimenti.

s. m.

ASTI — Il vicesegretario nazionale della democrazia cristiana on. Carlo Donat-Cattin parlerà stamane alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio sul [illegible] «Perché questa crisi».

Franco Cotto

SAN DAMIANO — Un giovane della frazione Vascagliana del Comune di San Damiano, Franco Cotto, [illegible] anni, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto ieri [illegible] località Lavezzole.

Il giovane, di professione operaio, a bordo [illegible] una Mini Minor, per cause ancora imprecisate, [illegible] scontrava [illegible] una Mercedes pilotata da Giovanni Cotto.

f. m.

I velivoli antiparassitari sperimentati [illegible] mezzi antincendio

Gli elicotteri della base di Mongardino forse diventeranno pompieri del cielo

MONGARDINO — In attesa che [illegible] chiariscano le possibilità di utilizzare gli elicotteri per i trattamenti antiperonosporici ai vigneti (una recente disposizione [illegible] ministero della Sanità [illegible] vietato le irrorazioni aeree di gran parte dei prodotti chimici abitualmente usati fino all'anno scorso) [illegible] sta sperimentando un utilizzo «alternativo» di questi mezzi aerei.

All'eliconsorzio [illegible] Mongardino, che ha a disposizione 5 elicotteri, [illegible] studia infatti, d'intesa [illegible] i tecnici della Guardia forestale [illegible] con i funzionari del ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'impiego degli elicotteri nella lotta contro incendi boschivi.

«*In Piemonte* — precisa Giovanni [illegible], dell'Ispettorato forestale regionale — *il pericolo di incendi nei boschi è presente soprattutto [illegible] nei mesi di febbraio, marzo, aprile e [illegible] nell'autunno, fino dicembre. In pratica il fuoco attecchisce principalmente quando manca o è incompleta la [illegible] ripulitura*».

In questi periodi i velivoli degli eliconsorzi restano inutilizzati a terra: [illegible] tempo dei trattamenti è infatti concentrato [illegible] maggio a settembre.

«*Per questo motivo* — ha aggiunto [illegible] Salsotto, anch'egli dell'Ispettorato regionale — *abbiamo pensato [illegible] chiedere agli eliconsorzi piemontesi [illegible] collaborazione nella lotta antincendi*». «*Nel '78* — ha precisato il tecnico della Forestale — *solo [illegible] nostra regione abbiamo avuto oltre [illegible] ettari di bosco danneggiati dal fuoco, [illegible] perdite economiche ed ecologiche facilmente immaginabili*».

In una prova, svoltasi nei giorni scorsi, un elicottero Hughes 500/D in dotazione all'eliconsorzio è stato appositamente attrezzato [illegible] una speciale apparecchiatura che è in grado di dirigere a terra due potenti [illegible] d'acqua. Caricati i serbatoi usati [illegible] solito per gli antiparassitari, con 600 litri d'acqua, l'elicottero si è alzato in volo scaricando poi sull'ipotetico focolaio d'incendio acqua in abbondanza.

Altre apparecchiature serviranno per far trasportare agli elicotteri sul luogo dell'incendio grossi «secchi» [illegible] oltre 2000 litri d'acqua, che possono direttamente caricati sorvolando a bassa quota un fiume o un ruscello.

«*Il nostro obiettivo* — ha detto al termine [illegible] prova Gian Carlo Calabri, della direzione del ministero Agricoltura e Foreste — *è di riuscire a creare su tutto [illegible] territorio una "rete" di centri antincendio di pronta intervento in grado di essere sul posto in poche ore*». Per [illegible] elicotteri degli eliconsorzi [illegible] prospettano quindi [illegible] e importanti possibilità di impiego.

s. m.

Mongardino. Uno degli elicotteri mentre effettua prove di intervento antincendio

[illegible] abbandonati dai commercianti Continua la polemica

[illegible] — [illegible] polemica riguardante gli ambulanti non si è ancora sopita. L'assessore [illegible] Polizia Urbana e Annona, ingegner Morlotti, ha risposto alle rimostranze delle associazione [illegible] di Asti, dichiarando che il provvedimento adottato dal consiglio comunale di multare i venditori ambulanti qualora si allontanino dalla loro bancarella per oltre venti minuti, è nato da una formale proposta effettuata dalla commissione comunale per la disciplina del commercio di [illegible] fanno parte anche i rappresentanti ambulanti.

Secondo l'assessore il provvedimento adottato dal consiglio comunale «*rispecchia l'esatta volontà, sia della commissione che dell'amministrazione a far sì che la legge venga applicata nei giusti termini, onde evitare che i titolari di autorizzazioni [illegible] mercatali in forma ambulante, escludendo le normali assenze momentanee, si assentino indefinitivamente dal proprio posto vendendolo illecitamente e quindi strumentalizzando una precisa possibilità di lucro non [illegible] lavorativa*».

(s. m.)

Non si conoscono con esattezza le cause della decisione

L'assessore Platone s'è dimesso

ASTI — L'architetto comunista Giorgio Platone, assessore all'Urbanistica, ha rassegnato le dimissioni. I motivi [illegible] forse ricercati in contrasti con gli [illegible] componenti [illegible] giunta, socialisti e socialdemocratici, da tempo latenti che sono l'altro giorno maggiormente emersi durante [illegible] discussione per [illegible] preparazione del bilancio preventivo 1979.

Non si sono [illegible] l'esatta [illegible] rivazione della lettera inviata al proprio partito e al sindaco Gian Piero Vigna, [illegible] si sa che l'operato dell'architetto Platone non avrebbe trovato del tutto favorevoli i due partiti [illegible] socialisti che [illegible] quello comunista componenti la giunta comunale.

Alcuni incolpano Platone di ritardi eccessivi nella concessione delle licenze di [illegible] struzione o ristrutturazione, che hanno finito col ritardare o bloccare, addirittura, diverse opere.

L'assessore Platone

Durante la discussione sul bilancio si sarebbero formati schieramenti contrapposti, socialisti e socialdemocratici da una parte e comunisti dall'altra. Il bilancio dovrà essere approvato entro il [illegible] corrente. Così stabilisce la legge. Ci [illegible] soltanto più dieci giorni [illegible] scadenza. L'assessore alle Finanze Canestri ha già [illegible] gran parte [illegible] lavoro recependo le richieste degli assessorati.

Viene invece smentita la lettera di dimissioni del sindaco Vigna. La smentita è ufficiale. Il sindaco [illegible] dichiarato che non ha nessuna intenzione di abbandonare il suo posto di responsabilità proprio in questi giorni in [illegible] si sta trascinando l'operato della giunta fino [illegible] scadenza [illegible] del mandato che è [illegible] la primavera [illegible] prossimo [illegible].

v. m.

Pregi e inconvenienti di una serata «disco music»

Al sabato tutti come Travolta [illegible] le ragazze ballano da sole

ISOLA D'ASTI — «*Scusi, lei è un travolto?*». «*No* — risponde Francesco, 19 anni, camicione e pantaloni color panna, capelli ricci oliati sugli occhi, impegnatissimo [illegible] seguire il ritmo frenetico di un brano di disco-music —, [illegible] *me piace solo ballare*».

La «febbre del sabato sera», sconfessando le previsioni [illegible] quanti l'hanno giudicata [illegible] semplice moda passeggera, continua invece a mantenersi «alta». Le più recenti stime calcolano che il pubblico delle discoteche sia aumentato [illegible] questi ultimi mesi di almeno il 40-50 per cento. Anche nell'Astigiano non si [illegible] immuni dal «contagio». La «febbre», ogni sabato sera, fa gremire di giovani i locali della città e le grandi discoteche della periferia [illegible] sorte in questi ultimi anni.

L'ambiente è più o meno sempre lo stesso: un arredamento in un approssimativo stile a metà tra la sala d'attesa d'aeroporto e [illegible] rifugio [illegible] tintomico, con grande [illegible] di alluminio lucido, moquette, divani in finta pelle. Il bancone del disc-jockey [illegible] copiato dai quadri [illegible] comando delle astronavi, il volume della musica [illegible] sempre [illegible] massimo [illegible] «spaccatimpani»: per comunicare [illegible] qualcuno bisogna urlare nell'orecchio. «*Tanto qui si viene solo per ballare* — [illegible], 17 [illegible] —, *non è necessario parlare*».

Al Dixie, il grande locale [illegible] sviluppato alcuni anni [illegible] accanto alla statale Asti-Alba, sono oltre duemila i giovani che [illegible] sabato [illegible] [illegible] sulla pista da ballo. Fuori, sul piazzale, le targhe delle centinaia [illegible] auto parcheggiate dimostrano che molti di essi hanno fatto anche molta strada per raggiungere il locale.

Alla [illegible] una sorpresa che, in tempi di eguaglianza tra i sessi non ci [illegible] aspetta più: [illegible] trovare «*Uomini 3000, donne 3500*». Un interessato locco [illegible] galanteria da-sala [illegible] ballo [illegible] una volta. Però varcata la soglia, i ricordi del passato scompaiono. Qui il «potere» degli «under 20»: sono loro [illegible] imporre «la legge della discoteca».

«*Vengo qui tutti i venerdì e sabato sera e alla domenica pomeriggio* — dice Giovanni, [illegible] anni, mànovale [illegible] un'impresa edile —, *è l'unico posto dove [illegible] diverto, ho degli amici, ballo e [illegible] delle ragazze*».

«*Ma anche in questo campo le [illegible] [illegible] cambiate* — si [illegible] menta Franco, 25 anni, rappresentante —, *le donne non t'invitano più a ballare. Sulla pista ci vanno da sole, magari con le amiche. Per conoscerle bisogna ballare [illegible] davanti, facendo finta di niente*».

Il complesso si chiama «Living Theatre». Forse qualcuno aveva sperato, leggendo la pubblicità, che si trattasse del noto gruppo teatrale. Invece c'è [illegible] il [illegible] preso a prestito, [illegible] la [illegible] non deve essere importata molto [illegible] «duemila» del «sabato»: a loro, in fondo, importava solo ballare.

s. m.

MOMBERCELLI — A [illegible] della pioggia intensa e di un vasto [illegible] smottamento [illegible] crollata ieri mattina l'abitazione del commerciante Sergio Chiarlo, 55 anni da Torino. In quel momento la casa era disabitata. I danni superano i [illegible] milioni. Il crollo sarebbe stato causato dal cedimento di un muro maestro.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Intoccabili
Politeama: I guerrieri dell'Alba di fuoco
Balbo: Gli angeli del male
Splendor: Bruce Lee il massacro
Teatro: Sangue di sangue tra due bambini per causa di una vedova
Vittoria: Due pezzi di pane

CANELLI

Balbo: L'insegnante viene a casa
Regina d'Oro: Dove vai in vacanza?

MONCALVO

Nuovo: Nuovo colpo grosso per mangiafuoco

NIZZA

Aurora: Una cavalla tutta nuda
Lux: Alta tensione
Svolsia: La supplente
Verdi: Professor Kranz tedesco di Germania

SAN DAMIANO

Lux: Come picchiare una ragazza e trovare un amante
Splendor: Capoc il fiero
Cristallo: Elisa piacevole

FARMACIE

Asti: domani (fino alle ore 20): Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12
Canelli: Belli, piazza XX Settembre 9
Moncalvo: Ambrini, piazza Garibaldi 21
Nizza Bidi, via Carlo Alberto

Temperature ieri ad [illegible]

massima	7
minima	3

Umidità media: 85%. Temperatura [illegible] 17 [illegible] scorso anno: 2; — 1. Il sole sorge [illegible] 7,25 [illegible] alle 17,50. Vento: [illegible]
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Venti [illegible]. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (8; 3); Moncalvo (7; 2); Nizza (7; 3).

ECONOMICI

CERCHIAMO amministratore per pubblicazione e società alla programmazione IBM (previsti piano sociale in borsa). Preferibile età apprendistato bene qualificati. Telefono: 63-200 401 (2-3 righe) oppure scrivi: Società Vegetale via Pergolesi 31 20124 Milano

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'Asti s'inizia [illegible] «terribile» serie d'incontri

I galletti attendono la Novese

L'allenatore Cuccels

ASTI — L'Asti inizia [illegible] Comunale, [illegible] la Novese, un ciclo «terribile» di partite [illegible] la vedranno impegnata per tre volte [illegible] trasferta ad Abbiategrasso, Desio [illegible] Borgomanero e nel derby con la Torretta. Gran parte delle speranze di salvezza per i «galletti» sono legate ad un bilancio positivo al termine di questa serie [illegible] incontri. La lotta per non retrocedere è spettacolosa, ma per i [illegible] [illegible] per arrivare a 33 punti della quota [illegible] è ancora lungo.

In un momento così delicato la [illegible] costituisce l'avversario meno adatto. Lo compagine allenata [illegible] Bonalin è lanciatissima [illegible] l'inseguimento della coppia regina, Aronа – Aurora Desio, a cui concede [illegible] ancora [illegible] punti di ritardo [illegible] è [illegible] da un entusiasmante 4-2 a spese dell'Ivrea che indica a sufficienza il buon momento [illegible] forma che stanno attraversando gli [illegible] zurri.

L'Asti si [illegible] [illegible] tremia ad una squadra ben diversa da quella che aveva costretto al pareggio all'andata, ma priva di uomini chiave e alla ricerca di schemi di gioco validi dopo [illegible] avvio disastroso. Gli alessandrini giocano un calcio [illegible] loco ed [illegible] [illegible] la palla sulle aperture [illegible] [illegible] di Boccasso e sui guizzi dell'estroso Rastignoli all'attacco.

Proprio al Comunale [illegible] la Torretta [illegible] Novese aveva dato prova di come sappia applicare alla perfezione i [illegible] classici della partita [illegible] [illegible] [illegible] con calma all'assalto dei rossoblù grazie ad una retroguardia che sostiene ed alimenta tutta la manovra e «gelando» poi gli avversari con [illegible] contropiede da manuale.

L'Asti [illegible] [illegible] mostrato in più di un'occasione di soffrire le squadre che [illegible] giocare bene di rimessa. Il grande problema [illegible] «galletti» quest'anno è proprio la [illegible] nell'andare in gol. [illegible] [illegible] all'attivo sono un record negativo per un attacco che abbonda [illegible] uomini in movimento ma non di realizzatori.

Cuccels ripresenta lo stesso schieramento che [illegible] pareggiato domenica scorsa a Trecate. «*E' la formazione più equilibrata che lo posso mandare [illegible] campo e [illegible] abbiamo disegno [illegible] [illegible] punti* — spiega — *La Novese è una squadra con molte ambizioni e [illegible] silenzio da un inizio molto preparato. Imposterà probabilmente la partita per portare via un punto e noi dovremo rischiare un po' più del solito*».

L'allenatore biancorosso è convinto che la sua squadra po[illegible] superare indenne questa fase cruciale del campionato: «*Ci attendono 5 [illegible] terribili e dovremo cercare [illegible] vincere almeno quattro in [illegible] perchè il calendario si accorcia sempre più. La sorpresa quest'anno sono all'ordine del giorno credo che sia in alto che in coda [illegible] verificheranno ancora molti capovolgimenti clamorosi*».

Domenico Quirico

ASTI — Esordio sfortunato per Giuseppe Gasparotto [illegible] gara d'apertura della stagione [illegible] prossima 1979. Il pilota [illegible] Moto Club Asti in [illegible] ad [illegible] moto Aniolotti è stato costretto al ritiro dopo pochi giri per noie meccaniche.

I rossoblù ad Albenga dopo il recupero di Pontedecimo

La Torretta di nuovo in Liguria

[illegible] — *La trasferta [illegible] Albenga, a soli tre giorni dalla sconfitta di [illegible], propone [illegible] Torretta Sante Caterina un appuntamento forse decisivo per stabilire il ruolo [illegible] che i rossoblù possano ancora svolgere [illegible] questo campionato. Una nuova battuta d'arresto [illegible] stringerebbe infatti [illegible] uomini di Nattino a [illegible] definitivamente nel cassetto i sogni di promozione in C 2.*

Questo impegno decisivo trova la società [illegible] Valle Seriana in un momento tutt'altro che fortunato. Nattino dovrà infatti fare a meno di Chiarenda che nel corso della partita contro i grenata ha riportato [illegible] frattura del dito mignolo del piede.

I biancorossi sulla carta non dovrebbero costituire [illegible] ostacolo proibitivo per Albigi e compagni. La squadra di Nauoff [illegible] trova a pericoloso contatto con [illegible] ultima posizioni della graduatoria e non può permettersi ulteriori passi [illegible].

In casa i figuri hanno messo [illegible] ora una sola sconfitta proprio contro l'Asti che aveva azzeccato una partita letteralmente perfetta, per il resto hanno [illegible] lo spettacolo soprattutto [illegible] pareggi, ultimo quello [illegible] derby con il Sestri Levante che non ha certo premiato i locali di [illegible] patta condotta prevalentemente all'attacco.

Alla Torretta i pareggi in trasferta potrebbero anche non bastare e bisognerà [illegible] l'undici di Nattino si assuma qualche rischio in più. Il trainer minimizza la sconfitta di mercoledì e invita a tener conto anche [illegible] difficili impegni della rivale. «La classifica in pratica [illegible] è [illegible] nulla e oggi [illegible] primo posto sono tutte impegnate in trasferta contro le ultime se — dice — i conti bisognerà farli a fine giornata. Se perdiamo siamo fuori corsa, un pareggio nel gioco dei contronti potrebbe anche bastare».

[illegible] *Le Lune, sostituto di [illegible] Nattino [illegible] due novità certe, Porta libero e Vi[illegible] numero [illegible] al posto di Rotolo, all'attacco accanto a D'Agostino (D'Agostino nonostante il gran numero di ammonizioni per proteste non è stato squalificato) non si esclude l'impiego di Panucci all'ala sinistra. «Victor» è rimasto [illegible] fortunatamente lontano dalle polemiche [illegible] per un po' di tempo e ha avuto modo di ritrovare la forma. «Oltretutto giochiamo in Liguria — [illegible] l'allenatore —, è l'occasione buona per tentarne il recupero».*

d. q.

ASTI — La stagione podistica 24 [illegible] un'ora si svolgerà nel giorno di [illegible] 31 marzo e domenica 1° aprile sulla pista del campo sportivo scolastico.

Basket poule [illegible]

Impegni difficili [illegible] Aba e «Sali Tabacchi»

ASTI — Per il campionato di serie D di pallacanestro nella poule C, la «Sali e Tabacchi» affronta oggi al palazzetto il Lecco, mentre nel girone per la salvezza l'Aba Casale di Risparmio è attesa ad una trasferta a Torino contro il Magliificio Subalpino.

Per il quintetto di [illegible] certamente non favorito da un calendario che prevede nell'andata solo due incontri casalinghi, si tratta di un impegno molto difficile. Il Lecco ha fama, meritata, di squadra irresistibile nel girone di andata, mentre nel ritorno di sette le quattro gare si chiude. Gli ospiti hanno vinto la poule C l'anno scorso e schierano elementi esperti come Ratta e Bertoli, due ex della serie A.

(r. s.)

ancora più grande
e sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

Vi presenta una delle più belle camere della «Collezione 1979»

VISITATECI! siamo aperti anche nei giorni FESTIVI

Via statale, 25 CASTELL'ALFERO (stat. Asti-Casale)
Tel. [illegible] / 29.61.77-29.61.97

NOTIZIE SPORTIVE

Capello prevede ... partita molto difficile

Tra i grigi e la Biellese il derby della nostalgia

ALESSANDRIA — I grigi attendono oggi al «Moccagatta» la Biellese in un derby che si preannuncia spettacolare. «Sarà una partita molto difficile — precisa l'allenatore Guido Capello — e quanto i biancorossi attraversano un buon periodo di forma, come del resto noi. Cercheremo di impegnarci al massimo per conquistare la vittoria tenendo presente, però, le insidie che derivano dal battere all'arrembaggio».

La Biellese precede i grigi di due lunghezze ed è reduce dal pareggio interno contro il capofila Como. «Il gioco maggiore — rileva il mister dell'Alessandria — è costituito dall'assenza nelle file dei lanieri di uomini indentificabili come pericolosi». Tutti possono inserirsi e concludere, come hanno segnato separatamente i tre recenti ...

L'arco ... lento ... avvilupperà ... difesa biellese. Il tempo è solamente ... e meglio scrollarsi di dosso il freddo ... con una prestazione gagliarda che soddisfi i tifosi. Circa la formazione da ... ai biancorossi Capello, e non per pratichia, nutre ancora qualche dubbio. Anzitutto, ... la squalifica inflitta ad Aversa sarebbe ... libero Ilario Milani che per due anni ha ricoperto il ruolo nelle file dell'Omegna.

Finalmente giocherà il tanto atteso momento dal ritorno a giunta dopo i sodaggi contro Padova, Pisa e Piacenza. Inoltre, giocherà Natalino Fossati. Proprio contro gli ex compagni, Capello vuole inserito per il contributo di esperienza e tattica ... superò oltre. Incertezza invece, per Barozzi. Il genovese lamenta ... al ginocchio sinistro.

Se il terreno fosse molto scivoloso Capello opterebbe per un blocco Fossati-Piccotti sul settore ... di attacco. «Dovrebbe essere una bella gara — commenta Capello — Sarebbe un ... piacere vedere gli ... stringersi intorno ai giocatori che impegneranno tutte le energie, per non ostacolare la espettativa».

Nella lista dei convocati figurano due punte ... tra Baghin e Picco. «Al momento — spiega il mister — cautelativamente qualora all'ultimo momento si verificasse qualche evento ... inaudevole». In avanti, è certo il rientro di Calisti, con la maglia numero sette mentre Ferrario è impiegato come punta fissa ... vivo della difesa biellese.

L'Alessandria dovrebbe giocare: ... Lucelli, Gardoman, Contratto, Minali, Colombo, Ferrari, Calisti, Bonglorni, Ferrario I, Fossati ... (Piccotti).

r. g.

L'Asca Valle ... Torino in cerca di due punti

... RIA — Giro di boa per il campionato di calcio di Promozione: oggi prima giornata del girone di ritorno: l'Asca Valle è in trasferta a Torino contro il Pertusa. L'incontro di andata terminò a reti inviolate. L'Asca Valle scende sul terreno del Parco Ruffini con la speranza di assicurarsi l'intera posta.

L'inattesa battuta di arresto ha portato a sei ... lunghezze di distacco dalla capolista, una svantaggio difficilmente colmabile, a meno di disgrazie altrui. «Nella gara con il Busca — afferma il tecnico alessandrino Desandres — siamo incappati in una giornata sbagliata. La condizione fisica non al meglio di alcuni giocatori ha influito negativamente sul rendimento della squadra. Ad ogni modo il campionato è ancora tutto da giocare. Per il momento resta la soddisfazione di aver chiuso la prima tornata con un bottino di punti tale da garantirci una certa sicurezza per il futuro.

Il Pertusa è nella zona media della classifica con 12 punti. Pur trattandosi di compagine tecnicamente e fisicamente dotata che sul proprio terreno riesce a esprimersi con gran determinazione, la formazione torinese rimane senza dubbio alla portata dei giocatori giallo-blu.

L'Asca Valle giocherà con: Mirabella, Tanon, Bovera, Bianucci, Rolando, Salicato, Corizolo, Bozza, Astaggiano, Fusetti, Moretti.

m. p.

Per i nerostellati domenica è finito il «digiuno di gol»

Junior: fiducia ritrovata per la trasferta a Mantova

CASALE — La vittoria per 1 a 0 nella gara di domenica scorsa contro il Trento, scaturita da un gol di Motta, che ha ... il digiuno di marcature che durava per la Juniorcasale da ... minuti, ha ripartito fiducia e serenità nell'ambiente nerostellato. Motta e compagni accostatisi a centro classifica, possono guardare ... tranquillità al prossimo impegno, a cominciare dalla gara di oggi a Mantova.

Il momento difficile sembra ormai superato: la squadra, dopo aver racimolato solo due punti in sette partite a causa di un calo di forma e di concentrazione e con la complicità di circostanze sfavorevoli (infortuni, arbitraggi ostili) contro il Trento oltre a trovare il gol della vittoria ha dimostrato di essere in buona salute.

Soprattutto ha giovato all'undici nerostellato il nuovo modulo tattico adottato da Vincenzi che ha schierato Antona libero e Francese terzino, ma ha guadagnato così in difesa in sicurezza e in manovra offensiva in spinta a propulsione.

Il trainer pare quindi intenzionato a confermare oggi a Mantova la squadra di domenica scorsa, tanto più che il mediano Perdini, affetto da ..., non si è ancora del tutto ristabilito. Il Mantova, battuto nell'andata dai nerostellati per 1 a 0 con rete del solito Motta (Rigoli ... pareggio ... terzetto ... della bisonorata Reggiana e non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione per scavalcare la Juniorcasale che è un gradino sopra in classifica.

Comunque chiuso un punto ... alla portata dei nerostellati considerando anche che il Mantova è un autentico specialista in pareggi ne ... collezionati finora dodici ... sei (sei nove gare) in casa.

«Sarà dura ma possiamo far risultato», ha dichiarato Vincenzi ... manderò in campo una squadra prudente e accorta, che non si chiuderà in area ma che cercherà di sfruttare le proprie possibilità offensive, affidate soprattutto agli sganciamenti sulle fasce di Francese e Legnaro, all'incontro di Della Monica e ... capacità risolutive di Motta.

Vincenzi prevede un Mantova a due punte. ... se i padroni di casa dovessero presentarsi in campo con tre attaccanti puri, Francese lorenzetto e fare il libero, mentre Almone giocherebbe alla ...

Questa la probabile formazione casalese: Rigoli, Almone, Tumiatti, Legnaro, Fer. Francese, Motta, Palladino, Della Monica, Bruschi, Pozzi, ... panchina dovrebbero essersi Bianchi, Tolio e Bozza.

m. v.

OVADA — Per la quinta giornata del girone ... ritorno ... campionato di Promozione ligure di calcio l'Ovadamobili giocherà in trasferta a Pegli con il Levante. Assente Gallarini, squalificato, questa la formazione ... Maffieri opporrà ... ligure: Pardi, Repetto, Milazzo I, Valon, Core, Coppa, ... A Carrea, Milazzo II, Papella, Ciencolani; 12° Porata.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Bionvega disputa stamane a Valenza alle 9.30. Una ... mista con la Valenzana Volley per il campionato di terza divisione di pallavolo femminile.

I biancocelesti difendono la terza posizione

La Novese ospite dell'Asti «Un campo che porta bene»

NOVI LIGURE — Trasferta delicata per la Novese ad Asti nella quinta di ritorno del campionato di serie D. I biancocelesti dovranno scendere in campo cautelativi e impegnarsi al massimo per ottenere un risultato positivo senza sottovalutare l'avversario. Una battuta d'arresto sconfiggerebbe per la compagine del commissario Dino Rosa un grave handicap per il tutto. Ciò potrebbe pregiudicare di colpo quanto di buono è stato finora fatto. La Novese non ... perdere per rimanere in corsa per il passaggio alla categoria superiore la C2.

Attualmente la Novese occupa la terza posizione preceduta di tre punti dalla coppia Arona e Aurora. Dietro centrano oggi giocano fuori casa ... e appaiate all'Enotria di Chivasso a 9 al Pontedecimo la Novese è reduce dalla netta vittoria esterna per 4 a 2 sull'Ivrea. I Rossoblu un pareggio a reti inviolate ottenuto in casa del Trecate, lanciano di coda.

Andranno ad Asti per prendere ... punti — dice il dirigente accompagnatore Giancarlo Marcuzzo — E' un campo che ci porta ... la squadra ha ripreso a marciare dopo l'episodio di Sesto Calende. Possiamo contare sull'incitamento di parecchi tifosi che hanno organizzato una carovana.

Circa la formazione che affronterà i gialli astigiani incerta è la presenza del centrocampista Boccassi. «Lamentiamo — dice Rosa — che durante una stoppata, mentre si era in gara contro Sesto Calende, ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Nei casi più positivi potrebbe essere in campo la prossima domenica 18 febbraio». Il probabile undici: Bellato, Bellandi, Bellazzi, Bellotti, Bellavia, Bellucci, Bellandi, Bellazzi, Bellotti, Bellavia, Bellucci, Bellandi, Bellazzi, Bellotti, Bellavia, Bellucci.

g. c.

Acqui-Gassino rinviata

ACQUI — La partita tra i bianchi e il Gassino, che ... avrebbe giocato oggi, è stata rinviata per impraticabilità del campo.

(g. p.)

Pallavolo femminile

Novi: l'Aics-Gbc contro Pas Novara

NOVI LIGURE — La squadra femminile dell'Aics-Gbc per la quarta giornata di ritorno del campionato regionale femminile di ... girone. Seconda categoria capolista dello psicotre della squadra Zucca il Pas Dellini di Novara. L'incontro avrà inizio alle ore 11.

Le giovani novesi dopo il netto e convincente successo esterno bissato ad Asti con il Centro sportivo italiano nel passato turno di gara dovranno confermare davanti al proprio pubblico la brillante condizione di forma che ha portato al vertice della classifica la ...

L'allenatore Claudio Capra potrà contare sul rientro ... Moro. Per l'incontro con la novarese ha gli infortunati Vassallo, Carbone, Sarina, Cirio, Battezzati, ... Fosco, Donnola Guerci Cipollina, Laguzzi ... calino.

(g. c.)

Gli allenamenti ostacolati dalla pioggia

Derthona, col Massa in gioco la salvezza

TORTONA — Attesa per l'incontro di oggi del Derthona al «Fausto Coppi» con la Massese. I bianconeri dovranno assicurarsi due punti per non correre il rischio di trovarsi a lottare nell'area di retrocessione. «Alla salvezza — spiega mister Pelagalli — si arriverà vincendo ... partite fino al termine».

Il ... ha concesso poco alle squadre per la preparazione, a causa della pioggia.

Pelagalli ha parlato molto con i suoi ragazzi, soprattutto sugli errori ... di Giovanni Valdarno. «Spero di essere riuscito nel mio intento — dice il mister — anche se poi una volta in campo i giocatori seguono il proprio istinto. ... comunque difficile ... squadre mostrano un bel gioco, in un campo ... malconcio dalla pioggia».

Pelagalli ancora non ... potrà utilizzare il forte difensore Simonello, che dopo il calcio preso due domeniche fa a Savona fatica a riprendersi. Rientra comunque Rossetti, punto d'appoggio per la difesa. Si spera che le due punte Grillo e Russo si trovino in giornata positiva e che il ... Sozzo-Milano (unioni meglio che a San Giovanni Valdarno).

Il Derthona dovrebbe schierare: Zanier, Consolandi, Serratore, Rossetti, Bobbiesi, Bio. Sozzo (Milano), Ardemagni (Allegrone), ... so, Russo, Grillo.

e. r.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di Promozione basket a Serravalle affronta oggi in casa i forti cestisti del Omega Alessandria. La partita si inizierà alle 11, e vede nettamente favoriti gli alessandrini che occupano la seconda ... in classifica e chiudono con ottima chances al successo finale.

NOVI LIGURE — Semifinale regionale del campionato maschile di pallavolo categoria Juniores alle 9.30 nella palestra Zucca di via Verdi. L'Aics-Gbc vincitrice ... campionato provinciale incontrerà ... del Kimpan Club Formazione: Ingiulla Laguzzi Marconi, Barbagelata, Traverso, Ferrazza, ... Lazagna; in panchina Mazzanoi, Rosso, Paolo ... sa e Bilancioni.

Il Quattordio col Cambiano, Audace a Nichelino

Prima categoria: il ritorno s'inizia con gare di fuoco

ACQUI TERME — Il campionato di Prima categoria dilettanti riprende oggi ... il girone di ritorno. Il Quattordio, campione d'inverno, domenica scorsa ha ulteriormente migliorato la sua posizione in classifica battendo per 2 a 1 il Monferrato in un derby di fuoco. Oggi ... impegnato a Cambiano. Probabile formazione: Rutta, ... Arnasone, Musso II, Musso I, Pizzamiglio, Polesin, Vannicelli, Parafrigassi, De Cesare.

Il derby più interessante si gioca a Valenza dove i locali ospitano il Monferrato che ha una gran voglia di cancellare la sconfitta a Quattordio. Il pronostico è a favore degli ospiti. Monferrato Patrin, Mandracchia, Benotti, Palazzetti, ... raimondi, Marsillo, Schiavetti, ... belmi Salvo Cavalli, Amoroso.

L'Audace Boschese disputa un impegnativo confronto a Nichelino. Audace Boschese Bottarini, Marchetti Pasquali, Ferrari I, Masini Sciacca Spampinato, Panizza, Bosello, Chiaranda, Botella.

Altro derby a Borgo San Martino dove il ... Casto affronta l'Ozzano fanalino di coda. I biancoblu, sono in fase di ripresa e stanno lottando di allontanarsi dagli ultimi posti della classifica. D'altra parte l'Ozzano deve vincere se vuole ancora sperare. San Casto Biasotto, ... Pozzolo Ghiglione, Cavanna, Coppo, Saffaro, Carra, Tartara, Schiavini, Montiglio, Ozzano, Rollino, De Marchi Faraone, Villanova Barbero Bortini, Antiga, D'Andrea Redoglia, Marinone, Rumiato.

Il Felizzano ospita il Chieri e dovrebbe ... stanco l'intera posta tagliando ogni velleità di classifica al torinesi. Felizzano: Mazzaro, Polastri, Pasotti, Garbarino, Berta Nocenzo, Crosasso, Bergamasco, Traversa, Molmasso.

La classifica: Quattordio punti 22, Crocetense 19, Moncalvese ... Felizzano 18, Chieri 15, Audace ..., Monferrato e San Mauro 13, Millefanti 12, Nichelino e San Carlo 10, Cambiano e Valenzana 8, Ozzano 5.

g. p.

NOVI LIGURE — Raduno di pesca sportiva alla trota nel Lago Azzurro di Frascaville Biglio, alle ore 8.30 ... organizzato dalla sezione pesca del Dopolavoro Ferroviario di Novi Ligure. La quota di partecipazione è 2500 lire per i soci ... lire per non soci.

La Valenzana con il Monferrato

VALENZA — Ripresa del campionato di Prima categoria di calcio per la Valenzana che dopo due mesi di inattività torna davanti al suo pubblico ospitando la compagine del Monferrato.

La Valenzana si trova in penultima posta in classifica a pari merito (5 punti) con altre squadre, quarto di lei c'è solo l'Ozzano con 6 punti. I valenzani attraverseranno una formazione che forse non ha più nulla da dire in campionato ... la sconfitta di domenica scorsa a Quattordio.

Questa la probabile formazione che Foglia e Meggi tarantino scenderà in campo: Sulla Stoppa Zulian, Boschetto, Parona, Zanella, Cantarello, Mignone, Orsoni, Spinetto, Cattaneo.

(g. gu.)

Libarna ... trasferta col Rossignolese

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di calcio ligure di prima categoria, girone B, il Libarna affronterà oggi a Campoligure la Rossiglionese. La partita valida come recupero della prima giornata del girone di ritorno andata anticipata.

Il pronostico della vigilia assegna al favorevolissimo capofila del girone, inoltre probabilità di un bottino pieno contro gli ultimi della classe nonostante tra le file rossoblu manchi il forte terzino Maggiore partito per il servizio militare.

Per la sostituzione di questo giocatore ... Poggio dovrà ... prudentemente Bisignano e richiamare il giovane Montaldo. In entrambi i casi il Libarna incontrerà non poche difficoltà a sostituire Maggiore anche se il nulla di valore di classe esistente tra le due squadre dovrebbe consentire ai serravallesi di raccogliere altri due punti preziosissimi.

La probabile formazione: Abbruzzese, Fucarino, Parodi, Bado, Camera, Pittavicino, Balestrino, Montaldo, Tulatico, Spitaleri, Poggio, Colla, Boccalero, Bertolotto, Bisignano, Rizzani, Quattordio, Fossati.

(g. gi.)

La seconda giornata della poule di serie C

Tra Ebor ... Casale Basket incontro che vale un derby

VALENZA — Interessante derby ... pallacanestro oggi alle 17.30. ... Palasport per la poule di serie C, seconda giornata. Saranno ... di fronte la Ebor e il Casale, la prima reduce da una ... esterna a Fidenza, la seconda sconfitta in casa dalla Valfarese.

I padroni ... casa dovranno fare a meno dell'infortunato Polli, ... ho probabili sono i rientri di Lorenzon e Zunellato. «La squadra — ha detto Borgan, accompagnatore della Ebor — dato, come sempre, il massimo. Tutti siamo convinti che il organico a disposizione di Vavelli ... se gioca a buoni livelli, è candidato alle sette superiore. Se il risultato finale dovesse essere negativo ... sempre fatto una buona esperienza ... rientrare il prossimo anno».

Il canto sul Sebenta, il coach monferrino, ha raccontato, durante la settimana, un certo miglioramento e un aumento della presenza agli allenamenti. «Dobbiamo assolutamente vincere questo incontro — ha dichiarato — perché ... decisivo, ma per ridare al nostro pubblico ... certa ... e prudente».

Vincendo la gara il Casale imboccherebbe una nuova strada e «potrebbe recarsi a Fidenza, la prossima settimana, con più serenità». Seconda seguita i suoi dalle tribune causa la squalifica che terminerà il 31 marzo: non potrà più sedere in panchina e tanto meno calcare il parquet, per questo campionato.

g. ga.

Basket, "poule" di C

Pareti ... Borgotaro scontro fra prime

TORTONA — Se impegnativa poteva ... la partita con ... Junior Casale quella che dovrà disputare oggi il Pareti Basket a Borgotaro lo è senz'altro di più, tra l'altro l'incontro (poule ... C) è già un confronto tra diretta opposto.

«Serio — spiega Aldo Cassarino — che pur rendendoci conto della ... della partita ... bisogna partire con lo ... convinzione che la vittoria sia impossibile. I miei giocatori hanno ... stato di ... un buon periodo anche domenica, quando, sappure ... capa, hanno affrontato e battuto una formazione di rispetto come la Junior».

Nonostante ciò dimostrando di essere, ... giovane ... un ottimo conoscitore di basket e capisce in pochi fasi ... gioco quali sono i punti deboli ... squadre concorrenti.

Anche con la Junior Casale il giovane tecnico ha lasciato sbagliare l'avversario, lo ha studiato a dovere e poi, nel secondo tempo ... uscito ai suoi di premere vincendo. Tra gli applausi del pubblico, la prima partita della poule di C.

(g. r.)

ALESSANDRIA — Per il campionato Cadetti di pallacanestro la Peugeot Alessandria è stata sconfitta in trasferta dall'Astense per 110-47.

Giochi gioventù a Valenza

VALENZA — Per i «Giochi della Gioventù» si sono svolti due incontri di pallacanestro juniores per la fase distrettuale. Nel primo le ragazze del Liceo scientifico hanno battuto il quintetto dell'Istituto tecnico «Nobi» per 88 a 39. Nell'altro i ragazzi dell'Istituto «Nobi» hanno superato la formazione del liceo scientifico, aggiudicandosi la qualificazione alla fase provinciale.

Entro il 2 marzo dovranno essere giocate le partite — maschile e femminile — Liceo scientifico-Istituto statale d'arte.

Intanto, in città, ferve la preparazione alla corsa campestre. In programma a Sassigliana, il 22 febbraio. Circa 500 ragazzi corrono per le vie macinando chilometri su chilometri.

Domenica 25 febbraio si svolgerà, a La Thuile, la fase distrettuale di sci alpino per alunni di scuola media inferiore e superiore. Nel frattempo si stanno approntando le fasi distrettuali di tennis e tennis-tavolo.

(g. ga.)

Basket, alla Leardi il Fidenza

Un avversario emiliano per la Juniorcasale

CASALE — Incontro di cartello oggi ... 17.30 ... palestra Leardi: la Junior Casale Basket altronterà il Fidenza nella seconda giornata della poule di serie C. Le due formazioni sono reduci da una sconfitta: la Junior fuori casa con il Derthona, il Fidenza in casa con la Ebor.

«Nulla è ancora perso — ha commentato Motto, il coach monferrino — La sconfitta di domenica scorsa non ha compromesso nulla; nella gara ... il Derthona ho dovuto, subito, fare a meno dei due fratelli Santolli e del play Maiorana».

La Junior, comunque, potrà ritarsi oggi sul proprio parquet. Motto ... disporre del rientrante Maiorana e ... Renato Santolli, ... fuori ... fratello ..., per uno stiramento all'inguine: ... avrà per 15 giorni.

g. ga.

Torneo di scacchi a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il circolo scacchistico «Bobby Fischer» in collaborazione con l'Accademia artistico-letteraria, organizza il torneo di scacchi «Primo trofeo Bruno Brigoli». E' ... in otto turni di ... il primo turno si svolge oggi pomeriggio alle 15. Il torneo proseguirà ogni sabato e si concluderà il 14 aprile ... premiazione.

L'iscrizione costa 2 mila lire; il torneo è libero a tutti i giocatori che sono stati suddivisi in due categorie: nazionali e prima e seconda categoria sociale; ... categoria sociale e non classificati. Il torneo ... si disputerà presso la sede dell'Accademia in Via Nicolò ... randengo 20.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Quattro in barca
Ambra: Don Camillo e l'on. Peppone
Comunale: In Oper
Ristori Sotterranei
Cristallo: Mistero
Galleria: L'ultimo a Berlino
Moderno: Viaggio con Anita

ACQUI TERME
Ariston: L'isola degli uomini bestia
Cristallo: Amici miei
Garibaldi: Il sapore della paura
Italia: Mezzanotte
CASALE MONFERRATO
Moderno: Superman
Nuovo: New York violenta
Politeama: Una donna semplice
Viglone: Squadra antimafia
FELIZZANO
Comunale: 2001 Odissea nello spazio

CASTELLAZZO BORMIDA
Revel: Il mio nome è nessuno
SAN LEGURE
Il Forte: Comedy tonight e dintorni
NOVI LIGURE
Cristallo: Be Am, il mondo della droga
Ida: Sono stato io, padre Cia
Italia: Supermen
Moderno: Formula 1 la battaglia dei velocità
OVADA
Lux: Dieci comandamenti
Moderno: Sabato domenica
Tamelli: Volpe a domicilio
Splendor: Commissario di ferro
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Divino
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Per vivere meglio divertirsi con noi
Lido: Pugni e pallottole
TORTONA
Moderno: Cattedra vedova
Sociale: Supermen
Verdi: Il viaggiatore viene a Casa
VALENZA PO
Nuovo Italia: Festa di sangue nei due mondi
Teatro Forte: Un Re Nasce Due
Politeama: Caldo corpo di femmina
VOGHERA
Arlecchino: Messaggio da forze sconosciute
Odeon: Festa di sangue nei due mondi
Reale: Addio Lugano bella
Sociale: Il paradiso può attendere

Temperatura ieri ... Alessandria

massima	12
minima	8

Umidità media 58%. Temperatura: il 17 febbraio dell'anno scorso: 1. — 4. Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.51.
Le previsioni: cielo coperto ... precipitazioni sparse. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo ... perturbazioni.
Le temperature massime e minime di ieri ai Capoluoghi: Alessandria (8. 2). Casale Monferrato (11. 7). Novi Ligure (10. 6). Ovada (8. 5). Tortona (10. 8). Valenza (8. 5).

FARMACIE

Alessandria: Vittone via Mazzini 19 - Ferrero corso Roma 76 - Nobili piazza Vittorio ang Mazzini 70
Acqui: Albertini via Garibaldi
Casale: Di Mercurio via Lanza
Novi: Mercorino via Dalla Chiesa 2
Ovada: Oliveri via Cairoli
Tortona: Capodarte C.so Roma
Valenza: Comunale via G. Ferraris
Voghera: Gandini via Emilia

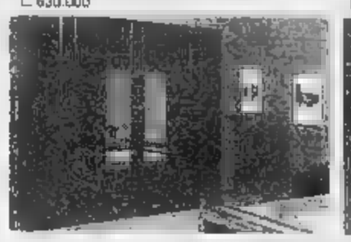
come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona
15100 ...
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65934

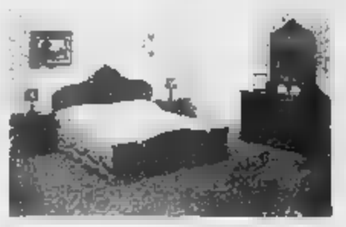
propone la vendita dei
MOBILI IN ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

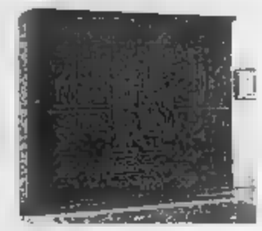
SOGGIORNO moderno ad angolo L. 630.000

SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000



CAMERA moderna con girotetto L. 800.000




CAMERA classica noce L. 850.000

SALOTTO con divano letto L. ...

SALOTTO classico L. 550.000

Consegna e piazzamento gratuito nel raggio di 100 km.
FACILITAZIONE DI PAGAMENTI

CERCASI
AGENTE
PER IMPORTANTE MARCHIO
Settore ... - TV - HI FI
Per province
ALESSANDRIA ... ASTI
TELEFONARE AL NUMERO 0143/71395

Sai che ti può dare
Tv color a rate di ... mesi (senza cambiali)?
Impianti HI-FI? Elettrodomestici?
CARACCIOLO
Via Cesare ... 24 - Asti - Tel. 0141/53377
... e in più ... la migliore assistenza tecnica

L'ALTRO MONDO è...
... sempre il primo
... CLUB DE
L'ALTRO
... Alba
eccezionalmente
oggi pomeriggio
e questa sera
il vincitore
del Festival di Sanremo
MINO VERGNAGHI
e
i BORA BORA

SAINT PAUL
Questa sera CABARET con
FRANCO e MIMMO
PRENOTATEVI!!!
... - Novi ... - Tel. ...
Chiuso il lunedì

ARDUINO - FINARO & C. s.p.a.
C.so Svizzera 185 - Torino
Commercio ingrosso, tutti i materiali articoli elettrici
cerca introdotto rappresentante
provvisto
... - ALESSANDRIA - CUNEO
SCRIVERE DIRETTAMENTE

Vi presentiamo la super galleria del
Mobilificio PARADISO
OGGI:
MODELLO
BAROCCO
Via Roma, 44 (0144) 68.006
MONASTERO BORMIDA

Redazione: Via XX Settembre, [redacted] - Telefono 67.048 - Cuneo

[redacted]

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

La situazione nella Granda

[redacted], per [redacted] scorte [redacted]

CUNEO — Per il momento la situazione in provincia relativa all'approvvigionamento [redacted] combustibile per riscaldamento, in prefettura è considerata «non allarmante». Non vengono segnalati infatti casi [redacted] mancanza di gasolio in condomini, scuole, enti pubblici, ospedali: i rifornimenti [redacted] per [redacted] garantiti [redacted] la prefettura, comunque, che è giornalmente in contatto con [redacted] ministero dell'industria, segue [redacted] attenzione l'andamento delle giacenze presso i grossisti della provincia.

L'Agip ha garantito il regolare rifornimento [redacted] gasolio [redacted] di petrolio, malgrado alcuni ritardi e sia pure in misura ridotta. C'è da rilevare, piuttosto, che [redacted] notizie secondo cui il prezzo del combustibile e della benzina potrebbe [redacted] aumentato nei prossimi giorni [redacted] hanno indotto alcuni [redacted] ministratori di condomini a cercare di accaparrare forti quantitativi di gasolio [redacted] riscaldamento, mettendo in difficoltà i rifornimenti.

Inoltre, alcuni grossisti tendono a [redacted] rifornire i clienti con i quali avevano fatto [redacted] tratti che prevedevano degli sconti, spesso anche notevoli, sul prezzo base [redacted] combustibile, preferendo invece servire clienti che pagano il prezzo normale.

«Dobbiamo fare opera [redacted] convincimento presso i clienti — dice Giorgio Rosso, vicepresidente della "Saola", che distribuisce i prodotti Chevron — *affinché non pretendano grossi quantitativi; infatti, poiché la società ci ha garantito la fornitura dello stesso quantitativo dello scorso anno (e c'è da tener presente che l'a[redacted]scorso il tempo fu particolarmente inclemente) non [redacted] sono motivi per allarmarsi. E' [redacted] escludere che possiamo lasciare [redacted] freddo i clienti abituali; per garantire i rifornimenti, infatti, stiamo rifiutando clienti nuovi».*

Gli am[redacted]ministratori [redacted] condomini, intanto, stanno applicando con molta precisione le disposizioni [redacted] legge, secondo cui la temperatura ambiente non deve superare i venti gra[redacted]. Pertanto gli impianti di riscaldamento sono stati regolati in modo di non superare tale temperatura, che peraltro è giudicata più che sufficiente.

Il maltempo, tuttavia, [redacted] consente di attuare [redacted] intervalli nell'erogazione del riscaldamento, che in genere vengono effettuati nelle [redacted] meno fredde della giornata.

La temperatura esterna non supera i tre gradi, piove o nevica da tre giorni e pertanto gli impianti devono essere mantenuti in funzione quasi ininterrottamente. **g. r.**

L'industriale Vezza in gravi condizioni per [redacted] incidente

SANTA VITTORIA D'ALBA — L'industriale Franco [redacted], 49 anni, contitolare della ditta Italgelatine s.a.s., con stabilimenti a Gallo [redacted] Santa Vittoria, è rimasto gravemente ferito ieri in [redacted] incidente stradale. L'uomo, verso mezzogiorno, a bordo della sua auto, una «Porsche» da «rally», stava rientrando ad Alba proveniente da Gallo quando, giunto in località Cantina Roddi, forse a velocità sostenuta, nell'abbordare una curva è finito fuori strada.

La vettura prima di arrestarsi si è capovolta più volte nel campo adiacente la provinciale. Subito soccorso il Vezza è stato trasportato all'ospedale San Lazzaro. (g. l.)

L'iniziativa della media n. 4 di Cuneo [redacted] favore [redacted] centro d'incontro

All'asta i lavori in creta degli studenti per far scoprire Montecarlo a 150 anziani

CUNEO — E' un [redacted] «incontro» tutto particolare, quello istituito dal Comune nel centro storico: è destinato agli anziani, ma gli stessi ospiti non intendono che ciò sia specificato: dev'essere un centro di incontro, punto e basta.

«In fin dei conti — sostengono alcuni "adulti" che lo frequentano, ed ogni giorno [redacted] vanno almeno centocinquanta persone — non ci sentiamo vecchi. Venite a vedere la domenica pomeriggio che belle feste danzanti organizziamo, tanto per fare un esempio».

Questo spirito particolare che anima il «centro» [redacted] sta dando dei frutti insperati, che neanche l'assessore Gianni Cerutti, quando l'anno scorso riuscì a reperire i locali e ad attrezzarli, avrebbe potuto prevedere. Infatti, attorno agli «adulti» che [redacted] frequentano, c'è tutto un fiorire di iniziative spontanee da parte di cittadini che non intendono fare opera di beneficenza, ma più semplicemente vivere alcune ore del giorno nei locali del centro di incontro, organizzando manifestazioni, svaghi, passatempi.

Ora [redacted] gli studenti della scuola [redacted] [redacted] «4» che hanno assunto un'iniziativa

Cuneo. Giovani e anziani al lavoro nel centro d'incontro cittadino (Foto Bertola)

per lo meno singolare: le ore del doposcuola le dedicano a fare lavori in creta, che poi per metà metteranno in una mostra in via di allestimento, e per l'altra metà consegneranno al centro [redacted] incontro per essere venduti all'asta.

Il ricavato — come quello dei lavori [redacted] maglia che un gruppo di donne stanno preparando — sarà destinato alle attività ricreative del centro. Fra l'altro, sarà utilizzato per organizzare una gita a Montecarlo per tutti i centocinquanta anziani che frequentano abitualmente il centro.

«E' come se si fosse creato un momento magico — dice *Cristiana Del Prete Sireri, presidente della commissione comunale per l'assistenza agli anziani* —: i giovanissimi che con entusiasmo stanno fornendo questo tipo di collaborazione con gli adulti, stanno facendo dei lavori che, oltretutto, sono di rilevante valore artistico». **g. r.**

[redacted] un dibattito tra viaggiatori [redacted] responsabili delle ferrovie

Mondovì: i pendolari chiedono treni puntuali [redacted] più moderni

MONDOVI' — Un treno che arrivi a Torino alle o[redacted] meno venti e un altro [redacted] [redacted] in stazione per le otto e dieci: è questo il primo punto delle modifiche [redacted] dei pendolari del Monre[redacted]. Ma la loro richiesta non si fermano qui: vogliono treni [redacted] moderni ed efficienti, brevi fermate, un servizio che li veda protagonisti e non comparse, per arrivare infine a u[redacted] maggior cortesia del [redacted]le ferroviere.

Se ne è parlato per oltre due ore [redacted] [redacted] nella sala parrocchiale di Pian della Valle: erano presenti pendolari di tutto il Monregalese, [redacted] di Savigliano. L'incontro è stato preparato dalla loro neo associazione, [redacted] [redacted] tempo fa a Mondovì.

Guido Viale, uno dei promotori dell'iniziativa, rivolgendosi al rappresentante del compartimento ferroviario di Torino, ing. Urso, ai parlamentari Costa, Balbo e Gasco ha detto: *[redacted] scelta di Mondovì quale sede dell'incontro odierno non è casuale. La città è il capoluogo del com[redacted]sorio più depresso del Piemonte, per cui molti sono costretti a cercare lavoro altrove. Nella sola Mondovì vi è per[redacted] quasi [redacted]bbonati che si [redacted]no quotidianamente a Torino; occorre poi tener conto che il numero dei pendolari aumenterebbe, se il servizio fosse efficiente e soddisfacente per le loro necessità».*

Che il servizio non sia efficiente e che molte volte per i pendolari il viaggio in treno costituisca semplicemente un'avventura, se ne è avuta una lunga e puntuale conferma dalla voce degli stessi. *«Viaggiare in [redacted]* — hanno sottolinea-to Beppe Virgilio, [redacted] Mondovì e Roberto Basiglio, impiegato Sip di Ceva — *è ormai quasi impossibile: siamo costretti [redacted] raggiungere il posto [redacted] lavoro ad alzarci addirittura alle 5 di mattino e a rientrare in casa a notte inoltrata. Il tutto [redacted] percorrere [redacted] cinquantina di chilometri».*

«Inoltre — proseguono — *il treno che [redacted] alle 6.55 in tre anni non è mai arrivato in orario a causa [redacted] fermate in stazioni secondarie che si protraggono per troppo [redacted], per guasti alle [redacted] elettriche ed ai binari. Ci chiediamo perciò se per ottenere un servizio migliore dovremo ricorrere ai blocchi ferroviari».*

«Poi — hanno aggiunto Guido Massano [redacted] [redacted] Michele [redacted]dovi e Carlo Chiusano — *nessuno sente il dovere di informarci sui [redacted] e inutile chiedere spiegazioni ai controllori i quali in linea di massima non [redacted] rispondono. [redacted] volte siamo [redacted] a scendere dal convoglio e raggiungere con altri mezzi Torino».*

Ma il quadro, seppure già abba[redacted] crudo, non è ancora completo: molte [redacted]zze sono [redacted], [redacted] [redacted], si viaggia male.

Sollecitato [redacted] questi appunti l'ing. Urso, del compartimento ferroviario torinese, ha replicato, precisando però di essere presente all'incontro solo in veste di uditore: *«La causa principale [redacted] tutto questo disservizio* — ha detto — *è [redacted] presentata dalla situazione critica in [redacted] si trova la stazione di Porta Nuova, non più adeguata [redacted] necessità del traffico ferroviario».*

Il dott. Viale ha concluso l'incontro, formulando [redacted] richieste concrete. *«Vogliamo* — ha detto — *che l'orario dei treni sia sempre rispettato, [redacted] [redacted] [redacted] costruite con materiali migliori e che soprattutto siano studiati nuovi [redacted] di partenze e di arrivo che tengano conto delle esigenze [redacted] pendolari».*

Luigi Sugliano

Studentessa di S. Stefano Roero è scomparsa

S. STEFANO ROERO — Una studentessa di 19 anni, Lidia Gallo, abitante nella [redacted] Madonna delle Grazie, uscita di casa venerdì mattina per recarsi a scuola ad Alba ove frequenta il quinto anno dell'Istituto Tecnico per ragionieri, non ha più fatto ritorno alla [redacted] abitazione.

I genitori, agricoltori, preoccupati, l'hanno [redacted] un po' dovunque, presso i compagni di scuola, conoscenti e parenti, ma finora le ricerche hanno dato esito negativo. (g. l.)

MORETTA — Mario Vassallo, costruttore edile, 33 anni, residente in piazza Regina Elena [redacted], è stato arrestato ieri mattina [redacted] [redacted] perquisizione effettuata nel suo alloggio da carabinieri [redacted] Revello, Paesana e Moretta. Nel corso del sopralluogo i militi, infatti, hanno rinvenuto armi [redacted] numerose munizioni oltre a oggetti in oro

Nominati i membri del Consiglio

Un altro passo avanti per il parco del Pesio

CHIUSA [redacted] — Il Consiglio comunale ha nominato i componenti della commissione edilizia e del Consiglio per il parco naturale [redacted] Valle Pesio. La nomina dei componenti della commissione, che regolerà [redacted]ilizia locale, ha suscitato polemiche tra i consiglieri comunali.

Il capo gruppo della minoranza, il democristiano Pietro Bartolotto, nella dichiarazione [redacted] voto ha detto: *«Avevamo richiesto la elezione di un consigliere democristiano nella commissione [redacted] per garantire la presenza della minoranza. Soltanto uno degli otto membri potrà essere scelto [redacted] nostro gruppo. Non ci pare giusto. Nell'impossibilità di discutere e concordare con il gruppo "Unione popolare" queste scelte, la dc si astiene».*

Con votazione segreta, dopo un lungo dibattito, ed una sospensio[redacted] della s[redacted], sono stati nominati: Gino Bertone, vice sindaco in carica, eletto nelle [redacted] dell'U.P., l'architetto Gastaldi, Chiusa Pesio, il geometra Antonio Serra di Cuneo.

Esterni al Consiglio, ma nominati dai partiti, per la democrazia cristiana, G[redacted] Paolo Tonello, [redacted] l'U.P. Giovanni Magnino. Di diritto faranno parte [redacted] commissione il sindaco Antonio Erbi ed il medico condotto.

Nessuna polemica, [redacted] per [redacted] designazione dei componenti del Consiglio del parco naturale Al[redacted] [redacted] Pesio. Il problema era già stato affrontato nel precedente Consiglio comunale. Per l'[redacted] unione popolare sono stati [redacted]nati Gianfranco Cavallo, che lavora in uno studio di architetto, Andreino Ponzo, veterinario, [redacted]bitante in frazione Abrau e Giovanni Gola.

Per la dc due residenti in frazione San Bartolomeo: Bruno e Carlo Bianese. **g.l.m.**

L'assessore dc Geuna non si dimette

[redacted]: Il pci [redacted] [redacted] maggioranza

BORGO [redacted] DALMAZZO — Il partito comunista è uscito dalla maggioranza comunale: la decisione è maturata a conclusione della lunga [redacted]duta notturna del Consiglio, che aveva all'ordine del giorno anche la richiesta di dimissioni dell'assessore democristiano ai lavori pubblici, geometra Ermanno Geuna.

Le dimissioni erano state chieste dai consiglieri comunisti, unitamente ad un «rimpasto» della giunta «per le molte assenze regi[redacted] negli ultimi anni». La richiesta, tuttavia, non è stata condivisa dalle altre formazioni politiche presenti in Consiglio. Solamente i socialdemocratici hanno evidenziato le lacune che l'assessorato ai lavori pubblici avrebbe palesato [redacted] [redacted] tempi.

«Chiediamo un [redacted] funzionamento [redacted] comune — ha detto Gino Borgna, esponente [redacted] sta a conclusione del suo lungo intervento — *in relazione al processo di riforme che si sta attuando in tutta Italia. A Borgo notiamo le carenze della giunta [redacted] programmazione dell'attività per il futuro».* Diverso avviso hanno espresso i rappresentanti dei [redacted], [redacted] [redacted] e dei pli (i liberali rappresentano la minoranza consiliare).

«Respingiamo la richiesta comunista — ha detto Beppe Bernardi, capogruppo socialista — *tan[redacted] a destabilizzare l'attuale giunta dc-psi».* Dello stesso parere è stato Angelo [redacted], capogruppo democristiano. In [redacted] sentanza della giunta è intervenuto il sindaco Andrea Rontigno. [redacted] ha scagionato [redacted] presunte respon[redacted] gli assessori ed ha evidenziato in particolare quello [redacted] [redacted] fatto in [redacted] urbanistica. **g.m.**

IL [redacted] VENDITE RATEALI MONDADORI

RICERCA

per la diffusione della:

RICCIARDI: STORIA [redacted] TESTI DELLA LETTERATURA ITALIANA

COLLABORATORI

part-time laureati [redacted] lettere o materie umanistiche.

OFFRE: [redacted] lavoro qualificato [redacted] di elevato interesse retributivo.

RICHIEDE: auto propria e residenza nei seguenti Comuni:

CUNEO, ALBA, BRA, FOSSANO, MONDOVI', SALUZZO, SAVIGLIANO

Per appuntamento telefonare al [redacted] di CUNEO, [redacted] ufficio.

LE CUPOLE

QUESTA SERA
NEL SALONE DELLE [redacted]
MIKO
NEL CUPOLINO: IL LISCIO
I [redacted] - BOX
[redacted] [redacted]
E' ARRIVATO CARNEVALE
[redacted] [redacted] CON
MIKO
[redacted] LA [redacted] ORCHESTRA

PINGOUIN

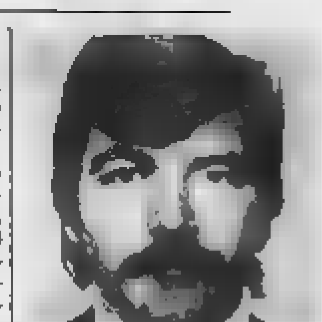
I Vostri figli [redacted] sposati e le vostre giornate sembrano [redacted] lunghe...
Perché non riempirle con un'attività tutta Vostra, piacevolissima [redacted], ciò [redacted] guasta di certo, redditizia?
Con pochi capitali ed il nostro aiuto finanziario e promozionale, diventerete proprietaria di un negozio PILOTA PINGOUIN, sicura fonte di guadagno e di prestigio.
A presto, quindi, speri[redacted] [redacted] Vostra chiamata al [redacted] 011/309.69.88, una Vostra gradita lettera al seguente indirizzo:
[redacted] MARIO - C.so Siracusa 92 - 10137 TORINO

L'ALTRO MONDO è...
sempre il primo
[redacted] CLUB DE
L'ALTRO MONDO
[redacted] Alba
eccezionalmente
oggi pomeriggio
e questa sera
il vincitore
[redacted] Festival di Sanremo
MINO VERGNAGHI
e
i [redacted] BORA

La vittima è [redacted] Borgo [redacted]. Dalmazzo

[redacted]

BOVES — Giuseppe Spada, 30 anni, muratore, abitante a Borgo San Dalmazzo, via Vecchia di Cuneo 20, è morto in un incidente stradale avvenuto venerdì sera sulla provinciale Boves-Cuneo. Lo Spada procedeva verso Boves, suo paese d'origine, a bordo di un'Alfa Romeo 1300 quando, all'altezza della frazione Sant'Anna, a due chilometri dal paese, veniva tamponato dall'Opel 2000 di Aldo Giordanengo, 40 anni.



Giuseppe Spada

Sull'Opel c'era pure la moglie del Giordanengo, Luciana Pittavino, 40 anni, casalinga, residente a Boves, via Cuneo; si ignorano le cause dell'incidente, ma si suppone che il tamponamento sia stato determinato [redacted]a mancanza di visibilità per il violento temporale che per tutta la giornata di venerdì [redacted] è abbattuto sulla zona, e dalla sostenuta velocità.

L'Alfa veniva scaraventata fuori strada; Giuseppe Spada, immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, giungeva cadavere all'ospedale Santa Croce [redacted] Cuneo, a causa della frattura cervicale. Gli investitori, Aldo Giordanengo e Luciana Pittavino, hanno riportato ferite al volto. **g. l. m.**

Viveva separato dalla moglie

[redacted] ferroviere [redacted] [redacted]

MORETTA — Sposato da poco più di [redacted] anno non [redacted] dava d'accordo con la moglie. La donna lo ha lasciato e lui, vinto dallo sconforto, [redacted] è impiccato. E' successo [redacted]ra notte a [redacted]. Si chiamava Giuseppe Gazzera, 28 anni, abitante a Cuneo in via Cittadella 2, impiegato. Era dipendente [redacted] una ditta che gestisce le stazioni ferroviarie delle linee secondarie.

L'uomo lavorava come [redacted] posteggione a Moretta, paese della moglie, Maria Teresa Barchio, 24 anni. I giovani [redacted]niugi, negli ultimi mesi, pare non andassero più d'accordo. Litigi, scenate, infine [redacted] separazione.

La donna torna a vivere a Moretta nella casa dei genitori, il marito fa il pendolare fra Cuneo e la stazione dove lavora. Ma [redacted] continuare a vedere [redacted] moglie quasi tutti i giorni deve avergli scosso il sistema [redacted]. Ripeteva ai colleghi: *«Non ne posso più, non voglio vivere una vita così inutile».*

L'altra sera il Gazzera ha atteso che tutti se ne andassero, poi ha legato una corda ad una finestra della scala passandosela attorno alla gola. E' stato un attimo. Il corpo senza vita [redacted] giovane è stato trovato poco dopo da un collega che ha dato l'allarme. **f.p.**

Per furto e ricettazione

Due arresti [redacted] Racconigi

RACCONIGI — Due arresti, due denunce, 39 contravvenzioni, due ritiri [redacted] patente, merce sequestrata per 10 milioni: questi i risultati del servizio coordi[redacted]o effettuato dai carabinieri del capitano Lazzereschi.

In carcere sono finiti: Bonaventura Miceli, 24 anni, per furto aggravato e Eliodoro Bimia, 35 anni, per ricettazione, entrambi abitanti a Carmagnola. I carabinieri li hanno bloccati a Racconigi. (f. p.)

Ragazza di Bra

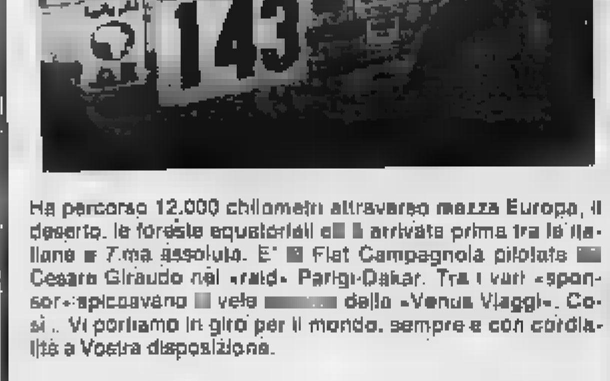
[redacted]

BRA — Tre persone [redacted] state [redacted] dai carabinieri per aborto clandestino in seguito al ricovero all'ospedale Santo Spirito di una giovane di Bra. La ragazza, E. B., [redacted] stata sottoposta ad un intervento illegale nello studio di un'ostetrica di Alba, Maria Bussi Carrella, 66 anni, residente in corso Piave 22. Oltre all'ostetrica e alla donna, è [redacted] [redacted]nciato al pretore Tommaso Giglio, 38 anni, commerciante, abitante a Bra in [redacted] Mercantini 52, avrebbe accompagnato E. B. nell'ambulatorio della Bussi.

La ragazza è arrivata l'altro [redacted] al reparto ginecologia dell'ospedale in condizioni molto gravi: ora è migliorata, ma i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Più che [redacted] un'operazione eseguita male [redacted] in condizioni igieniche insoddisfacenti si deve [redacted] parlare [redacted] intervento [redacted] intempestivo: la donna, secondo i medici, non era in condizioni di salute tali da sopportare senza danni un aborto.

[redacted] di fatto che l'intervento [redacted] stato eseguito al di fuori [redacted] procedure [redacted] stabilite [redacted] legge. (g. n.)

la [redacted]enus [redacted]iaggia in tutto il mondo



Ha percorso 12.000 chilometri attraverso mezza Europa, il deserto, le foreste equatoriali ed è arrivata prima tra le italiane e 7.ma assoluta. E' [redacted] Fiat Campagnola pilotata [redacted] Cesare Giraudo nel «raid» Parigi-Dakar. Tra i vari «sponsor» spiccavano [redacted] vele [redacted] della «Venus Viaggi». Così.. Vi portiamo in giro per il mondo, sempre e con cordialità a Vostra disposizione.

venus viaggi
Viaggi-vacanze-biglietterie
Cuneo - C.so [redacted] 29/a - Tel. 67575

[redacted] - CITTA' DI CUNEO - (Intercom) il quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»
Via Martiri della Liberazione 22 - Tel. 43 408 SALUZZO
● Tutti i dischi e [redacted] cassette del mondo - Sempre novità
● Radio - Registratori - Stereofonia - Alta fedeltà
● Chitarre classiche a partire da L. 28.000
■ Organi Bontempi, Farfisa, Galanti
Assistenza completa

[redacted]
reali [redacted]
A T[redacted]
PELLICCERIE
[redacted]
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.452
[redacted]
[redacted] SENZA [redacted]EGNO
UN NOME UN MARCHIO [redacted] GAR[redacted]

SPETTACOLI [redacted] TACCUINO

CUNEO
Corso: L'ingorgo
Fiamma: Superman
Italia: Ragazze a [illegible]
Nazionale: Il commissario di ferro
Lanteri: I leggiadri [illegible]

ALBA
Corso: [illegible]
Eden: [illegible]

DEMONTE
Astra: American graffiti

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Tre simpatiche canaglie
Don Bosco: Love story

BOVES
Nuovo: In nome del Papa re

BRA
Impero: Sup
Politeama: Un mercoledì da leoni
Vittoria: Sotto il segno [illegible]

BUSCA
Nuovo: Il vizietto
Lux: Scandalo [illegible]

CARAGLIO
Splendor: Casotto

CAVALL[redacted]GGIORE
S. G[redacted] Bermuda

CEVA
Dolz: Dove osano le aquile

CHERASCO
[redacted]. 2001 odissea nello spazio

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Squadra antiscippo

DRONERO
[illegible]

FOSSANO
Astra: La carica dei 101
Iride: Fatto di sangue fra due uomini
Politeama: Selvaggio nella palude

MONDOVI'
Corso: Tre simpatiche canaglie
Italia: Lo squalo n. 2
Fervini: Il dottor Zivago

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: Convoy, [redacted] d'asfalto

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima 1

Umidità media: 80%. Temperatura il 17 febbraio [redacted] scorso [redacted] [redacted] —4. Il [redacted] sorge alle 7.30 e [redacted] alle 17.46.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: ancora perturbazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (7; 4), Bra (7, 4), Ceva (2, [redacted]), Fossa[redacted] (6, 3), Limone (0, —2), Mondovì (4, 1), Racconigi (6, 3), Saluzzo (6, 3), Savigliano (7, 3).

PIASCO
La Rosa: L'albero degli zoccoli

RACCONIGI
Sociale: Il triangolo [redacted] Bermuda

ROBILANTE
Robilantese: Africa express

SALUZZO
Civico: Convoy, trincea d'asfalto
Italia: Tutto suo padre
Splendor: Heidi

SAVIGLIANO
Aurora: Animali ci [illegible]
Nazionale: Basta che non si sappia in giro
Ritz: Visite a domicilio

VERZUOLO
Corso: La mangiata

VILLAFALLETTO
Moderno: La soldatessa

ASTI

Lux: Interiors
Politeama: I quattro dell'Ave Maria.
Salone: Gli zingari del mare
Splendor: Bruce Lee e [illegible]
Teatro: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Vittoria: Due pezzi di pane.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza - Burlero, via Roma
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Travaglio, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Boreri, via Alleati

Senza risultati positivi l'incontro in Regione

Ormea: sempre più grave la crisi della cartiera

ORMEA — Sarebbero [redacted] molto distanti le posizioni dell'attuale proprietà e del gruppo finanziario interessato all'acquisto della Cartiera: di fronte a questa [redacted], il tribunale di [redacted] trebbe anche prendere entro pochi giorni una decisione negativa per il futuro de[redacted] stabilimento dell'Alta Val Tanaro, come quella del concordato preventivo.

Durante l'assemblea che [redacted] è tenuta ieri nella fabbrica di Ormea, che dà lavoro a quasi 400 dipendenti ed è in [redacted] nistrazione controllata, i rappresentanti del sindacato provinciale cartai, Punero e Dardolo, hanno illustrato [redacted] maestranze i risultati dell'incontro di venerdì pomeriggio in Regione di fronte all'assessore Alasia.

C'è grande incertezza [redacted] domani della Cartiera: lo sbocco che sembrava offerto dal cambio di proprietà non sarebbe destinato a concre[redacted] entro breve tempo.

[redacted] sindacato unitario e gli enti locali non si danno tuttavia per vinti: nella prossima settimana ci [redacted] una riunione a Roma, al ministero dell'industria. **g. g.**

E' il dc Comino

Nuovo assessore comunale [redacted] Ceva

CEVA — Il prof. Edmondo Comino è entrato a far parte della giunta comunale come assessore effettivo. Il capogruppo della dc sostituisce il dimissionario Riccardo Luciano, dello stesso partito.

Comino è stato nominato nella seduta di ieri pomeriggio del consiglio comunale cebano.

Il gruppo comunista ha abbandonato la seduta prima della discussione sulle dimissioni di Luciano, in polemica con il sindaco sul problema delle convocazioni urgenti del consiglio comunale. (g. g.)

PRESTITI IMM[redacted]DIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
[redacted] - Via Trento 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

ARDUINO - FUNARO & C. s.p.a.
C.so Svizzera 185 - T[redacted]
Commercio ingrosso, filati, mercerie, articoli bambini
[redacted] [redacted]
rappresentante
province
ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO
[redacted] DIRETTAMENTE

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA [redacted]
date un po' [redacted] vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

In trasferta a Sanremo

L'Albese cerca punti preziosi

ALBA — La sconfitta interna contro il Montecatini nell'ultimo turno di campionato non sembra avere influenzato troppo profondamente il morale dell'Albese che affronta oggi la difficilissima trasferta ligure contro la Sanremese. A Sanremo Iardano di fronte due squadre che, per motivi analoghi, hanno assolutamente bisogno di punti e la sconfitta che ne scaturirà sarà certo senza respiro.

L'Albese, che sembrava aver ritrovato la condizione dopo un inizio disastroso, è stata bruscamente richiamata alla realtà dal doppio confronto casalingo che ha lasciato l'amaro in bocca a tutti e che ha portato un magro punticino in classifica, invece dei quattro preventivati. La Sanremese, dal suo, in poche settimane ha sulle ali di alcune convincenti vittorie, pareva nemmeno troppo velatamente di promozione in C 1; ora è incappata in due sconfitte che hanno costretto anche i dirigenti a ridimensionare i programmi.

Oltretutto il presidente della società ligure, per i suoi negativi dei suoi atleti, ha comminato loro multe salatissime che potranno essere revocate solo in caso di vittoria contro l'Albese. Con queste premesse è inevitabile che la scendano in campo cariche al massimo. Ad aggiungere pepe ad un piatto già abbastanza piccante, c'è poi la tradizionale rivalità esistente fra le due società, che già nei passati campionati in Serie D hanno dato vita a scontri molto aspri, combattuti non solo dagli atleti in campo, ma anche dai tifosi sulle tribune.

«Sappiamo che troveremo un ambiente molto caldo — ha detto l'allenatore Verdi — *ma noi non ci lasceremo intimorire. Andremo a Sanremo per giocare la nostra partita e per conquistare un risultato positivo, poiché dobbiamo necessariamente recuperare in trasferta i punti persi in casa. Con la Sanremese ci sarà alle di derby e i nostri avversari punteranno con ogni mezzo alla vittoria. Noi li aspetteremo con calma, ma senza paura»*

In merito alla partita con il Montecatini, Verdi ribadito i concetti già espressi al termine della gara. *«Questa sconfitta non compromette nulla. Se avessimo vinto avremmo potuto conquistare una posizione di classifica più tranquilla ed arrivare alla salvezza con un certo anticipo. Invece così dovremo lottare fino alla fine senza respiro. Il nostro programma è comunque sempre quello della salvezza ed in questa prospettiva conteranno certamente di più gli scontri diretti con le altre squadre che lottano per non retrocedere. Contro il Montecatini, formazione di alta classifica, una sconfitta può anche essere accettata ed assorbita senza danni»*

Tornando all'impegno odierno con la Sa, Verdi non ha anticipato il modulo tattico con cui cercherà di lasciare indenne la Liguria, ma ricordando che l'Albese si è finora espressa meglio fuori casa che a Cinzano, ha affermato che il calcio sta assumendo sempre più la fisionomia di un gioco collettivo in cui moduli e gli schemi non contano molto.

In campo dovrebbe scendere la stessa formazione di domenica scorsa, comprendente: Manfredi; Strumia, De Gaspari; Bernardi, Manica, Furlano; Lombardi, Pampanti, Domenicali, Luciani, Quagliaroli (Degiani). Completano la lista e Condorelli, Scandolaio, Deiro e Boggian.

Aldo Scavino

Nel campionato di Promozione s'inizia il girone di ritorno

Cuneo contro Cherasco in un clima di derby

CUNEO — Per la volta consecutiva i biancorossi giocano al «Paschiero» dopo la vittoria sulla Carasonese e la successiva, sorprendente sconfitta sotto il riddato Susa. Il Cuneo affronta un'ennesima formazione della «Granda», il Cherasco che, all'andata, lo battuto per 1-0 con rete di Pancera.

La battuta d'arresto con i seguenti e soprattutto la buona prova dei giovani nell'amichevole infrasettimanale a Sommariva (1-1) hanno fatto ritrattare Elio ro che, contro i nerostellati, presenterà diverse novità. Non del tutto a posto, per una botta al piede, Venezuani, l'allenatore tornerà ad affidare il compito di mediano al sedi Livio , giocatore che ha dimostrato di avere ormai sua precisa collocazione nel gioco del Cuneo.

In avanti sarà molto probabilmente, salvo condizioni proibitive del terreno, un altro giovanissimo, il diciassettenne Gianni Nasta, massoo preponderantemente in luce nella squadra allevi allenata da Angelo Romano, è un ragazzo tecnicamente molto dotato, in grado di concludere pericolosamente a rete da media distanza ed è dotato soprattutto al gioco di rifinitura appoggio alle punte.

Terza novità si avrà in regia: dove Seropoli farà il suo rientro in formazione, al posto di Giuliano Caravegna che non ha attraversando dopo gli infortuni che ne hanno impedito una regolare preparazione, un buon momento di forma. In sintesi contro il Cherasco giocheranno: Bariola, Pancera, Corino; Berti, Riuna, Lerda; Nasta (Gallo), cheiro, Caramellino, Sinoppa, Bongiovanni.

Bertola, Corino e lo stesso Bongiovanni vengono dalla prova di allenamento con la rappresentativa, dove il terzino Corino si è messo particolarmente in luce. Bertola non è stato in pratica impegnato, mentre Bongiovanni, poco servito, se cavata bene, pur non potendo mettere a mostra tutte doti. Contro il Cherasco vorranno confermare la propria possibilità di entrare nella formazione rappresentativa della Promozione.

g.f.

CHERASCO — *Per i nerostellati e soprattutto per i loro tifosi il Cuneo è sempre stato un po' una pietra paragone. E' la squadra del capoluogo ha un giocatori di notevole valore, tenute testa rivendicare l'orgoglio dei cittadini di Cherasco, che con il Busca è il solo centro «minore» della provincia che partecipa al campionato di Promozione.*

La trasferta di oggi ha un motivo di interesse in più: l'«ope» non dimenticato di essere stati la prima vittima del folgorante esordio stagionale dei biancorossi e vanno al «Paschiero» decisi a riscattare la sconfitta (1 a 0) patita in casa nella prima giornata di andata.

«Non pensiamo tanto al punteggio quanto a fare bella figura — dice l'allenatore Brero — *Il Cuneo nonostante lo sbandamento che ha avuto dopo un inizio molto brillante, resta pur sempre una grossa squadra e non sarà certo tenera anche perché come noi ha bisogno di punti. Pronostico una bella partita, aperta ad ogni risultato».*

Negli ultimi allenamenti i nerostellati «gnoti» preoccupati nella giunta per la partita di oggi, che richiederà a tutti un grande impegno. Ma la Cheraschese sarà al completo. Agolini ha avuto una giornata di squalifica (per somma di ammonizioni). Arioli è infortunato, Agnelli risente ancora della distorsione subita in una rimchiavole con l'Albese ed è in forse anche la presenza di Sommaggio. «Per fortuna — *conclude Brero* — *mandare in campo undici giocatori non è un problema. Il più è dimostrare di avere gambe robuste e volontà».*

Sfruttare almeno un punto al Cuneo significherebbe forse per la Cheraschese superare il centroclassifica scavalcando o tre concorrenti. I pronostici inclinano il ritorno a quota 14 (il Cuneo è a 18): una posizione abbastanza soddisfacente, ma non ancora del tutto sicura.

Il pilancio dell'andata è comunque positivo: squadra di Brero continua a della migliori difese del girone ed è l'unica con meno di 15 punti ed avere il saldo delle marcature in attivo, sia pure per una sola rete. Il capocannoniere del «Lupi» è Gianni Abrate, di quattro gol.

(g. n.)

Per vendere, per acquistare
un appartamento, un intero stabile,
villa, rustico, un terreno,
agricola,
un'immobile industriale,
ovunque in Italia.

Anche a Cuneo siamo in centro.

Corso Giolitti, 3 - Tel. 0171/55468

A Balangero

Il Busca per una conferma

BUSCA — I grigi cominciano il girone di ritorno, dopo la serie fortunata di recuperi che ha portato qualcosa come due vittorie un bottino di 5 reti all'attivo. Anche l'inizio del ritorno porterà la squadra di Flavio Parola fortunato del «Michelis», dovendo attraversare fuori casa il Balangero, ma i falsi risultati delle ultime domeniche hanno messo in luce la buona disposizione dei grigi al gioco esterno, di rimessa.

La squadra di Parola si è rimessa egregiamente al passo, riacquistando autorità e sicurezza e si è allontanata dalla zona pericolosa della classifica. A quota 14 punti, il Busca riprende oggi, contro il Balangero, compagine dignitosa e di tutto rispetto, tanto che all'andata fatto risultato pieno «Michelis».

I grigi, con una squadra rivoluzionata rispetto a quella della stagione precedente, stavano pagando le difficoltà di amalgama fra vecchi e nuovi ed il Balangero riuscì a fare il risultato anche grazie a un portiere in vena di prodezze.

«Non a meglio — dice l'allenatore Parola — *con presunzione: un punto fuori casa è sempre un obiettivo da considerare valido, anche se veniamo da due vittorie esterne e speriamo di poter avverare il proverbio "non c'è due senza tre..."».*

Quasi certamente Parola confermerà lo schieramento vittorioso delle ultime due portando dello due elementi duttili come Risso e Badellino, pronti ad essere impiegati. Giocheranno a Balangero: Genovese; Varagnolo, Ragazzon 2°; Di Carlo, Fantini, Randazzo; Galliano, Alderuccio, Merlo, Dalmasso, Ragazzon 1°.

(l.o.)

Impegnativo confronto con il Pinerolo

Fossanese fa visita ai primi della classe

FOSSANO — *Dopo la sosta forzata, necessaria per consentire i recuperi, il girone di ritorno campionato di promozione inizia per gli azzurri una trasferta quanto mai impegnativa. Oggi infatti i ragazzi allenati da Titti Oderda saranno ospiti del capolista Pinerolo, più che mai intenzionato a confermare la propria posizione di leader.*

«La prima partita di campionato — *dice il presidente della società Silvano Barbero* — quella appunto con il Pinerolo, ci ha mandati in crisi, una crisi durata per parecchio tempo. Ora ci auguriamo la gara oggi sia quella che ci farà definitivamente uscire dalla crisi, alla luce di quanto abbiamo fatto nelle ultime partite».

Purtroppo il Pinerolo non sarà disponibile capitan Perona, *colpito squalifica. Al suo posto probabilmente giocherà Marzovillo, mentre dovrebbero essere confermati gli che hanno colto due sicuri contro il Busca ed il Pertusa.*

«Speriamo — *prosegue il presidente* — di avere contro una squadra forte e coriacea, per niente intenzionale a concedere regali. D'altra parte noi abbiamo dimostrato nelle ultigere e in netto miglioramento per cui cercheremo di fare di tutto per portare a casa un punto che sarebbe veramente prezioso». mc.

Antonio Marzovillo

Bruno Cavallo

Incontra il Susa sul campo di Mondovì

Carassonese punta al successo pieno

MONDOVI' — Con tranquilla posizione classifica, punti, la Carassonese inizia il girone di ritorno affrontando fra le mura amiche il Susa, una squadra che ha rendimento alterno, vittoria in trasferta a Cuneo e sconfitta in casa domenica con il

I grigiorossi monregalesi, reduci dalla netta vittoria di 15 giorni fa l'Alpignano, hanno svolto in settimana le regolari sedute di allenamento ed insieme hanno fatto il punto sul girone di andata.

«Ci siamo resi conto — dice il libero Bruno Cavallo, che dall'inizio del campionato aiuta l'allenatore Aldo Cattaneo nella preparazione atletica della squadra — *di aver perso malamente alcune gare nella prima parte del campionato».*

«La nostra classifica potrebbe essere migliore non avessero contribuito negativi come infortuni — aggiunge Cavallo — *ma un po' è anche colpa nostra perché sempre abbiamo creduto nelle nostre possibilità».*

La Carassonese si trova nuovamente a dover fare a meno di un giocatore come Aldo Pizzo, inutilizzabile per una distorsione al ginocchio. *«Siamo costretti ancora una volta a modificare la formazione* — sarà l'allenatore Cattaneo — *ma credo che la mia squadra possa superare questo handicap*

b.a.

Saviglianese in trasferta a Borgaro

Sco passaggio obbligato dal rilancio dei «maghi»

SAVIGLIANO — E' tempo di tornare a giocare i «maghi» della Saviglianese, fermi da due domeniche per consentire i recuperi del girone B del campionato di Promozione, scenderanno a Borgaro per disputare l'incontro della prima di ritorno contro il Sao campagne abbiamo aggressiva.

I problemi sono molti ma il morale è alle stelle dopo le ultime due buone prestazioni, vittoria in casa (2 a 0) contro il Gassino e pareggio esterno sul campo della capolista Pinerolo. Fra le file della Saviglianese il migliore è stato Pierangelo Cavaliero, propiziatore di tutti e tre i gol delle partite.

«Speriamo che Cavaliero non abbia messo ruggine — dice un tifoso — *altrimenti siamo fregati».* L'incontro con il Sao Borgaro è senza dubbio uno dei più delicati del girone di ritorno. I «maghi» sono in coda alla classifica ed hanno bisogno di punti per uscire dalla zona calda della retrocessione.

I padroni casa invece hanno dimostrato fiducia e grinta riuscendo, in più occasioni, a battere compagini tecnicamente più valide ed ambiziose della Promozione.

«A noi basterebbe un pareggio — dice dirigente della società — *anche se daremo il massimo per avere la posta piena».*

In campo scenderanno come sempre gli elementi migliori, tra cui Cavaliero, Stella, Boggian, Porcari, Piccirillo.

f.p.

CAMACO
aggi pomeriggio
questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I CAELESTIUM
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra GRIB E CO.

Maglificio e Confezioni di Lusso
Maxim Nicoll di DEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO, 2 - tel. (0131) 65 348 - 49 14 20

Riprendono sfide nel torneo dopo la lunga sosta invernale

Scontro fra le squadre cuneesi in Prima Categoria La Sommarivese Dronero, Il Bra Corneliano

DRONERO — Dopo la bella prestazione di domenica scorsa, contro la capolista compagine del Bra, la Pro Dronero, incontra oggi un altro osso molto duro: la Sommarivese.

Nella partita d'andata, la prima del campionato di Prima categoria, i «rossi» avevano subito una sconfitta. «La gara d'andata — dice uno dei responsabili tecnici della Pro, Franco Peiran — *non fu comunque male. La nostra formazione era ancora alla ricerca di una propria identità tecnico-tattica, mentre oggi, abbiamo constatato, sul nella partita disputata contro il Bra e nell'amichevole con la Saetta di Cuneo di giovedì, che è ritornato il bel gioco e la voglia di vincere».*

(g. le.)

SOMMARIVA BOSCO — La più bella notizia alla ripresa campionato è quella del rientro, fra i convocati per il derby di Dronero, dell'ala tornante Alasia, vittima, nella prima partita casalinga con il Bussolano, di un grave incidente che l'ha costretto al riposo per 13 giornate.

Il recupero Alasia, un giocatore molto riflessivo, avvantaggerà indubbiamente la Sommariche appare nel complesso in ottima forma. «Abbiamo cercato di utilizzare bene il periodo di sospensione del campionato una serie di incontri amichevoli con il Cuneo, il Moncalieri, la Carassonese e altre squadre — dicono i dirigenti — Come allenamento è servito anche l'esercizio di spalare la neve dal campo. Vedremo oggi contro la Pro Dronero se la buona forma dimostrata nelle amichevoli reggerà alla prova della partita agonistica».

(g. n.)

CORNELIANO D'Alba — Dopo la lunga sosta invernale, riprende il campionato di Prima Categoria ed il Corneliano sarà subito impegnato in derby difficilissimo, ospitando il Bra nella prima giornata di All'andata i cornelianesi, vincendo a sorpresa a Bra (uno a zero, con rete di Grandis nei minuti finali) costituirono la grossa sorpresa della prima giornata e posero le premesse di una stagione più che positiva.

Gli Sergio Cerino, infatti, hanno raggiunto 13 in classifica generale e non dovrebbero più avere grossi problemi ottenere la salvezza. Nell'incontro odierno il trainer rossoblù si accontenterebbe un punto contro una delle grandi torneo, ma non è detto che il Corneliano possa nuovamente fare il colpo gobbo contro i più avversari, soprattutto potrà disporre dell'incoraggiamento di un pubblico numeroso.

CUNEO — Squadre che vince non si tocca: questo motto sarà applicato da Renato Clerico che, nella trasferta odierna a Busseto, -Seguirà, quindi in campo la stessa undici vincente per 1-0 (rete di Sandri) nel recupero con il Cumiana.

Giocheranno dunque: Negro; Martini, Pellegrino, Bergese, Esposito Javelli; Lora, D Pasero, Sandri, Righetti Pasero, sui Marmi, scalcocati dopo le partite con il Cumiana, hanno recuperato bene e dunque il secondo portiere Giordano. Foti, Bianco e Ponta rimarranno a disposizione dell'allenatore, in panchina.

(gl. f.)

SALUZZO — A causa delle cattive condizioni del campo di via Della Croce, «allagato» dalle piogge di questi giorni, la partita tra i granata del Saluzzo ed il Mocanà è ancora in forse. «Vedremo come si presenterà oggi il terreno di gioco — dice il sig. Ennio Pasotto, presidente dell'A.C. Saluzzo — è cosa decidere l'ardua» **(g. pe.)**

Marmotte di ogni età al trofeo d'Acceglio

ACCEGLIO — *Pier Mauro Olivero e Luciana Pilone si sono aggiudicati, nelle rispettive categorie, il «Terzo trofeo le marmotte», gara di slalom gigante aperta a tutti i non iscritti alla Fisi*

Cronistiche - Categoria allievi maschili (1965-66-67): 1 Paolo 54"2; 2. Maurizio Bano; 3. Paolo Casale; 4. Massimo Garelia; 5. Riccardo Vigna; 6. Paolo Odoberto; 7. Giulio Bernardi; 8. Alberto Gagliano. **Categoria allievi femminile** (1965-66-67) 1. Annalisa Simondi 1'15"0; 2. Maria Luisa Bissolino; 3.

Categoria aspiranti maschile (1963-64) 1. Alberto Odoberto, 1'00"0; 2. Franco Casale; 3. Livio Ponte. **Categoria aspiranti femminili** (1961-63). 1. Luciana Pilotto 1'01" (primo assoluto femminile) 2. Laura Pilotto.

Categoria juniores maschili: 1. Alberto Bernardi, 53"6; 2. Enrico Colombo; 3. Paolo Ponte. **Categoria juniores femminile** (1947-60) 1. Vittoria Corelli 1'05"4; 2. Maria Luisa Ponsa.

Categori maschile: 1. Pier Mauro Olivero, 52"2 (primo assoluto maschile); 2. Luciano Cagnoni; 3. Giacomo Rosano.

Categoria Cuccioli maschili (1968-69): 1 Lerda, 59"9; 2. o Pizzo; 3 Pierangelo Cavaliero. **Categoria Cuccioli femminile** (1968-69): 1. Claudia Calandra, 1'05"4; 2. Alessandra Squarciglichi; 3 Cristina Granato.

Categoria amatori maschile (1939-48) 1. Adriano Rosso, 56"4; 2. Luigi **Categoria dame**: 1. 1 Gianna Carena, 1'26"8. **Categoria veterani**: 1 Giovanni Rosso, 52"8; 2. Giovanni Calandra; 3 Giacomo Lerda.

g.c.

Le gare di oggi

Appuntamenti sportivi

ALBA — Si disputerà oggi sulle nevi di Tanda (quota 1400) la quarta edizione del Trofeo scarpone Bella, organizzato dallo Sci Club di Alba. manifestazione prevede la disputa di uno slalom gigante a cui parteciperanno i concorrenti in sette categorie maschili e cinque femminili. Gli scalini che saranno fatti registrare i 16 migliori tempi assoluti, si daranno successivamente battaglia in slalom parallelo designerà il vincitore del Trofeo Bella.

GARESSIO — Si disputa oggi sulle nevi la seconda a del trofeo «Sci Club Garessio». E' uno slalom gigante che vedrà al via i più forti sciatori locali.

CASTELLINO TANARO — Organizzata dalla Pro Loco e dallo Sci Club Ceva, si disputa oggi una gara di fondo valida per il trofeo «Carolina». Il via alle 9. Le competizione è aperta a tutti.

BRA — Le squadre degli allievi dell'Abet Gaviot sarà impegnata stamane al Palazzetto dello Sport di viale Risorgimento il Borsi. I cotani non dovrebbero creare troppe difficoltà ai braidesi, momentaneamente di forma registrato nelle ultime giornate dai ragazzi allenati da Dario Giandrone.

SALUZZO — Oggi sul campo di cross di Ponte Po si svolge, inizio alle 14, Milanesio collettivo per i pioli delle categorie juniores e cadetti. E' questo il primo appuntamento agonistico dell'anno per le due categorie che si ripeteranno nel cross e nella regolarità.

ALFERO VIA ROMA CUNEO
MOBILI
ARTE
E
ARREDAMENTAZIONI

VI PROPONE LA QUALITÀ CON SCONTI ..... FINO AL 50%

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 356.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Ma solo per un errore del centro elettronico

Pioggia di "supertasse,, in provincia d'Imperia

Un agricoltore di Pieve di Teco si è trovato di fronte alla richiesta di 42 milioni per un reddito di 304.500 lire, ha rischiato l'infarto - Risposta e spiegazioni del direttore dell'ufficio imposte

IMPERIA — Un anziano lavoratore indipendente di Pieve di Teco, 77 anni, ha ricevuto nei giorni scorsi la cartella delle imposte e di corso il rischio di morire per infarto: secondo la cartella avrebbe dovuto pagare oltre 42 milioni di imposte su un reddito di pochi milioni di lire.

Lo stesso allarme, in proporzioni minori, si è avuto per numerosi altri contribuenti (circa 220) di Imperia e provincia, i quali hanno ricevuto la cartella per il pagamento dell'Irpef e Irpef relative al 1976: essi hanno constatato che la cifra richiesta è molto superiore a quanto effettivamente dovuto.

Ricorsi e proteste sono subito fioccati sia all'Ufficio delle imposte sia presso i vari commercialisti. Secondo una piccola inchiesta la colpa è dei computer.

Ha dichiarato il dottor Luigi Modena, direttore dell'Ufficio imposte: «*Gli errori ci sono stati, dipendono dal Centro meccanografico di Torino che ha elaborato i dati forniti con la "Vanoni" dai contribuenti. Appena ci siamo resi conto degli errori, prima ancora che i contribuenti protestassero, siamo intervenuti per cercare di ridurre al minimo i disagi sospendendo i pagamenti per chi aveva ricorso tempestivamente e sollecitando le operazioni di rimborso per chi aveva già pagato. Il massimo entro il prossimo aprile tali rimborsi saranno effettuati: ciò è stato possibile grazie anche alla buona volontà del personale che si è sobbarcato questo lavoro supplementare pur senza ricevere un compenso per il lavoro straordinario*».

Secondo il dottor Modena molti errori sono dipesi dagli stessi contribuenti: «*A parte gli errori connessi con ogni tipo di lavoro, molti contribuenti, nel compilare la "Vanoni", non hanno seguito le istruzioni. Il caso del "supercontribuente" di Pieve di Teco è sorto perché egli, nello scrivere l'ammontare dei suoi redditi (L. 304.500), aveva messo — contrariamente alle istruzioni — anche gli zeri corrispondenti alle centinaia, decine e unità; per il Centro meccanografico, che procede in serie e senza analisi critica, il suo reddito è così passato da 304 milioni 500 mila, con conseguente tassazione*».

Quali i consigli per i contribuenti così colpiti? «*Devono inoltrare un ricorso alla Commissione tributaria, su carta bollata da 700 lire, allegando una copia in carta semplice. L'Intendenza di Finanza, con procedura rapidissima, a questo punto spenderà i passi per il pagamento forzato, per chi non ha pagato, oppure solleciterà il rimborso dell'indebito, per i più diligenti*».

Bruno Viano

Chiusa la raccolta

Ora siamo tutti vicini a Francesca

La sottoscrizione è finita a tre settimane dal primo appello - Sono arrivate circa 1500 offerte, molte delle quali provenienti da fabbriche, uffici, ritrovi, bar - Il costante impegno del mondo dello sport, di molti enti e associazioni

SAVONA — *Si è conclusa la sottoscrizione per la piccola Francesca Forte di Carcare, ricoverata in ospedale a Zurigo, in attesa di essere sottoposta a un delicato e difficile intervento chirurgico alla testa per la rimozione del tumore che preme sui nervi ottici. La solidarietà di tutti è stata grande. In tre settimane sono pervenute alla nostra redazione circa 1500 offerte, che hanno fruttato 95 milioni 450 mila lire; la somma è già stata consegnata alla famiglia Forte.*

Se si considera però che di queste 1500 offerte oltre mille sono il frutto di sottoscrizioni aperte nelle scuole (un centinaio tra classi e istituti), nei posti di lavoro (fabbriche, uffici, negozi, bar) o tra gruppi di amici, si può affermare che a questa gara di generosità hanno partecipato diverse migliaia di persone, e non solo della provincia di Savona. Ma questo è stato possibile lo si deve anche alla spontanea collaborazione di «Savona T.V.» dalla quale è partito, nel corso di Domenica Sport, il primo appello di «La Stampa - Cronache della Liguria».

Un grazie anche a Telesanremo, a «Radio Star», a «Radio Stereo Imperia», alle società sportive di Savona e della Val Bormida, alla Corale alpina savonese, al Circo Heraldo, alle radio di Laigueglia e della Riviera di Ponente, agli artisti albisolesi e savonesi, a tutti coloro che hanno preso a cuore il caso di Francesca.

La redazione di Savona de «La Stampa - Cronache della Liguria» aveva aperto sulla sua un conto corrente provvisorio intestato a «Sottoscrizione pro Francesca» presso la Banca Commerciale di Savona, nel quale giornalmente sono state depositate le somme che non era possibile comunicare immediatamente alla famiglia Forte. Questo conto ha fruttato un interesse netto di 27.230 lire.

Dopo l'appello di «La Stampa - Cronache della Liguria» anche i Comuni di Carcare, Altare, Cairo, Dego, Millesimo e Piana si sono fatti promotori di sottoscrizioni, mentre altre offerte sono pervenute direttamente alla famiglia Forte.

«Non ho parole per ringraziare tutti — *ha detto Antonio Forte, padre di Francesca* —. Non dimenticherò questa testimonianza di umanità. Ovviamente, se, terminate le cure, dovessero esserci soldi, li destineremo, insieme, a «Specchio dei tempi», ad altre iniziative benefiche».

La piccola Francesca migliora, anche se in questi giorni è stata colpita dalla varicella e ha dovuto essere ricoverata in isolamento.

Queste le ultime offerte che ci sono pervenute: N.N. Savello 10.000, Personale Reparto Oculistico San Paolo 16.000, Berruti 5000, Asta della Bontà (3° versamento) 50.000, Un gruppo di Savona 30.000.

Nicolò

Dopo la sottoscrizione a favore della bimba di Carcare ammalata di cancro alla testa

La raccolta ha fruttato

95.450.305

(totale definitivo)

Incidente in galleria distrutto un Tir

— L'autostrada Genova-Savona è rimasta bloccata la scorsa notte per quasi sei ore a causa di un incidente.

Alle 22,30 un «Tir», diretto verso Ventimiglia, il quale viaggiavano il francese Jean Damasse, 25 anni, abitante a Calais e l'inglese Williams Bowe, 31 anni, residente a Londra, e che trasportava 420 quintali di carta, ha imboccato la galleria «Parmigiana» tra Albissola e Savona. Forse per un colpo di vento, forse per l'asfalto viscido, l'autoarticolato è andato a cozzare contro la parete.

I due autisti sono stati trasportati all'«San Paolo» di Savona e rimarranno con prognosi di 10 e 30 giorni.

Per forte ripercussione in un tamponamento provocato dall'incidente in galleria sono stati coinvolti al «San Paolo» anche due coniugi di Pinale. Maria Basso, anni, ed Emilia Canelli, 67 anni.

Gli approvvigionamenti sono stati tagliati dalle compagnie

Nei depositi manca gasolio situazione critica in Riviera

Nel Savonese ridotte tutte le consegne, ma nessuno per ora è rimasto al freddo - Gli utenti invitati a limitare il consumo - Incontro alla Camera di commercio - Razionamenti nel Finalese - Difficoltà a Imperia - Sanremo copre soltanto il 55 per cento del fabbisogno

SAVONA — La situazione dei rifornimenti di combustibile per il riscaldamento, soprattutto gasolio, è difficile in tutta la sua propria critica, in tutto il Savonese. Le Compagnie petrolifere hanno tagliato, da novembre, gli approvvigionamenti e di conseguenza i concessionari sono costretti, a loro volta, a ridurre le consegne ai clienti. Comunque, nessuno, tanto meno scuole, uffici, ospedali e stabilimenti, è stato sinora lasciato al freddo.

A tutti gli utenti viene comunque rivolto l'invito a ridurre i consumi e a non tenere gli impianti di riscaldamento accesi oltre l'indispensabile, in quanto le scorte di gasolio vanno diminuendo e le previsioni non sono certamente rosee.

Del problema si è parlato, in questi giorni, anche alla Camera di commercio di Savona nel corso di un incontro che il dottor Gian Carlo Guerrieri Tiscornia, dell'Industria italiana petroli, ha avuto con i rappresentanti dei Comuni, delle locali aziende distributrici del gas e dell'Enel, con inquilini, amministratori di condomini, proprietari, installatori e termotecnici.

FINALE LIGURE — Gasolio razionato anche nel Finalese. In tutta la zona le principali ditte rifornitrici di combustibile hanno difficoltà a soddisfare le richieste di approvvigionamento che, negli ultimi giorni, è anno di nuovo intensificate per il calo della temperatura e la ripresa del maltempo.

Ai condomini che stavano per esaurire le scorte, tuttavia, è stato pregato di avere pazienza ancora per qualche giorno: è stato assicurato che i serbatoi potranno essere riempiti prima che termini la settimana prossima.

IMPERIA — Il rifornimento di gasolio per riscaldamento a Imperia si è fatto sempre più difficoltoso e questi ultimi giorni. Praticamente i rivenditori, per cercare di tentare un poco la clientela, stanno attuando un piano di razionamento volontario che tiene conto, giorno per giorno, della scarsa affluenza di cisterne dagli stabilimenti di raffinazione.

Il direttore del Consorzio prodotti di riscaldamento, Jacometti, ha dichiarato sabato mattina: «*La situazione è grave senza essere preoccupante, ma richiede molta collaborazione anche da parte del pubblico per non apparantirsi ulteriormente*». Ha aggiunto Jacometti: «*I rivenditori stanno facendo l'impossibile per accontentare un poco tutti, rinunciando in parte anche ai loro guadagni pur di non fare mancare ai loro clienti un minimo di combustibile*».

In qualche caso le guardie di Finanza pare abbiano fatto multe a rivenditori sorpresi con una «scorta obbligatoria» inferiore a quella stabilita dalla legge.

SANREMO — «*La situazione non è certamente rosea: attualmente siamo in grado di coprire soltanto il 55 per cento del fabbisogno*». Lo dicono i responsabili della Agip Petroli, della Riva Ligure, una delle maggiori ditte di rifornimento per il riscaldamento del Fo- ligure.

Il momento, da una rapida indagine condotta ieri, il problema non ha ancora assunto proporzioni allarmanti, anche in qualche consumatore ha già trovato spazio l'idea di una buona scorta in vista di un *probabile esaurimento della scorta*». Si tratta, a detta delle ditte fornitrici, di un allarmismo che non trova giustificazione, perché, anche a ritmo ridotto, ogni giorno gli autotreni, che provengono soprattutto dal Piemonte, scaricano gasolio.

«*Ovviamente la quantità che ci forniscono e le lentezze procedono, qualche disagio* — dicono alla Agip Arma di Taggia — *finora siamo stati in grado di far fronte a quasi tutte le richieste*».

Preoccupazioni nell'Albenganese

Autonomia di pochi giorni

ALBENGA — Nei depositi dell'Albenganese combustibili e carburanti scarseggiano: se i rifornimenti dovessero cessare, l'autonomia sarebbe limitata a pochi giorni. Giampietro Moreno, dalla Moreno Petroli, il dottor «Le prospettive sono quasi drammatiche per gli impianti di riscaldamento agricoli; c'è da augurarsi che le condizioni climatiche non peggiorino e non aumentino le conseguenze i disservizi si rischia la paralisi».

La situazione per il momento è vista con minor pessimismo alla Chevron. I grossisti di prodotti petroliferi, dunque, non sono ancora stati autorizzati dal prefetto a intaccare le scorte obbligatorie (riservate a scuole e ospedali e controllate con frequenza dalla Guardia di Finanza) e distreggiano alla meglio utilizzando rifornimenti giornalieri

g. m.

Con un cavo telefonico assicurato a un pilastro

Carcare: muratore si impicca sotto il ponte dell'autostrada

Aveva 39 anni e viveva separato - Il corpo scoperto da bambini

CARCARE — Un muratore di Carcare, Mario Raimondo, 39 anni, si è impiccato ieri mattina impiccandosi sotto il ponte dell'autostrada Torino-Savona, sulla strada che porta in località San Giovanni Monte, a pochi passi da un accampamento di zingari.

Sposato, separato dalla moglie, originario della provincia di Cosenza, Mario Raimondo viveva a Carcare in via Cairo 21, in casa dell'anziana Anna Maria Polleri, di 40 anni, divorziata e madre di una ragazza di 18 anni. Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'uomo, titolare di una piccola ma avviatissima impresa edile, a impiccarsi.

Il suicida, secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, si è tolto la vita alle prime ore dell'alba, dopo averci pensato per tutta la notte. Con la sua auto è andato sotto il ponte, ha assicurato un cavo telefonico a un pilastro e si è impiccato. Nessuno si è accorto di nulla fino a quando, quando alcuni bambini che attendevano il passaggio del pullman che li avrebbe condotti a scuola hanno notato il corpo senza vita che penzolava nel vuoto e hanno dato l'allarme.

L'autista dello scuolabus ha avvisato telefonicamente i carabinieri della stazione di Carcare, che sono giunti sul posto con l'ufficiale sanitario, dott. Emilio Palazzi, e il pretore di Cairo Montenotte dott. Maurizio Picozzi. Il corpo è stato subito dalla fune e adagiato a terra. Da un primo esame è risultato che la morte risaliva a circa tre ore prima della scoperta. Sull'episodio il pretore ha aperto una inchiesta.

Mario Raimondo

Mario Raimondo era molto conosciuto a Carcare, dove da pochi anni, quando aveva scelto la Valle Bormida come residenza definitiva, aveva eseguito lavori di costruzioni di case, soprattutto nel comune di Pido. Lavoratore instancabile, in questo periodo aveva ultimato anche una casa per sé, costruita nei momenti di caso, soprattutto nel tempo libero, nella quale intendeva andare ad abitare con la famiglia che si era fatto dopo un periodo burrascoso che aveva visto peregrinare dalla originaria Calabria a molte città della Riviera Ligure. Il giorno prima del suicidio aveva lavorato fino a tarda ora e ieri mattina avrebbe dovuto ultimare un lavoro a Carcare.

n. s.

Sanremo: per il tiro al piccione presto la risposta del processo

Quattro imputati - Il pretore deciderà sulla sospensione delle gare

SANREMO — *Per il tiro al piccione* è deciderà il 2 marzo, giorno in cui il pretore Michele Russo ha fissato il processo a carico di quattro persone per i presunti illeciti commessi durante le gare nei primi di dicembre. Il pretore deciderà anche sulla richiesta di avocazione della sospensione delle gare.

Sono stati rinviati a giudizio il presidente dello Sporting Club tiro a volo, ing. Giancarlo Del Gratta, il «corridore» Arturo Baccherini (sono chiamati così i ragazzi che raccolgono i piccioni colpiti), l'assessore al turismo e manifestazioni Onorato Lanza e l'economo allo stesso assessorato Sandro Panizzi.

Le imputazioni vanno dall'effettuazione di gare che potrebbero violare la morale e l'ordine pubblico, alle irregolarità delle scommesse al «betting» e all'assunzione di personale senza ricorrere all'ufficio di collocamento (si ritiene che il magistrato si sia riferito ai ragazzi «corridori»). L'ing. Del Gratta e Baccherini saranno difesi dall'avv. Silvio Diani; l'assessore Lanza dall'avv. Erino Lombardi; Panizzi dall'avv. Piero Donato.

L'istruttoria del pretore aveva prosciolto il sindaco Osvaldo Vento, che era stato coinvolto durante l'indagine provocata dalle manifestazioni pubbliche di protesta (cortei, raduni) organizzate dalle varie associazioni protezionistiche. Assieme al sindaco era stato prosciolto anche il capo ufficio dell'assessorato al turismo Enrico Gerosa. L'accusa era identica: erano stati ritenuti responsabili di avere, con la società organizzatrice delle gare, aperto e finanziato la manifestazione sportiva che, secondo l'accusa, sarebbe illecita per i motivi rilevati dal capo d'imputazione. Poi il magistrato ha tenuto conto che il sindaco, specie per cose di questo genere, delega gli assessori.

La città è divisa. Contro la decisione di sospendere le gare disposte dal pretore sono schierate le associazioni albergatori e commercianti, oltre ai dirigenti della casa da gioco, i quali lamentano un danno considerevole, valutato oltre un miliardo, provocato dall'allontanamento da Sanremo dei 200/300 tiratori

Renato Olivieri

Brucia casa Il padrone salvo

— Allarme a per un uomo, Giorgio Clavio, 44 anni, che sembrava essere prigioniero in una casa in fiamme a Torrazza di Imperia.

I vigili hanno spento le fiamme dopo circa un'ora di lavoro.

Quando si disperava di trovare i resti di Clavio, lui è ricomparso: «*Mi è caduta di mano la candela accesa* — ha spiegato — *e ha incendiato un mucchio di paglia. Sono scappato in tempo*».

(b. v.)

Vuol scippare una donna ma «perde» 50 mila lire

A Ventimiglia giovane ladruncolo maldestro

VENTIMIGLIA — Uno scippatore maldestro e sfortunato, cercando di strappare la borsetta a una donna ci ha rimesso 50 mila lire. E' successo a Ventimiglia nei pressi di vico Arese 22, dove abita Brigida Anfossi, di 79 anni.

Lo sconosciuto, un giovane bruno, dall'apparente età di 18-20 anni è giunto a bordo di una Vespa alle spalle della donna, che camminava nel vicolo e ha cercato di strapparle la borsetta che ha resistito.

Lo strattone, oltre a far cadere la vittima, che è rimasta gravemente ferita (frattura del braccio sinistro, contusioni varie, 20 giorni di prognosi) ha anche messo in difficoltà lo sconosciuto, che cercando di mantenere l'equilibrio perdeva una cassetta metallica contenente monete spicciole per circa 50 mila lire, che aveva rubato a un ambulante del mercato del venerdì.

Soccorsa da vicini di casa, l'anziana donna è stata trasportata in pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito, dove è stata ricoverata. Dello scippatore nessuna traccia.

L. m.

Vitrofil e Cantieri previsti incontri

SAVONA — Mentre si attende l'incontro che domattina alle 10 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali avranno all'Unione industriali con quelli della «Montedison» sul problema della «Vitrofil» di Varia, un'energica azione viene svolta da forze politiche e sociali a favore dei «Cantieri navali» di Pietra Ligure che attendono autoliquidazione e finanziamenti

Incidente a Ventimiglia e finisce in ospedale a Sanremo dopo

Ruba un'auto a Ventimiglia e finisce in ospedale a Sanremo dopo un incidente avvenuto sull'Aurelia nei pressi di Capo Pino. Francesco Balice, 22 anni, pregiudicato, residente a Torino in via Fiocchi 14. Il Balice è stato arrestato per furto aggravato e per aver contravvenuto la diffida che gli era stata notificata alcuni mesi fa dal questore di Sanremo.

Poco dopo l'una di notte la polizia è stata informata che, vicino al Bobby Motel, si era verificato un incidente. Immediatamente sul posto si è recata una pattuglia: contro un muro c'era una 127 targata Imperia, quasi completamente distrutta. Il bordo non c'era nessuno. Sul tappetino del posto di guida c'erano macchie di sangue. Il brigadiere De Lucia ha ordinato di perlustrare la zona e, un centinaio di metri più in là, trovato il Balice, rannicchiato e dolorante, un giubbotto su cui c'erano ancora frammenti del parabrezza.

m.r.

Carabinieri interrogati per le bombe di Savona

SAVONA — Da un mese e mezzo è ripresa l'inchiesta sulle bombe di Savona del 74. Scongiurato il pericolo dell'archiviazione, il voluminoso fascicolo è nelle mani del giudice istruttore Leonardo Rocca e di tre sostituti della procura generale di Genova i quali, ogni sabato, si recano a Savona e, in una delle aule di palazzo di giustizia, procedono agli interrogatori.

Ieri mattina i magistrati inquirenti hanno ascoltato i deposizioni di un ufficiale e di alcuni sottufficiali dei carabinieri che nell'autunno del 1974 avevano seguito particolarmente da vicino le prime indagini sugli attentati.

Tra gli altri sono stati interrogati Alfredo Zucchiotti, tenente dei carabinieri messosi dall'arma, attualmente è impiegato di banca) e il maresciallo Moretti della squadra di polizia giudiziaria. Sabato i tre sostituti procuratori e il giudice Frisani avevano a lungo interrogato il dr. Rodolfo Tartufo, anni, figlio del presidente del tribunale e il dr. Alberto Principiotta, 25 anni, figlio del pretetto i cui nomi figurano nel fascicolo relativo all'attentato al traliccio dell'Enel in località Madonna degli Angeli.

m. s.

Imperia: sciopero al pastificio Agnesi

IMPERIA — I lavoratori del pastificio Agnesi atturanno martedì e giovedì uno sciopero articolato reparto per reparto indetto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Base della protesta la mancata accettazione, da parte della azienda, di alcune richieste qualificanti presentate dai dipendenti: assunzione di personale per i vari reparti, presentazione di un piano di diversificazione produttiva per garantire i livelli occupazionali, rispetto del contratto per quanto riguarda gli appalti, miglioramento della mensa, tutela della salute sul posto di lavoro.

«Vogliamo l'ammodernamento tecnico — hanno detto i lavoratori in assemblea — ma non a discapito dei posti di lavoro. L'ampliamento del ventaglio dei prodotti lavorati è quindi una soluzione indispensabile».

(b. v.)

Ferito sull'auto rubata

Avevano seguito l'inchiesta giudiziaria

Fiera campionaria delle vacanze

La delegazione ligure al Work Shop di Mainz

ALASSIO — La delegazione ligure al primo «Work Shop», una sorta di fiera campionaria delle vacanze, organizzato dalla Enit a Mainz in Germania dal primo al 4 aprile, sarà formata da linea di massima da due o tre rappresentanti della Uriaz e da uno sindaco per la Cooptur, la Confalbergatori e la Associazione degli agenti di viaggio.

La Liguria organizzerà successivamente, nel mese di maggio, altri tre appuntamenti con gli operatori turistici tedeschi. Queste linee sono emerse e sono state approvate nel corso della consultazione avutasi ad Alassio nella sala del consiglio comunale, su iniziativa del Consorzio provinciale turistico ligure con una relazione di Franco Francori. Sono intervenuti una cinquantina di operatori turistici della provincia di Savona, mentre il Consorzio promozionale era rappresentato dal presidente, Giancarlo Garassino, e da Marco Ravera, dal segretario generale dott. Arcolao, dai presidenti delle commissioni operative Antonio Fazio e Romano Siciliani.

A Mainz la Liguria potrà sottoporre agli agenti tedeschi offerte di vacanze per tremila posti letto distribuiti nelle due Riviere con proposte complete per il trattamento alberghiero ed i «fuori-albergo». L'incontro tra Consorzio operatori turistici della provincia di Savona e valligiani sottolineerà l'utilità di un ente decentrato dalla amministrazione regionale che si occupi esclusivamente della promozione turistica chiamando in causa le aziende interessate recependone le istanze e le esigenze.

Si è però notata anche la scarsa propensione delle aziende liguri all'associazionismo: si preferisce in linea massima non delegare ad organizzazioni sindacali o di categoria le trattative globali ed è più viva la tendenza di iniziative individuali. Questa circostanza comporterà forse qualche difficoltà nella formazione della delegazione ligure all'incontro di Mainz.

Il Consorzio promozionale, comunque, intende svolgere nei prossimi giorni consultazioni analoghe nelle altre tre province liguri: Genova, Imperia e La Spezia.

DIANO MARINA — E' stato varato il calendario delle manifestazioni dei prossimi mesi, programmato dal 5 maggio. Sono in fecondina: sei pomeriggi musicali, sei sfilate folcloristiche ed un concerto sinfonico

E' notizia di cronaca:

BOMBA CARTA AI MAGAZZINI

Calibro 9

Ma le «vere» bombe ai magazzini **Calibro 9**

di **SANREMO, via P. Agosti 129**
Tel. 83.594

GENOVA, via Gramsci 41/7
Tel. 295.980

le abbiamo nei prezzi

da **oggi** vendiamo tutto a metà prezzo perché chiudiamo

21 febbraio per riposo

Copriletto lana matrimoniale	35.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-9-10.000
Lenzuolo matrimoniale puro	11.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	5-8.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	
Tuta ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera pelle	75.000	
Giubbotti velluto con pelliccia	80.000	15.000
Abiti grandi marche	100.000	40.000
Cappotti donna pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	160.000	
Giaccone uomo vera pelle	150.000	50.000
Cappotto lana Cashmere	160.000	
Jeans tela	35.000	
Jeans velluto	22.000	

Grande blocco maglieria pura lana Cashmere a l. 10.000

Tovagliato per alberghi

Blocco tovaglie in scatola

LIGURIA SPORT

L'incontro più delicato per i biancoblù

Il Savona a Grosseto una svolta-salvezza?

Una sconfitta potrebbe risultare drammatica - Presotto al posto dell'infortunato Dolci - Centrocampo e difesa reggeranno per 90'?

Persenda porterà in panchina Benso e l'attaccante Lonni

SAVONA — I biancoblù sono partiti poco dopo le 13 di ieri per Grosseto. E' un incontro importante e delicato per il Savona di Valentino Persenda. Una sconfitta preoccupante, sul piano morale soprattutto della classifica. Dice Persenda: *«I toscani si giocano sull'ultima carta e non possono sbagliare. Sarà una lotta dura»*.

Vediamo la formazione. Al posto di Dolci, infortunato, rientra Presotto. Non ci saranno altri cambiamenti rispetto allo schieramento che ha pareggiato in casa il Civitavecchia: Tunno; Mutti, Battilani; Di Davide, Presotto, Piaser; Cavalli, Baesso, Rossi, Zunino, Prati. L'indisposizione di Dolci (che risente ancora dello stiramento per l'infortunio che lo costrinse a uscire dopo un quarto d'ora domenica scorsa) ha scelto molti interrogativi a Valentino, consentendogli di utilizzare senz'altro Presotto. L'ex milanista avrebbe meritato comunque di giocare, anche per rendere più rapida una difesa che ha nella lentezza e nell'indecisione i suoi mali più vistosi. C'è la conferma di Piaser nel ruolo di battitore libero al posto di Battarini, per tenere un uomo d'esperienza nel pacchetto arretrato.

Niente di cambiato a centrocampo e all'attacco. Cavalli (l'elemento che marca con più continuità e decisione), Di Davide, Zunino e Baesso dovranno occupare la zona nevralgica cercando di non soccombere neppure nella ripresa. Molto dipende da loro. Difficile, ma indispensabile, il duplice compito di coprire la retroguardia e fornire un numero sufficiente di palle alle due punte e Prati. Da Pierino, o anche dall'inventiva di Rossi, potrebbe venire l'ispirazione giusta per il gol.

Torniamo ai temi di fondo. Questo Savona lotta per non retrocedere, è ormai direttamente coinvolto nel bassifondi. A Grosseto può esserci la svolta. I biancoblù, nonostante tutto, hanno i mezzi per raggiungere presto una posizione di classifica più tranquilla. Ma devono giocare consci che questo è il loro obiettivo, applicare schemi semplici e redditizi, far funzionare il centrocampo, marcare, fornire palle giocabili.

La formazione di Grosseto è sufficientemente quadrata. Può far risultato, se indietro reggerà per tutta la partita, e se il centrocampo sarà in grado di contrare l'avversario con un minimo di continuità. Il Savona deve sfruttare eventuali momenti favorevoli, facendo perno sulle sgroppate di Rossi e soprattutto sulle conclusioni di Prati. C'è la speranza che il Grosseto prenda il sopravvento proprio nella zona nevralgica, superando i «leggeri» del centrocampo biancoblù in statura atletica e ritmo. I ragazzini della Berretti, contro il Grosseto all'andata, fecero risultato con la volontà e l'impegno, doti che non dipendono né dal bagaglio tecnico di ognuno né dalle scelte dell'allenatore.

Sandro Chiaramonti

All'«Annibale Riva» scende l'ambiziosa Torretta Santa Caterina

L'Albenga finora troppo ambigua cerca la strada per il rilancio

Le polemiche a sfondo finanziario del presidente Delminio non hanno turbato l'ambiente-In difesa rientrerà il terzino Giannini - Fellegara ritorna nel ruolo di battitore libero

ALBENGA — Le polemiche a sfondo finanziario sollevate nel corso della settimana dal presidente dell'Albenga Wagner Delminio sembrano aver turbato l'ambiente bianconero in vista dell'arrivo del Torretta Santa Caterina, una delle squadre che va per la maggiore nel campionato di serie D. Sarà l'occasione propizia per un colpo d'ala che risollevi la formazione ingauna, dalla precaria posizione di classifica?

Questi interrogativi tornano puntualmente ogni domenica, quando i bianconeri sono di scena all'«Annibale Riva», ma finora le soddisfazioni per i tifosi sono state poche. La squadra, incerta e balbettante, meno solida di quello che dimostra in trasferta, annaspa ai margini della zona retrocessione; il massimo equilibrio che caratterizza il campionato innalza il livello altezza a una quota superiore a 30 punti: forse ce ne vorranno 32-33 se questa previsione dovesse avverarsi l'Albenga, con 19 punti in 21 giornate, è di due lunghezze al di sotto del margine di sicurezza.

L'arrivo di avversari illustri e blasonati (nella Torretta rientra Vittorio Panucci, un «ex» ricercato con simpatia) servirà a pungolare l'orgoglio, come è avvenuto nella sfortunata partita col Sestri Levante? Sono in molti a sperarlo, confidando che la compagine ingauna, sicuramente a disagio sul terreno che si presenterà fangoso, sopperisca con grinta e dinamismo.

Chi giocherà contro la Torretta? L'allenatore Enzo Neuhoff questa volta si è parzialmente «sbottonato»; intende recuperare in difesa il terzino Giannini, dopo tre giornate di squalifica, e apportare un'altra modifica alla retroguardia, con l'impiego di Fellegara libero e lo spostamento di Capurro a rinforzare la linea mediana. Fellegara nel ruolo di libero non è una novità, è un nuovo esperimento invece Capurro sul centrocampo e l'esito andrà seguito.

Il tecnico dice: *«Il rientro di Giannini non è in discussione, perchè manca Tirico per impegni familiari e Garrione è indispensabile alla squadra allievi e non può giocare due partite. Con Capurro in mediana penso di dare maggior potenza al centrocampo con un reparto nevralgico in una partita da sfruttare quello calibro»*.

L'esigenza di rafforzare il centrocampo potrebbe indurre Neuhoff a rinunciare al modulo a tre punte, come nelle ultime gare. In panchina un attaccante. Su questo argomento, però, l'allenatore non ama fare anticipazioni. *«Prima di decidere devo valutare diverse circostanze; i convocati sono soltanto quattordici e tutti devono essere consenzienti al massimo»*.

Giuseppe Morchio

La decisione di Nattino Giocherà Victor Panucci

SANREMO — Victor Panucci rientra oggi nelle file della Torretta Santa Caterina, impegnata ad Albenga in un incontro decisivo per le sue speranze di promozione in serie C. Il popolare «Victor», che quest'anno, soprattutto a causa degli infortuni, ha avuto una stagione particolarmente sfortunata, aveva giocato il suo ultimo incontro venti giorni fa contro la Sciatese. La squadra rossoblu, in giornata scarsa vena non era andata oltre un deludente zero a zero.

Il pubblico savignano, già precedentemente aveva disapprovato alcune prestazioni dell'attaccante, aveva contestato per tutto l'incontro. Panucci, convinto di essere vittima di una persecuzione immotivata da parte di una frangia di tifosi, aveva perso il controllo dei nervi, dando vita ad un battibecco.

Oggi, però, l'allenatore Nattino farà nuovamente ricorso all'esperienza del cannoniere savonese per cercare di vincere un incontro chiave della stagione; «L'essere stato lontano dalle polemiche per un po' di tempo ha fatto bene a Panucci che ha avuto modo anche di ritrovare la forma», spiega il tecnico, «giochiamo in Liguria e davanti al suo pubblico sono certo che Victor non fallirà.

4° MOSTRA DEL CICLO E DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

balùn d'arasce

ALASSIO

DAL 17 al 25 febbraio 1979

Ingresso libero

Organizzazione Velo Club Alassio 3 TTT patrocinata dall'assessorato al turismo e azienda di soggiorno città di Alassio

La pellicceria conte furs

annuncia la vendita promozionale di fine stagione con sconti reali del

10 - 15 - 20 %

SAVONA - Via Paleocapa 18-20 r - Tel. 25941

Quarto incontro consecutivo ad alto livello

L'Imperia sulla strada giusta A Montevarchi per fare poker

Squadra incompleta per le squalifiche di Bosca e del terzino Nervi

IMPERIA — *Montevarchi-Imperia, quarto incontro consecutivo ad alto livello per i nerazzurri di Bruno Baveni. Gli imperiesi, usciti indenni dalle «partite impossibili» contro Montecatini, Cerretese e Carrarese, si erano prefissati di completare il poker a Montevarchi per consolidare così, forse definitivamente, l'ipoteca posta sulla vittoria finale.*

L'Imperia giocherà con un occhio rivolto a Montecatini, dove si incontreranno le sue due più dirette e pericolose avversarie. Montecatini e Sangiovannese: «E' un mistero che, comunque vada — ha osservato Duberti — andrà bene per noi anche se forse ci sarebbe più gradita una vittoria dei padroni di casa».

A Montevarchi, l'Imperia dovrà scendere in campo largamente incompleta per le squalifiche di Bosca e del troppo impulsivo Nervi (che è stato per questo multato dalla società) e l'indisponibilità di Chiarotto che ha una caviglia in disordine e che non è stato neppure convocato. Al settanta per cento delle probabilità Baveni dovrà poi rinunciare anche a capitan Landini, dolorante a un ginocchio: «Se riusciremo a fare risultato in queste condizioni — ha ancora detto il presidente — potremo dire di essere i più forti.

Con tutte queste assenze Baveni ha convocato l'intera «rosa» disponibile, compresi Oddone, Atragene, Culdetti e Regalino, tutti in gran forma negli allenamenti infrasettimanali e desiderosi di essere impiegati.

Bruno Baveni

Come sempre Baveni si è rifiutato di accennare una qualsiasi formazione: «I 16 uomini — ha ricordato — con 16 reti segnate, hanno avuto meno problemi, compensato tuttavia da una difesa sicura, che è "saltata" soltanto una volta, qui a Imperia, quando incassò sei reti».

Proprio questa cattiveria dell'Imperia nella partita di andata (cinque reti furono di Tonino Sacco, uno di Manitto) fa ritenere che i toscani giocheranno alla disperata per rifarsi e tenteranno così a far parte del gruppetto di testa, a soli due punti di distacco dalla stessa Imperia. «Firmerei subito un pareggio — ha asserito Duberti — anche se sono convinto che la squadra non andrà a Montevarchi unicamente per giocare una partita difensiva».

La formazione più probabile dovrebbe essere: Di Vincenzo; Sobrero, Boncardino; Morsetto, Regalino, Landini (Torchiati, Atragene, Ortonello, Sacco, Mariani, Manitto, con Oddone, Culdetti a forse il giovane portiere nella panchina anche Mazzucci è indisposto. Nell'allenamento di ieri particolarmente rinforzato è apparso il giovane Oddone, che ha già fatto il suo ottimo esordio in prima squadra a Cerreto; Oddone ha qualche probabilità di giocare nuovamente: se Landini si dichiarasse in condizioni di potere scendere in campo, almeno in inizio di partita, Baveni potrebbe a seconda delle vicende di gioco forgli fare «staffetta» proprio con Oddone libero.

h. v.

Contro l'Albese formazione ancora "top secret,,

La Sanremese cerca fortuna sul campo di Arma di Taggia

Trasferta "volontaria,, nonostante i molti disagi per i tifosi

SANREMO — Sanremo senza calcio: è la seconda volta, nel giro di quattro stagioni, che la città dei fiori rimane «orfana» delle sue domeniche calcistiche, con la Sanremese che lascia (forzatamente) il vecchio «Comunale» per trasferirsi allo stadio «Levà» di Arma di Taggia, dove oggi pomeriggio (ore 15) sarà di scena l'Albese.

«Il terreno dello stadio è impraticabile» — spiega in un comunicato la Sanremese ed i tifosi, disciplinatamente, non hanno «mugugnato» anche se la destinazione di Arma di Taggia, nonostante sia solo ad una manciata di chilometri da Sanremo, è piuttosto scomoda. L'Aurelia, solitamente affollatissima alla domenica, per giunta con l'interruzione a Capo Verde che ne rallenta la viabilità, come reggerà il traffico aggiuntivo che provocherannno il match calcistico ed il «circuito internazionale degli assi» che, ad Arma, si svolgerà contemporaneamente alla partita con i vari Saronni, Baronchelli, Van Linden? Si prospettano lunghe «code» per i tifosi che, però, hanno assicurato il loro appoggio accogliendo l'accorato appello della società: *«Siamo sicuri che tutti gli sportivi tifosi saranno ancora una volta vicini alla squadra* — ha detto Borra — *rinnovia-mo i nostri ringraziamenti che ci seguono in questo momento delicato del campionato»*. Sommessamente è stata fatta circolare anche la voce di non utilizzare, volontariamente, le «tessere omaggio», per non limitare ancor di più i posti disponibili della piccola tribuna dello stadio armese, la cui capienza, per l'occasione, è stata aumentata con gradinate metalliche. *«Abbiamo cercato di fare il possibile per limitare i disagi»*, spiega Franco Barlaam, dirigente. Venerdì sera, poi, tutti i capi della tifoseria, in rappresentanza dei clubs biancazzurri, erano stati convocati in sede. C'era anche l'assessore al turismo Onorato Lanza. Si è discusso (animatamente) della situazione dello stadio, si sono spiegati i motivi della scelta Arma di Taggia.

Il portiere C

Le vicissitudini logistiche biancazzurre hanno fatto passare in seconda piano i problemi della squadra che, dopo due sconfitte consecutive, cerca il riscatto. Tutto sommato un po' di tranquillità non fa fatto male contro la squadra di Caboni che, contro l'Albese, formazione con molti problemi, dovrebbe presentare qualche novità. Il tecnico non si sbottona troppo, ma Carraro dovrebbe rilevare Lorenzetti tra i pali: una sostituzione preparata con cura da Caboni che, in settimana, ha parlato a lungo con il portiere titolare.

Potrebbe rientare anche Bertazzon, che proverà stamane le condizioni: dal suo impiego dipende il resto dello schieramento probabilmente immutato in difesa, ma con qualche possibile novità. Accanto a Melillo, Cini avrà a disposizione Tosetti, Rolfo e Scaburri. Ma gli ultimi dubbi li setaglierà, oggi pomeriggio, solo l'altoparlante dello stadio. Le intenzioni di Caboni, come sempre, sono «top secret».

Bruno Monticone

ULTIMO GIORNO!!

Importante vendita all'asta Corso Matuzia 2

Entrata Hotel Londra (Villa Maria) tel. (0184) 70.693

Organizzato dalla

Galleria d'Arte Casa d'altri tempi Sanremo

la vendita all'asta comprende:

pitture dal XVI - XX secolo

Mobili - tappeti - argenti - antiche porcellane cinesi e francesi - avori e pietre dure.

Asta: ore 16,30 Per ragioni di spazio la direzione è costretta a chiedere la prenotazione dei posti. Tel. 70.693.

Gli incontri oggi

(ore 15)

Pietra Ligure-Cairese
Albarese-Borghetto
Millesimo-Finalborghese
Carveso-Carini's Boys
Veloce-Santa Cecilia
Celsio-Taggese
Carcarese-Cengio
San Filippo Neri-Nolese
(ore 10,30)

La Seconda Categoria

GIRONE A — **Ad Stura Alassio-Pietra Sport** (ore 10,30); **Pontelungo-Luigusglia** (campo Centa, ore 10,30); **Giovane Bordighera-Borgio Verezzi** (ore 15); **Ausiliare Alassio-San Bartolomeo** (ore 15); **Sanremo-Baiardo** (ore 15); **Imperiale-Don Bosco Valleorosia** (ore 10,30); **Pontedassio-Camporosso** (ore 15).

GIRONE B (recuperi) — **Calizzano Bardineto-Leivegnola** 75 (ore 14,30); **Dego-Villetta** (ore 14,30); **Rocchetta-Pallare** (ore 14,30); **Mallare-Don Bosco Savona** (ore 14,30).

La «Prima» ritorna al completo

Veloce, Pullina sportivo Rocchiano Abba e Cengio

La Cairese gioca gli spiccioli a Pietra Ligure

La Prima Categoria riprende il cammino dopo una lunga sosta per consentire i recuperi. E' la terza giornata del girone di ritorno e subito il calendario offre alcuni incontri che promettono emozioni e interesse.

A Savona si disputa il derby tra la Veloce e la Santa Cecilia di Albisola. I grandi guai in classifica, non hanno del tutto privato le speranze di piazzarsi alle spalle della Carcarese «un posto che potrebbe anche significare la promozione d'ufficio», ribadisce il d.s. Besio. Un solo assente nelle Veloce: l'attaccante Acosta. «Nella Santa Cecilia — afferma il d.s. Piero Napoli — l'obiettivo è quello di conquistare un punto per allontanare l'ombra della retrocessione» Nessi, Zdlain e Bruzzone, i «veterani» tecnano nella mischia giovani promettenti come Bertolotto, Minuti, Cona e Bruno e in difesa si affidano a Bruzzi, medico condotto durante la settimana e raccolpo difensore alla domenica.

A Pietra Ligure la Cairese si gioca gli ultimi spiccioli di speranza per inserirsi almeno al secondo posto. Fra i giallobiù delle Val Bormida (allenati da Fulvio Cantello, che nella rive del Maremonte ha conosciuto gioie e dolori), assenti Pizzo e De Campo, risolta Beltramo ed esordiscono gli allievi Negro e Ghidetti «Pensiamo già al futuro — spiega il presidente Bini — Siamo orientati verso la riconferma di Castello per dargli modo di mettere a punto una compagine con ben nove elementi nuovi i quali il bene precisario, ci costano 23 milioni e non più del doppio come si dice la giro».

Nel Pietra Ligure manca Vignolo. Dice il dt Renzo Repetti: «Quello di oggi è un test per verificare se abbiamo imboccato la strada giusta». A centro classifica ci sono un derby tra squadre irregolari, come la Cairese e il Carlin's Boys, e il match fra il Millesimo (sentra Doglioli) e la Finalborghese, rinfrancata dal ritorno di Berra e dalla gita premio a Sanremo.

Zona retrocessione l'una bolgia, con almeno sette squadre coinvolte e racchiuse in appena due punti. Il turno è arduo soprattutto per Altarese e Cengio: la prima deve un Borghetto al gran completo; la seconda visita la Carcarese alla quale mancano gli squalificati Parodi e Davi.

Il Celsio vanta punti contro la Taggese, mentre in coda Millesimo e San Filippo Neri si scontrano tra loro. Sulla squadra ingauna, penalizzata di un punto dopo la partita di Finalborgo, pesa il verdetto del giudice sportivo. Minucci, Giaiiombardo e Cappellotto hanno ricevuto pesanti squalifiche.

Gli incontri oggi

(ore 15)

Ameglese-Veratzza
Finale Ligure-Alassio
Dianese-Argentina
Sestrese-Ventimigliese
Vado-Loanesi
Intemelia-Sampierdarenese
Levante-Ovadamobili

In Finale-Alassio una vecchia rivalità mai sopita

La Promozione aspetta Vado-Loanesi (il maltempo manderà tutti a casa?)

Il terzo campo della giornata a Diano - Il Varazze vuol vincere

Sul regolare andamento della giornata odierna nel campionato di Promozione grava l'incognita del maltempo. La pioggia di questi giorni ha appesantito i campi e non è escluso che qualche partita possa essere rinviata o sospesa.

L'attenzione di tutti è concentrata su Vado-Loanesi, l'incontro che mette di fronte le prime due squadre della classifica. Il risultato del confronto diretto fa rossoblù mantengano l'estremo equilibrio al vertice classifica. Avvalte Luciano direttore sportivo del Vado. «E' chiaro che noi puntiamo all'operazione sorpasso. Una sconfitta ci taglierebbe fuori dalla lotta per il primato. Tre punti di distacco dalla capolista potrebbero essere troppi».

Mino Persenda ancora deciso se far giocare un attaccante in più oppure a due punte e mezzo. Frollano recupera Massaro, ma è privo di Carlo Bertone, squalificato, ed ha due dubbi: Marsano e Ienneti, la cui presenza è incerta.

Da Loano si preannuncia un targo seguito. Boccia ha solo problemi di scelta. Pare che fra i cinque tutti quota il difensore Unora per far posto fra i pali all'esperto Mi

Biancoblù di due partite molto interessanti dalla cartomantica di derby. Sono Finale-Alassio e Dianese-Argentina.

Al Comunale di via Brunenghi giovanni lo «vespe». tradizionali avversarie dei gialloross hanno memorabili tempi della Una rivalità che non è cancellata con il passare degli anni e che, ieri, si rinnoverà adesso che le protagoniste, diametrica dal blasone, sono coinvolte nella lotta per la salvezza.

Nel Finale, di nuovo disponibili Battistel e Lardo, mancheranno Orcino e De Sciora a forse Dominici, influenzato. Veranno quindi confermati alcuni dei giovani che si sono brillantemente comportati a Vado. Afferma l'allenatore Franco Canepa. *«Purtroppo gli impegni più decisivi arrivano in un momento delicato»*.

Nell'Alassio, pronta a riprendere la serie positiva interrotta dal rigore galeotto di Ventimiglia, torna Piccolini. A Diano arriva un'Argentina con il morale a pezzi: i dirigenti rossoneri già pensano al futuro. Si parla di un abbinamento pubblicitario per meglio sfruttare gli impianti sportivi di Arma di Taggia. Lenta, dicrassettenne portiere della rappresentativa regionale allievi, è corteggiato dal Genoa e pare interessi anche all'Inter.

Nella Dianese non ci è Montini (distorsione ed un ginocchio) e Bianchi e influenzato: se non la farà lo sostituirà «Mi dispiace per i cugini dell'Argentina, ma non possiamo far loro alcuna concessione. Dobbiamo guadagnare punti al gruppo di testa», dice il trainer Tino Inventizzi.

Ad Arenzano il Varazze va per vincere e mantenere i contatti la vetta. Due assenze di rilievo fra i Badaracco e Ghiglione. Prosegue la gara a distanza fra le due compagini di Ventimiglia. L'Intemelia senza Carosano e Fornaro e forse Manova, capito la Sampierdarenese. La Ventimiglliese, invece, è attesa dal torneo minato, quello della Sestrese, una maggiori candidate alla promozione.

Stefano Delfino

Giorgio nel finale salva l'Andora (0-0)

QUILIANO — Andora e Corniglianese hanno pareggiato (0-0) l'anticipo ieri disputato sul campo neutro di Quiliano. Una partita contenutissimamente equilibrata, giocata soprattutto a centrocampo e avara di occasioni.

L'occasione più clamorosa l'ha avuta Pedron, della Corniglianese, a pochi minuti dalla fine, ma il portiere Di Giorgio gli è uscito a valanga sui piedi ed ha sventato la minaccia. Oltre a Di Giorgio nell'Andora si sono distinti Frumento e Phlone; Calcagno, Pedron e Siccardi i più meritevoli fra i genovesi. Ha diritto l'incontro, in un campo di fango, Bacigalupi

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: L'isola degli uomini pesce
Astoria: Pugni feroci
Astor: Il pompiere può attendere
Augustus: Tiburon paradiso
Diadema: I giovani privati di una moglie
Gratacielo: L'immortalità
Lux: L'ingorgo
Nuovo Palazzo: Medium fra i morti
Odeon: Sgt. Pepper's
Olimpia: La svignola
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Agenzia matrimoniale A
Roll: Flash
Rivoli: Ermelin
Sant'Andrea: Sexomania
Universale: Supermale
Verdi: Pirata

SAVONA

Diana: Superman
Odeon: Andremo tutti in manicomio
Ariel: Tutto suo padre
Astra: Grosso guaio
Chiabrera: Superman e mobili
Jolly: Velango
Lux: Sassofono
Salesiani (ridotti ragazzi): Il letto di Baldini (prima): Delitto
Filmstudio: L'eroicomico

ALASSIO

Colombo: Un matrimonio
Rex: Le squalo n. 3

ALBENGA

Astor: Viaggio con Anita
Ambra: Travolgi dagli strani amori
Cristallo: L'isola degli uomini pesci

ALBISSOLA CAPO

Delle: American favor

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il dottor Zivago

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Colpevole
Cristallo: Concerto con delitto
La Rosa: Butch Cassidy

CARCARE

Italia: A forza di sbirro

CERIALE

Odeon: L'albero degli zoccoli

FERRANIA

Sant: Un'orgia

FINALE LIGURE

Vittoria: L'affittacamere di notte
Ideal: Per vivere meglio
Ondina: Fuga di mezzanotte

LOANO

Perla: Il vitello
Loanese: Scorn stellari oltre la 3 dimensione

MILLESIMO

Italia (pomeriggio): Capitan Nemo: missione Atlantide. (sera): Amori con gradita
Lux: Airport 77

PIETRA LIGURE

Comunale: Paperino Story

SPOTORNO

Magnon: L'albero degli zoccoli

VADO

Ambra: Gli angeli del mare
Splendor: Il tuo nome o nessuno

VALLEGGIA

Sinema Valleggia: Paperino in vacanza

VARAZZE

Teatro: Assolutamente sul Nilo

Abba: Come perdere una moglie e trovare un amante
Garibaldi: Il secondo tragico Fantozzi
Centrale: Che la festa continui
Dante: Il pompiere può attendere
Imperia: Gli angeli del male
Rossini: Non si sopporta

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Squadra antiscasso
Cerro: Le collina bu

Olimpia: Dove vai in vacanza?
Zeni: Il vitello

RIVA LIGURE

Doralba: Tolmeide gli una mano

DIANO MARINA

Dianese: Dove vai in vacanza?

SANREMO

Ariston Teatro: Il cacciatore del serpente
Astra: Superman
Centrale: Tragedia degli strani lamori
Luci: Una donna chiamata
Nigoton: Pagano del Caraibi
Orfeo: My fair Lady
Cinedrama: L'albero degli zoccoli parte
Supercinema: Due bazzi di parte

VENTIMIGLIA

Europa: L'amico sconosciuto
Impero: Flora and rah

fino al 5 Marzo a prezzo bloccato

104 PEUGEOT

a partire da L. 4.175.000

presso concessionaria

PEUGEOT

Savona e provincia

EGOCAR

Via Valletta San Cri[illegible] 11 - Savona

tel. 805653 - 901513

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Domodossola, presa di posizione sull'Uopa

Il «no» all'autonomia dal congresso del pci

Ha parlato il segretario della federazione di Verbania, che raggruppa 84 sezioni dell'Alto Novarese, dai due laghi all'Ossola - Ha aperto i lavori il sindaco Pagani

DOMODOSSOLA — Si è aperto venerdì sera nell'aula magna della scuola media «Giovanni XXIII» il congresso della federazione comunista di Verbania, che raggruppa le 84 sezioni del pci dell'alto Novarese, dai due laghi all'Ossola.

Presenti 160 delegati, dopo che il sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani ha dato il benvenuto ai congressisti, la relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario della federazione Sergio Silvestri.

L'oratore, che ha parlato per un paio d'ore, ha notato come il grande balzo in avanti compiuto nelle ultime elezioni abbia portato anche nell'alto Novarese il partito comunista a fare parte della maggioranza dei sette comuni più importanti della zona, della comunità e del comprensorio, verificando le attitudini di «partito di governo» pur restando «partito di lotta».

Dopo aver rilevato che il bilancio complessivo è difficile per la differenziazione della zona in cui il pci si trova ad operare, Silvestri ha ammesso che in qualche occasione le componenti comuniste nelle amministrazioni si sono comportate come se fossero ancora all'opposizione; in complesso comunque l'esperienza è positiva.

Con il pci, anche se dal «clima fraterno» del dopo-elezioni si è giunti in qualche caso a una tensione crescente, occorre ricercare una intesa.

Duro, come previsto, il giudizio nei confronti dell'Uopa, il movimento autonomista locale. Anche se le rimostranze della popolazione ossolana sono giustificate da un'emarginazione di trent'anni di malgoverno o non-governo, la strumentalizzazione degli autonomisti si prefigge «miti», come la regione autonoma, che nascondono interessi di categoria o di settore.

Oggi, a conclusione dei tre giorni congressuali, parleranno ai delegati e ai comunisti della zona i più noti dirigenti del partito: Angelo Oliva del comitato centrale, Mottetta, il parlamentare on. Tanini, Sereno Bono, Pasquale Maulini.

b. o.

Ad Arizzano, erano tutte irregolari

Le 400 licenze edilizie rilasciate dal sindaco

VERBANIA — *Sono quasi 400 le licenze edilizie irregolari che il sindaco democristiano di Arizzano, Giuseppe Tagliani, 58 anni, ha rilasciato nel periodo che va dal gennaio '70 al dicembre '76 partecipando alle sedute della commissione edilizia di cui era presidente e sottoscrivendole come sindaco nonostante avessero quale progettista, e in molti casi anche come direttore dei lavori, suo figlio Luigi, 33 anni, geometra, titolare ad Arizzano di uno studio di progettazioni edilizie.*

Giuseppe Tagliani

L'accusa è, per padre e figlio, di interesse privato in atti d'ufficio, in quanto l'autorità giudiziaria, che li ha rinviati a giudizio, avrebbe accertato ingenti profitti che sarebbero loro derivati dal lungo protrarsi degli illeciti.

Certo non tutte le licenze interessano palazzine, ville o edifici nuovi; molte riguardano ampliamenti, ristrutturazioni, costruzioni di box, rustici, capannoni, pollai.

Il loro elenco riempie tutta via una ventina di cartelle dattiloscritte; un complesso di opere certamente imponente, almeno come entità complessiva, di cui ci si rende facilmente conto constatando di quanto sia stata deturpata, e in modo paesaggisticamente irrecuperabile, la bella fascia collinare immediatamente sovrastante Verbania.

E' noto che l'inchiesta giudiziaria era partita dalle interrogazioni della minoranza consiliare, cui si erano poi uniti (sciendendo le loro responsabilità dal sindaco e dalla giunta) il vicesindaco Giuseppe Bianchi e i consiglieri della maggioranza Pier Luigi Galli e Bruno Massatorta.

Fra i testi, i consiglieri di minoranza Gianni De Ambrogi, Gian Luigi Ramenghi, Enrico Gagliardi, il segretario comunale Giuseppe Santangelo, l'ingegner Massimo Pieri.

a. c.

Bomba al cinema è un falso allarme

VERBANIA — Sgombrato ieri sera alle 22 il cinema Sociale di Intra per una telefonata anonima fatta da una voce femminile che, affermando di parlare a nome dell'organizzazione terroristica Prima linea, annunciava la presenza di ordigni esplosivi come rappresaglia per la scoperta, avvenuta una settimana fa, del covo di Ungisca.

In tutta la provincia s'iniziano oggi le manifestazioni e le sfilate

Arrivano i re del Carnevale

Maschere, folclore, carri, di scena in questa e nella prossima settimana, a Oleggio (seconda soltanto a Viareggio), Verbania, Arona, Domodossola, Omegna e in tutto il Cusio - Soltanto Novara anche quest'anno tace e Re Biscottino langue; è passato il periodo d'oro

Marano Ticino. Un gruppo mascherato, quello del rione degli ebrei, ad una sfilata

OLEGGIO — Oggi giornata di apertura del carnevalone di Oleggio: gli organizzatori con l'occhio rivolto al cielo, dal quale scende una intensa pioggerellina, hanno fissato il programma della giornata, che è il seguente: alle ore 11, arrivo di Pirin (Claudio Magistretti) e la consorte Maijn (Piera Comazzi) con il seguito in piazza Martiri.

Qui avviene un incontro con le maschere Gianduja, Re Rabadan, monarca del carnevale svizzero, Re Biccolaro e il Turkenbund e rispettive corti. Quindi presa di possesso della città da parte di Pirin, che riceve le chiavi simboliche dal sindaco Gaudenzio Miranda.

Alle 11,30 la maschera del carnevale tiene un discorso alla popolazione e legge il proclama. Nel pomeriggio, alle 14,30, si ha un nuovo incontro con le maschere Gianduja e Re Rabadan e le rispettive famiglie con sfilata dei suoi allegorici.

m. s.

VERBANIA — Manifestazioni carnevalesche si svolgeranno ad Intra dal 22 al 27, organizzate dal «Comitato manifestazioni intresi». Si comincerà giovedì sera con l'apertura del «Trapulun» (una singolare sala da ballo allestita sotto i porticati dell'imbarcadero di Intra) presente «Re Rabadano» di Bellinzona.

Balli popolari anche il venerdì e il sabato; domenica pomeriggio «ballo mascherato per bambini» e più tardi, dopo le 17, concorso per mini-cantanti e mini-imitatori per ragazzi fino ai 15 anni.

Martedì 27 a mezzogiorno in piazza Cavour distribuzione gratuita di trippa, salamini, pane e vino. Il pomeriggio sfilata di carri e maschere. La sera elezione di «Miss Quaresima» e rogo in piazza di un fantoccio raffigurante il carnevale.

Manifestazioni carnevalesche sono annunciate per gli stessi giorni a Pallanza, Cannero, Suna, Unchio, Gravellona Toce. Ad Oggebbio il pomeriggio di domenica 25 si svolgerà un concorso mascherato con la partecipazione di una dozzina di carri allegorici e gruppi musicali e folcloristici dell'intera zona del Verbano.

a. c.

ARONA — Sei gruppi folcloristici e sei complessi musicali, insieme coi bambini e i ragazzi della Casa della gioventù (in totale oltre 1500 personaggi in costume) saranno i protagonisti del carnevale aronese domenica 25 nel pomeriggio.

Il programma dettagliato è stato reso noto dall'Azienda di soggiorno, per l'edizione di quest'anno l'ente turistico ha ingaggiato il gruppo folk «I ruzzantini» di Padova, il balletto del folclore italiano di Abano Terme, i gruppi folcloristici di Premosello, Alagna Valsesia e «Le Genzianelle» di Aurano, ed infine «I cavernicoli del Verbano».

Fra un gruppo e l'altro alleteranno anche sei complessi musicali.

m. b.

OMEGNA — Si rinnovano la prossima settimana in tutto il Cusio gli appuntamenti di carnevale legati a vecchie e semplici tradizioni paesane. A Omegna i bambini si esibiranno per tre sere nel concorso «mini canterino»; lunedì sera, 26, è previsto il festoso arrivo di Re Nigoglia, che terrà il discorso sotto i portici del pretorio; martedì gran ballo alla Perla.

Anche a Gravellona farà ritorno il monarca Re Toce, che assisterà la festa dei bambini al Sundokan. Re Magon, la caratteristica maschera locale, ha già preannunciato a Peltenasco il suo arrivo in battello, per via lago; dopo il discorso della corona e la distribuzione in piazza di polenta e salamini, visiterà anche le frazioni di Crabbia e Prato-lungo.

Teatro per i piccoli e sfilata delle maschere con polenta e salamini anche ad Armeno; analoga sagra gastronomica in piazza ad Orta, dove sabato si spiranno le danze per i bambini sotto gli storici portici del Palazzotto comunale, che culmineranno con il veglione del martedì grasso.

Una gigantesca caccia al tesoro aprirà il carnevale gozzanese sabato pomeriggio; domenica sfilata di gruppi e carri allegorici, con distribuzione, sotto il caratteristico «Ticia», in piazza, di minestrone e salamini; martedì (nonostante Gozzano sia famosa per la mancata chiusura delle fabbriche l'ultimo giorno di carnevale) sarà proiettato un film per bambini con premiazione del concorso disegni.

Legato alle antiche e semplici tradizioni montane anche il carnevale in Valstrona: tipico a Sambughetto il cosiddetto «risotto bianco».

a. m.

DOMODOSSOLA — Il carnevale ossolano s'inizia oggi con qualche giorno di anticipo a Bognanco e a Preglia. Nella prima località la festa è dedicata ai bambini che saranno protagonisti di una recita, mentre per gli adulti è prevista una distribuzione di polenta e salamini. A Preglia sfilerà il tradizionale corteo di carri allegorici allestiti nelle tre frazioni del Comune: Preglia, Crevola e Caddo.

Domodossola incomincia giovedì 22 col ballo popolare all'aperto per giungere alla domenica successiva che vedrà le tradizionali nozze della «Cia» di Briona, col «Togn della Motta, l'uscita del giornale satirico «L Tavan» e la distribuzione di polenta e salamini (polenta e sciutti) nella storica piazza del mercato.

b. o.

Dopo una settimana pochi indizi sul feroce delitto di Borgomanero

La chiave nel giallo del sardo assassinato è la misteriosa sparatoria di Prato Sesia?

BORGOMANERO — Un cadavere abbandonato in mezzo ai campi con quattro pallottole in corpo, e una sparatoria per fortuna senza feriti: due fatti quasi concomitanti, avvenuti a qualche decina di chilometri l'uno dall'altro e aventi entrambi per protagonisti immigrati sardi.

Le indagini dei carabinieri per il delitto di Fontaneto d'Agogna si sono estese in questi giorni parallelamente a quelle per l'episodio minore. Facendo luce su quest'ultimo, gl'inquirenti sperano di trovare la chiave del mistero dell'uccisione di Paolo Desogus?

Tra la sparatoria senza feriti e l'assassinio dei «prati di San Pietro» vi è dunque un collegamento? E' quello che i carabinieri cercano ancora di sapere continuando a interrogare Giovanni Antonio Piras, il cui fermo, scaduto venerdì sera, è stato trasformato in arresto dal pretore Lombardi, che dirige l'inchiesta sul «caso Desogus».

Ieri è stato rimesso in libertà provvisoria Antonio Monni, l'altro sardo arrestato per reticenza e falsa testimonianza. Il Piras continua invece a rimanere in camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri di Borgomanero, non essendoci posto nelle carceri di Novara, e dovendo d'altra parte rimanere vicino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giovanni Antonio Piras, un nuorese capitato da qualche settimana a Borgomanero proveniente da Torino, è stato al centro, la sera di sabato 3 febbraio, di un fatto accaduto al «dancing» La Pipa di Prato Sesia, un luogo ricorrente nelle cronache degli ultimi tempi.

Il Piras era nel locale con un altro sardo di Borgomanero, Pietro Carta, il quale avrebbe infastidito la ragazza di Salvatore Russo, un giovane di origine siciliana abitante in zona: tra i due si arriva presto ad una sfida a pugni, ma in appoggio del Carta interviene il Piras, il quale spara alcuni colpi di pistola contro il Russo, senza colpirlo.

L'episodio non viene denunciato ai carabinieri, che solo ora hanno potuto fare luce sul fatto, arrestando lo sparatore. Ma sul sardo dalla pistola facile peserebbero ben più pesanti sospetti.

Quattro giorni dopo i colpi sparati a Prato Sesia, la sera del mercoledì seguente, viene ucciso al «prati di San Pietro» di Fontaneto il sardo Paolo Desogus. Tutto lascia pensare ad un'esecuzione, ad un assassinio comandato: gl'inquirenti pensano che il «killer» possa essere il Piras.

Su questo punto si continua a mantenere il massimo riserbo. Ma gli interrogatori continuano: l'attenzione prestata alla sparatoria di Prato Nevoso va ben al di là di quella che in realtà meriterebbe l'episodio in sé.

Che cosa sperano di sapere i carabinieri da questo nuorese, piombato a Borgomanero ufficialmente per «cercare lavoro», ma che in realtà non si sarebbe mai dato da fare per trovare un'occupazione, mettendosi invece subito in vista come pistolero?

f. a.

Chiusa la sala operatoria nell'ospedale di Oleggio

OLEGGIO — La sala operatoria dell'ospedale di Oleggio è stata chiusa da una settimana circa per motivi di sicurezza. Devono essere eseguiti dei lavori che l'amministrazione dell'ente aveva previsto con largo respiro, riguardanti l'isolamento elettrico e di tutto quanto attrezzature e persone che agiscono nella sala operatoria vi si trova.

La decisione è stata assunta dal presidente dell'ente ospedaliero, Peppino Piatola Giammincola dopo un incontro con l'ufficio programmazione della Regione, presente l'architetto dell'ente Carlo Mazzeri, e il segretario dell'ospedale Luigi Colombo.

L'ufficio programmazione della Regione ha disposto di provvedere immediatamente ai lavori di sicurezza facendo sistemare il nuovo pavimento, dotandolo di quegli accorgimenti tecnici necessari a rendere sicuro il lavoro degli operatori.

La chiusura della sala operatoria, sia pure in via temporanea, si aggiunge alla sospensione del pronto soccorso decisa l'anno scorso. Questi provvedimenti angosciano i possibili utenti dell'ospedale di Oleggio e gli abitanti nei centri vicini.

«E' vero che la sala operatoria dell'ospedale di Oleggio si occupava di piccola chirurgia — si dice — *però anche per questi interventi per qualche tempo bisogna rivolgersi altrove e con gravi disagi».*

u. g.

Gli alpinisti alla ricerca del pensionato di Miazzina

DOMODOSSOLA — Squadre di esperti alpinisti e di recuperatori battono oggi il retroterra verbanese alla ricerca di un pensionato ossolano, Secondo Zanetta di 78 anni, di cui non si hanno notizie da più di una settimana.

Lo Zanetta che vive a Domodossola in via Veggia 13, era ricoverato per disturbi polmonari all'Eremo di Miazzina, una località collinare alle spalle di Verbania: dieci giorni fa, inspiegabilmente, aveva abbandonato l'istituto di cura, uscendo in pigiama dalla camera; da allora si sono perse le sue tracce.

I familiari avevano organizzato ricerche in collaborazione coi carabinieri di Verbania, setacciando i boschi nei dintorni dell'Eremo e i casolari abbandonati, pensando che lo Zanetta vi si fosse rifugiato. Subito dopo la sua fuga, infatti, nella zona si erano abbattuti violenti temporali.

Senza esito anche le ricerche effettuate nella zona di Baceno in Valle Antigorio, località di cui lo Zanetta è originario e dove ha tuttora una casa.

Nei giorni scorsi una donna di Verbania avrebbe riferito di avere visto un uomo solo e anziano percorrere una strada della collina. Seguendo questa debole traccia, squadre del soccorso alpino civile e militare con esperti rocciatori perlustreranno oggi gli alpeggi e i boschi alle pendici dello Zeda allargando le ricerche anche fuori dei numerosi centri abitati, (Miazzina, Ungiasca, Caprezzo etc) della zona.

b. o.

Il Ticino è inquinato e i pesci muoiono

OLEGGIO — Le acque del Ticino sono in magra ed ecco riaffacciarsi il grave problema dell'inquinamento delle sue acque. Ieri mattina due pescatori sportivi oleggesi, Roberto Vandoni, operaio, e l'amico Gian Rocco Bolamperti, agricoltore, hanno trovato un luccio di oltre 7 chili di peso e sei tra trote e lucci (tutti di un paio di chili) che, ormai morti per asfissia, galleggiavano pancia all'aria nel tratto del Ticino compreso fra la frazione San Giovanni di Oleggio e la parte rivierasca di Bellinzago.

Di chi la colpa per questo ennesimo inquinamento delle acque del Ticino? Chi ha scaricato i rifiuti nel fiume provocando un'ennesima moria di pesci? Ancora una volta i commenti dei pescatori sportivi riuniti in piazza Martiri di Oleggio, dove sotto i portici hanno mostrato alla gente i pesci morti, erano rivolti alle industrie chimiche e alle tintorie con sede nella zona a monte del fiume.

Qualcuno ha anche messo sotto accusa le cave che abusivamente scaricano nella roggia Molinara (un consorzio di agricoltori dell'oleggese che usano l'acqua per irrigare le loro colture) che a sua volta attinge le acque dal Ticino.

Marcello Lubrani, presidente dei pescatori sportivi di Oleggio ha invitato le autorità sanitarie di Provincia e Regione a intervenire con energia in questi casi, in cui i pesci avvelenati potrebbero anche essere venduti e mangiati.

Si ripete l'indignazione di questi scrupolosi pescatori sportivi ed anche l'inerzia delle autorità sanitarie. *«Ormai ogni anno la storia si ripete* — dicono — *sembra che si muova qualcosa e poi invece tutto rimane come prima e i pesci in regime di magra del Ticino continuano a morire avvelenati».*

u. g.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Attico Zona S. Agabio in recente costruzione completamente ristrutturato composto da ingresso salone cucina 2 camere bagno cantina grande terrazzo box auto L. 39.000.000

Via Manoli vendiamo signorile appartamento composto da ingresso salone cucina pranzo 2 camere bagno 3 balconi terrazzo cantina box L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Via Donizetti libero vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balconi grosso ripostiglio cantina mq 95 circa L. 22.000.000.

Corso Milano vendiamo appartamento anche divisibile composto da 11 locali terrazzo cantina box L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Kennedy prestigioso complesso in costruzione vendiamo senza revisione prezzi appartamenti da 2-5 locali e servizi, consegna primavera '80. Mutuo finanziario e fondiario a richiesta.

Largo Leonardi adiacenze vendiamo in nuova signorile costruzione appartamento composto da ingresso cucina salone 2 camere 2 bagni ripostiglio 3 balconi cantina. Volendo box auto L. 68.000.000.

Via Newton (zona Kennedy) vendiamo recente prestigioso appartamento, libero subito composto da ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno balconi cantina box L. 36.200.000. A richiesta dilazioni.

Affittiamo: prestigioso monolocale arredato; appartamento da 3 locali con servizi, zona viale Roma.

Oleggio vendiamo capannone industriale mq 360 circa uffici e servizi progetto villa con scavi ultimati terreno mq 10.000 circa pronta consegna L. 136.000.000.

Valle del Ticino vendiamo 20.000 mq circa terreno con rustico da ristrutturare L. 16.000.000. Mutuo finanziario.

Rustico a 15 km da Novara: con 1000 mq terreno recintato composto da 6 locali, sottotetto legnaia ripostigli. L. 12.500.000, 70% mutuo finanziario.

AVVIATO BAR VENDESI
Tra Arona e Stresa
Ottima posizione
tutte licenze
Biliardo - Dehors
Alloggio abbinato
Telefonare 0322/77817

Viale Dante 18 Novara
vendesi appartamento
già libero 3° p.f.L. ingresso soggiorno-pranzo 3 camere camera servizio linello cucina abitabile doppi servizi ampio corridoio ripostiglio balconi cantina locale sottotetto posto macchina tel. 21071.

PRENATAL
CERCA
RESPONSABILE NEGOZIO
PER NOVARA
La candidata dovrà rispondere ai seguenti requisiti: buona esperienza di vendita - spirito di iniziativa - autonomia di decisione - età 23/30 anni.
Tel. ore negozio 23255.

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità ne
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in via **ANDREA COSTA n° 32**
Tel. (0321) 33341 - 399.240 - 399.269

Importante Società operante nel settore alimentare dolciario

cerca

A **3 VIAGGIATORI**
(titolari di zona)

per TORINO città
per TORINO provincia
per ALESSANDRIA

Si richiede esperienza nel settore dei beni di largo consumo e conoscenza della Clientela di zona (dettaglio-ingrosso)

B **GIOVANE PROMOTORE VENDITE**

che, dopo un adeguato training in sede, dovrà operare in affiancamento a venditori di grossisti, gruppi d'acquisto e catene volontarie.

Si richiede età non superiore a 25 anni, disponibilità a viaggiare in tutto il **Piemonte**, provenienza da negozio alimentare (commesso), residenza in prov. di **Vercelli e Novara.**

Se in possesso dei suddetti requisiti, non è necessaria una precedente esperienza di viaggiatore o agente.

Si offre un'ottima retribuzione formata da stipendio, premi, diarie ad autovettura berlina completamente spesata. Possibilità di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass S I — 20100 Milano.

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:
- PELLICCE DONNA L. 95.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI elast. uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 5.000 L. 5.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

NOVARESE SPORT

Gli azzurri alla riscossa

L'incontro con la Triestina è importante per la conquista della piazza d'onore, che permette di arrivare alla promozione - Scandroglio infortunato, ci sono dubbi anche per Basili

NOVARA — Novara-Triestina è l'incontro di cartello della terza giornata del campionato di C1 girone A. Gli alabardati, con un ruolino di marcia dei più regolari, si sono portati in seconda posizione con tre punti di vantaggio sugli azzurri che oggi sono chiamati alla decisa riscossa. Il campionato a questo punto non permette altri errori, la vittoria è d'obbligo per continuare la lotta verso le sue poltrone che contano.

Prima di parlare dell'incontro [illegible], il Novara, dopo la seconda giornata di ritorno, si trova sullo stesso piano della seconda gara di campionato, quando era a zero punti dopo la sconfitta di Piacenza ed a quella interna con Padova. Zero punti contro le formazioni che viaggiavano a punteggio pieno e con qualcuno che già suonava la «campana a morto».

Gradatamente l'allenatore Bolchi ha «quadrato» la squadra ed i risultati sono venuti con una serie di 15 partite utili consecutive che hanno portato la squadra anche al primo posto della classifica. Sarà possibile ripetere ora la stessa rimonta e trovarsi alla fine nella posizione tanto attesa? Stando a quanto abbiamo visto sino ad oggi le possibilità ci sono tutte, con maggior credito se la sfortuna dovesse lasciare per un momento la squadra e qualche palo si trasformasse in gol.

Qual è la posizione del presidente Tarantola a questo punto del campionato? «Tutto è ancora possibile, anche se sulla nostra classifica pesano i due punti persi sfortunatamente con il Piacenza. Anche domenica a Padova — precisa Tarantola — la vittoria ci stava tutta e ci siamo dovuti accontentare di un pareggio. Oggi contro la Triestina ci giochiamo il campionato».

«Non voglio neanche parlare di una sconfitta, ma anche un pareggio ci servirebbe poco. Quindi dobbiamo soltanto vincere — conclude il presidente novarese — sperando poi di basare il risultato sette giorni dopo giocando ancora in casa con la Brescia».

Dello stesso parere è l'allenatore Bruno Bolchi alle prese con i problemi di formazione dovendo rinunciare all'apporto del forte Scandroglio, da mercoledì a letto con una bronchite. «A questo punto non ci volevo anche questo "forfait" — dice — in quanto Scandroglio stava attraversando il suo periodo migliore. Il suo recupero è proprio impossibile e quindi dovrò rimediare ancora la formazione, vista anche l'assenza di Basili e l'impossibilità di trovare un altro centrocampista della potenza e del mordente di Scandroglio».

Negli ultimi giorni abbiamo visto che Basili si è allenato intensamente con i compagni: è previsto il suo rientro? «Il giocatore dopo i primi giorni di riposo — risponde Bolchi — si è sempre allenato ma risente ancora un certo dolore. Non si può parlare già di recupero, anche se l'assenza di Scandroglio mi obbligherà a fare qualche scelta».

«Purtroppo anche il maltempo si è messo contro, con la pioggia che continua a cadere. Noi abbiamo bisogno di un terreno soffice per meglio esprimerci e non di campi adatti alle squadre che vogliono difendersi. Ho visto ultimamente la Triestina, una squadra che non scherza in fatto di ragnatele a centro campo ed in difesa».

Per quanto riguarda la formazione rimane un unico dubbio, ma è possibile che all'ultimo momento Basili decida di giocare: tutto potrebbe essere sistemato [illegible] con lo spostamento di Jacomuzzi a [illegible]. Certamente l'[illegible] di un giocatore come Scandroglio [illegible] il suo peso, in quanto per gli azzurri si tratterà di una partita d'attacco.

Abbiamo chiesto a Basili il suo parere su questa importante gara ed il «bomber» è apparso sicuro della vittoria. «Se dovessi giocare — ha risposto — ce la metterei tutta per ritrarmi delle occasioni perdute. Farò conto di [illegible] per la prima volta in campo, dimenticando tutto il passato. Non è possibile che debba continuare a prendere [illegible] che poi mi tolgono la calma necessaria per sfruttare anche le cose più facili. Sarà un nuovo Basili quello del girone di ritorno — conclude — dovessi spaccarmi [illegible] la faccia per fare gol».

Il Novara è quindi pronto ad incominciare la seconda rincorsa e tutto dipenderà dal risultato di oggi. «Spero soltanto — ci dice Bolchi — che i giocatori mantengano la massima calma e la concentrazione. Anche negli ultimi due incontri abbiamo dimostrato di giocare meglio degli avversari e quindi è più che necessario continuare a far gioco. Dobbiamo vincere, è vero, e proprio mantenendo la calma sarà più facile farlo».

Liliano Laurenzi

Piquè all'esordio ed è subito un derby

I rossoneri giocano a Vercelli con un'altra delle squadre pericolanti e devono vincere

OMEGNA — *Luciano Piquè, nuovo allenatore dell'Omegna, esordisce sulla panchina rossonera in occasione di un derby che, oltre ad essere fra piemontesi, è anche fra «pericolanti»: quello che la sua squadra gioca oggi a Vercelli. La classifica gli è favorevole e il trainer spera di portare a casa un risultato positivo, rilanciando alla [illegible] per la prima volta in campo, dimenticando tutto il passato. Non è possibile che debba continuare a prendere [illegible] che poi mi tolgono la calma necessaria per sfruttare anche le cose più facili. Sarà un nuovo Basili quello del girone di ritorno — conclude — dovessi spaccarmi [illegible] la faccia per fare gol».*

Il Novara è quindi pronto ad incominciare la seconda rincorsa e tutto dipenderà dal risultato di oggi. «Spero soltanto — ci dice Bolchi — che i giocatori mantengano la massima calma e la concentrazione. Anche negli ultimi due incontri abbiamo dimostrato di giocare meglio degli avversari e quindi è più che necessario continuare a far gioco. Dobbiamo vincere, è vero, e proprio mantenendo la calma sarà più facile farlo».

Liliano Laurenzi

Agenzia *"Novara 1"*
Bal. Lamarmora 17-A
Tel. (0321) 392.601/2

L'IMMOBILIARE

B.DO Q. SELLA, libero: salone, tinello, 2 camere, cucina, servizi, cantina.

B.DO Q. SELLA, libero: ingresso, salone, camera, cucina, doppi servizi, cantina, box. 45.000.000

VIA A. COSTA, libero: salone, 3 camere, cucina, servizi. 62.500.000

CORSO DELLA VITTORIA, libero, salone, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 27.000.000

VIA GORIZIA, libero: soggiorno, cameta, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. 18.000.000

VIA MARCO POLO, nuovo, mai abitato: salone, 3 camere, cucina, servizi, box. 42.150.000

V. SCAVINI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 33.000.000

VIA SFORZESCA, nuovo, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 35.000.000

CORSO TRIESTE, libero, nuovo: salone, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 42.500.000

Cascina V. CAIMI (cascinone) indipendente, libera: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, locale, terreno ca. 4000 mq. 39.000.000

CASTELLETTO TICINO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, arredato, posto auto e box. 35.000.000

MADONNA DEL SASSO, rivalago, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto macchina. 35.000.000

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Evoluzione nell'abitabilità. L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.

Evoluzione nelle prestazioni. Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.

Evoluzione nell'aerodinamica. Linea studiata nella Galleria del Vento. Silenziosità di marcia e bassi consumi.

Evoluzione nei consumi. Ritmo 60: 14,7 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 65: 14,5 km/litro a 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

La gamma e gli optional qualificanti. Ritmo 60: 1100 cc, 60 CV. Ritmo 65: 1300 cc, 65 CV. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimenti Lusso e Confort Lusso. A richiesta: cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

FIAT

Per una scelta ben consigliata:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 211 - Tel. 22.791

CONCESSIONARIE:
AUTOBERCO S.r.l.
NOVARA - Via Piave, 31 - Tel. 29.694
SIVAMA S.a.s.
GALLIATE - Via Trieste 85 - Tel. [illegible] 984
OLEGGIO - Via Gallarate - Tel. 91.205

Oleggio-Cossatese nell'anticipo di ieri

OLEGGIO — Nell'anticipo di promozione gli arancione [illegible] hanno imbrigliato i lanieri con un gioco a pieno ritmo nonostante il terreno allentato per la fitta pioggia. Praticamente si è giocato sempre in direzione della porta del Cossato. La prima rete è stata realizzata al 28' da Facchi che su calcio d'angolo calciato da Pagnutti ha anticipato il portiere ospite Tettoni, mandando all'incrocio dei pali.

Il forcing dell'Oleggio non si è smorzato e prima Cucchi e poi Rolfo si sono trovati tra i piedi la palla del raddoppio. La seconda segnatura è giunta nella ripresa al quindicesimo con Rolfo che ha mandato all'incrocio dei pali una sfera ricca d'effetto.

Nei minuti che sono seguiti l'arbitro Vair di Torino ha espulso in momenti diversi prima il [illegible] Razzano, poi il terzino oleggese Biochi responsabili di ripetute scorrettezze.

VERBANIA — Sui campi di minigolf Eden Club di viale Mameli sarà disputata oggi in due manche la prova unica del campionato zonale d'inverno.

Borgomanero-Trecate, si prepara un derby di fuoco importante per entrambe le formazioni

«Il nostro problema rimane la difesa»

Sostiene l'allenatore Padulazzi, che deve ancora decidere lo schieramento finale

BORGOMANERO — *Formazione e [illegible] per il derby interno con il Trecate? Padulazzi, che di solito cambia poco («Anche perché — spiega — ho ben poca possibilità di scelta»), questa volta dovrà decidere all'ultimo momento, avendo parecchi uomini acciaccati e qualcuno forse indisponibile per altri motivi.*

Una vera pioggia di incidenti e di inconvenienti vari si è abbattuta sul Borgo nella sfortunata trasferta con la Torretta Santa Caterina: «E' incominciata — racconta Padulazzi — con il forfait di Fabrizio Erbetta, trattenuto in caserma: quindi ci si sono messi d'impegno gli ospiti, che hanno picchiato maledettamente, mentre l'arbitro lasciava correre. Così, parecchi nostri ragazzi sono usciti dalla mischia seriamente [illegible]».

Nella ripresa, l'allenatore ha dovuto infatti sostituire Mela con Saltini, il quale ha preso la sua rivincita di botte. Sono usciti infortunati dal campo addirittura anche Nelva, Diotaiuti e Pisani; «In conclusione — dice Padulazzi — per tutta la settimana ho avuto mezza squadra in infermeria, e gli allenamenti non sono andati troppo bene».

Possibilità di recupero per questi giocatori? Sembra certa una nuova assenza del milite Erbetta: gli infortunati li vedrà questa mattina il dottor Mauri.

L'allenatore Padulazzi

Roberto Buoso

«È un incontro molto delicato Abbiamo perso anche Buoso»

Dice l'allenatore Crespi - In squadra ritornerà Gavinelli e si farà qualche altro spostamento - Il portiere Geromel e il libero Jussich sono ora i due elementi di punta

Il problema, per Padulazzi, è la difesa: «Se mi manca qualcuno dell'attacco o del centrocampo, ho pronto Giuliano o Belli; ma di dietro, che cosa faccio? Partiti Secco e Vicario per il servizio in grigioverde, non mi resta che pescare a caso nel vivaio giovanile, che [illegible] quest'anno di avere già abbondantemente saccheggiato. Per ogni eventualità, ho dato ordine di tenermi a disposizione [illegible] qualche altro ragazzino».

Un Borgo ancor più giovane del solito, dunque, nel derby con gli amici del Trecate, squadra di grossi nomi e scarsi risultati?

f. a.

TRECATE — Il derby con il Borgomanero rappresenta per il Trecate un appuntamento doppiamente delicato. La via della ripresa (vittoria ad Aosta e pareggio interno con l'Asti) non può assolutamente essere interrotta e, cugini o non cugini, al borgomanaresi bisogna andare a togliere almeno un punto a domicilio.

«Ci occorre un risultato utile — afferma il segretario tuttofare Pier Antonio Zanotti — e dobbiamo guadagnarlo a tutti i costi. Non abbiamo nulla contro i cugini del Borgomanero, anche se all'andata ci hanno battuti a Trecate con poco merito, ma le nostre attuali necessità sono tali da obbligarci a tentare addirittura di vincere».

Lo stesso peraltro — di questo sono convinti i trecatesi — non sarebbe poi un gran passo avanti e perciò le intenzioni dei biancorossi alla vigilia sono di tenere il «coltaccio». Il Trecate insomma si reca a Borgomanero per vincere. Questo gli impone la classifica ancora catastrofica malgrado i tre punti racimolati nelle ultime due gare.

«Purtroppo dovremo giocare il derby senza il centrattacco Buoso — lamenta l'allenatore Adelio Crespi —, un giocatore che per l'occasione ci sarebbe stato di grande utilità anche perché, essendo un "ex" borgomanarese, avrebbe sicuramente giocato una grande partita».

Per la sostituzione di Buoso, squalificato per due giornate perché incapace di tenere la lingua a freno (tratti irriguardose nei confronti di un [illegible] al termine di Trecate-Asti), il trainer dovrà arrangiarsi con il ritorno in squadra di Gavinelli e qualche opportuno spostamento. Potrà, comunque, contare sull'ottimo portiere Geromel e sul «libero» Jussich, i due elementi che hanno sorretto domenica scorsa nelle file biancorosse sentendo maggiore sicurezza alla retroguardia.

Questa la probabile formazione: Geromel; Marini, Tonnarelli; Pezzi, Besia, Jussich; Ticozzelli, Savino, Scaramuzzi, Gavinelli, Soregni (Mesuelo).

m. s.

La Ghemmese basket a ranghi completi

GHEMME — Per la Ghemmese Basket è il momento della verità. I novaresi affrontano oggi una delle trasferte più importanti del loro travagliato campionato. Gli uomini di Conti dovranno infatti vedersela con il Lassalliano Torino, una loro diretta rivale nella lotta per la retrocessione.

(s. m.)

«Trap» non cambia nulla della formazione vincente

L'Arona va a trovare il Sestri e intanto pensa al colpo gobbo

ARONA — Adesso che Malengo è di nuovo disponibile cosa farà del sostituto Brocca, il quale sta passando uno splendido momento di forma? La domanda è imbarazzante ma non per Trapanelli. «E' molto semplice — risponde — *Brocca lo faccio giocare*».

Come dire cioè, squadra che vince non si cambia. E la squadra è quell'Arona che, dopo un sonante 4-1 all'Abbiategrasso, si prepara oggi ad affrontare una trasferta sicuramente insidiosa anche se resa proibitiva a Sestri Levante.

«Giochiamo per fare almeno un punto — dichiara l'allenatore — e non è che non abbiamo intenzione di vincere, ma va tenuto conto che i nostri avversari di punti ne hanno bisogno anche loro: non sono in zona retrocessione ma poco ci manca, e questa è la prima cosa. Poi non possiamo dimenticare che [illegible] i primi, e come tali siamo anche quelli da battere, non fosse che per una questione di prestigio».

Il Trap la sapie che le altre, contro l'Arona giocano all'ultimo sangue: «E' la legge dello sport — aggiunge — e se il Sestri sarà più bravo di noi, vivo il Sestri».

Fuori [illegible] diplomazia delle parole.

Mecap a Siena ultima speranza

VIGEVANO — Oggi la Mecap in trasferta [illegible] l'Antonini, gioca a Siena una carta decisiva per quanto riguarda la possibilità di rimanere in A1. Il quintetto lomellino è all'ultimo posto, ma se dovesse vincere oggi potrebbe ancora sperare nella salvezza. Retrocedono le ultime quattro.

Percudani ha preparato a dovere i propri giocatori; c'è anche il recupero di Jellini, che a Bologna, contro la Synudine, per una botta in apertura, non aveva potuto offrire il meglio di sé.

(g. r.)

Con il Postalmobili

La Manner in casa ce la farà?

NOVARA — *La sconfitta di sabato scorso a Roma, provocata più dall'arbitraggio che dalla squadra avversaria (il Bancoroma), ha aggravato la posizione in classifica della Manner Novara, fanalino di coda nel campionato di A-2 di pallacanestro.*

La formazione novarese, privata di una possibile vittoria esterna sotto gli occhi di milioni di telespettatori (l'incontro [illegible] è stato trasmesso in diretta dalla tv), si trova ora nella necessità di sfruttare al massimo le prossime due gare casalinghe: oggi contro il Postalmobili e mercoledì contro la fortissima Pintinox.

Per il match odierno, a parte la presenza nelle file della squadra di Pordenone allenata dal noto Pellanera degli americani Fultz e Wilbur, alla [illegible] del «vecchio» Masini, la squadra «rosa» dovrebbe vincere agevolmente, specie se Jimmy Foster e Mel Davis giocheranno al meglio.

A dare fiducia alla titolarissima novarese [illegible] è anche la bella prova fornita (finalmente) dalla difesa della Manner a Roma. Per la prima volta la «zona» è apparsa abbastanza solida e ha concesso poco spazio alle entrate degli avversari.

Ben più difficile sarà il compito dei novaresi mercoledì prossimo di fronte alla Pintinox, ma l'allenatore Angelo Tanelli spera di arrivare a quel match con una bella vittoria conquistata oggi e, di conseguenza, col morale della squadra «a mille».

m. s.

VERBANIA — Da oggi a domenica 25 è operante nel piazzale davanti allo stadio comunale, il circo internazionale Elvis. Tiene due spettacoli giornalieri.

VERBANIA — Il dottor Lino Denari, da vent'anni in città ed ex cancelliere capodirigente della pretura, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Eralda Brustia Paggi

i suoi cari la ricordano agli amici nella Messa che sarà celebrata lunedì 19 febbraio alle ore 18 presso la parrocchia di S. Andrea.

— Novara, 16 febbraio 1979

DA OGGI
SALDI SALDI SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO

COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rosse europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.

TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia a lunga durata
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato

RICORDATE
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

Nuova
Audi 80

per gli Anni Ottanta

Audi 80 L / 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh

...e per un giro di prova vi aspettano:
SELECAR S.p.A. - 28100 NOVARA
Sede: Via per Biandrate, [illegible] - Tel. 24.281
Esposizione: Viale Roma, [illegible] - Tel. 25.083

ITALAUTO di A. ZANOTTI
NOVARA - Tel. 0321/25.184 C.so della Vittoria, 7
ENRICO DE BENEDICTIS
BELLINZAGO - Tel. 0321/985.005
Via Liberta, 15

Audi
del Gruppo Volkswagen

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE
Via S. Francesco d'Assisi 9 - Novara

VENDITA ALL'ASTA

di due importanti LOTTI di ARREDI ANTICHI di provenienza EREDITARIA e fallimentare (fallimento Manifatture Riunite di Arona) rappresentati da: mobili vari del 7-800, dipinti antichi e dell'800, gioielli vari di epoca, argenti e maioliche di epoca, tappeti orientali, sculture in bronzo e legno, soprammobili vari di epoca, stampe ed altri oggetti d'ARTE.

ASTA: giovedì 22 febbraio alle ore 16 ed alle ore 21
venerdì 23 alle ore 16 ed alle ore 21
sabato 24 alle ore 16 ed alle ore 21.

Esposizione: tutti i giorni, da sabato 17 febbraio, ore 9-12,30; 15-19,30.

La vendita degli oggetti d'arte si svolgerà giornalmente secondo l'elenco ufficiale.

L'Asta verrà effettuata alla presenza del Direttore dell'Istituto di Vendite Giudiziarie.

Per informazioni telefonare 0321/28.676.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Vegna di donna
Cocco: Sinfonia d'autunno
Eldorado: L'ingorgo
Excelsior: Bruce Lee contro i suoi fratelli
Faraglione: Dirty: l'ispettore
Vittoria: Superman
S. Cuore: Pari e dispari

ARONA
San Carlo: Una corsa nel prato
Roma: Colpo di sole
Moderno: Forza 10 da Navarone
Lux: Il paradiso può attendere

BELLINZAGO
Volta: Sacerdote

BORGOMANERO
Moderno: Dove vai in vacanza?
Nuovo: Corna prologo

CALTIGNAGA
S. Stefano: Il trastullo più furbo di Sherlock Holmes

DOMODOSSOLA
Cairoli: L'immacolata
Corso: Sconci stellari oltre la barriera dimensionale

GALLIATE
Smeraldo: Zio Adolfo in arte Führer

GHEMME
Italia: Pretty baby

GRAVELLONA
Liberazione: L'amore all'arancia

OLEGGIO
Comunale: Quel domicilio privato di uomini
Moderno: Blue movie

OMEGNA
Sociale: Gregori e Hitler
Splendor: Assassinio sul Nilo

TRECATE
Comunale: Bellezza nera [illegible]

Vittoria: Il vizietto

VERBANIA
Apollo: Corleone
Ariston: Cugine mie
Vigo: Colpo di sole
Sociale (Intra): Prof. Aranz. tedesco di Germania
Sociale (Pallanza): Occhi di Laura Mars

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il vizietto

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Commissario di ferro
Ideale: Mister Vine detective
Cagnoni: La più bella avventura di Lisbeth
Nazionale: Blu
Colli Tiburtini: Eruzione rosso

MONTARA
Palestra: Io sono mia

Zignago: Lo chiamavano Bulldozer

FARMACIE
Novara: Delandi, c. Torino 6; Fantoni c. Cavallotti 21; Comunale c. Risorgimento 60; Massonna Pellegrini (notturno) c. Vercelli 13
Arona: Manzoni, via Liberazione
Bellinzago: S. Pietro, V. Bellini 34
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cattoli della Libertà
Domodossola: Simonini
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Alzaia v. Piave
Stresa: Angeramericana, p.zza Per capessa Margherita
Vantonia: Rapp. via Bassetti 32; Lambrini, via Troubetskoy 142

MERCATI
Oggi a Gemonio, Cesara, Casalnuovo, Stazzegna

GALLERIE
VERBANIA: Lanza, c. Garibaldi 30; fino al 30 marzo personale del pittore Sergio Sarri.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

Incontro con Pietro Picco, un pittore di Trino

Il naïf di Cuntrà 'd San Pedar

Cuntrà 'd San Peda, un gioco del nostro dialetto avaro di vocali: per i più acculturati Cuntrà 'd San Pedar; per gli archeologi dell'etimo, Contrada di San Pedro, per ricordare gli spagnoli che andavano da Milano a Casale alla conquista del Monferrato; e infine, per il Cup, o Codice Postale, Via San Pietro, nella Fusa, il più popolare quartiere di Trino Vercellese, con gli ingressi delle case a livello di strada per cui se trascina una roggia, o un canaletto è subito inondazione. Era necessario questo lungo preambolo per parlare di *Peda Picon*, a modo suo pittore? Direi indispensabile, perché la pittura di questo singolare protagonista del pennello sta proprio nella quasi *affinità* in cui ha sempre vissuto e vive tuttora.

Un portoncino verniciato con una margherita gialla come insegna, una flebile luce rossastra dietro il vetro opaco della finestra, un singolare puhare delle dita di Ferruccio, solo interprete valido, contro l'impercettibile lucore della finestra, e la porta si apre come un Sesamo in ritardo di millenni. Perché Peda, cioè Pietro Picco, detto Picon, è totalmente sordo. Puoi sparargli un mortaio ai una spanna, non piegherebbe il collo. Il solo capace di conversare con lui è Ferruccio, che su muovere dinanzi ai suoi occhi le labbra nel dialetto natio, e lui risponde con immediatezza. Perché tanto sordo? Era ragazzo, un giorno di rovente agosto: accaldato e sudato si denudò e tuffò in un fosso di *acqua dura*, cioè acqua che usciva direttamente dal Po, o dal Canale Cavour, freddissima. Ebbe una congestione, rimase sordo e muto. Poi riprese a parlare, ma gli orecchi, dice, saltati completamente.

Il vaché

Fin qui è la storia di tanti ragazzi della sua età; ha settant'anni, ed ha incominciato a lavorare che ne aveva otto. Faceva il *vaché*, cioè il vaccaro; allora i *cow boys* non erano ancora di moda in Italia, ma lui era proprio un *cow boy* nostrano, a dieci lire mensili. *«Ho fatto la seconda elementare, e mi piaceva andare a scuola, ma mio padre disse che quelle dieci lire gli erano necessarie. Così ha saduto, ho fatto il bagno nell'acqua "dura" ed ecco, è già molto se sono soltanto sordo»*. Ma questo è già parte successiva di un lungo discorso avviato, sempre Ferruccio interprete, e talvolta il poeta Angelo Varvello commentatore, appena entrati nella sua casa al pianterreno.

Primo, aggressivo ed impetuoso ricatto: *«La porta questa mia lettera al suo direttore»*. Mi porge una busta sigillata, dice che dentro c'è il progetto per eliminare per sempre le inondazioni periodiche del Rione Fusa. D'accordo, mi dia la lettera, vedremo. E' una camera singolare, non molto vasta, con un tavolo al centro che occupa il poco spazio lasciato dalla stufa *panzè*, o economica, in smalto bianco entro cui bene incastrato nel canto al braciere, il recipiente dell'acqua sobbolle barbottando familiarmente. Intorno, sparsi in voluto disordine, un certo numero di quadri che Peda ha dipinto nei mesi recenti. Diciamo subito che Peda, o Pietro Picco, dipinge come gli viene non ha mai studiato disegno, si è fatto sugli almanacchi e su quelle figurine che, forse ancor oggi, rallegrano le tavolette di cioccolata.

Ma la guida il suo estro, che è estraneo al mondo vero. Un pittore *naif* in più? Forse, ma anche un pittore diverso. Ha qualcosa dentro che dev'essere il riaffiorare di culture dimenticate, un sedimento lasciato lì, ed ora torna a germogliare settant'anni dopo. Mentre gettava gli avannotti delle carpe nelle risaie, che avrebbe poi accalappiato ben grasse in autunno, deve aver guardato il castello di Camino con le sue torri ed i merli ghibellini ben conservati. Ma quando li ha riprodotti sulla tela, o su un brandello di cartone, gli è fiorito un castello differente, con tante torri, torrette, torricinni, smerlature che pare un disegno di Walt Disney. E così il ponte sul Po, verso Camino, tutto dipinto in miniatura, ogni mattone bene in rilievo. «Per fare un ponte così, dice il poeta-vecchino Varvelli, lavorerebbe per due anni interi una fornace».

Ma quando gli è venuta questa voglia di mettere su tela le sue impressioni? Questo *naïf* trinese, che non ha nulla in comune con il Doganiere Rousseau (chi era mai costui?) e nemmeno con la violenza policromia di Ligabue (lo ha veduto in Tivù? No, vado a letto presto) ha incominciato a *dipingere* nel 1967, quando in risaia, dove lui allevava carpe, incominciarono a battere i diserbanti che uccidevano tutto, anche gli avannotti dei pesci ed i girini delle rane, oltre alle erbacce che soffocavano il riso. Furono proprio determinanti i diserbanti? «Forse no, ero stanco. Poi volevo andare in pensione». Ora, a settantasette anni, è considerato benestante perché ha la pensione sociale, 122 mila lire al mese. «Ne hai da buttare», borbotta il poeta biondo nazzarenico suo amico. Ma la pittura di Peda non è tutta in quella specie di limitativo e tiepido soggiorno, passiamo di là, nello studio-magazzino, che è la camera da letto.

Ed il vero *Naïf* esplode sulla blanda luce rossastra delle lampadine di scarse candele. Un pugno nello stomaco, una donna-parrucchiere, camice bianco dal cui scollo invereconda esplodono due mammelle gigantesche, prominenze di carne rosea che la donna spinge delicatamente, ma fino ad ottenere due sgorghi di latte coi quali investe il volto di un uomo seduto dinanzi a lei. Ma chi è mai l'uomo? *«Un americano, ricco che può permettersi un dopobarba vasto»*, dice Peda. E' una sottolineatura animalesca che sbalordisce, qui c'è sì Ligabue sentimane. Poi, il di fronte, un «Buon Pastore» alto tre metri con un agnellino sulle spalle ed altri che gli vanno dietro. Come la mettiamo Peda con quella disinvolta e popputa parrucchiera, e questo Gesù caramelloso che guida agnellini?

La Fusa

Peda non ha semitto, ora avanti nelle esplicazioni. Tre pesci, una carpa femmina e tre maschi in attesa di fecondare le sue uova. Bene, ma vorrei comperare la parrucchiera senza le poppe». *«No, dice, quella la lascio in credito all'Angelo Varelli, non si vendeva»*. Poi, col gesto cauto dell'usurato, le altre opere nascoste nella penombra: una favolosa scenografia della Fusa, il quartiere in cui vive, un pavone fiero della cinica sinfuosità di una coda che soltanto lui, Peda, ha veduto; alcune nature morte di accattivante bellezza; paesaggi nevosi con tonalità grige, densi di assopita nostalgia. Mi dice, Peda, vende molto, scuote il capo, ma Ferruccio mi dice che vende, soprattutto il 24 agosto, giorno di San Bartolomeo e della Fiera di Trino, quando espone i suoi quadri in Piazza della Vendura. Gli cercano, soprattutto i ponti sul Po, e se faticoli pagare. E quel «buon Pastore»? No, quello non è in vendita: lo espone davanti alla sua porta quando passa la processione del Corpus Domini. E' un quadro alto tre metri e non si sa perché lo abbia dipinto. Ha interessi religiosi? Scrolla le spalle e, aggressivo, torna a ripresentarmi la lettera al Direttore de «La Stampa» con il suo progetto per salvare la Fusa dalle periodiche inondazioni. D'accordo, Peda, ma smetti subito a dipingere. Finché ci saranno uomini come lei non c'è da disperare, la fantasia ci ripaga dalle troppe amarezze che ci affliggono.

Francesco Rosso

Oggi sfilata dei carri allegorici a Vercelli e grandiosa fagiolata a Gattinara

Affacciatevi ai balconi, arrivano le maschere

VERCELLI — *E' partito sotto la pioggia il Carnevale vercellese 1979. Da ieri pomeriggio il Bicciolano (Renzo «Pinpin» Roncarolo) e la Bela Majin (Barbara Luchetto) hanno in mano le chiavi simboliche della città. Gliele ha consegnate, durante il tradizionale ricevimento in municipio, il sindaco Ennio Belardi.*

Erano presenti le maschere di tutti i rioni vercellesi, compresi il Peru e la Rusin del Canadà (Gian Piero Turlolone e Gianna Finotti) e il Conte e la Contessa (Piero Rossano e Aida Bethlenfi) della Bellaria, rappresentate nelle foto di Greppi. Alle maschere cittadine, il Bicciolano ha dedicato la sua nuova canzone intitolata appunto: «I maschèri del Carlè d' Varsèl».

Nonostante il maltempo, la città è tutta un fervore di iniziative carnevalesche. Questo pomeriggio — tempo permettendo — si svolgerà all'Isola, con inizio alle 14,30, la sfilata dei carri allegorici del rione. Martedì, Bicciolano e Bela Majin incomincieranno il loro giro benefico negli istituti assistenziali, negli ospedali, nelle scuole. «I giovani del Comitato per il Carnevale — dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Rangnino — stanno contenionando nella pasticceria Taverna i 3000 sacchetti di caramelle che saranno distribuiti in questi giorni durante le visite benefiche».

Martedì, una di queste visite sarà dedicata alle scuole medie per premiare i vincitori del concorso «Renzo Bussola».

Vittorio Guglielmino

Nella sezione «componimenti sul Carnevale», il primo premio è stato assegnato a Flavio Cassella della media «Ferrari». Secondo premio «ex aequo» ad altri due studenti della «Ferrari»: Paolo Gregoraci e Maria Savoia.

Ad una ragazza della «Lanino», Daniela Fontanesi, è andato invece il primo premio per il «disegno sul Carnevale». Secondo posto per Samuele Basile dell'«Arogadro» e terzo per Andrea Zamperetti della «Ferrari». Ai vincitori, la Famija Varaleisa assegnerà una effige della maschera di Bicciolano e pubblicazioni di storia vercellese. Sempre martedì, infine, il Rotary organizza un ballo in maschera all'«Astoria Club». Inizio alle 21,30.

(e. d. m.)

GATTINARA — *La loro origine si perde nei secoli. Qualcuno la vorrebbe far risalire alle «coscrizioni» del primo Regno d'Italia, altri pensano, invece, che la bianca divisa dei «ranceri» abbia già fatto la sua comparsa per le vie del borgo negli anni immediatamente precedenti alle conquiste napoleoniche.*

I 26 ragazzi che hanno ottenuto l'investitura nel corso dell'«asta delle cariche» dello scorso 1 dicembre, in questi giorni hanno rispolverato le antiche tradizioni gattinaresi e, vestiti di tutto punto, con gli ampi pantaloni e la comoda giacchetta bianca, in testa il basco del colore della squadra di appartenenza, sotto la guida di Vittorino Guglielmino, 57 anni, il factotum del Carnevale gattinarese, hanno organizzato e preparato una fagiolata di dimensioni quali nessuno, neppure tra gli anziani «tabinat», si ricordava fosse precedentemente stata allestita.

Oggi si comincerà di buon'ora, alle 8, con «la sveglia alla cittadinanza». Le squadre ranceri percorreranno, precedute dalla locale banda musicale S. Cecilia, tutte le vie della città accompagnando il loro incedere con il ritmico tam-tam dei tamburi portati a tracolla.

Subito dopo, in piazza Italia, sarà appiccato il fuoco all'enorme calderone (di circa 6 metri di diametro) nel quale sarà versata l'acqua, un quintale di cotechini ed una tonnellata di fagioli. Nel pomeriggio, a cottura ultimata, dopo la «cavalcata» delle maschere, si procederà alla distribuzione, naturalmente gratuita per tutti. (e. m.)

Vercelli. Le maschere del rione Canada (Greppi)

Da due giovani archeologi

Un sarcofago romano donato al Museo Leone

VERCELLI — Il coperchio di un sarcofago di epoca tardo-romana è stato donato al Museo Leone da Dario e Daniele Gaviglio, due giovanissimi appassionati di archeologia.

«L'abbiamo trovato — raccontano — *circa un mese fa, alla periferia della città. Affiorava dal terreno, in quella zona stiamo proseguendo le nostre ricerche e ci sembra di aver individuato un intero nucleo cimiteriale. C'è senz'altro almeno un'altra tomba e, vicino, ci sono tracce di nuclei di incinerimento del primo e secondo secolo dopo Cristo».*

Da una decina d'anni i fratelli Gaviglio compiono ricerche archeologiche, donando i reperti che trovano al museo Leone. Non dicono l'esatta ubicazione della zona delle loro ricerche per evitare l'«assalto» dei tombaroli. **d. co.**

La mondina a petto nudo

VERCELLI — Torna alla ribalta il monumento alla mondina. Nei giorni scorsi si è riunito il comitato promotore dell'iniziativa.

Nella riunione lo scultore Agenore Fabbri, a cui era stata commissionata la realizzazione dell'opera, ha presentato il progetto del monumento che aveva sollevato numerose polemiche per la scelta di rappresentare la mondina a seno nudo. Il progetto non sarà modificato.

Il comitato ha fissato indicativamente i tempi di attuazione dell'opera. (d. ca.)

Costa 2 mila lire

Aumenta la tessera del bus

VERCELLI — *Ancora un aumento delle tariffe sui bus cittadini. Le tessere di abbonamento per venti corse costeranno 2000 lire anziché 1500. Lo ha richiesto la Cooperativa autoservizi urbani (Cau) al Comune per sopperire agli aumentati oneri di gestione. Non aumenterà invece il biglietto di corsa semplice, già portato nel marzo dello scorso anno da 100 a 150 lire.*

La Cooperativa che gestisce il servizio di trasporti urbani per conto del Comune ha anche chiesto un aumento di quattro milioni sul contributo annuale che, per il 1978, è stato di 36 milioni.

La Cau ha avanzato all'amministrazione comunale un'altra richiesta: la soppressione del biglietto di andata e ritorno a tariffa ridotta (250 lire). «Questo biglietto speciale — hanno detto i responsabili della Cau — è stato scarsamente utilizzato e ha creato notevole intralcio al personale di macchina per i controlli, causando anche notevoli ritardi».

Le richieste della Cau saranno esaminate domani pomeriggio dal Consiglio comunale che si recherà alle 16 a votare la proroga del contratto di gestione alla Cooperativa fino al 31 dicembre 1979. Dopodiché, l'amministrazione comunale è intenzionata a municipalizzare il servizio.

e. d. m.

Tre bus in più per i lavoratori

VERCELLI — Tre linee «sperimentali» di corriere per i lavoratori dell'«Olivetti». Le ha istituite la «Gestione diretta provvisoria trasporti» della Provincia.

Le tre linee sperimetali riguardano i seguenti percorsi: Andorno - Miagliano - Tollegno - Biella - Vergnasco - Cerrione - Piverone - Zimone - Ivrea - San Bernardo - Scarmagno; Santhià - Piverone - Palazzo - Ivrea - San Bernardo - Scarmagno; Fontanetto Po - Trino - Tricerro - Ronsecco - Tronzano - Santhià - Ivrea - San Bernardo - Scarmagno. Le partenze variano dalle 6,00 alle 6,30; i ritorni dalle 17,56 alle 18,10.

(e. d. m.)

L'occupazione, tema dominante al congresso del pci vercellese

VERCELLI — Preparato dalle 57 sezioni locali, si svolgerà dal 23 al 25 febbraio il tredicesimo Congresso della federazione vercellese del pci. All'ordine del giorno, la discussione e la votazione del «progetto di tesi per il 15 Congresso nazionale» e l'elezione degli organi dirigenti e di controllo della federazione e dei delegati al Congresso nazionale.

«La campagna congressuale — ha detto Pier Mario Bazzacco, durante una conferenza stampa — *si è appena conclusa con un successo senza precedenti: vi hanno preso parte direttamente il 15 per cento degli iscritti e si sono registrati oltre 600 interventi».*

«Sono stati toccati — ha proseguito Bazzacco — *tutti i più scottanti temi del momento: dalla situazione politica nazionale a quella occupazionale del Vercellese». «La base* — ha aggiunto Ghiso — *ha affrontato responsabilmente quest'ultimo punto perché nel Vercellese non v'è, oggi, un problema cinico che superi quello del recupero dei posti di lavoro perduti».*

L'incontro con la segreteria di federazione del pci vercellese ha offerto ai cronisti l'opportunità di portare il discorso sulla recentissima presa di posizione del comitato cittadino del pci nei confronti della dc. Il segretario del comitato, Tommaso Diglio, ha spiegato i motivi del durissimo comunicato apparso sulle «Cronache di Vercelli» di ieri. *«Abbiamo semplicemente replicato* — ha detto — *allo scoperto tentativo della democrazia cristiana di aprire con larga anticipo la campagna elettorale, strumentalizzando i vari problemi del momento: dalle tariffe della nettezza urbana allo sciopero dei dipendenti».*

Anche Francesco Ghisio ha insistito sul concetto di replica, più che di attacco: *«Noi siamo* — ha detto — *per l'unitarietà delle forze democratiche soprattutto perché siamo convinti che sia indispensabile per la risoluzione del problema occupazionale. Non per questo restiamo però inermi di fronte a chiari attacchi strumentali di chi dice che, nelle amministrazioni di sinistra, tutto è negativo».*

«In ogni caso — ha aggiunto Marco Reis — *queste repliche non sono state fatte scattare, come s'è detto da qualche parte, da molte personali. Chi parla di schermaglie condizionate dagli umori del momento, è fuori strada». «Noi* — ha concluso Ghisio — *siamo per il confronto; prova ne sia che il nostro Congresso è aperto, con possibilità di intervento, a tutte le forze politiche. Ci piacerebbe sapere quale altro partito potrebbe permettersi il lusso di fare altrettanto».*

e. d. m.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	10	8
Biella	10	8

Temperature il 17 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (8; 4); Biella (15; 10). Umidità media: Vercelli 97 per cento; Biella 95 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,46. A Biella sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,45.

Le previsioni: cielo con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature stazionarie. Tendenza del tempo: ancora perturbazioni.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astor: Sexy emporium.
Chiosco: Valanga.
Nuovo Italia: Una donna semplice.
Principe: Il gigante dell'Himalaya.
Verdi: Grease.
Viotti: Superman.

BORGO D'ALE
Vittoria: Capocchin one.

CIGLIANO
Aurora: Pericolo negli abissi.
Splendor: Estasi sessuali di un amore.

CRESCENTINO
Risorgimento: Un borghese piccolo piccolo.

GATTINARA
Italia: Geppo il folle.
Lux: La due ottanelle.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Savolonia.

SAN GERMANO
Italia: Heidi va in città.

SANTHIA'
Ideal: Lo squalo n. 3.
Splendor: Heidi torna tra i monti.

TRINO
Astor: Il dottor Zivago.
Moderno: Super sexitubori.

TRONZANO
Lux: La vendetta della pantera rosa.

MUSEI

Borgogna: ore 10.30-12.30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE A VERCELLI

Coronelli, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

ECONOMICI

CERCHIAMO arrotondi da addebitare e vasale alla programmazione I.B.M. previa training aziendale in luogo. Presentarsi ogni giorno per ben qualificati. Telefono 02-290.40.1; 02-270.668, oppure scrivere Società Welcher, via Paganini 31, 20124 Milano.

Importante Società operante nel settore alimentare dolciario

cerca

A **3 VIAGGIATORI**

(titolari di zona)

per TORINO città
per TORINO provincia
per ALESSANDRIA

Si richiede esperienza nel settore dei beni di largo consumo e conoscenza della Clientela di zona (dettaglio-ingrosso).

B **GIOVANE PROMOTORE VENDITE**

che, dopo un adeguato training in sede, dovrà operare in affiancamento a venditori di grossisti, gruppi d'acquisto e catene volontarie.

Si richiede età non superiore a 25 anni, disponibilità a viaggiare in tutto il **Piemonte**, provenienza da negozio alimentare (commesso), residenza in prov. di **Vercelli e Novara.**

Se in possesso dei suddetti requisiti, non è necessaria una precedente esperienza di viaggiatore o agente.

Si offre un'ottima retribuzione formata da stipendio, premi, diaria ed autovettura berlina completamente spesata. Possibilità di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass S I — 20100 Milano.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE
Via S. Francesco d'Assisi 9 - Novara

VENDITA ALL'ASTA

di due importanti LOTTI di ARREDI ANTICHI di provenienza EREDITARIA e fallimentare (fallimento Manifatture Riunite di Arona) rappresentati da: mobili vari del 7-800, dipinti antichi e dell'800, gioielli vari di epoca, argenti e maioliche di epoca, tappeti orientali, sculture in bronzo e legno, soprammobili vari di epoca, stampe ed altri oggetti d'ARTE.

ASTA: giovedì 22 febbraio alle ore 16 ed alle ore 21
venerdì 23 alle ore 16 ed alle ore 21
sabato 24 alle ore 16 ed alle ore 21.

Esposizione: tutti i giorni, da sabato 17 febbraio, ore 9-12,30; 15-19,30

La vendita degli oggetti d'arte si svolgerà giornalmente secondo l'elenco ufficiale.

L'Asta verrà effettuata alla presenza del Direttore dell'Istituto di Vendite Giudiziarie.

Per informazioni telefonare 0321/28.676.

VERCELLI SPORT

Nella terza categoria

Roasio contro Trino un autentico derby

ROASIO — La prima giornata di ritorno della 3ª Categoria propone già un incontro che assume il sapore del primo, autentico derby per il secondo posto in girone.

La Pro Roasio, formazione che ha più volte dimostrato di attraversare un ottimo momento, ospita il Trino, compagine che, nell'andata, aveva travolto i bianconeri di Zeno con un perentorio 5 a 3.

«Quell'incontro — dice Livio Bagione, presidente della Pro — *fu un po' storto a sé. Eravamo all'avvio e non tutto ha girato come doveva. Dopo la nostra forzata, coincidenza, sosta di due domeniche d'inverno, vogliamo riprendere con una bella partita. Anche se una buona guardinga perché, indiscutibilmente, tutte queste interruzioni ci danneggiano. La Pro, infatti, è una squadra che ha nel ritmo e nella continuità la sua arma migliore. Cercheremo, però* — ha notato Bagione — *di non perdere i punti che abbiamo lasciato per strada all'andata per non essere costretti ancora una volta a dover recuperare alla fine».*

Il girone di andata ha già mostrato la superiorità che, nella prossima stagione, disputerà la Promozione. La capolista Vigliano, infatti, è ormai praticamente irraggiungibile. *«Non lasceremo nulla di intentato* — dice Bagione — *ma le speranze sono poche. Lotteremo per il secondo posto anche se il Tronzano, il Livorno Ferraris e lo stesso Trino lottassero di tutto pur di renderci la vita difficile».*

Per l'incontro di domenica con il Trino (l'inizio è fissato per le 15) Zeno ha a sua disposizione tutta la rosa dei giocatori. L'ultima amichevole con il Carpignano ha visto una Pro in palette salute. Per i bianconeri, quindi, esistono tutte le premesse per un girone di ritorno alla grande. **c.m.**

La Zucca a Novara

VERCELLI — Oggi l'imbattuta formazione dell'Argentina Zucca (dominatrice del campionato di promozione femminile: dieci incontri) gioca di nuovo in trasferta.

Sarà ospite, a Novara, della Bbc, la formazione novarese cercherà di tutto per conseguire quel successo sulle vercellesi che sino ad oggi è sfuggito a tutte le altre formazioni. Difficilmente vi riuscirà. A meno di un clamoroso tonfo dell'Argentina Zucca, un caso che per il momento non è certo pronosticabile

VERCELLI — Oggi si disputa a Mera il torneo Francesco Barbagelata, gara di slalom gigante. E' organizzata dallo Sci Club Mera.

Gattinara al riscatto

GATTINARA — *«Il nostro obiettivo rimane la salvezza ma, se riusciremo ad ottenere qualcosa di più, tanto di guadagnato»*. Piero Antoniazzo, trainer del Gattinara calcio, alla ripresa del campionato di prima categoria, è lusicuso che i suoi ragazzi possano riscattare l'opaca prestazione con il Valdengo che ha fatto ripiombare i bianchi nelle zone basse della classifica.

La formazione che, domenica, incontrerà il Sandigliano non è ancora stata comunicata. Antoniazzo intende, però, cambiare qualcosa rispetto allo schieramento presentato dai bianchi nel finale dell'andata. Tabaroni giocherà mezza punta *«perché* — spiega Antoniazzo — *partendo da lontano entra maggiormente nel vivo dell'azione e riesce a creare maggior movimento»*. All'estrema sinistra esordirà il giovanissimo Zeno. Anche Chiaramonte si alternerà con Baruffo.

L'attacco per Sandigliano dovrebbe quindi essere composto da Cattaneo, Chiaramonte, Messina, Tabaroni e Zeno. Pressoché immutata la difesa dove, con tutta probabilità, sarà assente il solo Mangiaracina che, nell'amichevole di Fara, ha riportato la frattura del setto nasale. *(e.m.)*

Incontra l'Omegna che ha bisogno di punti

Osso duro per la Pro Vercelli

VERCELLI — «Partita difficilissima quella di oggi — ha dichiarato — l'Omegna è una formazione che ha bisogno di punti e si batterà con tutte le proprie forze anche se sarà priva di due elementi come Zanotti e Bellacomo».

«La Pro teme l'avversario, ma anche il campo pesante — ha aggiunto — Quando il terreno del nostro stadio è inaupato così come adesso, non permette alla formazione bianca di muoversi con agilità e scioltezza, di avere ritmo e forza come invece succede quando il terreno è asciutto».

La formazione? «Mancheranno due elementi come Saffin e Davanzo entrambi squalificati per quanto era successo con il Carpi, verranno sostituiti da Marangon e Dainese. Rientrerà Vercellotti. Prenderà forse dalla formazione ragazzi Bertolone e Guglielmotti, uno di loro siederà in panchina».

«E' inutile — ha proseguito — che senza Saffin e Davanzo la Pro Vercelli si trovi handicappata».

La formazione quindi che scenderà in campo contro l'Omegna sarà: Coppo, Balocco, Romanello, Marangon, Dainese, Rempodina, Bianchi, Vercellotti, Reda, Valera, Magaraggia, Bonati, Principali, Bertolone o Guglielmotti.

l.l.

VERCELLI — Oggi sulla pista di Weismatte, nona edizione del Trofeo Bertinotti-Alfa Romeo, le tradizionale gara di sci (slalom e fondo) organizzata dallo Sci Cai Vercelli e riservata agli sciatori residenti nel Vercellese.

VERCELLI — La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro ha squalificato per 6 mesi, a decorrere dal febbraio scorso, l'aiuto allenatore della Sme, Pier Roberto Ronco. Ronco, al termine dell'incontro tra la Sme e la Zumaglia, vinto contro ogni pronostico dalla formazione biellese, aveva malmenato un arbitro.

Il Crescentino cerca un pareggio col Meina

CRESCENTINO — Con il giro di boa del campionato, il Crescentino si appresta a tuffarsi nel girone di ritorno, ultima e decisiva tappa di questo difficile ed estenuante torneo di promozione. Lasciato nel dimenticatoio le amarezze e le delusioni, gli uomini di Donna guardano al futuro con fiducia e rinnovata speranza.

Il primo ostacolo che si frappone sul cammino del girone è il Meina, compagine ostica e sempre temibile tra le proprie mura. Una trasferta senz'altro impegnativa, ma dalla quale i crescentinesi potrebbero uscire indenni, visti i progressi di gioco e di carattere delle ultime giornate.

«Il morale è altissimo — dice Giuseppe Ginipro, tesoriere della società —, i risultati ottenuti dimostrano che la squadra c'è e farà strada. L'incontro di domenica col Meina è difficile, ma penso che un pareggio si possa ottenere anche se mancherà Peruzzo perché squalificato».

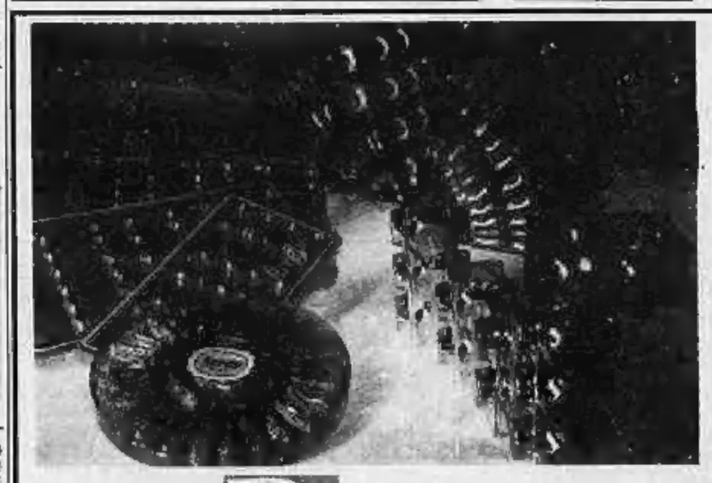
«Con il ritorno di Rocca — aggiunge Angelo Barcelli, general manager dell'Unione Sportiva Crescentino — risaliremo la posizioni e ci collocheremo nel centro-alta classifica. L'importante è che i giovani confermino le buone prove fin qui dimostrate». **l.p.**

Giuseppe Ginipro

VERCELLI — Nel campionato di terza categoria di calcio avranno luogo i seguenti incontri: Girone B: Tricerrese - Caresana, Moranese - Aurora, Costanzana - Pontestura, Borgovercelli - Fontanetese.

VERCELLI — Il 3 marzo riprenderanno i campionati bambini, ragazzi e dilettanti del calcio giovanile, riservati agli iscritti al Centro sportivo italiano.

VERCELLI — Gli incontri di pallacanestro di prima divisione, terza giornata, sono i seguenti: Buzzi Trino - Agnona, Santhià - Centro Basket Vercelli, Fiat Celona - Arca Basket Lana Gallo - Calmani TS.



Resinform

Imballaggi termoplastici sottovuoto per tutte le industrie: dolciarie, alimentari, conserviere, cosmesi, ecc... Confezioni con e senza serigrafia a più colori

15067 Novi Ligure - Via Mazzini 65 (angolo via Monte Sabotino) - **Tel. (0143) 2625**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Oggi manifestazioni a Biella, Crevacuore, Varallo, Borgosesia e Tollegno

I carri allegorici sono pronti a sfilare però il brutto tempo potrebbe fermarli

Paniccia in piazza Boccalone a Varallo nel Carnevale del 1930, come ieri anche oggi la tradizione si ripete

BIELLA — Il Carnevale si festeggia oggi nei rioni Thes e Chiavazza. **Il Thes**, nel pomeriggio, ci sarà l'incontro, in piazza Cossato, del «Cunt dal Thes» con la «Bella Olnévra», accompagnati dalle maschere. Seguiranno giochi vari e spettacoli. Alla sera ci saranno i consueti trattenimenti danzanti.

A Chiavazza, se il tempo lo permetterà, i carri allegorici e le maschere sfileranno, nel pomeriggio, nelle vie del quartiere. Alla sera sarà organizzata una manifestazione dal titolo «La febbre del... domenica sera», una parodia del noto film americano.

Oggi si festeggia anche a **Candelo**: nel pomeriggio verrà distribuita la fagiolata e si ballerà. Domani sera, sempre a Candelo, ci sarà il tradizionale «Bal dal lunes» durante il quale avverrà l'elezione di «Miss Carnevale 1979». I fagioli verranno distribuiti domani pomeriggio a **Tollegno**, mentre alle 21 si inizieranno le danze.

g. c.

VARALLO SESIA — Si sta preparando in più allegra e sentita tradizione di tutto il Carnevale. Le «paniccia» infatti può essere considerata il momento più significativo e popolare delle manifestazioni. L'origine e la storia di questo minestrone di verdure e riso è antichissima. Alcuni documenti del 1200 testimoniano già delle consuetudini di cucinare per «antica tradizione» questa minestra.

Sicuramente l'origine, vista da quelli che furono i contadini di Varallo presenta aspetti caritatevoli per sfamare i più poveri. Nei secoli divenne anche la minestra dei carcerati. Ad essi, il martedì grasso, era inoltre consentito calare dalla cella un piccolo cestino per fare questua e migliorare il proprio rancio. Così, una volta all'anno, i poveri e i diseredati potevano gustare lo stesso cibo dei nobili e dei più abbienti.

Oggi il significato è variato. Terminata la parentesi di generosità è rimasta la minestra per tutti.

Anche oggi si rispetta un rituale: il comitato effettua, casa per casa, una questua per reperire i fondi: lunedì si va tutti in passeggiata a Crevola per prendere la legna — che servirà ad alimentare i grandi fuochi sui quali la «paniccia» verrà cotta — offerta per antico diritto dagli abitanti della frazione, fino a che ci sarà questa passeggiata. Tale diritto sarà automaticamente perso con la sospensione, anche per un solo anno, dell'usanza.

Nel pomeriggio di lunedì i cuochi, in collaborazione con l'Istituto Alberghiero e gli allievi del corso di Cucina, puliscono la verdura. Al mattino di martedì poi, il comitato, terminato il «Gran ballo della lima» si reca con le luci dell'alba ad accendere i fuochi in piazza.

g. c.

CREVACUORE — Vivace clima carnevalesco denso di preoccupazione per organizzatori, costruttori di carri allegorici e mascherate della cittadina della Valsessera. Da qualche giorno infatti, piove a dirotto e si teme che il maltempo possa condizionare negativamente le manifestazioni del carnevale crevacuorese che come è noto sono tutte concentrate nella giornata odierna.

Nonostante la pioggia nelle ultime ore si danno gli ultimi ritocchi alla cartapesta dei carri che saranno presentati al pubblico oggi alle 14.30, a «Vettu». Giancarlo Martinelli rimossa le tristi sabbie del suo testamento che sarà letto alle 14.30 ed analizzeri i vari episodi accaduti durante l'anno trascorso mettendone immediatamente alla berlina i protagonisti: i ranieri incidono le pentole nelle quali, fin dalle prime luci dell'alba, cominceranno a cuocere i fagioli che verranno poi distribuiti a partire dalle 11.30 a tutti coloro che si presenteranno in piazza del Mercato muniti del caratteristico «barachin». «I bongustai locali — dicono gli organizzatori — potranno inoltre inebriarsi con il bevè che prepareremo ed pomeriggio».

Anche quest'anno i responsabili della locale Polisportiva società patrocinatrice del Carnevale, al crevacuoresi e agli ospiti che puntualmente accorrono alla manifestazione nei centri della valle, offriranno la bevanda nella «tazza del bride», un caratteristico recipiente di ceramica con il marchio e la data del carnevale '79, particolarmente atteso dai collezionisti locali che conservano gelosamente tutte le tazze legate alle varie edizioni della manifestazione.

je. ma

BORGOSESIA — Il Carnevale è entrato nella sua fase più viva ed in molte località della Valsesia sono in programma le prime manifestazioni. Tempo permettendo (da due giorni piove sulla parte bassa della valle e nevica oltre i mille metri) a Borgosesia con inizio alle ore 14.30 avrà luogo il corso floreale di carri e mascherate a piedi.

Sono cinque i gruppi rionali «Sassola, Montrigone, Bettole, Arancio, e Cravo» che sono in lizza per l'assegnazione del palio, un magnifico stendardo ricamato a mano da Rosetta Otoli, raffigurante il Perù e la Gna le due maschere borgosesine, che viene consegnato alla borgata vincente sino alla successiva edizione.

La sfilata allegorica sarà completata da una decina di carri minori e da alcune mascherate a piedi.

r. o.

Fondi alle aziende danneggiate dall'alluvione

BORGOSESIA — È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la disposizione legislativa che «sbloccherà» gli interventi finanziari statali a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigianali della Valsesia danneggiate dalla alluvione dello scorso agosto.

Oltre ad una stanziamento di 800 milioni a fondo perduto per le piccole aziende individuali, sociali ed artigianali — spiega il presidente del comprensorio di Borgosesia Giordani Testa — la legge in discussione in commissione da un contributo per le imprese che vorranno riparare con mezzi propri i danni subiti.

Inoltre la disposizione legislativa concede un finanziamento a basso tasso di interesse per la rattivazione e ricostruzione degli impianti danneggiati e diretti a perla ricostituzione delle normali scorte di esercizio. Le domande di «sussidio» dovranno essere presentate entro il 27 marzo alle amministrazioni comunali valsesiane.

r. o.

Sarà un mensile

Ritorna il Corriere

BIELLA — «Corriere biellese», il settimanale socialista che poco più di un mese fa ha sospeso la pubblicazione per difficoltà finanziarie, risorgerà prima del previsto, in veste completamente rinnovata. Lo ha annunciato Edoardo Berrone, segretario della federazione biellese del psi. Gli iscritti al partito hanno coperto il deficit di gestione accumulato dal giornale.

La nuova pubblicazione uscirà una volta al mese e avrà le dimensioni dei settimanali a maggiore diffusione, quali, ad esempio, Panorama. La dizione «organo della federazione biellese del psi» «scomparirà» dalla testata, cedendo il posto a «rivista di area socialista».

Il direttore, Brunello Livorno, 32 anni, ha precisato: «Nella nostra zona il mercato è saturato da due quotidiani con una pagina locale, due bisettimanali e un settimanale. Manca invece un mensile. La nostra iniziativa vuole appunto essere un tentativo di coprire un vuoto». Sarà stampato con il metodo della fotocomposizione e costerà 300 lire. Il «numero zero», la cui pubblicazione è imminente, verrà tirato in 5 mila copie.

«Corriere biellese» era stato fondato nel 1895 da Rinaldo Rigola, a quell'epoca ancora intagliatore di legno: è stato uno dei fondatori del moderno sindacato. Il seme venne gettato nell'estate di 84 anni fa da Dina Rondani, che aveva appena finito di scontare una condanna al confino per le sue idee «sovversive» ed era stato inviato nel Biellese per organizzarvi il nascente movimento socialista.

Rinaldo Rigola si entusiasmò e fece sua l'idea. Il 15 agosto, 130 socialisti si radunarono sul monte Rubello e decisero di far uscire il giornale. Le pubblicazioni socialiste di quel tempo avevano tutte intitolazioni retoriche: «Il maglio del popolo», «Il martello», «Il grido del popolo», «La lotta». Rigola lo volle semplicemente chiamare «Corriere biellese».

Sorse però un ostacolo: nessuno voleva stampare il nuovo giornale perchè ai socialisti si guardava con diffidenza. Fu l'avvocato Dante Barbisio, direttore del liberale «Eco dell'industria», a sbloccare la situazione. Senza alcuna sollecitazione «si offerse quale garante per gli avversari politici. «Sono socialisti — disse in dialetto — ma bravi ragazzi».

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Locali in formazione rimaneggiata

Biellese-Alessandria derby della nostalgia

BIELLA — *La Biellese affronterà oggi allo stadio Moccagotta di Alessandria il primo derby del girone di ritorno. La gara si presenta particolarmente impegnativa per i bianconeri che dovranno affrontare i tradizionali rivali in formazione largamente rimaneggiata. Infatti, oltre a Conforto squalificato per cumulo di ammonizioni da penalizzare è scattata in seguito al cartellino giallo nella gara di Coppa Italia con il S. Angelo Lodigiano Gori dovrà fare a meno anche di Francisetti, fermo per una contrattura agli adduttori della coscia destra, e di Sadocco, ammalato.*

Restandogli solo undici titolari disponibili, l'allenatore ha fatto ricorso alla squadra Berretti per completare la panchina, dando fiducia oltre che a Dionisio, già provato in prima squadra, anche a Porcibalil, uno degli elementi più promettenti del vivaio bianconero.

Logico che con questi contrattempi l'incontro con i primi si presenta quanto mai difficile per la Biellese.

«Proprio così — *dice Gori* — L'avremmo avuta dura anche in formazione completa, ma ora le cose sono peggiorate sensibilmente. L'Alessandria è in un momento di grazia, come confermano i recenti risultati ottenuti, ultimo il pareggio di Piacenza: di conseguenza punterà al successo pieno, non solo per migliorare la sua posizione di classifica, ma anche per cercare l'aggancio con noi, essendo distaccata di soli due punti.

«Questi contrattempi — *ha concluso l'allenatore* — non ci hanno però smontati, anzi, penso che i giocatori, consci della situazione in cui si trovano, scenderanno in campo maggiormente carichi con l'intento di strappare il punto che rappresenterebbe già un successo, considerata l'incompletezza dei ranghi. La Biellese non è mai mancata ai grossi impegni: ho quindi fiducia dei suoi ragazzi dai quali attendo la solita prova di carattere».

Ad Alessandria la Biellese giocherà con: Reali; Capocasa, Brachin; Capra, Borghi, Palese; Schiliro, Pellerei, Jacolino, Lanza Caputo, Enzo; 12. Calligaris, 13. Perelballi, 14. Dionisio.

g. s.

Da oggi a Biella

Tennis

Per l'edizione del Trofeo Oreste Strobino

BIELLA — *S'inizia oggi la quarta edizione del trofeo Oreste Strobino, competizione tennistica riservata ai giocatori Under 13 della scuola addestramento del Piemonte e Valle d'Aosta. All'importante manifestazione prenderanno parte 19 squadre divise in quattro gironi. Alla fine dei turni eliminatori saranno ammesse alle finali le prime di ogni girone, le quali si contenderanno l'ambito trofeo sui campi del Tennis Biella nei giorni 24, 25 marzo e 1 aprile.*

La squadra biellese, anche in questa edizione, si presenta molto agguerrita, soprattutto nel settore femminile, nonostante l'assenza di Marcella Rama, sostituita da Loredana Zia, che si affiancherà alla fortissima Cristina Toscani.

In campo maschile i punti di forza sono rappresentati da Roberto Badia, Burgia e Ricino Manchora, per i fuori eliminatori, Pandiglia, vittima di una frattura alla clavicola.

La novità di questa edizione è rappresentata dalla partecipazione dei «baby», che vedranno molti di fare esperienza. Essi sono Veronese, Campari, Gori, Giachino, Roberto Rama e Florio del '68 e Paola Toscani del '67.

Questo il calendario della prima giornata: Girone I: Aosta - Vercelli B e Cuneo - Alessandria A; riposa Pian Del Lot. Girone II: Biella A - Trino e Alessandria B - Nord Tennis Torino, riposa Lido Royal Torino. Girone 3: Panaro - Cit Torino e Casale - River Side Torino.

g. s.

Oggi a Borgosesia

Agnona e Fiat in cerca del primato

BORGOSESIA — I fari del torneo di promozione di basket saranno puntati oggi pomeriggio sul centro Milanaccio di Borgosesia, dove, con inizio alle ore 17,30 Lanerie Agnona e Fiat Celoria, le prime della classe nel raggruppamento provinciale, s'incontreranno in una gara decisiva per stabilire la supremazia nel girone.

«Ambedue le squadre sono ampiamente promosse alla fase di qualificazione per la serie D — dice l'accompagnatore valsesiano Adriano Comeglio — ma oltre che per lo spettacolo, giocheranno per il prestigio».

(r. e.)

MERA — Si disputa domenica l'annuale trofeo Barbonaglia, uno slalom gigante aperto alle categorie giovani (comprende gli allievi juniores ed aspiranti) maschili e femminili. La competizione, che verrà disputata su un tracciato di 860 metri con un dislivello di 350 metri ed una quarantina di porte, vedrà alla partenza i migliori esponenti piemontesi.

I granata ricevono il Cafasse

Borgosesia d'attacco per essere ancora primi

BORGOSESIA — *Il torneo di Promozione riprende il suo cammino e i granata affrontano oggi pomeriggio (ore 15) al campo Milanaccio il Cafasse Sociale, nella prima giornata del girone di ritorno.*

«I tornei sono lunghi campionati che fino ad ora ci ha superato proprio nel turno infrasettimanale — *afferma il segretario Gian Mario Gallo* —. Logico quindi che scenderemo in campo con un particolare spirito di rivalsa».

Nell'incontro di andata il Borgosesia disputò un incontro incolore, anche se Crepaldi, con un gran tiro a metà ripresa colpì l'incrocio dei pali. «Ma quello sconfitto ha insegnato — spiega l'accompagnatore Mario Rosa — perchè ci fece comprendere quanto sia arduo il cammino della Promozione».

Granata quindi concentratissimi contro il Cafasse, anche se gli spogliatoi dei valsesiani assomiglieranno sempre più a una corsia d'ospedale in cui i vari Gelmi, Sala, Alciato e Stampini infortunati.

«La formazione — *dice l'allenatore Barcellino* — è in alto mare e verrà decisa solo all'ultimo istante. Sicuramente Sala, che lamenta uno strappo muscolare, vedrà la partita dalla tribuna, accanto alla squalificato Barigni e il suo posto verrà preso dal giovane Raviglia mentre sull'impiego degli altri giocatori deciderò solo poco prima di scendere in campo».

Vale a dire che il Borgosesia si schiererà con: Lazzarini; Gelmi (Manta), Costanzo, Cattaneo, Monia (Alciato), Ravelli, Crepaldi, Stampini (Peretti), Casna, Caviglia, Lorenzini.

r. e.

Comprende medicina scolastica, ufficio igiene, consultorio, ambulatorio e radiologia

Apre i battenti il centro sanitario

BIELLA — *Entrerà domani in funzione il nuovo Centro sanitario comunale, costruito in via Luigi Storza. Il Centro, progettato dall'architetto Alessandro Barbera, ha avuto una gestazione difficile e la costruzione è stata decisa dopo almeno due decisioni.*

Il complesso, che sorge su un terreno di 10 mila metri quadrati ed è in grado di contenere, in caso di necessità, il radiologico del centro, è stato progettato dall'architetto Renato Manini, dell'ufficio tecnico comunale. È costituito da un edificio a un solo piano fuori terra, che occupa 1200 metri quadrati. Per sfruttare meglio la superficie è stato ricavato uno scantinato che per buona parte, grazie ad un lavoro di sbancamento del terreno e a livello del suolo e ricevono luce diretta da ampie finestre e porte con vetri. Questa parte ospita ambulatori, mentre il resto è prevalentemente utilizzato per i magazzini.

Nella palazzina di via Storza confluiranno l'ufficio d'igiene, che occupava il terzo piano dell'ex convitto belleso, in via Trivelli, e gli ambulatori sparsi nella città. Si tratta, comunque, solo anche il consultorio familiare, anch'esso sistemato in via Trivelli, in locali inadeguati.

Un passaggio coperto, che collega le penultime delle stazioni ferroviarie, unitamente ad un parcheggio dalle mura con la carrozzella, porta all'atrio di ingresso molto ampio, in cui sono sistemati il centralino telefonico e l'ufficio informazioni, particolarmente utile dato l'elevato numero di sportelli e di servizi. Il settore riservato all'ufficiale sanitario, professor Gianni Bottaro, è munito anche senza dover uscire, il responsabile del servizio può presiedere riunioni di più persone e compiere determinate visite.

Il piano inferiore è occupato quasi dallo studio dell'assessore, dalla medicina scolastica, che ha una entrata autonoma, e psicopedagogica, dal gruppo di profilassi e dalla radiologia e dal consultorio. Vi abita pure il custode. Giancarlo Aranzi, esperto in disinfezioni di locali: in caso di necessità urgente, è pronto ad intervenire.

Nel piano sottostante avranno sede l'unità sanitaria di base, varie specialità della medicina ambulatoriale, psichica, otorinolaringoiatrica e ottica, e il laboratorio di analisi. Ci sarebbe una sala per conferenze e proiezioni.

p. m.

«Papà a tavola, oggi cucino io»

TRIVERO — Gli studenti della seconda classe di cucina dell'istituto alberghiero hanno cucinato per il loro primario e il personale sanitario e non e serviranno il pranzo preparato interamente da loro.

Il menù scelto dalla professoressa Fichera segue pietanze tipiche della cucina biellese: si inizia con un antipasto misto per proseguire con un risotto ai funghi porcini, seguito da salmone fresco con salsa olandese e sella di vitello allo spiedo con salsa peverada.

I piatti, in cucina, sono stati assistiti dai loro insegnanti Giampiero Fiorani, Umberto Casetto, Carlo Delsano ed Enrico Strucciotti.

Più strade, trasporti e sport nel bilancio della Provincia

BIELLA — *La giunta dell'amministrazione provinciale, presieduta dall'onorevole Giuseppe Ferraris, presenterà domani ai consiglieri il piano biennale di investimenti. Complessivamente verranno spesi 20 miliardi: 11 e mezzo nell'anno in corso e 8 e mezzo nel 1980. I consiglieri esprimeranno il loro voto in un secondo tempo.*

La parte degli stanziamenti che si riferisce al Biellese e alla Valsesia è stata indicata dal vicepresidente della Provincia, onorevole Silvio Tempia, durante una conferenza stampa avvenuta negli uffici provinciali di Biella.

La spesa maggiore — 2 miliardi 550 milioni nel '79 e 2 miliardi 400 milioni nel 1980 — verrà assorbita dalla situazione delle strade provinciali. L'opera più urgente, nel Biellese, è costituita dall'ampliamento della strada che dalla città sale a Piedicavallo. L'attuale sede è insufficiente, in particolare nei giorni festivi, quando lunghe colonne di auto e di pullman la percorrono per raggiungere la località turistica di Bielmonte.

Il punto cruciale è l'attraversamento del centro abitato di Rosazza: le case consentono a malapena il passaggio di un autobus. Per il momento il traffico avviene a senso unico alternato, regolato da un semaforo.

Per vari interventi in campo idro-geologico (è il «tallone d'Achille» del Biellese) lo stanziamento è di 2 miliardi e mezzo nell'anno in corso e di 2 miliardi per il prossimo.

Altri 500 milioni in due anni (100 e 400) sono destinati alle Comunità montane, ai consorzi di Comuni e ai Comuni singoli per la costruzione di impianti sportivi. Mezzo miliardo, nel 1980, è destinato agli interventi integrativi per l'ecologia, della quale si interessa principalmente la Regione Piemonte. Per la nuova caserma di Borgosesia sono disponibili, nel corrente anno, 350 milioni.

Un miliardo 250 milioni (550 milioni nell'anno in corso, 700 nel 1980) serviranno per l'acquisto di complessivi 52 nuovi autobus per i trasporti pubblici. L'importo copre il 25 per cento della spesa, il rimanente 75 per cento è a carico della Regione. Altri 100 milioni, nel 1979, serviranno per dotare di nuove attrezzature l'officina annessa alla palazzina di Biella.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La classe di Cesare
Impero: Stanlio e Ollio: Oltre la barriera del sonno
Marconi: Uomini duri (prima visione)
Massaua: Prima
Sociale: Fury

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Drive-in
Lux: Un maggiordomo da favola

COGGIOLA

Italia: Avanti cavalieri
Emma: Sesso selvaggio
Radar: Assassino sul filo

COSSATO

Michaelis: Squadra antiscippo
Nuovo Grande: Patrizia da cavalo

CREVACUORE

Aurora: Sette di sabato

PONZONE

Gilelli: Il vizietto

PRAY

Escelsior: Amici miei

SERRAVALLE

Corso: Per favore mogliemi ammazzano con me

VALLEMOSSO

Vallemosso: Battaglia nella Galassia

VARALLO

Teatro Civico: Gatsby e Ilde

FARMACIE

Biella: Arato, via S. Filippo 2
Borgosesia: Boca De Grati, viale Rimembranze 120
Cossato: S. Barbara, via Dante 164 A
Varallo: Annalinati, corso Roma 32

TELEBIELLA

Ore 10: Videoinformatore sportivo. Ore 22.30: Domenica sport

DANCING la peschiera VALDENGO

OGGI POM: babas band

QUESTA SERA: giovanni fenati E LA SUA ORCHESTRA

MASPI

a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL 80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:
- PELLICCE DONNA L. 95.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 26.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI class. uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 5.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate

MASPI

GATTINARA

CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432

VISITATECI

ENTRATA LIBERA